

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero: 103      Data: 30/05/2008**

**OGGETTO:** APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL: 14/03/2008 - 01/04/2008 - 18/04/2008 - 16/05/2008

Il giorno **30 Maggio 2008**, alle ore **15:10**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	N	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	N	MELAPPIONI AUGUSTO	N
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	S	PENTERICCI MARCELLO	N
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	S
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	N	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	N
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 25      Assenti n. 6

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO, CONTI VALENTINA

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il **PRESIDENTE. CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

IRIDE Doc.ID 1034398 C.C. n. 103 del 30/05/2008

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL: 14/03/2008 - 01/04/2008 - 18/04/2008 - 16/05/2008

## IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 90 e 91 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTI gli allegati verbali delle sedute consiliari del 14/03/2008 - 01/04/2008 - 18/04/2008 - 16/05/2008;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione dei verbali relativi alle sedute di Consiglio Comunale del 14/03/2008 - 01/04/2008 - 18/04/2008 - 16/05/2008;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Generale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

## DELIBERA

1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare i verbali delle deliberazioni delle sedute consiliari del 14/03/2008 - 01/04/2008 - 18/04/2008 - 16/05/2008.

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 14.03.2008

Alle ore 15,00 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.13 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Prima di iniziare comunico ai Consiglieri Comunali che è a disposizione tutto il materiale, gli allegati del bilancio, chi non lo avesse già ritirato o avuto può ritirarlo fuori dell'aula consiliare, di fronte alla segreteria.

PUNTO N.1 - DELIBERA N.39 DEL 14.03.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. IN MERITO ALLA GESTIONE DELLE FARMACIE DA PARTE DI JESISERVIZI SRL

Entrano: Montali e Agnetti

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Dunque, l'interrogazione, l'interpellanza riguarda chiarimenti richiesti all'Amministrazione Comunale sulla vendita dell'immobile in cui è ospitata la farmacia comunale di Via San Francesco a favore di Jesiservizi. Dalla documentazione che ho potuto reperire in Comune mi è sembrata, ma qui aspetto ovviamente le osservazioni dell'assessore, poco vantaggiosa per non dire di nessuna convenienza per l'Amministrazione Comunale, scindendo l'Amministrazione Comunale dal rapporto con Jesiservizi, cioè senza vedere l'appartenenza, la proprietà della società è il Comune. Sull'economicità, quindi, dell'Amministrazione di questa operazione. A me pare, leggendo la documentazione, che Jesiservizi pagava un canone di € 45.000,00, ora il canone è stato ridotto a fronte dell'importo che Jesiservizi deve pagare alla società di leasing per l'acquisto mediante leasing di quell'immobile. A me sembra che la realtà che si presenti ora sia questo, con il primo contratto, che non cito perché ovviamente è indicato nel testo dell'interpellanza, al termine del contratto di affitto di azienda, in fondo, l'immobile restava di proprietà del Comune. Ora invece, con questa nuova realtà, l'immobile diventa di proprietà di Jesiservizi pagata in realtà dall'Amministrazione Comunale di Jesi che ha permesso alla Jesiservizi di ridurre l'importo. Se fosse vero questo, aldilà delle ragioni che hanno portato a queste operazioni, immagino quella di far cassa, nel senso del vendere o svendere tutti gli immobili comunali, sarebbe assolutamente grave perché non sarebbe giustificata. Mi riservo ovviamente, all'esito della risposta dell'assessore, di fare ulteriori valutazioni.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Intanto ringrazio il Consigliere Massaccesi di aver posticipato questa risposta, purtroppo mi scuso ma lo scorso Consiglio Comunale non ero potuta essere presente. In effetti questa movimentazione patrimoniale tra ente e Jesiservizi, se guardata in maniera avulsa come sosteneva il Consigliere Massaccesi nell'introduzione dell'interpellanza, potrebbe far pensare che l'Amministrazione Comunale ha ceduto questo bene immobile di proprietà dell'Amministrazione Comunale alla Jesiservizi unicamente per ottenere liquidità da Jesiservizi e quindi utilizzare questa liquidità nell'ambito delle alienazioni e dunque a vantaggio del finanziamento degli investimenti nel bilancio comunale. In effetti il primissimo contratto di servizi che era stato stipulato tra l'Amministrazione Comunale e la Jesiservizi prevedeva un corrispettivo annuale a favore del Comune pari al 50% dell'utile di esercizio che la farmacia ogni anno andava ad avere come risultato. In fase di registrazione del contratto però, a causa della indeterminatezza di questo valore, che chiaramente doveva essere di volta in volta identificato in base all'utile, non è stato possibile registrare il contratto con questa indicazione del 50% dell'utile a vantaggio del Comune ma si è dovuto fissare un importo annuale; importo annuale determinato sulla base delle

risultanze contabili tenute dal Comune per gli esercizi precedenti, quindi 2005/2006 e fu stabilito l'importo di € 45.000,00 onnicomprensivo per l'affitto di azienda, ivi compreso il fatto che veniva con l'azienda sostanzialmente ceduto anche l'immobile. Successivamente, ad un'analisi più attenta, quindi quando le farmacie furono passate nel corso del 2006 da agosto a dicembre e del 2007 quindi da gennaio a settembre, le due farmacie avevano avuto dei risultati diversi, diversi dai € 45.000,00 stimati, perché ovviamente la contabilità finanziaria dell'ente non era rapportabile alla contabilità economica che dava comunque un'indicazione diversa e l'utile calcolato era inferiore rispetto alla stima iniziale dei € 45.000,00 pari al 50%. Fu decisa di fare questa operazione per quale motivo? Perché intanto cedere l'immobile a Jesiservizi consentiva di ottenere un canone di locazione dell'intera azienda più basso in virtù del fatto che l'immobile contenuto in sé non doveva ottenere il ristorno del canone di locazione per se stesso. Non so se mi sono spiegata, però il concetto è: se io do un'azienda contenente un immobile è evidente che il canone di locazione che tu mi paghi per quell'azienda è sicuramente maggiorato in virtù del fatto che c'è un valore patrimoniale intrinseco. Ci si è resi conto, quindi, che il canone doveva essere abbattuto. L'altra motivazione per cui fu fatta questa operazione era consentire una patrimonializzazione della Jesiservizi, cedendo l'immobile, evitando poi tutte le movimentazioni amministrative burocratiche tra società ed ente. Il concetto è: abbiamo passato le farmacie come aziende, corpo importante della farmacia è l'immobile anche dove la farmacia è dislocata quindi trasferiamo anche l'immobile. Questo è stato il motivo. Questo ha consentito anche di capitalizzare sostanzialmente la realtà a Jesiservizi. Ora aggiungo un fatto di informativa per il Consiglio Comunale, è evidente che queste due farmacie debbono avere un impulso gestionale maggiore, già si sta lavorando su questo. Il fatto che il canone iniziale stimato in circa € 90.000,00 di cui il 50% doveva venire al Comune, € 45.000,00, poi alla luce dei fatti, ad un'attenta contabilità economica non si è realizzato, ci ha spinto anche a cercare di migliorare il più possibile la gestione delle farmacie. Vi informo che stiamo lavorando, questo esula un po' dalla risposta al Consigliere Massaccesi ma ritengo che sia importante per far capire la filosofia, siamo lavorando anche allo spostamento, quindi alla rideterminazione della pianta organica di tutte le farmacie comunali, ivi comprese le nostre, per spostare la farmacia di Corso Matteotti in altra zona, dove ovviamente mi auguro che ci sia maggior fatturato e maggior impulso. Abbiamo già fatto un paio di incontri con il presidente dell'ordine dei farmacisti, è convocato per mercoledì prossimo in questa sala un incontro con tutti i farmacisti della città proprio per illustrare quella che può essere la nostra proposta prima di inviare la proposta alla Provincia di Ancona. Siccome l'invio scade a maggio io ritengo che una condivisione della nuova definizione anche con gli operatori privati possa essere importante per condividere la nuova pianta organica. Il lavoro che si sta facendo sulle farmacie, ivi compresa anche la cessione dell'immobile alla Jesiservizi, che consente quindi una gestione totalitaria dell'azienda farmacia, a mio avviso è più completo e più importante dal punto di vista della gestione dell'azienda farmacia. Al momento è chiaro che questo non è possibile, ma la nostra idea è quella anche di ampliare possibilmente i locali presenti vicino all'immobile oggetto dell'interrogazione, perché sarebbe estremamente importante poter avere degli spazi ulteriori che stiamo valutando anche di vedere se sono sul mercato, di affittare o di acquistare, per concedere degli spazi a degli studi medici che potrebbero avvicinarsi alla nostra farmacia. Voi sapete bene che la vicinanza di studi medici consentono ovviamente un incremento del fatturato notevole. Questo passaggio sta in una logica complessiva di rilancio delle farmacie comunali. Questa è sostanzialmente la questione. Aggiunto un'ultima cosa, è assolutamente importante, come dicevo all'inizio, valutare un aspetto, la Jesiservizi è detenuta al 99% dal Comune di Jesi quindi di fatto l'immobile viene comunque mantenuto attraverso una partecipazione societaria però sempre dal Comune.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sono soddisfatto per alcune ragioni. Innanzitutto mi aspettavo la risposta... dice: "in fondo l'operazione avvenuta era una società partecipata al 99% al Comune di Jesi, è cambiato poco". No cambia, perché una società, se non sbaglio, potrebbe anche alienare quell'immobile. Il Comune di Jesi non solo ha capitalizzato

Jesiservizi che è l'unico che ha fatto un affare, quindi complimenti all'Ingegnere Ganzetti che ha seguito credo la trattativa, gli stessi complimenti non mi sento di estenderli a chi per il Comune ha gestito analoga trattativa, e sono convinto che non è l'assessore Romagnoli che credo in modo più avveduto avrebbe gestito l'operazione. Anzi io all'Assessore Romagnoli suggerirei, a fronte di questa operazione che non mi sembra conveniente per il Comune di Jesi di trasmettere gli atti per valutare se ci sono anche delle responsabilità contabili alla Corte dei Conti. A me sembra che un'operazione del genere che permette a chi compra di finanziare l'operazione in base allo sconto, allo stesso sconto che il Comune di Jesi ha operato, sia un'operazione non correttissima dal punto di vista amministrativo contabile. Credo che in qualche modo per non avere problemi chi di dovere dovrebbe segnalare l'operato, invito l'Amministrazione a farlo o comunque a riconsiderare l'operazione fatta, anche perché da quello che ho potuto vedere non ho trovato una stima dell'immobile, non ho trovato che le indicazioni che hanno portato alla riduzione ed alla determinazione della locazione e della valutazione dell'immobile sia rispondenti a quelle fatte dall'agenzia delle entrate in loco, perché i miei calcoli, però non sono bravissimo a farli, quindi sicuramente sarò in difetto, ho recuperato del materiale e mi risulta che ci sono dei parametri che in qualche modo ho anche seguito per immobili analoghi, sia per la locazione che per la vendita. Ovviamente sono immobili con sede in zona Colli, Viale Verdi, Viale Martin Luther King, quindi siamo lì, o in Via Raffaello Sanzio che lo stesso sono più o meno nei pressi della farmacia, danno dei risultati o darebbero dei risultati, perché appunto io non sono competente, ma dai miei calcoli sono un pochino diversi, quindi non so con quali criteri sono stati determinati quei canoni di locazione o meglio quello sconto che è stato determinato. E' semplicistico dire che Jesiservizi per finanziarsi e per acquistare l'immobile deve pagare la rata di leasing al Medio Leasing ergo scontiamo lo stesso canone. Non è giusto, anche perché le conseguenze sono che in un caso l'immobile è di proprietà del Comune, nel caso che ci interessa l'immobile non è più di proprietà del Comune ma in teoria è sul libero mercato. Poi abilmente l'assessore ha spostato il tutto sull'ottica della gestione delle farmacie, di quello che quella farmacia potenzialmente potrebbe fare, ma questo più che l'assessore ce lo doveva dire, ed ovviamente lo ha considerato, l'Ingegnere Ganzetti che in modo oculato ha operato, perché l'unico vero affare lo ha fatto lui. Io credo che a fronte di questo c'è un discorso di reperire disponibilità di cassa per il Comune che non ci sono, l'altra cosa potrebbe essere, l'altra giustificazione, così il Comune evita di fare opere di manutenzione. Vero, a parte che era previsto e nel contratto poteva essere semmai modificato qualcosa, seconda cosa, piuttosto che vendere o svendere il proprio patrimonio immobiliare c'erano altre operazioni che l'Amministrazione poteva fare per reperire disponibilità, questo non lo ha fatto ed a mio avviso si espone a delle responsabilità amministrative contabili.

PUNTO N.2 - DELIBERA N.40 DEL 14.03.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. RELATIVA AL PROGETTO PERCORSO CULTURALE VOLUTO DALL'ASSESSORE ALLA CULTURA NONCHE' SULLE INIZIATIVE PROGRAMMATE NELL'OTTICA DEL PLURALISMO

Entrano: Rossetti, Coltorti e Mannarini  
Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Questa è un'interpellanza rivolta ovviamente all'Assessore alla Cultura. Mi stava dicendo il mio Consigliere D'Onofrio finalmente, dopo le lodi o gli elogi fatti all'assessore alla cultura, manifestando ovviamente apprezzamento per l'opera che inizialmente era stata fatta e sulle aspettative che comunque aldilà degli schieramenti erano state riposte anche da me, vedo che da un certo momento in poi l'asse si sta spostando leggermente, non mi sembra tanto leggermente, verso posizioni politiche ben precise e soprattutto di parte. L'assessore alla cultura si sta muovendo, credo, in un'ottica, in una logica di parte, svilendo in qualche modo quello che dovrebbe essere un compito peraltro molto bello, molto affascinante che credo fra i tanti incarichi, non me ne vogliano gli altri, quello di assessore alla cultura forse è fra i più prestigiosi o almeno quello che comporta maggiori entusiasmi, quasi userei il termine vitale, non perché non lo siano gli altri, però sicuramente affascinante. Non bisogna essere però troppo affascinati dai propri incarichi e ritenersi in qualche modo padroni della cultura, uso un termine che forse a sinistra suona male ma in qualche modo vedo che una logica partitocratica quasi ne viene fuori, padroni della cultura che è di tutti e quindi l'interrogazione, aldilà del programma, del dettaglio che credo l'assessore in qualche modo ci illustrerà, ha lo scopo di arrivare ad essere una sorta di invito, di stimolo a non ritenersi padroni della cultura jesina e svilire la logica di parte ma interessarsene ad ampio raggio. Io sono ancora sicuro, quindi un'ulteriore prova di disponibilità, che lei nel futuro guarderà anche in modo più aperto ad altri fenomeni, ad altre manifestazioni, senza chiudersi in logiche che finora in qualche modo l'hanno appartenuta. Aspetto la sua risposta con interesse.

ASS. CONTI VALENTINA: Io ringrazio veramente di cuore il Consigliere Massaccesi perché finalmente dà la possibilità anche a me di parlare, di intervenire, anche di poter spiegare in minima parte il progetto culturale. Io chiedo il permesso perché ovviamente entrerò minimamente nel dettaglio, ma è impossibile in cinque minuti, chiedo il permesso di consegnare una bozza molto veloce al Consigliere Massaccesi, poi volendo ne faccio una copia per tutti, la bozza, il problema culturale previsto per il 2008. Ho capito quello che vuole dire, diciamo che l'elemento fondante del progetto culturale mira sicuramente ad un intervento trasversale, trasversale significa sia in termini generazionali, e non nascondo che io ho un particolare riguardo ai giovani, sia in termini di aspetti, è brutto dirlo così, di componenti sociali. Il tentativo è quello di captare il più possibile le richieste culturali che vengono dal territorio della città. Naturalmente i progetti sono molti, ora li elencherò, io ho capito che lei si riferiva in particolare ad uno degli ultimi appuntamenti che era quello "le radici atee dell'Europa". Ora io non sto né a spiegare né a giustificarmi sul fatto, dico solo che mi era arrivata la proposta di fare quel convegno perché c'era la possibilità di invitare il Professor Giorello, io continuo a sostenere che l'intervento del Professor Giorello è stato particolarmente interessante, non ho condiviso la relazione degli altri relatori in nessun modo, posso dirlo serenamente e veramente, non ho condiviso le altre tre relazioni. Credo che sia stata quasi un'occasione persa, nel senso che avrei preferito, magari anche dal pubblico, interventi o domande rivolte al Professor Giorello, così non è stato. Non voleva essere un'iniziativa di parte. L'impegno dell'assessorato alla cultura secondo me deve avere sempre questo sguardo pluralista ed anche a

mio avviso laico. Non credevo veramente che sarebbero nate tutte queste polemiche, forse l'ho fatto, l'ho organizzato con un po' di leggerezza. Ora io elencherò brevemente quali sono i progetti futuri per il 2008, li divido in temi, da un lato l'attività espositiva. Partirà nel 2008 un ciclo di mostre che va sotto il titolo Nuove Sviste in cui verrà esposto il lavoro dei giovanissimi del territorio, che utilizzano tecniche e strumenti nuovi, spesso contaminati; ci sarà una mostra personale dell'artista Simona Bramati che è di Castel Planio, è un'artista quotatissima a livello nazionale ed internazionale, forse più famosa nelle capitali europee che non in patria, quindi io credevo importante fare una mostra di Simona Bramati che fra l'altro ci dedicherà opere assolutamente nuove proprio solo per la città di Jesi. Verrà fatta una settimana della fotografia, a cui parteciperanno alcune associazioni del territorio, ci sarà il contributo di un'associazione che ripercorre la storia della scuola senigalliese che si chiama FIAF, sarà presente quello che io ritengo uno dei più noti fotoreporter italiani viventi che è Mario Dondero, che verrà qui e sarà sicuramente un momento molto piacevole. Ci sarà la mostra di Benedetto Trani e la mostra del fotografo ungherese Zendes Kepek. Questo per quanto riguarda l'attività espositiva. Per quanto riguarda le conferenze ed i convegni, come lei sa è iniziato il ciclo Le vie della legalità, che ha visto la presenza di Colombo, di Tinti, il 29 marzo verrà Michele Ainis, noto costituzionalista, per spostarsi dai giudici anche ad altri. Ci sarà la presenza di Daniele Biacchessi, Marco Travaglio, Peter Gomez e Gianni Barbacetto. Questo per più o meno concludere il ciclo delle Vie della legalità. C'è stata la mostra su Gramsci, su cui non insisto, la conferenza, la mostra, lo spettacolo teatrale rivolto ai più giovani. Sono stati fatti gli incontri di storia dell'arte in pinacoteca, che si ripeteranno nel periodo estivo al SAS. Anche quest'anno, arrivato al decimo anno, ci sarà il convegno internazionale sull'architettura dell'elettismo, organizzato in collaborazione con la fondazione Colocci i cui atti sono un punto di riferimento fondamentale per gli studiosi, anche perché prevede gli interventi dei massimi studiosi del settore. Parte il ciclo Federico II e Le parole del XXI Secolo. Questo è un ciclo a cui io tengo molto, proprio per attualizzare il pensiero di Federico II ed anche per attualizzarlo al presente. Questo ciclo vedrà la presenza di Massimo Cacciari il 23 luglio in Piazza della Repubblica, Don Enzo Bianchi, la data è da definire, Alessandro Aresu e Franco Cardini. Questi quattro appuntamenti saranno sui seguenti temi: Massimo Cacciari "I volti dell'Europa", Enzo Bianchi "Il dialogo tra le fedi e le religioni", Alessandro Aresu "Immagini del Mediterraneo" e Franco Cardini "Federico II e l'età medioevale". Ci sarà, qui non l'ho appuntato, non lo vedrà ma lo stavo scrivendo ora e non ho fatto in tempo, un ciclo quasi di summer school, di storia a cui parteciperanno alcuni storici importanti come Caracciolo ed altri, che mi sono stati richiesti dai più giovani, alcuni ragazzi giovanissimi mi hanno detto di non saper nulla di Israele Palestina o di non saper nulla della guerra fredda, quindi credevo importante fare degli incontri proprio alle origini dei conflitti attuali. Questo più o meno è il tema. Date e relatori ancora da definire. C'è tutta l'attività didattica che sta portando avanti la pinacoteca soprattutto rivolta ai bambini, ai ragazzini delle scuole. Io quasi li ho definiti in alcuni casi corsi didattici su ordinazione, perché qualora le insegnanti presentino delle richieste particolari in base agli studi che stanno facendo gli alunni, l'attività didattica della pinacoteca rivolta proprio a soddisfare queste richieste. Per quanto riguarda la musica e gli spettacoli abbiamo la presenza di grandi artisti internazionali, gliene dico alcuni, per quanto riguarda il jazz c'è stato Stanley Cowell il 10 marzo che è stato un successo al Moriconi, ci sarà Paolo Fresu Quintet il 21 aprile, il 15 luglio il Quartetto... Siamo riusciti ad avere questi appuntamenti jazz estivi, giravano in Italia, sono gruppi americani importantissimi di jazz quindi sarà un grande piacere. Per quanto riguarda la musica leggera il 9 aprile abbiamo organizzato questo concerto di Cammarriere, al teatro Pergolesi. Sto cercando di organizzare altri due concerti nel periodo estivo rivolti principalmente ai più giovani, i gruppi non sono ancora riuscita a contattarli perché mi dicono che è troppo presto. Per l'estate pensavo a gruppi come i Subsonica. Ci saranno alcuni appuntamenti di musica etnica ed un concerto estivo Suoni dal Mondo, uno spettacolo incentrato sulla musica di ispirazione mediterranea del musicista Giovanni Seneca. Ci sarà la musica popolare, anche quest'anno una partecipazione, anche qui le date da definire al Monsano Folk Festival, ci sarà un piccolo festival al Cameristico. Per quanto riguarda Jesi Estate stiamo



mettendo a punto tutti gli appuntamenti del cartellone, naturalmente alcuni di questi che ho citato prima coincidono col periodo estivo, come ha visto. Altre cose, ci sarà la settimana dei saldi, quando iniziano i saldi estivi dei negozi abbiamo pensato di organizzare alcune attività in quella settimana, anche perché quest'anno coincide con i 40 anni della Doc del Verdicchio, per cui in collaborazione con l'assessorato al turismo e lo sviluppo economico abbiamo creato alcuni appuntamenti, tanto per dire un ballo in maschera in piazza sul tema Bacco e le baccanti, animazione per i bambini, degustazione di vini, eccetera. Ci sarà il cinema d'estate che stiamo cercando di programmare anche con il tentativo di invitare alcuni registi nella programmazione. Un altro obiettivo importantissimo è quello di cominciare già a lavorare sin da oggi, io ieri e l'altro ieri ho lavorato solo su questo, per la progettazione del 2010, dei 300 anni di Pergolesi, per ottenere leggi speciali, contributi e fondi. Questo è un lavoro enorme. Naturalmente c'è uno sguardo rivolto alle associazioni culturali proprio con l'obiettivo di avere una cultura sempre più partecipata e diffusa. Proprio l'altro giorno ho fatto la conferenza stampa, perché è nata, proprio a proposito delle associazioni culturali, una collaborazione col centro studi Calamandrei. Ovviamente io ascolto tutte, quando poi il progetto è condiviso ovviamente la collaborazione è ancora più proficua, in questo caso insistevamo entrambi su 40 anni del 900, dagli anni '30 agli anni '70 e quindi abbiamo pensato di mettere insieme le forze. Il prossimo appuntamento è il 1° aprile sul tema fabbriche e manifatture. Verranno Cipolletta, Ottaviano Del Turco, Edmondo Berselli a moderare. Prossimi appuntamenti vedranno tra gli altri Angelo Dorsi, lo storico Giovanni De Luna ed altri. Poi c'è tutta l'attività legata alla biblioteca Planetiana, da una parte c'è tutto lo sforzo rivolto alla Salara, alla trasformazione della Salara in sala di pubblica lettura perché il tentativo non è solo quello di lavori, di cambiare la struttura fisica della biblioteca, ma proprio di farla diventare un luogo di incontro, di scambio culturale, quindi la Salara servirà anche a questo. E' questa per noi l'occasione anche di una serie di appuntamenti, di incontri con gli autori. E' già partito il ciclo fatto in collaborazione con la Biblioteca Petrucciana, che era eredità del '900. Gli autori che verranno nella biblioteca Planetiana tra gli altri le dico Gargani, Cassano, Magris ed Asor Rosa. Nasce un progetto secondo me bellissimo che è un progetto regionale, noi siamo riusciti ad assumerne quasi la paternità, in questo caso la maternità che è l'osservatorio regionale sulla scrittura, un progetto che l'assessore regionale è molto entusiasta di questo progetto, proprio per testare il grado della narrativa dei giovani scrittori del territorio ed ovviamente il momento finale, culminante di maggior pregio vedrà Jesi come protagonista, quindi con incontri, con scrittori, editor, critici, giornalisti, eccetera, con una sezione dedicata alla poesia. Poi c'è un progetto provinciale sull'Esino, anche in questo caso siamo riusciti a diventare il Comune di riferimento, quasi il Comune capofila di questo progetto che parte da Fabriano fino all'Api per intenderci, fino alla foce. Io volevo insistere soprattutto sul tema dell'acqua e del fiume, anche l'elemento unificante che questo ha significato dalla produzione della carta qui a Jesi invece la stampa, tutte le abbazie legate dal fatto della scrittura. Un percorso, quindi, fatto di letture, mostre, eccetera. Un altro progetto a cui tengo moltissimo verrà sviluppato nel 2009 anche se partirà fine 2008, noi ci stiamo già lavorando, perché nel 2009 ci sono 150 anni della biblioteca comunale e noi abbiamo deciso di dedicare quest'anno alla Divina Commedia, perché a Jesi è stata stampata una delle prime tre copie della Divina Commedia e quindi un ciclo di mostre, incontri, letture, rappresentazioni teatrali, incontri con artisti che illustrano, hanno illustrato la Divina Commedia per concludersi con questa lettura di Benigni nell'autunno 2009. E' partito il lavoro di digitalizzazione dell'archivio Spontignano che è nella biblioteca e che confluirà poi in una serie di iniziative che vedranno naturalmente Pergolesi soprattutto, ma anche Spontini protagonisti nel 2010. Viene rafforzato il polo SBN di cui Jesi si vanta di essere Comune capofila, non è merito mio perché l'ho trovato, sono quasi venti anni che è così, però quest'anno siamo riusciti ad allargarlo ad altri Comuni. Il mio impegno è quello di rivolgermi a questi concetti di trasversalità e di pluralismo, mi dispiace se così non è apparso per un appuntamento in particolare, però io sono sempre aperta a suggerimenti e proposte, cercando di individuare questi percorsi ideali da seguire nel corso dell'anno. Le lascio il documento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E come non poter essere soddisfatto, travolto dalle iniziative dell'assessore sarebbe credo stupido negare il lavoro. Devo dire che un passo decisamente in avanti rispetto all'immediato passato che c'è stato fino a qualche mese fa, almeno qui a Jesi. Indicazione o una speranza, che quando lei dice atteggiamento laico che non sia laicista, che quando si parli di legalità, perché sentendo nomi la legalità non è patrimonio di parte e probabilmente potrebbero essere anche invitate persone non di uno stesso schieramento perché i nomi fanno capire che la legalità è vista come appartenenza a Sinistra, le posso assicurare che purtroppo o per fortuna non è così, perché un patrimonio comune anche del Centro, anche del Centrodestra. L'ultima cosa, nel mare di iniziative, quando lei parlava di quella iniziativa molto interessante per far conoscere quello che spesso a scuola non si conosce, cioè la guerra fredda, il discorso della diatriba per semplificare purtroppo è tragicamente diverso, Israele Palestina, anche lì fare molta attenzione su chi sono relatori-docenti. Se si fuorvia un certo discorso anche le iniziative più belle e più interessanti come quelle che lei ci ha illustrato poi possono rivelarsi deficitarie. Comunque soddisfatto della risposta.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.41 DEL 14.03.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. SU VIA MERCANTINI E SULL'ESISTENZA DI ZONA DI PROPRIETÀ PRIVATA

Esce: Melappioni

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Palazzo Mercanti è ormai da anni un cantiere a cielo aperto, come tutti i cantieri d'altronde edilizi, dal momento che sono state tolte le transenne sono spuntati dei cartelli sulla stessa via, sulla Via Mercantini, con divieto di accesso in tutti e due i sensi di marcia, sotto gli stessi cartelli delle carte, dei cartellini di carta con scritto "proprietà privata", cioè dei cartelli non regolari, nemmeno sono regolari dal punto di vista stradale. Mi domando se è cambiato qualcosa dal momento che è stato edificato questo nuovo edificio in Via Mercantini, se è cambiata la destinazione della strada, se non è più pubblica, se è diventata privata, se è ad uso pubblico o addirittura, sempre con la stessa dicitura, sulla stessa piazza o ex piazza perché si è ridotta di parecchio, è diventata una strada, di una targa in marmo dove anche lì c'è scritto "proprietà privata", se è una targa storica o messa lì giusto appunto ora, o se ci sono delle responsabilità nell'esposizione di questi cartelli da parte dell'Amministrazione Pubblica, del Comune intendo, o di terzi. Se tutto questo non risponde a verità io chiedo che vengano subito rimosse tutte le segnaletiche non a norma nel rispetto della circolazione stradale.

ASS. TONELLI STEFANO: Ho una relazione dell'Ingegnere Mazzalupi che segue appunto la questione Mercantini. La questione è che c'è un atto stipulato col notaio Scoccianti che prevede che tutta la zona dell'intervento, anche la parte pubblica che sta nel piano di recupero, sia ceduta all'impresa che fa l'intervento per cantiere e quant'altro e che viene restituita, quindi diventa privata. Quando è stato fatto il rogito dal notaio Scoccianti tutta l'area del piano di recupero Mercantini per poterci lavorare è diventata proprietà privata. Ritournerà ad essere proprietà pubblica nel momento in cui sono collaudate le opere che riguardano la parte pubblica. Questo è un iter che dovrebbe non essere più molto lungo. Diciamo che quando le opere su Via Mercantini sono collaudate noi le riprendiamo in carico, quindi cessano di essere proprietà private come attualmente sono, per diventare di nuovo proprietà pubblica, con la stessa classificazione di strada tipo F che aveva prima che l'area fosse ceduta per fare l'intervento. Manca pochi giorni, ora è difficile dire i giorni, l'iter amministrativo è abbastanza avanzato per ritornare padroni di quell'area, nel momento in cui questo succederà quella segnalazione di carta chiaramente verrà tolta. Per quello che riguarda, invece, la dicitura proprietà privata sul lato est della piazza, l'Ing. Mazzalupi mi dice che indica una parte dell'area oggetto di piano di recupero di proprietà di un soggetto terzo non coinvolto nel piano stesso. Quella targa che lei vede in cui c'è scritto proprietà privata è effettivamente un pezzetto di proprietà privata che viene indicato, anche in altri punti della città si vede zone di questo genere. Così ho la relazione dell'ingegnere che chiaramente le fornirò, in modo che lei possa fare le sue opportune verifiche. Noi stiamo lavorando affinché possiamo avere nel più breve tempo possibile la presa in carico delle opere. Stiamo lavorando per avere il prima possibile la presa in carico delle opere perché ormai è ora, chiaramente noi le opere le vogliamo a regola d'arte, le vogliamo complete nel momento che le riprendiamo sotto il controllo del Comune quindi questo è il motivo per cui c'è voluta, forse, qualche settimana in più per definire alcuni elementi.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Per quello che ha detto adesso l'Assessore ancora la piazza non è stata consegnata, il che rimane in discussione che quello è ancora tuttora un cantiere. I cantieri sono tali quando sono regolamentati dalla legge 626/94 e devono essere recintati,

non segnalati con cartelli di proprietà privata, non è una stretta di mano tra amici, “passa te, ti faccio passare affinché riesci a realizzare la tua opera sulla mia proprietà”. Qui stiamo parlando di un cantiere in pieno centro storico di una città di 40.000 abitanti circa, ora non è il numero che conta, per dire che la sicurezza sul cantiere, che viene sempre tanto detta e rimarcata giustamente anche in questi giorni dal Presidente Napolitano a Senigallia ed in Ancona, io credo che ci sia un pressappochismo nel gestire i cantieri in questo modo, nel senso che le disgrazie succedono sempre quando si crede di trovarsi nel massimo della sicurezza, quando uno è troppo sicuro. Intendo dire che se lì, in quei cartelli, dovesse transitare un bambino con la bicicletta, undici anni, dieci anni non ha importanza, trasgredendo quel cartello che non ha nessuna valenza secondo me, perché quello è un cantiere e nel cantiere può transitare qualsiasi mezzo inerente al lavoro da cantiere, mezzo pesante o leggero che sia, e creare un danno a terzi, sperando che non sia la peggio soluzione, io credo che lì ci sarebbe da preoccuparsi in quanto il cantiere deve essere recintato e garantito alla massima sicurezza, sia per chi lavora all'interno dello stesso e sia per chi non deve entrare, sarebbe terze persone non addette ai lavori. Questo è per quello che riguarda la sicurezza secondo me, se quello è un cantiere come lei mi ha detto. Chiedo ancora che venga rimosso il cartello di proprietà privata o rimesse le recinzioni o la soluzione che ritenete secondo voi più giusta. Per quanto riguarda la targa per terra, sulla piazza, mi farebbe piacere se l'assessore potesse darmi la piantina della piazza con la superficie che delimita quel pezzetto o più della proprietà privata e quello che sarà il futuro parcheggio pubblico, per avere un'idea complessiva dell'opera.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.42 DEL 14.03.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.  
SULLA SCADENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUZIONE  
CENTRO SERVIZI SOCIALI, SUI TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'AZIENDA CONSORTILE  
NONCHE' SUI CRITERI DI NOMINA DEI COMPONENTI

Entrano: Lombardi, Lillini e Tittarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. L'interrogazione nasce da una precedente ovviamente a cui era stata data risposta con delle indicazioni sui tempi di costituzione o attivazione dell'azienda consortile, tempi credo non rispettati. Ora, se non vado errato, leggiamo sui giornali ogni tanto notizie ed indicazioni temporali che ulteriormente procrastinano nel tempo l'attivazione della stessa. Comunque mi piacerebbe avere una parola definitiva, quando, e la risposta credo sia molto semplice. Legata al quando c'è una risposta, cioè c'è un Consiglio d'Amministrazione che se non sbaglio è in prorogatio della istituzione centro servizi sociali, bisognerebbe sapere fino a quando esattamente questo Consiglio d'Amministrazione è operante, anche perché un Consiglio d'Amministrazione che non sa quando cesserà definitivamente dall'incarico credo comporti, dal punto di vista delle responsabilità, della progettualità e della pienezza delle funzioni, sicuramente delle carenze. Legata a questa prima risposta ce n'è un'altra non secondaria. Il Consiglio dell'istituzione o l'azienda consortile dovrà provvedere a quelle richieste legate alla struttura, all'esecuzione di lavori necessari e sono richiesti appunto per quella struttura dalla Regione Marche. Sul terzo punto le ho anticipato i tempi esatti di costituzione, di attivazione dell'azienda consortile. Una cosa non secondaria, mi piacerebbe sapere quali saranno i criteri seguiti dall'Amministrazione Comunale di Jesi per la designazione dei componenti o del componente non so, dell'organo amministrativo di spettanza dell'Amministrazione e se, per queste indicazioni, ci si avvarrà di indicazioni tecniche o politiche, nel senso Jesi ha intenzione di indicare un politico o di indicare un manager? Credo che questo il Consiglio Comunale lo dovrebbe sapere, immagino che già una qualche decisione sarà stata presa, se l'azienda dovesse partire nei prossimi mesi. Poi se è vero, questa è una curiosità, se esiste un parere dell'ANCI con l'espressione di contrarietà alla costituzione di un'azienda consortile; parere dell'ANCI.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rispondo dividendo l'interrogazione del Consigliere Massaccesi, che come ha giustamente detto lui è un'interrogazione reiterata, visto che è piuttosto corposa e complessa, dividendola per punti, sperando di stare il più possibile...*(fine nastro)*...adeguata rispetto alle richieste di chiarimento. Innanzitutto faccio presente che non ci sono stati slittamenti, ma c'è stata la finanziaria 2008 che con un articolo che rendeva di difficile interpretazione la possibilità di andare alla costituzione dell'azienda nei tempi che erano indicati, ovvero gennaio 2008, ci ha costretto ad acquisire ulteriori elementi proprio per ragioni di prudenzialità estrema. La prima questione: la nuova scadenza del mandato del Consiglio d'Amministrazione. L'art. 5 del regolamento dell'istituzione centro servizi sociali recita che ai sensi dell'art. 64, oggi art. 69 dello statuto, gli organi dell'azienda che sono il Consiglio d'Amministrazione, il Presidente ed il direttore, esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei loro successori. L'art. 69 dello statuto dice che il presidente ed il Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione sono nominati per un periodo corrispondente al mandato del sindaco e restano in carica fino alla nomina dei successori. Si tratta di un Consiglio d'Amministrazione che, seppur in regime di prorogatio, è ovviamente nella natura e nelle caratteristiche del suo mandato, che non è un mandato temporaneo ma è un mandato che è stato prorogato. Seconda questione: sulla non ben chiara destinazione dell'istituzione, incertezza sull'attivazione dell'azienda. La destinazione dell'istituzione nel momento in cui si costituisce

l'azienda il Consiglio d'Amministrazione si scioglie. Sui tempi vengo dopo. Il terzo punto è quello della messa a norma delle strutture, in modo da poter rispondere alla richiesta della Regione Marche sulla presenza dei requisiti strutturali. Il progetto vincitore della gara di appalto integrato servizi prevede una spesa di investimenti, ma questo credo che il Consigliere lo sappia già, comunque mi ha chiesto e glielo ripeto, una spesa di investimento in lavori per € 750.000,00. Tutti i lavori sono funzionali alla messa a norma della struttura, anche nel rispetto dei requisiti strutturali stabiliti dalla Legge Regionale 20 del novembre 2002, ad esempio la cucina è a norma, i lavori sono stati già effettuati, la riduzione delle camere da 4 posti letto in camera a 2 posti letto, l'allargamento delle porte delle camere per consentire l'accesso e l'uscita di un letto o di una barella, la climatizzazione delle zone comuni, le rampe per la non autosufficienza nelle stanze dove oggi sono presenti gli scalini, la posa in opera di due servo-scala, la posa in opera di un gruppo elettrogeno. Tutti questi lavori inizieranno entro il 31 marzo del 2008 e dovranno essere conclusi entro 120 giorni, fatti salvi gli imprevisti tecnici non preventivabili, che ci auguriamo che non intervengano. Terminati questi lavori la struttura potrà rispettare i requisiti richiesti dalla Legge Regionale 20. Altro punto di cui chiede chiarimenti il Consigliere è di indicare esattamente i tempi di costituzione, di attivazione dell'azienda consortile. Io qui prendo l'estratto che credo il Consigliere Massaccesi comunque abbia già visto perché è pubblico ovviamente, ed è l'estratto della delibera del comitato dei sindaci, n. 9 del 27.02.2008, in cui, omissis, al punto 2 si delibera di riattivare il percorso costitutivo dell'azienda consortile, ribadendo la volontà politica di perseguire l'obiettivo dell'adesione di tutti i Comuni dell'ambito territoriale 9, anche attraverso l'eventuale introduzione di modifiche statutarie. Punto 3: di dare mandato all'ufficio di presidenza: di verificare entro il mese di marzo 2008 la disponibilità dei Comuni attualmente non aderenti all'accoglimento della proposta all'ingresso in azienda nei termini previsti dal punto 2; di elaborare una proposta di organigramma aziendale da sottoporre all'approvazione del comitato dei sindaci entro il mese di marzo 2008. Punto 4: di fissare la data del 30 giugno 2008 quale termine per la formale costituzione dell'azienda e la nomina degli organi statuari. Punto 5: di invitare il Comune capofila a predisporre i provvedimenti di proroga dei vigenti rapporti contrattuali concernenti il coordinatore di ambito, lo staff, gli uffici di promozione sociale sino alla data del 30 settembre 2008 nelle more dell'attivazione dell'azienda consortile. Per mercoledì 19 marzo è previsto un incontro tra l'ufficio di presidenza ed i sindaci dei Comuni di Cingoli, Filottrano, Cupramontana, Apiro proprio per conoscere de visu il loro orientamento, in modo da poter rimanere strettamente nei tempi che ci siamo dati con questa delibera approvata all'unanimità nel comitato dei Sindaci del 27 febbraio da tutti i sindaci, da tutti i Comuni presenti. Altro punto in ordine alle modalità di designazione dei componenti dell'organo amministrativo dell'azienda consortile. Qui il Consigliere chiede di indicare i criteri che verranno seguiti e proposti dall'Amministrazione Comunale di Jesi. Non si tratta di criteri che verranno proposti dall'Amministrazione Comunale di Jesi, ma c'è una delibera che è la delibera 181 del 21.12.2006 che dice che i membri del Consiglio d'Amministrazione vanno da 3 a 7, la finanziaria ha chiarito che sono 3, che l'individuazione dei membri deve tener conto della rappresentatività del territorio degli enti consorziati e dei piccoli enti, quindi dei piccoli Comuni consorziati. I requisiti sono quelli dell'elezione a Consigliere Comunale ed una speciale competenza tecnica e/o amministrativa per studi compiuti, per funzioni presso aziende pubbliche e private nell'associazionismo e nel volontariato e per gli uffici pubblici ricoperti. L'art. 21 aggiunge: costituisce titolo preferenziale la conoscenza dei problemi socio assistenziali del territorio. Questo, quindi, è quello che riguarda i criteri che sono stati indicati un anno e mezzo fa circa. Altro punto su cui chiede informazione il Consigliere è di sapere se esiste un parere dell'ANCI, con l'espressione di contrarietà alla costituzione della simile azienda consortile. Anche questo è noto al comitato dei sindaci, è noto credo anche a tutti i Consiglieri perché è stato presentato pubblicamente, oltre che nell'ufficio di presidenza nel comitato stesso, esiste sì un parere dell'ANCI nazionale, parere che è stato richiesto in data 3 gennaio proprio perché la finanziaria, abbiamo aspettato fino all'ultimo di avere il testo definitivo, ma immediatamente dopo ci siamo mossi proprio per evitare che qualcuno pensasse di voler far slittare ulteriormente i tempi, l'ANCI sostiene che ci sono problemi tra le norme della

finanziaria e quanto dovrebbe andare a costituire i Comuni attraverso quest'azienda. Contemporaneamente, contestualmente lo stesso quesito è stato sottoposto alla Regione Marche perché ovviamente l'ANCI non conosce le normative regionali, questo fa riferimento anche a normative regionali. La risposta dell'ufficio, la risposta del servizio, del dirigente dei servizi per la persona e la famiglia è una risposta invece positiva. Queste due risposte sono state portate all'attenzione del comitato dei sindaci, insieme abbiamo fatto una valutazione che, vista anche la maggiore possibilità di conoscere i problemi contestualizzandoli, perché si fa riferimento ad un atto come quello della costituzione degli ambiti, che non è lo stesso in tutte le regioni di Italia, crediamo, abbiamo creduto di poter dire che in questa situazione è più giusto e più opportuno, più fondato aderire non perché fosse positivo ma perché lo ritenevamo più preciso e più corrispondente alla situazione, al parere positivo del dirigente e non solo del dirigente, il dirigente dei servizi per la persona lo ha mandato anche al servizio legale, al dirigente dell'attività normativa e consulenza della regione ed al dirigente del servizio e questi hanno convenuto che invece non sussistessero incompatibilità. Con questo spero di aver risposto alle richieste del Consigliere. È stata una vicenda molto complessa ed intrecciata, ma ci sono state anche questioni oggettive quale quella che ricordavo dell'intervenuta legge finanziaria che hanno, però non lo chiamerei un ritardo voluto, che hanno reso di fatto necessario un ulteriore approfondimento per evitare di andare alla costituzione di un'azienda dovendo poi magari, dopo qualche tempo, scioglierla o vedere che gli atti rischiavano di essere atti nulli. Credo che questo sia un principio anche di buona Amministrazione, abbiamo voluto prima essere certi che questo fosse un percorso possibile.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Una cortesia solamente, non ho interrotto, forse la cosa più importante è la data di attivazione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Consigliere, forse nella lettura non sono stata chiara, ho letto di fissare la data del 30 giugno 2008 quale termine, è contenuta nel testo della delibera approvata all'unanimità dal comitato dei sindaci il 27 febbraio 2008, 30 giugno 2008. Contestualmente la proroga al coordinatore, allo staff ed agli uffici di promozione sociale proprio per consentire al 30 settembre il passaggio delle consegne senza alcuna interruzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, non avevo sentito la data, non che fosse carente la risposta. Aspettavo la replica per chiederglielo, era una cortesia. Due chiarimenti, innanzitutto sapendo che poi la casa di riposo dovrà essere realizzata mi pare in altra zona, credo che sia preoccupante destinare molte risorse, a meno che i tempi sono estremamente lunghi, per fare delle opere che nel tempo non sono state fatte. Questa come prima osservazione. Seconda, è stata molto abile così com'era stata abile l'assessore Romagnoli nel non dare una risposta precisa sull'individuazione del componente che immagino di spettanza, per quello che è il bacino di utenza, del componente che il Comune di Jesi, l'Amministrazione designerà. Lei mi ha detto tutti i requisiti, vanno benissimo, ma tranne un leggero accenno alla persona con particolare conoscenza dei problemi socio sanitari in realtà non ha dato una risposta, quella che posso pensare, ma non escluso uno, che verrebbe privilegiata la figura del manager. No! Speravo di non aver capito male, invece ho capito male anche in questo caso. Se non è quella la risposta che sembrava lei mi volesse dare, evidentemente l'ho equivocata, quindi immagino che sarà ancora una scelta nell'ottica politica. Nessun chiarimento, è una fiducia nella conseguenza logica e temporale che verrà data a quello che lei mi ha detto.

Alle ore 16,00 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 5 - DELIBERA N.43 DEL 14.03.2008

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Giustifico i Consiglieri Sardella, Cherubini, Fratesi e l'Assessore Olivi. L'Assessore Romagnoli si è temporaneamente assentata per poi rientrare fra circa un'ora per motivi personali. A questo punto del Consiglio Comunale, come d'accordo con il Sindaco ed anche con il capigruppo, penso sia doveroso dedicare un momento di particolare attenzione al ricordo della figura di Aldo Moro e degli uomini della sua scorta in questo anno nel quale ricorre il trentesimo dalla sua morte. Ho preparato un brevissimo intervento al quale potrà seguire, chi vorrà farlo, una breve riflessione ed un minuto di silenzio. Nella storia di questo nostro paese molti purtroppo sono stati i fatti criminosi ed i fatti eclatanti e molti, troppi forse sono stati i gruppi che li hanno compiuti tramando contro l'ordine costituito di uno stato democratico. Molti, troppi ancora sono stati gli uomini politici, i sindacalisti, i magistrati, gli intellettuali, giornalisti anche, normali lavoratori com'erano gli uomini della scorta di Aldo Moro, che hanno pagato con la vita il loro impegno nella società civile. Fra questi eventi criminosi sicuramente l'uccisione di Aldo Moro, l'uccisione degli uomini della sua scorta, la prigionia e poi l'uccisione di Aldo Moro nel maggio del '78 rappresenta sicuramente il fatto più clamoroso, il fatto più inquietante ed ancora oggi è un fatto carico di interrogativi. È stato un evento che ha messo in crisi la stabilità politica del nostro paese. Tuttavia quel momento rappresentò per l'Italia e per le istituzioni una forte presa di coscienza del pericolo che l'ordine costituito stava correndo e venne finalmente ad unire anche quelle forze parlamentari che forse nei confronti dell'operato delle frange extraparlamentari e forse anche delle brigate rosse fino a quel periodo avevano tenuto posizioni poco chiare, ambigue. Lo stato, il paese reagì in maniera forte il terrorismo, il terrorismo venne isolato e nel tempo venne anche debellato anche con la morte di altri servitori dello stato. Mi piace in questo momento affiancare alla figura di Moro quella di Carlo Alberto Dalla Chiesa morto a Palermo nel settembre del 1982. Moro insieme alla sua scorta ha lasciato la vita sul campo per il grande ruolo che aveva nella vita politica del paese in quel periodo, erano gli anni '70, tra il '75 e l'80, c'erano grossi conflitti sociali, conflitti sociali molto forti nel nostro paese che originavano dalla grande crisi economica di quegli anni ed alle rivolte che si stavano ormai compiendo nelle università. Nel '77 ero studente a Padova, voi sapete molto bene che, oggi qui non c'è il Consigliere Fratesi, anche lui studente successivamente a Padova, a Padova la rivolta delle università era purtroppo pane quotidiano, da un lato le forze extraparlamentari di destra che facevano capo al Caffè Pedrocchi, dall'altro le forze extraparlamentari di sinistra che facevano capo all'università di Lettere, Filosofia e Psicologia con Toni Negri. È stato un periodo veramente particolare, l'ho vissuto da molto giovane, ingenuo provinciale. Ricordo che quando avvenne la notizia della strage di Via Fani eravamo arrivati da poco con il treno; Padova era piena di gente, piena di polizia. Noi, qui lo posso dire non fa niente, fuggimmo dalla paura, io ed i miei amici di studio che eravamo scesi da poco alla stazione, per il clima incredibile che si stava creando, scusate la digressione. Comunque in quel periodo c'era un tentativo che questa grande persona, questo grande statista, questo grande uomo di grande rettitudine morale stava compiendo nel nostro paese, era il periodo in cui lui, Aldo Moro, aveva finito appena di tessere l'accordo per la formazione di un governo di solidarietà nazionale, con l'appoggio esterno del Partito Comunista Italiano. Fu forse questo il motivo che portò e che segnò la sua vita, avvicinare tra di loro forze opposte che potessero collaborare e potessero riportare un equilibrio all'interno del nostro paese, che si potesse riportare il nostro paese in una situazione più tranquilla. Fu forse quello il motivo per



cui i fanatici, con visioni deliranti, di fantapolitica, gli uomini delle brigate rosse, uccisero la scorta, tennero prigioniero ed uccisero poi Aldo Moro. Forse l'eredità più grande di quest'uomo è stata quella di aver visto oltre, di essere stato profetico, se mi si passa questo termine, aveva visto ed aveva avuto la lungimiranza di vedere il futuro. Forse eventi storici come la caduta del Muro di Berlino, la caduta dei regimi nei paesi dell'Est, la formazione di governi fra forze moderate di Centro ed anche di Sinistra possano essere ascritte a questa visione lungimirante di quest'uomo. Il momento dell'assalto di Via Fani fu un momento tragico per tutto il paese, ma oltre allo statista penso sia doveroso ricordare l'uomo Aldo Moro e gli uomini della scorta, persone che sono state strappate alla vita prima di tutto, all'affetto dei cari, al loro impegno nella società civile. Io penso che non ci sia momento più importante di quello di ricordare la figura istituzionale di questo uomo, di ricordare i suoi uomini della sua scorta caduti sul lavoro come tante altre persone, e di ricordare anche la persona. Come Consiglio Comunale non celebriamo ma ricordiamo l'uomo che ha dato la sua vita per mantenere un assetto democratico in questo paese. Se qualcuno dei Consiglieri vuole raggiungere una propria riflessione lo può fare, altrimenti possiamo rispettare un minuto di silenzio in ricordo dell'On. Moro, degli uomini della sua scorta e di tutti gli altri che hanno con la vita pagato il loro servizio per il nostro paese.

(Minuto di silenzio)

PUNTO 6 - DELIBERA N.44 DEL 14.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MARASCA MATTEO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 24.07.2002 "MISURE URGENTI IN MATERIA DI RISPARMIO ENERGETICO E CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO

Entra: Montali

Escono: Coltorti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Come ha detto il Presidente questa mozione è mirata a regolarizzare la situazione presente a Jesi in merito di inquinamento luminoso, in prima analisi a fare un monitoraggio di tutti quegli impianti che oggi non sono a regola e quindi a norma della Legge Regionale del 2002 ed a procedere, anche in maniera progressiva, alla bonifica di questi impianti che sono quindi dal punto di vista normativa regionale illeciti ed illegali. Questa mozione vuole esprimere un disagio che oggi è presente nel Comune di Jesi, un'anomalia che è presente nel Comune di Jesi e quindi vuole invitare l'Amministrazione Comunale ad intervenire e regolarizzare a norma della Legge Regionale la situazione dell'illuminazione a Jesi.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: A nome dei gruppi di maggioranza ho presentato un emendamento alla mozione del Consigliere Marasca, perché noi condividiamo nel merito gli obiettivi che si dà alla legge in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico, condividiamo le leggi e crediamo che debba essere accolte queste indicazioni dal Consiglio Comunale, tenendo conto del fatto che questa legge ad oggi è stata però del tutto disattesa dalla Regione Marche non avendo essa stessa emanato il regolamento previsto dalla legge stessa e con il regolamento non sono stati mai attuati i finanziamenti previsti. Gli emendamenti che abbiamo presentato vogliono dare un percorso percorribile alla volontà di ridurre l'inquinamento luminoso e risparmiare energia attraverso la situazione pregressa che a noi pare, con la mozione del Consigliere, non percorribile la strada dell'immediata bonifica così com'è scritto, perché non sappiamo quanto questa immediata bonifica costi alle casse comunali, quindi come comportamento da buon padre di famiglia ci pare che prima di decidere una cosa del genere verificare la situazione di quanto questo intervento possa essere oneroso per le casse comunali, in considerazione che pensiamo che non sia una cosa di poco conto. A fronte di questa richiesta di immediata bonifica proponiamo un piano di intervento, piano che può essere inglobato nel piano energetico comunale, che è stato anche finanziato credo, se non sbaglio, dalla Regione Marche, quindi integrare in questo piano energetico comunale un piano di bonifica della situazione pregressa, per quanto riguarda la situazione futura, così come lo richiede la legge regionale stessa, integrare il regolamento edilizio con le norme previste dalla legge regionale. Io credo che questa sia la strada percorribile, è una strada percorribile che noi possiamo anche attuare attraverso l'utilizzo delle ESCO, ne avete già sentito parlare altre volte, sono società che possono fare l'intervento e l'intervento viene ripagato attraverso il risparmio energetico che si attua attraverso questo intervento stesso.

ASS. TONELLI STEFANO: La questione dell'illuminazione pubblica in questa città riguarda sicuramente una non completa messa a norma dal punto di vista di inquinamento luminoso, ma il primo elemento di non messa a norma, non soltanto per contemplare le stelle ma per camminare per strada, è che purtroppo noi in grande parte della città abbiamo un lampione spento ogni due. Questo crea dei problemi, tu hai il lampione spento davanti casa perché noi, per misura di razionalizzazione dei costi, spegniamo alla mezzanotte, cioè alle dieci e mezza in molti quartieri di Jesi si spegne un lampione ogni due. Questo è il primo problema. Oltre a questo abbiamo il problema che si sta

gradualmente sostituendo le lampade a mercurio che hanno maggiore consumo ed una minore capacità di illuminazione con delle lampade al sodio. Terzo problema è quello delle plafoniere. La luce, per essere efficace, deve essere diretta verso la strada, se la luce è diretta verso l'alto perché la plafoniera non la indirizza verso la strada, si crea quei meccanismi di illuminazione che non rispondono alle esigenze di chi sta sulla terra e che danno fastidio pure a chi guarda il cielo, perché chiaramente sono fasce di luci che vanno non dove devono andare, ma che vengono dispersi, che creano questo alone. La legge regionale prevede che dove ci siano anche degli osservatori questo sia un elemento di particolare attenzione. Però, come diceva giustamente il Consigliere Negozi, la Regione ha fatto una legge regionale ma non ha previsto i soldi per adeguare le città a queste normative di legge, quindi per adeguare le città ad avere degli impianti di illuminazione con più degli spegnimenti a mezzanotte ma con delle riduzioni di tensione magari ad orari, per fare il risparmio energetico, ma mantenendo una luce uniforme. Non ha previsto degli stanziamenti che consentissero a delle città come la nostra, che ha iniziato gli impianti di illuminazione una quarantina di anni fa, dove non si poneva il problema dell'inquinamento luminoso per la sostituzione delle plafoniere, per il discorso che dicevo prima non ha previsto i finanziamenti adeguati per la sostituzione delle lampade a mercurio, che costano di più ed illuminano di meno, con le lampade a sodio, che fanno risparmiare energia però hanno un costo. Non avendo fatto tutte queste cose, la Regione Marche, è chiaro che l'adeguamento delle strutture della pubblica illuminazione è rimasta nell'ambito dei bilanci correnti dei Comuni. Il Comune di Jesi ha tentato, nell'ambito di questi spazi economici, che chiaramente sono ristretti perché parliamo di cambiare la pubblica illuminazione di tutta una città, tra le altre cose una città vicino ad un osservatorio per cui la Regione ci scrive una legge che, dato che abbiamo vicino un osservatorio, dobbiamo avere determinati requisiti e poi non ci dà i soldi, è sì e no un proponimento di intenti, non è una legge poi così... Se tu ad una legge ci tieni, la fai applicare, ma fai capire che ci tieni anche dando le risorse a chi non per colpa sua non è adempiente a quella legge ma è un ente locale che deve trattare la pubblica illuminazione all'interno di un contesto di Amministrazione di tutta una città, a meno che, appunto, non c'è un sostegno. Fatte queste premesse, che questi sono i problemi di illuminazione pubblica a Jesi, con le risorse del bilancio si è tentato di dare una risposta più o meno in una quarantina di vie, io ho l'elenco per tutti i gruppi volessero consultare o avere a disposizione, in cui in alcune zone si è fatta una sostituzione completa di diffusori di luce e di lampade, circa la metà invece la sostituzione non è stata fatta. Si fa presente che sul territorio sono ancora installate circa 2.200 lampade al mercurio che dovranno essere sostituite stimabili in circa 1.400 punti su 8.000. In questi anni c'è stata la sostituzione delle lampade al mercurio di circa il 65% dell'illuminazione pubblica, ancora il 15% è da sostituire. In una politica di razionalizzazione di consumi di contemporaneo adeguamento alla normativa di legge esistente si stanno vagliando alcune soluzioni presentate da diverse società di gestione degli impianti – faceva riferimento anche il Consigliere Negozi. Abbiamo avuto due o tre contatti, poi l'ho detto anche in commissione, per ammodernare l'illuminazione pubblica. Questi contatti sono ditte che ti dicono: noi col risparmiamo che ti certifichiamo, che ti garantiamo, ti facciamo montare delle riduzioni di intensità della luce che consente di non spegnere più alla mezzanotte, di mantenere un'uniformità, per cui tu non passi più da una via illuminata ad una mezza buia, con tutto il rischio che vuol dire anche per la circolazione stradale, non passi più da un punto che ci vedi ad uno che non ci vedi, per cui esce fuori una persona nella zona del cono d'ombra e lo prendi sotto perché i tuoi occhi ancora non si sono adattati alla diversa luminosità, perché questo è il problema grande di illuminazione pubblica della nostra città. Ci fanno, quindi, delle offerte, attraverso pagamenti in leasing, dato che sono soldi, tanti, noi con prudenza valutiamo questa offerta, le ascoltiamo con grande attenzione, perché qui si parla di investimenti di milioni di euro. Prima di fare un leasing, quindi, bisogna che capiamo anche che tipo di offerta ci viene fatta, come deve essere fatta o anche in estrema analisi se non ci conviene forse, e su questo stiamo valutando e ragionando, attrezzare meglio il nostro parco di elettricisti, che sono elettricisti veramente molto bravi, quindi dandogli una dotazione organica sufficiente, se non ci conviene fare una fornitura attraverso una gara degli impianti di riduzione, delle intensità, fare

attraverso una gara l'acquisto delle lampade che ci servono in modo che gradualmente le facciamo montare e mantenere alla nostra squadra, se verrà potenziata nel modo adeguato, questo magari ci potrebbe consentire forse di avere dei risparmi sulle plafoniere, quindi sugli schermi diffusori che normalmente le ditte che ti assicurano il risparmio energetico ti dicono soltanto "ti cambio la lampada e ti faccio l'impianto di riduzione", ma non intervengono sugli schermi diffusori. Anche quelli sono importanti, perché se tu hai uno schermo diffusore puoi avere un'illuminazione di un'intensità minore perché appunto la luce va per terra e non va per aria. Detto questo io credo che, quando abbiamo raggiunto un'idea ed anche un'esecutività, su una materia così importante farò anche un passaggio in commissione per informare il Consiglio Comunale, chiaramente prima la Giunta, però credo che su un investimento così importante e così strategico sia importante la condivisione di tutti. L'ultimo elemento e veramente chiudo, riguarda le sanzioni previste dalla legge regionale, che sono sanzioni abbastanza misere tra le altre cose, perché di fatto le insegne pubblicitarie di esercenti privati, di catene di supermercato, a Jesi ne possiamo vedere quante ce ne pare, dovrebbero essere spente alle dieci della sera, cioè un paio di ore dopo la chiusura dell'esercizio proprio perché, essendo luce inutile, va ad inquinare. Io credo che se facciamo un giro la sera vediamo tutti i centri commerciali di Jesi che sono completamente accese. Nessuno fino a questo momento si è mai preso la briga di capire se era possibile o no una sanzione, io ho visto una sanzione che va dai 200,00 ai 1.000,00, dopo 60 giorni di preavviso, con i vigili che dovrebbero andare in giro all'una di notte per rilevare la sanzione. La studieremo, vediamo se è possibile magari in modi garbati, però mi sembra che non sia una sanzione che possa convincere a qualche catena di supermercato a non illuminare il proprio logo per tutta la notte e spegnerlo due ore dopo il termine dell'esercizio. Valuteremo anche questa strada sicuramente contro una legge.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A firma del Consigliere Negozi per il gruppo del Partito Democratico è giunto un emendamento alla mozione presentata dal Consigliere Marasca, un emendamento sostitutivo del "chiede" del punto 1 ed un emendamento aggiuntivo dopo il n. 4. Siccome avete tutti a disposizione la fotocopia di questo emendamento, ve ne do lettura. Il Partito Democratico chiede di sostituire il punto 1 dopo il "chiede" con questa dizione "chiede al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale affinché predisponga un piano per la messa a norma della pubblica illuminazione del territorio del Comune di Jesi riguardo la propria zona di competenza secondo quanto recita l'art. 3 comma 1 lettera F della Legge Regionale 10/2002, dando priorità agli interventi di bonifica alle sorgenti di grande inquinamento luminoso, su segnalazione e di intesa con le associazioni degli Astrofili e Cielo Buio, altre associazioni. Un emendamento aggiuntivo: punto 5: chiede di integrare il regolamento edilizio secondo quanto previsto dall'art. 3 della Legge Regionale 10/2002 e le disposizioni tecniche dell'allegato B. Devo chiedere al Consigliere Marasca, proponente della mozione, se intende accogliere questi emendamenti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Parlo a nome del movimento. Io ritengo di approvare le modifiche che ha proposto il Consigliere del Partito Democratico in quanto mi sembrano che siano sensate, perché delinea un percorso costruttivo per arrivare comunque sia ad una risoluzione del problema se non nell'immediato comunque attraverso un percorso che deve essere articolato e comunque regolamentato all'interno dei vari regolamenti comunali. Io volevo dire all'assessore Tonelli una cosa, ho apprezzato il suo intervento, io ritengo che su questi problemi, che fondamentalmente il problema dell'inquinamento luminoso forse è il meno "importante" fra i vari problemi che affliggono poi la città, quello della qualità dell'aria, dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento atmosferico, eccetera, questo forse sembra il problema meno importante, se va visto come inquinamento luminoso. Non lo è quando noi valutiamo questo problema dal punto di vista di risparmio energetico. Non bisogna fare dei ragionamenti minimalisti su questo settore, magari rifugiandosi dietro al fatto che la Regione ancora non ha reso operativo il regolamento regionale né che ci sono fondi disponibili per questo tipo di problema. Qui è necessario, come per

altri problemi, fare un salto culturale, sia come Consiglio Comunale ma soprattutto anche come Amministrazione che avete la responsabilità di gestire questa città per i prossimi anni, nel senso che tutto quello che riguarda la qualità della vita, la qualità dell'ambiente va affrontato in maniera sistematica, in maniera sistematica come? Verificando innanzitutto se i nostri regolamenti sono attuali, quindi parlo del regolamento edilizio, dei vari regolamenti comunali se sono attuali e se sono operativi in base alle ultime disposizioni di legge. Poi attingere, percorrere tutte le strade per attingere ai finanziamenti europei che in questi settori ce ne sono diversi, quindi verificare tutte le strade per poter portare a casa dei soldi anche per questo problema. La tecnologia che oggi c'è anche nel campo della luminosità, quindi dell'illuminazione, ha fatto passi da gigante. Questo ci consente di poter intervenire per i nuovi quartieri fin da subito, quindi come diceva Negozi vedendo bene cosa c'è scritto nel nostro regolamento, eventualmente integrarlo con le nuove disposizioni, pian piano fare una politica di sostituzione, partendo anche dalla situazione del cimitero perché se uno fa un caso pratico, sostituire le lampadine del cimitero ad esempio con i led, l'Amministrazione può risparmiare centinaia e centinaia di migliaia di euro. Questa è una politica che va messa a sistema, se uno chiaramente ci crede, attraverso un percorso articolato che può partire dal nuovo, quindi fare subito quello che deve essere fatto, nelle nuove costruzioni, nei nuovi piani di urbanizzazione, e nel vecchio sostituire quello che è sostituibile attingendo per quello che è possibile ai fondi europei, perché in questo settore oggi la Comunità Europea mette a disposizione anche diversi soldi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il gruppo quindi accoglie gli emendamenti. Prima di porre in votazione la pratica emendata, così come già accolto, non verrà posto a votazione l'emendamento, l'Assessore Maiolatesi ha chiesto di fare una breve comunicazione.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Considerata anche la correzione della maggioranza, quindi presentato da Negozi...*(fine nastro)*...credo ragionevole, onesta e puntuale, però voglio aggiungere questo, già da diverse settimane erano partiti attraverso l'ufficio i contatti con le associazioni Astrofili per martedì 18 marzo alle 18.00 ci sarà il primo incontro. Ho sentito di aggiungere prima della votazione questo elemento perché mi trova d'accordo entrambi anche le posizioni e le argomentazioni poste anche da Rossetti e da Negozi su quella modifica, nel senso che sicuramente dovremmo ragionare sempre di più a livello di sistema, quindi operare anche a livello di sistema rispetto alle politiche ambientali. Questo non è molto semplice, perché può sembrare una questione da poco conto ma, in effetti, se poi non abbiamo risorse immediatamente disponibili rispetto ad una normativa, una legge regionale, come diceva prima il collega, è molto difficile intervenire. Certo, dovremmo ancora fare uno sforzo in più, questa è anche un'abitudine culturale proprio come istituzione, Comune, come uffici competenti del Comune ancora forse non si è proprio ben installata e cioè quella di lavorare anche a progetti e di vedere le risorse come reperirle, non solo dal bilancio comunale ma da progetti con fondi europei. Non la faccio lunga, mi sembra che mi sono anche dilungato, più che altro volevo a quest'assemblea comunicare che già c'era l'accordo con le associazioni, martedì prossimo ci incontreremo qua per vedere anche che tipo di metodologia, di intervento mettere in pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono aperte le dichiarazioni di voto.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto, visto che sono il proponente, accetto l'emendamento, quindi sostanzialmente senza che viene messo a votazione. Il Movimento Democratico ovviamente voterà a favore della mozione presentata anche a seguito dell'emendamento accolto, volevo fare solo un paio di puntualizzazioni, dicendo che sostanzialmente una legge regionale non è né una dichiarazione di intenti e non si può neanche dire che le sanzioni sono misere, se ci sono sanzioni vanno applicate ed una legge regionale è una legge regionale, non è una dichiarazione di intenti e quindi andrebbe presa più in considerazione e

rispettata, anche se questo, come diceva anche l'assessore, in questo periodo 2002 fino ai giorni nostri in qualche occasione non è stata rispettata. Ovviamente accetto anche l'emendamento del Consigliere Negozi perché è impensabile e costoso attuare in pochissimo tempo una bonifica dell'intero territorio cittadino. Tengo a precisare però che insieme alle associazioni che debbono essere coinvolte perché non sono state coinvolte in tutto questo periodo temporale che va dal 2002 ad oggi, sono le associazioni che si sono fatte avanti soltanto recentemente poi, l'assessore Tonelli lo sa. L'Amministrazione Comunale neanche quando c'è una legge regionale che glielo chiede, riesce a coinvolgere i diretti interessati, i portatori di interessi diffusi. Questo è un vizio che è il momento di correggere. Credo anche che queste associazioni potrebbero aiutare, e sicuramente la collaborazione potrebbe anche attenuare i contrasti tra chi vuole il rispetto della legge regionale e chi magari invece ha qualche difficoltà a rispettarla. Oltre all'osservatorio c'è un'altra parte del territorio cittadino che usufruisce di tutte le tutele previste dall'osservatorio, che è l'Oasi Ripa Bianca, quindi va anche tenuto conto di questa zona e non solo dell'osservatorio. Chiudo confermando il voto favorevole di tutto il patto alla mozione emendata con l'intervento di Negozi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione la mozione presentata dal Consigliere Marasca sulle misure urgenti in materia risparmio energetico e contenimento dell'inquinamento luminoso, così come da emendamento accolto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

La mozione viene accolta a maggioranza.

PUNTO 7 - DELIBERA N.45 DEL 14.03.2008

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE AUTORIZZAZIONI DI TRANSITO E/O SOSTA NELLE ZONE A TRAFFICO LIMITATO

Entrano: Coltorti e Belcecchi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Di questa pratica Consiglieri vi chiedo un'attenzione particolare per la discussione, l'approvazione di questa pratica. Questa pratica è stata rinviata nell'ultimo Consiglio Comunale, ha fatto un ulteriore passaggio per approfondimento in commissione consiliare, oggi dobbiamo procedere all'approvazione. Sono pervenute al tavolo di presidenza numerose richieste di emendamenti, per cui la andremo ad analizzare una ad una. A firma del Consigliere Bucci, Rifondazione Comunista, vengono proposti i seguenti emendamenti. Prendete l'art. 6 del regolamento. Non do lettura dei commi così come riportati nel regolamento che avete. All'art. 6 che ha come oggetto gli istituti di credito, il Consigliere Bucci per Rifondazione comunista chiede di sostituire i commi 1 e 2 con il seguente comma: a ciascun titolare degli istituti di credito con sede nella ZTL è concesso un permesso di transito e sosta per un periodo massimo di un'ora. Questo regolamento ha avuto possibilità di passare due volte in commissione, non apriamo la discussione in questo momento, apriamo direttamente le votazioni su ogni singola richiesta di sostituzione, di aggiunti, eccetera, di commi. Pongo in votazione la sostituzione dei commi 1 e 2 dell'art. 6, con il comma di cui ho dato appena lettura. I due commi vengono soppressi se viene votato favorevolmente a maggioranza, i due commi verranno soppressi e sostituiti con la dizione "a ciascun titolare degli istituti di credito con sede nella ZTL è concesso un permesso di transito e sosta per un periodo massimo di un'ora". Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.6 SOPPRIMERE E SOSTITUIRE COMMI 1 E 2**

PRESENTI N.26

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.01 (Binci per P.D. - L'ulivo)

FAVOREVOLI N.17

CONTRARI N.08 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'art. 6 sarà costituito da un singolo comma, quello presentato con l'emendamento di Rifondazione.**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 7 ha come oggetto di categoria i medici che hanno la loro attività professionale in ZTL. Rifondazione Comunista propone di abrogare i commi 1 e 2 mantenendo invece i commi 3 e 4. Votare a favore di questo emendamento significa non permettere ai medici l'autorizzazione biennale, comma 1, le vie o le piazze, il veicolo deve essere lasciato in sosta, comma 2.

BUCCI ACHILLE – PRC: Faccio un brevissimo intervento, se mi è permesso, per spiegare, quantomeno dare motivazione sull'elenco degli emendamenti che ho proposto, poi possono essere letti, eccetera. Comunque la necessità dell'emendamento parte dal riconoscimento nel regolamento di alcune situazioni, a mio modo di vedere, di privilegio. Il regolamento per l'accesso alla ZTL stabilisce un principio generale che è quello di consentire a tutte le attività economiche che sono insediate nel centro storico l'eccesso per carico e scarico negli orari consentiti, eccetera, ma non la sosta nel centro storico. Invece consentire la sosta nel centro storico, l'ingresso alla ZTL scusate, fondamentalmente ai residenti dimoranti, tutte quelle categorie che sono in qualche modo

equiparabili. A questo principio generale, condivisibile sicuramente, si associano però una serie di deroghe che se prese tutte insieme, passatemi questa che potrebbe essere una provocazione, una battuta, però definiscono la mappa del potentato jesino, perlomeno agli occhi del regolamento. Può entrare nella ZTL il medico che ha l'ambulatorio nella ZTL, questo art. 6 che abbiamo discusso. Uno qua si domanda: e perché non gli avvocati, gli ingegneri, i geometri che hanno lo studio all'interno? Perché vanno a piedi? Così ce ne sono altri, il Sindaco e la Giunta tra quelli più vistosi, ma non solo, ce ne sono anche altri. I sei, sette emendamenti che propongono sono volti fondamentalmente a ripulire il testo ed a dare linearità ed in qualche modo univocità di intenti. Allora, i sei emendamenti, il primo riguardava i medici, il secondo emendamento riguarda la stampa, poi c'è un emendamento che riguarda il discorso dell'accesso alle palestre, per cui portiamo i bambini alle palestre però ce li portiamo con la macchina perché il movimento deve essere fatto solo all'interno della palestra, e così avanti, ce ne sono anche altri di punti di pubblico interesse, sindaco, giunta, eccetera, e quindi gli emendamenti sono volti a ripulire il testo di questo regolamento da tutte queste trasgressioni per principio generale che il regolamento stesso tende a stabilire. Su questa cosa poi secondo me c'è anche un'altra trasgressione, ma poi ad una riflessione più attenta in definitiva non ho ripresentato, anche se inizialmente c'era questa intenzione, che è quella relativa alle scuole. Su questo mi permetto di fare un invito all'Amministrazione Comunale perché i progetti di percorso verso la scuola, a piedi, e di abitudini dei ragazzi, ragazzini e bambini, ovviamente parliamo della fascia delle scuole primarie, elementari, eccetera, andare a piedi in percorsi sicuri è stato oggetto di numerosi progetti fatti da tanti Comuni, cioè proprio un'abitudine a rendere la città sicura e percorribile ai bambini. Questo era il classico progetto nell'ambito delle attività di quelle città che aderivano al forum delle città per le bambine ed i bambini. Fra queste ad esempio qui vicino a noi Fano, un progetto del Comune di Fano era proprio quello "io a scuola ci vado sicuro" in cui si progettava e si garantiva ai ragazzi un percorso sicuro per arrivare a scuola senza dover essere accompagnati. Questo è quanto mai importante e praticabile proprio nel centro storico, dove dovrebbero esserci meno macchine, più difficile farlo invece in zone della città più trafficate, eccetera. Noi proprio nel centro storico non consentiamo questo, ma consentiamo invece ai genitori di entrare con le macchine a portare i figli, tant'è vero che probabilmente nell'orario in cui i ragazzini escono dalla scuola bisogna stare attenti alle macchine dei genitori, il pericolo che corrono i ragazzini è di essere presi sotto dalle macchine dei genitori che a quel punto hanno fretta, c'è molta confusione, eccetera. Noi andiamo in controtendenza rispetto ad altre realtà in cui invece i ragazzi cercano di mandarli a scuola, in controtendenza proprio nella ZTL dove più opportuno sarebbe invece una decisione in questo senso. Su questa decisione abbiamo sentito in commissione consiliare il parere del rappresentante della circoscrizione, e su questo c'erano molti dubbi ed altre cose, per cui questo emendamento non l'ho presentato, ma sinceramente con forza invito l'Amministrazione Comunale a pensare ad un progetto che vada in questo senso. Gli emendamenti sono tutti volti a ripulire il regolamento di alcune sviste, chiamiamolo così, che in qualche modo introducevano delle deroghe al principio generale che è quello di prevedere due grandi classi, i residenti e gli equiparati residenti, che entrano, parcheggiano nella ZTL ed invece quelli che hanno delle attività o lavorano nella ZTL per i quali è previsto l'ingresso, però regolamentato, in certe ore per il carico e scarico, eccetera, ma non la sosta e la residenza. Se apriamo un discorso sul fatto che alcuni di quelli che lavorano nel centro storico devono avere l'ingresso, nella ZT, scusate se unifico le due cose, allora secondo me dovrebbe essere fatta la mappatura ed allora dovremmo decidere perché l'ingresso della ZTL deve essere consentito al Sindaco ed agli Assessori, ed il Sindaco e gli Assessori non me ne vogliano, e non ai dipendenti comunali che lavorano lo stesso all'interno del Comune. Gli emendamenti sono tutti finalizzati a ripulire queste sgrammaticature esistenti nella proposta di regolamento.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Per quanto riguarda l'emendamento fatto dall'architetto Bucci volevo far osservare che non si può generalizzare per varie categorie dei professionisti il discorso della sosta all'interno della ZTL, comprendendo i medici, in quanto volevo ricordare che



questa categoria di professionisti quando sono in servizio, che sia di tipo ambulatoriale, che hanno il permesso delle ore di apertura di ambulatorio, loro hanno anche la pronta reperibilità, nel senso che se hanno una chiamata urgente per una visita da fare a domicilio per un paziente, una situazione di gravità, hanno un tempo di percorrenza di trenta minuti dalla chiamata per raggiungere il luogo, hanno una sanzione anche di tipo penale. Si giustifica quindi la sosta all'interno della ZTL proprio per stare nei termini di legge. Questo per quanto riguarda i medici. Per le scuole volevo distinguere, perché l'altro giorno ne parlavamo in commissione, anche qui dei genitori che non possono entrare, accompagnare o riprendere i bambini, c'è un articolo che parla del nido, la scuola materna e le scuole elementari, io differenzierei questa cosa, perché una situazione è portare un bambino al nido, è stato tolto? Perché c'è questa differenziazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Forse il Consigliere Bucci avrà le notti agitate da incubi padronali, vede differenze di classe dappertutto. Adesso anche sulla ZTL trovare discorsi classisti ed altro mi pare francamente un po' eccessivo. Io non so se il centro storico alla fine dovrà essere svuotato, diventerà un luogo in cui dovranno abitare persone anziane senza figli, non attività commerciali, cioè rendiamo un quartiere forse dove si possa vivere tranquillamente portando a spasso il cagnolino, purché ovviamente munito dei necessari accessori, vuoto di tutto il resto. Diventa una sorta di corsa handicap, e già lo sta diventando perché mi pare che gli emendamenti sono tutti in questo senso. Poi parleremo anche di altre cose, ma che si renda tutto estremamente difficile e considerando Jesi che, grazie alla lungimiranza degli amministratori attuali e chi li ha preceduti, è sprovvista di parcheggi, di situazioni che possano permettere di vivere in un mondo possibile francamente mi sembra eccessivo. Ora anche l'indicazione sui medici, visto che in questo caso ci sta interessando l'emendamento proposto sui medici, vengano anche questi penalizzati perché, nell'ottica per carità via padroni e via persone che sono favorite per ceti sociali, mi sembra francamente, per non dire un'altra cosa, una grossissima stupidaggine. Io rispetto tutto ma impostare un discorso su quasi una differenza di classe francamente mi sembra fuori posto e del tutto inappropriato. Anche nell'emendamento che è stato fatto, ormai per carità approvato, qui chiudo perché sennò sarei fuori tema, anche sul discorso dell'istituto di credito in questa forza iconoclasta di dire tutti uguali, tutti uguali, ci siamo dimenticati che abbiamo dato, avete dato un permesso alle filiali presenti ovviamente nella ZTL, uno solo per carità, dimenticando che ad esempio Banca Popolare come recettività assolutamente diversa per quanto riguarda la filiale intendo, Banca Marche lo stesso discorso, ci sono altri istituti, ma ci sono anche istituti che hanno gli stessi diritti della filiale Banca Marche e Banca Popolare, pur essendo uno sportello monopersonale o forse bipersonale, e non li cito per non fare pubblicità.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Subito per rispondere a questo tipo di accezione del collega Massaccesi. L'eccezione che abbiamo fatto per gli istituti di credito va nella direzione della considerazione che queste tipologie di attività hanno delle esigenze estremamente particolari, quali quelle della movimentazione del denaro. Questo significa che andare a restringere ovvero vietare che so, ad esempio, di andare a ritirare i soldi alla fine della mattinata consideriamo che questo potesse essere un problema quindi non si tratta di un occhio di riguardo, si tratta semplicemente di un attimo di considerazione che abbiamo fatto in ragione di questo tipo di ottica. Detto questo, invece, e rispetto agli emendamenti che noi abbiamo presentato come gruppo ma anche rispetto ad emendamenti che sono stati presentati da altri, noi crediamo che rispetto il documento che è stato varato dalla commissione sarebbe stato opportuno cercare di interpretare quel documento in una maniera ancor più restrittiva. Ora rispetto a questo noi crediamo che questo sia l'inizio di un percorso che l'Amministrazione tutta deve fare, per cercare di restituire al centro storico quella che dovrebbe essere una vivibilità per le persone piuttosto che per le automobili. Io credo che questo sia un primo passo, noi crediamo che questo sia un primo passo importante, a questo poi dopo sicuramente dovremmo aggiungerne altri e credo che ci dovremmo rivedere su tale questione dopo aver messo in atto, attuato l'operazione dei varchi elettronici e

quant'altro, proprio alla luce di quello, per vedere come ulteriormente ed in vista della ristrutturazione del Corso Matteotti fare un altro step per avere questo obiettivo di restituire alla città quello che si chiama il salotto dove la gente può camminare tranquillamente e poter usufruire dei servizi senza bisogno dell'automobile o senza addirittura aver paura del transito delle automobili. Detto questo, quindi, gli emendamenti che noi presentiamo hanno questo tipo di ragione, ovvero da un lato, ad esempio, per quanto riguarda l'art. 8 comma 2, emendamento che noi presentiamo e che si collega poi all'art. 15 comma 4, proponiamo, proprio per rendere tutti uguali, di togliere quel comma che dava un "favoritismo" in più a degli enti, delle strutture quale tipo italcoc e l'enoteca regionale equiparandole sostanzialmente a tutti gli altri esercizi commerciali. Allo stesso tempo, e questo lo potrete notare nelle votazioni successive, qui non si tratta di andare a penalizzare qualcuno, qui si tratta di dare un segnale forte ed importante alla città, partendo dal togliere i permessi agli amministratori comunali, per dare un segnale forte alla città che noi vogliamo che il centro storico sia restituito alle persone.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Il discorso del regolamento delle ZTL del centro storico è materia a mio avviso molto delicata e quindi come tale va trattata. Io distinguerei fondamentalmente due cose, un conto è il controllo che deve essere fatto sulla zona a traffico limitato, quindi gli accessi, eccetera, le soste, che naturalmente va fatto, potenziato e sicuramente bisogna andare in questa direzione, altra cosa invece sono le norme stesse del regolamento, cioè la norma appunto che sarà approvata dal Consiglio Comunale a cui poi la forza di Polizia Municipale dovrà dare attuazione rispetto. Io penso tuttavia che il regolamento che è stato licenziato dagli uffici e che, ricordiamo, ha ottenuto l'unanimità della circoscrizione centro, è anche frutto di una serie di incontri anche con i rappresentanti di categoria, eccetera, sia un buon testo. Io, fermo restando che il Consiglio Comunale è sovrano e può prendere ovviamente tutte le decisioni del caso, fondamentalmente andrei verso una situazione in cui occorre permettere fondamentalmente un accesso, diciamo così, al centro storico non facendo troppe limitazioni che poi effettivamente potrebbero essere difficili anche da gestire. Questa è la mia posizione personale, che non impegna nessun altro componente del gruppo. Sicuramente occorrerebbe prima di limitare queste ZTL come sosta eccetera, magari prevedere la realizzazione dei parcheggi e dando maggiore facilità di trovare parcheggio anche al di fuori delle mura, eccetera, prima di andare ad una limitazione. Io pongo questa questione, nel senso è necessario effettuare forse maggiormente un'attività di controllo sulle norme, sul rilascio dei permessi, sui rinnovi ed ovviamente nel tempo questo può comportare un ampliamento dei numeri di permessi che vengono distribuiti, dall'altro però, al tempo stesso, avere norme di regolamento che fondamentalmente a mio avviso non ingessi troppo l'accesso al centro, specie per tutta una serie di categorie o commerciali o professionali, eccetera, che può effettivamente essere troppo limitativo. Così mi muoverò anche per quanto riguarda le prossime votazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Prima di dare nuovamente la parola a Bucci io vorrei, in qualità di Consigliere, porre l'attenzione sulla questione che è stata oggetto di spiegazioni della Consigliera Pennoni ed anche del Consigliere Massaccesi sulla questione dei medici. Ci sono medici di medicina generale, ci sono medici di branca specialistica. A nessuno sfugge che gli studi medici sono solitamente, soprattutto quelli di medicina generale, dislocati nelle vicinanze delle farmacie, ci saranno legittimi interessi, legittimi comprensioni fra queste categorie professionali, ma a nessun altrettanto sfugge che è piuttosto particolare che i medici di medicina generale anche massimalisti, che quindi hanno anche un numero di mutuatati, che hanno 1.500 mutuatati ma che hanno magari 500 anziani pluri-ottantenni, dei quali altri cento con il talloncino per invalidi, si posizionino in ZTL, è veramente paradossale. Se veramente il medico di medicina generale vuole dare un servizio ai suoi clienti, libero di mettersi nella zona ZTL ma non certamente può venire a chiedere di avere un posto, perché se nella nostra ZTL ce ne sono dieci, sono dieci posti e se poi li diamo anche a quelli di medicina specialistica sappiamo bene che nella nostra città i medici di branca

specialistica pochissimi stanno in zona ZTL, la maggior parte stanno in zone dove c'è parcheggio, Via Fausto Coppi, in altri posti che non è neanche giusto dire. Voglio dire che mi sembra che sia corretta l'indicazione che è stata data dall'emendamento proposto dal Consigliere Bucci e che viene accolto, non è una penalizzazione. Peraltro sappiamo anche bene che nel caso di medicina di urgenza solitamente, se c'è una visita urgenza, il medico se riceve la chiamata di un suo paziente valuta se è opportuno che vada lui a fare la visita urgente o se vada chiamato il 118 per un intervento di maggiore urgenza. Mi sembra che queste siano discussioni piuttosto artificiali. Io ritengo che un servizio di medicina generale rivolto ai cittadini oggi in un sistema come il nostro debba collocarsi opportunamente in luoghi dove possano essere raggiunti questi professionisti con le macchine, senza ulteriormente gravare con proprie autovetture su zone che quell'aggravio di veicolazione non possono sostenere. È questo il motivo, penso, che sta alla base di queste indicazioni in questi emendamenti, non è una volontà restrittiva, è una volontà di indirizzo.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Mi aggancio anche alle cose che diceva adesso il Presidente, per fare una riflessione in termini generali, prima ancora di entrare nel merito, nei punti che poi ci saranno. Ne abbiamo affrontati due di questi emendamenti. Io credo che nel momento in cui noi ragioniamo su un provvedimento di regolamentazione come quello di cui stiamo discutendo, vorrei che evitassimo tutti di fare delle cose finte. Mi spiego. Io ho ancora ben presente l'ultimo provvedimento che come Amministrazione prendemmo, non solo Jesi, ma molte altre Amministrazioni presero qualche anno fa quando ci furono problemi con le polveri sottili e si arrivò al blocco del traffico di domenica. Quel provvedimento aveva, penso, dieci righe di ordinanza e quattro pagine di deroghe, il che significa sostanzialmente che, tranne qualche disgraziato che non riusciva a rientrare in nessuna delle cento e passa deroghe previste, rimaneva bloccato nella sua capacità di muoversi con l'auto, tutto il resto camminava. Allora, prendo ad esempio questo fatto per dire se noi ragioniamo su quello che è il senso ed il valore di una ZTL, che per scelta politica, perché non è che ce lo impone qualcuno, abbiamo voluto inserire, non noi, ancor prima di noi nella parte che riguarda il centro storico, così come in tutti i centri storici di Italia, almeno quelli maggiori, questa scelta ha uno scopo, che è quello non di svuotare, ma quello di rendere quanto più possibile attrattivo per le persone nel vivere dentro il centro storico e conseguentemente diventa anche attrattivo per le attività economiche di posizionarsi all'interno del centro storico. Teniamo conto, credo che sia opportuno fare una precisazione, noi qui non stiamo discutendo, almeno nel caso specifico ad esempio che riguarda i medici così come quando affronteremo anche la questione che riguarderà i titolari di attività, eccetera, non stiamo discutendo di limitazione nell'accesso o nella possibilità di arrivare al centro per tutti coloro che sono i possibili o potenziali utenti o clienti, stiamo parlando dei soggetti gestori, non del paziente del medico, ma del medico, non del cliente del negozio ma del titolare del negozio o del gestore delle innumerevoli attività economiche e commerciali che sono dentro il centro storico. Allora non è una questione di dire si vuole penalizzare con una visione manichea o legata a distinzioni di censo o di casta, no! E' semplicemente il partire da un presupposto e da un concetto. Per quanto mi riguarda io credo che in una ZTL debba valere la regola fondamentale che si possono muovere i residenti, i dimoranti, coloro che hanno delle attività per quello che è lo stretto, necessario indispensabile per l'espletamento della loro attività, perché poi è un gatto che si morde la coda. Noi apriamo a dismisura le maglie perché poi puntiamo ad incrementare i controlli. Io credo che sia sbagliato, concettualmente sbagliato. Credo che non dobbiamo metterci nella condizione, noi dobbiamo metterci nella condizione di dover fare controlli mirati per il minor numero possibile di situazioni, ma non per una questione di carenza di organico, per una questione proprio dico di principio. Allora in questo senso io penso che il medico, il commerciante, parlo del suo mezzo, neanche di quello che è utile per la fornitura del materiale, carico e scarico, eccetera, ma del mezzo del proprietario, del titolare dell'attività, tenendo anche conto che il nostro corso, il nostro centro storico non credo che sia sottodimensionato rispetto a possibilità, opportunità di parcheggi. Credo anche che a poco valgano le questioni, le discussioni che anche qui in questo Consiglio Comunale abbiamo sostenuto

nel dire c'è una invasione di auto per il corso, legate in gran parte alle attività di carico e scarico ed in altrettante, e forse maggiore parte, legata all'accesso dei disabili. Credo che diventa un po' speciosa questa discussione. Io credo che ci debbano essere dei limiti, e giustamente dobbiamo avere anche il coraggio di fare la scelta, se il centro storico è una ZTL che questo sia, questo deve consentire a chi vive ed abita nel centro storico ed a chi al centro storico si rivolge, di poter essere e di poter avere tutte quelle possibilità di accesso che, per quanto mi riguarda almeno questo è il mio punto di vista, ci sono e che credo che chi lavora ed opera all'interno del centro storico debba comportarsi come tutti gli altri cittadini che non risiedono e che non vivono nel centro storico stesso. E' anche per questo che io credo sia giusta la scelta proposta ed in qualche modo anche condivisa, almeno da quello che risulti a me ed alla maggioranza, rispetto ai permessi per il Sindaco e per gli Assessori, noi siamo esattamente come tutti gli altri. Veniamo qui per lavoro, per svolgere la nostra attività, possiamo farlo, seppur con qualche disagio in più rispetto a ieri, ma non mi sento penalizzato, mi sento in qualche modo parificato a tutti gli altri. Io penso che in questa ottica dovremmo guardare a questa regolamentazione, tenendo conto che probabilmente avremo anche la necessità di ritornarci, perché io ritengo davvero che una volta fatti i lavori di adeguamento del corso, di risistemazione, di pavimentazione, eccetera, credo che si riproporranno alcuni aspetti, alcuni problemi, anche di riorganizzazione delle stesse vie parallele del corso, quindi questo mi sentivo di dire rispetto all'impostazione complessiva e generale ed allo spirito con cui anche gli stessi emendamenti sono stati presentati.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Noi ci dobbiamo chiedere quali sono le finalità di questo regolamento, le finalità di questo regolamento sono l'eliminazione dal centro storico del corso del maggior numero possibile di auto, ed in transito ed in sosta, non una guerra di classe. Ora noi dobbiamo vedere di fare il possibile per venire incontro ai residenti che non dobbiamo penalizzare e venire incontro anche alle necessità di non avere le macchine che vanno e vengono per il corso e stanno in sosta, perché chi qualche volta passa alla mattina per il corso si rende conto che ci sono molte macchine parcheggiate per andare a prendere i pasticcini...Io credo che questo sia un fatto che non si deve assolutamente verificare più. Non è una questione tanto di controlli o non controlli, perché qui non si può controllare tutto, ma è anche una questione di cultura e la cultura pian piano verrà pure quella. Quando noi, Amministrazione di Centrosinistra, nel 1970/71 creammo l'isola pedonale del centro storico, con la sfilata degli amministri con le biciclette per il corso, fu gridato al miracolo perché non si pensava che si potesse fare una cosa di quel genere. Certo, dal 1971 ad oggi non è che poi le situazioni siano migliorate in meglio, qualche volta sono peggiorate. Ora dico...(*fine nastro*)...regolamento che è stato esaminato dalla commissione, quindi anche discusso, potrà avere anche delle lacune, ad esempio a mio parere, mentre la possibilità di percorrere Corso Matteotti va bene, le soste a mio parere sono un po' troppe. Però se noi pensiamo che per il centro storico ci sono dei grossi progetti previsti, sia ai lavori del corso, sia l'apertura di altri parcheggi, non so se non sia il caso, oggi come oggi, di varare questo regolamento così com'è stato già discusso e poi di vedere in prosieguo quale sia la situazione per fare altri interventi. Quindi ora andare a mettere mano...tra l'altro io credo che tutte queste modifiche avrebbero dovuto essere discusse in commissione, perché lì c'era la possibilità di vedere un po' meglio qual era la situazione. Invece oggi come oggi portate qui in Consiglio Comunale alla votazione e crea qualche disagio, perché bisognerebbe vedere l'armonizzazione dei vari articoli, sennò si corre il rischio di abrogare da una parte e di lasciare invece in piedi un articolo di un'altra parte che collide con l'altro. Ora sarei parere che questa sera questo regolamento per quanto mi riguarda possa essere approvato così come è stato già predisposto senza altre modifiche.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Solamente per ricordare al Consigliere Pentericci che la volta scorsa il regolamento è stato ritirato appunto per consentire alla commissione di poter discutere sugli emendamenti che erano già stati portati, perché gli emendamenti che oggi

vengono in votazione in Consiglio Comunale sono gli stessi, i medesimi che erano stati presentati la volta scorsa. C'è stato questo ulteriore rinvio per consentire alla commissione di prenderne atto.

BUCCI ACHILLE – PRC: Volevo capire se andiamo avanti votando, quindi le dichiarazioni vengono fatte...cioè la discussione complessiva sul regolamento...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'ho detto all'inizio, votiamo emendamento per emendamento e poi alla fine votiamo il regolamento così come emendato.

BUCCI ACHILLE – PRC: La dichiarazione di voto viene fatta sul regolamento alla fine? Ritiro l'intervento.

Esce: Lillini

Entra: Polita

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Mollyu

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Eravamo all'art. 7 è abrogativo, viene posta in votazione l'abrogazione dei commi 1 e 2. Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART. 7 ABROGARE COMMI 1 E 2**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 9 viene chiesta l'abrogazione del comma 1, quindi non concedere le agevolazioni a ZTL ai veicoli degli operatori della stampa. Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.9 ABROGARE COMMA 1**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 11, oggetto palestra in zona ZTL. Viene chiesto, dopo la parola "all'interno della ZTL" aggiungere "qualora queste siano a più di 150 metri dalle zone non soggette a limitazioni". Integrazione comma 1. Votazione aperta.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.11 INTEGRARE COMMA 1**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.07	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è accolto**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 14. Oggetto: autorità e pubblico interesse, abrogazione dei commi 1, 2 e 3.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo per chiarire che il comma 2 in realtà è superfluo, perché i messi notificatori ormai da qualche anno viaggiano con i mezzi del Comune, quindi non con mezzi propri. Era una precisazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si era detto di andare a votazione, comunque prego Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò brevissimo. Bisogna essere realisti, ci sono istituzioni tipo il sindaco, ovviamente il discorso non è per il sindaco attuale, sono d'accordo che non vengano dati i permessi per gli assessori comunali ed il presidente del Consiglio Comunale, ma in questa cosa del tutti uguali, tutti uguali per carità senza distinzioni. Io credo che il sindaco è anche forma e sostanza dell'istituzione, non credo che il sindaco si possa vantaggiare di un uso, cioè del permesso di transitare nella zona ZTL, non bisogna esagerare in questa lotta ad essere tutti uguali, a dover essere tutti uguali. Mi sembra un'esagerazione, come francamente mi sembra un'esagerazione l'abolizione del comma 3, le autorizzazioni per i veicoli a disposizione della curia vescovile. Non esageriamo anche in questo caso, anche perché bisogna essere assolutamente realisti, che facciamo, anche a chi abita lì, il vescovo, ce l'ha come residente, quindi è solo per i mezzi della curia, ma detto così non è assolutamente giusto. Bene personale o bene della curia? Cioè la macchina del vescovo penso sia bene della curia, non bene del vescovo, credo eh. Ora per quanto riguarda la curia eliminiamo la cosa francamente mi sembra eccessiva, adesso non vorrei essere il difensore di nessuno ma bisogna essere realisti in queste abolizioni. Io non so, non ne ho idea, ma se il mezzo è della curia il permesso non ci sarebbe, rendiamoci conto anche di questo, senza voler esagerare.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io penso che probabilmente se esagera pensando che tutti quelli che vedranno questo regolamento e le limitazioni di questo regolamento pensino di subire un torto. In realtà penso che Sindaco, Giunta, curia vescovile, italcook e così avanti, tutti quanti pensano invece e saranno contenti di contribuire al fatto che il centro storico di Jesi sia percorribile in relativa sicurezza a piedi, sia godibile dai cittadini e quindi io penso che tutti quelli che in qualche modo noi oggi pensiamo possano subire un torto, in realtà penso che siano molto più positivi di noi e probabilmente saranno, come diceva il sindaco, ben contenti di partecipare a questa operazione che vede una valorizzazione comunque della pedonalità e della percorribilità, fruibilità, godibilità, della qualità delle zone del centro storico jesino, tutto finalizzato a valorizzarne le ricchezze, le peculiarità e non a ridurne la cosa. In questo senso il mio invito, e qui cito Jovanotti, però bisogna pensare positivo perché la gente probabilmente è molto più positiva di quello che i Consiglieri Comunali a volte pensano. Allora alcuni privilegi in realtà a volte pesano anche, probabilmente, sentendo qualcuno, potrebbe anche pensare che certi privilegi non li usufruirebbe neanche, perché probabilmente sarebbe troppo in vista e troppo al centro dell'attenzione, negativamente, rispetto a tutti quelli che pensano che la città debba essere percorsa a piedi in maniera sicura. L'altra cosa che volevo dire è che in realtà noi parliamo di un centro storico, e questo non ce lo dobbiamo dimenticare, una ZTL che è larga, nella sua larghezza massima, io penso a non più di 3/400 metri, c'è un problema di dislivello ed altimetrico però noi stiamo parlando del centro storico di Jesi, non del centro storico di Roma, di Milano, di Bologna o di Firenze. Stiamo parlando del centro storico di Jesi che se uno fa cinque minuti a piedi, scalette della morte o Via Cavour o altre cose, è fuori. Questo secondo me è l'ambito delle questioni di cui parliamo.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io avevo una domanda in merito a questo, in particolare per quanto riguarda il punto 1, in alternativa il sindaco, gli assessori ed il presidente del Consiglio Comunale possono usufruire comunque dell'istituto dell'auto blu, quindi la macchina di servizio comunale? auto grigia. Come funzionano questo istituto della macchina dell'auto blu, ti può venire a prendere a casa? Giusto per capire come funziona.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione l'art. 14, abrogazione commi 1, 2 e 3, pur sapendo che il 2 è superfluo come ha spiegato il sindaco, comunque lo abrogiamo.

**EMENDAMENTO BUCCI: ART.14 ABROGRARE COMMI 1, 2 E 3**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	17	
CONTRARI	06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 15. Casi particolari. Prima di andare all'abrogazione dell'art. 15 dei vari commi, c'è un'integrazione nella dizione del comma 7. L'integrazione che viene da Giunta e direzione generale è la seguente: sostituire il comma 7 con la seguente dizione "per assistenza domiciliare e familiare potranno essere rilasciate autorizzazioni mensili di transito e sosta, per un periodo massimo di un'ora, esponendo all'interno del veicolo l'indicazione dell'ora di arrivo, come previsto dall'art. 17 comma 3 del presente regolamento". Questa dizione va a sostituire quella che già avete, potranno essere rilasciate autorizzazioni mensili di transito e sosta per assistenza domiciliare e familiare. Una dizione eccessivamente estensiva, mentre la dizione che viene posta va nella direzione di una limitazione ad un'ora per garantire le forme di tipo assistenziale. Io prima di abrogarlo presenterei questo, perché è una sostituzione del regolamento. il comma 7 dell'art. 15 verrebbe sostituito con la dizione che vi ho detto, molto più di dettaglio e nella direzione che è stata da più parti sostenuta. Per l'assistenza familiare e domiciliare non è data un'autorizzazione mensile, ma è data un'autorizzazione mensile di transito e sosta per una sola ora, esponendo all'interno del veicolo l'indicazione dell'ora di arrivo, come previsto dall'art. 17 comma 3.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Se ho ben capito con l'emendamento del Consigliere Bucci, art. 15, scompare il comma 1. Ma allora non è Bucci?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Giunta!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: L'art. 15, comma 1, andavo in ordine.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ha ragione!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, io parlo anche dopo, in ordine c'era comma 1 e comma 3.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Okay! Siccome questo era sostitutivo poi sentiamo se Bucci lo accoglie o meno. Se volete vado in ordine, comma 1 e poi voto il comma 2. Faccio questa proposta di procedura, siccome c'è da parte della Giunta una richiesta di integrazione, anzi di sostituzione del comma 7 dell'art. 15, prima di porre in votazione gli emendamenti proposti da Bucci, in questo emendamento c'è l'abrogazione del comma 7 così come presentato nel regolamento, quindi io dico che è bene prima votare l'integrazione al comma 7 dell'emendamento presentato dalla Giunta, poi chiedere a Bucci se nel suo emendamento intende abrogare anche il comma 7 così come emendato.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Nel comma 7 si parla di assistenza domiciliare e familiare, ora com'è possibile stabilire, limitare in un'ora l'assistenza domiciliare e familiare, quando noi sappiamo che l'assistenza domiciliare e familiare, per chi ne ha necessità, e mi auguro che nessuno di voi ce l'abbia questa necessità, possa essere ridotta ad un'ora. Se invece



un'ora è di due ore che si fa? La persona che ha messo la macchina se la prende, va via e poi...? A me pare che sia una limitazione assurda, noi parliamo di assistenza domiciliare e familiare di persone che hanno questa esigenza, non è possibile mettere un limite di questo genere, a mio parere.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Questo tipo di modifica del comma 7 dell'art. 15 io credo che con la proposta di modifica da parte della Giunta abbia questo tipo di significato, nella dizione originale sostanzialmente si dava un permesso per l'assistenza in toto, io credo che l'interpretazione della Giunta sia quest'altra, concediamo un'ora per un servizio svolto verso una persona che ne ha bisogno, ha bisogno di assistenza, ma non per una persona che fa assistenza e rimane otto ore lì a fare l'assistenza, nel caso in cui questa persona abbia bisogno di un'assistenza che so, tipo per essere trasportata dal dottore per capirci. Se io faccio un'assistenza ad una persona e gliela faccio per otto ore, tranquillamente per otto ore posso parcheggiare fuori della ZTL, se debbo portare una persona da qualche parte a quel punto sicuramente un'ora basta per portarla, per andarla a prendere. Io credo sia questa l'interpretazione da dare.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non so in quale mondo si vive per ritenere che in una situazione emergenziale, come può essere quello dell'assistenza domiciliare e familiare, a meno che anche questa non sia vista con un qualche susseguoso fastidio da parte di chi probabilmente può anche avere questa assistenza, a meno che non sia questo il segnale, ritengo che come ha fatto notare il Consigliere Pentericci, nonostante la correzione di rotta e l'interpretazione del Consigliere Santarelli sia impossibile o estremamente difficile limitarla all'ora prevista dalla Giunta. Io non so, sembra una cosa quasi iconoclasta, ma poi quando sarà il momento nella furia iconoclasta si salta qualcosa ed allora mi si fa capire che c'è un discorso diverso ma mi riservo di dirlo dopo, tecnicamente chiedo al Consiglio Comunale come si fa a limitare ad un'ora l'assistenza familiare e domiciliare in caso di accertato bisogno, solamente questo.

LILLINI ALFIO – S.D.: Io credo che il comma 7 dell'art. 15 trova la soluzione e la sua integrazione con il comma 6 dell'art. 1. Il comma 6 dell'art. 1, l'avevamo già visto, trova la risposta che è di due ore per l'assistenza domiciliare e familiare. Il comma 6 dell'art. 1 trova completezza nella soluzione del comma 7 dell'art. 15 che è di due ore.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I.: Velocemente a Villini che è l'ultimo che ha parlato, faccio osservare che l'assistenza non è necessaria solo alle persone che hanno un'età superiore a 70 anni, perché qui parla di età superiore a 70 anni, purtroppo ci sono persone che hanno bisogno di assistenza sanitaria a tutte le età, se c'è un handicap in famiglia, eccetera. Non so se siete a conoscenza, ma proprio questi giorni si parla sul giornale del nuovo ospedale Murri, nuovo modello ospedaliero, riconosciuto dal piano sanitario nazionale e regionale sulla organizzazione di questo nuovo ospedale. Adesso non vi sto qui a spiegare che è un discorso lungo, però volevo far presente che l'orientamento è quello di ridurre i posti letto, ridurre le degenze per ospedalizzare sempre di più, per fare l'ospedalizzazione a domicilio. Il paziente quindi il minimo indispensabile in ospedale, si va sempre più presto a casa con l'assistenza a domicilio, che può essere di tutti i tipi, dall'infermiere che va a fare una medicazione, che va ad applicare un catetere ad infermieri addetti che vanno a fare il bagno al paziente non autosufficiente o altri tipi di prestazione. Andando a vedere, a leggere queste cose, come si può pensare che si riesca a fare un servizio di questo genere in un'ora? Si potrebbe anche fare ma è troppo limitativo, anche perché uno arriva, un minimo di accoglienza, di sostegno, di assistenza al paziente, parliamo nel nuovo modello di umanizzazione e poi andiamo lì di corsa come se fossero macchinette che si caricano e scaricano? Non è possibile.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io concordo con le considerazioni fatte dal Consigliere Pentericci, nel senso che con questo modo di lavorare secondo me non ci porta da nessuna parte. Noi stiamo facendo modifiche su modifiche ad un regolamento su cui penso che hanno studiato e

ragionato diverse persone. Con questo modo di lavorare si rischia di svuotarlo di contenuto, ragionando in questo modo succede tutto ed il contrario di tutto. Da una parte noi adottiamo dei criteri a maglie larghe per alcuni soggetti che hanno la possibilità di accedere alla ZTL, tipo l'Amministrazione, il Sindaco, il Presidente del Consiglio Comunale e gli assessori, su questo noi non poniamo nessun limite, poi facciamo una politica restrittiva verso coloro che hanno bisogno di assistenza. Questo qui un governo di Centrosinistra non è possibile e non è tollerabile. Come facciamo noi ad accudire una persona che sta a casa, sta a letto, in un'ora sola? Lì veramente non si riesce nemmeno a fare in tempo ad arrivare, dire "buongiorno, come stai?" e poi devi andare via perché qualcuno ti fa la multa. Non poniamo dei vincoli orari per questo tipo di assistenza, mettendo un'ora come propone l'assessore Olivi o il direttore generale, personalmente sono contrario a questo emendamento.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Mi permetto di fare una breve riflessione prima di dare la parola al Consigliere Bucci. Che cosa si intende per assistenza familiare e domiciliare? Qui non si devono confondere i livelli. Io vivo nel centro storico da 25 anni, ho avuto bisogno di assistenza domiciliare, si intende questo: se io ho un anziano che devo andare a prendere per portare alla messa o per portarlo dal dottore, o per portargli i panni, o per andarlo a salutare soltanto, un'ora è più che sufficiente. Se io devo andare a portare un mio bambino, piccolo, ai nonni, assistenza ed accudimento di minore, in Piazza Del San Pietro, un'ora è più che sufficiente per smontare la carrozzina, portarlo su ed andare via. Ugualmente se questo bambino deve essere preso dai nonni perché lo portano a casa propria, questa è assistenza. Se ci devi stare otto ore come famigliare perché il tuo congiunto, il bambino sta male non può essere trasportato, l'anziano è in situazione di invalidità temporanea permanente, non può essere trasportato. Qui ha ragione Bucci, lascio la macchina fuori Porta Valle e raggiungo San Pietro in tre minuti; lascio la macchina Fuori Porta Bersaglieri e raggiungo il duomo in tre minuti; lascio la macchina a Piazza Mercantini, Piazza Mercantini no perché è a pagamento, in qualche altro posto, raggiungo il centro storico in tre minuti. Altro è l'assistenza di tipo medico e sanitario fatta dagli operatori ASL o dagli operatori dello IOM per i morenti. Sono altre cose. Questo non è normato da questo articolo. Non si faccia solamente discussioni di ora, eccetera. Questo articolo va nell'indirizzo, nell'indicazione di dire ai cittadini "avete la possibilità di un accudimento per i minori o per i parenti, però dovete rispettare quello che è il nostro desiderio, di restituire al centro storico ad una riduzione della mobilità".

**BUCCI ACHILLE – PRC:** L'interpretazione di questo comma così come proposto, se l'interpretazione è quella che dava adesso il presidente del Consiglio Comunale, lascia alcuni dubbi, nel senso che poi sarà difficile probabilmente definire la casistica dell'assistenza, se così non è allora...però penso che possano venire fuori dei problemi. Io, invece, interpretavo assistenza domiciliare e familiare proprio come l'assistenza delle donne che vanno, mi sembra che sia un servizio sociale del Comune, che vanno a fare le pulizie, eccetera. In questo caso secondo me la riflessione che dobbiamo fare non è solo volta alla categoria sociale del servizio, eccetera, secondo me è fondamentalmente legato invece al tempo. Se io per raggiungere un punto in cui devo fare una puntura, devo fare un'iniezione a qualcuno, ci metto a piedi un'ora, per assurdo, e poi sto lì cinque minuti perché per fare l'iniezione metto cinque minuti, è ovvio che a questo punto sarebbe un danno, sarebbe in qualche modo una limitazione non giusta, non corretta che tra l'altro lede la vivibilità del centro storico. Se invece io devo stare quattro ore a fare attività a casa di qualcuno a quel punto sono come tutti quanti i dipendenti del Comune che ne fanno sei, dipendenti delle scuole, professori o i bidelli che ne fanno tre, quattro, cinque non so, i dipendenti delle banche che fanno dalle 8.30 fino alle 13.00, 13.30 non so, in quell'ambito lo spostamento è minimo in proporzione alla sosta, cioè lo spostamento è molto piccolo, il tempo di spostamento, ma invece è molto alta la sosta, in quel caso vale l'altro discorso di parcheggiare fuori dal centro storico, fuori dalla ZTL. Il comma secondo me va riportato a questo poi, ripeto, dire se rimaniamo sul discorso di assistenza domiciliare e familiare, quindi non chi va a prendere il bambino, chi va a fare l'assistenza

domiciliare, chi va a fare le iniezioni, chi va a fare le pulizie, altre cose, allora probabilmente uno potrebbe pensare ad una fascia anche leggermente più lunga, non mi spaventerebbe pensare ad un'ora e mezza, due ore, però solo in quel caso legato ad un'assistenza, non al fatto che, come diceva il presidente, vado a prendere il bambino, vado a portare il bambino dai nonni o vado a fare altre cose, perché quello è normato da altri commi del regolamento. se è così ritengo adeguata questa modifica proposta dalla Giunta, quindi ritiro il mio emendamento che proponeva di cassare il comma 7, se invece questo comma così modificato comprende una casistica così vasta che va da chi va le iniezioni a chi fa le pulizie per gli anziani, a chi va a prendere i bambini, eccetera, allora probabilmente è opportuno cassarlo ed in qualche modo rimandare ad altri commi dove sono già previsti, quello dell'assistenza sanitaria, eccetera, per l'ingresso temporaneo ed autorizzato con quella finalità.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Volevo dire al Consigliere Bucci che in realtà lo spirito è anche questo, tenendo conto però di un fatto ad esempio, che le operatrici o gli operatori del servizio di assistenza domiciliare che ad esempio fa il Comune attraverso l'utilizzo di cooperative, eccetera, normalmente è difficile che l'intervento nel singolo caso superi più di un'ora di tempo, magari questo si ripete più volte a settimana, per cui uno ha quattro o cinque ore di assistenza, ma la presenza giornaliera raramente va oltre l'ora. Oltretutto c'è un problema operativo che io ricordo, mi veniva posto quando non facevo ancora il sindaco ma un altro lavoro, dalle stesse operatrici, cioè la necessità di spostarsi rapidamente da un caso all'altro, che spesso si trovano anche distanti tra loro e che quel tempo di spostamento non viene riconosciuto dalla cooperativa come tempo di lavoro. Allora fondamentalmente anche in quel caso, in quel senso risponde in qualche modo a questa necessità, fermo restando le cose che diceva il Presidente che condivido.

Escono: Montali e Fancello

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la sostituzione del comma 7 dell'art. 15 così come presentato al tavolo di presidenza dalla Giunta.

#### **EMENDAMENTO GIUNTA: ART.15 SOSTITUIRE COMMA 7**

PRESENTI N.25

VOTANTI N.25

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.09 (Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**La sostituzione del comma 7 art. 15 viene accolta**

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Devo chiedere al proponente dell'emendamento, Bucci, se intende abrogare anche il comma 7 così come emendato. Viene messa in votazione, quindi, l'abrogazione dei commi 1, 3, 8 dell'art. 15.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Non so perché in mezzo a tante abrogazioni viene mantenuto il comma 4, cioè con lo stesso spirito seguito dal Consigliere Bucci doveva essere tolta anche l'autorizzazione ai gestori dell'enoteca regionale e dell'italcook. Era diretta a Bucci, Bucci toglie tutto, abroga tutto e si dimentica di togliere...mica tanto diversi però, divisi sì, tristemente non tanto diversi, pensavo che la diversità fosse maggiore, però bisogna prenderne atto. Detto questo, enoteca ed italcook rimangono senza logica apparente, almeno poi ce

la spiegherà il Consigliere Bucci che ha proposto questo. Poi viene tolto anche il discorso dell'eliminare il comma 1, anche chi va in farmacia disgraziatamente situata all'interno della ZTL, anche qui in questa logica molto poliziesca deve dimostrare, immagino solo all'uscita perché se viene preso quando sta per entrare ancora non ha fatto nessun acquisto, deve dimostrare a mezzo ricetta medica o scontrino fiscale l'acquisto del medicinale. E' vero che anche lì potrà parcheggiare, ma a me come semplice cittadino è capitato di vedere anche persone che entravano in questa zona in situazioni emergenziali, a quel punto dirgli: "beh, comunque al di là dei controlli che ti possono fare, devi parcheggiare fuori perché qua è zona a traffico limitato", credo che l'espressione più gentile sarebbe stata una che vi lascio immaginare. Non bisogna eccedere in questa cosa molto poliziesca, ci vuole anche un piccolo di buonsenso che deve animare ogni scelta, anche la più drastica, anche la più feroce, ma c'è anche un piccolo di buonsenso che dovrebbe essere alla base di tutto, credo.

BUCCI ACHILLE – PRC: Molto rapidamente perché chiamato in causa dal collega Massaccesi. Io penso che il buonsenso è proprio quello di discutere in Consiglio Comunale questo regolamento e valutarlo in tutti i suoi aspetti. Il buonsenso c'è di sicuro nella discussione che stiamo facendo. Relativamente al fatto del non essere presente l'emendamento al comma 4, questo devo confessarlo, è stato un mio errore nel senso che non l'ho visto, che mi è sfuggita questa cosa. Grazie al Consigliere Massaccesi che rileva anche gli errori altrui e per cui va benissimo, però io facevo conto su un'altra cosa che in realtà l'emendamento a questo comma è stato presentato da un'altra componente della maggioranza. Qui faccio io un rimprovero a Massaccesi, qui noi giochiamo di squadra, probabilmente il giocare di squadra non è la modalità tipica che adotta il collega Massaccesi, ma devo dire che questo si è visto anche in sede di elezioni, che probabilmente lavorando in squadra i risultati avrebbero potuto essere diversi di quelli che poi si sono rivelati. Questa è un'annotazione, una battuta, però chiamato in causa devo rispondere con una battuta.

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione l'abrogazione, art. 15, dei commi 1, 3 e 8. Votazione aperta.

#### **EMENDAMENTO BUCCI: ART.15 ABROGARE COMMI 1, 3 E 8**

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. -L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

#### **L'emendamento viene accolto**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora prendete l'emendamento a firma del Consigliere Lillini di Sinistra Democratica, art. 8 comma 2. Il proponente propone di sostituire, dopo la parola "alle ore", "10.30" con "9.30" ed inserire "sabato, solo mattino". Ho sostituito l'emendamento giunto al precedente Consiglio Comunale con quello giunto oggi. Lillini Alfio propone per Sinistra Democratica all'art. 8 comma 2, invece di "10.30" "10.00" ed inserire "sabato, solo mattino".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: ...*(fine nastro)*... con lo stesso risultato forse, però adesso anche in questo caso penalizziamo anche chi ha le attività commerciali

ovviamente, perché qua diventa una corsa ad ostacoli, dovrebbero fare tutti gli operatori commerciali, operazioni carico e scarico, nei giorni, per carità, il sabato solo al mattino, in un'ora al mattino ed in un'ora al pomeriggio, concentrando il tutto fra l'altro anche in modo pericoloso, perché in quell'ora ci dovrebbe essere un affollamento, sovraffollamento di mezzi. Io credo che le due ore che sono previste nei giorni feriali non siano niente di straordinario e tutto sommato senza troppo penalizzare o colpevolizzare come sembra gli esercizi commerciali.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Volevo solamente far rilevare al Consigliere Massaccesi che questa riduzione orario non è per carico e scarico, i fornitori avranno l'autorizzazione degli esercizi commerciali per il carico e scarico come per tutti, si tratta di ridurre la disponibilità oraria per il veicolo di proprietà, non per lo scarico ed il carico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ai titolari di attività commerciali, esercizi, per effettuare operazioni di carico e scarico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Con veicolo proprio!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Eh, con veicolo proprio. Ci sono anche i veicoli propri, ovviamente, quando portano la merce, non faccio il nome del commerciante, porta merce con un proprio veicolo, tutti i commercianti con i propri veicoli dovrebbero in quell'ora andare a fare l'operazione di carico e scarico, un'ora al mattino. Chiedo scusa avevo quello dell'altra volta. Cambia poco, comunque mezzora in più. Rendiamoci conto, non è che se giochiamo con la mezzora, un quarto d'ora facciamo megaconcessioni. Dobbiamo essere realisti, lì veramente diventa una corsa ad ostacoli, abitare non solo abitare ma anche avere un'attività commerciale al centro, fra un po' ci sarà il deserto. Già non ci sono i parcheggi, già si diceva di togliere i permessi agli attuali amministratori, forse era più giusto pensare a togliere gli attuali amministratori ed avremo tutto risolto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: O qui ci capiamo...qui si tratta di partire dallo stato delle cose. Io sfido chiunque di voi, tra l'altro stamattina io ero in conferenza dei capigruppo, stamattina, prima della conferenza dei capigruppo, sono passato per il corso e credo che ci sia passato anche qualche altro collega. Mi risponda: quante automobili c'erano ferme per il corso? Ora rispetto a questo, io giusto per fare i conti della serva, qui conto per il carico e scarico delle merci dei fornitori tre ore e mezza la mattina e se non sbaglio un'ora e mezzo il pomeriggio; per i veicoli di proprietà un'ora e mezza la mattina ed un'ora e mezza al pomeriggio. Sono otto ore di carico e scarico per ogni negozio. Io voglio sapere che cosa scarichino in otto ore questi negozianti, un elefante si scarica in otto ore! Qui bisogna cercare di capire che il Corso Matteotti e la zona a traffico limitato è fatta a traffico limitato proprio perché ci debbono passare le persone. Rendetevi anche conto che quelle macchine che stanno lì davanti a questi poveri disgraziati commercianti sono sempre tutte automobili che stanno lì ferme, non si capisce per quale motivo, perché non vedo tutta questa gente che accorre con questi scatoloni, io vedo semplicemente delle automobili che stanno ferme lì davanti oppure qualche volta stanno ferme lì davanti addirittura con un permesso di un handicappato. Io onestamente, rispetto a questo, si tratta semplicemente di avere un minimo di responsabilità e fare un regolamento per la limitazione del traffico nella zona a traffico limitato per farla diventare una ZTL e non una cosa peggio che nelle altre strade della città. Ora la maggioranza si prende questa responsabilità, sicuramente domani sui giornali ci sarà scritto che la maggioranza in maniera poliziesca chiude il centro storico. Noi di questo ce ne assumiamo non solo la responsabilità, ma abbiamo l'orgoglio di assumerci la responsabilità di questa cosa. Non solo, questo è il primo passo che facciamo al quale ne seguiranno altri che sicuramente, come dicevo all'inizio della discussione, restituiranno alla città il centro storico ai pedoni.

Entra: Fancello  
Escono: D'Onofrio e Agnetti  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione la variazione dell'art. 8 comma 2 così come da lettura precedentemente data. Votazione aperta.

## **EMENDAMENTO LILLINI: ART.8 MODIFICARE E INTEGRARE COMMA 2**

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

### **L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora abbiamo gli emendamenti presentati dalla Consigliera Pennoni Maria Celeste per Forza Italia. La proponente ritira in sede di seduta di Consiglio Comunale gli emendamenti. Art. 8, emendamenti presentati da Pierluigi Santarelli per il Partito Democratico, art. 8 comma 2, che è già stato emendato riguardo all'orario. 2 bis: medesima autorizzazione sarà rilasciata per un veicolo a disposizione dei gestori dell'Enoteca Regionale e di un veicolo a disposizione della scuola di cucina italcook con sede nella zona a traffico limitato. La ratio di questo emendamento è quella di assimilare questi due enti, italcook ed Enoteca Regionale, che hanno un veicolo di proprietà per le operazioni di scarico come gli altri esercizi commerciali della città. Poi verrà abrogato successivamente il comma 4 dell'art. 15.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Il gioco di squadra funziona. Intanto devo dire, ovviamente scherzosa la minaccia di Santarelli quando preannuncia altre misure per il centro storico, visto quelle adottate c'è veramente da preoccuparsi, devo dire che francamente mi preoccupa. Non capisco, faccio finta di non capire, perché dobbiamo specificare questa scuola di cucina quanto interessa come l'Enoteca Regionale, per carità, importantissima, ma sempre hanno delle cose ad hoc! Ma perché dobbiamo specificare, se l'art. 8, comma 2, va bene titolari di attività commerciali esercizi pubblici, ci rientra anche l'Enoteca, perché dobbiamo specificarlo? C'è qualche dubbio? Assolutamente rientrando nella generalità perché dobbiamo fare un comma ad hoc per l'Enoteca Regionale e per la scuola di cucina italcook?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Rafforzativo perché la scuola di cucina non è un esercizio commerciale, neanche l'enoteca.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ma a che titolo italcook rispetto ad altre iniziative? Ritourneremo in qualche modo, se dobbiamo iniziare a fare delle precisazioni, quello che il sindaco prima per le esenzioni e deroghe diceva venti righe di ordinanza e sette pagine di esenzioni, anche qui dovremmo iniziare a fare delle esenzioni. Una domanda assolutamente ingenua: perché solo enoteca, che ce ne sono anche altre di iniziative, allora dovremmo prevedere anche altri enti, perché no, visto che possono avere risvolti commerciali, perché in parte ce l'hanno risvolti commerciali, anche delle iniziative che sono e umanitarie ed assistenziali? Certe associazioni svolgono un certo tipo di attività, perché non quelle?

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Rispetto questa proposta del Partito Democratico, il discorso è semplice, noi ci siamo trovati di fronte ad un comma 4 dell'art. 16, abbiamo voluto cercare di non creare favoritismi e proponiamo collegato questo comma 2bis per l'art. 8. Ora rispetto a questo noi abbiamo teso a parificare gli stessi diritti queste due associazioni rispetto agli esercizi commerciali, nel momento, questo per dire le prossime misure a cui faceva riferimento Massaccesi, che la maggioranza farà in futuro rispetto al centro storico, che spero saranno più condivise di come sono condivise quelle che oggi la maggioranza fa e la minoranza non si prende la responsabilità di votare, rispetto a questo io credo che la maggioranza,

proprio per apertura, si prenderà la briga di votare, qualora nei prossimi aggiustamenti di regolamento, anche eventuali modifiche che possano prendere in considerazione associazioni parimenti ad italcook ed Enoteca Regionale che ne abbiano le stesse necessità, proprio perché noi non stiamo qui per penalizzare qualcuno ma per dare a tutti gli stessi diritti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Qualcuno mi spieghi italcook è un'attività commerciale? È un esercizio pubblico? Se qualcuno mi sa rispondere allora è giustificato, senò facciamo delle esclusioni ad hoc. Io chiedo solo una risposta da parte di qualcuno che mi dica se... l'Enoteca con una certa ampiezza ci posso anche arrivare, italcook forse un pochino più difficile. Poi se vogliamo dare dei messaggi per l'importanza, eh...allora dovremmo veramente iniziare a fare delle esclusioni e quindi delle deroghe ad hoc per tanti altri che non sono compresi, quindi se qualcuno mi sa rispondere se è giustificare prevedere italcook, non ho nulla contro italcook ovviamente.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: L'associazione italcook in realtà non svolge un'attività commerciale tradizionalmente intesa, nel senso che non compra e non vende niente, svolge corsi formativi, è un'attività che ha un giro economico legato al fatto che svolge corsi di formazione, master di formazione e che, per l'espletamento di questa attività, necessita, durante l'espletamento dei corsi, di avere la possibilità di poter fare e svolgere attività di carico e scarico durante le giornate, del materiale che utilizza poi per l'attività formativa che svolge. Ora è vero che ci sono anche altre iniziative umanitarie associative all'interno del nostro centro storico e della ZTL, è anche vero che chiunque ha una necessità di avere bisogno di entrare con un mezzo nella ZTL, nell'area della ZTL per effettuare operazioni di carico e scarico, può richiedere un'autorizzazione, un permesso temporaneo che gli consente di poter fare questa cosa. Credo che la situazione, ritengo che la situazione dell'associazione italcook sia diversa, nel senso che c'è una necessità di maggior continuità di quest'attività, ed anche di attività di carico e scarico, perché non avviene questa cosa una tantum, ma avviene spesso più volte anche nell'arco della stessa giornata, secondo la programmazione, dell'andamento delle lezioni, dei corsi e quant'altro. Questa particolarità, se vogliamo, è stata raccolta in questo senso, non per fare un favoritismo. Se poi questo crea o può creare una situazione problematica...no, non credo che sia un favoritismo, credo che sia il considerare un'attività, seppur di un'associazione che non fa attività commerciale, ma è molto diversa rispetto alle altre associazioni o enti o soggetti che possono e stanno anche all'interno della stessa ZTL.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione il comma 2 art. 8, non è un 2bis ma un'integrazione al comma 2 dell'art. 8. Votazione aperta.

Entrano: D'Onofrio e Agnetti

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly



#### **EMENDAMENTO SANTARELLI PER P.D.-L'ULIVO: ART.8 INTEGRAZIONE COMMA 2**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.08	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.03	(Pennonni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abrogazione comma 4 e comma 9, art. 15. Votazione aperta. La mozione su cosa, Massaccesi?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Se noi dobbiamo votare...allora, su ogni comma abbiamo seguito l'indicazione...ora aldilà della tempestività o meno della mia prenotazione, su questo tutto è opinabile quindi non voglio dire avevo ragione io, però se poi ci viene messo in votazione anche il secondo!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abrogazione soltanto del comma 4 per il momento. Annullare la votazione. Riaprire votazione per abrogazione comma 4 dell'art. 15. Votazione aperta.

#### **EMENDAMENTO SANTARELLI PER P.D. - L'ULIVO: ART.15 ABROGARE COMMA 4**

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.23	
CONTRARI	N.00	

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Passiamo ora all'art. 15, abrogazione comma 9.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Qui con il comma 9 si dice quello che credo lei impropriamente avesse riferito all'assistenza familiare, perché lei, Presidente, aveva parlato di persone che accompagnavano i bambini dai nonni, eccetera. Come vede non è esattamente la stessa cosa che invece era prevista, perché si parlava di assistenza domiciliare e familiare. La previsione di accompagnare i bimbi dai nonni era il comma 9, quindi era un'altra cosa che a nulla valeva insieme all'assistenza. Detto questo però io dico che in questo modo, non pensavo fosse così faticosa, è stato demolito l'impianto di un regolamento che all'unanimità la prima circoscrizione, credo con sacrificio ma con lavoro e con dedizione, aveva approvato. Voi avete demolito quell'impianto. Poi qua c'è il presidente, credo gli farà molto piacere vedere che il lavoro di mesi è stato annientato da un'impostazione non so a che titolo è venuta fuori, ma gli hanno demolito, senza personalizzare, alla circoscrizione il lavoro di mesi, un lavoro serio, credo responsabile su cui uno si poteva trovare in disaccordo su alcuni punti, ma credo anche per onestà nei confronti dei rispettivi Consiglieri che avevano lavorato in serenità e con partecipazione all'approvazione di un regolamento condiviso, noi gliel'abbiamo letteralmente smontato, è diventata una cosa farraginosa, devo dire anche un pochino brutta e ripeto il termine usato, iconoclasta perché avete visto che addirittura sono stati tolti i permessi anche a chi di fatto deve stare lì e deve muoversi perché ha lì i propri mezzi. Anche quel paragrafo, quel comma sul vescovo

ancora non è stato chiarito. Avete demolito tutto, è venuto fuori un bruttissimo regolamento, Consigliere Santarelli, Partito Democratico, si assume la responsabilità di aver fatto una cosa molto brutta.

BUCCI ACHILLE – PRC: Ancora per capire, stiamo discutendo perché gli interventi spaziano dal generale al particolare, dal singolo comma alla cosa. Al comma! Rinuncio all'intervento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il comma 9 dell'art. 15 viene abrogato perché nella sostanza è stato sostituito dalla nuova formulazione del comma 7 art. 15.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io intervento proprio in riferimento al comma 9 dell'art. 15, credo che abrogare anche questo comma sia un po'...come in riferimento alle palestre, alle scuole penso sia un po' eccessivo abrogare questi commi, perché penso che comunque sia... delle persone che sono soltanto di transito e poi in particolari situazioni. Non vedo quale fastidio possa dare la zona a traffico limitato una mamma che accompagna, tempo massimo mezzora, un bambino dal nonno e poi esce. Mi sembra un po' eccessivo, visto che comunque sia possa essere equiparato benissimo ad un carico e scarico. Lasciamo la merce ed i bambini no. Penso che sia un po' eccessivo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riguardo a questo, prima di dare la parola ad altri, di fare una verifica, mi date un minuto di tempo, per verificare se c'è compatibilità o incompatibilità fra la nuova formulazione del comma 7 art. 15 e l'abrogazione dell'art. 9. Se c'è questa incompatibilità chiederò al Consigliere Santarelli se intende o meno mantenere l'abrogazione di questo articolo.

Ho fatto una verifica con il referente dei vigili urbani, il comma 7, quindi ho fatto un errore, dell'art. 15 non può nel dettaglio sostituire il comma 9 dell'art. 8, per cui il Consigliere Santarelli ritira l'emendamento art. 15 abrogazione comma 9, dopo verifica del presidente con il referente della Polizia Municipale.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Non fa parte dell'emendamento, stavo leggendo il comma 8 dell'art. 15, in cui dice che a coloro che accudiscono i bambini residenti nella ZTL potranno essere concesse autorizzazioni mensili di transito, quindi di transito e sosta, perché per accudire un bambino bisogna anche fermarsi, transitare solo con la macchina non si può accudire, quindi aggiungere una parola. Penso non sia nemmeno necessario presentare un emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è stato sicuramente un errore, io non penso che c'è bisogno di presentare nessun tipo di emendamento. Transito e fermata. Scusate, anche io sto perdendo di lucidità, è stato abrogato.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Semplicemente, presidente, per motivare il ritiro dell'emendamento. Nella sostanza questo tipo di dizione, questo comma che c'è sul regolamento, come dire, equiparare il servizio che i nonni svolgono per i nipoti, i bambini a quello che avevamo concesso per quanto riguarda gli asili nido, le scuole materne elementari all'interno del centro storico, all'art. 10 comma 1, quindi ci sembrava giusto dare a tutti la stessa possibilità, bambini che sono portati al nido come bambini che sono portati dai nonni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è un ulteriore emendamento, art. 23, emendamento portato all'ultimo momento da tutte le forze di maggioranza, art. 23 aggiungere il comma 7 che così recita: il presente regolamento è sottoposto a monitoraggio per un periodo di un anno dalla sua entrata in vigore. Gli esiti di tale monitoraggio saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale con le eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie. Questo

emendamento aggiuntivo all'art. 23 comma 7 è stato presentato in questo momento, io ne ho dato lettura, se alla lettura è necessario poi darne visione ai componenti del Consiglio Comunale io faccio fare la fotocopia per tutti e poi lo votiamo. Lo rileggo perché è un articolo che va a tutela delle eventuali discrasie che si dovessero realizzare per questo regolamento. Il comma aggiuntivo così recita: il presente regolamento è sottoposto a monitoraggio per un periodo di un anno dalla sua entrata in vigore. Gli esiti di tale monitoraggio saranno portati all'attenzione del Consiglio Comunale con le eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In corner uno cerca di salvarsi quando ha capito che forse ha fatto una cosa brutta, allora dice vediamo in qualche modo di correggerci. Ma se non sbaglio, magari facciamo vedere che tutto è provvisorio, ma anche senza dirlo credo come tutti i regolamenti, visto che non è fissata una data, andava benissimo lasciare l'art. 23 comma sesto che dice: il presente regolamento entra in vigore dopo che è divenuto esecutivo, eccetera e poi naturalmente si cambiava senza dire una cosa inutile, come forse è anche inutile il mio intervento. Che senso ha questo emendamento, una cosa che è superflua? Aldilà del fatto che vi siete accorti che avete fatto una brutta cosa.

BUCCI ACHILLE – PRC: Sull'inutilità degli interventi io penso che nessun intervento è mai inutile, in qualche modo rafforzo il collega Massaccesi. Questa aggiunta non è per riconoscere che qualcosa non funziona, è invece per stabilire un principio, secondo me dovrebbe essere fatto in tutti i regolamenti e forse anche in tutte le leggi, che in pratica dei provvedimenti vengono sottoposti a verifica e la verifica ha un tempo certo, un anno, entro cui c'è un obbligo, non è una possibilità, se sta scritto qui è un obbligo di portare questo regolamento a verifica. Tutto va bene, rimane invariato. Ci sono delle cose da modificare, si modificano, e quindi questo secondo me è un principio di corretta Amministrazione, non di inutilità. In questo mi permetto di correggere l'intervento del collega Massaccesi. Qui secondo me si stabilisce un modo corretto di operare, si fanno delle cose, si discutono, la discussione è complessa perché sicuramente è molto complesso questo argomento che stiamo trattando, tant'è vero che ci siamo sopra da ore, allora è giusto che un anno questo regolamento si confronta con i suoi esiti. C'è un obbligo, cosa non da poco secondo me, verificare gli esiti e portare in Consiglio Comunale le correzioni. Secondo me mi sembra anzi un comportamento lineare che dovrebbe essere adottato per tutti i tipi di provvedimenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'art. 23 comma aggiuntivo n. 7. Votazione aperta.

### **EMENDAMENTO MAGGIORANZA: ART.23 AGGIUNGERE COMMA 7**

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.09 (Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18
CONTRARI	N.00

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 1. La Giunta, rispetto alla proposta dell'art. 1, nel sottotitolo dell'art. 1 propone di aggiungere alla dizione "residenti", "-dimoranti". Non essendoci altri interventi pongo in votazione. Votazione aperta.

### **EMENDAMENTO GIUNTA: ART.1 INTEGRARE TITOLO**

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.19
ASTENUTI	N.08 (Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.19
CONTRARI	N.00

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede ora alla votazione del regolamento così come emendato. Sono aperte le dichiarazioni di voto. La risoluzione viene poi accompagnata al regolamento. votiamo il regolamento e poi la risoluzione. Sono aperte le dichiarazioni di voto, prima della votazione del regolamento così come emendato.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Io credo che tutti noi lamentiamo certo tipo di legislazione, la confusione delle leggi, l'incomprensibilità di certe norme. Ecco, noi questa sera abbiamo dato un esempio chiaro e preciso copiando tutto quello che succede in parlamento. Perché le nostre leggi sono incomprensibili, devono essere continuamente imitate, devono essere continuamente interpretate? Perché appunto vengono fatte delle proposte di legge in un certo modo e poi in parlamento, attraverso i vari passaggi di modifiche, arrivano alla fine che sono stravolte, incomprensibili. Noi abbiamo fatto lo stesso! Avevamo di fronte un regolamento che poteva avere anche qualche lacuna, per carità, un regolamento su cui qualche tecnico aveva pur lavorato e penso che avrà lavorato anche parecchio, perché un regolamento di questo genere non si fa in quattro e quattro otto. Noi stasera abbiamo stravolto tutto tanto che, pur non confessandolo, chi ha voluto inserire nell'ultimo articolo un altro comma dicendo che fra un anno ci dovremmo tornare sopra, perché è evidente che questo in coscienza sua ha detto questa sera noi abbiamo fatto una cosa veramente mostruosa. Allora io mi chiedo: non poteva tutto questo lavoro di modifica essere fatto prima, non essere fatto in Consiglio Comunale dove ognuno di noi non ha capito più bene ad un certo punto quello che succedeva, ivi compreso il presidente dell'assemblea? Invece no, abbiamo perseverato. Siccome ci sono altri regolamenti da votare, penso che non saranno votati questa sera, io riterrei opportuno, per non ripetere quello che abbiamo fatto questa sera, con questo regolamento, che tutte le modifiche che vogliamo apportare a questi regolamenti che questa sera non discutiamo, vengano portate nelle commissioni che probabilmente saranno di nuovo convocate, perché non succeda ancora una volta questa situazione. Io lo dico perché ritengo che noi tutti non possiamo perdere tempo di fronte a situazioni di questo genere, è anche una questione di serietà, togli un pezzo e metti un altro...*(fine nastro)*...ma un regolamento è una cosa seria che non può essere

trattato in questo modo. C'è stata anche qualche ilarità di quando in quando. Ora però io mi chiedo se non sia il caso che questa sia una discussione una tantum, e prendiamo atto così, ma che prossime discussioni dei regolamenti siano fatti nelle commissioni, perché allora le commissioni che ci stanno a fare?! noi perdiamo tempo dentro le commissioni e poi stravolgiamo tutto qui dentro. Poi anche per rispetto di chi lavora su queste cose, perché non sono cose semplici. Io penso che ci voglia impegno e professionalità per discutere di queste situazioni. Noi questa sera l'impegno e la professionalità altrui ce l'abbiamo messa sotto i piedi, e non è veramente un fatto molto positivo. Mi asterrò sulla votazione complessiva, potrei votare anche contro, ma non importa. Mi astengo perché ritengo che fra un anno ci ritorneremo e speriamo di ritornarci meglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'intervento di Pentericci mi suscita una brevissima riflessione prima di dare la parola a Bucci che si è prenotato. Ribadisco, questo regolamento è stato rinviato nello scorso Consiglio Comunale proprio perché in aula era arrivato un numero copioso di emendamenti aggiuntivi e sostitutivi. Per evitare che quella seduta di Consiglio Comunale divenisse una cosa poco seria, il sottoscritto ha chiesto di rinviare il Consiglio Comunale e di portare all'attenzione nuovamente della commissione tutti quegli emendamenti. La commissione c'è stata, quindi in quella sede si dovevano affrontare queste cose, poi comunque la sede di approvazione di un regolamento è il Consiglio Comunale, qui se c'è discussione ben venga. Non ritengo quindi un lavoro che ha mortificato l'azione della circoscrizione, che sui regolamenti dà pareri e contributi, ma alla fine l'organo che decide è il Consiglio Comunale, i passaggi sono stati fatti tutti, è stato dato ulteriore tempo per la verifica degli emendamenti, la commissione ha fatto il suo lavoro ed il Consiglio Comunale oggi ha fatto il suo. Secondo me i livelli istituzionali ed i termini di approfondimento e di serietà della discussione sono stati rispettati tutti.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io innanzitutto volevo aprire questo mio intervento ringraziando tutti quelli che hanno lavorato a questo regolamento, quindi inizio col ringraziare sia il corpo della Polizia Municipale che avrà lavorato e che vedo in aula, ringraziare la circoscrizione per il contributo offerto a questa cosa. Il regolamento secondo me, e qui dissento dal collega Pentericci, il regolamento è rimasto complessivamente invariato nelle volontà. È stato fundamentalmente limato da questo Consiglio Comunale per dare più forza a questa volontà, che l'Amministrazione di questa città esprime ormai da anni e Pentericci ci ricordava dal '71, quello di valorizzare il centro storico cercando di rendere compatibile, diciamo così, l'abitare, il lavorare, l'avere attività commerciali e professionali all'interno del centro storico, e l'utilizzo, la presenza delle auto. In questo senso le modifiche fatte, che poi se le contiamo sono all'incirca otto, dieci commi che sono stati modificati, su un totale di 23 articoli ed ogni articolo si compone di numerosi commi, secondo me non è poi una modifica così rilevante, tale da azzerare questo regolamento. Abbiamo provato, questo si bisogna dirlo ma come tutte le cose, questo Consiglio Comunale si è espresso cercando di mettere a punto ulteriormente questa cosa. Questo ci viene chiesto dalla città. Ora secondo me si apre una fase di verifica, per cui l'ultimo emendamento, quello relativo all'ultimo articolo, relativo al monitoraggio è quanto mai opportuno, secondo me qui si cerca di lavorare per ottimizzare questo regolamento che ricordiamo sostituisce una situazione che ormai veniva rinnovata di anno in anno da tre o quattro anni penso, almeno, con permessi che a fronte di 500, non vorrei dire cifre sballate totalmente, a fronte di 500 residenti, 2.000 permessi o giù di lì, l'ordine di grandezza è questo. Questa è la situazione, il regolamento cerca di affrontare questa situazione, torno a ringraziare chi ha lavorato su questo regolamento, ma torno a dire, a ridire quello che il Presidente del Consiglio ha detto al Consiglio Comunale la decisione, perché al Consiglio Comunale in definitiva sono presenti tutte le volontà, tutti rappresentati in qualche modo i cittadini, quindi non solo quelli che abitano nel centro storico, quelli che non abitano nel centro storico, o quelli che lavorano nel centro storico, eccetera. E' evidente che nell'attuale abitudine che abbiamo tutti noi di utilizzare l'auto anche in casa se fosse possibile, in America già lo fanno, al drive-in, con la macchina mangiano il panino. Questa cultura non è conciliabile con le strutture delle nostre città storiche. Di questo bisogna che

ce ne rendiamo conto, che continuiamo a renderci conto, perché in questo senso Jesi non ha nulla da imparare, perché è dal '71 che si sta lavorando per rendere quanto più possibile la città vivibile. La vivibilità è anche riduzione di traffico, è sicurezza sulle strade, è la possibilità di passeggiare, di guardare le vetrine senza correre il rischio di essere presi sotto dalle macchine. Questa è anche la possibilità di aprire le finestre, e questo nel centro storico vi assicuro che a volte è un problema, aprire le finestre e non respirare lo scarico delle auto che stanno sotto, magari per scaricare o per portare qualcuno da qualche parte, riempiendo le abitazioni dei pianiterra che nel centro storico sono abitati da scarichi e da polveri. Secondo me questo è un regolamento che può svolgere un importante ruolo, dando due messaggi fundamentalmente, un messaggio è all'Amministrazione ed è quello più importante, bisogna continuare a lavorare in maniera importante, in maniera forte per far sì che il centro storico di Jesi, la ZTL sia accessibile, con tempi di percorrenza e con modalità aperte a tutti, anche a chi ha difficoltà a deambulare, ma questo significa parcheggi, impianti di risalita, sistemazione di tutte le aree al contorno della ZTL, del centro storico, significa anche regolazione attenta dei flussi di traffico, significa anche progetto di viabilità per il centro storico. Questa è la prima cosa. La seconda cosa è quella rivolta invece a tutti i cittadini, l'andare nel centro storico non è un privilegio, è un'esigenza e le esigenze, dove sono esigenze, devono essere soddisfatte. Questo regolamento cerca di soddisfare le esigenze e non i privilegi di chi può entrare dentro l'atrio del Comune con la macchina, che poi sia sindaco o assessori poco importa. Questi due messaggi sono ben presenti e forti in questo regolamento. Poi che questo regolamento possa aver bisogno, io penso di no, ma comunque non escludo, di una messa a punto ulteriore, questo sì ed anzi facciamola, non aspettiamo i tre o quattro anni che con i permessi rinnovati, con tutte le deroghe fornite, con tutta una serie di ulteriori meccanismi di concessione, autorizzazione che alla fine non riesce più a ricondurli a logica. Il regolamento c'è, lo monitoriamo, vediamo dove può mostrare punti di debolezza e lì lo correggiamo in maniera molto laica e non iconoclasta, così almeno cerchiamo di migliorare la qualità e la vivibilità del centro storico. Ricordiamoci il centro storico è abitato, e vi ricordo solo, vi invito a pensare solamente alle persone che abitano ai pianiterra o ai primi piani del centro storico, in strade larghe due o tre metri e non di più, quando c'è una macchina, un camion, un furgone o altre cose, con il motore acceso quello che comporta. Se parliamo di qualità della vita dobbiamo tener conto anche di questo, quindi una riduzione del traffico nel centro storico secondo me deve essere trovata compatibilmente comunque con le esigenze che tutta la città ha di utilizzare il centro storico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Sarò brevissimo perché già sono intervenuto in altre occasioni e si può capire la posizione del gruppo di Alleanza Nazionale. Noto che si pensa di riqualificare il centro storico con una marea selvaggia di divieti, con imposizioni e con proibizioni. Forse bisognerebbe riqualificare il centro storico in altro modo, con un discorso che sia, perché no, anche culturale, con degli sguardi, anche più di uno sguardo, con un'attenzione particolare anche all'aspetto urbanistico, all'arredo della città ed a mille altri aspetti. Non credo che la città venga riqualificata da questi divieti, dalle auto, solo divieti alle auto. Ripeto, lo ha detto anche il Consigliere Pentericci, aldilà della discussione che deve essere fatta in Consiglio Comunale, credo che se non svilito il lavoro fatto egregiamente dalla prima circoscrizione, che all'unanimità aveva approvato quel regolamento, ed anche dagli operatori, dai vigili, dal comandante, da chi si era prodigato per la stesura di un regolamento che non doveva essere sconquassato, ma doveva essere semmai migliorato in alcuni aspetti. Qui si va avanti solo a forza di rotture, di braccia di ferro, mi accorgo che probabilmente...boh, non so, viene quasi da dire che colgo il suggerimento che un altro Consigliere di Alleanza Nazionale mi ha fatto, forse stiamo andando verso quella indicazione della sorta del Popolo della Libertà che è anche il senso di rispetto delle iniziative private, perché ci sono e devono essere salvaguardate, e che non vive solo di ferro e divieti di imposizioni quasi brutali, forse c'è anche un pochino di rispetto, di attenzione agli altri, perché no agli sforzi che vengono fatti dai commercianti che anche in questo caso vengono penalizzati, da chi aveva già delle piccole limitazioni nel regolamento che era passato in

circoscrizione che oggi viene ulteriormente penalizzato. La responsabilità per gli onori non so, a seconda delle posizioni, è della maggioranza che se ne assume in qualche modo totalmente. È vero che in Consiglio Comunale si deve discutere, forse si discute anche troppo, però quando ci sono stati dei passaggi già ben precisi forse-forse, e dei passaggi ci sono anche in commissione, a volte diventa quasi una sorta di esercizio per essere più bravi e cercare di giocare dopo di squadra per farsi vedere che si è ancora più bravi. In realtà c'erano dei momenti ben precisi in cui quelle modifiche potevano in qualche modo essere esaminate e condivise, anche perché domando a me stesso altrimenti che cosa stanno a fare le commissioni. Qui ci sarebbe un discorso anche più ampio, perché io amerei in commissione, vista l'inutilità attuale perché fino ad oggi abbiamo visto che in qualche modo, non me ne voglio il mio presidente di commissione, abbiamo visto che è una ripetizione, anticipazione di quello che si fa in Consiglio Comunale, quindi così come sono le commissioni sono inutili. Anticipo il voto negativo. Poi per far vedere che noi del Popolo della Libertà in qualche modo siamo anche molto aperti. Rubo dieci secondi innanzitutto per fare, che non li ho fatti personalmente, i rallegramenti al Consigliere Marta Santoni per la responsabilità a cui è stata chiamata, e rubo altri tre secondi per fare omaggio al Consigliere Santoni ed al Consigliere Santarelli, capogruppo del Partito Democratico e Presidente dell'Unione del Partito Democratico, di fare omaggio una cosa, cioè del programma del Partito Democratico che magari così con una certa ironia, a volte magari può essere anche non apprezzata, quel programma ha strappato.

**BRECCIAROLI LUCA – VERDI:** Un intervento come mio solito estremamente breve per preannunciare un voto favorevole al regolamento così emendato, secondo me gli emendamenti che, come sottolineava il Consigliere Bucci non sono poi così numerosi, servono a dare un segnale importante che è il segnale già espresso prima dal Presidente del Consiglio Comunale, dal Sindaco, da Santarelli, che è il segnale di restituzione del centro storico al cittadino. Questo intervento è solo per esprimere un rammarico, una delusione perché secondo me ancora ci sono state delle resistenze che non mi sarei mai aspettato, delle resistenze che denotano quanto ancora siamo indietro rispetto ad un cambiamento culturale con il quale spesso ci riempiamo molto la bocca, non solo qui ma anche fuori di qui, siamo estremamente indietro. Da questa discussione emerge semplicemente il fatto che sembra che se non entriamo con la macchina direttamente all'interno del negozio e dell'abitazione sia una tragedia. Quello che si è discusso oggi è semplicemente di limitare la circolazione all'interno del nostro centro storico che è estremamente in affanno, e non da oggi, perché, come poi sottolineato anche prima, il nostro centro storico è anche molto piccolo, quindi parcheggiare nei suoi dintorni non preclude nessuna possibilità e non causa nessuna delle sciagure paventate qui in questa discussione. Esprimo un po' di rammarico, ci sono state delle resistenze che non mi sarei onestamente aspettato.

**FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI:** Molto velocemente. Io ritengo che questo regolamento sia positivo, soprattutto grazie alle modifiche che sono state apportate nello scorso Consiglio Comunale, in commissione ed oggi. Ritengo però sia opportuno cambiare una cosa, cioè affiancare a queste modifiche apportate oggi un tipo di cultura e di politica per il futuro della nostra città. Mi riferisco al fatto che serve tutta una serie di politiche per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, a ridurre l'utilizzo del mezzo privato quindi migliorare la qualità dell'area della nostra città che è molto importante ed anche in questo Consiglio Comunale è stato più volte ripreso. Il nostro partito voterà a favore di questo nuovo regolamento, ci impegneremo a far sì che presto vengano portate in Consiglio Comunale altre delibere, altri regolamenti che servono proprio ad utilizzare il più possibile i mezzi pubblici ed anche a migliorare, se possibile, quello che è stato fatto fino ad oggi.

**SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO:** Per dichiarazione di voto. Nella sostanza, ora questa sera c'è stata una discussione lunghissima su questo regolamento, era anche ipotizzabile che ci fosse. Io spero che quello che venga fuori dall'impostazione del lavoro che

la maggioranza ha voluto portare avanti, non sia che noi siamo per forza dei coercitori. Alla base del lavoro che noi abbiamo fatto, pur apprezzando tutto quello che la circoscrizione, la polizia municipale e quanti altri hanno fatto, abbiamo cercato di dare un'impostazione politica propria delle forze politiche del Centrosinistra. Noi viviamo in una città dove già sui giornali è stato ampiamente dibattuto il fatto che le polveri sottili hanno ampiamente superato i limiti tantissimi giorni già dall'inizio dell'anno; viviamo in una città dove c'è una percentuale di automobili pro-capite che credo nessun'altra città della nostra Regione di queste dimensioni ha. Noi abbiamo dei problemi drammatici da affrontare ed amministrare significa anche cercare di affrontare questi problemi. Può darsi che, come dire, siccome nessuno ha mai la verità in tasca, noi non pretendiamo di averla, che abbiamo affrontato questo regolamento con dei passaggi e delle scelte che poi in futuro si riveleranno magari non tutte giuste, però a me piace dire che chi fa, sbaglia, chi non fa non sbaglia. Questo significa molto semplicemente che noi tra un anno andremo a verificare quali problemi si sono verificati alla luce di tale regolamento, chiaramente con tutta la laicità possibile che ci si può mettere, vedremo di correggere queste storture ed allo stesso tempo questo tipo di impostazione politica che ci sentiamo propria, io credo sì è un'impostazione politica del Centrosinistra, ma siccome da questi banchi di questo Consiglio Comunale ho sentito in otto mesi spesse volte dire che l'Amministrazione non fa, ho sentito dire che nella città ci sono tanti problemi ma l'Amministrazione non interviene, la maggioranza è immobile, io credo che questa sia una delle occasioni importanti in cui la maggioranza si prende la responsabilità di fare una cosa molto forte, giusta o sbagliata che sia. Ne vedremo i risultati, spero siano positivi. Credo anche molto serenamente che si possa dire che sicuramente ci faremo tanti nemici con questo tipo di scelta che facciamo, ma ci faremo anche tanti amici, perché ci faremo nemici qualcuno che magari non ha capito che avere un negozio per il corso è più proficuo se la gente ci arriva e ci passeggia davanti, io non capisco il motivo perché allora quel negozio, se ci si deve arrivare con la macchina, non l'ha messa in un'altra parte della città a questo punto, se questa deve essere l'impostazione e la filosofia, come allo stesso tempo non credo che, come dicevo, otto ore complessive per esercizio commerciale al giorno sia una restrizione, perché io in carico e scarico di otto ore al giorno credo che, se andiamo a fare una media delle altre città delle nostre dimensioni o più grandi, sia ancora comunque ampiamente sopra questo tipo di livello. Io credo, appunto, che la maggioranza si prende questa responsabilità. Avrei avuto piacere che quantomeno una parte della minoranza si fosse assunta anch'essa questa parte di responsabilità, non tutta insieme magari, ma che avesse comunque cercato di comprendere qual è il senso del lavoro che stiamo cercando di fare, che ripeto non è un lavoro coercitivo ma è un tentativo di migliorare una situazione che è sotto gli occhi di tutti, una situazione assolutamente invivibile, una situazione assolutamente impossibile. Non è andata così, mi auguro, ho sentito degli interventi così mi è sembrato, ma mi auguro che non sia così, che si tratti per l'ennesima volta di fermarsi a votare contro solo per un problema di metodo invece che per una questione di merito, questo è un errore che la minoranza già ha svolto e fatto diverse volte nel corso di questi otto mesi, ci rivediamo tra un anno su questo regolamento, aperti alla disponibilità di poter apportare tutte le correzioni possibili ed immaginabili che possano sempre andare, come dicevo, nella linea di restituire il centro storico ai pedoni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi per dichiarazione di voto, pongo in votazione il regolamento sulla ZTL così come emendato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.05	(Binci per P.D. - L'Ulivo - Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pentericci per D.C.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)



**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Prima della conclusione di questo punto all'ordine del giorno viene presentata una risoluzione; risoluzione firmata per i gruppi di maggioranza, Rifondazione Comunista, PDC, Verdi, Sinistra Democratica e Partito Democratico dei rispettivi capigruppo, una risoluzione che così recita: Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco: 1) a verificando, comunicando gli esiti al Consiglio Comunale, la possibilità di limitare l'accesso e la sosta nella ZTL di Corso Matteotti durante la fascia oraria di istituzione dell'area pedonale, ai soli possessori di contrassegno per invalidità, purché tale invalidità comporti limitazioni alla capacità di deambulare; 2) ad incrementare in maniera consistente il numero di parcheggi riservati agli invalidi lungo le Via XV Settembre e Mura Occidentali, qualora l'accesso e la sosta nella ZTL di Corso Matteotti vengano limitati in ragione di quanto previsto al precedente punto. Dà mandato al Sindaco affinché, verificata la possibilità di dare legittima attuazione a quanto indicato al comma 1, provveda ad introdurre tale integrazione al testo del "regolamento per la concessione delle autorizzazioni di transito e/o sosta nelle zone a traffico limitato" previa semplice comunicazione al Consiglio Comunale.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io ho colto, colgo l'orientamento, lo stimolo che i gruppi della maggioranza con questa risoluzione intendono porre sulle questioni che riguardano l'accesso degli invalidi, dei disabili all'area pedonale. Credo però che vada fatta una considerazione in premessa a questa cosa, perché nel momento in cui la gestione dell'area pedonale, della sua regolamentazione è prevista da una legge del nostro stato insomma, che concede e dà la possibilità al sindaco di fare alcuni interventi attraverso ordinanza, attraverso una propria ordinanza, quindi in sostanza la costituzione dell'area pedonale e la sua regolamentazione viene realizzata e definita attraverso un'ordinanza del Sindaco. Non rientra nella regolamentazione della ZTL. Credo che sia possibile recepire le questioni che in qualche modo questa risoluzione solleva, sia in termini di verifica sulle situazioni relative ai disabili ed agli invalidi in particolare, verifica che dovrà essere svolta e fatta coinvolgendo ovviamente l'Asur per quelle che sono le sue competenze, che sono interamente sue insomma, ed anche per quanto riguarda la fornitura, credo, importante ed anche incentivante rispetto all'utilizzo di altre zone piuttosto che di Corso Matteotti per la predisposizione di parcheggi per gli invalidi. Questo credo di, almeno io penso e recepisco questa indicazione, chiederei in questo momento se è possibile di non presentare, mettere al voto la risoluzione che di per sé può rappresentare o comportare delle situazioni che non sono estremamente chiare o può entrare in contraddizione con alcune previsioni normative, fermo restando che è mio impegno quello di affrontare le questioni che da questa risoluzione vengono poste, e quindi di attivarle, attuarle in sede di ordinanza per l'isola pedonale.

**BUCCI ACHILLE – PRC:** Sentito l'intervento del sindaco, le argomentazioni del sindaco, con il suo impegno a verificare questa situazione ed altre cose, come questa situazione complessivamente dell'area pedonale, l'accessibilità alla zona del Corso Matteotti, il problema è sull'area che la parte più interessante e più importante forse che tutti quanti come cittadini di Jesi sentiamo, i gruppi di maggioranza, parlo a nome dei gruppi di maggioranza sentiti i dubbi, ritirano questa risoluzione.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Per dire che come Consigliere Comunale faccio mia la risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza e quindi sono io a presentare questa risoluzione.

**PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA:** E' vero che siamo un po' stanchi e quindi avremmo bisogno di un momento di pausa, però io non capisco se la maggioranza che lo ha presentato lo ritira, se il Sindaco ha dato alcune precisazioni sulla normativa, eccetera, perché vogliamo adesso rimettere in votazione un documento di questo genere? Per me è incomprensibile. Cessiamo di giocare un po'. E' vero che giocando un po' forse ci distendiamo e per cui facciamo

anche ancora la possibilità di restare qua dentro un'altra ora, due ore, eccetera, però io ritengo che quello che abbiamo detto sul regolamento, quello che abbiamo detto e non detto, quello che abbiamo fatto e non fatto, adesso a questo punto io direi di mettere la parola fine.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Prima di dare la parola al Consigliere Massaccesi, a termine di regolamento io devo accogliere la richiesta di Massaccesi, pertanto per quanto mi riguarda devo accogliere la richiesta di Massaccesi, anche se non capisco. Il sindaco chiede cinque minuti di sospensione.

## **I LAVORI DEL CONSIGLIO, SOSPESI ALLE ORE 19.26, RIPRENDONO ALLE ORE 19.42**

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** La richiesta di Massaccesi di fare propria la risoluzione presentata e poi ritirata dai gruppi di maggioranza, a termine di regolamento viene accolta e quindi come tale viene posta in votazione. Prima che venga posta in votazione sono aperti gli interventi per le dichiarazioni di voto.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Spiego il senso della presentazione di questa risoluzione, aderendo anche all'invito, secondo logiche e consequenzialità del Consigliere Santarelli, e per dimostrare che Alleanza Nazionale pregiudizialmente non vota contro risoluzioni avversarie o proposte dai gruppi di maggioranza, essendo, credo, condivisa la risoluzione perché sottoscritta da tutti i rappresentanti dei gruppi di maggioranza, io ovviamente aspetto una risposta conseguente e logicamente favorevole.

**BUCCI ACHILLE – PRC:** Io intervengo per conto dei gruppi di maggioranza che mi hanno delegato a fare questo intervento. La maggioranza si ritiene soddisfatta dalla posizione assunta dal sindaco rispetto a questa proposta di risoluzione che va nel verso di impegni presi dal sindaco di approfondire, di verificare e di intervenire, vanno nella direzione che la maggioranza si proponeva nel momento in cui ha predisposto questa risoluzione, quindi riteniamo che l'impegno del sindaco sia per noi sufficiente e di garanzia rispetto a queste cose, per questo avevamo ritirato questa risoluzione, oltre al fatto che l'abbiamo ritirata, e qui devo fare un mea culpa a nome di tutta la maggioranza, che questa risoluzione contiene una parte che in definitiva non poteva essere comunque votata, nella parte del mandato al Sindaco, e qui me ne scuso con tutti quanti i Consiglieri, c'è stato un grossolano errore, lo riconosco, che è stato quello di prevedere un mandato al sindaco per modificare un regolamento, cosa che né lo statuto né il testo unico, eccetera, ci consente di fare. La ragione più importante è quella che ho detto prima, noi ci riteniamo soddisfatti e garantiti dalla proposta fatta dal sindaco e dall'impegno assunto dal sindaco, però c'è anche questa ulteriore questione, che è quella di un'imperfezione giuridica di questa cosa che, ahimé, i Consiglieri fanno altri mestieri, che in qualche modo spinge anche questa verso il ritiro di questa risoluzione. In questo mi dispiace e mi scuso con il collega Massaccesi, chiaramente esperto delle questioni giuridiche e legali, per averlo in qualche modo trascinato, indotto, assumendo questa risoluzione, anche lui a far proprio un errore che noi avevamo fatto ed in qualche modo a far proprio un nostro sbaglio. Di questo lo ringraziamo perché evidentemente c'è molta fiducia nelle forze della maggioranza, però questa cosa poi riesaminata con una riflessione che abbiamo fatto con le forze di maggioranza, questa cosa renderebbe questa ultima parte della risoluzione critica. Però questo è un motivo accessorio ed in questo senso va preso. Quello che per noi è importante, invece, che le indicazioni del sindaco e le garanzie offerte dal sindaco sono più che sufficiente per far sì che questa risoluzione perda di significato anche perché il sindaco ci ha spiegato che le questioni sono su due livelli, da una parte l'ordinanza per la zona pedonale, dall'altra il regolamento sulla ZTL, quindi questa risoluzione aveva anche l'altro vizio-difetto di non essere pertinente rispetto al tema che stasera trattiamo, per cui noi ribadiamo la volontà a ritirare questa risoluzione, motivo per cui

voteremo contro l'eventuale non ritiro da parte del collega Massaccesi o la riproposizione sulla votazione. Mi scuso con il collega Massaccesi, a nome di tutta la maggioranza, se questa nostra formulazione può averlo indotto ad un errore sulla questione proprio giuridica e di legittimità della cosa, ma noi siamo un po' inesperti e forse anche grossolani.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Consigliere Bucci più che con me forse con i suoi componenti di maggioranza, direi maldestro, avete fatto una risoluzione maldestra, ve ne siete accorti, costretti ad accorgervene. Vi ho visto anche un po' in difficoltà, perché non pensavo che questa risoluzione vostra vi creasse tanti problemi. Vi fidate benissimo delle assicurazioni del Sindaco, io magari avrei chiesto anche dei tempi ed anche delle assicurazioni sui tempi ben precisi. Ho visto che troppe volte degli impegni non vincolati e non vincolanti sono stati disattesi, però a voi basta questo, devo dire che vi accontentate di molto poco. Sono contento di avervi portato a fare una brutta figura, l'avevate già fatta poco prima con l'approvazione di un regolamento parziale, un regolamento poteva essere importante, è stato imposto a colpi di maggioranza, l'avete fatto ulteriormente in questo modo. Forse lei, Consigliere Bucci, ha tratto in inganno me, forse ho tratto in inganno io lei, lei comunque ha trattato in inganno tutti gli altri Consiglieri e devo dire tutti i capigruppo che loro malgrado avevano votato una brutta risoluzione. Probabilmente vi siete accorti di aver scritto una brutta pagina all'interno di questo Consiglio Comunale. Sono contento di aver contribuito a scoprire questa brutta pagina.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: L'onestà intellettuale di Bucci secondo me merita apprezzamento. Io preannuncio a nome del mio gruppo l'astensione su questa risoluzione, perché penso che da un lato come ratio della risoluzione stessa ci sia un contenuto condivisibile, però questo quiproquo sotto il profilo giuridico riconosciuto con estrema onestà intellettuale di Bucci merita attenzione e rispetto, quindi l'astensione è giustificata da un lato che il contenuto è condiviso e dall'altro lato il refuso in qualche modo deve essere rattoppato. E' umano incorrere in questi piccoli refusi, non dobbiamo drammatizzare. Massaccesi ha fatto un colpo da teatro, però io penso non ci si debba compiacere di questi escamotage, sei stato bravo però senza compiacimenti, senza autocompiacimenti, ecco perché intendiamo astenerci, anche perché non vogliamo avallare questa sorte di autocompiacimento, con tutto il rispetto della tua capacità.

Escono: Rossetti, Marasca e Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione la risoluzione ritirata dai proponenti e proposta dal Consigliere Massaccesi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.6	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

La risoluzione è respinta.

ESCE IL SEGRETARIO GENERALE DOTT.SSA MANCINI LAURA E IN SUA VECE PARTECIPA IL VICE SEGRETARIO DOTT. TORELLI MAURO

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: A questo punto, in nettissimo ritardo su quello che era l'ordine dei lavori, ma non potevo sospendere una discussione di un punto all'ordine del giorno già iniziato, come da ordine del giorno, il Consiglio ordinario si trasforma in seduta aperta per l'illustrazione del bilancio. Successivamente...*(fine nastro)*...perché le pratiche non hanno scadenza temporale. Io però mi permetto di fare ai Consiglieri una riflessione, facciamo la seduta aperta per chi? E' una seduta aperta a chi, tenuto conto che siamo tutti rappresentati istituzionali. Io faccio, quindi, una proposta di modifica all'ordine dei lavori, si va avanti con le pratiche e poi andare alla presentazione, all'illustrazione del bilancio che non ha sequela di interventi. Io pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori, posticipare l'illustrazione del bilancio a dopo la discussione delle pratiche. Io pongo in votazione la mia mozione di ordine come presidente del Consiglio Comunale. A questo momento ci dovrebbe essere la seduta aperta, non vedo persone altre rispetto ai Consiglieri in quest'aula, per cui non è aperta ad alcuno, è quindi paradossale che io faccia una seduta aperta per i Consiglieri che sono tenuti per istituto ad ascoltare, almeno chi vuole, l'illustrazione del bilancio. Io dico, quindi, modifichiamo l'ordine dei lavori, discutiamo le pratiche ora e poi facciamo l'illustrazione del bilancio. Io pongo in votazione questa, se viene accolta si va avanti così, se non viene accolta qualcun altro farà un'altra mozione. Pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori: proseguire con le pratiche e poi illustrare il bilancio.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io onestamente non ho capito la logica di tale mozione di ordine, la logica qual è? che magari tra un'ora la gente ha finito di cenare e ritorna qua?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La logica è la seguente, siccome ci sono delle pratiche da discutere, pratiche che sono già passate in commissione e che possono essere benissimo discusse, se noi facciamo l'illustrazione del bilancio adesso le pratiche vengono portate dopo l'illustrazione del bilancio, perché non c'è una scadenza temporale per la presentazione e l'illustrazione delle pratiche. Solo questo. Se però la mia mozione non viene accettata io apro l'illustrazione del bilancio.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io proporrei, in alternativa, chiaramente non essendo d'accordo con tale tipo di mozione di ordine, una mozione di ordine che possa dare la possibilità di rimandare le pratiche al prossimo Consiglio Comunale, e fare l'illustrazione semplicemente del bilancio.

FANCELLO DANIELE – PDC: Io, invece, accolgo la proposta del presidente Cingolani, di continuare con le pratiche e di conseguire dopo con l'illustrazione del bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mettiamo in votazione la mia mozione di ordine, nel caso in cui essa venga approvata procediamo con l'illustrazione e la discussione delle pratiche ancora all'ordine del giorno e poi l'illustrazione del bilancio. Nel caso in cui non dovesse essere accettata facciamo altre cose. Pongo in votazione la modifica dell'ordine dei lavori per posticipare l'illustrazione del bilancio dopo la discussione delle pratiche ancora da discutere all'ordine del giorno. Mozione Presidente modifica ordine dei lavori. Votazione aperta.

PRESENTI	23
VOTANTI	20
ASTENUTI	03
FAVOREVOLI	11
CONTRARI	09

La mozione de Presidente del Consiglio è approvata a maggioranza.

PUNTO 8 - DELIBERA DI C.C. N.46 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI (ICI) – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Escono: Agnetti, Montali, Santarelli, Coltorti, Bezzeccheri, D'Onofrio e Santinelli  
Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Brevemente per illustrare la pratica che già è stata discussa in commissione e che è stata già oggetto di esame e per una brevissima illustrazione al Consiglio Comunale. Questo regolamento è quello che adottato dal Comune, ci sono delle modifiche che vengono fatte annualmente per aggiornare, per adattare a nuove situazioni che vengono emerse. Sostanzialmente questo regolamento presenta tre modifiche: la prima, quella di accorpare e semplificare i termini per la presentazione delle dichiarazioni di eventuali riduzioni. In precedenza erano termini differenziati e questo poteva indurre il contribuente ad errori. Ora vengono tutti accentrati ed unificati con il termine della presentazione delle dichiarazioni dei redditi. Nello stesso momento della dichiarazione dei redditi scade anche il termine per presentare eventuali richieste di riduzioni. Il contribuente oggi per lo più va ai CAF, il CAF che presta assistenza fiscale in una dichiarazione dei redditi presenterà anche assistenza per quanto riguarda le dichiarazioni ICI. La seconda modifica è un chiarimento reso necessario anche dall'adozione del nuovo PRG. C'era incertezza su quale fosse il momento decorrente per la nuova riclassificazione delle aree che, in seguito ad approvazione di PRG, fossero diventate edificabili. Il Decreto Bersani pone fine a questa incertezza perché nella sua normativa dichiara che questo momento decorre dall'adozione definitiva del PRG, noi vogliamo inserire questo elemento di chiarimento all'interno del regolamento. Quindi anche per il nostro Comune, essendo stato adottato il PRG in data 3 aprile dello scorso anno, è quello il momento in cui decorrerà la nuova classificazione. L'ultima modifica che viene posta è che si consente al contribuente che abbia visto iscritto al ruolo delle somme, la possibilità di richiedere una rateizzazione, qualora la somma da pagare fosse superiore a € 300,00 e questa rateizzazione viene concessa in un periodo superiore non alle dodici mensilità, accompagnato però da una polizza fideiussoria a garanzia dell'ente per il pagamento del credito. Sono sostanzialmente queste le modifiche al regolamento. Per il resto rimarrebbe tutto invariato così com'è in esame attualmente adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi è aperta la discussione per le dichiarazioni di voto. Il Consigliere Pentericci è partito prima perché voleva sapere come sarebbero andati i lavori, io penso, se Massaccesi fa proprio l'emendamento del Consigliere Pentericci..

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, lui non me lo ha chiesto però immagino che lui pensasse venisse rinviato, per correttezza nei confronti dell'Avv. Pentericci che teneva all'emendamento sia il caso di presentarlo in modo convinto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do lettura dell'emendamento fatto proprio, presentato dal Consigliere Pentericci ma fatto proprio dal Consigliere Massaccesi, proposta di modifica a regolamento per la disciplina imposta comunale sugli immobili – I.C.I. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco a modificare l'art. 4 del predetto regolamento nel modo che segue: comma 1 gli immobili, destinati esclusivamente allo svolgimento diretto ed indiretto a mezzo di associazioni non aventi scopo di lucro, di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, culturali, ricreative e sportive, nonché delle attività di cui all'art. 16, lettera A, della Legge 20.05.85 n. 2. Questo emendamento è un emendamento relativo al comma 1 sugli immobili destinati al

culto. Riguardo a questo emendamento noi abbiamo acquisito nella pratica un parere che è solo parere degli uffici finanziari, che fa riferimento a tutta una giurisprudenza in materia, che riterrebbe non accoglibile questo emendamento, ma naturalmente solo un parere non vincolante perché è comunque il Consiglio Comunale dovrà decidere sull'accoglimento o meno di questo emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' possibile avere contezza di questo parere?

DELLA BELLA GIANLUCA – DIRIGENTE: E' il parere dell'art. 49 comma 1 del testo unico, cioè il parere che correda tutte le proposte di deliberazione, quindi che può essere favorevole o non favorevole. In questo caso il parere è non favorevole per violazione dell'art. 49 comma 1 del Decreto Legislativo 446/97. La legge istitutiva dell'ICI, il Decreto Legislativo 504/92 prevedeva alcune tipologie di esenzione. Dal '92 fino al '97 la legge è stata interpretata in maniera discordante, quindi una volta in un senso ed una volta nell'altro. Il Decreto Legislativo 446/97 ha dato un'interpretazione della possibilità di esenzione ed ha stabilito chiaramente che l'esenzione per le attività senza scopo di lucro sono ammissibili con il regolamento del Comune, quindi una facoltà di ogni Comune, solo se ci sono due presupposti, uno di questo è svolgere attività senza scopo di lucro ed il secondo l'utilizzo diretto. Il Comune di Jesi si è avvalso di questa facoltà inserendo nel regolamento la possibilità di esentare le associazioni senza scopo di lucro, però purché ci sia l'utilizzo diretto e svolga attività senza scopo di lucro. Su questo poi si è espressa anche la cassazione in maniera un po' univoca, da ultimo la Corte Costituzionale con due sentenze del dicembre 2006 e gennaio 2007 ha chiarito definitivamente che la possibilità di concedere le esenzioni è solo nel caso in cui ci sia l'utilizzo diretto, per cui una modifica di questo regolamento, chiaramente il parere non è vincolante, però una modifica di questo regolamento in tal senso sarebbe illegittima. Il regolamento poi, essendo di natura tributaria, andrà sottoposto alla verifica della direzione delle entrate, quindi Ministero delle Finanze, quindi a mio avviso sarebbe poi annullato.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Se non sbaglio, non voglio tutelare la posizione di altri che non mi compete, però ricordo perché ero presente che in commissione il Consigliere Pentericci citava anche dei precedenti giurisprudenziali che sarebbero un pochino diversi e sarebbero di contrario avviso perché ci sarebbero, se non sbaglio, due sentenze contrarie al Comune di Jesi. Non so se è una posizione tenuta dall'Amministrazione per non avere poi possibili riflessi negativi perché sarebbe una sorta di ammettere la liceità di un comportamento in vista di quei giudizi, o è una posizione quasi asettica e tecnica, tenuta da chi ha dato il parere. Il timore è quello, che sia una posizione un po' di parte per non inficiare la validità della propria posizione processuale.

ASS. SORANA VINCENZO: Quello che è stato detto come parere tecnico non è solamente...dal punto di vista tecnico ha una valenza, ma è anche la posizione politica dell'Amministrazione, della Giunta, perché se da un lato l'art. 7 istitutivo dell'ICI può dare dei dubbi circa la possibilità di concedere eventuali esenzioni, non a caso, appunto, per chiarire questi dubbi è stato successivamente emanato nel '97 il Decreto 446 che all'art. 59 chiarisce che la possibilità di concedere esenzioni si applica solamente ai fabbricati che siano posseduti ed utilizzati direttamente dal soggetto. Su questa interpretazione e su questa normativa si è aperto un contenzioso ampio in tutta Italia, la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione ha ritenuto legittimo questo articolo che dà potestà regolamentare ai Comuni di prendere tale disposizione, ed il Comune di Jesi all'interno del regolamento ha adottato l'ipotesi consentita dall'art. 59 del Decreto Legislativo 446, questa interpretazione è stata avvalorata più volte da ordinanze della Corte Costituzionale che hanno rigettato eccezioni di incostituzionalità di tale normativa e, appunto, con ordinanze sia del

2006 ma anche del 2007, la Corte Costituzionale ha ribadito tale principio. Io cito solamente un breve passo dell'ultima ordinanza del 2007, della Corte Costituzionale, il massimo organo interpretativo del nostro ordinamento, in cui si dice che, riprendendo la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione, riprendendo l'ordinanza di questa Corte n. 429/2006, si ribadisce che l'esenzione dall'ICI ad eventuali riduzioni spettano per i fabbricati a condizione che gli stessi, oltre che utilizzati, siano anche posseduti direttamente dall'ente commerciale utilizzatore. Questa è l'interpretazione normativa, ma non solo normativa, è anche corretta dal punto di vista giurisprudenziale. E' vero che attualmente c'è stata un'isolata pronuncia contraria da parte della commissione tributaria di primo grado di Ancona, che vede al momento parte del Comune di Jesi, il Comune di Jesi ha interposto appello verso a questa sentenza, ripeto isolata pronuncia giurisprudenziale di senso contrario non solo a livello locale ma nell'ampio panorama giurisprudenziale nazionale, ed attualmente pendente in secondo grado. Non è solamente per questo, questo è un aspetto che non inficia la posizione anche politica di ritenere corretta l'interpretazione regolamentare, avallata autorevolmente dalla Suprema Corte di Cassazione ed anche, nonostante tutto, dalla Corte Costituzionale, con ripetute ordinanze.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione l'emendamento fatto proprio e presentato dal Consigliere Massaccesi, emendamento AN. Poi risulta dalla discussione che è stata fatta proprio per mancanza del Consigliere Pentericci. Votazione aperta.

PRESENTI	N.17	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.03	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
CONTRARI	N.14	(Belcecchi - Cingolani, Binci, Cardelli, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Albercici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

L'emendamento non viene accolto.

Entrano: D'Onofrio, Santinelli e Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si passa alla votazione del regolamento così come presentato. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si apre la votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.00	

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 9 - DELIBERA N.47 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RELATIVA ALLE  
OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Bezzeccheri

Escono: Bucci e Santinelli

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Illustrazione della pratica che è stata discussa ed esaminata in commissione. Le modifiche anche qui sono alcuni accorgimenti che vengono fatti, innanzitutto l'inserimento di alcune vie nuove nell'elenco nominativo delle vie soggette alla Tosap, la possibilità di istituire una convenzione per il pagamento di chi utilizza la Tosap in maniera continuativa, questo quindi è un modo per facilitare il pagamento degli ambulanti in sede fissa e che vengono periodicamente e costantemente al mercato settimanale a Jesi, quindi una modalità di pagamento che li agevola. Poi un declassamento di una zona ritenuta così poco pregevole, la zona piazza dei divertimenti, perché è una zona chiusa e quindi c'è un declassamento dalla zona 2 alla zona 3. In più la finalità di favorire l'afflusso di commercio ambulante durante le fiere di San Settimio, perché rispetto alle tariffe abituali c'è la possibilità di aumentarle fino al 50%. Questo può creare dei problemi di afflusso perché già la tariffa normale che Jesi adotta a livelli abbastanza alti, aumentata del 50% può essere un motivo di ostacolo a partecipare alle fiere di San Settimio. Noi, accogliendo anche richieste provenienti dal settore del commercio ambulante, abbiamo deciso di aumentare sempre la tariffa normale, ma non più del 50% bensì del 25. Questo, appunto, con l'ottica di favorire ulteriore afflusso di commercianti durante le fiere di San Settimio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi, per dichiarazione di voto. Non essendoci interventi pongo in votazione il regolamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(D'Onofrio per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(D'Onofrio per A.N.)

Immediatamente esecutiva.



## PUNTO 10

### REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI – INTEGRAZIONI E MODIFICHE - RINVIO -

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Illustrazione breve. Le modifiche sono sostanzialmente tre. Anche qui si inserisce la possibilità, come nel regolamento ICI, dietro richiesta del contribuente che ha visto iscriverle le somme a ruolo, di chiedere la rateizzazione. Il meccanismo è il medesimo previsto sul regolamento ICI, quindi una rateizzazione fino ad un massimo di dodici mensilità, per una somma superiore a € 300,00 e garantita da polizza fideiussoria. In più ci sono altre due modifiche, una tendente a combattere l'evasione o l'elusione, nel senso che voi sapete che è possibile ottenere lo sgravio dalla Tarsu qualora si dimostri che ci siano almeno due utenze disattivate, Enel o acqua, acqua o energia, o telefono o gas e così via. Siccome c'era incertezza sulla possibilità di utilizzare questo sgravio anche per locali commerciali che disattivavano le utenze ma poi utilizzavano questi locali come esercizio commerciale e quindi produttori rifiuti, si chiarisce in maniera inequivocabile che questa possibilità di riduzione è consentita solamente ai locali adibiti ad uso abitazione. Un'altra modifica, invece, questa volta in direzione del contribuente, è chiarire, nell'ottica di facilitare alcune categorie deboli, un'ulteriore distinzione, la possibilità di avere una riduzione pari al 15% della tariffa, per i soggetti con invalidità civile pari al 100% e per i soggetti portatori di handicap con un grado di invalidità del 75%. Questo amplia la possibilità attualmente presente, inoltre, a fronte della richiesta in passato di presentare la cartella, la documentazione, il verbale di riconoscimento dell'invalidità o dello stato di handicap riconosciuto ai sensi della Legge 104, si ritiene sufficiente la semplice autocertificazione. Sarà poi compito dell'ufficio accertare la presenza dei requisiti per ottenere la riduzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Io non ho presentato un emendamento, volevo una richiesta, in pratica fa seguito a quello che era emerso in sede di commissione, cioè chiedere proprio per questi nuclei familiari che hanno all'interno un soggetto diversamente abile, se era possibile aumentare l'esenzione fino al massimo possibile, c'era stata promessa una risposta. Attualmente nel regolamento si prevede la riduzione del 15%, avevo chiesto di esaminare la possibilità di aumentare fino al massimo possibile per legge, non so se è stato esaminato, se c'è questa risposta.

ASS. SORANA VINCENZO: Sì, questa richiesta che è stata avanzata in commissione è stata esaminata, è stata presa in considerazione. Dal punto di vista strettamente formale, dal punto di vista normativo sarebbe possibile aumentare ulteriormente questa esenzione, solamente che siamo a fronte oggi di problemi tecnici, perché oramai è già stata stabilita che la Tarsu venga pagata in due rate, maggio ed ottobre, i ruoli sono in corso di effettuazione perché dobbiamo farne oltre ventimila, effettuare una cosa che dal punto di vista formale è possibile, creerebbe grossi problemi tecnici in questa sede. C'è da un punto di vista la disponibilità ad esaminare eventualmente accogliere per l'anno futuro una proposta del genere, che attualmente, ripeto, soprattutto creerebbe grossi problemi dal punto di vista tecnico, perché farebbe rifare tutto l'allestimento dei ruoli che sono in corso, quindi un dispendio di tempo, di energie e di risorse, e farebbe slittare poi anche a giugno la prima rata della Tarsu che attualmente invece è fissata a maggio. C'è però l'impegno, la disponibilità a prenderne esame ad eventualmente inserire come modifica regolamentare per l'anno prossimo questa richiesta che è condivisibile in linea di principio.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Credo che parlare di problemi tecnici in una situazione del genere forse non è simpaticissimo, i problemi si possono risolvere, magari se tecnicamente fosse impossibile per quest'anno, si potrebbe dire comunque l'esenzione viene aumentata fino al massimo possibile, non è che facciamo grandi concessioni in fondo per situazioni del genere, massimo possibile, vorrà dire che per il primo anno, fermi i pagamenti che sono già in corso, poi successivamente verrà fatta una restituzione. Credo che tecnicamente l'ufficio può supplire ad una certa rigidità delle scadenze, non so se sono stato chiaro. Prevediamo il massimo possibile, poi fermo restando che per i pagamenti che vengono fatti quest'anno, l'ufficio successivamente procederà ad una restituzione in modo che così sarebbe più semplice, non creiamo grossi problemi tecnici agli uffici, per il primo anno facciamo la restituzione di quanto hanno pagato in più e prevediamo il massimo possibile sin dall'inizio. Credo che tecnicamente sia possibile. Io l'emendamento non l'ho presentato, so che sarebbe difficile però credo che con un po' di buona volontà potremmo riuscirci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fatta salva la volontà politica di andare verso una riduzione fino al 30% c'è da verificare la percorribilità tecnica, quindi diciamo che non può essere accertata in questo momento direttamente, dobbiamo verificare se c'è una percorribilità di tipo tecnico amministrativo contabile.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Signor Presidente alla luce di quello che lei ha detto, per dar modo di verificare e visto che non ci sono scadenze impellenti, potrebbe essere agganciata al prossimo Consiglio Comunale, chiedo di rinviare l'argomento al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Viene accolto il rinvio da parte della Giunta. Il regolamento verrà portato in votazione nel Consiglio Comunale del 31, prima della votazione del bilancio comunale.

PUNTO 11 - DELIBERA N.49 DEL 14.03.2008

REGOLAMENTO COMUNALE IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI – MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Entra: Bucci e Santarelli

Escono: D'Onofrio, Belcecchi e Mannarini

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Questa è una pratica molto semplice, è l'aggiornamento annuale delle nuove vie. C'è l'inserimento nella categoria normale delle nuove vie che vengono intitolate nel corso dell'anno, e sono poche, poi c'è l'inserimento in una categoria superiore, la cosiddetta categoria speciale, di vie che causa la presenza di affluenza di pubblico hanno una maggiore importanza dal punto di vista per così dire pubblicitario. Queste vie che sono state inserite nella categoria speciale sono quelle che gravitano attorno all'area Multiplex Giometti, quindi attorno all'area commerciale Famila, tanto per avere un'idea, notoriamente oggetto di afflusso di elevata cittadinanza, in più anche le vie che gravitano attorno al centro commerciale Torrione, anche esse vie di notevole afflusso e quindi di notevole interesse pubblicitario. Quindi ecco l'inserimento in una categoria superiore per queste vie.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Una richiesta che era legata anche a quello che era venuto fuori in commissione, perché mi ripeto un pochino per ovvi motivi. Era stato indicato che relativamente alla pubblicità c'era anche in previsione un nuovo piano, se non vado errato, erano state chieste delle indicazioni, delle conferme, nuovo piano che doveva essere affidato a qualcuno, era stato chiesto anche dei chiarimenti, se a personale dipendente del Comune, se a personale esterno, qualche notizia se è già in corso per saperlo adesso, per evitare di dover richiedere copie di delibere o di saperlo dopo che sarebbe sempre un po' antipatico.

ASS. SORANA VINCENZO: Apprendo ora di questa richiesta in commissione, mentre dell'altra ne ero venuto a conoscenza e quindi ero in grado di rispondere. Per quanto riguarda questa richiesta, io penso che dalla pubblicazione sul sito degli incarichi elenchi e consulenze per l'anno 2007 già si può trovare parzialmente risposta a quanto richiesto dal Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa ma non mi si può rispondere così! E' come dire "guardi lei, coso, si vada a fare la cosa". Io lo chiedo all'Amministrazione, che il mio referente sia il sito della cosa credo che sia originale, ormai pratica è assodato, ma è meglio dire "non lo so perché non pensavo che mi venisse chiesto" piuttosto di dire "se lo vada a guardare – sia pure detto in modo garbato – sul sito". Ci andrò a guardare lo stesso per fatti miei visto che la risposta non arriva, ma un'Amministrazione mi deve dare una risposta se io faccio la domanda, soprattutto se l'incarico è stato già dato, a meno che, come al solito, essendo l'ennesimo, ma vado a tentoni, non lo so, non ho visto il sito ma non mi ha dato nemmeno risposta lei, a meno che non sia il solito incarico esterno, consulente esterno, di Pesaro? Non lo so, però vorrei una conferma da parte dell'Amministrazione, credo che sia doveroso. Ora non scherzo. Ho iniziato scherzando ovviamente, però io ho fatto una richiesta perché a quella richiesta pretendo una risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi, pongo in votazione il regolamento comunale di imposta di pubblicità e diritto su pubbliche affissioni. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

Entrano: D'Onofrio e Mannarini  
Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio e Massaccesi per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 12 - DELIBERA N.50 DEL 14.03.2008

NUOVA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO: MODIFICA CONVENZIONE URBANISTICA

Entrano: Santinelli e Belcecchi

Esce: Polita

Sono presenti in aula n.22 e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Con questa pratica noi andiamo a votare una modifica...*(fine nastro)*...ed abbiamo acquisito parere controfirmato, quindi un'adesione sottoscritta dalla ditta Torelli, di accogliere questo schema di convenzione. In conferenza di capigruppo mi ero preso l'impegno di verificare se la ditta Torelli, che aveva firmato la convenzione a suo tempo, aveva dato un'adesione scritta alla modifica della convenzione. Questa adesione scritta alla modifica dello schema di convenzione è stata data per iscritto, acquisita per iscritto ed è allegata alla pratica.

ASS. TONELLI STEFANO: L'abbiamo già illustrata ieri in commissione. In questa modifica di convenzione si propone di non realizzare in questo momento il previsto vialetto di collegamento con l'attigua area realizzata recentemente urbanizzata ex Sadam, che prevedeva l'abbattimento e rifacimento dello spogliatoio del campo Paolinelli. Al posto di questa opera, che prevedeva anche un esproprio di un'area di proprietà della curia, un'area che insisteva su parte del giardino della scuola materna di Santa Maria, quindi al posto di questo intervento si propone di fare questi tipi di opere, per un valore complessivo di € 364.000,00. Si propone di fare l'ampliamento di Via Santa Maria e la sistemazione del sagrato della chiesa, questa opera era già presente nella precedente convenzione, completamento viabilità davanti agli spogliatoi del campo di calcio di Via Ricci, anche questo era presente nella precedente convenzione, la manutenzione straordinaria degli spogliatoi, mentre invece nella precedente convenzione era previsto l'abbattimento ed il rifacimento. La manutenzione dell'area adiacente il campo di calcio, la manutenzione della recinzione ed il muro di sostegno a confine con la scuola, mentre chiaramente prima quel muro di sostegno andava abbattuto, perché era area di esproprio per fare il vialetto di collegamento con la lottizzazione ex Sadam, il rifacimento integrale del campo sportivo, che non era previsto nella precedente convenzione, e la realizzazione della rotatoria all'incrocio di Via Marconi e di Via Ricci che nella precedente convenzione era prevista soltanto come predisposizione del manto stradale e non come opera realizzata compiutamente. Queste sono le opere che verrebbero fatte in Consiglio Comunale in caso accettassero la modifica di questa convenzione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Ho chiesto in commissione se la scelta di posizionare la rotatoria oggetto di questa delibera più a monte di una decina di metri fosse meno costosa rispetto alla posizione che è stata individuata. Tutto questo nella logica che presto mi auguro venga progettato e realizzato il cosiddetto asse sud che sfocerà, questo è certo, se si farà, in questa rotatoria che sembra sia stata archiviata, almeno da voci che sento in giro insomma, in un libro cosiddetto dei sogni, cioè di un progetto del quale non si parlerà più almeno per quanto riguarda questa legislatura. E' inutile che fate il piano regolatore che prevede l'asse sud quando poi di fatto non si farà. Però prima o poi se ne dovrà parlare, perché già oggi è impossibile continuare con la logica illogica di mantenere la caotica situazione del traffico in Via XXIV Maggio, Via Gallodoro, eccetera. Allora avevo chiesto provocatoriamente, anche se poi non mi è stato risposto o comunque risposto fra le righe, se costerebbe meno spostare questa rotatoria più a monte, cioè più verso Jesi, per evitare l'esproprio di un paio di case contro ciò che credo meno oneroso, cioè l'esproprio di un

piccolo appezzamento di terra con sovrastante soltanto una piccola capannella. Per evitare di riportare in quota la futura strada del cosiddetto asse sud se si farà, perché ammesso e concesso che si farà si butterà giù quelle due case, ma poi ci troviamo uno strapiombo, quindi praticamente lì si farà un cavalcavia, si dovrà portare un sacco di terra e sprecare un sacco di denaro pubblico com'è successo su Via Roma con quel piccolo collegamento che con tutti quei soldi che sono stati spesi lì si poteva arrivare fino al Passo di Cingoli facendo una strada molto bassa e compagnia bella. Contro una soluzione più ovvia io personalmente ho chiesto di quantificare, quanto costa realizzarla lì dove viene posizionata e quanto costerebbe farla invece più a monte. Niente, la logica secondo voi è quella di farla lì, perché comunque di qua ci vorrebbe un sacco di terra, hanno cercato di giustificare in mille maniere. Evito quindi di fare un ulteriore intervento poiché non mi è stato comunque risposto in commissione su quale delle due soluzioni sarebbe più ovvia, lo chiedo adesso, se magari qualcuno mi volesse rispondere in Consiglio Comunale, visto che in commissione non mi è stato risposto. Di conseguenza, siccome non mi risponderete, evito di fare un ulteriore intervento nelle dichiarazioni di voto per dichiarare ora, se non mi rispondete, il contrario voto da parte di Forza Italia.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Al Consigliere Agnetti intanto dico è inutile che lei faccia le domande, se le guardi su internet, troverà tutte le risposte che chiede perché qua non c'è possibilità di avere risposte idonee. Mi dispiace che a distanza di anni sia così ingenuo di fare le domande, alle domande non vengono date le risposte. Aldilà della polemica, che non è tanto una polemica perché io ancora la aspetto, spero che magari in un inciso l'Assessore Sorana abbia la compiacenza di darmi una risposta. Poi lei così scrupoloso agli aspetti democratici, così rispettoso anche dei luoghi, delle persone e delle istituzioni, credo che non può permettersi una risposta del genere, è meglio dire "non so, mi riservo di darle una risposta la prossima volta, anche informalmente, anche con un'altra comunicazione". Ma credo che il modo di rispondere sia improprio e non rispettoso. Detto questo, quando una pratica deve passare "a voglia" se c'è rapidità assoluta. Questa mattina mancava un documento, di fronte a questa presa di atto per non far rinviare è arrivata subito la risposta, subito quello che il Presidente giustamente chiedeva, sembrava addirittura non fosse necessario, evidentemente necessario lo era, il Presidente lo ha chiesto e subito la manina si è precipitato a mettere nella pratica quello che mancava. E' un modo raffazzonato ed improprio di procedere. Allora forse la maggioranza ovviamente reputo tutto in modo diverso da me, io lo dico in modo scontato ed ovvio, ma alla maggioranza non fa un pochino impressione trovarsi di fronte a questo modo di procedere? Voi ovviamente andate a votare sempre per disciplina di partito e perché sennò ovviamente ci sono dei problemi, cose che forse meriterebbero o di non essere approvato o almeno vi dovrebbero far riflettere sulle procedure, sulle modalità. Ricordo a me stesso, ad esempio, che a distanza di un solo anno dalla convenzione che era stata fatta in precedenza con la ditta, c'è stato un cambiamento così assoluto e così decisivo del carico urbanistico dell'area che si è deciso di procedere a quelle modifiche. Allora in un anno, neanche un anno la situazione urbanistica dell'area non può essere cambiata in modo così radicale da giustificare un cambiamento tale da portare ad una modifica della convenzione, quindi qualcuno prima ha valutato male, qualcuno probabilmente ha preso un abbaglio, qualcuno ha fatto un errore. Mi dispiace anche che aldilà dell'assessore rispetto alle altre volte non ci sia neanche il tecnico che poteva darci dei chiarimenti, perché altre volte il tecnico è venuto, stavolta non so, tutto di gran corsa. Mi ricordo altre pratiche che dovevano per forza passare in velocità, non so per quale motivo, mentre ricordo a me stesso che altre pratiche potevano benissimo essere rinviate, e ci sono qua i protagonisti dei loro rinvii. Ecco, io domando, visto che fa parte del documento istruttorio, spero che qualcuno me lo voglia dire, quando si parla di incremento del carico urbanistico dell'area, dovuto all'urbanizzazione in questione, comporterà un incremento del traffico, che cosa è cambiato in questo anno? Quali previsioni erano sbagliate? Che cosa vi ha portato a decidere in modo diverso? Mi permetto poi di fare un'ulteriore richiesta, chi verificherà che, visto che a volte i controlli uno poi li fa, chissà magari se li va a guardare anche quelli su internet, ma chi verificherà

che quello che era stato previsto come importo per queste opere di urbanizzazione siano esattamente le stesse che saranno poi realizzate dalla ditta con questa nuova convenzione? E mi pare, aldilà di un'estrema genericità e fumosità, anche questo Presidente l'avevamo detto in conferenza dei capigruppo, è stata prevista un'espressa rinuncia, espressa, da parte della ditta che dovrebbe realizzare queste opere alla rinuncia agli eventuali oneri aggiuntivi, o meglio alle spese che saranno necessarie, ai compensi e dovranno essere pagati alla ditta? Perché ricordo a me stesso che qualcuno aveva detto che sicuramente l'importo, no sicuramente, probabilmente l'importo non sarà di € 364.000,00 ma di € 20.000,00 in più circa. Bene, se fosse così siamo sicuri, stamattina non c'era a meno che la manina non abbia inserito anche questo, che non ci sia anche un'espressa rinuncia a quell'esborso aggiuntivo? Non so se nella pratica c'è. Chi mi dà risposta?

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che aldilà del solito sarcasmo, però capisco Massaccesi che non era presente al momento in cui discutemmo di tutta questione che riguardava la rotatoria e dell'asse di Via del Verziere, ma certo Agnetti mi fa un po' specie. Se ricorda, Agnetti, il primo progetto che fu presentato, di realizzazione della bretella del Verziere, attaccava con Via Ferme e lì doveva essere la rotatoria. Poi ci fu una forte protesta da parte dei residenti, dei cittadini, rispetto alla quale l'opposizione non è che era da un'altra parte, era insieme ai cittadini e si chiese di spostare più a valle l'attacco di quell'asse perché si riteneva che era troppo vicino anche alle residenze attuali e soprattutto a quelle future che sarebbero state ricomprese tra Via Verziere vecchio e Verziere nuovo. Fu per quel motivo che l'asse viario fu spostato verso valle e messo in concomitanza con l'aggancio con Via Ricci. Eravamo tutti consapevoli che aumentava di qualche milione di euro la spesa, perché significava fare l'abbattimento, quindi l'esproprio delle case, fare il pezzo sopra elevato, perché Via Esino è più basso rispetto al piano di campagna, di questo eravamo tutti consapevoli. Mi fa specie perché era la questione di spostare verso valle, l'attacco del nuovo asse era una richiesta che veniva dai cittadini ed anche dall'opposizione. Poi che l'opposizione abbia votato contro al piano questo è fuori dubbio, però le cose stavano in questi termini. Detto questo però io credo che qui non è che si sta discutendo di errori nella predisposizione del piano, tenendo conto che noi stiamo parlando di quote di oneri che sono aggiuntivi rispetto a quelli dovuti per legge. I € 360.000,00 circa previsti sono quella quota che noi abbiamo chiamato, che hanno in qualche modo anticipato alcuni meccanismi della perequazione che erano previsti poi nel nuovo piano e che erano i cosiddetti extra oneri cioè un qualcosa in più che noi chiedevamo a chi faceva operazioni immobiliari di trasformazione del territorio, e questo l'abbiamo fatto nei confronti della ditta Torelli per questo piano, l'abbiamo fatto nei confronti dell'Ulivo SRL di Peralisi per l'altra iniziativa, così come per altre iniziative che si sono verificate negli scorsi cinque anni. Ora questo è chiaro ed è evidente che da questa operazione, con queste risorse che escono in più, è evidente che c'è una trattativa, che significa tra l'ente ed il soggetto privato sulla entità di questa quantità di denaro in più che viene riconosciuta al pubblico rispetto al dovuto, ma chiaramente con una destinazione di queste risorse nell'ambito dell'intervento di urbanizzazione che va a vantaggio e del pubblico ma anche di una qualità maggiore del progetto di urbanizzazione. Ora in quella convenzione erano previste una serie di opere e di interventi, che assommavano e che costituivano poi l'entità di quella cifra, che in fase successiva non abbiamo eliminato, non sono state eliminate, ad esempio non si realizzerà più con queste risorse, in questo momento, il collegamento pedonale che era previsto nella parte tra la fine del campo da calcio e l'asilo in sostanza, e che metteva in collegamento pedonalmente, su verde in pratica, il parco che viene fuori nella zona di lottizzazione e l'attuale presenza, l'attuale area del multisala, percorreva, metteva in collegamento queste due urbanizzazioni di un'unica zona. Quella non si realizzerà più adesso, pur rimanendo come previsione del piano e che quindi verrà realizzata successivamente con altre risorse, che saranno risorse ovviamente comunali così come avremmo dovuto fare con la rotatoria. È stata una valutazione di opportunità, in questo momento, tenuto conto della necessità di dare una risposta che evidentemente diventa sempre più pressante all'incrocio di Via Ricci con Via Marconi, piuttosto che realizzare gli altri interventi. Era forse più urgente, così c'è stato in qualche modo nel confronto

avuto anche con la società sportiva, realizzare e sistemare il campo da calcio piuttosto che intervenire in maniera pesante sugli spogliatoi, che prevedeva la demolizione e la ricostruzione. Si è previsto un intervento importante di manutenzione straordinaria sugli spogliatoi e destinando quelle risorse alla sistemazione del campo che probabilmente era ritenuto o è stato ritenuto in questa fase più urgente. Quindi non ci sono stati errori di valutazione, tenendo conto che appunto con queste risorse noi possiamo decidere all'interno di un rapporto convenzionale, quali interventi realizzare, in un'ottica di reciproca soddisfazione tra noi ed il soggetto privato che realizza quegli interventi. Credo che la scelta di destinare quelle risorse o una parte di quelle risorse alla realizzazione della rotatoria probabilmente oggi più che un anno e mezzo fa danno una risposta o è stata valutata come una possibilità di dare una risposta in termini molto più rapidi ad un problema che comunque è presente, senza nulla togliere né alla quantità, ma anzi forse prevedendo qualcosa in più, né alla qualità degli interventi che sono stati previsti.

ASS. TONELLI STEFANO: Una breve risposta al Consigliere Massaccesi che giustamente fa delle domande. Tutte le opere di urbanizzazione hanno un direttore dei lavori nominato dalla ditta che costruisce ed un collaudatore nominato dal Comune di Jesi, pagato dalla ditta che costruisce. C'è il costante intervento di verifica dei nostri uffici che vanno anche a vedere come vanno avanti i lavori nelle urbanizzazioni fatte da privati. Per quello che riguarda il maggiore costo della rotatoria, il maggiore costo accettato dalla ditta, che infatti accetta di completare l'opera sulla base del computo metrico presentato e decide di farlo, perché evidentemente ritiene che dovendo urbanizzare quella cosa, ritiene che la rotatoria dia anche un miglioramento della qualità della sua urbanizzazione per cui decide ed accetta di spendere di più senza rivalersi sul Comune. Nel momento che la ditta dice ed accetta i computi metrici per la realizzazione ed il progetto della rotatoria, lo finisce e non c'è problema di avere un contrasto di alcun tipo. Rapporto convenzionale, lì c'è scritto che si fa questo, questo e quest'altro, con quei computi metrici non ci sono problemi. L'ingegner Romagnoli aveva detto in commissione che si andava di circa € 10/20.000,00 oltre a quanto ci si era convenzionati precedentemente, ma quando questo viene fatto con il consenso della ditta che ha firmato questo accordo, non c'è alcun tipo di problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: A me non è piaciuta assolutamente la forzatura che il sindaco ha accennato, guarda sindaco non mi va giù, cercando di coinvolgere l'opposizione come se avesse avallato lo spendere di quel qualche milione di euro oggi apprendo. Io non lo so, forse hai detto bene qualche milione di euro, quindi noi andiamo a spendere qualche milione di euro in più per spostare una rotatoria perché qualche cittadino si è lamentato che avrebbe creato chissà quale danno. Io c'ero e non mi ricordo assolutamente di aver mai avallato questa scelta, non me la ricordo proprio, se tu mi fai la cortesia di ricordarmi le circostanze io ti ringrazierei. Avete fatto assemblee tu come sindaco insieme ai cittadini è un altro tipo di discorso, come Giunta, ma non ricordo che sia stata portata mai all'ordine del giorno una scelta di questo...se non il piano regolatore che addirittura siamo usciti dall'aula perché è stato un obbrobrio come è stato presentato, questo me lo ricordo perfettamente. Noi non ci stiamo a questo discorso, non ci stiamo a spendere quel qualche milione di euro in più, che è un assurdo, vi lamentate che non avete una lira per fare un asfalto su una strada ed andate a spendere qualche milione di euro in più? Noi voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie signor Presidente. Io non ho capito, ma siamo sicuri di quello che ha detto il sindaco? Qualche milione di euro in più per non scontentare qualche cittadino della zona? Forse ero distratto io, è questa una risposta? A me pare talmente assurda, spero che non sia vera e che ho capito male io. Se è così, qualche milioni di euro in più, io mi preoccupo di € 20.000,00 della Torelli Dottori, o come si chiama la ditta, che può chiedere al Comune per alcuni lavori in più, mi preoccupa se esiste una sorta di dichiarazione



liberatoria della Torelli Dottori nei confronti del Comune, penso di essere abbastanza ridicolo in fondo, credo che da parte della maggioranza si dirà “ma non ci faccia perdere tempo, abbiamo ben altri problemi che limitarci a € 20.000,00 di possibile richiesta”, ancora non ho capito se Torelli e Dottori ha accettato espressamente questa rinuncia. Io francamente sono sconcertato e mi meraviglio che da parte dei Consiglieri della maggioranza non ci siano delle richieste di approfondimenti su quello che viene detto, che nessuno abbia un soprassalto non dico di attenzione ma di dignità nel chiedere chiarimento su quello che il Sindaco ci ha detto. Se è vero, e non è stato un lapsus, io mi auguro che ci sia un'altra cosa, sarebbe estremamente grave che per la protesta di qualche cittadino, da accontentare per non creare problemi, l'Amministrazione abbia speso qualche milione di euro in più? Allora a questo punto chiedo formalmente, aldilà di rinvio di questa pratica, ma che su questo punto l'Amministrazione ci spieghi in dettaglio, chiaramente, senza equivoci quando, come, per quale motivo e come sono stati spesi quel qualche milione di euro in più. Dovranno essere spesi, quindi previsioni di spese qualche milione di euro in più. Ci dovrà spiegare tecnicamente l'Amministrazione come questo è possibile e perché è successo. Credo che di fronte alla minuzia, di fronte al niente dei miei € 20.000,00 credo che l'Amministrazione ce lo deve spiegare. Mi perdoni, io so che tante volte posso anche far perdere tempo, quando non sono sarcastico o coso, qualche volta non dico mi arrabbio, mi indigno, ma mi indigno non che ci siano certe cose, mi indigno che la mia indizione non sia anche la vostra, perché io sono come voi, da cittadino parlo, forse anche in modo un po' qualunquista lo ammetto, sì! Però di fronte a queste cose io mi indigno, lasciatemi la mia indignazione, almeno quella.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Consigliere Massaccesi non è che lei stanca assolutamente, do la parola al sindaco per delicatezza, ma riguardo a questa questione c'è un piano regolatore adottato, l'indignazione oggi ha un significato ridotto rispetto a quando in quest'aula consiliare le forze politiche hanno fatto le loro scelte. Non è che lei stanca, assolutamente, ma c'è un piano regolatore adottato che sta in Provincia.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io devo dire francamente che sono un po' sorpreso da questa discussione, qui sembra che per fare un piacere a qualcuno l'Amministrazione decide di spendere uno, due, tre milioni di euro in più così. Io credo che non sia neanche tanto difficile, perché basta andare a riprendere i verbali delle commissioni, degli incontri che sono stati fatti, degli approfondimenti fatti proprio sulla viabilità e proprio su queste due iniziative, una era l'asse nord, la bretella dell'asse nord, ed un'altra la bretella del Verziere. Quando sono state organizzate, non promosse dall'Amministrazione, ma dai residenti, cittadini di quell'area, di quella zona, assemblee ed incontri pubblici, non c'era l'opposizione insieme all'Amministrazione a cercare di convincere i cittadini, “guardate che quello è un problema che si può risolvere ma comporta questo tipo di scelte” anzi tutt'altro! La questione è che quella scelta di spostare, anzi addirittura veniva richiesto di spostare ancora più a valle quell'asse, se vi ricordate, veniva richiesto di essere spostata ancora più a valle, non era possibile farlo, perché si entrava nell'area di esondazione e quindi di protezione per la vicinanza al fiume. La strada che è stata ridisegnata dalla progettista del piano regolatore non attaccava più, come inizialmente era previsto su Via Fermi, anche perché la questione sollevata a suo tempo era per alcuni aspetti giusta, che si sarebbero realizzati due incroci, due rotatorie a distanza molto, molto ravvicinata ed in ogni caso si è deciso di spostare quella strada più a valle facendola incrociare con Via Ricci e realizzando una rotatoria che consentiva di realizzare in maniera efficiente quell'incrocio. Tenendo conto che proprio per queste previsioni, anzi tenendo conto del fatto che quell'opera non è a carico del bilancio del Comune, ma è a carico della perequazione dell'urbanizzazione di tutta l'area del Verziere, tant'è vero che proprio in previsione di questa maggiore necessità di risorse, per la realizzazione della bretella, sono stati variati nel corso del percorso del piano regolatore anche alcune previsioni che riguardavano i piani di trasformazione urbanistica, in termini di indici, in termini anche di aree edificabili. Questo proprio per garantire un maggior esborso legato al meccanismo della perequazione che consentiva di coprire in gran parte

sostanzialmente la spesa della realizzazione della nuova bretella del Verziere. Questo è stato il percorso. Oggi discutere o trasecolare rispetto al fatto che si individua in quel punto la necessità e si realizza una rotatoria lì, anche in previsione del fatto che nel momento in cui si realizzerà il nuovo asse è previsto che sia lì che aggancia, mi sembra una discussione del tutto fuori luogo, non ne vedo ad oggi nessuna utilità, tenuto conto appunto che questa previsione è inserita nel piano regolatore nuovo che è stato adottato a luglio dell'anno scorso e che prevede appunto questa realizzazione con questo percorso, questo tragitto, il punto di attracco che è su Via Marconi all'altezza di Via Ricci, con quello che ovviamente ciò comporta, dopo una discussione ed un confronto e con i cittadini ed all'interno delle forze politiche ed anche nel Consiglio Comunale, rispetto alle quali poi non ho mai adombrato il dubbio rispetto al fatto che Forza Italia o Alleanza Nazionale approvarono le scelte, no, no! Che però sicuramente non le contestavano quando venivano sollevate dai cittadini, dai residenti, rispetto a quella scelta che inizialmente prevedeva un altro tipo di impostazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione la pratica. Votazione aperta

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Coltorti per P.D. - L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.01	(Coltorti per P.D. - L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Immediatamente esecutiva.

PUNTO 13 - DELIBERA N.51 DEL 14.03.2008

BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E TRIENNALE 2008-2010 – ILLUSTRAZIONE

Escono: Mannarini, D'Onofrio, Tittarelli, Coltorti e Kibuuka Nansubuga Molly  
Sono presenti in aula n.18 componenti

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Il bilancio di previsione per il 2008, il triennale 2008/2010 prende sostanzialmente le mosse da quello che è stato l'atto di indirizzo di bilancio che è stato votato, approvato e presentato nel precedente Consiglio Comunale, ma anche da quello che è stato un percorso sviluppato nella precedente legislatura relativamente alla gestione finanziaria dell'ente che ha avuto, raccoglie per molti aspetti i risultati del lavoro fatto nei cinque anni precedenti, che in particolare hanno comportato una riduzione ad un terzo di quello che era lo squilibrio strutturale del bilancio del Comune alla data del 2002, ad una riduzione importante dell'esposizione debitoria dell'ente e ad un processo di costante contrazione della spesa. Questo in un quadro di progressiva e costante riduzione dei trasferimenti non solo statali ma anche regionali e provinciali, con una situazione che vedeva nella nostra città il mantenimento e la garanzia rispetto ai livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati alle persone, alle famiglie ed alle imprese, con una pressione fiscale e tariffaria sulle famiglie sicuramente tra le più basse della nostra regione. Certo questo quadro in cui si colloca questo bilancio di previsione sconta anche alcuni aspetti critici che sicuramente hanno avuto ripercussioni negative sul fronte della capacità di investimento per la manutenzione e cura della città, registra anche un'insufficiente propensione del nostro Comune alla ricerca, al reperimento delle risorse extratributarie, rimangono ancora caratteri di rigidità della spesa ed anche deve fare i conti con una crescente domanda di servizi e di prestazioni che deriva anche da un quadro economico complessivo che evidenzia dei notevoli problemi e difficoltà in particolare per la situazione economica delle nostre famiglie. Registra però anche per converso un altro aspetto, un'altra situazione che ci porta oggi ad avere un bilancio che fa davvero molta fatica a realizzare ulteriori ed importanti interventi di contrazione della spesa che, qualora fossero fatti, metterebbero a serio pericolo l'esistenza stessa di alcuni servizi di cui questa città gode oramai da tanti anni. Il quadro di riferimento con cui abbiamo costruito il bilancio mette sia sul fronte della parte corrente, soprattutto sulla parte corrente, mette in evidenza alcuni elementi che vanno tenuti nel debito conto nel momento in cui affrontiamo la discussione, o affronteremo la discussione e la votazione sul bilancio di previsione. C'è un quadro di incremento della spesa corrente legata a fattori o meglio di incremento della spesa che determina anche uno squilibrio nella situazione finanziaria del Comune che è legato a diverse ragioni, primo fra tutti dei fattori fisiologici li chiamo io, indipendenti dalla volontà o dall'azione dell'ente. Faccio riferimento ad esempio agli aumenti che hanno interessato la tassa, o meglio il prezzo che noi paghiamo per il conferimento dei rifiuti in discarica, così come l'adeguamento in tutti i rinnovi degli appalti che dovremmo fare legato ai rinnovi contrattuali delle cooperative, delle imprese a cui affidiamo i nostri servizi. A questo si aggiungono anche delle scelte o meglio un incremento della spesa legato a scelte politiche che la maggioranza e l'Amministrazione hanno, secondo me, giustamente fatto, intanto legandolo al mantenimento dei livelli dei servizi che questa città ha. Questo non è irrilevante, perché avremmo potuto anche fare altre scelte nel momento in cui crescono i costi, si poteva ridurre la quantità o la qualità dei servizi. Abbiamo deciso di mantenere questi servizi così come si sono oggi, anzi per alcuni aspetti è stata incrementata la spesa per quanto riguarda i servizi sociali, i servizi culturali, nel campo dello sviluppo economico e nel campo dell'integrazione, tutti interventi che hanno comportato e comportano, per scelta politica, una volontà di investire maggiormente in questi settori. A questo si collega anche l'altra scelta che abbiamo voluto, quello di avviare e far partire da questo anno il progetto della raccolta differenziata spinta per il porta a porta. Sul fronte delle entrate si registra una riduzione delle entrate legata per un aspetto, anzi per molti aspetti, come dicevo prima, da un lato ai

minori trasferimenti che arrivano dallo stato ma anche dagli altri enti sovracomunali a cui si aggiunge quest'anno la scelta contenuta nella finanziaria per il 2008, di aumento delle detrazioni per il calcolo dell'ICI che comporta una minore previsione di entrata per il Comune abbastanza consistente. Di fronte a questo quadro, a questa situazione, noi ci siamo posti alcuni obiettivi, intanto quello di garantire il perseguimento, il raggiungimento quanto prima possibile, quindi non ci siamo posti l'obiettivo di raggiungere l'azzeramento dello squilibrio strutturale del nostro bilancio nei cinque anni, ma quanto prima possibile di riportare la situazione in parità tra entrate ed uscite del nostro bilancio. Questo ci consente anche di destinare dando stabilità a questo processo, quindi strutturalmente affrontato, di non dover ricorrere più ad operazioni che distolgono le risorse che dovrebbero essere destinate agli investimenti a copertura degli squilibri che si registrano normalmente a settembre. Questo ci consente di avere una prospettiva di stabilità della situazione finanziaria e quindi di poter incidere maggiormente proprio su quella voce, su quella parte che ha sofferto e per molti aspetti continua ancora oggi a soffrire, di capacità, di possibilità di intervento nel campo, come dicevo, prima della cura, della manutenzione della nostra città. L'altro obiettivo è quello di una forte spinta alla efficientizzazione della struttura, della macchina comunale, non solo in termini di maggior efficienza ma soprattutto in termini di maggiore economicità nella gestione dei diversi settori e servizi, quindi con una maggiore spinta ai processi di acquisizione di risorse che non derivino esclusivamente dalla pressione tributaria e fiscale. Di fronte a questo sono state fatte delle scelte inserite nell'atto di indirizzo che prevedono da un lato la definizione di progetti che io ritengo particolarmente importanti e soprattutto urgenti e necessari, che intervengono e danno una prospettiva di strutturalità anche nella nostra capacità di acquisizione di risorse da questi stessi progetti, in particolare per quanto riguarda la conclusione del lavoro sul patrimonio comunale in termini di analisi, di verifica e quindi in prospettiva anche di possibilità di alienazione del patrimonio non ritenuto strategico per l'ente, e soprattutto anche di valorizzazione, di mettere a regime anche la nostra capacità di avere entrate dalla gestione del patrimonio comunale, la revisione delle rendite catastali, quindi che riguarda anche qui un aspetto di equità e di giustizia nel trattamento, nel differente trattamento che spesso avviene a parità anche di aliquote tra cittadini, gli effetti... (*fine nastro*)... sulle stesse possibilità di entrata da parte del nuovo piano regolatore che quest'anno possa in qualche modo arrivare a conclusione, che quindi potrà aprire delle prospettive di realizzazioni di quei piani, di quei progetti che lì si prevedono. Ciò non toglie anche la necessità di aprire un vero e proprio confronto, io la chiamo anche una vera e propria vertenza nei confronti della Regione Marche per quanto riguarda la sanità, perché crediamo e credo che non sia più sostenibile il fatto che al nostro Comune, a differenza di altri Comuni della nostra Provincia e della nostra Regione, non sia riconosciuta nessuna compartecipazione alla spesa per quanto riguarda i servizi rivolti all'handicap, ad esempio per i quali altri Comuni ottengono finanziamenti e noi, per un atteggiamento probabilmente da parte e della nostra azienda sanitaria locale, in parte anche per situazioni che si sono sviluppate, non da adesso, ormai stiamo parlando di vicende che vanno avanti da anni nei confronti della Regione, non crediamo sia più sostenibile questa situazione quindi di recuperare quella partecipazione alla spesa che per noi è rilevante, tenuto conto anche del fatto che il nostro Comune è quello che nei servizi all'handicap sicuramente investe e spende, il nostro insieme agli altri 17 Comuni che gestiscono in forma associata questo servizio, spendono più di tutti gli altri Comuni della nostra Regione. Questo ovviamente non risolverà e non risolve i problemi, tutte queste iniziative, questi progetti che metteremo in campo non daranno una risposta o daranno solo effetti molto parziali nel 2008, ma rappresenteranno una prospettiva certa, di garanzia e di sostegno alla situazione finanziaria dell'ente per i prossimi anni. Questo è importante tenendo anche conto del fatto che questo è il primo bilancio della nuova legislatura, che quindi ha necessità anche di traguardare più in avanti gli obiettivi da porsi. Come dicevo prima le azioni che su questo fronte noi stiamo mettendo, abbiamo messo in campo e stiamo avviando, non risolvono però la questione e quegli squilibri a cui facevo riferimento all'inizio e che sono legati, che erano legati, come dicevo prima, a situazioni fisiologiche ed altre a scelte politiche. Per quanto riguarda la parte corrente la scelta fatta dall'Amministrazione, così come indicato nell'atto di indirizzo, di adeguare il livello

della tassazione dell'addizionale Irpef, portandolo dallo 0.3 allo 0.5, istituendo un'introduzione di una fascia di esenzione a € 12.000,00 che rappresenta una contropartita per molti aspetti di forte attenzione alle fasce sociali più deboli che attualmente erano invece soggette al pagamento dell'aliquota dello 0.3, perché finora non esisteva una fascia di esenzione. Così come l'aumento della Tarsu per compensare i costi maggiori del nuovo sistema della raccolta e l'aumento della quota di pagamento per il conferimento in discarica, che varierà dal 15% circa per le famiglie ed un 22, 23% per il resto dei soggetti, aziende, imprese, esercizi commerciali e quant'altro. Ovviamente questo tenendo conto e mantenendo invariato il sistema in regime della riduzione degli sconti che sono tuttora in vigore per quanto riguarda questo pagamento, così come quello che abbiamo discusso prima nel nuovo regolamento per quanto riguarda le famiglie al cui interno esistono soggetti svantaggiati, disabili, eccetera. A fronte di questo anche la previsione di nessun aumento, neanche in termini di adeguamento all'instat, delle tariffe per i servizi a domanda. Tutto questo può portare anche a considerazioni di diversa natura, nel senso che chiaramente su queste questioni io mi aspetto ed immagino che ci saranno anche delle prese di posizione rispetto ad una proposta che oggi vede incrementare una tassa come quella dell'addizionale Irpef di 2 punti, così come della Tarsu per quanto riguarda la copertura dei maggiori costi. Credo che però rispetto a questa questione debbano essere fatte alcune considerazioni, la prima è che, io dicevo prima, noi siamo arrivati ad un livello di contrazione nella spesa, nella gestione dei nostri servizi, oltre il quale rischieremo di mettere in crisi i servizi stessi, servizi che così come tutti, non noi, non io né l'Amministrazione né la maggioranza, ma da altre fonti ci viene riconosciuto che sono tra i migliori sicuramente della nostra Provincia ed in molti casi anche della nostra Regione, con dei livelli di copertura dei costi e dei livelli tariffari che sono tra i più bassi, in molti casi i più bassi di tutta la Regione. Così com'era il più basso, credo non solo della Regione ma di gran parte del nostro paese, il livello dell'addizionale Irpef che oggi sostanzialmente con questa proposta, ipotesi di incremento si adegua e raggiunge sì e no la media a cui oramai quasi tutti i Comuni sono arrivati. Queste non sono scelte che sono fatte o sono state messe in campo per coprire sprechi o semplicemente squilibri di bilancio, sono operazioni che vanno a garantire non solo il mantenimento dei livelli dei nostri servizi, ma vanno anche da un lato a finanziare un aumento, un'implementazione di questi servizi e dall'altro a garantire, come dicevo prima, la possibilità di liberare delle risorse, maggiori risorse, risorse aggiuntive per quanto riguarda la nostra capacità di investimento. Un piano degli investimenti che si muove secondo le linee che abbiamo indicato, non da adesso ma da tempo, dando priorità assoluta agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della cosiddetta città pubblica, quindi degli impianti, delle strutture, ma anche delle strade, dei marciapiedi, dei parchi, dei giardini della nostra città, interventi che vanno anche a concludere e sanare operazioni e situazioni aperte da tempo, non ultima la questione del palazzetto della scherma, per il quale abbiamo avuto qui anche una capacità di poter intercettare ed avere contributi importanti e da parte della Regione e da parte della Provincia e di alcuni altri sponsor che ci consentono di poter realizzare questa operazione senza gravare eccessivamente sulla capacità di investimento dell'ente. Ed una prospettiva anche di risposta in termini di investimento anche a quelle situazioni che negli anni sono state, come dire, maggiormente lasciate indietro. Faccio riferimento agli interventi nel campo dell'edilizia scolastica, questa sicuramente non è stata lasciata indietro ma il grosso sforzo che è stato fatto negli anni scorsi, di intervento per la messa in sicurezza dei plessi scolastici ha scontato la possibilità di intervenire nelle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle altre scuole, cosa per cui intendiamo invece destinare risorse importanti, anche se non saremo in grado di completare ovviamente il piano delle necessità degli investimenti in questo settore e che riguardano anche investimenti nel campo della viabilità compresa la possibilità di cominciare a lavorare intanto intervenendo su Via XV Settembre e poi mettere in campo una fase di progettazione, progettazione definitiva per quanto riguarda il rifacimento del corso e della piazza, così come la previsione di inserire all'interno di questo piano lo studio di fattibilità che avevamo previsto già nella definizione, in sede di adozione del piano regolatore, per la riorganizzazione a ristrutturazione del Viale della Vittoria, per il quale avevamo previsto a suo tempo la possibilità di avviare un concorso di idee tra

progettisti della nostra città per definire un progetto di riqualificazione di questo importante asse viario della nostra città, tenuto conto di quelle che sono anche le trasformazioni che oramai lo stanno coinvolgendo e che ancor più lo coinvolgeranno nel momento in cui si arriverà al trasferimento dell'ospedale, all'avvio del piano di recupero di tutto l'attuale spazio di quella struttura. Io credo, per concludere, poi non so se su queste cose eventualmente l'assessore vuole dire qualcosa, credo che la proposta di bilancio che noi portiamo, pur consapevoli di quelle che sono alcune difficoltà che scontiamo, ma che abbia la possibilità e la capacità da un lato di sostenere l'impegno e lo sforzo dell'Amministrazione nel produrre interventi importanti nel campo non solo del sociale a cui siamo abituati a fare, ma anche in altri campi che hanno visto in questi ultimi anni una riduzione della nostra capacità di intervento, e contestualmente dare la possibilità di proiettare mantenendo fermi i principi dell'equità, della giustizia pari ad un'attenzione al carico, una redistribuzione del carico e fiscale ed anche di ritorno in termini di servizi ai nostri cittadini. Ovviamente, e concludo davvero, io penso che con questo bilancio noi mettiamo concretamente le basi perché ci siano, anche per i prossimi anni, delle prospettive più positive, fermo restando quelle che poi nessuno di noi è in grado di prevedere, quelli che potranno essere gli effetti di scelte che non dipendono da noi, arrivano da altri soggetti in particolare, dai governi che si alterneranno, dal nuovo governo che nascerà, per i quali speriamo e ci auguriamo che non ci siano situazioni analoghe a quelle pesantissime che abbiamo vissuto in diversi degli anni precedenti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Avevo detto, Presidente, in sua momentanea assenza, che noi per senso di responsabilità, noi intendo come Alleanza Nazionale, Forza Italia rimaniamo qua, aldilà del fatto della votazione, so che non c'è votazione, però probabilmente non ci sarebbe il numero legale perché l'aula non dico è deserta, ma senso di responsabilità anche per rispetto, perché ci vuole anche quello, so che qualcuno ha lavorato e molto per preparare il bilancio. Siccome si rispettano anche le persone, i tecnici che l'hanno fatto ovviamente, non vogliamo giocare sulla pelle di nessuno, però credo che il richiamo sia la minoranza opposizione può fare il suo gioco anche andandosene, ma la maggioranza dovrebbe essere compatta almeno per garantire...Credo che il disinteresse che è stato mostrato nell'illustrazione del bilancio sia palese, anche disinteresse fisico ovviamente. La maggioranza dovrebbe garantire la presenza, non dovrebbe fidare sulla presenza della minoranza. Questo credo che sia un segnale politico, se mi permette, importante, il disinteresse della maggioranza nei confronti di un appuntamento così importante.

ASS. SORANA VINCENZO: Ad integrazione dell'ampia introduzione fatta dal sindaco ed anche considerata l'ora tarda cercherò di tagliare alcuni aspetti che intendevo trattare, però alcune cose credo che siano di obbligo puntualizzare. Innanzitutto questo è il primo bilancio del mandato e vuole, appunto, inserirsi nel programma di mandato, negli obiettivi del programma di mandato. L'equilibrio tra entrate correnti ed uscite correnti, la riduzione dell'indebitamento, obiettivo importante, e rilancio ed attenzione agli investimenti. Tutto questo nel rispetto del patto di stabilità che cambia regole ogni anno e che ogni anno pone vincoli sempre più stringenti alla capacità dell'ente di effettuare investimenti propri. Io cito solo un dato, il limite stringente alla capacità di contrarre mutui. Lo scorso anno era di appena € 900.000,00, quest'anno il limite si è leggermente affievolito, ma è arrivato ad appena € 1.250.000,00. Capite bene che con questa limitata capacità di contrarre mutui ecco che c'è un fortissimo limite alla capacità di investimento. La manovra globale dell'ente ammonta a € 71.107.775,00. Se noi vogliamo confrontare le entrate dei primi tre titoli con la spesa corrente vediamo che questo confronto ci dà un dato positivo, € 288.136,00. E' un dato importante perché questo ci consente di utilizzare risorse per combattere l'indebitamento. Indebitamento che scende anche a seguito di decisioni importanti presi negli anni precedenti, come la rinegoziazione dei mutui e l'abbattimento dei mutui grazie a proventi da Progetto Jesi. Comunque quest'anno l'esborso complessivo per la riduzione dei mutui tra sorte capitale ed interessi passivi scende al di sotto della cifra di € 4.000.000,00. Questo consente di ridurre la

rigidità della spesa che in percentuale scende, anche qui per la prima volta, al di sotto del 10% e globalmente il debito complessivo scende a circa € 32.000.000,00, a fronte dei € 35.000.000,00 del bilancio consuntivo 2006. Questo è importante perché consente di liberare risorse per gli investimenti. Gli investimenti sono importanti, sono importanti da fare con risorse proprie ricorrendo al minimo all'indebitamento. Ecco l'importanza degli oneri di urbanizzazione e delle alienazioni, comunque la necessità di rispettare il patto di stabilità che non è solo obbligo di legge ma una necessità pena conseguenze ulteriori e negative circa la riduzione della spesa corrente. La spesa corrente che è rigida ma che continuamente diminuisce in rigidità, perché così come diminuisce l'indebitamento diminuisce, sia pur gradualmente, anche la spesa per il personale. Quest'anno al bilancio è scritta la cifra di € 13.028.000,36 pari ad un'incidenza del 32.44%, inferiore a quella degli anni precedenti, sia pur di poco ma comunque inferiore, nonostante la stabilizzazione importante del personale precario effettuata in seguito agli accordi del dicembre scorso. Ecco che ridurre la rigidità strutturale del bilancio consente di liberare risorse, risorse che vengono dalle entrate tributarie, l'ICI, la Tarsu e la Tosap ci danno entrate per circa € 20.130.000,00, entrate derivate per circa € 10.704.739,00, entrate extratributarie, per un totale di € 9.629.281,00. Questo consente di coprire la spesa corrente, spesa corrente che deve essere razionalizzata, ridotta, riqualificata, perché è un obiettivo importante. Questo anno, come già accennato dal sindaco, anche a scelte politiche importanti in certi settori decisivi e ritenuti qualificanti la spesa corrente è aumentata, l'investimento necessario per far partire la raccolta differenziata sul porta a porta, come segnale tangibile di attenzione verso le problematiche del territorio e dell'ambiente. La spesa maggiore per il sociale, dove globalmente noi destiniamo circa € 10.000.000,00 di euro a questo settore, simbolo dell'attenzione per il welfare e dell'elevata qualità e quantità dei servizi sociali, questo ci è riconosciuto unanimemente a livello regionale. C'è un incremento di spesa per il settore della cultura, Jesi ha tre gioielli: il teatro, la biblioteca e la pinacoteca, bisogna investire su entrambi. Un incremento di spesa anche per il turismo, settore spesso dimenticato ma su cui bisogna intervenire in misura maggiore, ed anche sullo sviluppo economico ci sono state risorse maggiori. Per quanto riguarda le aliquote in parte si è detto le aliquote ICI rimangono invariate. E' una scelta importante, questa, che unita all'aumento della detrazione sull'ICI prima casa di un ulteriore 1.33 per mille comporterà l'esonero di gran parte delle prime case dal pagamento di questo tributo. Su questo aspetto, però, c'è un problema, la compensazione del mancato gettito. Si dice in finanziaria che ci dovranno essere due rate e l'eventuale conguaglio a maggio dell'anno successivo. Questo è un grosso problema. C'era stato un ordine del giorno approvato in Consiglio Comunale in cui si chiedeva una modalità diversa di rimborso, ho ascoltato anche un autorevole esponente di Alleanza Nazionale sostenere la stessa cosa. Mi auguro che per il futuro, qualora volesse essere confermata l'annunciata abolizione dell'ICI sulla prima casa e l'eventuale compensazione, si studiasse un modo più certo di compensazione per non far correre rischi alle entrate dell'ente locale. Questo può essere un problema, dall'altro lato però noi abbiamo risorse dall'ICI derivante dall'incremento di aree edificabili, dovute all'approvazione del nuovo PRG. Questo in parte ci può compensare la diminuzione di gettito. Ovviamente bisogna continuare nella lotta all'evasione così come anche nell'ambito del contributo della Tarsu. Bisognerà integrare le banche dati attualmente esistenti e potenziarle, questo al fine di ottenere sempre maggiori risorse. L'incremento della Tarsu, purtroppo, si è reso necessario nella misura già indicata, mediamente siamo al di sotto del 19%, perché per le famiglie si è ridotto al minimo l'incremento del 15, per le attività produttive del 22/23. Questo incremento è dovuto a due ordini di fattori, l'aumento deciso dalla Provincia di oltre il 30% delle tariffe, questo per il 2007 ed anche per il 2008, anzi per il 2008 è stato già preannunciato un ulteriore aumento di almeno il 10%. In più abbiamo l'incremento di circa un milione di euro necessario per l'investimento iniziale sul porta a porta, scelta che poi porterà benefici dall'anno prossimo, ma questo anno ci comporta un incremento di spesa. Noi accettiamo anche di non coprire totalmente il costo della raccolta dei rifiuti ed abbiamo contenuto al massimo l'incremento tariffario. Comuni vicino a noi hanno decisi incrementi molto maggiori nonostante non siano partiti



con la raccolta porta a porta. Anche qui bisognerà continuare con la lotta all'evasione, all'elusione, incrementando le banche dati. L'addizionale Irpef, nonostante l'incremento dallo 0.3 e 0.5 siamo sempre ad un livello medio, medio/basso tra i Comuni di analoga dimensione. L'importante introduzione della soglia di esenzione a livello di € 12.000,00 denota attenzione, questo comporterà che circa il 20% dei contribuenti jesini saranno esonerati da questo pagamento ed in particolare le categorie più deboli. Per quanto riguarda le altre entrate, da Tosap, da imposta sulle pubbliche affissioni, siamo in linea con gli anni precedenti. Le entrate da trasferimenti dello Stato purtroppo non sono rilevanti, anzi c'è sempre una costante riduzione e bisognerà sempre contare di più sulla finanza autonoma. Le tariffe abbiamo detto particolare attenzione, neanche l'aumento degli indici instat. Sulle tariffe vorrei citare due cose. L'unico incremento, derivante anche da una decisione presa negli anni precedenti, riguarda le tariffe della casa di riposo che noi abbiamo a livelli più bassi della Regione, la Regione dice che le tariffe non debbano essere inferiori del 25% né superiore del 25% alla media regionale. Dallo scorso anno era stato iniziato un processo di adeguamento. Questo anno questo processo di adeguamento già deciso negli anni precedenti continua con l'incremento di un euro della tariffa, sia per gli ospiti autosufficienti e non autosufficienti, quindi da € 30,00 a € 31,00 per gli autosufficienti e da € 34,00 a € 35,00 per i non autosufficienti. Si è preso atto della discussione tenuta lo scorso Consiglio Comunale, nonostante non sia stata approvata alcuna mozione riguardante la riduzione delle tariffe per il certificato di idoneità per gli alloggi e, prestando attenzione al dibattito, nonostante la mozione non fosse stata approvata, si è ridotto di circa il 30% la tariffa, questo, appunto, prendendo spunto dal dibattito. Le entrate extratributarie sostanzialmente rimangono invariate o diminuiscono anche in conseguenza della esternalizzazione dei servizi a Jesiservizi e le altre società. Abbiamo proventi da beni sostanzialmente in linea con quella degli anni precedenti, in particolare con il 2006. Gli utili netti dalle società partecipate, l'unica società che ci dà gettito da utili è la nostra minima partecipazione a Sogenus, circa € 50.000,00 prevediamo di incamerare dalla nostra partecipazione societaria, che è minima. C'è stata una riduzione considerevole della previsione di entrate derivanti da sanzioni al codice della strada. La scorso anno in bilancio previsionale la cifra iniziale era di € 1.900.000,00, quest'anno in considerato di tutto si è scritta la cifra di soli € 800.000,00, considerando anche che poi quest'anno dovrebbero partire i progetti parcometri, varchi elettronici e l'aumento di vigili in servizio si ritiene che possa essere una cifra, anche rispetto al trend storico, adeguata. La pressione tributaria sostanzialmente rimane invariata, anzi rispetto al 2006, gli anni precedenti scende. Un accenno al discorso del problema della finanza derivata dagli Swap, c'è un'attenzione, un costante monitoraggio. In rispetto dell'applicazione della finanziaria è stato inserito un prospetto, il capitale nozionale scende continuamente, attualmente il market to market ci dà un vantaggio positivo per l'ente e negativo per la banca, quindi al momento l'ente non corre alcun rischio. Questo Swap è costantemente monitorato e tenuto sotto controllo onde evitare appunto brutte sorprese. Gli investimenti sono importanti e sono in linea con gli anni precedenti. La percentuale di incidenza è di circa il 14%, la cifra globale è di circa € 7.000.000,00 ripeto in linea con quella degli anni precedenti. Se a questa aggiungiamo gli investimenti iscritti in bilancio negli anni precedenti e che verranno realizzati questo anno per quanto riguarda il contratto di quartiere aggiungiamo circa € 5/6.000.000,00. Le prime opere sul contratto di quartiere partiranno a breve, il prossimo mese di aprile. Questo ci fa ritenere comunque importante, rilevante la quota di investimenti. Quota di investimenti che, ripeto, non si può più effettuare con i mutui. Questo è importante da un lato perché costringe l'ente comunale a non indebitarsi, dall'altro però pone forti vincoli. Allora ecco che l'ente si dovrà attrezzare con risorse proprie, derivanti da oneri e da alienazioni. Gli oneri quest'anno la stima è prudenziale, leggermente ridotta rispetto agli anni precedenti, il motivo è presto comprensibile, il PRG è stato adottato recentemente, ancora è fermo in Provincia e deve tornare, quindi l'attività edilizia è parzialmente bloccata come logica vuole. Le alienazioni sono importanti ma bisogna individuare bene quale patrimonio non strategico cedere, quindi un importante inventario ed un'importante scelta del patrimonio non strategico. Tutto questo nell'ambito del rispetto del patto di stabilità, perché non rispettarlo comporta gravi conseguenze

per l'ente. Gli investimenti, ovviamente, hanno avuto delle priorità, la priorità per la viabilità, è stato citato l'inizio dei lavori su Via XV Settembre, investimenti nel settore sociale, nel settore dell'istruzione, la manutenzione delle scuole, nel territorio dell'ambiente, lo sport, la cultura. Per la cultura io cito solamente il Progetto Salara che questo anno verrà a compimento. Io credo che questo bilancio nell'ambito degli obiettivi del programma di mandato che dovranno essere raggiunti strategicamente nell'arco del quinquennio, auspichiamo prima possibile, si muova nel senso e nella direzione della tradizione di un rigore per quanto riguarda il controllo della spesa corrente che deve essere ulteriormente ridotta e razionalizzata, dell'equità per quello che riguarda l'attenzione alla protezione delle classi sociali deboli e per lo sviluppo ed il mantenimento dei servizi sia in quantità che in qualità per il welfare, in un'ottica di sviluppo sia per quanto riguarda gli investimenti che per quanto riguarda lo sviluppo della città intera.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Ricordo ai Consiglieri l'iter partecipativo e le scadenze. Vi è stata consegnata una lettera in cui ci sono tutte le scadenze, il 19 alle ore 17.30 al palazzo dei convegni c'è il forum civico per la presentazione del bilancio, c'è la commissione congiunta il giorno 26, successivamente gli emendamenti possono essere presentati all'ufficio segreteria entro le 12.00 del giorno 28, per poi essere sottoposti a verifica conformità da parte degli uffici finanziari. Il giorno 31, lunedì, c'è Consiglio Comunale tra le varie pratiche si passerà all'approvazione del bilancio. Inizio al mattino, non ricordo bene, ma dovremmo ancora vederla a seconda delle pratiche che abbiamo in discussione. Non sono presenti in quel Consiglio Comunale né interrogazioni né interpellanze, ma solamente pratiche ed approvazione del bilancio.

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 01.04.2008

Alle ore 18,22 inizia la seduta del Consiglio Comunale e viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Dichiaro valida la seduta. Riprendiamo da dove ci eravamo lasciati stanotte, procederemo in questo modo: l'Assessore Tonelli farà una breve illustrazione del piano triennale delle opere pubbliche, a seguire una presentazione del documento di programmazione finanziaria, cioè il bilancio per il 2008, a parte l'Assessore Sorana, poi sarà aperta la discussione, prenderemo in esame gli emendamenti che sono stati presentati, faremo la discussione su ogni emendamento e la votazione su ogni emendamento. Poi voteremo il bilancio così come emendato e poi voteremo le risoluzioni al bilancio che al momento sono due, tre pervenute al tavolo della presidenza ieri sera.

Per quanto riguarda la discussione degli emendamenti ritengo, aldilà del fatto che nel regolamento si dice che il Presidente presenta gli emendamenti, penso sia più opportuno avendo ogni emendamento una connotazione di tipo politico, cioè il proponente ha presentato un emendamento per determinati motivi, presentare l'emendamento dal proponente, dare la parola poi al dirigente dei servizi finanziari per motivare la contabilità o meno di tipo contabile e poi procedere alla votazione. Già da adesso dico che ho acquisito parere legale, parere più che altro giurisprudenziale tramite la dr.ssa Mancini sul fatto o meno dell'ammissibilità degli emendamenti che hanno parere contrario sia di natura contabile che di natura tecnica, il parere che poi vi leggerò per esteso, tutti gli emendamenti sono ammissibili a votazione. Poi dopo andando avanti procederemo.

Marasca per mozione d'ordine.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Sì, grazie Presidente. faccio mia la risoluzione di Augusto Melappioni che è stata presentata ieri, la faccio mia visto che comunque sia Augusto non parteciperà a questa seduta.

PUNTO N. 1 DELIBERA N.63 DELL'01.04.2008

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNAULITA' 2008-2009-2010) –  
ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2008

Entrano: Tittarelli, Coltorti, Brecciaroli, Binci e Belcecchi

Sono presenti in aula n.23 componenti componenti e Kibbuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: Colgo l'invito del Presidente Cingolani ad essere breve, anche se non è semplice illustrare un piano di opere pubbliche, ma do per scontato che l'avete letto, do per scontato che avete letto anche la mia relazione come ieri ha testimoniato il Consigliere Massaccesi, per cui rinuncerò alla tentazione di leggerla con commento, questo il Presidente mi ha invitato a non farlo. Quindi dando per scontato che la prima parte dell'analisi che avevo fatto di ciò che ho trovato quando sono entrato in Amministrazione l'ha illustrata Massaccesi, vado avanti su quella falsa riga. Per cui nonostante le difficoltà, appunto, sopra menzionate, siamo riusciti grazie all'impegno dell'Amministrazione a trovare delle risorse economiche anche nel 2007 che ci hanno consentito di fare dei lavori riguardanti Gheda Vittoria, i Campi Boari, i ... di Campo di Boario, le rotatorie di Via Giovanni XXIII, di Via del Lavoro. Un programma di asfaltature di strade e campagne che avevano un forte stato di degrado, iniziare il risanamento della copertura del Palazzo Pianetti che aveva un forte rischio di possibilità di crollo a seguito delle intemperie dell'autunno ed altre sedi di interventi, comprese anche le piccole manutenzioni che hanno trovato una maggiore, una rispondenza operativa più adeguata di quella che avevamo trovato al momento nel mio insediamento dove appunto c'era una difficoltà economica abbastanza seria.

Nel bilancio 2008 abbiamo improntato il lavoro all'assessorato in questo modo: cerchiamo di dare una maggiore rilevanza alla capacità interna di poter dare delle risposte alle problematiche ci sono di piccola manutenzione della città attraverso due strumenti, il primo la quasi totale sostituzione dei turnover, che ha subito il settore manutenzione del servizio opere pubbliche in questi ultimi anni, quindi sostituzione di personale andato in pensionamento che verrà fatto attraverso procedure di mobilità, che verranno attivate tra breve oltre all'inserimento di quattro lavoratori socialmente utili. Questo ci consentirà di poter essere maggiormente presenti negli interventi spiccioli, ma importanti che hanno spesso la sensazione dell'efficacia dell'Amministrazione e la rispondenza alle esigenze immediatamente palpabili che la cittadinanza rivela. Secondo, la capacità di acquisizione di strumentazioni e di attrezzature meccaniche necessarie per aumentare la produttività delle squadre, puntando, appunto sul lavoro interno dobbiamo aumentare sia la disponibilità del personale a disposizione sia anche la possibilità che questo personale possa lavorare in condizioni migliori con una migliore produttività e con delle attrezzature che dia anche a loro il senso che sono importanti nell'organizzazione di questo Comune. Cioè il fatto che li facciamo lavorare con delle attrezzature più moderne, con dei trattorini, un trattorino che gli consente di lavorare anche quando l'erba è bagnata, per fare un esempio, che non li costringe a scendere dal mezzo per pulire dalle lame l'erba e quindi fare un lavoro che loro vivono come degradato, ma che invece tu fai degli investimenti per fargli vivere anche il loro lavoro come lavoro di maggiore qualità. Noi ci aspettiamo che questo possa portare nella manutenzione ordinaria una maggiore soddisfazione e riconoscimento del lavoro che fanno i nostri dipendenti e quindi una maggiore efficacia.

Da questo punto di vista con soddisfazione ho già dei primi segnali positivi, anche da esponenti del mondo politico che mi avvisano, che mi informano di questa maggiore operatività sia anche di cittadini che ringraziano l'Assessore per aver chiuso una buca, per aver fatto un intervento su un'area verde. Io gli dico: non sapevo neanche che c'era da chiudere quella buca, non sapevo che c'era da fare quell'intervento. E dico che i miei ragazzi sono bravi e che quando ricevono delle sollecitazioni vanno da soli, non hanno bisogno che c'è l'Assessore che gli dica che devono fare una cosa o l'altra cosa, un'organizzazione seria non ha bisogno che ci sia l'Assessore che dica: vammì a chiudere quella buca perché me lo ha detto uno... che devo andare a prendere un voto. L'Amministrazione seria è che quando la città vede che gli operai del Comune fanno quello che devono fare e con le dotazioni necessarie e gli strumenti necessari per il bene della città.

Detto questo, come ho già dichiarato sui giornali, la quantità economica che ho a disposizione per investimenti, per gli interventi che sarebbero necessari per questa città, ma questa quantità economica evidentemente non c'è, l'ho già detto, non è sufficiente per l'importanza di questioni sui palazzi storici ed anche di manutenzioni di cui ci sarebbe bisogno, però faremo il nostro meglio per spendere al meglio possibile le risorse che abbiamo con la miglior organizzazione possibile e con la migliore razionalità possibile.

Stiamo cercando di lavorare per avere dagli enti sovracomunali il massimo della possibilità economica sia attraverso meccanismi di sponsorizzazione. Questa settimana faremo i contratti per dieci manutenzioni di rotatoria dei verdi, dobbiamo definirne altre cinque di questi contratti dove dobbiamo risolvere alcuni problemi tecnici anche di accordo con chi si è proposto alla sponsorizzazione. Sto cercando di portare a compimento la possibilità che è abbastanza concreta di intervenire sull'asfaltatura del corso attraverso sponsorizzazione. C'è stato un elemento simbolico, ma importante che voglio ricordare come l'intervento di manutenzione del monumento del Cordaro da parte di una ditta di un consorzio di servizi di Valle Esina. Chiaramente è il segno di un amore per il proprio quartiere, per cui fare un intervento di manutenzione in sé non costosissimo, ma che ha un grande valore, il valore che i cittadini che vivono e che amano il loro quartiere sono anche disponibili, come hanno fatto i volontari delle circoscrizioni su Viale Trieste e sul parco dei Cordai, anche a poter aiutare il Comune in una fase di difficoltà economica per il voler avere questo tipo di ruolo, che può essere un ruolo di tipo commerciale dal punto di vista di attività economiche che sponsorizzano l'intervento, che può essere un ruolo di prestigio, che può essere di una scuola che ci cura la manutenzione di due rotatorie lungo Via Roma, lì davanti alla lottizzazione Baldi,

dall'Unicos. Quindi speriamo che questo tipo di intervento che è sostenuto dal fatto di amare questa città che deve vedere, chiaramente, il Comune come primo soggetto che ama la sua città, sia un aspetto della politica dei lavori pubblici che possa sempre più prendere campo. Ci sono altri tipi di progetti come aree cani, quando saranno definiti ne parleremo in modo più compiuto. Aree cani, aree esterne nelle scuole pubbliche.

Poi ci sono ricerche di contribuzioni. Quindi sponsorizzazioni e ricerche di contributi, nel programma di opere pubbliche sono già presenti alcuni contributi di questo tipo, 240mila euro della fondazione Cassa di Risparmio per l'intervento sulla Salara, il contributo della Cariverona su Palazzo Pianetti, che ci è stato attribuito all'inizio di quest'anno di ulteriori 100mila euro che voi vedrete in un emendamento e che serviranno per completare l'intervento sulla copertura del Palazzo Pianetti, quindi che ci consente di fare un intervento più importante che speriamo che possa consolidare la situazione del palazzo per molto molto tempo.

La richiesta di finanziamenti al POR regionale, quindi se sono contributi europei, ulteriormente per Palazzo Pianetti, alla fine di poter completare, appunto, la risistemazione di quel palazzo anche utilizzando quei fondi per poter sistemare quei locali per adibire ad area espositiva dove attualmente stanno i reduci, che dovrebbero uscire. E con quei finanziamenti speriamo, appunto, di poter fare quell'intervento e che abbiamo buone possibilità di vincere in quanto è un intervento già cantierato e che quindi parte già con un discreto vantaggio in confronto ad altri interventi che sono soltanto pensati e non predisposti.

Poi c'è la questione del teatro. Come ho già spiegato in commissione c'è un progetto sul teatro molto ambizioso e molto costoso, di circa 5 milioni di euro che noi sottoporremo all'attenzione di un intervento finanziario dei fondi europei, ma che sicuramente deve vedere l'impegno massimo del Comune nei confronti di altri enti sovra regionali, lo stato anche. La Regione e lo Stato perché se vogliamo fare delle manifestazioni pergolesiane che abbiano l'importanza che si meritano c'è necessità di avere dei fondi che vanno molto al di fuori del Comune di Jesi, sia per l'organizzazione degli eventi e sia anche per fare un intervento del Teatro che non sia soltanto di manutenzione straordinaria, ma che sia un intervento di riorganizzazione delle attività teatrali che possa quindi dare una stabilità al prestigio di questo teatro per molto tempo.

Ci sono gli interventi previsti nel contratto di quartiere, dove il Comune di Jesi con un milione di euro di intervento mobilita altri sei milioni di euro di intervento dallo Stato perché ha vinto appunto il contratto di quartiere nella scorsa legislatura. Per gli altri edifici non ci sono molti soldi a disposizione in questo contratto, in questo bilancio, ci sono 280mila euro che saranno sufficienti per cercare di dare risposte alle emergenze che verranno, chiaramente non puoi pensare a mettere a posto un intervento su San Martino con 280mila euro. Però certamente sui palazzi storici in questo bilancio c'è una risposta che necessariamente viene data attraverso fondi che vanno al di fuori delle capacità, delle possibilità del bilancio stesso. Comunque già è una notizia che in questo Comune a partire già dalla scorsa legislazione si vadano a cercare questi fondi e continuiamo a cercare, adesso cerchiamo di verificare anche dal Monte dei Paschi di Siena che ha fatto un bando sempre per i centri storici se possiamo ricavare qualche cosa, magari per l'intervento su Porta Valle dove c'è stato un ritrovato di un muro romano, dove magari potremmo anche pensare di recuperare il vecchio lavatoio. Su questo però dobbiamo studiarlo, vedere se ci sono le potenzialità o su Porta Valle o su altri interventi di poter accedere anche ai progetti che finanzia Monte dei Paschi di Siena e vedere quello che si può fare.

Il tempo vedo che sta passando molto in fretta, io do sempre per scontato che avete letto la relazione, quindi vado più per titoli. Gli interventi sugli impianti sportivi sono finanziati da 300mila euro attraverso alienazioni patrimoniali ed oltre ad altri 60mila euro per interventi spiccioli da finanziare con proventi di urbanizzazione o alienazione. Con questi 300mila euro, che sono praticamente già spesi in quanto sono la messa a norma dell'antincendio del Palazzo dello Sport, dove manca un impianto per i fumi, il completamento della piscina comunale e gli interventi necessari per riguardare il completamento del campo sportivo di Via Tornabrocco che sarà ceduto

dalla ditta Campanelli al Comune di Jesi a seguito della realizzazione del complesso edilizio su ... del lavoro e questo mi dicono che è abbastanza imminente.

Per quello che riguarda la viabilità va detto che oltre alle asfaltature di molte strade urbane che è stato fatto prima del mio arrivo e che sicuramente hanno impegnato tutta l'Amministrazione in tutto il primo semestre dell'anno scorso Via Setificio, Via Roma, altre strade che adesso non mi vengono in mente ma che sono state parecchie. Io mi sono concentrato più sull'asfaltatura parziale di Viale della Vittoria dove era oggettivamente molto pericolo transitare, soprattutto per i veicoli a due ruote, e sulla sistemazione, appunto, di tre chilometri e mezzo di strade di campagna dove il manto stradale era veramente molto deteriorato. In questo bilancio ho 300mila euro a disposizione tra strade e marciapiedi, ho diviso equamente 100, 100 e 100. 100mila strade urbane, 100 mila extraurbane e 100 mila marciapiedi. Con i residui del ribasso d'asta sulle asfaltature delle strade extraurbane che ho avuto in questo ultimo appalto, delle strade extraurbane penso di impiegarlo come ulteriori risorse per il rifacimento di alcuni marciapiedi. Sulle strade urbane una risposta è stata data, i marciapiedi sono in una condizione veramente difficile, veramente difficile e questo non va bene perché cedo che una città che voglia diminuire l'incidenza del traffico debba preoccuparsi di far camminare le persone in condizione di sicurezza dal punto di vista degli interventi della viabilità e della sicurezza, appunto, sul manto stradale dove cammina. Quali rifare? C'è l'imbarazzo della scelta, cercheremo di utilizzare dei criteri oggettivi sulla effettiva pericolosità, sul transito reale delle persone, sul chiudere alcune zone per dare un disegno compiuto a questa iniziativa di manutenzione e cercheremo sicuramente di confrontarci con i presenti della circoscrizione in modo di avere anche da loro una programmazione condivisa di questi interventi. Si completerà Via Abruzzetti e Via Carlo Max, che è già finanziato con 120mila euro di un contributo regionale che è già a disposizione.

La viabilità dell'ospedale Murri, l'intervento per la costruzione di strade, il prolungamento Via Aldo Moro è già finanziato con oneri di costruzione. Bisogna affrontare il problema dell'esproprio che già è iniziato delle aree e cercare di affrontare questo problema con la decisione necessaria per un Comune che sa che deve fornire il nuovo ospedale di una infrastruttura viaria indispensabile unita anche ad un confronto con le persone le quali espropriano il terreno. Sono sempre elementi molto delicati, va fatto con fermezza, con trasparenza, ma anche con tentativo di comprensione di ciò che ti viene detto dall'altra parte. Perché un atteggiamento troppo rigido, della serie io posso espropriarti, ti esproprio punto e basta, perché ho la finalità pubblica, perché è mio diritto farlo, cosa che è legittimo per un'Amministrazione se non è unito anche ad una comprensione dell'esigenza altrui, è un atteggiamento che non è giusto, a mio giudizio, che un'Amministrazione abbia. Voglio dire, per quanto sarà nelle mie possibilità cercherò, appunto, di avere questo tipo di atteggiamento per portare a casa il termine di quest'opera con il massimo di condivisione da parte anche di chi è proprietario di quelle aree che andremo ad espropriare. La questione di Via 15 Settembre credo di averla detta quindici volte, per cui ve la risparmio, sapete benissimo corso 2011, perché di una scelta, me la contesterete eventualmente, ma tanto voi la conoscete.

Pubblica illuminazione, anche questo ho già detto in diverse volte, sia in commissione, stiamo ragionando per tentare di ammodernare la nostra pubblica illuminazione, l'ho detto anche nella mozione presentata dal Consigliere Marasca che c'è stata riguardante questo aspettato presentato nell'ultimo Consiglio Comunale, quindi non ritorno su questo tema che ho sviluppato credo abbondantemente in quel momento.

Cimitero, l'ho detto in commissione, lo ripeto per chi non c'era in commissione. La questione del cimitero è una questione seria, perché il cimitero ha bisogno di una grande manutenzione, appunto, che c'è come sapete tutti è caduto un pezzo d'intonaco da un portico del campo primo del cimitero ed attualmente io non ho i soldi per fare un intervento, visto che gli interventi sul cimitero si finanziano, per legge, con gli introiti del cimitero io attualmente non ho la possibilità di farlo. Ho bisogno di aumentare questi introiti, ho bisogno, l'Amministrazione ha bisogno di creare un nuovo campo a terra per fare una serie di operazioni che consentono, senza entrare troppo nei dettagli in un Consiglio Comunale, di liberare dei loculi scaduti o mai abbandonati per poterli poi eventualmente

rivendere a chi ne avesse l'intenzione. Per fare questo può essere necessario utilizzare delle sepolture a terra che attualmente non sono disponibili nel cimitero attualmente presente.

La proposta che oggi ho portato in Giunta e che è stata approvata dalla Giunta è quella di studiare una nuova area cimiteriale a fianco del nuovo cimitero, venendo verso Jesi, una nuova area cimiteriale che comprenda circa 200 sepolture a terra e tutto a torno la possibilità di avere cappelle e cappelline e tutto ciò che fa parte appunto dell'organizzazione cimiteriale. Questo intervento può essere finanziato con la vendita anticipata sulla carta delle cappelle, dei tombini e quant'altro che ci consente di costruire questo cimitero nuovo, questo ampliamento del cimitero con possibilità, quindi, di poter fare l'intervento che dicevo sui loculi abbandonati del vecchio cimitero. E' un'operazione non brevissima, in fretta non si riesce a fare niente, ma è l'unica strada che possa portare ad avere quel, brutto dirlo, minimo di redditività ma questo è perché il cimitero è come una città che si mantiene con i costi condominiali, purtroppo il condomino è quello. Per cui adotteremo questa soluzione, l'abbiamo approvata in Giunta, adesso non so se l'iter prevede che venga portata in Consiglio Comunale, non me lo sono ancora posto questo problema, dovesse essere comunque chiaramente a disposizione anche per far vedere... adesso è soltanto un'idea, non abbiamo ancora stabilito con quale tipo di progetto. Oggi ho soltanto chiesto il mandato alla Giunta di cominciare a pensare ad una progettazione di questo tipo, poi il resto l'avete letto.

Basta sono passati venti minuti, il doppio di quanto mi ha detto li Presidente del Consiglio.

**PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI:** Assessore Sorana per l'illustrazione del bilancio. Io direi di unificare le discussioni. Come volete, non c'è alcun problema per me, tenuto che il piano delle opere pubbliche è compreso nel piano degli investimenti, per fare un'unica discussione, ma se vogliamo fare due discussioni non ho alcun problema.

Va bene, allora facciamo come da ordine del giorno illustrazione e presentazione del piano triennale dei lavori pubblici, elenco annuale dei lavori anno 2008. E' aperta la discussione. Ha la parola il Consigliere Massaccesi.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Grazie signor Presidente. poi farò alcune domande anche all'Assessore di chiarimento ulteriore rispetto a quelle fatte in commissione. Devo dire che credo che l'Assessore avvertirà del disagio, no, A nel dover sostituire o meglio mettere riparo alla cattiva amministrazione del precedente Assessore, cioè chi l'ha preceduto nel suo incarico, che ovviamente non ha curato adeguatamente quello che doveva essere fatto perché era sotto gli occhi di tutti una cattiva manutenzione e credo che la responsabilità politica amministrativa, ovviamente, dell'Assessore che l'ha preceduto nel suo incarico, di provenienza del suo stesso partito, ma questo è un dettaglio. Seconda cosa, il disagio che lei Assessore proverà nel dover fare i conti con una ristrettezza di bilancio e nell'invidia che sicuramente proverà nei confronti del suo collega di Giunta Assessore Olivi, che mentre lei non può fare certe cose perché ovviamente la situazione del bilancio è quella che è, il suo collega Olivi si diletta e dissetta di Jesi città creativa, di Jesi città della logistica e di altre ... pontificando ed ideando progetti faraonici. Evidentemente un'impostazione completamente diversa all'interno della stessa Giunta. Credo che lei almeno un pizzico di disagio lo proverà e di fronte al disagio ed alla non condivisione credo che a volte la soluzione politica sarebbe una, però di fronte ad una certa posizione si preferisce superare il disagio e rimanere dove si è stati messi. Vedo anche che lei in qualche modo ha i toni dal condottiero perché ci dice: i miei uomini, eccetera, hanno fatto. Ci piace molto questo termine, insomma le piace quasi essere galvanizzato, dovrebbe chiedere, lei è molto contento, forse i cittadini di Jesi un pochino meno perché quando lei parla di manutenzione per esempio della cura dei giardini, dei parchi, che pure a Jesi ci sono, forse lei ed i suoi uomini non andate in giro, cioè non vedete in che condizioni sono ridotti senza quella cura che lei dice che qualcuno avrebbe fatto quei parchi, quei giardini, quell'orto pace eccetera. Ci sono anche nelle piccole cose dei segni di disagio, quindi basterebbe un pochino girare per rendersene conto. Quindi non so che informazioni lei ha, e sono completamente diverse da quelle che visibilmente hanno i cittadini di Jesi.



Non so se ho capito male, e questo è uno dei chiarimenti che le dicevo, lei dice che ha pensato alle scuole per la manutenzione, almeno ci siamo con i miei vicini di... guardati con un pochino di meraviglia, o abbiamo capito male o l'audio ovviamente non era corretto. Ha pensato alla scuola, alle scuole per la manutenzione delle rotatorie o almeno di una rotatoria?

Intervento fuori microfono.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quindi mandiamo gli studenti in mezzo alla strada per fare opere di manutenzione, mi sembra una soluzione correttissima, però insomma apprendo questo.

Alcuni chiarimenti relativamente al piano triennale delle opere. Allora qui, come al solito, e lo dirò anche per il bilancio mancano gli allegati, manca una specifica tanto per essere volutamente generici, le opere indicate al punto 6: *realizzazione opere idrauliche fiume Esino secondo lotto*, quali sono aldilà della voce omini comprensiva dell'importo omni comprensivo. E' possibile averne una specifica, cioè sapere come verranno spesi € 1.231.000? domanda numero due: anche per il punto 10: *manutenzione straordinaria adeguamento impianti sportivi*, non c'è una specifica, si fa riferimento alla piscina ed a qualche cosa d'altro se si a cosa? Terzo, punto 11: *programma urbano dei parcheggi privati*, in commissione di fatto lei ci ha fatto capire una sorta di partita di giro, o meglio viene indicata questa voce fra le opere da fare, in realtà sappiamo fra noi che non verranno mai fatte. Allora questa voce dei due milioni di euro lo devo considerare come non esistente poi nel bilancio previsionale e quindi si abbatte anche la relativa voce? Ulteriore domanda, per quanto riguarda il teatro lei dice non è previsto ovviamente qui, anche questo è lasciato un pochino nel progetto di un'idea, magari rinviandola al 2009. aldilà di questo progetto, un'indicazione, poi lo ridirò anche in sede di bilancio, project financing possibile non possibile, qualcuno ci ha mai pensato, un vostro consulente ben pagato, non so se lei ne ha qualcuno all'interno del suo assessorato, visto che qualcun altro ne abbonda, o lei fa tutto in casa, e probabilmente fa meglio, magari sbaglia ma fa meglio. Dico, qualcuno un'idea del genere, valida non valida, è stato esaminato? Non lo so questo lo chiedo a lei.

Ultima domanda, per quanto riguarda la manutenzione straordinaria dei cimiteri, lei l'altra volta in commissione ci ha detto anche, aveva parlato anche di un possibile ampliamento, ora dice che in realtà però non ci sono i soldi perché, ovviamente, tutto è subordinato alle entrate derivanti dai loculi, questa Amministrazione quasi condominiale. Ma allora, manutenzione straordinaria di cimiteri lei dice attualmente non ci sono soldi, spero che almeno ci siano quei 450mila euro che sono indicati qua perché altrimenti anche questa sarebbe una voce un pochino inesatta o no? ed anche questo è un piano delle opere o una previsione di opere che lei realizzerà, farà realizzare?

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: Come al forum civico dr. Massaccesi, lei non ha parlato a forum civico, al forum è stato un rapporto così domanda e risposta. Allora io rigetto le provocazioni che lei mi fa sia sulla precedente esperienza amministrativa, l'Assessore, la compagna Montecchiani che può aver fatto bene aver fatto male, questo sta nei giudizi dei cittadini, ma è una persona assolutamente onesta, brava e seria e che avrà sicuramente fatto tutto quello che era nelle sue possibilità e nella sua volontà, di questo non ho minimo dubbio. Poi dopo avremo caratteri diversi, caratteristiche diverse ed i cittadini diranno se io sono stato più o meno capace di lei o raffrontandomi con altri Assessori ai lavori pubblici che ci sono stati prima di me. Poi dopo sai i raffronti sono difficili perché dipende da tanti tipi di questioni, dipende dal rapporto con la struttura che hai, dipende dai soldi che hai a disposizione, però se uno vuole fare i confronti se li fa e non riguardano me. Così come posso assicurare che io sono sereno nella cosiddetta ristrettezza del bilancio perché tanto questo è, è chiaro che piacerebbe a tutti gli Assessori ai lavori pubblici avere

una città come Jesi 15milioni di euro disponibili per fare dei lavori, non ci sarebbe problemi, metteremmo a posto il San Martino, faremo un mucchio di cose. E non nutro nessun sentimento di invidia nei confronti dell'Assessore Olivi, non nutro alcun sentimento di invidia, perché non è detto che anche nella difficoltà che hai, nella manutenzione piccola devi avere una concezione pauperistica perché mentre io ho sicuramente qualche difficoltà nella manutenzione normale, però sto pensando di fare un Palazzo Pianetti che sia a posto per i prossimi trent'anni e stiamo lavorando con la Regione per vedere se il teatro possa essere a posto per i prossimi trent'anni. Si cerca di fare quello che è giusto. Affrontare anche una politica amministrativa cittadina in modo pauperistico senza progetto diventa difficile, dopo potremmo essere accusati di minimalismo. Adesso io non entro politicamente nella questione della qualità dei progetti che evidentemente sono stati considerati validi dal Consiglio Comunale che li ha votati e dalla Giunta che li ha approvati, compreso me. Anche di questo i posteri potranno dare il loro giudizio. Io non nutro sentimenti d'invidia, quindi non si preoccupi dei miei sentimenti, che a volte sono discordanti, a volte sono focosi, a volte sono sereni, a volte un po' animosi, ma generalmente non chi scelgo che sia mio alleato, perché altrimenti sono abituato se ho questi tipi di sentimenti non sono più alleato, scelgo precedentemente.

Io non ho detto che questa città improvvisamente è diventato un giardino di fiori in cui non c'è nemmeno una buca, io ho detto un'altra cosa. Ho detto che quando vado a lavoro ci sono dei miei colleghi di lavoro che mi dicono delle cose, ho detto che ci sono degli esponenti politici del mio partito che mi dicono: ho visto i tuoi operai in giro. Ho detto che l'Assessore Sorana poco fa mi aveva detto la stessa cosa, che stavano tappando delle buche nelle conce e quindi con orgoglio ribadisco che gli operai del mio ufficio stanno facendo quello per cui sono pagati fare, mica sono degli eroi, e di questo ne ho assolutamente soddisfazione, anche perché sono un architrave ed un investimento per dare una risposta ai cittadini, come ho menzionato specificamente nella relazione ed è per questo che ho fatto una battaglia in Giunta finché mi si rinnovasse il turnover. Se pensassi che sono inutili e dovessi andare in appalto non avrei fatto la battaglia per la sostituzione dei turnover e quindi non farei la battaglia per dargli disposizione delle attrezzature che possono utilizzare. Anche lì se sono rose fioriranno, cioè se si riuscirà ad avere quell'armonia e quell'organizzazione tale insieme anche alle risorse necessarie per lavorare, che sono risorse economiche, perché chi lavora con il cemento, chi lavora asfaltando, chi lavora nei parchi deve avere a disposizione le attrezzature necessarie ed i ricambi dei pezzi e tutto quello che serve per lavorare. Quindi questo è un problema di bilancio corrente che chiaramente deve vedere un'alleanza di tutta la Giunta e dell'assessorato che ho trovato con questa rispondenza quando ne ho avuto bisogno a settembre e di questo lo ringrazio.

Parcheggi privati, io l'ho già spiegato in commissione, non è che è una partita di giro, è un'applicazione della legge Tognoli che prevede che noi mettiamo questi soldi in bilancio perché se per caso qualcheduno ci venisse a proporre di fare un parcheggio privato sotto Porta Valle, cioè sotto l'area di parcheggio e ce lo venissero a proporre noi dovremmo avere delle disponibilità economiche per applicare quella legge. Quindi sono virtuali in quel senso, ma non è che dipende dal Comune perché sono parcheggi privati, è una voce che c'è sempre stata in tutti i bilanci, dopo se non ci sono soggetti privati interessati a fare quel tipo di operazione è una voce che rimane lì, ma non perché il Comune è inadempiente è perché evidentemente non c'è una risposta o un interesse a realizzare questo tipo di parcheggi.

Questione del teatro, non è che non abbiamo pensato ad un project financing, io non vivo sulla luna, so che ci sono e le ho anche incontrate delle soluzioni finanziarie che consentono di fare un'opera e di pagarla quando l'opera è stata eseguita ed a quel punto giustificare un aumento, perché dopo tu pagheresti un leasing ad opera eseguita e che vuol dire aumentare la spesa corrente questo potrebbe anche dire se le opere sono grosse aumentare la spesa corrente, che ne so, uno 0.1 di addizionale Irpef che diventerebbe alla stregua di una tassa di scopo per il cittadino che vede l'opera e paga lo 0.1 sapendo che lo paga perché si è fatta quell'opera. E' lo strumento che nel dibattito politico che diventerà nel dibattito nella Giunta, forse anche di questo Consiglio Comunale, nel senso che

quando dovremo affrontare alcune opere, e potrebbero essere tante, quindi non le indico, che potrebbero essere finanziate con questo strumento, è una questione di cui parla inizialmente la maggioranza e la Giunta per stabilire che cosa fare con questo strumento e sapere che la conseguenza poi è un aumento della spesa corrente, ma che però potrebbe essere, essendo finalizzato e vendendo il risultato, accettato meglio. Ma parliamo di un'ipotesi sulla quale dei contatti personalmente come Assessore a chi mi ha esposto questa soluzione io li ho già avuti e con i quali non ho ancora parlato in modo definito perché..., però è una questione che sta nel dibattito. Per il teatro ho detto un'altra cosa, ho detto che ci sono dei contatti con la Regione affinché un progetto importante che ha delle rilevanti, ha una rilevanza forte dal punto di vista della cultura, dal punto di vista dell'economia per tutto ciò che ruota attorno al teatro, per tutto ciò che riguarda il ruolo di formazione che si fa all'interno del nostro teatro e di produzione che si fa all'interno del nostro teatro, perché è un progetto quello del teatro che riguarda la fondazione Pergolesi Spontini, quindi non soltanto i Comuni di Jesi, ma altri Comuni, è un progetto che potrebbe avere un interesse della Regione ad essere finanziato. Noi non sappiamo quanti altri progetti da altri Comuni della Provincia possono concorrere con noi su questa progettazione di teatro che noi pensiamo di presentare per questi fondi europei, non lo sappiamo, per quello che bisogna mettere il condizionale, per sapere se e quante risorse. Noi ci muoviamo per avere il massimo, per presentare un progetto che possa essere il massimo, poi sulla base di ciò che uscirà, quindi dalla qualità anche dei progetti di altri enti sulle caratteristiche che dicevo prima vedremo ciò che riusciremo ad avere dalla Regione e tarare l'intervento e la gradualità dell'intervento sulla base di ciò che riusciremo ad avere. Ci si sta lavorando, non è una favola, ci sono stati già due incontri con il dirigente competente della Regione, io e l'ingegnere Romagnoli siamo andati al convegno in cui illustravano questi fondi europei, siamo d'accordo che dovremmo ritornare per definire ancora meglio questa progettualità, quindi siamo in contatto continuo con la fondazione Pergolesi Spontini con il Sindaco per questo, vedremo, se riusciremo saremo molto contenti, se dovremmo andare su obiettivi intermedi andremo su obiettivi intermedi. Certamente per fare, e lo ribadisco, una stagione, un 2010 della qualità che ci piacerebbe avere... sul bicentenario del Pergolesi non basterà il bilancio del Comune di Jesi, questo è inevitabile. Bisogna che a livello regionale, a livello nazionale ci sia un impegno affinché come è stato fatto con il Rossini Opera day, con la celebrazione di Rossini a Pesaro ci sia un intervento di finanziamento che ci consenta, appunto, di completare i cartelloni di spettacolo ed a fare alcune opere che possono fare un piccolo effetto tipo mondiali di calcio, ma che possono dare un impulso alla città di Jesi su alcune opere pubbliche legate a questo intervento che soltanto con il nostro bilancio non potremo avere. ...(*fine nastro*)...

...loculi ho detto che i lavori del cimitero vanno finanziati necessariamente con quelle risorse altrimenti dovrei finanziarlo con le risorse dei proventi dei loculi, altrimenti dovrei finanziarlo con altre risorse, alienazioni, corsi di costruzione, che vanno a finanziare gli altri capitoli. Io adesso non sono in grado di dire quanto potrà essere incassato. Certamente noi cercheremo di lavorare con quello che attualmente è presente per avere le risorse ottenibili da ciò che attualmente è possibile fare con il cimitero. Quello che ho illustrato è una strategia che consente al cimitero di avere un po' di... di dare delle risposte che consente anche di avere delle risorse per una prospettiva futura, perché altrimenti se non si fa quello che ho detto quando hai venduto gli ultimi loculi non puoi fare le operazioni che ho detto prima e tu rimani con una manutenzione che non hai la possibilità di finanziare a meno che non decidi, appunto, di non fare le altre opere che sono finanziate con alienazioni o contributi di costruzione. Spero di essere stato chiaro.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Io voglio tornare sulla viabilità dell'ospedale Murri, ho fatto anche un'interrogazione che verrà discussa la prossima seduta, ma la problematica è diversa. Questa sera mi vedo costretta, sorpresa nell'affrontare questo argomento. L'ospedale Murri che da dieci anni se ne parla, ha iniziato la costruzione della struttura, perché poi sulla progettualità sono vent'anni anche qui che ne parliamo, e l'11 maggio verrà consegnato dalla ditta, quindi il nuovo ospedale, sono meravigliata nel vedere, nello scoprire oggi che ancora l'ultimo tratto della

strada, Via Aldo Moro, non solo non è stata completata, ma addirittura ancora si deve fare l'esproprio del terreno, si sta discutendo in questi giorni. Quindi mi chiedo come mai una struttura che è stata in lavorazione da dieci anni non si è pensato a costruire l'ultimo tratto, la via di accesso che poi mi risulta essere l'unica viabilità per le ambulanze, per i pazienti ad ospedale ultimato, quando si è pensato, questa è storia vecchia, comunque mi viene in mente di ricordare si è espropriato una casa colonica messa lì vicino, fatta ristrutturare e poi ricomperata ed abbattuta recentemente e non si è espropriato il terreno per fare la strada. Quindi adesso faccio una considerazione, o c'è lo stesso architetto che fa i lavori dell'Interporto, visto che l'Interporto in trent'anni di lavorazione è terminato e non c'è la strada di accesso e per l'ospedale facciamo la stessa cosa. Quindi o c'è lo stesso architetto o è un vizio di forma di chi gestisce, quindi dell'Amministrazione Comunale del servizio urbanistica, perché mi sembra assurda questa cosa.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Innanzitutto una brevissima replica sull'Assessore Montecchiani non ho mai parlato di onestà, non mi permetto minimamente, anche perché io la critico ovviamente dal punto di vista politico amministrativo, non ho titoli e non mi capaciterei a fare una cosa del genere sull'Assessore Montecchiani, fra l'altro personalmente in campagna elettorale è stata molto cortese con me in una certa occasione, quindi da quel punto di vista non lo farei mai tra l'altro con nessuno, tanto meno con l'Assessore Montecchiani, però dico mi faccia criticare l'Assessore Montecchiani dal punto di vista politico amministrativo. In campagna elettorale l'abbiamo criticata tutti, anzi uno dei più feroci era il candidato Sorana, che poi forse ha cambiato idea, però con ... ed insieme agli altri, meno ovviamente il Sindaco Belcecchi eravamo feroci nel criticare l'Assessore Montecchiani, adesso lui forse per qualche motivo ha cambiato idea, però insomma questo almeno me lo faccia dire.

Per quanto riguarda giardinieri eccetera, in una precedente occasione si criticava questo aspetto tanto si diceva che il Comune addirittura in una svolta imprenditoriale capitalista del nostro Sindaco che addirittura cercavamo gli sponsor per fare quella manutenzione delle aiuole proprio perché si criticava il parco giardinieri, quindi lo staff, il gruppo di giardinieri di cui disponeva il Sindaco, che se non ricordo male fece anche una battuta su questi. Quindi adesso improvvisamente nel giro di qualche mese scopro che sono diventati iper efficienti. Devo dire la realtà la smentisce Assessore, aldilà della difesa d'ufficio normale, ovvia, scontata ed anche devo dire giusta che lei fa, però forse data questa smentita oggi quando ritorna negli uffici si faccia in qualche modo promotore di una sollecitazione in questo senso. Per quanto riguarda il cimitero, qui c'è scritto per la manutenzione 450mila euro, lei dice di essere molto più dubbioso, fa mille riserve, allora devo dire che in questo caso anche lei si è lasciato andare delle indicazioni un po' avventuristiche, perché lei fa capire che probabilmente a 450mila euro e quindi alla relativa manutenzione per questo importo non ci arriveremo mai, almeno nel 2008. Poi anche lei parla di project financing con un'idea da vedere, da esaminare, ma visto che ci ha propinato insieme ai suoi colleghi una sorta di libro dei sogni, in questo libro dei sogni visto che poteva essere un'idea forse meritava almeno un capitolo o due righe di commento. Dire che tra le varie possibilità futuristiche c'era anche questa, credo che per correttezza andava detto.

Per quanto riguarda l'ultima annotazione qua siamo di battuta, lei dice "se avessi avuto 15milioni di euro magari mi sarebbe piaciuto, avrei ristrutturato il San Martino", no per carità perché con logica poi capitalista o imprenditoriale, per cercare di far rendere quello che si spendeva bisognava, probabilmente, mandare via chi sta lì indebitamente a San Martino senza pagare una lira di canone, mi riferisco, mi pare ai ragazzi del TNT.

**ASS. TONELLI STEFANO:** La Dr.ssa Pennoni dice che a maggio verrà consegnato l'ospedale, saranno ultimati i lavori. Io credo che le sale operatorie non siano ancora state fatte però, ecco. Dato che io lavoro in ospedale so che non andremo a giugno in ospedale, ci andremo un po' più avanti, quanto non lo so, però un po' più avanti, sicuramente prima bisogna fare le sale operatorie che ancora la Regione deve appaltare e non è che a fare le sale operatorie ci si mette un mese. A parte

questo io non entro nel passato della storia, c'è stata una conflittualità su questo esproprio, quando io sono arrivato le procedure di esproprio attivate dall'architetto Ceccarini, mi sembra nella primavera dell'anno scorso erano state contestate, una causa e quant'altro. Le abbiamo ripetute le procedure, le abbiamo prese da capo, mi sembra... a Fabriano tre mesi fa, due mesi fa e adesso andremo avanti con queste procedure perché dobbiamo fare la strada, ripeto, cercando di trovare una soluzione condivisa per evitare una conflittualità che ha tenuto fermo in questi ultimi anni credo, io non posso parlare della storia tanto precedente, io mi fermo agli inizi del 2007 dove ho avuto una vacanza, facevo sindacato per cinque anni, quindi un attimo non è che sono andato a ricostruire tutto per rispondere qua, mi fermo alle cose che so. Il problema è l'esproprio, quindi di ricomporlo in modo da non avere una... su questo esproprio che ci possa comportare una difficoltà nel fare l'opera, nel momento che si definisce questo fare la strada non sarà un problema grosso perché è già finanziata, quindi basta soltanto progettare e finanziarla quindi. Il lavoro che dobbiamo fare è sull'esproprio. Il fatto che a maggio si consegna l'ospedale così come progettato e dato che manca tutto il progetto sulle sale operatorie penso che ci consenta di avere un anno per poter lavorare tranquillamente, per fare la strada che possa comunicare. Oltre a quell'anno a lavorare anche sul secondo aspetto della viabilità, che è quello che lei nell'interrogazione che discuteremo il prossimo Consiglio Comunale, quindi non soltanto il prolungamento di Via Aldo Moro, ma come questo si raccorda con la rotatoria che sta, mi sembra, Viale Verdi, però prioritario chiaramente è fare il prolungamento di Via Aldo Moro e dopo andare a vedere sulla viabilità sotto. I tempi ce li abbiamo per i motivi che ho detto, non ci dormiremo sopra.

**PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA:** Replicavo solo a dire certo io ho parlato della consegna dell'edificio, è vero che non ci sono le sale operatorie, però non dimentichiamo che ci sono diversi reparti già nel nuovo ospedale funzionanti e non abbiamo la strada per arrivarci e tanto meno i parcheggi. Questa osservazione era sull'esproprio della strada.

**ASS. TONELLI STEFANO:** E' vero che ci sono quei reparti che conosciamo benissimo, però una volta che saranno utilizzabili i parcheggi potremo utilizzare con la viabilità attuale gli spazi per risolvere il problema che abbiamo attualmente sulla sosta dell'utenza che va in ospedale, le multe, c'è stata anche un'interrogazione del Consigliere Fancello su questo, intanto una risposta quando sono usufruibili quei parcheggi, che sono usufruibili anche dall'ingresso attuale del Murri si potrà dare, per quanto verrà su la massa dell'ospedale sala operatoria e tutto abbiamo il tempo di lavorare, quello volevo dire.

**PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI:** Per dichiarazione di voto.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Dichiarazione di voto, ovviamente voto contrario da parte di Alleanza Nazionale per quanto riguarda una insufficiente carente indicazione di questo piano. Fra l'altro vedo dall'Assessore non mi ha risposto immagino per una dimenticanza, perché sennò per il resto pur non condividendo quello che dice è stato abbastanza preciso nelle risposte. Non mi ha dato alcuna indicazione, avevo chiesto un paio di dettagli su opere da fare tipo la realizzazione delle opere idrauliche fiume Esino, non c'è una specifica, ecco tutto è sempre molto generico da parte di questa Amministrazione, è meglio essere generici. Dicevo nella genericità può essere ricompreso tutto. Ma visto che si parla sempre di opere pubbliche, di spese di denaro pubblico bisognerebbe forse essere più precisi e meno approssimativi e rimanere meno sui generis, ma forse è una costante di questa Amministrazione. Vedo che è rientrato l'Assessore, il richiamo era quello, mi dispiace lei non mi ha dato una risposta che avevo chiesto, ma ho già detto per dimenticanza ma non per imprecisione, perché su quello non condividendo quello che dice però è stato assolutamente preciso nelle risposte. Avevo chiesto una specifica sulla realizzazione delle opere idrauliche e questo faceva il paio con altro, cioè dire perché non abbiamo mai la specifica di interventi che vengono fatti soprattutto quando una voce ne raggruppa probabilmente tante altre,

soprattutto il grado di assoluta necessità, immagino che ci saranno stime, ci saranno valutazioni da parte di tecnici sulla necessità di questi interventi. Do tutto per scontato, ma proprio perché a me non piace dare nulla per scontato voto contrario di Alleanza Nazionale.

Esce: Marasca

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – PAOLO CINGOLANI: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pertanto possiamo procedere alla votazione del programma triennale dei lavori pubblici: elenco annuale lavori anno 2008.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.04 (Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

Immediatamente esecutiva.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.04 (Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N. 2 - DELIBERA N.64 DEL 01.04.2008

ESAME ED APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2008 E TRIENNALE 2008-2010 –  
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2008-2010

Entra: Agnetti

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Per cercare di dare spazio al dibattito poiché questa è oramai la quarta volta che si illustra il bilancio, alcuni mi hanno ascoltato diverse volte, altri forse no, magari sarò ripetitivo e noioso, ma abbiamo già illustrato il bilancio il 14 marzo in quest'aula, c'è stato il forum civico il 19 marzo, la discussione in commissione consiliare il 26 e poi questa sera. Io ripeterò in sintesi e cercherò anche magari di dare altri chiarimenti per poi, ripeto, dare spazio al dibattito ed agli interventi. Il quadro di bilancio dell'ente si muove in un contesto nazionale, ha dei paletti ben precisi, regole dettate dalla finanziaria nazionale, dalla finanza derivata che consente che sempre minore che invece dà un'autonomia poi sempre maggiore all'ente locale. Ora la finanziaria dà delle regole, il patto di stabilità impone altre regole molto rigide che noi dobbiamo rispettare. L'impostazione del bilancio non può che seguire questi paletti e restare anche all'interno della situazione finanziaria dell'ente. Una situazione finanziaria dell'ente che ha a volte delle criticità così come è stato espresso nel programma di mandato e negli indirizzi ed equilibri di bilancio noi ci muoviamo per aggiungere nell'arco dei cinque anni tre obiettivi importanti e questo è il primo bilancio con cui si cerca di fare dei passi in avanti per raggiungere questi obiettivi. Il principale, il più importante, ma anche il più difficile da raggiungere è arrivare all'equilibrio di bilancio per quanto riguarda le entrate correnti e le spese correnti, questo eviterebbe il solito riequilibrio del mese di settembre, quindi destinare a coprire la spesa corrente con somme destinate agli investimenti. Ecco, l'attenzione agli investimenti è importante, questa Amministrazione vuol metterla tra gli obiettivi prioritari, sempre però nell'ambito delle ristrettezze finanziarie che ci vengono imposte dall'alto, in più c'è da lavorare per ridurre l'indebitamento. Ridurre l'indebitamento consente di liberare risorse ulteriori per servizi e per investimenti. Ecco, sono state queste le linee direttrici su cui ci si è mossi nell'elaborare questo bilancio. Non a caso già dal rispetto del patto di stabilità, che è un obbligo importante per legge, obbligo importante non solo per legge perché altrimenti vi arriverebbero sanzioni, ma è un obbligo anche politicamente importante. Il vincolo del patto di stabilità, che è calcolato per certi versi sui limiti di spesa degli anni 2003, 2004 e 2005 e che poi purtroppo cambia di anno in anno, quest'anno è cambiato nuovamente, cioè il cosiddetto criterio di competenza ibrida si tiene conto anche delle spese in conto capitale, quindi rende sempre più difficile improntare la manovra finanziaria rispettare poi le regole dettate dal Governo nazionale.

Io rispetto al patto di stabilità da un lato pone dei grossi... fino all'indebitamento, mette dei vincoli molto stretti all'assunzione di mutui, lo scorso anno poco più di 900mila euro, quest'anno all'incirca un milione e 250, questo capite bene limita fortemente la possibilità di fare investimenti, perché se noi possiamo fare mutui solamente per un milione e 250mila ecco che la restante parte da destinare agli investimenti la dobbiamo trovare con risorse proprie, oneri ed alienazioni. Quindi l'importanza è l'equilibrio di bilancio.

L'indebitamento, eccolo un altro obiettivo importante, perché ridurre l'indebitamento significa ridurre la rigidità della spesa. Noi abbiamo una rigidità della spesa corrente dovuta all'indebitamento ed alla spesa per il personale, tutte e due nel corso degli anni stanno diminuendo, contribuendo a migliorare quella faccia di discrezionalità da parte dell'ente nel decidere come utilizzare le risorse. Quest'anno per la prima volta la spesa destinata al rimborso dei debiti, tenendo conto della sorte degli interessi passivi, scende al di sotto dei quattro milioni di euro, questo anche

perché è terminato lo scorso anno un ... acceso nel '97, quindi questo ha liberato ulteriori risorse ed ha abbattuto la somma destinata dalla restituzione dell'indebitamento. Questo consente liberare risorse. Anche la spesa per il personale continua a scendere gradualmente, costantemente, questo è uno sforzo che va ulteriormente rafforzato, razionalizzando l'attività dei servizi, utilizzando al meglio le risorse umane disponibili valide che sono presenti all'interno del Comune, portare a termine in maniera completa l'attività di riorganizzazione dell'ente. La rigidità della spesa del personale che diminuisce e quella della spesa per l'indebitamento, dicevo, consente liberare risorse. Risorse da destinare alla spesa corrente, una spesa corrente che va contenuta, che va riqualificata. Certo c'è da dire che quest'anno sotto alcuni aspetti, per certi versi in particolar modo la spesa corrente ha subito per scelte politiche anche un incremento. Sono state scelte politiche derivanti dalla tensione per settori importanti del welfare, noi destiniamo una fetta rilevante della nostra spesa corrente, circa il 24% a welfare. Noi abbiamo destinato ulteriori risorse al welfare, ieri sera è stato approvato il bilancio delle istituzioni ai centro servizi, è emerso chiaramente come le risorse che il Comune va a destinare alle istituzioni quest'anno sono aumentate di circa 300mila euro. In più abbiamo un grosso incremento derivante anche dal rinnovo dell'appalto del contratto per il servizio dell'handicap che andava a scadenza e che prevede l'aggiornamento con le nuove tariffe previste dai servizi regionali che comportano un ulteriore incremento di spesa di 323mila euro. Questo unito a scelte anche di investire in settori importanti ritenuti qualificanti per la città, come la cultura, come il turismo, come lo sviluppo economico che hanno visto incrementare magari di poco nell'ambito...nei limiti consentiti le risorse destinate rispetto agli anni precedenti, questo ha contribuito ad un incremento per certi versi della spesa corrente che però sotto altri aspetti è diminuita, è diminuita per il personale, è diminuita anche per gli affari generali.

C'è da tener presente anche un'altra scelta politica importante che è stata fatta, quella dell'avvio della raccolta porta a porta che in questa prima fase, in questa prima analisi comporta un investimento ed anche questo ha contribuito ad un innalzamento della spesa corrente. Se noi notiamo la differenza tra le entrate correnti e le uscite correnti da un saldo positivo, questo saldo positivo, ripeto, viene utilizzato per abbattere l'indebitamento. Noi dobbiamo far conto con le entrate, con le entrate proprie, le entrate le abbiamo viste ieri sera in parte, entrate tributarie che sono Jesi, abbiamo mantenuto ferme le aliquote grazie alla revisione del Piano Regolatore contiamo di aumentare le entrate perché alcune aree sono diventate edificabili e questo comporterà, speriamo, e prevediamo un maggior gettito. Abbiamo deciso ieri sera anche l'adeguamento dell'addizionale IRPEF, ecco io prendo atto di un atteggiamento di responsabilità da parte dell'opposizione che in maniera seria e costruttiva ha condiviso questa scelta non facile, ma che è stata presa, appunto, tenendo presente delle necessità delle esigenze della città. Per quanto riguarda poi l'altra entrata consistente derivante dalla Tarsu noi quest'anno ci siamo trovati di fronte a due scelte, o meglio una scelta obbligata: la Provincia ha aumentato lo scorso anno del 30% le tariffe per il conferimento ed i rifiuti in discarica, quest'anno è stato preannunciato un ulteriore aumento di circa il 10%, questo unito all'investimento necessario per far partire il servizio del porta a porta avrebbe dovuto comportare un aumento del 40% per coprire interamente l'incremento dei costi. Si è scelto di ridurre i costi, di razionalizzarli, anche di imputare al bilancio una minor copertura del servizio definendo alla fine un incremento medio del 19% le tariffe. Mostrando attenzione alle famiglie con incremento del 15% e delle attività produttive del 23%. Ieri sera abbiamo deliberato anche ulteriori riduzioni per le fasce cosiddette deboli e quindi io credo che tenendo conto anche che lo scorso anno c'era stata una riduzione generalizzata del 5%, credo che l'aumento possa essere ritenuto contenuto o comunque nei limiti dello stretto necessario.

Ora noi dobbiamo tener presente anche altre scelte importanti che sono state fatte, mantenere ferme tutte le tariffe ed anche l'adeguamento a livelli Istat, quindi un'ulteriore attenzione a non gravare sulla cittadinanza di ulteriori costi tenendo ben presente anche la situazione economico generale improntando al Comune determinati sacrifici e comunque puntando su una riduzione dei costi. Per quanto riguarda la lotta all'evasione è obiettivo dell'Amministrazione continuarla, in particolar modo per quello che riguarda l'evasione all'ICI, alla Tarsu ed altre imposte collegate, alla Tosap



penso al pagamento di certe occupazioni di suolo pubblico. E' intenzione lavorare e continuare in questa direzione incrementando anche le banche dati e favorendo lo scambio di dati per avere risultati di maggior efficacia. Noi abbiamo anche entrate da trasferimenti, ma i trasferimenti sono sempre, per certi versi, minori e quindi noi abbiamo, dobbiamo sempre dover agire in misura maggiore con risorse proprie e dobbiamo, appunto stare bene attenti a come utilizzarle.

Noi complessivamente abbiamo mantenuto sostanzialmente stabile la pressione tributaria, il confronto non va fatto tanto con lo scorso anno, perché ripeto che era stata una riduzione generalizzata sia dell'IFI che della Tarsu del 5%, quindi il confronto non è affidabile al 100%, il confronto va fatto con 2006, gli anni precedenti, nonostante gli incrementi dei ... la pressione tributaria è inferiore rispetto agli anni precedenti. Quindi nonostante c'è stata questa attenzione particolare a non gravare in maniera eccessiva sul contribuente jesino, che da un lato grazie all'indebitamento diminuito si è visto ridurre l'indebitamento procapite sceso a circa 800 euro a testa ed ancora una cifra rilevante, ma inferiore ai mille euro di qualche anno fa, perché globalmente l'indebitamento generale è diminuito e bisogna ancora agire in questa direzione per liberare ulteriori risorse.

E' importante continuare a destinare attenzione agli investimenti, investimenti però ripeto che soffrono per la stretta fatta dai governi centrali finalizzati a ridurre l'indebitamento ed a far rispettare i parametri, i mastrit e quindi se da un lato i freni imposti dal patto di stabilità aiutano per diminuire l'indebitamento pongono dei grossi limiti alla capacità di investimento. Tutte le analisi effettuate negli ultimi anni sulla capacità di investimento e gli enti locali mostrano inequivocabilmente un calo, se non addirittura un crollo. Anche noi come ente ne abbiamo risentito, anche se in percentuale, anche quest'anno il 14% è la cifra che destiniamo agli investimenti in cifra siamo all'incirca sempre attorno ai sette milioni di euro, a questi vanno aggiunti i contributi del contratto di quartiere iscritti in bilancio lo scorso anno, ma che verranno effettivamente spesi nel corso dell'anno. Questo contribuirà sicuramente ad elevare la quantità di investimenti che verranno effettuati.

Quindi credo che nell'ambito di una manovra complessiva che abbia tenuto presente certi obiettivi di lungo termine da raggiungere gradualmente, ma che con questo primo bilancio di legislatura noi abbiamo posto dei mattoni importanti, delle basi sostanziali per arrivare in maniera graduale, ma costante al raggiungimento degli obiettivi fondamentali all'interno del programma di mandato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ma che brutta impressione, posso dirlo Presidente, chiedo scusa se l'ho distratta un attimo. Che brutta impressione! Allora bilancio previsionale, atto credo fondamentale del Comune, Sindaco si allontana, Assessori due su sette, molti distratti, ho aspettato... tenevo il dito sul pulsante per vedere se qualcuno della maggioranza fosse interessato a...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Lei Massaccesi è al primo bilancio.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ah, sì? E' solito? Mi meraviglio, ho l'entusiasmo dell'enofita, ed ho detto un bel termine per me perché potrebbe essere visto in senso negativo. Ma detto questo nessuno che interviene, non so se è, penso male, un'indicazione dice: andiamo accelerati verso gli emendamenti, tutti zitti a tappeto, poi gli emendamenti che cassati tecnicamente credo quasi tutti, tranne forse quelli della maggioranza molto più bravi di noi, ovviamente perché avete gli strumenti per esserlo e per approvarli. Però dico che brutta impressione il Sindaco non c'è, gli Assessori due su sette, gli altri assenti, è veramente una brutta cosa. Me lo faccia dire ancora, l'ho detto anche ieri, direttore generale assente e dico è come fosse l'amministratore delegato di un'azienda che in un'occasione così importante è assente. Credo che sia significativa la sua assenza, disinteresse, non so come chiamarlo, ma a nessuno importa niente,

fossi stato il Sindaco avrei preteso l'amministratore delegato, ... il direttore generale fosse seduto vicino a me per chiarire i vari aspetti. Niente. Si disinteressa, ma va benissimo, rientra in quella schiera di consulenti ben pagati e su cui qualcuno dovrà dire qualche cosa.

Dicevo un disagio perché non so se parlo ed a qualcuno interessa, comunque io vado avanti perché posso parlare anche a vuoto come molte volte faccio. Alcune osservazioni sul bilancio, allora noto che le spese correnti nonostante tutte le manovre aumentano, circa il 5% di aumento, non so generato, giustificato da che cosa? Il 5% di aumento delle spese correnti è rilevante, spese correnti quindi che non vengono mai pareggiate, anzi tutto questo comporta un aumento del deficit in generale, questo nonostante ci sia l'aumento indiscriminato delle entrate Leggi Tasse, addizionale IRPEF che in assoluto porta un aumento del 54%. Altre imposte portano l'aumento al 35%, deficit che nonostante tutte le misure indicate e non so se poi attuate, ma immagino di no non viene ridotto neanche per effetto delle vendite effettuate, fra l'altro credo inferiori rispetto alle previsioni. La cosa paradossale è che le spese correnti aumentano, non vengono pareggiate, il deficit non viene ridotto e vengono venduti, alienati gli immobili di proprietà comunale. La gestione credo è più o meno se non disastrosa è dissennata, perché così fra un po' si arriva alla banca rotta. Dunque, a parte l'importo indiscriminato di consulenze, ma l'abbiamo già detto ormai sembra di ripetere le stesse cose, c'è un certo squilibrio, un aumento generalizzato delle prestazioni di servizi, anche qui non so se giustificato da che cosa, fra le tante cose volevo dire poi, suggerivo anche per il futuro, visto che per le prestazioni di servizi le voci sono diverse, di avere a chiarimento, anche se a voi forse dispiace, voi come Giunta, come Amministrazione dispiace darci questi chiarimenti, avere degli allegati, perché la voce onnicomprensiva e c'è dentro di tutto come ho potuto appurare solo grazie alla cortesia personale di qualcuno. Ma noi avremmo bisogno non della cortesia personale di qualcuno, ma di informazioni chiare, precise e concrete, tutto questo non ce l'abbiamo. Ora è vero che forse interessa avere più il giorno che permette alla maggioranza, come diceva qualcuno di essere presente, perché l'importante è approvare. Io mi preoccuperei più, e lo dico agli stessi Consiglieri di maggioranza, di mettere i Consiglieri di opposizione a conoscenza di tutto, perché quello è un segno di democrazia, non dire avere i numeri, non ci importa di quello che è fatto, di quello che dite, noi comunque approviamo tutto quello che ci viene dalla Giunta. E' un errore, non è segno di grande democrazia. Dovete conoscere voi, ma dovete mettere in condizioni noi di avere le stesse conoscenze che noi non abbiamo, magari anche per nostra ignoranza, forse perché qualcuno non ci fa avere le stesse informazioni di cui voi disponete.

Ripeto quello avevo detto ieri sera, negli indirizzi di bilancio si diceva che c'era la volontà di valorizzare quanto più possibile le risorse umane interne all'ente, e questo mi sembra francamente una presa in giro visto quello che sta succedendo, si diceva anche di limitare il ricorso ad incarichi e consulenze esterne da effettuare solo ove strettamente indispensabile. In teoria va bene come enunciazione di principio, in pratica poi questi vengono aumentati. A pagina 27 del bilancio voce 20, 90, 66, questo così potete in qualche modo accertarlo, perché la mia sembra solo una critica distruttiva una polemica voluta. In realtà credo che faccia riscontro con dei dati precisi che vengono dall'Amministrazione. Ci sono alcune indicazioni anche qui non chiare nel bilancio, cioè ci sono due voci: contributi diversi dalle regioni, fra le entrate correnti ed introiti e rimborsi diversi sempre fra le entrate correnti che sono indicati in modo assolutamente generico. Anche qui Assessore non c'è una nessuna specifico, anche su questo si chiederebbe una maggiore precisazione ed una maggiore indicazione. Per quanto riguarda la raccolta differenziata non so se c'è un preciso piano per costi e ricavi con indicazione precisa delle varie voci, immagino che sia già prevista la perdita e che questa perdita deve, guarda caso, essere accollata dal Comune.

Leggendo il bilancio mi è venuto in mente quello che avevamo detto in un'altra occasione, c'era stata una sorta di scambio, ovviamente cordiale, fra quello che diceva il Consigliere Marta Santoni e quello che diceva il Consigliere Melappioni, quando al Consigliere Santoni piaceva moltissimo avere quel libro dei sogni bellissimo del programma di mandato e diceva: dovete farci sognare, perché bisogna anche sognare oltre che progettare. E' bellissimo, no, avere delle idee, delle cattedrali. In modo molto più prosaico in quell'occasione Consigliere Melappioni disse: io

preferisco, vado a memoria, avere una capanna, ma avere con certezza quella capanna piuttosto che una cattedrale costruita nel deserto e fondata neanche su quali basi. Ecco, il bilancio e tutto quello che è contenuto nel bilancio fa capire che probabilmente siamo di fronte all'ennesima cattedrale nel deserto.

Discorso sull'ICI sarebbe irresponsabili vista la situazione creata dall'Amministrazione Comunale di Jesi chiedere una riduzione al Comune adesso, immagino con sgomento quello che potrà succedere quando aderendo a quelli che sono i programmi elettorali di destra e di sinistra, centro destra e centro sinistra l'ICI per quanto riguarda, almeno la prima casa, verrà abolito, tutto questo credo che produrrà un effetto dirompente sul nostro piccolo grande bilancio. Avevo proposto un emendamento, e vedremo, c'era la possibilità a mio avviso fra le entrate di adeguare e rinegoziare i canoni ed i contratti in corso, perché se non vado errato il valore che esprime a pagina 5 per i locali ad uso commerciale è assolutamente basso, si parla di un'integrazione modestissima, vado a memoria circa € 70,00. Credo che quel minimo importo qualcuno lo dovrà giustificare.

Altra cosa importante che non noto nel bilancio, non nel modo numerico, ma come impostazione, quella che invece ritengo che sia una necessità, procedere ad un controllo di gestione vero, mi si dice che c'è un qualche ufficio che dovrebbe essere strutturato per quella funzione, ma in realtà l'ufficio non sarebbe operativo, quindi una richiesta all'Assessore se magari nella sua competenza riesce a far funzionare o decollare questo benedetto ufficio. Io poi ho presentato anche una risoluzione che ho sottoposto all'attenzione, alla bontà dell'attenzione degli altri Consiglieri per quanto riguarda proprio l'istituzione di un ufficio ad hoc, magari da potenziare, magari da strutturare in qualche modo. Io credo che visto che spesso e volentieri si assistono a delle elargizioni o delle non congrue corresponsioni di compensi a favore di consulenti ed altri collaboratori vari, che sia giunto il momento responsabilizzando ulteriormente chi decide quelle spese anche di procedere anche per altre cose, e parlo degli acquisti di merce, di materiale, quindi di forniture ed altro, di procedere ad una sorta di visto di congruità di queste spese. Ricordo a me stesso, avendo partecipato, c'era anche il Sindaco, ho avuto modo poi anche di incontrarli, i giovani della Sic One di Chiaravalle fanno per esempio un'operazione del genere per quanto riguarda varie utenze permettendo di risparmiare non decine di euro, ma decine, decine di migliaia di euro alle Amministrazioni, credo che forse uno sforzo in questo senso, guardate senza bisogno di rivolgervi a consulenti, perché questi per esempio, ma ce ne saranno tante altre società, tante altre persone, poi si fanno pagare in base a quello che fanno risparmiare. Forse una procedura un po' strana per l'Amministrazione Comunale che pensa...*(fine nastro)*...credo che sia un cambiamento epocale, potrebbe essere un cambiamento epocale per l'Amministrazione Comunale, però perché non provarci.

Per quanto riguarda altre osservazioni, non so se ho completato il mio tempo, oneri di urbanizzazione, io credo che sia giusto e sano arrivare anche qui ad un cambiamento, ad un'inversione di rotta, limitare al massimo, se non evitare eliminarle le opere a scomputo. Questo perché? Perché in una situazione come quella attuale di grave deficit da parte del Comune credo che sia l'esigenza primaria quella di monetizzare e quindi arrivare ad incassare le somme che i privati, per altro pagano, e le aziende no e poi decidere in autonomia da parte del Comune, sorvegliandoli in modo stretto e rigoroso le opere che poi vengono realizzate dall'Amministrazione o con appalti, ma dall'Amministrazione. Basta questo scandalo di opere a scomputo, anche perché altrimenti ci vediamo arrivare nella proprietà comunale dei lastrici solari che servono a nulla, dei lastrici solari che vengono riconsiderate come piazze. Ne cito uno Piazza dei Martiri delle Foibe Istriane che è uno scandalo, è uno scandalo sia per le condizioni di manutenzione. E' vero che forse interessa poco avere anche quella piazza lì a Jesi, ma io mi domando: ma che piazza è che ci sono delle aperture che sono neanche di garage, sono quasi di cantine di depositi, quella è una piazza nella sua responsabilità o nella responsabilità di qualcuno, perché qualcuno se la deve anche prendere. Andateci a farci un giro, poi ditemi se quella è una piazza o meglio è la copertura di un garage, quello se non vado errato, è di proprietà comunale, l'abbiamo pagata noi ed è uno scandalo. Vorrei sapere chi ha autorizzato quell'intervento, qualcuno se ne deve prendere la responsabilità non solo

politica, anche amministrativa, perché basta essere buoni, basta essere cortesi, basta essere sorridenti. Qualcuno autorizza quelle cose, qualcuno se ne prende la responsabilità nelle sedi opportune perché se c'è una piazza che è una piazza che è stata pagata dal contribuente persino quella piazza non merita di essere tale. Ho fatto riferimento a Piazza dei Martiri delle Foibe Istriane, una piazza chiusa. Si parla nel codice civile di fondi interclusi, è una piazza interclusa, c'è solo l'ingresso, tanto per essere chiari, credo che si chiami "profumo di Amanda", tanto per far pubblicità, comunque adesso senza scendere nei dettagli credo che considerare quella una piazza sia proprio una cosa obbrobriosa. Quindi invito chi di competenza a riconsiderare quella cosa e se stata realizzata quell'opera come un'opera a scomputo a richiedere a chi l'ha realizzata la restituzione dei soldi. Ma qualcuno si dovrà pure attivare, è possibile, tutto è possibile all'Amministrazione, è possibile anche quello.

Mentre stiamo ancora aspettando il 31 marzo se non sbaglio era il termine che si era dato il Sindaco per il piano sicurezza, adesso per carità vado a chiudere, vedo che le risposte alle mie interpellanze scritte non vengono date neanche nei termini previsti perché io su indicazione del Presidente del Consiglio Comunale ovviamente ho ridotto le interrogazioni, le interpellanze. Le presento scritte, però non mi viene data risposta nei termini previsti, allora Presidente anche lì un appello a lei, che cosa debbo fare? E' ovvio se si cerca di ovattare la risposta per me va benissimo, ma fino ad un certo punto, però mi sono stancato. Allora da domani appena passa il tempo previsto io mi attiverò perché pretendo la risposta scritta, perché nell'ufficio a cui mi rivolgo direttamente sono assolutamente cortesi, probabilmente basta cambiare piano per scambiare la cortesia in non risposta. Allora ci possono essere le vacanze pasquali, ci possono essere problemi familiari, va tutto bene, ma come Consigliere pretendo quello, sennò chiedo ufficialmente una modifica del regolamento. La modifica del regolamento con sanzioni per chi non dà le risposte nei tempi dovuti oppure riprestiamo il non limite alle interrogazioni ed alle interpellanze perché questo è un fenomeno che non va bene, inaccettabile intollerabile signor Presidente. Finora non mi sono lamentato, ma è così, perché una volta può capitare, due, tre, quattro, cinque no. Quindi visto che tutti hanno le loro responsabilità io chiedo ufficialmente che a queste responsabilità seguano delle sanzioni ed allora le segnalerò ai dirigenti che non mi rispondono.

Signor Sindaco, lei prima non c'era, mi sono lamentato formalmente ed ufficialmente per la mancanza del direttore generale qua, lei doveva pretendere in questa sede la presenza del direttore generale, una sorta di amministratore delegato del Comune. L'assenza del direttore generale è grave, credo immotivata allo stato, devo dire che nessuno lo vede mai, però insomma questa è l'occasione per lamentarmene ufficialmente. Poi si parla tanto di quel piano di sicurezza che il Sindaco doveva farci avere entro il 31 marzo se non sbaglio, il piano non c'è, però vedo che si diminuisce l'acquisto dei beni per la Polizia Municipale, pagina 21, quindi non solo non c'è il piano, ma riduciamo anche i mezzi a favore della Polizia Municipale, se non leggo male c'è questo. Quindi in questa marea di emendamenti che vengono presentati, emendamenti di spesa, probabilmente dovremmo anche preoccuparci di altre cose, non solo di accontentare i piccoli centri di potere e di interesse, cominciamo a vedere qualcosa oltre le posizioni personali perché sarebbe troppo semplice, io non chiedo niente per nessuno di noi, chiedo qualcosa di più per la sicurezza. Sul palazzetto della scherma, non so se verrà fuori un emendamento lo dirò, credo per questo momento di aver concluso.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Intervengo a proposito di quanto ha esposto, il bilancio, leggo per stare nei termini perché gli argomenti sono abbastanza complessi, articolati: Il bilancio di previsione del 2008 ed il pluriennale 2008-2010, che dovremo votare riprende la logica della gestione finanziaria del Comune di Jesi, che ha caratterizzato gli ultimi anni con una tendenza al progressivo peggioramento della situazione finanziaria. Il mancato contenimento della spesa corrente, la previsione di entrate non sempre certe e perseguibili, sistemate poi in sede di consuntivo con la consueta politica dei residui e la posticipazione dei pagamenti da effettuare negli ultimi mesi dell'anno all'esercizio successivo.

La prima osservazione che ci permettiamo di fare è la scarsa organizzazione del percorso partecipativo, Consiglio Comunale aperto, deserto, salvo il cappello sulla seggiola dimenticato del dr. Belluzzi, l'unica presenza esterna al Consiglio Comunale l'altra vota. Il forum civico i soliti addetti ai lavori o gli obblighi delle logiche di militanza. Il dibattito nelle circoscrizioni sostanzialmente inesistente, anche perché la documentazione è stata trasmessa in ritardo. La cultura della partecipazione non si inventa, parere delle forze sindacali negativo. Primo punto, il pareggio di bilancio viene infatti conseguito con l'utilizzo di due milioni di proventi per i permessi di costruzione scritti al titolo 4 delle entrate, con la previsione di entrate per recupero evasione tributaria per € 941mila. Evidentemente non si vuole tener conto che nel corrente esercizio potrà verificarsi una ulteriore riduzione del gettito ICI, visto e se si avvereranno anche le promesse effettuate in campagna elettorale da entrambi gli schieramenti che prevedono un abbattimento totale dell'ICI sulla prima casa e soprattutto per quanto riguarda la voce più consistente di 2 milioni di proventi, permessi di costruzione si sono verificate negli ultimi anni minori entrate relative sia ad una diminuzione, non solo jesina, dell'attività edilizia, sia un ritardo nella realizzazione dei piani di recupero promossi d'intesa con l'Amministrazione Comunale ed un sempre maggior ricorso alle opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione. La stessa impostazione si ripete sui bilanci successivi del 2009 e del 2010. la domanda d'obbligo è se utilizziamo queste somme per la spesa corrente il fabbisogno per la normale manutenzione del patrimonio comunale, strade, palazzi e fognature eccetera è assolutamente insufficiente e ciò comporta un progressivo deterioramento del patrimonio comunale, Corso Matteotti insegna. Per quanto riguarda le entrate correnti ci preoccupa l'incremento delle seguenti voci: l'incremento dell'addizionale IRPEF dallo 0,3 allo 0,5% un'imposta sull'imposta che colpisce in particolare il ceto medio già fortemente penalizzato dall'incremento delle imposte del Governo Prodi, dal costo e dall'inefficienza della sanità pubblica, dall'aumento del costo della vita e dall'incremento delle utenze gettito di € 2.320.000,00 utilizzato per la spesa corrente.

L'incremento della tassa sui rifiuti del 15% passando da € 5.700.000,00 non trova giustificazione su miglioramento della qualità del servizio con il nuovo metodo previsto dal CIR 33, è tutto da verificare e da sperimentare ed un problema in più per la cittadinanza con risultati incerti e con un aumento ulteriore dei costi a regime. Per quanto riguarda le spese correnti registriamo un incontrollato aumento delle spese per la prestazione dei servizi circa del 10,82% al quale non corrisponde un miglioramento della qualità degli stessi e nonostante le affermazioni generiche non esiste nessun controllo di gestione della organizzazione dei servizi stessi. Un incremento degli oneri finanziari del 5,69% al quale vanno aggiunti gli oneri finanziari sostenuti dal progetto Jesi per finanziare il passaggio degli immobili sia per le dimissioni del patrimonio edilizio. Quanto incideranno sotto questo aspetto i ritardi nelle alienazioni degli immobili trasferiti alla società progetto Jesi. Inoltre consideriamo inadeguato l'accantonamento di € 20.000,00 per far fronte agli eventuali oneri sul contratto di ... a fronte del derivato in essere.

In questa ottica chiediamo che il Consiglio Comunale venga informato ogni tre mesi circa la valorizzazione del derivato in essere. Il piano delle opere pubbliche è minimale, fortemente condizionato dall'incapacità di canalizzare risorse e programmare interventi di spessore aldilà di interventi di ordinaria manutenzione, è determinato l'intervento di 2 milioni di euro ripetuto per tutti e tre gli anni chiamato programma urbano dei parcheggi privati, un po' di project financing che non guasta mai. La sistemazione di Corso Matteotti e del centro storico rinviata per l'ennesima volta, scomparso ogni intervento per il Campus Boario, solo nei pensieri o nei desideri dell'Assessore ai servizi sociali la soluzione alla scherma. Gran parte delle opere previste non verranno realizzate anche perché la loro copertura è prevista con i contributi di costruzione che per oltre il 75% vengono utilizzate per le spese correnti o con le alienazioni patrimoniali. I ritardi nella dismissione degli immobili sono evidenti, ne abbiamo già parlato sopra.

In conclusione questo bilancio, considerato quanto sopra esposto non ci soddisfa, risente della precaria situazione politica dell'Amministrazione Comunale, della scarsa coesione sia nella Giunta

che nella maggioranza, della mancanza di una guida sicura e propositiva e per questo noi voteremo contrario.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Questo bilancio fa acqua da tutte le parti, basta in pratica guardare il parere dell'organo di controllo per verificare che la situazione non è certamente rosea, dall'aumento dell'IRPEF che vede una tartassata di ulteriore aumento di addirittura ben 800mila euro rispetto al 2007, e ieri ne avete deliberato assumendone, ovvio, la responsabilità politica. Infatti dallo 0,01%, perché si parla dallo 0,3, ma non è 0,03, ma dallo 0,01% del 1999 siete passati allo 0,03 nel 2007 e ieri addirittura allo 0,05. e' scritto qua, nel parere dell'organo dei revisori, è scritto esattamente così: nel 1999 era lo 0,01, 2007 0,03, 2008 0,05. Il 500% in più in soli otto anni e solo nel 2008 vediamo un aumento di 800mila euro, tasse che gravano sulle tasche dei cittadini per altri 2 milioni e 320mila euro all'anno nell'insieme. La tassa dei rifiuti soli urbani è aumentata di ben altri 700mila euro rispetto all'anno passato, anche l'anno scorso era stata aumentata di 500, 600mila euro. In percentuale, però, vediamo di fatto un aumento di 600mila euro rispetto all'anno scorso sto parlando dell'ICI e velatamente si scrive che derivano in parte dalla base imponibile, quindi c'è stato anche un aumento dell'ICI di altri 600mila euro, perché almeno così io trovo.

Pressione, pressione fiscale continua, tasse che i nostri cittadini già stremati dalle tasse del Governo centrale si trovano veramente a dover subire. La politica di questa Amministrazione è anche quella di mangiarsi tutto il patrimonio, per coprire la gestione corrente si usano le entrate patrimoniali di carattere eccezionale scrive l'organo dei revisori, quindi non lo so cosa vuol dire questo carattere eccezionale, qualcosa che forse è a limite della soglia, mi piacerebbe capire cosa vuol dire questo carattere eccezionale. E' come, praticamente, se in una famiglia per mangiare si comincia a vendere prima una sedia ed intanto si mangia, poi ci vendiamo l'autovettura ed intanto si mangia. Qua continuiamo a vendere il patrimonio che ha questo Comune in parte ereditato quasi gratuitamente dagli IRB, che se vi ricordate bene ci fu una grossa donazione in qualche maniera che veniva dall'IRB. Un disavanzo, dicevo, di 2 milioni di euro coperto, per l'appunto, con la vendita di questo patrimonio disponibile, perché fra un po' non ci sarà più la disponibilità. Questa purtroppo è la politica di questo Comune. Ci sarebbero tante altre cose da dire, ma il tempo stringe, io solitamente sono abbastanza stringato sui miei interventi, ma il tempo stringe e mi limito soltanto ad osservare alcuni suggerimenti dell'organo sempre di controllo. Non voglio andare oltre, perché se andiamo oltre converrebbe veramente come ha fatto qualcuno lasciare l'aula e non se ne parla più, però vogliamo starci, vogliamo fare la nostra protesta, vogliamo dire quello che pensiamo.

L'organo di controllo fra le pagine 33 e 35 raccomanda, e se lo fanno qualche motivo ci sarà, l'organo di controllo infatti raccomanda: di essere rigidi sul programma di affidamento degli incarichi esterni, raccomanda il piano triennale per il contenimento delle spese che vanno dalle dotazioni strumentali alle autovetture di servizio. Cosa vuol dire io chiedo all'organo di controllo, cosa vuol dire che vanno dalle donazioni strumentali alle autovetture di servizio, c'è qualcosa che hanno visto che non va? Ai beni immobiliari ad uso abitativo, io ecco questo vorrei cercare di capire dall'organo di controllo, visto che è qua, se ci spiega per quale motivo loro raccomandano per esempio gli immobili ad uso abitativo, c'è un qualche cosa. Io volevo capire. Fino all'assegnazione di telefonia mobile e relativi controlli a campione su di loro, forse si danno dei cellulari a qualche dipendente che poi lo usa a titolo personale? Non lo so, avete visto qualcosa. Mi piacerebbe saperlo, cioè voglio dire se uno fa una raccomandazione, io ti raccomando, mi raccomando: fai il bravo uno può dire al figlio, fai il bravo, stai attento, non prendere quella caramella. Se loro raccomandano praticamente i beni immobili ad uso abitativo un qualcosa ci sarà, se raccomandano di starci attenti con l'assegnazione di telefoni mobili e relativi controlli e campioni su di essi un motivo ci sarà. Per quale motivo si fanno queste raccomandazioni, un motivo credo che ci sarà. Credo quindi all'organo di controllo di essere più chiari, vale a dire se si fa una raccomandazione credo che si faccia sulla base di una riflessione e le riflessioni in questo caso debbono avere una logica, per tanto se vogliono spiegarci io ringrazierei anticipatamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di mettere in discussione gli emendamenti e tenuto conto che non ci sono altri interventi do la parola al Sindaco per una replica o riflessione sugli interventi fatti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Ma solo alcune considerazioni e probabilmente anche qualche chiarimento visto anche il tenore di alcuni interventi che ci sono stati, piuttosto che entrare nei singoli particolari. Io intanto credo che sia, come dire, poco giusto, almeno dal mio punto di vista, dire che c'è una situazione di progressivo peggioramento nella situazione finanziaria del Comune, credo che sia corretto dire che c'è una situazione finanziaria del Comune che non è rosea, così come abbiamo sempre detto, abbiamo sempre dichiarato che comunque, come dire, fa e recepisce, raccoglie anche i frutti di anni di lavoro in questo senso che ha e presenta ancora delle difficoltà, delle situazioni anche di criticità, ma io ritengo che non sia o non sia una situazione di peggioramento, di progressivo peggioramento così come è stato detto. Questo non è che lo dico in termini, come dire, di dichiarazione politica. Credo che ci sono i dati, che sono numeri, che ci dimostrano quello che sto dicendo. Perché se è vero che c'è una importante diminuzione dell'indebitamento ed anche quest'anno si riduce di un milione di euro rispetto all'anno scorso il monte mutui, il monte debiti che il Comune ha, quindi passando dai 43 milioni di euro del 2005 ai 32 milioni di euro del 2008 e quindi verificando e calcolando un indicatore, il debito procapite per i cittadini che passa dai € 1.091,00 del 2005 agli € 802,00 del 2008. Così come diminuisce di 400mila euro le spese per il funzionamento della macchina amministrativa e diminuisce la spesa del personale di 200mila euro, così come il carico tributario nonostante l'aumento dell'ICI e della TARSU passa dai € 572,00 del 2006 ai € 503,00 del 2008. Ora questi sono, come dire, indicatori, indici, che non è che dicono granché, ma che sicuramente danno la dimensione di un trend, di un andamento che non è sicuramente peggiorativo, dal punto di vista della situazione finanziaria certamente alcuni indici ci dicono che la situazione sta migliorando e sta migliorando non, come dire, per effetto di interventi straordinari, ma per effetto di interventi strutturali, quindi c'è una strutturalità in questo percorso di miglioramento dell'andamento finanziario del Comune. E' vero che c'è un aumento, un incremento della spesa corrente rispetto alla quale io faccio questa valutazione e la ripeto, in sostanza, anche rispetto a quando ho fatto la presentazione del bilancio stesso: l'incremento della spesa è legato fondamentalmente a tre fattori, uno è legato a fattori, come dire, fisiologici, faccio riferimento agli incrementi dei costi in particolare di diversi servizi e molti di questi ruotano nel campo dei servizi sociali. Noi abbiamo avuto o sosterremo un incremento per esempio per il solo servizio di assistenza all'handicap per € 320,00, come dire, a parità di condizione, di quantità e qualità di quel servizio, ma semplicemente per l'effetto dell'adeguamento dovendo rifare l'appalto, la gara d'appalto che è in scadenza, l'adeguamento ai rinnovi contrattuali, quindi del tariffario regionale in base al quale si fanno i calcoli degli importi relativi alle ore di assistenza che si appaltano. Certo avremmo potuto anche fare una scelta di contenere, quindi di assorbire questo aumento e questo avrebbe significato, ad esempio, ridurre il numero delle ore di assistenza messe a gara, quindi ridurre il livello e lo standard qualitativo e quantitativo di quel servizio. E' una scelta che non abbiamo fatto, quindi anche una scelta politica questa di cui ovviamente l'Amministrazione e la maggioranza se ne assume la responsabilità, ma credo che sia una scelta, come dire, fatta in maniera positiva.

C'è l'aumento a cui si collega anche l'aumento o una parte importante dell'aumento della TARSU del costo del conferimento dei rifiuti in discarica. Questo pesa, è un incremento che pesa per € 300.000,00, euro più ero meno circa, € 300.000,00 che però per il 2008 per noi significano € 600.000,00 perché dobbiamo, come dire, recuperare anche l'intero anno 2007 tenuto conto che l'incremento della tariffa è stato deliberato ad ottobre con decorrenza primo gennaio 2007. C'è l'aumento della spesa legata alla nuova modalità di gestione del servizio dei rifiuti. Poi ci sono altre voci di incremento che sono legate a scelte politiche, quindi di aumentare l'investimento per quanto riguarda il settore dei servizi sociali, l'investimento nella cultura così come abbiamo detto, eccetera. Ora è vero, quindi, che questo è un dato reale, c'è un aumento della spesa corrente, io credo, e

faccio questa valutazione, ritengo anche che noi abbiamo fatto e continueremo anche a fare insomma, un'azione, una politica di rigoroso controllo sull'andamento della spesa, ma questo percorso che abbiamo fatto nei cinque anni ci ha portato ed oggi siamo in una situazione in cui in molte situazioni diventa molto complicato pensare di andare ad ulteriori riduzioni di spesa corrente. Come dire, siamo arrivati forse ad un livello oltre il quale o sotto il quale dobbiamo cominciare a ragionare di ridurre il livello, gli standard dei servizi che noi offriamo.

Per fare questo ed anche per in qualche modo continuare su quel percorso di interventi strutturali che possono e che devono contribuire a liberare maggiori risorse per gli investimenti, in particolare ridurre sempre di più quegli interventi che si mettono in atto, questi straordinari in fase di assestamento e quindi significa ridurre, drenare risorse destinabili agli investimenti per coprire squilibri di bilancio, in questa ottica si inseriscono anche gli aumenti in particolare dell'addizionale IRPEF, che viene detto penalizza il ceto medio. Mettiamoci d'accordo su chi è il ceto medio, però sicuramente non penalizza, anzi ristora la situazione dei ceti più deboli tenendo conto che è vero che noi aumentiamo di due punti l'addizionale IRPEF, è altrettanto vero che pur con questo aumento di due punti dell'addizionale IRPEF il Comune di Jesi si attesta comunque tra i Comuni che ha il livello di questa tassa tra i più bassi della Regione Marche. E' anche vero che noi inseriamo una fascia di esenzione fino a 12.000 euro di reddito annuo che prima non esisteva, quindi prima da un euro fino a cento milioni, o centomila euro all'anno l'addizionale la pagavano tutti, cosa che oggi invece per tutte quelle fasce che sono comprese da 0 a 12.000 euro non pagheranno più e non pagheranno più neanche lo 0,3. quindi credo che abbiamo fatto anche una politica, come dire, di equità in questo incremento.

L'altra questione che in parte sempre emerge è la questione del patrimonio insomma, quindi della gestione del patrimonio. Io vorrei solo segnalare o fare una precisazione su quello che diceva Agnetti, perché è vero che una parte consistente del patrimonio che oggi il Comune ha deriva dall'assorbimento degli ex IRB e dall'assorbimento in capo al Comune di tutto quello che era la gestione sia la parte gestionale della casa di riposo sia il suo, il patrimonio ex IRB. Io credo che se questa scelta, con questa scelta fatta, se non sbaglio nel '97, dall'allora Amministrazione Comunale e fatta secondo me in maniera molto saggia, noi abbiamo salvato il patrimonio degli ex IRB, perché il rischio vero era che il patrimonio degli ex IRB veniva anno per anno mangiato per salvaguardare, come dire, il bilancio degli IRB stessi. Ora mentre i costi di tutta questa operazione, quindi della casa di riposo e dei servizi per gli anziani nel suo complesso vengono sostenuti dal Comune, quindi con il bilancio e con le risorse del bilancio comunale riportando anche una situazione che oggi porta ad una gestione in equilibrio se non con qualche piccolo avanzo nel bilancio dell'istituzione. Credo che il patrimonio che viene da quell'ente sia anche utilizzabile da parte del Comune.

Ora qui bisogna che per alcuni aspetti ci mettiamo d'accordo perché da un lato si dice, ci si lamenta del fatto che c'è una gestione del patrimonio che non va bene e che il patrimonio deve essere anche ceduto per fare opere, investimenti eccetera. Il lavoro che noi stiamo facendo è sostanzialmente quello, quello di contenere al massimo o riuscire mettendo in atto anche azioni e strumenti, come dicevo prima strutturali e contenere al massimo le risorse ed anche le alienazioni del patrimonio comunale che devono essere distolte dagli investimenti per andare a coprire lo squilibrio corrente, questo in qualche modo lo abbiamo fatto anche con un'operazione che va ad incidere fortemente sulla riduzione della spesa corrente del bilancio perché aver ridotto da 43 milioni a 32 il monte indebitamento del nostro Comune significa aver ridotto da oltre 6, 7 milioni di euro annui che venivano pagati per rimborso ed interessi agli attuali qualcosa meno di quattro milioni di euro. Questo ha significato anche liberare risorse ridurre, come dire, il livello di ingessamento, di rigidità del nostro bilancio e quindi avere la possibilità di avere più risorse per coprire la spesa corrente e meno, quindi, da deviare risorse destinate agli investimenti.

Io penso che questa operazione, e concludo anche con un'altra precisazione, l'incidenza dei ritardi delle alienazioni sulla Progetto Jesi è un'incidenza che ad oggi porta la Progetto Jesi a chiudere il suo bilancio inutile, quindi non ha nessuna incidenza, ma c'è una gestione sicuramente attenta ed oculata del patrimonio affidato alla Progetto Jesi che tra introiti da alienazioni effettuate incamerò



degli affitti di alcuni di questi immobili affidati porta la situazione ad aver chiuso tutti i bilanci fatti dalla Progetto Jesi con un utile di gestione. Quindi, voglio dire, che complessivamente poi è chiaro che non penso si possa o si debba essere d'accordo, però credo che almeno io mi sento di poter dire che anche con questo bilancio facciamo un ulteriore passo in avanti rispetto a quel percorso che io ritengo virtuoso con il quale andiamo da un lato a migliorare gli standard della nostra situazione finanziaria e dall'altro a mantenere, anzi in molte situazioni ad aumentare, ad incentivare i livelli delle prestazioni e dei servizi che noi offriamo ai nostri cittadini pur con una situazione, e lo ripeto e concludo, tributaria e tariffaria che sfido chiunque a dimostrare il contrario, è tra le più basse se non in molti casi le più basse tariffe e tasse che esistono almeno sicuramente nel nostro panorama regionale. Questo significa poi perché ognuno fa i conti a casa sua, però credo che se noi oggi ci possiamo permettere un livello di servizi come quelli che abbiamo con questo livello di tassazione e di tariffazione penso che possa rappresentare in alcune situazioni anche una valutazione, un metro di giudizio positivo di quella che è stata l'azione di questa Amministrazione ed anche delle altre Amministrazioni che l'hanno preceduta della gestione della cosa pubblica.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Guardate io volevo innanzitutto fare, e non è una considerazione ironica, un ringraziamento all'opposizione che è in aula per l'analisi minuziosa che è stata fatta per i capitoli di spesa, credo che questo sia comunque un sintomo di, come dire, senso di responsabilità che ha anche la minoranza in occasione di votazione di uno strumento così importante. Da un lato io credo che l'analisi che avete fatto ha, come dire, qualche piccola pecca, qualche piccolo errore, non siamo bravi neanche noi qualche volta, non è questo il problema, però ho sentito delle cifre, sono volate delle cifre insomma. Però sostanzialmente io non mi meraviglio che voi non siate in accordo con questo tipo di bilancio, perché le scelte amministrative che abbiamo fatto, molte di queste scelte hanno, come dire, un sapore politico ben connotato. Ora non mi metto a fare un elenco, però ci sono alcune cose che avete preso in considerazione che secondo me meritano, come dire, una risposta da parte del mio gruppo, del gruppo del Partito Democratico, ma credo anche di tutta la maggioranza. Ora, per esempio, le spese correnti, aumentano le spese correnti Massaccesi, è vero, però in che modo aumentano le spese correnti? Le spese correnti aumentano perché aumentiamo le spese per i servizi sociali, che lì ci sono anche degli aspetti oggettivi che ha spiegato il Sindaco dai quali non possiamo esimerci. Aumentano le spese della cultura, io in otto mesi di Consiglio Comunale ho sentito diverse volte lamentarsi l'opposizione rispetto alla scarsa attenzione che questa maggioranza e questa Amministrazione hanno posto sin dall'inizio del proprio mandato, sin da quando mi ricordo non avevamo un Assessore alla cultura ben definito in una persona specifica. Aumenta il costo dello smaltimento dei rifiuti in discarica, poi su questo comunque ci voglio ritornare perché ho sentito una considerazione da parte della collega di Forza Italia, non credo neanche lo pensi lei che sia un problema il realizzare il porta a porta. A fronte di questo noi però diminuiamo le spese del personale della macchina amministrativa e diminuiamo anche le spese degli affari generali.

Se questo, come dire, circuito, la risultante è un aumento del 5% purtroppo, come dire, in questo caso abbiamo fatto il possibile ovvero non solo, abbiamo fatto di più abbiamo orientato e riversato questo costo nella direzione che noi riteniamo più importante. L'aumento dell'IRPEF è vero che l'aumentiamo noi, è vero che, come dire, non ci nascondiamo dietro un dito, lo facciamo per avere 800mila euro di più per poter permetterci di sviluppare l'azione degli investimenti. Però noi lo facciamo con un senso politico, ripeto, con una connotazione politica ben specifica. Noi non facciamo più pagare chi pagava prima, chi ha un reddito fino a 12mila euro. Ora qui, non lo so, forse ci vogliamo lamentare perché i pensionati non pagheranno più l'addizionale IRPEF comunale? Io credo che tutti possiamo essere d'accordo su questo, per noi è una scelta politica molto importante, probabilmente ci sarà anche qualche professionista che non pagherà più l'IRPEF, adesso questo poi è un aspetto che prenderemo successivamente in considerazione. Aumento IRPERF significa per il ceto medio pagare € 5,00 in più al mese.

L'aumento dell'ICI lo stesso, l'aumento dell'ICI è una questione oggettiva, l'ICI aumenterà nel momento in cui ci saranno delle rendite catastali che verificate sono inadeguate ovvero andrà a pagare più ICI chi ha un'abitazione o una costruzione di qualsiasi tipo che, come dire, era stata erroneamente valutata in precedenza, per problemi di vecchio catasto, anche se so che voi non siete d'accordo sul progetto del polo catastale. Io credo che invece quello strumento ci permetterà di ottenere diversi frutti da questo punto di vista.

Per quanto riguarda invece l'aumento della TARSU e quindi ricollego alla questione del porta a porta che prima prendevo in considerazione, la TARSU aumenta perché aumenta il costo in discarica. Ora abbiamo tutti i giorni sulle televisioni, perché ce lo ricordano tutti, le forze politiche, ce lo ha ricordato mi sembra ieri Casini rispetto alla questione di Bassolino di Napoli e tutto quanto. Noi abbiamo la necessità di conferire la nostra spazzatura in discarica e questo costo è un costo oggettivo e negli ultimi due anni ha avuto un aumento che non dipende da noi, il costo per chilo e noi questo costo purtroppo dobbiamo sopportarlo. Ora io credo che l'Amministrazione abbia fatto una scelta politica importante che da un lato, ed è la cosa più importante, guarda ad un futuro ecologista dove passiamo da una raccolta differenziata del 20 non so quanti rotti percento ad uno standard...*(fine nastro)*...se non erro per quanto riguarda questo tipo di progetto. Quindi, ecco, rispetto a questo non è solo una scelta ecologista, ma considerato il fatto che se noi paghiamo non so quanto, un euro al chilo di conferimenti in discarica aumentando al 65% la raccolta differenziata probabilmente pagheremo anche di meno il costo in discarica. Quindi questo, Consiglio Comunale dire, quando dicevo ieri nell'intervento rispetto alle consulenze, questo è il classico caso in cui noi cerchiamo di guardare avanti, cerchiamo di guardare oltre, cerchiamo di fare uno sforzo per ritrovarci qualcosa come bottino magari l'anno prossimo. Credo che anche i cittadini, come dire, dopo le prime difficoltà saranno contenti anche di questo tipo di scelta.

Una cosa che invece magari non avete preso in considerazione e mi dispiace perché avete fatto questa analisi minuziosa, noi non facciamo l'adeguamento Istat dei costi dei servizi alla persona, ora una famiglia che ha un anziano, una famiglia che ha un bambino all'asilo paga € 5,00 in più di Irpef ma non paga l'adeguamento della tariffa all'asilo o qualsiasi altro tipo di servizio a domanda diretta che noi mettiamo a disposizione come Comune. Io questo parafrasando, come dire, una logica che non è sicuramente presa tutti i giorni in considerazione, come dire come politica di sinistra, questa mi sembra invece una politica per la famiglia. Io la prenderei in considerazione per questo.

Che dire? In sostanza noi avremmo voluto come penso tutto il Consiglio Comunale un bilancio più bello, un bilancio dove si poteva spendere di più. Io partecipando alle riunioni di maggioranza credo che questo è, come dire, il massimo sforzo frutto di un'analisi seria e responsabile che abbiamo voluto mettere in campo per cercare, come dire, di far dare alla città una risposta rispetto ai tanti servizi che credo qualcuno avrà anche ricordato, non ho seguito, scusate tutti gli interventi, tanti servizi che questa città offre ai cittadini, anche rispetto alla dimensione, agli standard che una città come questa può mettere a disposizione.

Entra: Marasca

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO - SINISTRA DEMOCRATICA: Stiamo discutendo il bilancio di previsione 2008, il primo della seconda Amministrazione Belcecchi, un bilancio difficile ma che continua quell'opera di risanamento avviata nel 2002 e che ha portato il nostro ente fuori dall'emergenza finanziaria. Abbiamo sì ancora chiesto ai nostri cittadini sacrifici, ma accompagnati da una manovra di distributiva che nei limiti del possibile ha cercato di far pesare meno in principal modo sulle famiglie meno ambienti il peso di questa manovra finanziaria comunale. Elenco, alcune misure: la riduzione dell'ICI, che grazie alla finanziaria nazionale approvata dal Parlamento e dal centro sinistra di fatto sgraverà la maggior parte delle famiglie proprietarie di prime case dal pagamento di questo tributo. Questo Governo penso ha fatto con i fatti questa cosa, quei Governi gloriosi del

centro destra a parole lo hanno promesso ma non l'hanno fatto. L'applicazione per la prima volta dell'esenzione dell'IRPEF per i redditi più bassi, per la prima volta a molti pensionati al minimo dei lavoratori di basso reddito non pagheranno più quel tributo, non saranno più soggetti a questa imposta che viene applicata alla fonte sulla busta paga. E' vero siamo stati costretti ad aumentare l'aliquota IRPEF dallo 0,3 allo 0,5 per tutti gli altri redditi, ma almeno siamo riusciti a cancellare l'impatto su determinate categorie di persone.

Il blocco delle tariffe per il 2008 sui servizi a domanda individuale cercando così di aiutare determinate categorie di persone e famiglie che usufruiranno dei servizi a domanda individuale. E' vero per quest'anno abbiamo dovuto aumentare in modo considerevole la TARSU, ma solo ed esclusivamente per avviare un servizio già del resto presente in molte parti della nostra Provincia che direi di civiltà. Avviare il porta a porta che porterà il nostro Comune ad aumentare la percentuale di raccolta differenziata dall'attuale 25, 27, 28% a più del 60% con tutti i risparmi in carattere di ambiente e di qualità della vita che ne possono derivare per la vita di tutti noi e ciò ponendo le basi per una riduzione in base permanente per il futuro. Quindi un bilancio che ha delle priorità e che devono essere portate avanti senza indugio pena il fallimento della manovra finanziaria ed il ricorso in un futuro molto prossimo ad altri balzelli. Queste priorità debbono concludere finalmente la riorganizzazione della macchina comunale, il Comune deve diventare sempre di più una casa di vetro, la struttura non deve essere pensata come un essere autoreferenziale, ma come il motore dello sviluppo della nostra città. Porre le basi per far sì che altre entrate diventino parte permanente del bilancio in maniera tale che la parte delle entrate tributarie diventino sempre meno essenziali e quindi possono essere ridotte. Far sì che il patrimonio comunale sia un bene prezioso e possa essere utilizzato come volano per lo sviluppo e come strumento di redistribuzione sociale.

Quindi una manovra di sinistra, una manovra il cui fine è mantenere l'alto livello dei servizi dei Comuni che si colloca nella nostra Regione come la realtà che più investe i servizi sociali e questi servizi non vengono toccati, anzi il Comune investe ancora di più sul sociale e sulle classi più deboli. Quindi anche sul piano delle opere pubbliche attenzione sì ai grandi progetti, non dimentichiamo che i lavori del contratto di quartiere partiranno a breve, ma soprattutto alle manutenzioni ed a quei piccoli problemi che magari per noi sono secondari, ma che per i cittadini sono macigni, macigni insormontabili. Il segno tangibile dell'efficienza della pubblica Amministrazione in questo bilancio cominciamo a dare delle risposte, cominciamo ad impostare che il piano di manutenzione che sta a cuore alla maggior parte della gente. Di grande importanza e rilevanza sono i lavori di recupero e di funzionalità del corso vecchio, croce e delizia dei cittadini della nostra città. Ma tutto ciò non ci deve far rilevare che ci sono dei problemi per una maggioranza che vuole governare, che non vuole solo amministrare, deve prendere di petto i problemi e risolverli, soprattutto non ricorrere chi urla di più e chi magari crede di rappresentare di più, l'elenco delle priorità va scelto politicamente. C'è una rincorsa alla visibilità da parte di qualcuno e soprattutto che sa molto di auto referenzialità o si capisce che una maggioranza solo se va avanti tutta insieme riesce a risolvere i problemi o si riesce a capire che non è con la campagna elettorale permanente di qualche elemento che magari anticipando le sue convinzioni e le sue aspirazioni sulla stampa vuole condizionare le scelte politiche di un'Amministrazione mettendo sempre e comunque i Consiglieri Comunali, i gruppi consiliari di fronte al fatto compiuto e cercando sempre che con la sua presenzialità di forzare la mano sempre e comunque non è così che si risolvono i problemi. O si riesce a capire che solo con un lavoro collegiale si ottengono dei risultati perché la vera visibilità non sta nelle apparizioni mediatiche, ma con la forza con cui i problemi riescono ad essere presi di petto. O si riesce a capire tutto questo oppure questa maggioranza campicchierà, invece di essere un referente forze per la città.

Alcune considerazioni, come si dice, a braccio. Io cinque anni fa ho iniziato l'intervento sul bilancio facendo con una battuta, che la ripeto, ci sarà chi ha letto i verbali, ci sarà chi c'era che se la ricorda che sia il Sindaco che sia l'attuale Assessore alle finanze, che è presente oggi, quindi se la ricordano, ma il nuovo Assessore alle finanze probabilmente non la sa e gliela dico, che da domani

mattina possono andare in giro, come dire, abbastanza stracciati perché ci sarà, ed è brutta cosa andare in giro strappati, perché ci sarà chi comincerà a tirargli la giacchetta a destra ed a sinistra oppure spenderanno un patrimonio per rifare il loro abbigliamento. Quindi attenzione, lo dico in questa maniera, anche perché me lo posso sicuramente permettere, scherzosa, attenzione al controllo di bilancio, resistere portarsi i sali quando serve alle riunioni di Giunta, ma resistere.

Altra considerazione, palazzetto della scherma con le piogge durante le festività pasquali ho fatto una chiacchierata con la stampa e si è acceso qualche focolaio. Sicuramente dico a chi ha detto “io voglio” attraverso la stampa ed ha avuto molto più spazio del sottoscritto, dico che prende il proprio nome e cognome che gli ha dato il padre e la madre, prende la propria faccia, si candida, si fa eleggere dai cittadini per trent'anni di seguito, come fa Lillini, e poi viene qui schiaccia qualsiasi bottone lui intende schiacciare e se ne assume le responsabilità. Per quanto riguarda i dirigenti di questo Comune tempo fa c'era una canzone ai miei tempi con un paio di scarpe di nuove si faceva tanta strade, si facevano tante cose. I dirigenti di questo Comune, secondo me, ne hanno bisogno, hanno bisogno di una poltrona che ci si stia seduti più male di quanto ci si sta seduti adesso ed ha bisogno di un paio di scarpe nuove, perché debbono camminare di più. Secondo me un dirigente nel terzo millennio deve muoversi, non deve solo pensare al progetto e chiedere al Sindaco, quindi all'Amministrazione Comunale i fondi per realizzare quella cosa, si deve trovare i fondi.

Polizia Municipale. Noi veniamo, non vuole essere una critica, vuole essere una riflessione forte e sicuramente magari lasciasse un segno. La Polizia Municipale, noi veniamo da vent'anni sicuramente di perbenismo, di educare prima di reprimere, non è che ora dopo di vent'anni è ora di reprimere. E' ora di fare sicuramente quello che deve fare una persona in servizio. Io la mattina sono uno che mi alzo presto, adesso con l'ora legale non si può dire che alle sette e mezzo è presto, ma alle sette e mezzo di tutte le mattine dell'anno se andiamo davanti all'ospedale con quattro carrattrezzi che caricano quattro macchine ciascuno sicuramente ci avremo da fare tante cose. Allora vediamo che senza andare a caccia, basta solo andare a vedere, sicuramente si potrebbe cambiare passo anche in questa direzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è la replica dell'Assessore.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massacesi leggo il regolamento, leggo per tutti i Consiglieri, art. 70 comma 5, quello a cui faceva riferimento il Consigliere ieri: Nella trattazione di uno stesso affare - stiamo discutendo lo stesso affare – ciascun Consigliere può parlare due volte. La prima per non più di cinque minuti – che è dieci perché siamo in seduta di Consiglio - e la seconda per non più di tre solo per rispondere all'intervento di replica del Sindaco o del relatore. Quindi lei risponde a chi?

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prego.

ASS. SORANA VINCENZO: Vorrei dare alcuni chiarimenti rispetto agli interventi che sono stati effettuati, già il Sindaco ha risposto in maniera abbastanza esauriente a molte domande che sono state poste. Io vorrei dare ulteriormente alcuni chiarimenti. Innanzitutto a me non sembra assolutamente, come è già stato evidenziato da molti, che sia stato fatto un aumento indiscriminato della tassazione, se incremento c'è stato per quanto riguarda l'IRPEF dallo 0,3 allo 0,5 sono state introdotte anche particolari modalità di attenzione alle fasce deboli, l'introduzione della soglia di ventimila euro ne è un chiaro esempio. E' una soglia tra le più alte in Italia nella Valle Esina siamo tutti Comuni assestati su questo livello. Io vorrei dire che nonostante l'incremento siamo allo 0,5 ben lontano dallo 0,8 di Ancona, 0,8 di Falconara, 0,8 di Osimo, 0,75 di Filottrano, 0,8 di

Cupramontana. Noi abbiamo oggi, grazie al mantenimento delle aliquote ICI ed all'aumento della detrazione sulla prima casa dell'ICI effettuata dal Governo uscente l'esenzione per molti cittadini dal pagamento di questo tributo. E' prevista però la compensazione e questo lo dovrà fare qualsiasi futuro Governo perché promettere indiscriminatamente l'abolizione tout cour dell'ICI sulla prima casa senza prevedere compensazioni significherebbe rimettere in crisi non solo il Comune di Jesi, ma l'intero sistema delle autonomie locali, Comune di centro sinistra e Comune di centro destra. Ora per quanto riguarda gli oneri a scomputo noi condividiamo la linea di diminuirli il più possibile ed evitare di acquisire ... inutili, sarà questa la tendenza che dovremmo seguire. Gli oneri iscritti al bilancio sono stati calcolati in maniera prudenziale tenendo conto del Piano Regolatore Generale attualmente in revisione fermo in Provincia, che deve tornare. Rispetto agli anni scorsi il livello era all'incirca di tre milioni e tre, tre milioni e cinque di euro di oneri incassati, quest'anno sono stati iscritti per una cifra pari a due milioni e otto, quindi un livello estremamente prudenziale che dovrebbe garantire il raggiungimento di tale obiettivo.

Adeguare i canoni di locazione sicuramente, ma Consigliere Massacesi sa meglio di me che questo è possibile farlo alla scadenza del contratto e con le modalità contrattuali previste. Controllare la spesa è bene, c'è un ufficio il controllo di gestione, sicuramente se c'è da lavorare per migliorarne la resa questo dovrà essere fatto e sarà oggetto di particolare attenzione. La spesa per la sicurezza, beh tra gli investimenti c'è la cifra di 100mila euro per attrezzature da destinare alla Polizia Municipale, credo che sia un bel segnale d'attenzione in questo campo, in questa direzione. La partecipazione, forse dovremmo riflettere su certe nuove modalità, ma le circoscrizioni hanno voluto il materiale come tutti il 14 marzo, hanno fatto le loro riunioni, hanno presentato i loro emendamenti, che poi verranno discussi successivamente, hanno presentato le loro richieste di integrazione e di attenzione per certe modalità di lavoro nel piano delle opere pubbliche e noi nell'ambito della disponibilità finanziaria e della sensibilità che sicuramente verrà mostrata cercheremo di accoglierne in maniera più elevata possibile. L'inserimento di 20mila a copertura dello swap è una misura estremamente prudenziale e precauzionale anche perché il contratto swap derivato costantemente monitorato dall'autunno scorso attualmente prevede un avanzo per il Comune, una situazione positiva per il Comune, quindi prevedere, accantonare risorse è estremamente prudenziale anche a fronte di un risultato, ripeto che attualmente da un vantaggio per l'ente.

Per quanto riguarda quello che chiedeva il Consigliere Agnetti relativamente a quello che i revisori dei conti avevano scritto è eventualmente un richiamo ad adempimenti previsti dalla nuova finanziaria che l'ente provvederà ad effettuare nei tempi, nelle modalità previste.

Entra: Fratesi

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo innanzitutto prima di fare una panoramica sulla manovra che oggi noi ci apprestiamo a varare o meno della situazione che oggi, diciamo, viviamo qui in questo Consiglio Comunale. Per quanto riguarda il patto democratico io oggi rappresento tutte e tre le forze che sono in Consiglio Comunale, il patto democratico, sinceramente se dobbiamo fare un bilancio consuntivo però, un bilancio politico consuntivo fino ad oggi ci siamo trovati in difficoltà nello svolgere il nostro ruolo di Consiglieri Comunali per alcuni motivazioni, ultima quella di ieri sera. Una conferenza di capigruppo che sinceramente dico in termini negativi, in particolare per la maturità dei discorsi. Io credo che un Presidente del Consiglio prima di avere come problema se ci sia o meno la maggioranza della maggioranza presente in Consiglio Comunale debba verificare le disponibilità e garantire, quindi, le prerogative dei Consiglieri Comunali, perché il Presidente del Consiglio ha questo ruolo: garantire le prerogative dei Consiglieri Comunali e non le prerogative della maggioranza di Governo.

Detto questo, visto e considerato che altri problemi si sono aggiunti nel corso dell'esplicitamento del mandato dall'accesso agli atti, da una serie di problemi che comunque sia ormai vanno avanti da troppo tempo, come ad esempio anche la consegna tardiva dei documenti in occasioni importanti

come si è verificato nel Consiglio straordinario della sicurezza oppure sugli atti di bilancio, oppure altre eventualità nelle quali ci siamo trovati non idonei a svolgere le nostre prerogative, il nostro compito. Quindi sostanzialmente noi chiederemo formalmente un incontro al Presidente del Consiglio perché prima di fare delle cose che io reputo inopportune, perché prima di tutto bisogna aprire la strada al dialogo perché noi ci crediamo nel dialogo, quindi chiederemo un incontro formale al Presidente del Consiglio perché vogliamo che le nostre prerogative vengano garantite e visto che c'è un'istituzione che deve vedere queste prerogative garantite noi ci rivolgiamo a queste istituzione in un incontro formale. Oggi la presenza in solitaria mia è dovuto a questo, è dovuta alla non condivisione di una gestione del Consiglio Comunale che comincia ad essere problematica per l'esercizio delle nostre prerogative.

Detto questo voglio anche dire ovviamente come la pensiamo noi su questa manovra economica. Come diceva Lillini questa è una manovra di sinistra, io penso che questa sia una manovra sinistra. Perché? Perché innanzitutto rispondo al Sindaco quando si vanta quella pressione fiscale procapite diminuita, il Sindaco però non si accorge, forse non conosce bene il bilancio che sono aumentati i trasferimenti statali ed è diminuita la compartecipazione Irpef, quindi quel dato va rivisto con i trasferimenti statali che arrivano per la compartecipazione Irpef ed aumenta e supera quello del 2006.

Non basta, se voi guardate a pagina 17 i trasferimenti statali nel 2007 e nel 2008 sono aumentati del 180%, controllate e vedrete che comunque sia questo Comune non può assolutamente recriminare in termini di minori trasferimenti statali oppure di minori entrate dall'ICI vista e considerata la finanziaria approvata dal centro sinistra minori gettiti fiscali, questo non lo può recriminare. Detto questo, noi di ci siamo ieri resi responsabili di una scelta che ha fatto l'Amministrazione Comunale, quella di aumentare l'addizionale Irpef per i cittadini. Avremo potuto fare della demagogia, come qualcuno oggi ci ha accusato di fare per le consulenze sui giornali, ma non l'abbiamo fatto perché sappiamo che comunque sia quando i cittadini pagano le tasse pretendono un servizio. Siccome io credo che effettivamente ci siano dei problemi contabili per i Comuni, credevamo che un aumento del 0,2% fosse ragionevole e che comunque sia facesse disporre l'Amministrazione Comunale di maggiori fondi per degli investimenti. Investimenti di cui questa città, come diceva anche Tonelli, come ha scritto nella sua relazione, ha fortemente bisogno. Quindi ricollega le consulenze, la farò breve perché già ieri abbiamo esaurito il discorso. Io non sono assolutamente d'accordo che come diceva il Sindaco consulenze che arrivano da fuori ammontano a 420mila euro che sottratte a 1100 mila euro fanno 650-700mila euro, un Comune come Jesi chiede 700 mila euro di consulenze, un Comune come quello di Ancona ne chiede 700mila. Jesi ed Ancona chiedono le stesse consulenze da verificare però che Ancona che dalle 700mila euro scala 200mila euro che non le dà fuori, quindi noi che facciamo 200mila euro di Ancona in consulenze. Io credo che comunque sia questa sia un'operazione francamente immorale e non si può chiedere ai cittadini 700mila euro di consulenze provenienti dalle casse comunali perché questa è irresponsabilità, è irresponsabilità perché la situazione della città è sotto gli occhi di tutti, inoltre non posso accettare che la fondazione Pergolesi-Spontini continui a ricevere dei finanziamenti elevati e non posso accettare lo scarno partner di opere pubbliche che l'Amministrazione Comunale ci ha presentato. Perché? Perché molte di queste opere, non me ne voglia l'Assessore Tonelli, io le auguro di poterle realizzare tutte, non voglio fare nessuna polemica, ma credo che come dicevano anche i Consiglieri di maggioranza deve lei essere garante della realizzazione di almeno queste poche opere pubbliche perché io, come è successo nel 2006, nel consuntivo 2006 che questo Consiglio Comunale ha approvata, ho la vaga impressione che tante voci che non c'erano in origine che riguardavano consulenze Zipa 4, Zipa 5 alla fine voci che non erano previste nel bilancio sono state finanziate con soldi che erano originariamente predisposti per le opere pubbliche. Quindi nessuna opera pubblica, ma tante consulenze in più di quelle che si dovevano fare. Quindi lei sia garante, lei ha la mia fiducia, e lo sa, non è come si dice che io non ho fiducia nell'Assessore Tonelli, sia garante di questa operazione perché le opere pubbliche a questa città servono e servono nella maniera più incisiva di come si è previsto nella programmazione delle spese in conto capitale.

Ancora, io sono d'accordissimo che questa Amministrazione Comunale abbia sposato la tesi della raccolta differenziata, però devo prendere atto che a mio parere questa Amministrazione Comunale si è mossa male anche in termini, permettetemi a mio parere, legali. Perché? Lo spiego subito, noi abbiamo presentato una risoluzione che sicuramente la maggioranza non condividerà, ma la nostra intenzione è far esprimere, e per far proprio assumere anche questa responsabilità su questa scelta che l'Amministrazione Comunale ha fatto anche i Consiglieri Comunali, perché i Consiglieri Comunali devono comunque sia farsi portatori ed essere anch'essi responsabili di questa scelta. Perché? Perché io posso anche condividere e spiego perché non condivido infondo questa scelta perché secondo me questa operazione costa troppo. E vi dico anche perché. Va bene rendere Jesi Servizi una delle società che potrebbero ambire a gestire il servizio di rifiuti, va bene renderla e modificare lo statuto, quindi renderla capace di poter partecipare ad un'eventuale gara, però è sbagliato non fare una gara. Perché Jesi Servizi ha fatto il prezzo ed i cittadini lo pagano, invece con una gara si sarebbe ovviato magari all'aumento vertiginoso della TARSU, 15% per le famiglie e 22% - 23% per le imprese. Quindi sostanzialmente noi su questa pratica chiediamo che i Consiglieri Comunali si esprimano e già c'è la disponibilità del Presidente della Commissione Controllo e Garanzia Augusto Melappioni ad inviare gli atti alla Corte dei Conti. Su questa cosa bisogna fare luce perché qui viene leso, a nostro parere, un interesse legittimo del cittadino a pagare meno tasse. Quando il Comune non fa una gara ed affida la gestione del servizio in maniera diretta ad una società in house secondo noi, al momento, la Corte dei Conti potrebbe anche dare ragione alla nostra visione della vicenda. Quindi sostanzialmente noi vogliamo fare chiarezza su questa pratica perché comunque sia una gara secondo noi andava fatta per i cittadini che avrebbero pagato meno tasse.

Vedete io condivido quando si aumenta la tassazione e quando questa non va ad incidere sulle parti più deboli, di questo ne do atto a chi la proposta questa cosa, ma non posso assolutamente accettare che in un ambito di una politica più generale vengano aumentate le tasse perché non ci è svolto fino in fondo il proprio compito per poter far modo che questo non si verificasse. Poi potrei anche andare avanti e potrei anche avere dei sospetti perché è stata fatta questa operazione, ovviamente del tutto infondati, vado a braccio, potrei anche dire che l'Amministrazione Comunale ha scelto la Jesi Servizi perché magari la Jesi Servizi si trovava in difficoltà economica e con questa operazione ha operato quelle difficoltà economiche. Ovviamente questa è una tesi assurda, però potrei anche pensarla. Nel momento in cui si fa una gara si tutela l'interesse legittimo del cittadino, quindi meno costi della TARSU e non si dà adito a queste cose magari invece che poi sostanzialmente saranno da verificare. Comunque l'intenzione questa. Intendiamo farla questa cosa, il Presidente si è preso questo compito.

Inoltre bisogna anche dire che più si ritarda la manutenzione ordinaria della città più si ritarda il fatto che noi non mettiamo mano in quelle infrastrutture che oggi sono deficitarie e più si pagano queste cose. Perché? Perché i canoni assicurativi per infortuni verificatosi sulle strade, l'Amministrazione Comunale ne ha un'assicurazione, il canone assicurativo è aumentato di vari milioni negli anni. Noi pagheremo milioni di euro perché il canone assicurativo è aumentato, perché anche l'assicurazione prevede e dice che le strade di Jesi sono messe male e stiamo sempre di più ignorando il problema ed avremo una situazione sempre più deficitaria, però noi ci accontentiamo di avere Jesi città creativa.

Vado avanti dicendo che comunque sia termino qui chiedendo scusa per la franchezza, sto cercando di calmarmi in questi ultimi tempi, sono meno aggressivo e voglio essere anche più diplomatico. Quindi sostanzialmente chiudo dicendo che questo Consiglio Comunale assuma un ruolo più attivo nella vita politica della città, lo deve fare, lo deve a chi ha eletto questo Consiglio Comunale. Inoltre aggiungo anche che il Consiglio Comunale debba essere informato in maniera più tempestiva e debba essere informato sulle questioni che si verificano in città e di cui la Giunta, l'Amministrazione Comunale è a conoscenza. In ultima analisi invito anche i Consiglieri Comunali come faccio io, come diceva Alfio che lui gira molto per il Comune, come faccio io ad informarsi personalmente presso gli uffici qualora vi siano dubbi su consulenze come si è detto ieri o su altri

progetti, perché i Consiglieri Comunali hanno un compito preciso: devono controllare l'attività dell'Amministrazione Comunale, fare il Consigliere Comunale passivo non significa, a mio parere, svolgere il proprio ruolo. Io è proprio un invito che vi faccio, perché almeno tutti quei dubbi che voi avete riuscirete a risolverli andando a parlare con i dirigenti o con gli uffici. Questa ovviamente non è una critica generalizzata, non è neanche una critica dei Consiglieri Comunali di maggioranza, è soltanto un discorso filosofico e generico per dire che comunque sia tutti noi dobbiamo fare di più, e mi ci metto anch'io. Tutti noi dobbiamo fare di più, dobbiamo informarci di più, dobbiamo pretendere di essere informati di più, perché altrimenti noi non svolgiamo un buon servizio alla città.

Chiudo facendo questo invito annunciando il mio voto contrario, che è diciamo in rappresentanza di tutto il patto democratico, il mio voto contrario a questa manovra finanziaria per le cose che ho appena detto, perché a nostro parere ci sono delle cose che non dovevano essere fatte e che hanno comportato degli esborsi per i cittadini.

Entra: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In genere uso il tono ufficiale anche nei rapporti così, mi rivolgo sempre a lei, in questo caso devo dire bravo Matteo, ho sentito qualcosa di sinistra, un pizzico di indignazione che viene dalla sinistra, veramente immaginavo di sentirla dall'altra parte, l'estrema sinistra, di fronte a cose indicibili che una sinistra vera non avrebbe tollerato. L'ho sentito da quest'altra parte, mi va bene lo stesso, credo che una sinistra pacata, che ragiona, che capisce quali sono i problemi della città e che non si accoda al carro di chi chiede voti di maggioranza blindati credo che sia una sinistra un po' più moderna. Detto questo, una battuta, se me la permette, non è una risposta su Lillini, devo dire l'avrei abbracciato quando ha iniziato a dire questo Governo penoso, lì sarei corso ad abbracciarla, poi ha modificato. Devo dire una delle poche cose vere che ho sentito da Lillini, quell'osservazione mi è piaciuta molto, quell'osservazione.

Per quanto riguarda il resto tornando su alcune osservazioni, l'Assessore Sorana dice: infondo la Polizia Municipale che cosa ha da lamentarsi, ha sempre circa 100mila euro per le spese, per l'acquisto di beni mobili, apparecchiature eccetera. Però rispetto a quelli dell'anno scorso se non sbaglio gliene abbiamo tagliate quasi del 50%. Abbiamo fatto anche un Consiglio Comunale straordinario sulla sicurezza, aldilà del piano di sicurezza ancora il Sindaco non mi ha risposto che non è arrivato, togliamo anche alcuni beni, o almeno compriamo le possibilità di acquisto di alcuni beni per la Polizia Municipale, il Sindaco non mi ha risposto, per la verità, neanche sul direttore generale. Non so perché è così legato senza dare mai una risposta anche su questo aspetto.

Si diceva, situazione non rosea della situazione finanziaria del Comune di Jesi. Beh, già è una mezza ammissione, già questo basterebbe per non giustificare quegli esborsi eccessivi per i consulenti, perché lo ha detto lei, credo risulterà a verbale, poi credo che giustificare nonostante questa sua dichiarazione l'uso di consulenze spropositate credo che sarebbe difficile da gestire. Due osservazioni, dice la riduzione del deficit strutturale del Comune, noi in qualche modo abbiamo avuto ed abbiamo evitato che IRB, quando abbiamo avuto gli immobili dell'IRB vendesse gli immobili visto che di fatto, uso l'espressione usata dal Sindaco, se non sbaglio si mangiava tutto quello che c'era, nel senso non riusciva mai a sanare il deficit o a pareggiare le uscite. Beh, per fortuna abbiamo evitato all'IRB quegli errori, ma lo stesso errore lo sta facendo il Comune di Jesi con i propri immobili. Cioè all'IRB gli abbiamo evitato quell'errore, noi facciamo lo stesso errore, non so se c'è qualcosa di poco chiaro, qualcosa che non ho capito io, ma mi sembra che almeno il funzionamento sia questo. Seconda osservazione per quanto riguarda Progetto Jesi, se non sbaglio l'unico quotista è il Comune di Jesi e che comunque aldilà dell'utile di gestione, che su questo non sono un esperto, credo l'Assessore Romagnoli più di me potrà dire che volendo è facile raggiungere l'utile di gestione. Io dimentico sempre i mutui che sono stati attivati, stipulati dal Progetto Jesi e che alla fine qualcuno dovrà rimborsare. Quello è sicuramente un debito strutturale che è diventato



di Progetto Jesi fino a che non vengono venduti gli immobili, o sbaglio? Non credo di sbagliare più di tanto, però quello è comunque un debito e non si può dire Comune di Jesi ha migliorato la propria posizione, forse l'ha migliorata, ma l'ha gravemente peggiorata Progetto Jesi che in realtà è Comune di Jesi, o sbaglio? Osservazione per quanto riguarda in generale quella casa di vetro che qualcuno auspicava. Se fosse proprio così i cittadini dovrebbero vedere con sgomento quello che ieri la maggioranza ha approvato. Io senza ricorrere alla casa di vetro anche per non creare anche una nuova struttura, oltre alla città della logistica, la città creativa e non avere anche a Jesi la casa di vetro, io mi accontento di sentire quello che dice la gente, forse in modo molto banale anche un po' demagogico. Ma veramente i titoli dei giornali, oggi commenti di fronte a certe dichiarazioni, qualcuno diceva: le consulenze sono necessarie. Non vi dico i commenti a quelle affermazioni, perché bisogna anche poi giustificare, è inutile avere la casa di vetro, bisogna anche avere forse orecchie ben tese per ascoltare quello che la gente dice, forse è demagogia ma purtroppo noi viviamo in una piccola città. Io volo sempre molto basso rispetto a chi preferisce volare in alto, ma poi cade anche pesantemente a terra. Il problema di migliorare le entrate, il Sindaco diceva: non è possibile ridurre le spese, ma bisogna aumentare lo standard delle prestazioni di servizi, benissimo. Ma come? Nessuno ha partorito, nessuno consulente o nessun amministratore ha partorito una piccola idea per dire come è possibile migliorare, perché certo sarebbe la soluzione più facile. A parte che le spese si possono contenere, perché se si facesse quel controllo di gestione che nessuno fa e che dovrebbe essere virtuoso probabilmente potrebbe contribuire a ridurre quelle spese che altrimenti continuano ad aumentare, ma anche quello aumento di spese ha nome e cognome ed ha delle responsabilità ben precise. Ma perché se c'è quello ufficio all'interno del Comune non viene strutturato in maniera adeguato, ma ci vuole tanto? Non bisogna assumere altre persone, bisogna far lavorare quelle che già ci sono, che aspettano di lavorare, forse sono un po' demotivati, perché certo se vedono che a fronte dei loro compensi contrattuali c'è chi percepisce molto di più per essere anche fuori, tutto sommato forse questa gente si demotiva giustamente. Facciamo lavorare meglio quelli che lavorano, e già ci sono, e non indico di fare nuove assunzioni.

Poi aumento dello standard dei servizi. Anche qui, questo è un altro elemento. Come vogliamo anche aumentare le responsabilità a Jesi Servizi, va bene, ma forse ritorno a quel vecchio discorso che avevo fatto e che è stato bocciato, ma che riproporrò di dare una mission, cioè dare un ruolo a Jesi Servizi, cioè bisogna capire Jesi servizi che cos'è, si deve specializzare, quale funzione ha? Perché se diventa solo un ricettacolo di quello che non va con la speranza che migliori i risultati forse è una piccola cosa rispetto a tante altre.

Poi diceva l'Assessore Sorana quelle che sono state indicate dal Consigliere Agnetti sono richiami del collegio dei revisori, dice benissimo sono richiami ne terremo conto. Vorrei ricordare all'Assessore Sorana che i membri del collegio dei revisori nelle altre relazioni, anche del bilancio consuntivo eccetera, tutti gli anni dicono inascoltati le stesse cose, che probabilmente negli anni, anzi sicuramente gli stessi non sono mai stati ascoltati. E' inutile dire sono richiami, sono richiami da parte di tecnici che devono essere di monitor all'Amministrazione, non dei semplici richiami. Sono richiami tecnici, è ovvio che loro più di quello non possono fare, insomma poi il compito, poi la mansione è limitata.

Un'ultima osservazione per quanto riguarda la situazione finanziaria. Io vorrei dire che dopo quarant'anni o passa di sinistra centro o centro sinistra che dir si voglia voi avete creato questa situazione, forse voi dovete cercare di risolverla, forse non siete in grado di risolverla perché affidando la gestione pubblica a voi non partorite altro risultato che l'aumento di spese correnti, continuiamo a spendere sempre di più. Forse è molto facile piuttosto che risparmiare sulle spese.

Io volevo fare un'ultima osservazione se ho tempo...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: No, lei a nove minuti di replica. Mi sembra un po' troppo, la invito a fare la dichiarazione di voto. Può continuare altri sette minuti e fare la dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, ridurrò a tre minuti la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se il Presidente viene richiamato al regolamento. Io ho sempre detto che ci deve essere anche un'autoregolamentazione. Lei è nove minuti...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Pensavo di essere permaloso solo io, vedo che anche lei un pochino lo è.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: No, le voglio dire... ci diamo del lei, allora lei ha fatto..

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In consiglio credo sì, no?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Lei ha fatto nove minuti di replica, va bene.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Rispetto ai sei...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il regolamento...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa signor Presidente, legga l'articolo scusi...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Allora, lei conclude e basta, poi quando andrà a fare la replica, andrà a fare la votazione, la dichiarazione di voto avrà tre minuti, perché sennò insieme lei ha parlato 37 minuti, che mi sembra un po' eccessivo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ho detto che ridurrò il mio termine, però la replica sono sei minuti. Chiedo scusa, legga il regolamento c'è scritto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' comunque a nove, quindi lei concluda.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, io ho concluso. Ridurrò il tempo della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Starò attento, non si preoccupi. Ha la parola Agnetti.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io voglio rispondere al Sindaco, io me la prendo sempre con te Sindaco, mi dispiace, ma d'altronde sei il capo più importante di questa assemblea, quindi che dobbiamo fare? Per fortuna che avete salvato l'istituto di beneficenza, ma a chi la raccontiamo? Avete, anzi hanno, perché tu caro Sindaco c'eri, tu quella volta non c'eri. Questa volta non hai questa responsabilità anche se oggi puoi salvare il bilancio grazie a queste donazioni dell'istituto riunito di beneficenza. Ricorda bene che era un istituto riunito di beneficenza. Dicevo che questo Comune, ed io lo ricordo molto bene che c'ero, e di quelli che stiamo qua ce ne saranno tre o quattro, c'era praticamente il Presidente del Consiglio, forse non c'eri nemmeno tu.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Agnetti, lui è da tre o quattro legislature che c'è, io di meno.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: No, no, pensavo che c'eri anche tu, a parte questo... c'eri tu, c'era la Simona Romagnoli eccetera, quindi io c'ero. Diciamo che questo Comune, che per salvarlo pagando solo qualche spicciolo, perché si pagò soltanto qualche milione, si pagò soltanto qualche spicciolo ed il Comune di Jesi ha fatto l'asso prende tutto! Questa è la verità ed era altro che qualche spicciolo, c'erano i terreni interrelati al famoso salvo conguaglio, c'era un'infinità di beni immobili, le zone più belle che noi chiedevamo allora di rendere fabbricabili per aiutare l'istituto riunito di beneficenza, niente si è voluto... (*fine nastro*)...se non erro c'era anche la zona Appennini, forse no, forse non c'era la zona Appennini, ma credo di sì. Forse non c'eri tu, sempre di Sinistra era, il discorso era sempre quello comunque. Lasciamo perdere questo discorso. Se qualcuno sentisse di quelli che hanno fatto le donazioni per lo scopo nobile, si rivoltrebbe, come si suol dire, sulla tomba. La verità, caro Sindaco, è che all'epoca si è voluto chiudere questo istituto, non raccontiamo cose diverse perché questa è la storia di questo istituto e la storia che si è susseguita negli anni. Si è tirata la corda fino a farlo arrendere, qualche milione per qualche miliardo. Ora, grazie a Pesaresi, che era un assessore alle finanze, grazie a Polita oggi ci tappate ancora i buchi, oggi continuate ancora i buchi grazie a Polita, sindaco di allora, e grazie a Pesaresi che era l'assessore alle finanze di allora. Questa è la verità caro Daniele Massaccesi, non quella che ti hanno raccontato. Evito di dire di più.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Io solo per rispondere al Consigliere Marasca che ha provocato e quindi la provocazione la accolgo. Volevo solo dirgli che ho visto i tuoi alti interessi, ho apprezzato la tua lezione filosofica, anzi in quel momento forse ti vedevo bene, ti immaginavo nel quadro della scuola di Atene, di Raffaello. Forse, se sai bene, Platone in uno dei suoi scritti più famosi ha scritto anche che per fare una democrazia ci vorrebbero degli dei. Io qui dentro non mi sento tale, ci mancherebbe altro, e penso nessuno di noi, mi auguro nessuno di noi, sicuramente nessuno dei membri del gruppo consiliare del Partito Democratico. Quello che ti posso assicurare è una mia considerazione personale, ma la estendo anche a tutti i miei colleghi di banco, che ciascuno di noi ha fatto in precedenza, lo fa tuttora, sicuramente utilizza ed ha utilizzato tutti gli strumenti possibili per arrivare, per scegliere delle decisioni consapevoli. Se noi stiamo in questi banchi quando votiamo non è che alziamo semplicemente la mano o meglio pigiamo il tasto, votiamo con intelligenza, con coerenza e sicuramente con consapevolezza. Gli strumenti li utilizziamo tutti, dal gruppo consiliare alla comunicazione con gli assessori, con il Sindaco. Ti posso assicurare che in futuro verrà fatto sicuramente anche con maggiore decisione e fermezza e consapevolezza. Questo è sicuro, perlomeno da parte nostra. Per quanto riguarda poi la funzione del Consiglio Comunale sicuramente una funzione a mio avviso di indirizzo, quindi anche gli interventi che vengono fatti dai Consiglieri non se ne misura la qualità e l'efficienza dal numero degli interventi, dalla durata degli interventi, se ne misura la qualità e l'efficienza dal contenuto di questi interventi. Io non valuto quanti interventi fa il mio gruppo consiliare o con che frequenza, più che altro è il contenuto quello che ci interessa. Questo intervento solo per affermare la consapevolezza di tutti i membri del gruppo consiliare del Partito Democratico.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Come ho detto prima non era riferito in maniera generica ai Consiglieri di maggioranza né a quelli di minoranza, mi ci sono messo anche io. A mio parere si può fare e si deve fare di più, dico questo, si può e si deve fare di più. Io sono testimone oculare, vengo dal partito Democratici di Sinistra, penso che questa cosa la sappiate tutti, quindi anche io sono stato in maggioranza anche se non ho seduto mai su quei banchi. Anche io agivo come voi, nel senso che comunque sia come c'era un problema, un dubbio che non mi convinceva, mi riferivo all'Amministrazione Comunale ed avevo le risposte. Quello che mi ha insegnato la mia esperienza che è breve rispetto alla vostra sicuramente, io è da sedici anni che faccio politica quindi è molto breve, è questo, sentire sempre l'altra campana. Non è un consiglio che vi do ma è quello che mi ha insegnato sentire l'altra campana, mi ha aiutato a crescere e magari se oggi c'è un Consigliere Comunale di 23 anni che comunque sia mette insieme due parole, non le butta lì a caso,

forse questo è proprio dovuto alla mia volontà e la mia perseveranza nell'andare a cercare sempre l'altra campana e farmi un'idea propria. Io non dico che voi non andate a cercare l'altra campana, non è questo, questa è la mia esperienza, però si deve fare di più. Io sono consapevole. Forse mi manca un po' l'aspetto relazionale con l'Amministrazione Comunale, sono Consigliere di opposizione, ho fatto diversi incontri con gli assessori, cerco di ricavarli anche io quello spazio che voi avete magari in maniera principale ma io non ho. Magari cerco di compensarlo con un'attività all'interno della macchina comunale, andando a parlare con gli uffici, con i dirigenti, non era riferito a voi, io mi riferivo a ieri quando si chiedeva all'opposizione di dimostrare delle cose, se noi avevamo delle prove, delle cose tangibili per dimostrare che alcune cose non andavano bene. Io penso debba essere fatto da ogni Consigliere Comunale in maniera personale, quindi non mi riferisco né a Marta Santoni né al gruppo dell'Ulivo. Però credo che sia il compito di ogni Consigliere Comunale arrivare preparato e quindi non avere dubbi, perché ieri questo era stato paventato nella discussione, la pratica 8, sulle consulenze. Ti ringrazio per la fiducia, se un giorno farai il mio nome, farete il mio nome voi dell'Ulivo per una nomina in qualche cattedra importante la accetto volentieri, magari se non è quella dell'Atene è uguale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono altri interventi credo sia doveroso dare la possibilità al sindaco di alcuni chiarimenti riguardo alcune questioni che sono intervenute, anche lui si dovrà attenere ai sei minuti. Penso che sia doverosa una risposta ed una riflessione all'invito che mi è stato fatto dal Consigliere Marasca, io attendo che il Consigliere Marasca mi faccia questo invito formale che non ho alcun problema ad accogliere. Vorrei però sottolineare alcune cose, alcune questioni rispetto alle affermazioni fatte da Marasca. Il Consiglio Comunale non ha nessun ruolo di controllo sull'operato dell'Amministrazione Comunale, il Consiglio Comunale ha un ruolo di indirizzo; la funzione di controllo è in qualche modo espletata dalla commissione controllo e garanzia. Il Consiglio Comunale non ha funzioni di controllo, ha funzioni di indirizzo. come le può fare? Le può fare attraverso la discussione degli ordini del giorno, attraverso gli emendamenti ed attraverso le votazioni. Questo è il ruolo del Consiglio Comunale. Altra questione è la possibilità o meno, o come viene affermato in quest'aula, la difficoltà, e su questo potremmo discutere nella riunione formale che avremo, sulla possibilità dei Consiglieri di accedere agli atti. L'accesso agli atti è garantito dalla norma, quindi i Consiglieri devono accedere agli atti. Ci sono delle procedure, alcune procedure non vengono rispettate, è compito del presidente verificare, asseverare che ciò non avvenga, tengo ancora a sottolineare che il presidente ha una funzione di rilevanza politica e non di tipo amministrativo. Altra cosa è dire che se gli atti che sono stati prodotti o le risposte non collimano con le richieste questo è tutto un altro paio di maniche, nel senso che se la persona, il Consigliere chiede l'accesso all'atto, io con l'ufficio di segreteria chiedo che venga espletata tutta la procedura e poi la risposta non soddisfa il Consigliere, questo è un problema che non attiene alla regolarità procedurale, non attiene alla soddisfazione della risposta avuta, poi il Consigliere può fare quello che vuole, può dire che la procedura è viziata, può dire che vengono occultati atti, può dire tutto ciò che vuole, però sulle procedure attenzione, non mi si dica che il sottoscritto ed il presidente degli uffici non rispettino le procedure, perché se non a questo punto, Consigliere, io chiedo a lei non di chiedere un incontro formale, faccia una mozione di sfiducia nei confronti del presidente, perché se lei qui dice che io non rispetto le procedure sono io stesso a chiedere di essere messo sottosupervisione del Consiglio Comunale, ascoltate, perché io voglio svolgere, con tutti i difetti che ha ogni persona, con tutte le cose, voglio svolgere al meglio il mio ruolo e posso, con molta...non mi piace utilizzare parole che appartengono ad un lessico troppo...consapevolezza delle mie capacità di cercare, con fatica, perché è comunque faticoso svolgere questo ruolo perché è un ruolo nuovo, penso di aver svolto fino ad oggi in maniera sufficientemente adeguata un ruolo di garanzia che devo perfezionare sicuramente. Io prendo spunto da quello che ha detto Marasca, con il quale peraltro ci vediamo, ci confrontiamo, eccetera, laddove venga individuato non un difetto di vizio, ma un difetto proprio di sostanza, non c'è bisogno di chiedere le cose formali, c'è da chiedere la sfiducia. Io mi sottopongo a questo, non c'è

problema. Questo per dire che attendo l'incontro formale, che il Consiglio Comunale ha altra funzione che quello di controllo, ma di indirizzo, e qualunque Consigliere Comunale se vuole fare di più come il Consigliere Marasca invita, è un invito che faccio anche io, perché anche io ho fatto il Consigliere di prima nomina nel 1998m ora qui non c'è Agnetti, nel '98 e non come pensa lui, lui è entrato nel '62, appena nato è entrato in Consiglio Comunale. Rispetto alla questione che diceva dell'IRP, quindi faccio un intervento da Consigliere Comunale, Agnetti, bisogna fare la storia. Il 26 febbraio corrente anno la Regione ha fatto una legge regionale in cui chiude finalmente le IPAB, noi ne abbiamo preceduto questa operazione dieci anni fa, perché le IPAB avevano molti vizi di sostanza, molti vizi di forma, non solo, lei pensi, Consigliere Agnetti, che chiedevano, se tu avevi un parente fino alla quarta generazione, ti chiedevano di poter sovvenire anche al pagamento eventualmente, se fosse indigente, c'erano gli appartamenti, donazioni, eccetera, quando la legge prevede, parlo del '94, Melappioni dopo era presidente, la legge del 2000 dice che la retta deve essere pagata e chiesta sulla base delle capacità reddituali del singolo richiedente, per cui noi non potremmo chiedere niente a nessuno. Io dico che la legge, la Legge Regionale 26 pubblicata il 6 marzo, che ha posto fine a questa giungla delle IPAB, noi l'abbiamo anticipata con il tempo quando il sindaco Polita ha iniziato a fare questa operazione di acquisizione del patrimonio delle IPAB. Poi che fosse gestita bene o meno bene questa è tutta questione da discutere, ma è stata un'operazione dal mio punto di vista lungimirante.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo due questioni, una la questione dei rifiuti e mi aggancio a queste cose che da ultimo diceva il presidente. Non aggiungo niente rispetto alla scelta fatta, così com'è stato detto dal presidente, per lo scioglimento allora degli IPAB, dell'IRB, eccetera, e la costituzione delle istituzioni, quello che poi tutti conosciamo, faccio solo due considerazioni e lo lego anche alla questione della gestione del patrimonio. E' vero, Consigliere Massaccesi, che se noi continuiamo a gestire, o meglio alienare patrimonio per ripianare deficit facciamo sostanzialmente la stessa operazione che faceva a suo tempo l'IRB, tant'è vero questo, e questo lo dico anche perché è stato oggetto di una lunga discussione, confronto anche pubblico tra me e l'allora sindaco ed oggi Consigliere Polita rispetto alle situazioni che riguardano il bilancio, tant'è che cinque, sei anni fa abbiamo deciso di limitare e progressivamente ridurre, annullare questa mala gestione del patrimonio, se gestito in questa maniera. Cosa che però è per alcuni aspetti inevitabile, non è che lo fa solo il Comune di Jesi, di questa possibilità che viene offerta in sede di assestamento di bilancio credo che il 90% dei Comuni di Italia la utilizzano anche per far fronte a situazioni di squilibrio anche sulla parte corrente che è possibile fare solo in quell'occasione e non in altre. Però credo e sono d'accordo sul fatto che ha sbagliato a gestire il patrimonio in questa maniera, tanto che noi abbiamo iniziato a lavorare per ridurre, evitare il più possibile questa operazione. Se in precedenza, negli altri anni, abbiamo ogni anno fatto operazioni di assestamento, anche con entrate straordinarie a volte, il più delle volte provenienti da alienazioni o di patrimonio o di...sì, di patrimonio poi siano immobili o aree non fa differenza, è vero, e questo credo che è possibile verificarlo, che di anno in anno questa quantità di risorse che vengono distolte con un utilizzo difforme da quello che dovrebbe essere dagli investimenti del patrimonio si è ridotta notevolmente nel tempo. Questo è un segno in qualche modo che si va nella direzione giusta, così come l'operazione fatta a suo tempo con Progetto Jesi, perché qui bisognerà provare non dico definitivamente perché ritornare ciclicamente questa questione, a chiarire. Ora la società Progetto Jesi si è indebitata per 9/10milioni di euro circa, ha acquistato il patrimonio del Comune che gli ha dato per cartolarizzare e l'acquisto è avvenuto tramite esposizione bancaria. Quella esposizione ed i costi di quella esposizione fanno parte del bilancio di Progetto Jesi, non è che verranno dopo, mensilmente Progetto Jesi paga una cifra di circa € 30.000,00 per rimborsare rate ed interessi di quel prestito bancario. Se Progetto Jesi alla fine dell'anno chiude il bilancio in attivo non è che è un

artificio contabile, a volte gli artifici, se si fanno, si fanno per chiuderli a pareggio, ma non certamente per chiudere in attivo, in ogni caso l'operazione, questa, non è un artificio contabile, è una realtà e dentro il bilancio della Progetto Jesi c'è anche la quota che rimborsa il mutuo fatto. L'ultima questione riguarda la questione posta sulla gestione dei rifiuti, perché non fare la gara? Le ragioni sono due per cui non abbiamo fatto e non facciamo la gara. La prima perché non è affatto conveniente così come si dice, tanto che il Comune di Senigallia che ha fatto la gara è passata da 5milioni a 6milioni di euro di costo del servizio, al bilancio 2007, 2008. Ma fondamentalmente la motivazione che c'è una scelta politica a monte fatta al momento in cui si è costituita la società Jesiservizi che come voi ricorderete è sostanzialmente nata per gestire il servizio dei rifiuti. E' nata sulla base di una normativa che dava la possibilità di gestire in house il servizio a valenza economica trasferendo ad una società con capitale interamente pubblico questa operazione. Tra l'altro voglio fare un ulteriore passaggio prima di dire un'altra cosa, tra l'altro qui non si tratta di un nuovo servizio, qui si tratta di una trasformazione di un servizio che è stato affidato nel 2004 a Jesiservizi che prima veniva gestita in maniera tradizionale, oggi si gestisce con il servizio fatto attraverso la raccolta differenziata spinta con il porta a porta. Non è un nuovo servizio che diamo. Secondo, c'è una scelta politica fatta e chiara che è quella della volontà di mantenere un servizio fondamentale come questo in mano pubblica. Questa è la scelta che abbiamo fatto nel 2004 ed è la scelta che riconfermiamo oggi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Per gli emendamenti procediamo in questo modo: come ho detto all'inizio del Consiglio Comunale, all'apertura, avendo ogni emendamento una natura di tipo politico, sarà il proponente a presentare al Consiglio Comunale la motivazione politica che lo ha portato a chiedere questo emendamento. Io dirò ai presenti quelli che sono i pareri sia contabili che tecnici acquisiti agli emendamenti e, se richiesto, ne darò lettura.

Per quanto riguarda l'ammissibilità o meno a votazione degli emendamenti che hanno un parere negativo o di natura contabile o di natura tecnica o di entrambe, abbiamo acquisito agli atti il parere del segretario comunale che tutti gli emendamenti debbono essere posti in votazione. Ricordo naturalmente al Consiglio Comunale che qualora, ipotesi più teorica che probabile, venisse votato favorevolmente a maggioranza un emendamento che ha parere contabile contrario, domani siamo tutti a casa. Bisogna rifare il bilancio. Questo è doveroso da parte mia ricordarlo.

Il proponente del primo emendamento è il Consigliere Alfio Lillini.

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questo emendamento, anche se ha avuto parere favorevole, lo ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho omesso di dire che c'è un emendamento della Giunta che emenda gli emendamenti n. 1 e n. 10, però al Consigliere Lillini chiedo scusa se faccio questa proposta, è necessario, opportuno che l'emendamento 1 e l'emendamento 10 vengano presentati poi, una volta che la Giunta a nome del Sindaco presenta l'emendamento, il Consigliere Lillini o il sottoscritto che ha presentato l'emendamento 10, fa proprio l'emendamento fatto della Giunta e lo ritira. Io dico che questa è la modalità con cui operare, altrimenti non si capisce la motivazione del ritiro o va ritirato precedentemente. Pertanto è pregato di esporre molto sinteticamente il motivo che lo ha portato alla sua richiesta di emendamento.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Siamo tutti nuovi di questa nuova procedura quindi ripartiamo. La richiesta che era stata fatta per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella zona Via Marconi e Via Santa Maria, che va oltre la ferrovia, era stata fatta perché non trovava collocazione nel bilancio, era stata fatta questa richiesta, questa richiesta che è stata fatta,

quindi non siamo in fase successiva, è perché si studi un sistema, perché si trovi una soluzione, perché portatori di handicap, per chi sta sulla sedia a rotelle per capirsi, che sta oltre la ferrovia deve fare il giro dell'orto per venire di qua. Questo era, non solo questo, anche l'abbattimento delle barriere nei marciapiedi e quant'altro in quel quartiere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questa è la proposizione dell'emendamento, io propongo in discussione l'emendamento 10 perché è un emendamento che come l'emendamento 1 viene poi raccolto con una forma di emendamento della Giunta. Sull'emendamento 1 e sull'emendamento 10 la Giunta ha fatto un suo emendamento che noi abbiamo intenzione, almeno io ho intenzione di accogliere, quindi verrà ritirato dopo che loro ci hanno presentato l'emendamento.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sempre con molta tranquillità almeno da parte mia, perché in questo caso gli emendamenti vengono di fatto accorpati in virtù di un emendamento dell'emendamento? Non potrebbe essere l'emendamento 1 trattato con la modifica all'emendamento, quindi proposto dal Sindaco, quindi emendamento 1 all'emendamento 1 e poi parleremo, quando verrà, dell'emendamento 10 all'emendamento 10.

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non trovo niente da eccepire, il problema è che nell'emendamento presentato dalla Giunta la risoluzione che la Giunta ci propone va benissimo, soprattutto per quanto riguarda il finanziamento, è unico. Era per questo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E per quale motivo?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Perché per noi va bene!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per voi va bene, però non è che per voi va bene, bisogna vedere se va bene, perché capitolo di spesa...non è che facciamo una cosa omnicomprensiva!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: C'è il parere!

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Il parere sulle modifiche e non sulla trattazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ci sono pareri sulla trattazione ed anche sulle modifiche portate dal..

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sì lo so, parere tecnico e di Giunta, ma nella trattazione dell'emendamento, se dobbiamo seguirlo, perché non possiamo scorporarlo? Poi quando verrà l'emendamento 1 perfetto, ora, quando verrà l'emendamento 10 perfetto, dopo, rispettando l'emendamento, scorporandoli. Io faccio finta a non aver capito perché, perché ovviamente sono accorpati per motivi politici perché c'è l'accordo su emendamento 1 ed emendamento 10, tant'è che il Consigliere Lillini ha ritirato l'emendamento prima ancora che ci fosse la modifica dell'emendamento, vuol dire che c'è stato l'accordo politico. Non mi sorprende, però perché non è così? Qual è il problema di trattare emendamento 1 ed emendamento 10?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Lei fa il processo alle intenzioni, io le dico che siccome la fonte di finanziamento sia per l'emendamento 1 che per l'emendamento 10 è stata individuata in un fondo che viene portato nell'emendamento 10, potevamo discuterla insieme, altrimenti noi dovremmo fare cosa? Chiedere alla Giunta di presentare due volte la sua mozione?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Di fatto sì, come sarebbe più corretto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non c'è problema, votiamo due volte la mozione della Giunta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarebbe secondo me più corretto, per carità è un'opinione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io ritengo che non ci sia niente di anomalo nell'accoppiare la discussione di due emendamenti sui quali poi la Giunta fa la propria proposta ed i Consiglieri eventualmente, tenuto conto che c'è anche una similitudine di argomento, perché l'emendamento 1 presentato dal Consigliere Lillini va a fare una richiesta specifica in materia di disabilità, abbattimento barriere architettoniche, il sottoscritto fa una richiesta di costruzione di una nuova opera in materia di disabilità centro diurno. C'è una similitudine di argomento sul quale è stata trovata una composizione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non mi scambi anche per ingenuo, perché allora questo non mi va bene. Non mi scambi per ingenuo, non è solo quello perché gli emendamenti sono accorpati politicamente ma le cose sono assolutamente diverse. E' una questione di accordo bilanciato fra due emendamenti, perché si parla di disabilità ma si parla anche di qualcos'altro. se gli equilibri politici sono stati raggiunti su questo va bene, ma diciamolo! Perché non abbiamo il coraggio di dirlo?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ce lo dica lei. Noi facciamo finta di non capire, lei dice, ce lo dica lei. L'unico motivo perché la fonte di finanziamento di questi due nostri ordini del giorno sono stati trovati in un'unica fonte di finanziamento, se mi fa esporre il numero 10, quello che ho fatto io, gliela spiego la motivazione, certo che c'è una motivazione politica, non c'è solamente l'agibilità politica tra opposizione e maggioranza, c'è anche un'agibilità politica all'interno della maggioranza. Lei potrà discutere sull'emendamento 1 e l'emendamento 10 due volte, anche se li accorpiano, e potrà dire...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io non voglio discuterlo due volte, non è questo il problema, era la ragione di un emendamento che è stato ritirato ancora prima di essere modificato. Se vogliamo seguire il regolamento non va bene, se poi lo mettiamo ai voti e sono in minoranza per me va benissimo, ma non va bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nella proposta di modifica degli emendamenti la Giunta propone di modificare gli emendamenti rubricati ai numeri 1 e 10, siccome questa modifica è richiesta congiunta per i due emendamenti io ho proposto di discuterli insieme. Una volta che si è fatta la presentazione e la discussione su ciascuno, la Giunta presenta il suo emendamento ed i proponenti degli emendamenti dichiareranno se accettano o meno questo regolamento. Poi, come previsto all'art. 72 comma 6, gli emendamenti di un emendamento sono votati prima di quello principale, ma se io li ritiro non c'è neanche bisogno che voto niente, io lo ritiro se ritengo di ritirarlo. Era questo il motivo, nessun altro elemento, altrimenti devo votare due volte, cioè una volta che il Consigliere Lillini presenta il suo emendamento, il Sindaco per la Giunta dice "guarda che io propongo un emendamento", il Consigliere Lillini si ritiene soddisfatto e lo



ritira. Poi andiamo al n. 2 e poi al 10 e facciamo la stessa cosa, non facciamo prima a farlo tutti e due insieme? Solo questo, non facciamo prima? La discussione la unifichiamo! Non vedo questa grande difficoltà, per cui io ritengo che non facciamo nessuna violazione della procedura e non chiedo neanche di mettere in votazione, me ne assumo la responsabilità e quindi il Consigliere Lillini ha esposto la sua proposta di emendamento, io propongo la mia proposta di emendamento motivando al Consiglio Comunale perché ho fatto questa richiesta, l'ho precedentemente anticipato nell'interlocuzione avuta con il Consigliere Massaccesi, io ritengo che abbia legittimità di soluzione la questione relativa agli investimenti per lo sport, nella fattispecie al palazzetto della scherma, allo stesso tempo e parimenti stessa dignità di soluzione definitiva ha anche il centro socio educativo del Maschiamonte che da tanto tempo attende una soluzione, venuta meno la possibilità di poter recuperare a quel centro l'agibilità dell'ostello per motivi che l'ostello deve continuare a funzionare, questa è una richiesta che è stata fatta anche a piene voci dall'opposizione, ho fatto la richiesta di un finanziamento certo per poter sin da subito iniziare a pensare alla costruzione di un manufatto prefabbricato di pregio in zona ex CRT, cioè parco del Verziere, per la quale quando io ero assessore era stata predisposta al Consiglio Comunale una variante ad hoc per già fare nei tempi che erano necessari per farlo, questa operazione in quella zona. Io ho chiesto in questo emendamento di assolutamente verificare la possibilità finanziaria sia per l'acquisto del palascherma per i € 150.000,00 necessari per la quota parte che ci è stata indicata in più occasioni dalla Giunta e trovare il finanziamento certo per la realizzazione del Maschiamonte. Ho dato una soluzione di tipo tecnico finanziario, cioè ho detto se aumentino gli oneri di urbanizzazione, non per un aumento illimitato, per un semplice motivo. Gli oneri di urbanizzazione previsti in bilancio per l'anno 2008 sono pari a € 2.850.000,00. Nell'anno 2007, a fronte di una previsione di bilancio di circa 4milioni, eccetera, abbiamo incassato € 3.500.000,00, in una fase in cui il piano regolatore era comunque redigendo e quindi c'era sicuramente una fase di stallo. Ad oggi io ho chiesto che questa operazione che chiedevo in un emendamento era possibile finanziare senza tanti problemi, dal mio punto di vista, andando ad incidere sugli oneri di urbanizzazione perché al 30 marzo abbiamo già incassato € 900.000,00 di oneri di urbanizzazione. Ritenevo pertanto che questa operazione potesse essere fatta e che la mia proposta di aumento di oneri di urbanizzazione non andasse in qualche modo a gonfiare in via eccezionale gli oneri di urbanizzazione, tant'è che c'è parere contabile favorevole, parere tecnico favorevole, eccetera. Questo era il mio emendamento, la motivazione politica. Ora attendo che la Giunta presenti il suo emendamento agli emendamenti 1 e 10 e deciderò se accettarlo o meno. Questa è la mia motivazione. Ora la Giunta presenta il suo emendamento e poi apriamo la discussione ed andiamo avanti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: I due emendamenti, l'1 ed il 10, che abbiamo presentato, sostanzialmente sostituisce, o meglio la Giunta fa propri i due emendamenti presentati modificandone però la parte relativa alle fonti di finanziamento indicate negli emendamenti stessi. Mentre l'emendamento 1 chiedeva che i € 70.000,00 fossero presi dalle voci sulle manutenzione degli impianti sportivi e l'emendamento 10 chiedeva di sostituire le due voci di finanziamento per la costruzione del nuovo centro Maschiamonte, con l'incremento delle previsioni di entrata da oneri di urbanizzazione, l'Amministrazione chiede di sostituire queste fonti di finanziamento alternativo non da un lato dalle spese previste, dagli investimenti previsti per gli impianti sportivi e dall'altro con l'aumento degli oneri, ma entrambe coperte da proventi di alienazioni. Per cui l'emendamento n. 1 diventa che i € 70.000,00 richiesti per realizzare l'abbattimento delle barriere architettoniche in zona Santa Maria Via Marconi vengono coperti da proventi da alienazioni. Così come l'incremento di spesa, meglio la spesa inizialmente prevista per realizzare il nuovo centro Maschiamonte, le due operazioni che questo emendamento va a sostituire, quindi il mutuo di € 150.000,00 per l'acquisto del palazzetto della scherma ed i € 100.000,00 da alienazioni per gli interventi straordinari, di manutenzione straordinaria sugli impianti sportivi, vengono anche questi coperti da proventi di alienazioni. Pertanto questo emendamento va da un lato ad aumentare nel bilancio la voce "proventi da alienazioni" da € 2.240.750,00 a € 2.622.550,00, per effetto della stima che trovate allegata agli

emendamenti, della stima fatta... (*fine nastro*)... introito dalla vendita dell'attuale spazio occupato dal centro diurno Machiamonte per € 381.800,00. Di questi € 2.622.500,00 che diventano la cifra complessiva dei proventi di alienazione, € 70.000,00 verranno destinati a coprire l'emendamento n. 1 e € 250.000,00 a coprire i € 150.000,00 previsti con mutuo per l'acquisto del palazzetto ed i € 100.000,00 previsti sempre da alienazioni per gli interventi straordinari già gli impianti sportivi, oltre ad un incremento della spesa per manutenzioni straordinarie sulla viabilità per € 61.800,00. Per cui l'Amministrazione e la Giunta fa propri i due emendamenti presentati, modificandone però le fonti di finanziamento.

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

ASS. AGUZZI BRUNA: Con questo emendamento presentato dalla Giunta, che raccoglie le questioni poste dagli emendamenti del Presidente del Consiglio Comunale e dal Consigliere Lillini, io credo che possano andare a soluzione due diverse ma importanti opere, la prima è quella del Maschiamonte che attualmente ha ospitato in locali che avevano bisogno di lavori anche abbastanza onerosi per poter mantenere l'accreditamento, dall'altra che questi lavori poi comportavano una diminuzione degli spazi tali che i lavori stessi non erano nemmeno utili e fattibili. L'altra questione, l'altra importantissima opera che questo ci permette di realizzare la chiusura della vicenda ormai più che trentennale dell'acquisizione del palazzetto della scherma che naturalmente avrà bisogno, ha bisogno perché i € 150.000,00 dichiarati non sono ovviamente il valore dell'immobile. La vicenda la conoscete perché è comparsa sulla stampa anche recentemente, accanto a quello che il Comune investe per l'acquisizione ci sono ed a questo punto, una volta che la decisione è assunta formalmente, andranno ripresi tutti i contatti per garantire i proventi che devono venire dai contributi della Provincia, della Regione oltre che dagli interventi della Banca Popolare e la possibilità dell'acquisizione del mutuo anche a condizioni di agevolazione da parte del credito sportivo. Il terzo intervento è sicuramente meno rilevante dal punto di vista economico ma simbolicamente altrettanto importante è quello dell'abbattimento delle barriere architettoniche. Io credo quindi che la cosa importante sia di aver trovato una soluzione che ci permette di avere per tutte e tre le opere, fatta salva la differenza che c'è ovviamente tra le stesse, ed il valore comunque che ciascuna nel suo ambito ha certamente, fonti di finanziamento che sono fonti di finanziamento che ci rendono immediatamente possibile, una volta approvato il bilancio, partire con la realizzazione di queste opere e con l'acquisizione del palazzetto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi permetto, io protesto contro questo modo di condurre, chiedo scusa vorrei l'attenzione del presidente visto che lo chiamo in causa direttamente, protesto contro questo modo di condurre la discussione sugli emendamenti, chiedo scusa sarò noioso ma il regolamento a mio avviso non lo permette. Per carità, si approva tutto, andiamo anche ad approvare quello, però come non sarò d'accordo in una cosa, e ci ritornerà, se il regolamento lo seguiamo lei non ha la possibilità di fare questo accorpamento. Non sono io a doverle spiegare, perché se non passo per il presuntuoso, quello che vuole dare le lezioni, lei legga il regolamento, se lei lo può fare bene, se non no. Detto questo le spiego perché oltretutto l'accorpamento di questi emendamenti che ovviamente sottintendono un accordo politico stretto, saremmo stati pronti a votare la sua proposta relativamente all'alienazione dell'immobile Via San Giuseppe adibita a centro sociale Maschiamonte, saremmo stati pronti ovviamente all'acquisizione, perché l'abbiamo pubblicamente dichiarato, del palazzetto della scherma, ed anzi mi meravigliavo che a Jesi ci fosse qualcuno che fosse contrario a questa acquisizione, tant'è l'unanimità non la si ottiene mai, però accorpandoli in questo modo ovviamente siamo costretti a votare... non possiamo scindere il voto, dobbiamo per forza votare tutto il pacchetto ed il pacchetto non ci sta bene, le

spiego perché. Ecco perché quello che lei ha fatto secondo me va contro il regolamento. Per quanto riguarda la stima va beh, ci saranno le stime, qui tanto mancano gli allegati e figurati se andiamo a chiedere anche le stime che non ci vengono date. Andando nello specifico qua chiedo un chiarimento, perché ovviamente non è terreno mio, terreno minato, per quanto riguarda l'incremento della voce di spesa, codice 2080101 di € 70.000,00 per abbattimento barriere architettoniche, vorrei sapere le barriere architettoniche, a meno che non si voglia accontentare qualcuno, stanno solo in quella zona? Primo. Secondo, è giusto indicarlo con quel codice, qui chiedo il parere al tecnico, quando se non sbaglio quel codice parla di acquisizione di beni immobili? E' tecnicamente giusto visto che in questo caso le barriere vengono abbattute, ovviamente ci saranno degli accorgimenti? E' giusta quella dizione tecnica visto che è stato fatto le pulci a tutti gli emendamenti dell'opposizione, non della minoranza, dell'opposizione? E' giusto indicarlo in quel modo? Chiedo un parere tecnico. Terza cosa: è giusto anche..., a parte sul palazzetto della scherma manca il codice di spesa perché altrimenti a mio avviso sarebbe estremamente generico e probabilmente, visto che anche io ho fatto quell'errore dovrebbe essere cassato anche quello, quindi confido in un emendamento dell'emendamento, almeno sappiamo che voci di spesa abbiamo utilizzato. Terzo, l'incremento voce di spesa codice 2080101 di € 61.800,00 per realizzazione manutenzione straordinaria, siccome si parla di acquisizioni di beni immobili, qua c'è manutenzione straordinaria viabilità, viabilità per carità, c'è la voce funzione non so come definirla, ma si parla di manutenzione, è giusto indicarla come acquisizione beni immobili? Parere tecnico quindi nella replica o nella dichiarazione di voto poi, alla luce dei chiarimenti dati, potrò essere più preciso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: I pareri tecnici sono scritti e quindi gliene do lettura.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Però io chiedo parere tecnico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Do lettura del parere tecnico scritto dal dirigente servizi finanziari, parere di regolarità contabile, riguardo all'emendamento n. 1, il sottoscritto, dirigente servizi finanziari esprime il proprio parere in ordine alla regolarità contabile sulle proposte di emendamento rubricate.

Lei vuole un approfondimento non un parere.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E certo!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il parere è questo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Approfondimento adesso! Visto che il codice mi sembra quello e trattandosi apparentemente di altra cosa che alla fine può essere contabile comunque non di mia specifica competenza, chiedo un chiarimento, visto che si tratta di abbattimento di barriere architettoniche, non di acquisizioni di beni immobili. Siccome non lo so, lo chiedo. Tutto lì.

Esce: Kibuuka Nansubuga Molly  
Sono presenti in aula n.22 componenti

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: La voce di spesa è corretta perché al titolo secondo della spesa, l'intervento di acquisizione di immobili, la dizione in senso lato non la stabilisce il Comune di Jesi, c'è un DPR 194/96 che applica queste voci. Tuttavia la dizione acquisizione beni immobili non si riferisce all'acquisizione di un immobile inteso in senso stretto, ma in senso ampio, nel senso l'abbattimento di barriere architettoniche in quel caso parliamo

di viabilità, cioè è molto generico, non è una cosa specifica, la specificità poi viene fatta successivamente con l'approvazione del piano esecutivo di gestione, però in questo caso sono interventi sulla viabilità. Nel caso specifico, poiché si tratta di lavori ed opere di manutenzione straordinaria o di rifacimento di manufatti nella viabilità, l'intervento indicato è corretto.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Consigliere Lillini per esprimersi sulla proposta di emendamento fatto dalla Giunta.

**LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA:** Dopo il corso serale “non è mai troppo tardi” ed i chiarimenti avuti, ritiro l'emendamento.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Lillini ritira l'emendamento quindi non viene sottoposto a votazione.

L'emendamento n. 1 viene ritirato. Chiedo di sottoporre a votazione l'emendamento presentato dalla Giunta. Io non faccio mio questo emendamento ma lo sottopongo a votazione. Pongo a votazione l'emendamento presentato al mio emendamento dalla Giunta, che è un emendamento modificativo, né soppressivo né aggiuntivo, ma modificativo. Sottopongo a votazione del Consiglio Comunale questo emendamento, sottopongo a votazione del Consiglio Comunale l'emendamento proposto dalla Giunta. L'emendamento n. 1 viene ritirato, l'emendamento proposto dal sindaco lo sottopongo a votazione non perché io non lo accolga nella sua modificazione, ma per motivi di natura tecnica, nel senso che cambiando la fonte di finanziamento deve rimanere certo che € 150.000,00 per il Maschiamonte vengono ascritti alla voce “mutuo” ed i € 100.000,00 per gli impianti sportivi dall'aumento delle alienazioni. Io pongo in votazione questo emendamento che tecnicamente lo pongo in votazione per poter mettere poi in votazione il mio. Per dichiarazione di voto.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Solo perché la coerenza ha un senso, però perché non mi piace questo modo di fare, ho già detto che avremmo votato a favore di due proposte distinte, ora mi trovo a votare anche per qualcos'altro, anche per far contento qualcuno che ha messo dentro qualcosa che doveva stare fuori o poteva essere oggetto di un emendamento a parte. A me queste logiche un pochino strane di zona, le chiamo di zona, non piacciono. Non piacciono proprio per niente, perché senza questo emendamento strano fatto noi saremmo stati liberi di votare in un certo modo. Io per coerenza, perché ho sempre sostenuto di essere favorevole al palazzetto dello sport ed anche per una conseguenza logica a quelli che sono stati degli impegni precisi presi, ovviamente avrei votato anche a favore di quello del Maschiamonte, perché ero personalmente d'accordo, però noi ci troviamo anche a votare qualcos'altro. Le soluzioni sarebbero tre: sì, no ovviamente ed astensione. Il sì mi pesa molto, perché non mi piace quello che è avvenuto e mi dispiace signor Presidente che lei se n'è reso in qualche modo partecipe, perché secondo me lei ha forzato il regolamento, sarà una mia indicazione ha forzato il regolamento, ed a me non piace proprio le forzature, quando poi vengo costretto a fare qualcosa nel mio piccolo mi arrabbio, siccome sono molto piccolo l'arrabbiatura è piccola, però non mi piacciono. Non mi piace quello che è stato fatto perché le barriere architettoniche ci sono anche in altre parti di Jesi e non sono solamente in certe zone dove si abita o si frequenta o si ha amicizie varie, non mi piace questo modo di procedere, ci troviamo costretti a prendere tutti insieme il pacchetto, devo dire solo per responsabilità verso chi aveva fatto una richiesta secondo me assolutamente logica, comprensibile, quasi un atto dovuto a Jesi, a degli sportivi jesini, io anticipo il voto favorevole di Alleanza Nazionale, ma mi costa molto essere preso in giro ed essere oggetto di una forzatura, mi costa proprio molto. Vorrei farlo capire veramente a tutti. L'arroganza dei numeri deve finire, quando Marasca parlava, lui lo può dire anche meglio perché essendo giovane è un pochino più aperto, forse lui soffre questo ruolo di opposizione, a me non disturba più di tanto perché certo se devo

pensare che da maggioranza potrei agire nel vostro stesso modo beh, qualche piccolo sconcerto o qualche travaglio con me stesso ce l'avrei. Voto favorevole ma con grande sofferenza.

### **Emendamento 1 - Ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'emendamento 14 bis della Giunta. Votazione aperta.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.14 BIS GIUNTA**

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

**L'emendamento n.14 bis è approvato**

Pongo in votazione l'emendamento 10 così come emendato. Votazione aperta.

**VOTAZIONE EMENDAMENTO N.10 PRESENTATO DAL PRESIDENTE CINGOLANI  
PAOLO COSI' COME SOPRA EMENDATO:**

PRESENTI N.22  
VOTANTI N.21  
ASTENUTI N.01 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi)  
FAVOREVOLI N.21  
CONTRARI N.00

**L'emendamento n.10 emendato è approvato**

**Emendamento 2**

Entrano: Agnetti e Marasca  
Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 2 presentato dalla circoscrizione centro.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Questo emendamento come penso il successivo sono indicativi di come le circoscrizioni sono state in qualche modo penalizzate da questa manovra economica, quindi sostanzialmente il presidente della prima circoscrizione con questi emendamenti, anche con gli emendamenti della seconda circoscrizione hanno voluto dare un segnale, in quanto le circoscrizioni ormai da anni hanno i bilanci in continuo taglio. Sostanzialmente ora mi sembra un po' eccessivo chiedere € 3.000,00 togliendo alla biblioteca, però questi € 3.000,00 in corso dell'opera potrebbero essere ricavati benissimo in altre consulenze, in altri settori che comunque sia hanno un bottino molto più ampio in termini di capacità di gestire le consulenze. 3.000,00 non è una cifra eccessiva, come neanche la manutenzione straordinaria degli orti, l'emendamento successivo, penso che si possa rinunciare benissimo ad una consulenza diversa piuttosto che la biblioteca.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Molto brevemente preannuncio il voto contrario esclusivamente perché la cifra, benché minima, viene tolta al servizio bibliotecario che è un servizio già abbastanza in affanno, quindi, come in parte detto dal Consigliere Marasca, mi auguro che questa cifra si trovi da un'altra fonte.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Il nostro investimento alla cultura. Molto rapidamente voto contrario visto che già le risorse per la cultura sono sofferenti, se andiamo a penalizzare ulteriormente questo settore credo che faremo un brutto servizio alla cultura jesina.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Anche noi voteremo contrari. Una curiosità: volevo sapere che cosa erano queste duemila idee per la pace.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto. I pareri riguardo a questo emendamento, c'è un parere contabile positivo, un parere tecnico negativo, un parere della Giunta negativo ed un parere dei revisori positivo. Emendamento 2, circoscrizione centro. Votazione aperta.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.2 CIRCOSCRIZIONE CENTRO:**

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.00	
CONTRARI	N.23	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento n.2 è respinto**

### **Emendamento 3**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 3 presentato dalla circoscrizione centro. Questo emendamento ha il parere contabile positivo, parere dei revisori positivo, parere del tecnico, del dirigente della Giunta negativo. E' aperta la discussione o le dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io dico qua arrivano degli emendamenti dove il titolo è “manutenzione straordinaria orti”, ma noi come possiamo andare a votare qualcosa dove non conosciamo la finalità, il modo di come si va a gestire questa cosa? Noi dovremmo votare così, perché manutenzione straordinaria orti, spostiamo questo capitolo, questi soldi da una parte all'altra senza sapere che cosa si va a fare su questi orti, qual è la manutenzione straordinaria oggetto di questa spesa. Noi andiamo a votare senza sapere perché. Questa è la proposta della circoscrizione centro, ci dovrebbe essere la circoscrizione centro che veniva qua e diceva “signori, voglio fare questa cosa perché questo è lo scopo”, altrimenti ci troviamo veramente a votare cose che magari potevamo anche votare a favore, però così a scatola chiusa non mi sembra che sia una cosa veramente interessante. Se la circoscrizione centro propone qualcosa, dovrebbe essere qua!

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La circoscrizione centro può essere qua, la circoscrizione può parlare, non c'è, non posso dargli la parola.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Siamo costretti a votare contro, tanto cosa dobbiamo fare?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non. essendoci altri interventi pongo in votazione l'emendamento 3. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01
FAVOREVOLI	N.05
CONTRARI	N.16

Votazione nulla per errata espressione di voto del Presidente

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ripetiamo la votazione sull'emendamento.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.3 CIRCOSCRIZIONE CENTRO:**

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

FAVOREVOLI N.04 (Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)  
CONTRARI N.19 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti,  
Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per  
P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. -  
Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti per F.I.)

**L'emendamento n.3 è respinto**

#### **Emendamento 4 - ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 4 presentato dal Movimento Democratico - Repubblicani Europei - Democrazia Cristiana.

MARASCA MATTEO – JESI E' JESI: Visto i pareri dei dirigenti, anche il parere contabile, visto anche il parere della Giunta, ovviamente questa aveva un'intenzione politica ben precisa, dimostrare che con i soldi delle consulenze era possibile far partire altri progetti che invece sono rimasti indietro. L'intento di questi emendamenti che sapevamo benissimo che sarebbero stati bocciati dalla maggioranza, perché forse la nostra richiesta di abbattere 600.000,00 alle consulenze lasciandone 450.000,00 a disposizione dell'Amministrazione Comunale avrebbe sicuramente trovato un'opposizione da parte della maggioranza. Sostanzialmente l'intento del patto democratico era essenzialmente questo, dimostrare di come si perdono le occasioni buttando € 600.000,00 in consulenze. Ovviamente Presidente io annuncio che ritiro tutti e quattro gli emendamenti, visto e considerato che non desidero che vengano posti in votazione visti i pareri sfavorevoli.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Lei ritira il 4 e pian piano ritira tutti. Viene ritirato dal proponente l'emendamento 4.

#### **Emendamento 5 - ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 5, Movimento Democratico Repubblicano Europei.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Lo ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento 5 ritirato.

#### **Emendamento 6 - ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 6 presentato dal Movimento Democratico Repubblicano Europei e Democrazia Cristiana.

MARASCA MATTEO – JESI E' JESI: Lo ritiro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento 6 ritirato.

#### **Emendamento 7 - ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 7 presentato dai gruppi precedenti.

MARASCA MATTEO – JESI E' JESI: Anche questo lo ritiro.



PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'emendamento 7 ritirato.

### **Emendamento 8**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 8 ad iniziativa della Giunta Comunale, motivazione copertura Palazzo Pianetti Via XV Settembre completamento.

ASS. TONELLI STEFANO: Molto brevemente, l'ho detto anche nella relazione, sono € 100.000,00 che sono stati ottenuti dal contributo della Cariverona e che sono già utilmente utilizzati nella revisione del lavoro fatto su Palazzo Pianetti che abbiamo iniziato sapendo che era un lavoro impegnativo e che necessita appunto anche l'impiego di queste risorse economiche alle quali speriamo ne vengano dati i contributi europei per portare avanti un progetto di completamento come avevo illustrato nella relazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione o eventualmente le dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Un solo chiarimento per quanto riguarda il contributo della Cariverona. Quale importo è stato stanziato? E' un contributo? Contributo a fondo perduto. E' giusto in questa voce entrate con questo titolo?

ASS. TONELLI STEFANO: Dal punto di vista del chiarimento tecnico contabile adesso verrà Della Bella, dal punto di vista politico prima ancora che decidessimo di fare i lavori a Palazzo Pianetti, venuti a conoscenza di questo bando della Cariverona, Belluno e quant'altro, abbiamo partecipato chiedendo il finanziamento di Palazzo Pianetti, della copertura di Palazzo Pianetti che avevamo già il progetto pronto. Agli inizi del 2007, quando abbiamo deciso di intervenire trovando le risorse finanziarie nostre, perché avevamo deciso di farlo con interventi di somma urgenza non sapevamo ancora che avremmo avuto questa buona notizia di riconoscimento di questo contributo sul progetto presentato precedentemente, quando l'abbiamo saputo, sapevamo che ci serviva perché andare aprire quel tetto comporta anche delle difficoltà non preventivabili all'inizio, che si sono riscontrate puntualmente e che appunto ci consente questo contributo ad integrare quanto avevamo messo noi all'inizio per proseguire l'intervento. Dal punto di vista contabile non ne so niente, faccio un altro mestiere. Ora lo dice Della Bella.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTI SERVIZI FINANZIARI: Questo è un contributo in conto capitale, inserito al titolo quarto, perché le entrate del titolo quarto sono entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti. In questo caso parliamo di un trasferimento in conto capitale. La categoria 05 è un'ulteriore specificazione che riguarda i trasferimenti di capitale da altri soggetti, quindi anche la categoria è corretta poi la risorsa 780 è contributi diversi da altri soggetti. Per cui l'iscrizione di € 100.000,00 alle entrate del titolo quarto, categoria 5, risorsa 780, è corretta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'emendamento 8 di iniziativa della Giunta. Votazione aperta.

### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.8 GIUNTA:**

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

## **L'emendamento n.8 è approvato**

### **Emendamento 9 - ritiro**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 9 presentato dal Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: L'emendamento consiste in più parti l'aumento della voce fitti reali di locali ad uso diverso che a mio avviso rispetto all'importo stimato, pur considerando scadenze contrattuali ovviamente gli importi, gli adeguamenti previsti dalla legge è stato ritenuto in maniera esigua, quindi è stato proposto un aumento, ma la voce più che altro è simbolica, sta a significare un'attenzione maggiore dell'Amministrazione nell'aumento delle entrate dovute. Per effetto di questo ovviamente variava il parziale delle entrate. La cosa che mi premeva invece, che ritenevo significativo, era una riduzione della voce per quanto in qualche modo riepilogativa di tutto, della voce prestazione servizi che so già essere in qualche modo omnicomprensiva riguardando tutte le funzioni previste nel bilancio, funzioni da 1 a 12 per tutti i servizi indicati di € 374.000,00 circa, con una riduzione pari al 2% del totale, quindi in qualche modo si può incidere sulle uscite in maniera concreta, seppur da vedere se contabilmente in modo corretto. Una riduzione della voce funzioni nel campo turistico a € 99.000,00 rispetto a € 264.000,00. Mi spiego, non per una non attenzione all'aspetto turistico della città ma nel tempo mi pare di aver visto uscite per consulenza marketing territoriale, abbiamo aderito alla marca anconetana che avrebbe fra i propri compiti anche di sviluppare questi aspetti, allora ingenuamente mi sono posto una domanda, dico: ma se aderiamo a questa struttura che non doveva avere, secondo le indicazioni che ci sono state date, grandi costi, perché non usufruire di questo e quindi ridurre gli esborsi che sono previsti, sempre per prestazioni di servizio, consulenze varie, ridurre gli importi per la funzione nel campo turistico? Quindi ovviamente c'era una modifica del totale delle spese correnti, questo parziale, poi c'era la riduzione della voce per me significativa, incarichi professionali esterni a € 290.000,00 rispetto a € 465.000,00. So già che ci sono alcuni problemi legate a queste consulenze, però anche questo emendamento, ovviamente immaginando l'esito che ne potrà avere, come andare in guerra con un colino più o meno, significativo per quello, perché nel nostro bilancio non ci sono degli allegati, non è possibile avere degli allegati se non richiedendoli quasi sempre a titolo di cortesia. Un conto è la cortesia, un conto l'atto dovuto o meglio quello che dovrebbe figurare nel bilancio. Nell'impossibilità di avere la specifica delle previsioni di spesa per le uscite, ecco l'indicazione ovviamente forfetaria della riduzione. Anche in questo caso c'era una riduzione con la modifica del totale delle spese in conto capitale, con saldo, quindi a mio avviso, a fronte del nuovo totale generale delle entrate pari a € 71.110.000,00, c'era un riequilibrio in pareggio con le spese che potrebbero essere costituite e complessivamente rappresentate per € 70.394.000,00- Per portare il bilancio a pareggio il relativo importo dovrebbe essere a mio avviso di € 713.000,00 circa, avevo dato anche una spiegazione di questa ed avevo indicato come poter destinare questa somma. Non sono stato più preciso nell'indicare ovviamente gli importi e le voci con cui sarebbero state utilizzate queste somme perché ovviamente questo emendamento, come potete immaginare, è provocatorio, nel senso non mi interessa poi tanto come destinarlo, è cercare di far capire come si può incidere sulle spese, con un pizzico di buona volontà e qualche volta con una calcolatrice sottomano.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di aprire la discussione ed eventualmente la votazione, penso che lei abbia a disposizione i pareri, sono pareri negativi tipo contabile, dei revisori dei conti, parere della Giunta contrario e parere contrario in parte, a parte un dirigente, in parte per un punto favorevole da parte del dirigente. C'è comunque un parere contrario dal punto di vista contabile.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io stavo guardando il parere di regolarità contabile, quindi nello spirito io questo emendamento lo condivido, ma se poi tecnicamente non è possibile, quindi non è un no per altri motivi, ma proprio tecnicamente e materialmente impossibile che sia votato? Chiedo delucidazioni al dottore.

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: Una puntualizzazione perché in realtà c'è un punto che è non corretto, se quel punto non ci fosse stato l'emendamento contabilmente sarebbe stato...aldilà del fatto, poi come anche al Consigliere Massaccesi avevo già spiegato i giorni precedenti, capisco la difficoltà della genericità delle voci, per cui non è che è stato tenuto conto del discorso della riduzione del 2% perché per quanto non fossero state indicate puntualmente tutte le voci da ridurre, come previsto nel regolamento, però indicando in maniera abbastanza generica, però dettagliata cioè l'intervento ridurlo il 2% era abbastanza comprensibile. Il problema principale è stato proprio la voce consulenze, ma per un motivo semplicissimo, perché tra le...*(fine nastro)*...Altre, invece, hanno dei finanziamenti specifici vincolati. Nel punto n. 6 della proposta di emendamento, la proposta di riduzione ha toccato proprio quelle consulenze che avevano dei fondi vincolati, in particolare una parte dei € 340.000,00 con fondi ministeriali. Se questa proposta di modifica fosse stata adottata il Consiglio Comunale avrebbe permesso l'utilizzo di fondi destinati dal Ministero per delle consulenze per altre spese, quindi in questo caso si avrebbe una distrazione di fondi. Tecnicamente quel punto non è possibile, ma in tutti gli altri casi, nonostante la genericità, a mio parere potevano essere ammissibili. Siccome era un emendamento molto articolato ed in realtà erano quattro emendamenti circa, per quel punto c'era la non possibilità.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per replica. Un chiarimento tecnico, se noi non abbiamo allegati, non abbiamo riunioni di maggioranza in cui è possibile vedere tutto forse qualche difficoltà ce l'abbiamo. Domanda: codice 2090606, incarichi professionali esterni, previsioni definitive esercizi in corso, quindi 2007, mi dava € 245.000,00, in aumento previsto € 219.000,00 quindi 465.000,00, dove stanno quelli che vengono da quel contributo finanziamento ministeriale pari a € 340.000,00? Domanda che mi sono fatto quando ho fatto questo senza vedere allegati che non ci sono. Se fosse stato così invece di € 219.000,00 in aumento avrei dovuto trovare almeno quei € 340.000,00, giusto? Perché se quello è l'importo che non era stimato mi deriva da un finanziamento quello dovrei trovare in più magari oltre a quei € 219.000,00. Non avendolo trovato, non avendo trovato la differenza mi spiega com'è possibile arrivare a distinguere?

DELLA BELLA GIANLUCA - DIRIGENTE SERVIZI FINANZIARI: In realtà il bilancio è strutturato in modo tale che la quartultima colonna da destra, cioè il 2007 riguarda il bilancio 2007 assestato, quindi il bilancio 2007 è un bilancio assestante, questo è uno schema ministeriale per il quale la differenza di 217, quelli che sono, è solo una variazione aritmetica, cioè nel 2007 per quella voce, con i rispettivi finanziamenti erano 200, nel 2008 è passata a 460, però non è che i 200, la differenza, significa che sono finanziamenti aggiuntivi, sono proprio due bilanci separati. La voce che lei trova sul bilancio 2007 è relativa al bilancio 2007. Questo è un modello ministeriale. La differenza, 217, solo per dire nel 2007 abbiamo speso tot, con i finanziamenti che potrebbero essere di qualsiasi natura, nel 2008 abbiamo questa voce.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Uso la dichiarazione di voto per un chiarimento a me stesso, nel 465 ci sono compresi quei 340, quindi la differenza dei 120 per gli incarichi professionali esterni sono extra, quelli, tutte le altre consulenze le troviamo spalmate nelle varie funzioni. Ritiro il mio emendamento.

## **Emendamento 11**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 9 ritirato. Emendamento 11, presentato dalla circoscrizione 3: realizzazione rotatoria San Giuseppe Viale del Lavoro. Questo emendamento ha parere contabile favorevole, parere dei revisori favorevole, parere della Giunta negativo e parere tecnico negativo.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Non sono il proponente però credo che vada spiegato il motivo per cui c'è il parere tecnico contrario e contrario della Giunta che sostanzialmente non per principio ma perché condivide le considerazioni fatte dal tecnico, e non è un parere contrario all'ipotesi di realizzare una rotatoria all'incrocio tra Via San Giuseppe e Via del Lavoro, ma sostanzialmente il discorso che si pone è: votando questo emendamento noi dovremmo realizzare la rotatoria all'incrocio di Via San Giuseppe e Via del Lavoro, però facendo questo noi metteremmo una rotatoria tra due semafori che non sono molto distanti tra loro tra l'altro, cioè dalla rotatoria non sono molto distanti con il rischio che in qualche modo si manda in collasso, il non funzionamento della rotatoria stessa. Per cui in sostanza si dice che la rotatoria in Via San Giuseppe, all'incrocio di Via San Giuseppe, rimane uno degli obiettivi che noi abbiamo nella riqualificazione dell'asse che comprende Viale della Vittoria e Viale del Lavoro, ma vorremmo verificare nel complesso dello sviluppo della viabilità su quell'asse l'introduzione delle diverse rotatorie, tenendo conto che ad esempio sarebbe necessario fare una rotatoria avanti alla Fiat, davanti alla filiale della Fiat di Viale del Lavoro, in fondo Viale della Vittoria, ma questo non sarebbe possibile mantenendo il semaforo di Via Erbarella. A quel punto, togliendo il semaforo di Via Erbarella significa lì non c'è spazio per fare un'ulteriore rotatoria, anche perché sarebbero eccessivamente vicine, significherebbe sostanzialmente l'unica possibilità che rimane di mettere Via Erbarella con obbligo di svolta a destra, però questo comporterebbe uno scaricamento del traffico su Via Giovanni XXIII per il quale si sta verificando ed avevamo messo anche nell'ipotesi progettuale e prevista anche dagli approfondimenti sulla viabilità del piano regolatore lì la possibilità di realizzare una rotatoria che supportasse l'aumento del traffico, perché a quel punto l'unico asse alternativo all'Erbarella diventerebbe l'asse Via Martin Luther King, Via Giovanni XXIII. Il motivo per cui diciamo no a questo emendamento non è un no alla rotatoria, ma semplicemente la necessità di studiare complessivamente quell'asse e verificare come ed in che tempistica realizzare gli interventi necessari.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: In una città in cui c'è una esplosione di rotatorie improvvisamente, quando mi pare, almeno si legge, che una delle tante rotatorie previste anche lì oltre all'altra che dovrebbe essere fatta, qui facciamo le pulci come in altri casi, dove andiamo a vedere se addirittura esattamente non è uno dei tanti emendamenti ritirati, non è esattamente individuato un immobile, mentre facendo le pulci ai vari emendamenti probabilmente si scoprirebbero altre piccole magagne. Detto questo, permettetemi la polemica delle undici e mezzo di sera, quando molto zelantemente ovviamente si fanno le pulci a certi emendamenti sgraditi, ma in questo caso qual è la motivazione di un'opposizione alla realizzazione di questo? Oltretutto rivoluzionando tutto verrà fatto, perché c'è un nuovo consulente ad hoc che si interesserà del piano del traffico, con l'occasione potrebbe essere coinvolto anche a queste modifiche che comporterà la realizzazione della rotatoria, quale occasione migliore per cominciare a rivedere il piano? Abbiamo un nuovo consulente, l'avete indicato voi, l'incarico gliel'avete già dato voi, o state per dare l'incarico, probabilmente è la stessa cosa, noi lo vedremo su internet, ed abbiamo la possibilità di realizzare anche questa rotatoria. Nella città delle mille rotatorie facciamo milleuno ed andiamo a cercare di sistemare, di razionalizzare una situazione del traffico in quella zona che credo, come tutti, passiamo lì almeno una o due volte al giorno, probabilmente è una situazione disastrosa. Credo che la rotatoria in quella fase, soprattutto considerando che lì avvengono molti incidenti, potrebbe essere utile, forse più utile di tante megarotatorie che ci sono a cento metri circa, centocinquanta metri in linea di aria, zona Fatma tanto per intenderci, una megarotatoria che credo ci vuole più tempo a percorrere quella rotatoria che a fare il tratto Jesi-Chiaravalle in superstrada.

ASS. TONELLI STEFANO: Per chiarire un aspetto, il finanziamento per realizzare questa rotatoria è lo stesso finanziamento che è previsto per fare il prolungamento Via Aldo Moro, per cui se il Consiglio Comunale approva questo emendamento che è nella sua potestà, approva anche il fatto che non si fa il prolungamento Via Aldo Moro, tutto il discorso che si faceva prima, e questa è libertà di Consiglio Comunale. Il secondo elemento è quello che diceva anche il Sindaco, fare una rotatoria fra due semafori, con il semaforo presente all'incrocio all'altezza della Fiat vuol dire rischiare di intasare quella rotatoria, che indiscutibilmente è un'opera che va fatta, su questo non c'è nessuna discussione. Ne ragionavamo anche stamattina negli uffici, ed ero in attesa di definire, come opportunamente diceva il Sindaco anche con la consulenza che citava il Consigliere Massaccesi ma che ci metteremo qualche giorno credo, prima di attivare, di rendere operativa, però stavamo pensando di vedere come si può fare magari per sperimentare delle soluzioni transitorie ma che vedono necessariamente due rotatorie sperimentali, fatte con il new jersey quindi non con strutture fisse, che regolano l'incrocio fra Via San Giuseppe e Via del Lavoro e l'incrocio alla Fiat 150 metri più avanti. Ora è un ragionamento di questa mattina che approfondiremo con gli uffici nelle prossime settimane, potrebbe anche essere che finite le scuole, quindi quando ci sarà meno traffico, provare a vedere di fare due rotatorie in quei punti spegnendo i semafori, due rotatorie con new jersey, per vedere come funziona, per vedere come funziona a settembre quando ritorna la viabilità completa, se dovessero funzionare bene, nel 2009 se ne fa prima una e poi l'altra. Questa è un'ipotesi su cui stavamo ragionando stamattina, neanche ho informato il sindaco di questo, però questi sono i ragionamenti. L'approvazione di questo emendamento avrebbe la conseguenza di non avere più il finanziamento per fare il prolungamento di Via Aldo Moro, questo è il dato reale.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io invece credo che ci sia un disegno completamente diverso, io credo che avete modificato qualcosa, perché io mi ricordo perfettamente che circa un anno e mezzo fa girava tra l'altro, anche i giornali stessi ne avevano parlato, che da un momento all'altro si sarebbe fatta la rotatoria all'incrocio della Fiat, quindi c'è un progetto definitivo poi stranamente sparito, non se n'è più parlato, non se ne parla più, non c'è più. Io ce l'ho quella copia, ho la copia di quel progetto che è stato fatto lì per realizzarla di fronte alla Fiat che addirittura si allarga fino alla salitella che va su per andare al centro. Di quella rotatoria non se ne parla più. C'è la rotatoria che si doveva innescare sotto, proprio dove c'è quell'altro semaforo che il sindaco dice "ma ci sono i due semafori", dove ci sono i due semafori lì c'è il progetto di due rotatorie. Questo è l'ingresso all'asse nord ed è di un'importanza tale che secondo me va fatta, poi magari se sono sbagliati i fondi che invece di prenderli in una maniera vanno presi in un'altra, non voglio entrare in merito a questo tipo di discorso, ci sono i tecnici che dovrebbero vederlo, però secondo me si è scambiata la strategia, non si vogliono più realizzare queste rotatorie, questa è la realtà. Allora dove sono andati a finire quei progetti? Dov'è andato a finire il progetto lì all'incrocio con la Fiat? Non si fa più quella? Una volta l'assessore diceva "fra un po' iniziano i lavori lì all'incrocio dove c'è il bar", Via Marche mi sembra che sia. Lì pure c'era un'altra rotatoria che si doveva fare, l'altra rotatoria doveva essere stata fatta all'incrocio con Via Papa Giovanni XXIII, un po' più larga, un po' più stretta, si discuteva di questo, si parlava di Via San Francesco. Allora quel famoso piano del traffico, che abbiamo speso un miliardo se non erro all'epoca, quando poi non si fa niente.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Per replica. Solo per riportare un attimo a razionalità una questione che sennò rischia di sfuggirci un po'. Qui non è un problema politico, vorrei che sia chiaro, non è un problema politico, non diciamo no a questo emendamento perché così mettiamo una pietra tombale sopra all'asse nord, qui basta rendersi conto che quello che abbiamo fatto all'asse sud è stato esattamente quello che dovremmo fare nel Viale della Vittoria, Viale del Lavoro. Abbiamo eliminato, ma non una volta e un anno dopo altri, i due, uno o due semafori che c'erano, esistevano in quell'asse lì sono stati tolti in contemporanea, ed abbiamo fatto la rotatoria

all'incrocio di Viale Trieste e messo i birilli a Via Ricci, perché se non facevamo questo o lasciavamo una rotatoria ed un semaforo significava che quella rotatoria andava in collasso, perché soprattutto nelle ore di punta il semaforo produce fila e se la fila arriva fino alla rotatoria si blocca anche la rotatoria, quindi diventa inutile, sono soldi buttati via. Allora il problema della rotatoria all'incrocio di Via San Giuseppe, così come il resto delle rotatorie a cui faceva riferimento Agnetti, non è che sono scomparse, la questione di fondo su Viale della Vittoria, quindi che mette in fila i cinque o sei semafori che ci sono dall'incrocio del commissariato di Via Montello fino al bivio per San Marcello, quelle situazioni lì non possono essere affrontate una ogni tanto, il problema è quello che ho detto prima, il progetto per la rotatoria davanti alla Fiat non è che è stato cancellato, è che mettere quella rotatoria lì significa chiudere, togliere il semaforo in Via Erbarella, significa affrontare il problema del carico di traffico che ci sarà su Via Giovanni XXIII, e non è un caso che lì ad esempio abbiamo eliminato il distributore all'incrocio tra Viale Vittoria e Via Giovanni XXIII e si sta studiando quale può essere una soluzione perché il problema vero che a differenza dell'asse sud Viale della Vittoria e Viale del Lavoro già cambia per alcuni aspetti, ma Viale della Vittoria ha degli spazi che non sono in alcuni punti sufficienti a posizionare una rotatoria, o quantomeno una rotatoria che funziona. Non essendo possibile tecnicamente tenere una rotatoria ed un semaforo a distanze ravvicinate, questo significa aver rinviato quelle soluzioni al momento in cui si risolve il problema, il punto fondamentale che è l'incrocio Via Giovanni XXIII – Viale della Vittoria. Una volta risolta quella, è possibile togliere il semaforo all'Erbarella, fare la rotatoria davanti alla Fiat e fare la rotatoria in Via San Giuseppe. Poi si tratta di capire, ad esempio, nel bivio sotto quell'altro incrocio dove porta al cimitero Via San Marcello come si risolve lì una questione, perché anche lì è un punto critico perché o si butta via l'aiuola ma l'incrocio non è in asse, quindi c'è una serie di problemi... Però qui il problema non è una scelta se fare o meno questa rotatoria, perché se c'erano le condizioni per farla l'avremmo fatta, non c'era nessun problema, potevamo discutere se togliere i soldi per fare questa opera dalle risorse previste per l'ampliamento di Via Aldo Moro, avremmo potuto discutere di questo ma non certamente dell'opportunità o meno di realizzare ad esempio quella rotatoria.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: La uso anche come dichiarazione di voto, così guadagniamo tempo perché siamo tutti quanti stanchi. Io non riesco ancora una volta a capire come ragiona quest'Amministrazione, proprio non riesco a capirla. Ma santa miseria, se io faccio un progetto di una casa e poi non lo realizzo, qualcuno mi dice che non ci sto con la testa. Se faccio due progetti per un'altra casa e poi non lo utilizzo, vuol dire che non ci sto con la testa. Possibile mai che quest'Amministrazione ha fatto fare quattro, cinque progetti che sono pure definitivi, perché lì c'è stato lavorato, i progetti sono stati fatti ed ancora non sapete come si realizzano? Non avete una minima idea di cosa fare! Il progetto, scusa sindaco, quello della rotatoria di fronte alla Fiat è fatto con tanto di misure, è stato presentato, se vuoi te ne porto una copia, io ce l'ho. L'aveva presentato l'assessore l'altra volta, un anno fa, c'è il progetto quello di fare la rotatoria davanti alla Fiat. Se non sai come realizzarlo, come realizzare la viabilità, allora il progetto a che serve? Perché abbiamo pagato quei soldi? Facciamo come il piano urbano del traffico, paghiamo solo le consulenze? Le ha fatte gli uffici! Poteva fare altri lavori gli uffici, invece di fargli perdere tempo lì, gli facciamo fare altre rotatorie che le diamo a fare ad altri tecnici.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto brevemente. L'oggetto della discussione è la proposta di emendamento al bilancio che prevede la realizzazione della rotatoria in Via San Giuseppe, non una proposta di emendamento per fare rotatoria davanti alla Fiat. L'oggetto di discussione è questo, di questo stiamo parlando, in questo senso mi sembra pertinente la risposta data dalla Giunta ed il parere tecnico che non si può fare, non è conveniente, non è opportuno quello che si vuole, fare la rotatoria a San Giuseppe finché non è stata fatta quella prima perché questo non snellirebbe il traffico ma lo complicherebbe. Secondo me questo è abbastanza lineare come ragionamento, perlomeno per quanto mi riguarda nonostante l'ora. Resta un problema comunque

aperto, e questo è un problema di cui la maggioranza si sta facendo carico e se ne dovrà fare carico, infatti nel bilancio triennale comunque sono previsti questi investimenti, di una riorganizzazione in progettazione complessiva del Viale della Vittoria che cominci ad attivare quel processo di razionalizzazione che, previsto dal piano regolatore, può portare a migliorare la situazione del traffico su quell'asse. Però, ripeto, questa sera stiamo parlando di una proposta di emendamento che riguarda la rotatoria tra San Giuseppe e Viale del Lavoro, per cui su questa proposta io già esprimo la mia indicazione di voto contrario perché condivido il fatto che peggiorerebbe la situazione viabilistica di quel tratto del Viale del Lavoro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto esulo un po' dall'argomento, faccio una leggera regressione, prendo atto che il sindaco si impegna, quando verrà fatta la rotatoria tra Via Erbarella ed all'altezza di Via Erbarella e Viale della Vittoria, ad utilizzare il progetto che già esiste e che è stato redatto dagli uffici. Prendo atto che lei se ne assume pubblicamente l'impegno, lo ha detto lei, che è stato realizzato dagli uffici e sta in un cassetto. Una volta che, come diceva il Consigliere Agnetti, credo il messaggio fosse questo, una volta che il progetto c'è, l'ha detto lei, è stato realizzato dagli uffici! Io seguo quello che dice lei. Lei ha assunto quell'impegno, ha parlato di un progetto redatto dagli uffici. Io le ho solo detto che lei prende pubblicamente l'impegno, quando verrà realizzata quella rotatoria, ad utilizzare quel progetto ed a non avvalersi di consulenti esterni. Per me va benissimo, siamo dalla stessa parte. Assolutamente d'accordo su quello, prendo atto però del suo impegno, la vedo dubbioso dopo averlo detto fra le righe. Per quanto riguarda il secondo aspetto, la rotatoria...

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: ...fuori microfono...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Pensi un po'! andiamo avanti perché, come dice qualcuno, l'ora è tarda. Poi avremo modo di approfondire quell'argomento quando capiterà l'occasione ovviamente. Saremo d'accordo sulla realizzazione ovviamente di questa rotatoria, il problema è il legame con una riduzione dello stanziamento necessario per il collegamento, quindi, siccome non siamo né biforcuti e né in qualche modo strabici, siamo costretti, per essere coerenti, almeno ad astenerci su questa proposta che avremmo però votato volentieri. Siccome mi pare che c'è stata l'indicazione di favorire questo collegamento, ora se questo collegamento indirettamente venisse penalizzato voteremo contro le nostre convinzioni, quindi costretti ad astenerci.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione l'emendamento 11. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.11 CIRCOSCRIZIONE III**

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.01	(Agnetti per F.I.)
CONTRARI	N.18	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

#### **L'emendamento n.11 è respinto**

L'emendamento è respinto.

## **Emendamento 12**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 12, circoscrizione terza, manutenzione marciapiedi Via Granita, Via San Giuseppe, Via Salvemini, Via Marche. Questo emendamento ha tutti e quattro i pareri contrari, sia quello contabile che dei revisori, che dei tecnici.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Siamo in dirittura di arrivo quindi sono anche fra gli ultimi. Devo vedere con piacere diverse risoluzioni che in qualche modo mi hanno ridato entusiasmo. Io ovviamente non ho le indicazioni tecniche, vedo c'è il dirigente del servizio che ha dato alcune indicazioni, ha ritenuto la somma proposta troppo modesta per gli interventi, ovviamente non ho le indicazioni però informalmente assunte indicazioni non mi sembra che l'importo di € 16.000,00 sia lontanissimo per un intervento del genere, forse non è lontanissimo, forse ci potrebbe essere qualche problema legato alla cosiddetta copertura, perché c'erano le indicazioni del Dr Della Bella sul punto che probabilmente potrebbe rendere difficile, però l'importo dei € 16.000,00 non credo sia lontanissimo, però con l'occasione, c'è il dirigente, se ce lo può spiegare o se lo sa lei, assessore, va benissimo.

ASS. TONELLI STEFANO: La forma di finanziamento non è ammissibile per il ragionamento che facevamo prima, nel senso che utilizza un finanziamento indisponibile per fare i marciapiedi, cioè quello dei proventi loculi; chiaramente i proventi loculi devono essere utilizzati all'interno del cimitero. Purtroppo € 16.000,00 per rifare cinque marciapiedi di quella lunghezza purtroppo è molto lontano dall'entità reale, fosse vero quello che dice lei io coi € 100.000,00 che ho a disposizione potrei fare un mucchio di cose quest'anno, purtroppo non sta così, ho parlato con il Professor Di Lucchio ed ho anche visto personalmente insieme a lui che mi ha portato a vedere uno di questi marciapiedi, quello di Via Calabria che porta al cimitero, anche su segnalazione di persone che hanno avuto qualche problema durante i giorni dei morti, ho condiviso con lui la necessità che facciamo quel marciapiede, nell'ambito delle disponibilità finanziarie che avrò a disposizione, sempre se vi ricordate, ho detto che i lavori sui marciapiedi sono rimasti un po' indietro in confronto alle asfaltature di strade urbane, extraurbane, quindi cercherò di dirigermi verso una risposta in quel senso. In quell'ambito sicuramente terrò in considerazione le proposte che mi vengono fatte dalla terza circoscrizione, una risposta compatibilmente alle risorse economiche che, ripeto, magari fosse sufficiente € 16.000,00, vuol dire che con € 100.000,00 potrei fare sei volte altrettanto quello che è indicato qua, ma purtroppo non è così.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io credo che qualcosa di strano in quest'Amministrazione c'è. Ma non è possibile che tutte queste pratiche riportino il parere negativo, vi è la violazione dell'art. 162 comma 2. Allora io credo che nessuno dei proponenti riesce ad avere informazioni, come diceva il Consigliere Massaccesi, sufficienti per poter fare un emendamento, per fare quello o per fare quell'altro. O ci mettete a disposizione veramente le carte e comunque magari fatecela vedere prima la risposta...Non è possibile che tutti quanti sbagliano come è stato riferito per Massaccesi, tutti quanti sbagliano sul capitolo, questo non si può fare perché è contro il TUEL, questo non si può fare perché è contro il TUEL. Dateci la possibilità di vedere quali sono i capitoli che si possono toccare, perché sennò questo non si può votare perché...Ve la guardate, ve la studiate, ve la vedete e non ci date la possibilità di nessun emendamento. Per questo che non li abbiamo presentati perché tanto ormai è così.

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.23 componenti

MASSACCESSI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Per dichiarazione di voto. Io credo che a volte i capitoli si possono toccare ovviamente nel rispetto della norma ed anche il discorso di



contabilità, perché c'è la possibilità tecnica di incidere nei capitoli pur rispettandoli. Per quanto riguarda i marciapiedi beh anche qui credo che sia una provocazione, aldilà del fatto che l'emendamento a mio avviso forse è tardivo, perché dovevamo presentarli tutti nei tempi previsti, se dobbiamo andare a spiluccare le varie cose, a fare le pulci a tutti molti emendamenti forse potrebbero essere tardivi e quindi neanche da esaminare. Detto questo per quanto riguarda la realizzazione dei marciapiedi io credo che quello comunque è un problema, quindi a volte le provocazioni credo anche sia questo, della circoscrizione sia quello, aldilà di non avere dati tecnici necessari per fare gli emendamenti in base informazioni che qualcuno non ha, sia quello di arrivare ad una provocazione ad indicare un disagio ed a lanciare dei messaggi. Cito ad esempio i marciapiedi che non ci sono, o meglio uno ce n'è nella strada che porta al cimitero, in salita, lato destro, tranne un piccolo segmento non c'è marciapiede. Nel lato sinistro il marciapiede c'è, ma bisogna fare una sorta di gincana, perché aldilà degli alberi ad un certo punto si sbatte contro quella sorta di vela del nuovo cimitero. Beh, qualche volta non solo contabilmente corretti ma anche tecnicamente corretti dovrebbero essere fatti i marciapiedi, perché se lei signor Presidente le capita sfortunatamente di andare da quelle parti potrà vedere che salendo lato sinistro trova il marciapiede ad un certo punto ostruito da una sorta di...del nuovo cimitero. Anche su quello bisognerebbe fare attenzione. Io credo che gli emendamenti a volte hanno lo scopo di segnalare dei disagi. Tutto là.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Voglio dire che tutti gli emendamenti presentati sono arrivati in orario rispetto alla cronologia data, poi c'è la possibilità. Si pone in votazione questo emendamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.18
ASTENUTI	N.05
FAVOREVOLI	N.02
CONTRARI	N.16

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Santarelli vuoi che si ripeta la votazione?

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Per errore, rettifico il voto in no.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Acquisita a verbale la dichiarazione di rettifica. È stata acquisita la dichiarazione di rettifica di voto di Santarelli che dà il seguente risultato:

**VOTAZIONE EMENDAMENTO N.12 CIRCOSCRIZIONE III:**

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.01	(Agnetti per F.I.)
CONTRARI	N.17	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**L'emendamento è respinto.**

### **Emendamento 13**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 13, Consiglieri della terza circoscrizione, asfaltatura strada extraurbana di Via Monte Giacomo. Il 13 ha tutti i pareri contrari. Non essendoci interventi pongo in votazione l'emendamento 13. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.13 CIRCOSCRIZIONE III:**

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.05	(Agnetti per F.I. - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**L'emendamento è respinto.**

### **Emendamento 14**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Emendamento 14, consiglio di circoscrizione 3, marciapiedi Via San Giuseppe, Via Calabria, eccetera, a salire dall'incrocio. Quattro pareri negativi in merito a questa richiesta di emendamento. Non essendoci interventi pongo in votazione l'emendamento 14. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO N.14 CIRCOSCRIZIONE III:**

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.02	(Agnetti per F.I. - Pennoni per F.I.)
CONTRARI	N.17	(Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**L'emendamento è respinto.**

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.24 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Abbiamo concluso la discussione degli emendamenti. In questo momento si aprono le dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Una piccola replica al presidente prima di dire che voteremo contro. Per tornare all'istituto riunito di beneficenza, io non è che critico che sia stata fatta l'operazione, io critico il modo in cui ci si è appropriati dei beni, questo è il punto. A me non mi sta bene, ma non mi stava bene allora, non mi sta bene adesso e non mi starà bene mai e continuerò sempre a dirlo, il modo in cui ci si è appropriato dei beni. Abbiamo dato qualche spicciolo, altro che qualche spicciolo, quindi sperperare anno per anno il patrimonio che è stato destinato ad un fine che io ritengo nobile, quello di dire io dono questo bene per questo scopo, invece noi andiamo ad

appianare i problemi dell'Amministrazione Comunale che tutt'altro ha come scopo, non mi sta bene. Questo è quello che intendevo dire, non perché poi non si dovesse fare l'operazione, perché si poteva pure fare, ma doveva essere fatta in maniera diversa, perché credo che si rasenti l'illecito... (*fine nastro*)... voteremo contro.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sarò rapidissimo per recuperare i minuti che avevo utilizzato in precedenza. Dichiarazione di voto la anticipo, intanto sarà ovviamente negativa. Non voglio criticare oltre quello che è già stato fatto. Mi permetto di dare qualche indicazione, pratiche più che altro. Innanzitutto per quanto riguarda il bilancio delle società partecipate, l'ho già detto informalmente al Dr Della Bella, pur non essendo un obbligo, sarebbe opportuno avere una sorta di bilancio consolidato, quindi non solo quello del Comune ma anche delle società partecipate. Non è un obbligo ma è una cosa credo possibile e corretta. Nel bilancio per il futuro sarebbe auspicabile avere gli allegati, avere maggiore chiarezza che non c'è per noi della temporanea opposizione, perché siamo sempre in difficoltà, dobbiamo sempre andare noi a chiedere chiarimenti o informazioni. Specie per quanto riguarda prestazione di servizi, una voce talmente omnicomprensiva da sembrare una sorta di voce omnibus, ed a me le voci omnibus non piacciono, perché nascondono, perché spalmate all'interno tante altre cose, spesso brutte. Altra cosa: controllo di gestione. Presidente mi fermi pure che non voglio essere ripreso ulteriormente. Controllo di gestione per quanto riguarda le spese fatte in modo efficace e concreto, magari con un'apposita struttura. Aiutare, ed in questo bilancio non ce n'è traccia, nuove imprese e nuove iniziative di giovani, di donne, magari prevedendo anche, grazie a contributi ed all'istituzione di una fondazione, contributi per nuove e piccole iniziative artigiani, rilanciare questo settore. Anche questa voce di sviluppo e di incentivo non c'è. Insufficiente il fondo che dovrebbe esistere nel bilancio per quanto riguarda gli accantonamenti per le vicende giudiziarie e tristemente famosi al Comune di Jesi perché mi pare che tutte le controversie che lo vedono convenuto, ovviamente non a discorso di risarcimento danni da incidenti stradali, lo vede quasi tutti soccombenti, quindi sarebbe opportuno istituire o incrementare la voce di bilancio. Prevedere per tutto, non solo su sollecitazioni delle polizze che garantisca sia il caso di esecuzioni lavori che nel caso di locazione di immobili, garantisca il regolare pagamento ed il rilascio dell'immobile alla scadenza contrattuale. Adeguare i valori dei canoni previsti a pag. 5, è una cosa irrisoria e mi permetto di dire quasi ridicola. Esaminare quando ci sarà un'inversione di rotta anche se possibile, molti Comuni anche di Sinistra lo fanno, aumentare di poco in base all'adeguamento *instat*, le tariffe dei servizi sociali. So che sarebbe un nuovo incidere sui costi nei confronti della cittadinanza, ma credo che momenti di responsabilità se si dà serietà la gente risponde sempre, anche sopportando sacrifici. Ovviamente la richiesta di limitare questi incarichi, queste consulenze per quanto riguarda gli investimenti, l'idea a cui avrete sicuramente già pensato del *project financing* per rilanciare in qualche modo questi investimenti. Oneri di urbanizzazione, ridurre per quanto possibile le opere a scomputo, dovrebbe essere un impegno preciso dell'Amministrazione. Non ho sentito una parola su di questo, anche perché spendere parole concrete, impegni concreti credo che costi molta fatica, è meglio non prendere questi impegni. Spese correnti da riequilibrare l'aumento del 5% è ingiustificabile, voi gestitevi il vostro bilancio preventivo, auguri, avete un'occasione molto affascinante che in qualche modo vi invidio, quella di amministrare, non sprecate l'occasione, è l'augurio per tutti.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Come annunciato in precedenza, senza che comunque sia ripetitivo, annuncio il voto contrario al bilancio di previsione del 2008.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi pongo in votazione la delibera così come emendata. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE DELIBERA EMENDATA:**

PRESENTI                    N.24

VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

#### **VOTAZIONE IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELIBERA:**

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.06	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Il bilancio di previsione 2008 è approvato.

#### **Risoluzione 1**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ora poniamo in discussione, in ordine di presentazione al tavolo della presidenza, le tre risoluzioni. La prima pervenuta è la risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi a cui do la parola per l'illustrazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: E' una risoluzione che impegna, dovrebbe impegnare il Consiglio Comunale in ossequio a quelle che sono state le direttive che lo stesso Consiglio Comunale si è dato, si chiede al Consiglio Comunale di dare mandato al Sindaco, alla Giunta Municipale così espressamente impegnandoli, per l'istituzione all'interno degli uffici comunali di un servizio di controllo della spesa, ovviamente l'ho già indicato nei precedenti interventi, per monitorare i vari risultati e con la previsione di una particolare modalità di rispetto dei canoni di legittimità, di opportunità in occasione dei mandati di pagamento o dei decreti di liquidazione, sottoponendo gli stessi ad apposito visto del funzionario del servizio a ciò delegato ed incaricato. L'effettuazione di una dew diligence dei conti, delle voci e dei dati di bilancio mi pare che in campagna elettorale se ne parlava, c'era una sorta di assenso da parte dell'ex o precedente assessore al bilancio, Romagnoli, per individuare sofferenze, passività e criticità, anche istituendo un gruppo di lavoro composto da dipendenti comunali o da giovani professionisti assunti con contratto a progetto ed esperite a riguardo le necessarie procedure da debitamente pubblicizzare, attribuendo un mandato ad hoc di coordinamento al dirigente del servizio finanziario e che preveda obiettivi precisi da raggiungere attraverso step prefissati e con valenza annuale, quale il miglioramento dei risultati di bilancio e di riduzione del deficit pregresso, attraverso l'indicazione delle modalità più efficaci di intervento. Ulteriormente la previsione di un controllo organico mediante trasmissione bimestrale al Consiglio Comunale delle relative delibere, di tutti gli incarichi, le consulenze...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome il bilancio è stato approvato e le risoluzioni hanno una validità di tipo politico, io volevo ringraziare i revisori dei conti per la pazienza e la competenza prima con cui hanno seguito tutti i lavori, anche per la pazienza con cui li hanno seguiti, tenuto conto che la seduta di bilancio che riguarda anche i loro pareri contabili è conclusa, li ringraziamo e sono liberi di congedarsi dall'assemblea.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La previsione di un controllo organico mediante trasmissione bimestrale al Consiglio Comunale delle relative delibere, di tutti gli incarichi, le consulenze e le collaborazioni instaurate dal Comune di Jesi. L'assegnazione così esattamente individuandoli di mandato, ruolo, funzione e finalità alla Jesiservizi. L'istituzione la previsione di regolamenti nel settore dell'edilizia per le procedure di richiesta e rilascio delle DIA, dei permessi di costruire e di tutti gli atti ad essi inerenti, ivi comprese le convenzioni attinenti e derivanti dalle opere da realizzare a scomputo degli oneri di urbanizzazione e la previsione di rigidi criteri nell'individuazione di opere a scomputo. La calendarizzazione di un programma di costante formazione del personale. La previsione di una riorganizzazione dei vari servizi da esplicitare dal direttore generale con un piano ed un programma messi a disposizione del Consiglio Comunale entro quattro mesi, con una redistribuzione degli incarichi e delle mansioni fra i vari dirigenti ed il segretario comunale, individuando incentivi e premi obiettivo debitamente parametrati. La previsione di premi obiettivo per i dipendenti comunali da agganciare all'effettivo conseguimento ai risultati prestabiliti, in virtù di programmi, di progetti pure da individuare preventivamente. In modo un po' presuntuoso mi sono permesso, in ossequio a quelle che sono le indicazioni che sicuramente saranno state date dalla Giunta, di indicare alcuni elementi guida che potrebbero magari nei prossimi mesi caratterizzare l'azione di questa Amministrazione, rispetto a precedenti indicazioni come vedete, preso atto di una ferrea volontà di non recidere rapporto col direttore generale ho evitato ogni riferimento, tranne uno ma ovviamente non polemico, allo stesso direttore generale. Credo l'altra volta le mie precedenti iniziative cozzavano contro questa volontà, questa volontà viene spontaneamente rimossa, viene modificato il tutto cercando di fare tutto in maniera più razionale. Qui non con la presunzione, con la speranza di ovviamente ricevere assenso.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io colgo l'occasione di questa mozione perché mi volevo associare alla richiesta che aveva fatto il Consigliere Massaccesi all'inizio del nostro Consiglio Comunale, quando iniziavamo a discutere, cioè sulla necessità probabilmente di rivedere o ragionare sul nostro regolamento, perché mi domando se sia corretto che noi torniamo a discutere delle stesse risoluzioni, magari semplicemente togliendo o aggiungendo una riga o due, risoluzioni che sono state già discusse in questo Consiglio Comunale e già votate e già respinte. Se non ricordo male mi sembra che da questa risoluzione rispetto alla precedente, forse, è stato tolto il licenziamento del direttore, ma sostanzialmente è identica. Allora io penso che, anche per economia dei nostri lavori, se una risoluzione viene presentata e viene bocciata, o se ne fa un'altra diversa o sennò credo che non sia corretto che la stessa risoluzione, seppur con dieci parole modificate, venga riproposta alla discussione ed alla votazione del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ringrazio il dirigente dei servizi finanziari.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non mi aspettavo questo incipit del Sindaco devo dire. Mi fa essere ulteriormente noioso, il regolamento non lo vieta, quindi il nuovo regolamento che avete approvato mi dà questa opportunità. Ora, siccome mi sembrava, da una discussione che era stata fatta, di aver colto degli apprezzamenti su alcuni punti, anzi c'era stata una sorta quasi di condivisione, però c'era un però, rimaneva quella richiesta che è una sorta di muro contro cui mi scontravo io e si scontravano tutte le risoluzioni presentate, del direttore generale. Allora, prendo atto con una sorta di real politic di una cosa che non passa per quest'Amministrazione, quindi tolgo l'ostacolo e non chiedo più, almeno in questa sede, il licenziamento, lei lo ha sintetizzato in questo modo, il licenziamento del direttore generale. Però chiedo altre cose anche modificando i punti, sostanzialmente sì è vero, è la stessa, perché ovviamente non potrei nascondere una verità, non mi aspettavo questa sua presa di posizione che mi aspettavo che con molto realismo lei dicesse "prendo atto di un superamento, di una richiesta non pregiudiziale, comunque di una richiesta che veniva fatta anche in modo un po' assillante, il Consigliere Massaccesi ha cambiato idea, il resto quasi condivisibile", non schermarsi dietro un

“mah è la riproposizione quasi identica di una già fatta che è stata votata”. Se l’ostacolo era quello e tutto il resto era condivisibile, signor Sindaco, ecco servita una risoluzione che lei non potrebbe non accettare, perché sennò non possiamo andare avanti a zigzag dicendo una cosa e poi smentendoci. Io non sono andato dritto per la mia strada, ho seguito lei, spero di non aver fatto un infortunio. Seguendo lei mi aspettavo la sua adesione, adesso spetta a lei ad essere coerente. Io lo sono stato, ho tolto il richiamo al direttore generale. Spetta a lei ed alla sua maggioranza.

Esce: Lombardi

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi votiamo la risoluzione presentata dal Consigliere Massaccesi per Alleanza Nazionale. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE RISOLUZIONE MASSACCESI:**

PRESENTI N.23

VOTANTI N.23

ASTENUTI N.00

FAVOREVOLI N.06 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

CONTRARI N.17 (Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**La risoluzione è respinta.**

#### **Risoluzione 2**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 2 presentata dal Movimento Democratico per Augusto Melappioni all’inizio la risoluzione è stata fatta propria dal Consigliere Marasca.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E’ JESI: Per le motivazioni che come ho detto prima avevo sostenuto nel mio precedente intervento, la risoluzione chiede appunto una rivisitazione della decisione di affidamento del servizio alla Jesiservizi, quindi non mi prolungo ulteriormente, vista l’ora e viste le pratiche che sono rimaste. Le motivazioni per la quale è stata presentata questa risoluzione sono note, quindi sostanzialmente se verrà accettata questa risoluzione Augusto Melappioni, in carica come presidente della commissione controllo e garanzia, ovviamente non effettuerà il controllo giuridico su questa operazione, altrimenti automaticamente Augusto Melappioni si è preso l’impegno a verificare che tale progetto sia conforme alle norme di legge e quindi passerà tutta la documentazione alla Corte dei Conti.

BUCCI ACHILLE – PRC: Aldilà del fatto che il collega Melappioni, presidente della commissione, è liberissimo di portare alla Corte dei Conti tutti gli incartamenti, anzi il controllo ben venga perché io penso che tutti abbiamo interesse a far sì che le cose in questo Comune vadano avanti nel pieno della legittimità, però quello che ci si chiede è di impegnare su una decisione un impegno secco per impegnare la Giunta a far sì che questo servizio venga dato in appalto, in gara pubblica. Io penso che le valutazioni di congruenza, di opportunità, di corretta individuazione dei prezzi, dei costi di indagine di mercato, io penso che questa sia una cosa che va fatta preventivamente e probabilmente è stata già fatta, ma su questo la Giunta ci darà poi le informazioni o le chiediamo, preventivamente qualsiasi decisione. Poi se il costo di questo progetto, così come si dimostra non congruente, non è opportuno affidarlo alla Jesiservizi, con valutazioni che sono sia economiche rispetto al prezzo

sicuramente ma sia anche rispetto a questa società che comunque è una società comunale, di proprietà interamente comunale. A quel punto secondo me la decisione può essere presa, ma così, sul fatto che c'è una minaccia di invio alla Corte dei Conti io penso che non sia corretto neanche per il Consiglio Comunale. Io penso che questa risoluzione possa essere modificata per quanto mi riguarda con un impegno rispetto alla Giunta Comunale di verificare ed accertare la congruenza dei costi preventivati per il progetto, anche rispetto all'utilizzo di meccanismi di procedure di affidamento aperte, cioè di gare. In questo caso secondo me il Consiglio Comunale, se questo è un tema, chiede una verifica, una verifica tecnica, una verifica di congruenza economica di opportunità, eccetera, e di questo chiediamo conto poi alla Giunta che ci informi su questa cosa. Così com'è secondo me, siccome non sempre poi le gare, come diceva il Sindaco, le gare danno effettivamente il prezzo economico più favorevole, o la soluzione economica più favorevole, o economicamente più vantaggiosa, a seconda del criterio che utilizziamo, allora questo out out secondo me non è corretto rispetto al merito della questione e non è corretto, così com'è posto, rispetto ai Consiglieri, a questo Consiglio Comunale che si trova in qualche modo con questa pressione "mandiamo tutto alla Corte dei Conti". A me non sembra una cosa accettabile. Io propongo di emendare questa risoluzione impegnando la Giunta Comunale, come ho detto, a verificare la congruenza dei costi preventivati per questo servizio, per questo progetto, anche rispetto a procedure di affidamento pubbliche, ad evidenza pubblica, e questo a me sembra votabile. Così come posto sinceramente io dico fin da ora che avrei dei grossi problemi proprio perché è un out out tra l'altro senza nessun tipo di motivazione tecnica o di congruenza, perché qui si dice che deve essere dato con procedura pubblica. Secondo me vanno fatte, e probabilmente non sono state fatte, delle verifiche preventive.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Fermo restando le cose che ha detto in premessa il Consigliere Bucci e che nessuno di noi può ovviamente impedire, aggiungo a questo che per quanto riguarda me e l'Amministrazione abbiamo piena fiducia nella Corte dei Conti. Questo lo dico anche perché se avessimo dovuto avere rilievi dalla Corte dei Conti su questa operazione non credo che la Corte dei Conti aspetterebbe l'invio ad oggi, dopo tre anni, anzi quattro dalla costituzione della società, dall'affidamento a questa nostra società del servizio della raccolta dei rifiuti, cosa che non è mai avvenuta fino ad oggi, quindi troverei curioso che la Corte dei Conti dovesse rilevare anomalie in un servizio che, appunto, non risulta affidato oggi né riaffidato, ma sostanzialmente è un'evoluzione del servizio che fu affidato quattro anni fa. Credo quindi che anche lo sforzo che proponeva Bucci io non mi sento di dividerlo, anche perché a prescindere da ogni considerazione intanto mi domando nel momento in cui noi verificassimo una congruità o anche una piccola convenienza che ci potrebbe essere nel fare una gara pubblica, tenendo conto che se uno vuole risparmiare le gare pubbliche si possono fare in mille modi, basta fare una gara al massimo ribasso e sicuramente rispetto a quella che è la previsione di spesa oggi con il piano, con il progetto fatto da Jesiservizi sicuramente si spenderebbe di meno, poi dubito sulla qualità della gestione di un servizio di questo tipo. Ma aggiungo anche un'altra cosa, perché io adesso ho detto, forse anche volutamente o inconsciamente una non esattezza, cioè ho detto il progetto fatto da Jesiservizi. In realtà il piano industriale ed il progetto per la raccolta differenziata è fatta dal consorzio CIR33, per noi o meglio per tutto l'ambito. I costi sono legati a quel piano industriale che è di competenza del consorzio, non di competenza dei singoli gestori, siano esse aziende pubbliche siano essi soggetti privati, perché la Manutencoop che ha vinto la gara fatta per l'ambito Misa, chiamiamolo così per distinguerlo da quello della Vallesina, ha fatto una gara su un progetto e su un piano predisposto dall'ambito territorio, dal CIR33, non presentando un suo piano. Dopodiché mi domando anche se noi anche risparmiando € 100.000,00 da un'ipotesi di gara noi oggi saremmo nelle condizioni di dire "togliamo la gestione di questo servizio a Jesiservizi e quindi facciamo una gara pubblica". Ora questo significherebbe, primo, contravvenire anche ad una scelta politica a cui facevo riferimento nel mio intervento precedente, nel quale noi abbiamo scelto scientemente di mantenere questo servizio in mano pubblica e non privatizzarlo, tanto che abbiamo avuto anche una discussione con

l'altro pezzo dell'ambito perché quella scelta ha in qualche modo aperto le porte ad una gestione di diverso tipo, anche se è da riconoscere il fatto che quella realtà non aveva già da tempo nessuna gestione pubblica di questo servizio, perché anche lo stesso Comune di Senigallia lo gestiva con un appalto, con una ditta privata e quindi con una gara. Noi abbiamo costituito una società pubblica, perché abbiamo ritenuto che questo servizio fosse bene mantenerlo in mano ed al controllo pubblico, e credo che da questo poi ne conseguono di conseguenza anche altri elementi, altre valutazioni. Certamente nel momento in cui io faccio una gara per affidare un servizio, il personale che è occupato in quel servizio segue il servizio stesso, quindi significa che se oggi i nostri dipendenti stanno a Jesiservizi domani andranno con la società o la ditta o l'impresa che vincerà l'appalto. Non sarà possibile fare altrimenti. Io non capisco fino in fondo le motivazioni che spingono il Movimento Democratico, Augusto Melappioni, a presentare questa risoluzione, perché se è un problema di natura economica o semplicemente economica io credo che non sia questo il problema, se c'è un dubbio sulla correttezza amministrativa con cui è stato affidato questo servizio, gestita la trasformazione del servizio da tradizionale a raccolta differenziata spinta, eccetera, credo che non è con una risoluzione di questo tipo che si risolve eventualmente un problema di più o meno legittimità di alcuni atti, fermo restando che per quanto mi riguarda, per quanto riguarda l'Amministrazione ed anche io personalmente non ho alcun dubbio circa la legittimità di tutti gli atti che abbiamo fatto e delle operazioni che sta portando avanti la società Jesiservizi.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io solo brevemente perché sostanzialmente le questioni politiche le ha affrontate tutte il sindaco rispetto a questa decisione che fu presa nel 2004 in questo Consiglio Comunale, cioè di costituire due società pubbliche a cui affidare alternativamente alcuni servizi. Solo per sottolineare un particolare che secondo me in questa discussione è importante, il primo è che in questo momento a mio avviso, io parlavo prima anche col Consigliere Marasca, a tu per tu, noi non stiamo affidando un nuovo servizio, perché la scelta di affidare il ciclo integrato di rifiuti a questa società Jesiservizi fu fatta con delibera costitutiva della società, cioè quando andammo a definire l'oggetto sociale dove espressamente si andava a dire che la società avrebbe gestito tutta la parte della raccolta igiene urbana. Aldilà di questo aspetto poi vorrei sottolineare un fatto con cui con lui mi confrontavo, cioè il fatto di aver adottato delle delibere in Giunta Municipale, con le quali si è approvato il piano industriale di questo servizio di raccolta integrata e di aver quindi conseguentemente anche aggiornato le dotazioni finanziarie della società, sono delibere, questa non è la prima, ce ne sono state anche altre in passato, che proprio denotano la qualità intrinseca di questa società. Questa società è una società particolare, creata, secondo l'art. 113 del TUEL, sulla quale l'ente ha il cosiddetto controllo analogo e non è un caso che in Giunta passano le decisioni poste dagli amministratori sugli atti fondamentali della società, perché questo la legge chiede affinché si possa affidare direttamente il servizio. In realtà io leggevo prima, con la locuzione "controllo analogo" si fa riferimento ad un rapporto che determina, da parte dell'Amministrazione controllante, un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, non possedendo alcun autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione. Si configura come un'entità distinta solo formalmente all'Amministrazione. Questa era la logica con cui costituimmo Jesiservizi allora. Con questa stessa logica mi permetto di dire che in maniera molto innovativa, perché tantissimi Comuni di Italia ci stanno "copiando" questo sistema, decidemmo, proprio per avere un totale controllo sulla società, anche finanziario, di redigere la contabilità di queste società attraverso il controllo di gestione interno dell'ente che devo dire con grande passione il personale addetto al controllo di gestione si è rimesso a studiare la partita doppia ed a fare i bilanci di società normali, come le definisco io, non con la contabilità finanziaria come quella dell'ente, proprio perché questa fu una scelta politica precisa di andare ad avere un controllo totalitario sia sull'attività strategica sia sui bilanci della società. Questa era una precisazione secondo me doverosa per far comprendere un po' qual è la natura intrinseca di questa società e quali sono state le scelte fondamentali. Non vi è dubbio poi, come dicevo prima, che se politicamente si ritiene di voler rivedere le modalità di gestione in servizio questo è un altro discorso, però questa



scelta fu fatta nel 2004 ed oggi secondo me dal punto di vista della legittimità onestamente non ho grossi dubbi sulle modalità attuative di gestione della società.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Proprio trenta secondi. C'è stata una risposta ampiamente politica del sindaco, più tecnica dalla collega Romagnoli. Io volevo solo segnalare questo, lo accennavo sia al Consigliere Marasca che al Consigliere Melappioni anche sabato mattina, abbiamo avuto un momento di riflessione e ne avevamo un po' parlato. Non vado quindi a ripetermi. L'unica cosa: vi informo di questo dato credo interessante perché ieri sera mentre c'era questo lunghissimo Consiglio Comunale dalle nove a mezzanotte, la seconda circoscrizione, ho incontrato sui 350 abitanti in un'assemblea pubblica. Devo dire che la situazione di questo servizio non nuovo, quindi non mi ripeto assolutamente, è estremamente delicata. Intanto si è dimostrato che i cittadini di Jesi sono sensibili e la raccolta differenziata la stanno iniziando a fare, purtroppo con il meccanismo vecchio più di quel 28, 29, 30% non si riesce coi bidoni fuori, modificando la modalità di raccolta, non un nuovo progetto, si può arrivare benissimo a quello che la normativa ci impone, non è solo un discorso ideologico. Io dico solo facciamo attenzione, credo che sia molto importante, molto spesso io provengo da un settore socio sanitario, professionalmente ed abbiamo sempre detto che le gare di appalto per quanto riguarda i servizi l'handicap, i servizi alla persona devono avere non il massimo ribasso, quindi non puntare solo sull'economicità, perché l'economicità ha a che fare anche con la qualità del servizio alla persona. Parliamo di rifiuti, però questo, e non dico che non bisogna tenere conto dell'aspetto economico per carità, però questo è un servizio molto delicato che ha a che fare con un rapporto nuovo con il cittadino, mi sono fatto dei bei giri sia a Serra dei Conti che a Senigallia, a Monsano, nelle varie zone, devo dire che il collega a Senigallia ha avuto dei grossi problemi che sta recuperando con una società di gestione che non è del territorio. Vi faccio notare questo, non aggiungo quello che ha detto già il sindaco e la collega. Non conoscere il territorio è stato un grandissimo problema, quello che abbiamo visto sui giornali, che succedeva a Senigallia, gran parte era stato dovuto anche ad un problema logistico operativo, logistico organizzativo perché chiaramente la Manutencoop non conosceva il territorio. Aldilà di quello già detto che non mi ripeto, però c'è anche questo elemento. Me ne rendevo conto, ma ieri sera è stata la prima assemblea, lunedì prossimo ci sarà la seconda alla terza circoscrizione, c'è una situazione molto delicata, quindi anche la questione della gara al massimo ribasso bisogna fare attenzione su questo, perché la conoscenza del territorio e del servizio già avviato nel 2004, quello generale, credo che ci indichi una strada su cui stiamo un pochino più sicuri.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Io non volevo entrare nel merito specifico sulla legittimità o la congruità di aver fatto la scelta dell'affidamento diretto o aver evitato o meno la gara, quello che interessa il nostro gruppo, partendo dal presupposto che riteniamo che la raccolta differenziata è la benvenuta e come modalità scelta, come diceva il sindaco una forma spinta che prevede anche l'utilizzo di maggiore personale, quindi c'è anche la ricaduta in termini occupazionali, almeno supponiamo, detto questo, quello che io mi chiedevo è collegato più che altro al discorso dell'aumento, come previsto in bilancio, della tassa. Io volevo solamente sapere dall'assessore o giustamente forse il CIR33 avrà calcolato, se e qual è il punto di rottura e se lo stesso bilancio è stato pensato in tal senso. Credo che esista una determinata percentuale di raccolta differenziata che, una volta raggiunta, consente alla società di cominciare a guadagnare. Volevo sapere qual era quella percentuale e se a quel punto sarà possibile no restituire l'aumento della tassazione ai cittadini, ma comunque a quel punto premiare i cittadini e dire l'aumento non è più giustificato. Questa è una domanda.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io credo innanzitutto per rispondere al Consigliere Bucci che ha presentato l'emendamento, questa non è una minaccia, però comunque sia è una cosa tecnica, perché se passa la risoluzione è inutile mandare la questione alla Corte dei Conti. Nessuna minaccia anche perché la risoluzione non è vincolante o comunque sia non prevede responsabilità, è

una cosa politica che poi sostanzialmente si può. Qui nessuno dice di accettare il massimo ribasso, però qui bisogna anche prendere atto che è stato investito un milione di euro per la dotazione a Jesiservizi di tutto l'equipaggiamento necessario per la gestione del servizio, perché questo milione di euro che ha determinato in maniera forte l'aumento della tassa. Io ho notizie differenti da quanto diceva l'assessore Maiolatesi, io so che ci sono stati dei problemi tecnici a Senigallia ma dovuti a tutte altre questioni e non la conoscenza del territorio. Sostanzialmente da questo punto di vista mi riservo di fare altre considerazioni, vista l'ora tarda dico che non accetto l'emendamento di Achille Bucci che comunque sia verrà messo in votazione quindi il Consiglio Comunale potrà esprimersi, ovviamente faccio anche dichiarazione di voto, voto favorevolmente a questa risoluzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io avrei un chiarimento personale riguardo all'emendamento portato, cioè l'emendamento chiedo la verifica ad accertare la congruenza, una verifica perché eventualmente fosse impegnativo questo emendamento perché poi conseguentemente l'Amministrazione si comporti c'è comunque il necessario passaggio eventualmente nel Consiglio Comunale, perché noi abbiamo, attraverso delibera di Consiglio Comunale, attribuito a Jesiservizi la gestione, eccetera. Dovremmo quindi riacquisire per poi fare la gara. Questo è solamente un'impegno a verificare e ad accertare, per poi eventualmente verificare quelle che saranno le future percorribilità politiche.

SANTARELLI PIERLUIGI - PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Nel merito sia della risoluzione che dell'emendamento. Ora, la risoluzione nella sostanza ci fa fare marcia indietro rispetto al progetto che noi abbiamo...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io ho chiesto proprio questo chiarimento, posso intervenire per dire che la proposta mi pare della risoluzione non è quella di dire fatta la verifica, vista la non congruità il Consiglio Comunale ritorna indietro. C'è scritto di verificare, attraverso la congruità o meno, non c'è scritto di impegnare l'Amministrazione Comunale, vista la non congruità, eccetera, di ritornare indietro. Ho capito bene Bucci?

BUCCI ACHILLE – PRC: No, è scritto così. Quello che si chiede è di verificare ed accertare la congruenza dei costi, tra l'altro rispetto a procedure finalizzate a determinare l'offerta economicamente più vantaggiosa e non il prezzo più basso. Fatto questo e sulla base degli esiti di questa verifica e di questo accertamento il Consiglio Comunale, la Giunta innanzitutto deciderà il da farsi a quel punto.

SANTARELLI PIERLUIGI - PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Anche io volevo un chiarimento soprattutto in merito all'emendamento. La risoluzione ci fa rivedere proprio nel merito il progetto a questo punto, perché noi siamo in fase di partenza di questo progetto, con questo tipo di operazione noi andiamo quantomeno a prorogare i termini, a procrastinare questo tipo di operazione e quindi non credo che sia accoglibile, soprattutto dopo quello che politicamente abbiamo detto rispetto ad una scelta che noi consideriamo nettamente valida. Gli emendamenti, qui vado a chiedere un chiarimento, a me sembra che così scritto non dica esattamente la stessa cosa ma comunque non cambi il senso, nel senso che se qui c'è un dubbio rispetto la regolarità di tale operazione, ovvero del non affidamento con gara di questo tipo di operazione, di questo tipo di iniziativa, l'emendamento non mi sembra che vada ad incidere su questo tipo di aspetto, piuttosto vada a dire "rivediamo un attimo se i costi sono congrui ed eventualmente andiamo a vedere se ci sono alternative". Io piuttosto invece, Bucci, direi che a questo punto, se vogliamo, impegniamo eventualmente la Giunta a verificare i termini legali di questo tipo di operazione, piuttosto che dire "andiamo a vedere se i costi sono congrui", altrimenti mi ritroverei ad abbinare l'emendamento alla risoluzione, non so se si può riformulare.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Solo per un chiarimento, in quale maniera si doveva affrontare questa nuova verifica e cosa comportava se Jesi era costretta andare a gara di appalto per affidare il servizio della raccolta rifiuti...*(fine nastro)*...interno al Comune che comunque sia, attraverso una società partecipata del Comune, il servizio raccolta dei rifiuti e successivamente raccolta differenziata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Intanto prendo atto, se non ho capito male da quello che ha detto l'assessore Romagnoli, che almeno il controllo di gestione da qualche parte si fa, allora non dico proprio cose insensate, vedo con piacere che nelle società partecipate si fa, auspico che venga fatto anche nel Comune. Comunque fatemelo dire visto che da una parte si fa e dall'altra no, quindi qualcuno di competenza che lo faccia. Io mi domando: veniamo qui stasera a sentirci dire che adesso la Giunta dovrebbe fare quel controllo? Chiedo scusa, interpreto lo sguardo del Consigliere Santoni, non perché non lo debba fare, ma io credo che l'abbia fatto, che si sia munito di quel parere legale perché sennò sarebbe grave. Ma la risoluzione del Consigliere Marasca dice quello, ora sarà detto in modo brutale, sarà detto in modo che brucia, sarà detto in un modo che farà riflettere, ma l'emendamento, mi permetta il termine, non si offenda il Consigliere Bucci, democristiano del Consigliere Bucci è un modo che fa inorridire. Inorridire forse è troppo. Se ci dobbiamo porre questa domanda, se qualcuno deve verificare la congruità dei costi preventivati, se non abbiamo neanche il parere legale, credo anche già sarebbe sufficiente degli uffici, quindi del segretario generale che ha indicato il Consigliere Santarelli, ma se non abbiamo tutte queste cose sarebbe assolutamente grave, è inutile che giriamo intorno con le mozioni, facciamo i giri, emendamenti, contro emendamenti, chi è più bravo, chi è più realista, chi la fa approvare, il problema posto dal Consigliere Melappioni e poi da Marasca credo sia serio comunque e meriti un approfondimento. Quando si parla di responsabilità, poi per carità uno pensa responsabilità, Procura, Corte dei Conti, ma eliminiamo quegli aspetti che per carità sembra quasi uno spauracchio, però visto che dovete amministrare in qualche modo bisogna poi assumersi anche delle responsabilità, e non sono solo politiche. Se tutte queste verifiche mancano, signor Sindaco, ma lei è assolutamente tranquillo che vada tutto bene, che non c'è niente da approfondire? I suoi Consiglieri di maggioranza le dicono di verificare la congruità, le dicono di fare qualcosa, lei non risponde, ci sono queste verifiche? Non ci sono? E' una procedura monca? Bucci credo fa parte della sua maggioranza, adesso non è assessore ma insomma...però visto che queste verifiche mancano, questo parere legale manca, credo, perché il suo capogruppo, Santarelli, auspicava questo parere legale, ora è inutile che ci guardiamo come per dire che succede? Come l'aspetto Interporto, Oddio che succede? No, non sto equivocando, lo dice lui! Ah, era distratto lei, c'è sempre la giustificazione, mi va bene tutto. E' gravissimo se non ci fossero questi elementi, io auspico che ci siano. Se la risoluzione Melappioni e poi di Marasca, né sprovveduto uno e né sprovveduto l'altro, l'hanno fatta, vuol dire che forse qualche dubbio c'è ed allora è il caso di approfondire, allora è il caso di non chiudersi a riccio e dire comunque bocchiamo ogni risoluzione se non è di maggioranza. Porte aperte se ci fanno riflettere, io credo che una riflessione la meriti, in questa sede, senza emendamenti edulcorativi, ammesso che si dica così, prendiamo un impegno forte, poi potrebbe essere inutile la risoluzione, approfondiremo, verificheremo e saremo tutti più tranquilli nel decidere.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Volevo solo dire che essendoci un progetto che si sta realizzandosi, io per la serietà della Giunta, per la serietà di chi gestisce l'Amministrazione Comunale do per scontato che si siano state fatte le verifiche legali, contabili, di costi e non mi sembra neanche non dico intelligente ma lungimirante porre questo problema adesso, in questo momento, come sosteneva del resto lo stesso assessore Maiolatesi. In parte, udite, udite, do anche ragione al Consigliere Massaccesi, non ha senso in questo momento porre questo problema, a mio avviso. Se vogliamo stare qui, continuare a fare ragionamenti cervellotici, eccetera, va bene, ma non mi sembra una cosa a mio avviso molto intelligente. Io do per scontato che questo

progetto che è stato realizzato, ideato, si sta realizzando adesso, abbia tutti i requisiti e tutte le condizioni per poter continuare, sia legali, contabili, di costi, eccetera. Mi sembra solo, se continuiamo in questo modo a parlarci tra noi, ad ascoltarci, ognuno ascolta se stesso è solo a mio avviso una perdita di tempo.

Esce: D'Onofrio

Sono presenti in aula n.22 componenti

BUCCI ACHILLE – PRC: Per replica, per rispondere al Consigliere Massaccesi. Non ritengo di aver fatto un emendamento democristiano, qui mi dovrà scusare Pentericci che è assente e dovrà scusare anche il Consigliere Massaccesi che usa questo termine con accezioni che probabilmente Pentericci non condividerebbe. Detto questo la risoluzione di Marasca parla di “vista la consistenza economica del progetto”, quindi fa un riferimento al solo costo del progetto. Il mio emendamento è legato alla sola questione della verifica di congruenza del costo, problema sollevato dal Consigliere Marasca. L'emendamento non fa nessun riferimento, neanche la risoluzione, a problemi di natura di legittimità degli atti, eccetera. Il problema è di congruenza del costo, in questo c'è anche una legittimità chiaramente, la congruenza è rispetto ad un costo che valuta molte cose ovviamente, infatti ho messo nel mio emendamento una modalità legata alla determinazione delle offerte economicamente più vantaggiose, non il massimo ribasso, in cui ci sono numerosi elementi. Penso ed io ritengo che la Giunta abbia fatto questo tipo di valutazioni che però non sono a conoscenza di questo Consiglio Comunale. Le valutazioni penso che siano state fatte nel momento in cui si è optato di partire con questo progetto ed anche a determinarne un costo, perché non penso che sia stato fatto così. Questo iter decisionale però non è da me consigliere percorribile. Il mio emendamento, aldilà dell'essere democristiano, fascista o comunista, è un emendamento finalizzato a dire, se il problema è di costo economico, chiediamo alla Giunta le verifiche che ha fatto sotto questo aspetto. Le verifiche esisteranno sicuramente, infatti verificare ed accertare se le cose sono state già fatte come io penso, questa è cosa abbastanza semplice ed agevole. Ripeto in termini di offerta economicamente più vantaggiosa dove gli elementi di valutazione sono numerosi e non sono solo il massimo ribasso. Le parole non sono state utilizzate a caso, ovviamente. Detto questo io penso che questo sia un tema legato al tema sollevato nella risoluzione, che è quello della consistenza economica del progetto. Se poi invece la risoluzione, come nell'intervento di Marasca, ma questo secondo me è un fatto accessorio, invece fa riferimento in maniera non chiara ad altre questioni di legittimità allora probabilmente va riformulata la risoluzione di Marasca.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Volevo precisare, probabilmente mi sono spiegato male nell'intervento, non volevo chiaramente mettere in dubbio quelli che sono gli aspetti di legittimità dell'operazione, tra l'altro discutendone con i tecnici del Comune sono stato anche confortato rispetto a tali aspetti. Più che altro credo che, sempre ritornando sull'emendamento del Consigliere Bucci, come dire, se è possibile trovare il modo di scrivere un emendamento per dire, accertare questo tipo di congruenza, ma io credo che non debba comunque essere un emendamento che ci fa procrastinare quello che è l'avvio di tale operazione, comunque io credo che questo tipo di emendamento invece così scritto, forse lo leggo male, ma rischia di mettere a repentaglio i tempi di avvio di questa operazione.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io chiedo scusa, forse sarà un problema di stanchezza, mi domando davvero di cosa stiamo parlando, perché se stiamo parlando di legittimità allora io invito il Consigliere Marasca o ha elementi da sottoporre, che possono porre o far sorgere dubbi rispetto a questa cosa, e devo dire che siccome nessuno di noi è perfetto potrebbe essere anche sfuggito qualcosa, ma se ci sono questioni di questa natura si pongano, per quanto mi riguarda, l'ho detto prima, non ho nessun dubbio, non ho nessun problema relativamente alla legittimità di qualunque operazione stiamo discutendo. Se è un problema di costi allora io dico in maniera molto serena,

guardate che il problema non è di capire se costa più o meno fatto in un modo o in un altro, perché la questione si risolve semplicemente, o si sarebbe potuta risolvere eventualmente semplicemente. Jesiservizi presenta una proposta ed un progetto il cui costo si aggira intorno al milione di euro, l'Amministrazione dice a Jesiservizi "cara Jesiservizi noi più di € 700.000,00 non abbiamo da spendere per questo servizio, adegua il tuo progetto, se è possibile, a quelle che sono anche le nostre disponibilità finanziarie. Questa cosa fra l'altro l'avremmo dovuta eventualmente discutere quando abbiamo discusso dell'aumento della Tarsu, perché anche a questo è legato l'aumento della Tarsu, noi abbiamo detto: questo è il piano industriale presentato dal CIR33 e sulla base di quello si fanno le valutazioni. Se quel piano, che è un piano rispetto a cui non abbiamo possibilità di intervento se non per alcuni aggiustamenti che possono essere fatti anche in corso di opera, prevede una serie di investimenti, di ricambio dei mezzi, di acquisto dei nuovi contenitori, di aumento del personale perché è evidente che c'è un aumento del personale necessario, stimato in quelle quantità e con quelle risorse, e quel progetto è riconosciuto valido, il discorso poteva essere "noi non vogliamo che si copra integralmente o non vogliamo che si aumenti la Tarsu di questi importi per coprire quella spesa". Qui non è che stiamo discutendo adesso se fare o non fare una valutazione sui costi che sostiene Jesiservizi per gestire, perché mi domando se non avessimo avuto Jesiservizi ed il servizio fosse continuato ad essere gestito direttamente in economia dal Comune probabilmente questo problema non si poneva, era dentro il bilancio del Comune e quindi si sarebbe comunque fatto. Noi l'avremmo fatto esattamente nella stessa maniera, progetto e piano industriale da parte del CIR33, adeguamento a quel progetto per realizzarlo, della struttura, delle attrezzature quindi anche delle conseguenti risorse finanziarie, per realizzare quel progetto. Io penso che non ci sia materia di discussione su questa questione, fermo restando, e lo ripeto, che non stiamo discutendo di un servizio che diamo in affidamento oggi alla Jesiservizi, e non si configura neanche come nuovo servizio il fatto che la Giunta, come diceva prima l'assessore, abbiamo approvato il progetto presentato, perché non è un nuovo servizio o l'affidamento di un nuovo servizio, è un cambiamento nella gestione dello stesso servizio. Quindi, ripeto, non ho nessun problema e nessun dubbio rispetto alla legittimità dei nostri atti, credo che non sia ragionevole porsi la questione oggi se in una maniera o in un'altra avremmo potuto risparmiare mille euro o cinquemila euro, fermo restando, ripeto, che il problema della questione della gara l'abbiamo sciolto quattro anni fa, perché avremmo potuto farla quattro anni fa la gara, anzi abbiamo tardato di parecchi mesi la costituzione di Jesiservizi perché abbiamo atteso una modifica alla finanziaria del 2003, se non sbaglio, o 2002 non ricordo, che in realtà nella sua prima ipotesi, nella sua prima stesura non prevedeva la possibilità tra le forme di gestione dei servizi a rilevanza economica di costituire società per l'affidamento in house, se non società miste pubblico-privato, con il privato scelto con gara pubblica. Questa era la definizione della finanziaria, a quella finanziaria sono stati presentati degli emendamenti, ricordo primo firmatario Buttiglione, che ripristinò la possibilità per gli enti pubblici di poter affidare in house, a determinate condizioni, i propri servizi a rilevanza economica senza dover ricorrere obbligatoriamente alla gara di appalto. Questo è stato il percorso che abbiamo fatto. Allora non capisco adesso questo problema.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazioni di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Almeno signor sindaco ci lasci discutere, perché lei ci dice quando è il momento e quando non è il momento, io credo che cronologicamente questo era anche il momento, ovviamente anche altri possono essere, ma visto che si parlava di bilancio e la voce espressa del bilancio era anche questa, era logico che l'occasione fosse anche quella. Chiedo scusa anche a nome del Consigliere Marasca se ogni tanto disturbiamo, ma ci lasci fare anche il nostro compito di opposizione, sarebbe pur bella se noi prendessimo tutto per scontato quello che lei ci dice, con la massima credibilità personale però ho visto che qualche volta magari può essere sorpreso, o le sue scelte non sono propriamente azzeccate, magari ci lasci dubitare. Io do per scontato, ed in questo mi sorprende l'emendamento di Bucci perché è diverso da

quello che lui dice, perché Bucci chiede di andare a verificare, non dà per scontato che sia stata fatta una verifica, dice proprio alla Giunta di andare a verificare e ad accertare la congruità, il che vuol dire, se non leggo male, che probabilmente quell'esame non è stato fatto, e Bucci chiede un impegno della Giunta a fare questo, quindi a fare quello che non è stato fatto. Forse sarebbe il caso di sincronizzare in qualche modo risposte con emendamenti che possono essere utili, altrimenti non c'è storia. Bucci propone una cosa che è diversa dalla cosa che lei dice, lei fa capire che sia tutto a posto, queste verifiche sono state già fatte, non sono propriamente d'accordo con lei quando dice "ma in fondo si tratta dello stesso servizio", mi lasci usare il termine, si sempre mondezza è, come dice qualcuno, in realtà è un pochino diversa, anche per gli importi. Il riferimento che viene fatto, viene fatto credo non casuale, senza essere troppo specifico, perché una volta si scrive troppo ed una volta si scrive poco, siamo pronti a ricevere bacchettate, anche fa riferimento alla consistenza economica di questo appalto, quindi credo che su quello dovrebbe essere fatta particolarmente attenzione, perché su quello che si chiede un approfondimento. Ma se anche quell'approfondimento dà fastidio ci lasci almeno fare la mozione. Io comunque quella verifica, quell'accertamento anche legale, aldilà dell'emendamento Buttiglione, lo farei e me lo farei fare da un qualche suo ufficio, non ricorra magari a persone esterne, ricorra a persone interne e si fa tranquillizzare. Sarebbe opportuno. Io auspico, anzi sarebbe opportuno che in occasione del prossimo Consiglio Comunale, così mettiamo a conoscenza tutti e siamo tutti più tranquilli, se è possibile avere una copia dello studio fatto a suo tempo proprio per verificare la congruità dei costi che sono indicati da Bucci nel suo emendamento, ce ne faccia avere una copia, magari ci faccia avere anche una copia del parere tecnico giuridico e veramente saremo tutti più tranquilli. Probabilmente io anticipo il voto favorevole alla risoluzione proposta da Marasca, però potrei dire "ho sbagliato", il prossimo Consiglio Comunale quando mi vedrò sottoporre le relazioni che ho chiesto, ne sarò felice per me ma anche per lei.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altre dichiarazioni di voto pongo in votazione l'emendamento presentato dal Consigliere Bucci, il quale così recita: dopo la parola "impegna" sostituire il testo con "la Giunta Comunale a verificare ed accertare la congruenza dei costi preventivati per tale progetto, anche rispetto all'eventuale utilizzo, in alternativa, di procedure di affidamento aperte, finalizzate a determinare offerte economicamente più vantaggiose. Pongo in votazione l'emendamento Bucci alla risoluzione Marasca. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.01
FAVOREVOLI	N.03
CONTRARI	N.17

Il Presidente del Consiglio Comunale, poichè il suo votatore non ha funzionato, esprime verbalmente il suo voto contrario e l'esito della votazione è il seguente:

**VOTAZIONE EMENDAMENTO BUCCI ALLA RISOLUZIONE MARASCA:**

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Fratesi per C.I.)
FAVOREVOLI	N.03 (Negozi per P.D.-L'Ulivo - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)
CONTRARI	N.18 (Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Mannarini, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**L'emendamento non è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la risoluzione Melappioni fatta propria dal Consigliere Marasca.

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.05
CONTRARI	N.16

Il Presidente del Consiglio Comunale, poichè il suo votatore non ha funzionato, esprime verbalmente il suo voto contrario e l'esito della votazione è il seguente:

**VOTAZIONE RISOLUZIONE MARASCA:**

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.05	Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.17	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cherubini, Coltorti, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**La risoluzione è respinta.**

**Risoluzione 3**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Risoluzione n. 3 a firma dei capigruppo di maggioranza, Sinistra Democratica, Rifondazione, Partito Democratico, Verdi, PDCI.

LILLINI ALFIO – PARTITO DEMOCRATICO: La do per letta e quindi ho finito il mio intervento.

ASS. AGUZZI BRUNA: Io credo che invece, vista la brevità anche della risoluzione, sia opportuno leggerla, sono quattro commi. Il Consiglio Comunale, vista la proposta di acquisizione del palazzetto della scherma inserita nelle voci di spesa del bilancio in approvazione, considerato che tale edificio sede di attività sportiva di chiaro valore sovracomunale avendo ospitato ed ospitando tuttora campioni internazionali nella disciplina schermistica, rappresenta quindi un'eccellenza per la città di Jesi e la nazione tutta, che il bilancio comunale tuttavia non è in grado di far fronte a spese superiori a quella preventivata per l'acquisto, stimata in € 150.000,00 date le numerose impellenti necessità da avviare molteplici lavori di risanamento di opere pubbliche, impegna l'Amministrazione Comunale a fare attenzione a non superare la cifra impegnata in bilancio per l'acquisto - con l'aggiunta a penna - pari a € 150.000,00, ed a far sì che tale edificio possa essere utilizzato dalle numerose scuole poste nei dintorni per sopperire alla sempre presente necessità di palestre e spazi attrezzati. Io in tutta serenità e con la pacatezza necessaria considerata la delicatezza della questione, ritengo che se in un bilancio che movimentata 71milioni di euro, di cui circa 40milioni di spesa corrente, non si ritiene di poter/dover trovare le risorse che saranno necessarie per chiudere una vicenda aperta dal '73 che ha visto nel tempo susseguirsi impegni e dichiarazioni di diverse Amministrazioni, con disponibilità di acquisto, in comodato di uso o in affitto, per cifre ben più consistenti dagli € 800.000,00 più iva ai € 500.000,00 negli anni passati, ridotti ulteriormente nel corso delle prime trattative informali condotte per il Comune di Jesi con grande generosità dal presidente del credito sportivo, dopo il lungo ed impegnativo lavoro che si è avviato attraverso incontro con l'Assessore Provinciale, con l'Assessore Regionale, con il presidente del credito sportivo, con il direttore della Banca Popolare, sponsor storico della società, che ha visto il primo impegno formale del Comune a margine del convegno del 24 novembre alla presenza fra gli

altri anche del sottosegretario On. Lolli, del Presidente Provinciale e quello Regionale del Coni, del Presidente nazionale della scherma e del successivo incontro del 10 gennaio nel quale sono state espresse dichiarazioni degli impegni per complessivi € 250.000,00 da parte di questi enti e soggetti privati, a fronte di una forte volontà del Comune di procedere nell'acquisto, impegno che mi vedrà domani all'incontro a Roma con il presidente del Coni ed il segretario generale per cercare di conseguire un'ulteriore riduzione del costo della struttura che informalmente a questo punto si attesterebbe sui € 450.000,00, per una struttura sportiva che ha peraltro un valore come impianto, un valore immobiliare ben più alto ed un valore sportivo e simbolico unico ed incommensurabile. La società è la società più medagliata in assoluto nel mondo, perché porta, grazie a questa storica eccellenza sportiva, storica perché è stata duramente duratura l'eccellenza ai massimi livelli di Jesi in questa disciplina sportiva, che grazie a questa eccellenza sportiva si porta oggi e domani ancor più di ieri la città di Jesi nel mondo. A mio avviso la rigidità introdotta da questa risoluzione rischia di palesare scarsa lungimiranza e sensibilità ed un'ottica di non adeguato respiro politico amministrativo rispetto alla rilevanza della questione e che purtroppo, soprattutto, rischia di indebolire l'immagine e la posizione del Comune, anche rispetto alla conferma degli impegni che saranno richiesti agli altri enti e soggetti nelle trattative complessive.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi sento di sottoscrivere totalmente quello che ha detto l'assessore Aguzzi. La risoluzione proposta è una pugnalata all'assessore Aguzzi che si era impegnata credo in prima persona per il palazzetto della scherma e la conferma che in modo subdolo è stato apportato un emendamento sub-emendamento, permettetemi il termine, regalando qualcosa a localismi zonali o rionali in cambio di qualcos'altro. Sono state fatte forzature al regolamento perché è stato posto in modo legato due emendamenti per costringerli a votare e questa è la dimostrazione che i dubbi che aveva espresso, mi dispiace presidente lei l'abbia avallata questa mossa...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Art. 72: gli emendamenti alla proposta – in questo caso la proposta al bilancio – sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine logico che il presidente del Consiglio Comunale reputi opportuno, raggruppando tra loro tutti gli emendamenti che riguardano lo stesso punto. Ho reputato opportuno che gli emendamenti potessero essere raggruppati e lei continua a ritornare, mi ponga la motivazione perché lei a microfono aperto in due occasioni ha detto che io artatamente ho violato il regolamento. Per quanto mi riguarda in scienza e coscienza mi sono attenuto al comma 1 dell'art. 2 che recita come ho letto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Lei ne fa quasi una questione personale, come ci fosse un attacco, non c'è un attacco però se qualcuno della maggioranza viene criticato... non siete intoccabili, siete tutti, come tutti noi, provvisoriamente...

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ho dato la mia spiegazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Le dico che secondo quell'ordine logico che il presidente del Consiglio Comunale replichi opportuno, perfetto, raggruppando fra loro gli emendamenti che riguardano lo stesso punto e quegli emendamenti che lei ha accorpato non riguardavano lo stesso punto. E' un parere personale ma me lo lasci esprimere. Secondo me lei ha accorpato in modo indebito, violando il regolamento, quegli emendamenti. Perché lo ha fatto? Questa è la riprova di una manovra fatta per mettere poi in difficoltà l'assessore Aguzzi, io ne dovrei essere anche contento. Quando uno si impegna su una certa cosa, oltretutto alle spalle del club scherma a Jesi, credo che sia una cosa, non uso altri termini, deprimente, me lo lasci dire. Allora io avevo un dubbio, perché torno a dire è stato forzato il regolamento, me lo faccia dire, lei mi dirà di no ed io lo dico, è stato forzato il regolamento per permettere di mettere insieme più cose



che così combaciavano, hanno combaciato talmente bene che poi, voilà, servito al Consiglio Comunale una risoluzione. Leggo una riga, il bilancio comunale, tuttavia, non è in grado di far fronte a spese superiori a quella preventivata per l'acquisto stimato in € 150.000,00, ritorno a dire, e qui sono ripetitivo, spendiamo soldi per le consulenze, per altre persone che non nomino, poi su questa cosa teniamo a sottolineare che non ci sono altre possibilità? Ma io credo che sia una cosa di cui vergognarsi affermare una cosa del genere. Lo andiamo ad affermare non sulla città della logistica o sulla città a Jesi, città creativa di cui me ne può importare fino ad un certo punto, tanto so che non verranno mai realizzate ma le consulenze sì, lo facciamo alle spalle del club scherma, che credo sia una cosa che dà prestigio assoluto non in Italia, non in Europa, ma nel mondo a Jesi. Su questo siamo scrupolosi. Io mi meraviglio che tutti i capigruppo hanno schermato una risoluzione del genere, nella logica ovviamente dell'accordo a cui qualcuno, facendo una sorta di braccio di ferro con una parte della maggioranza, ha imposto una certa risoluzione, quel qualcuno ha un nome ed un cognome. Dal punto di vista politico è stato bravo, ha raggiunto il suo scopo, dal punto di vista della immagine nei confronti della città fa fare una pessima figura alla città, una pessima figura all'assessore Aguzzi che è un assessore oltretutto della maggioranza, quindi non è nostra, ma veramente la mette anche in difficoltà, anche perché si dice "impegna l'Amministrazione Comunale a fare attenzione a non superare la cifra impegnata", vuol dire che cosa? Fare attenzione tipo "toc-toc, signora Amministrazione, nel budget non sfori più di tanto" quando poi siamo abituati a sfiorare su tutto il resto, uno; secondo, al punto 2, quando si parla tanto di concertazione, di accordi, bisogna prendere gli accordi con tutto, fare i tavoli, eccetera, facciamo impegnare l'Amministrazione a far sì che l'edificio, senza sentire quelli del club scherma, possa essere utilizzato da altre scuole per l'attività, eccetera, sovrapponendosi magari agli orari degli schermatori che ci sono e che possono utilizzare la palestra. In teoria potrebbe essere giusto, anche condivisibile, ma prima bisognerebbe anche sentire la controparte, prima di far impegnare l'Amministrazione. Mi dispiace se questa risoluzione dovesse passare, aldilà della figuraccia a cui esponiamo l'assessore, ma di questo poi me ne può importare dal punto di vista personale, mi spiace se uno ha lavorato come tante volte prendo posizioni a favore dell'assessore Conti, se uno lavora, porta a casa dei risultati, perché devo essere tendenzialmente, io almeno non lo sono, dall'altra parte non so, pregiudizialmente contrario? Quindi una pessima figura fate anche voi, credo, nei confronti di Jesi e del club scherma, una pessima figura, ma chi ve lo fa fare? solo quel nome di quel braccio di ferro a cui siete stati costretti in cambio di un voto? Cioè si perde la faccia per un emendamento di circa € 70.000,00? Perdetela.

COLTORTI UGO – PARTITO DEMOCRATICO - L.'ULIVO: Vorrei esternare il mio dissenso a questa risoluzione. Credo sia scontato che ritengo importante per la città finalmente approvarsi del palazzetto della scherma, ma credo altresì fondamentale dare la possibilità alla nostra rappresentante di andare a chiudere domani a Roma, di fronte al presidente del Coni, al presidente del credito sportivo e qualche altro personaggio illustre, a chiudere la trattativa di acquisto senza un vincolo così limitativo. Sono sicuro che l'assessore sa di non avere un portafoglio importante da poter mettere in gioco, ma accettando questa risoluzione potremmo perdere un'altra occasione per poter acquisire questa struttura. Io credo che sia un rischio che non dovremmo correre.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Ora rispetto alla questione nel merito proprio della questione dell'acquisto del palazzetto, noi riteniamo che questa sia un'operazione importante e crediamo anche in questo tipo di operazione e non vogliamo assolutamente né mettere in difficoltà l'assessore, in quanto nel suo ruolo, soprattutto non intendiamo metterla in difficoltà nel momento in cui tra qualche giorno andrà ad adoperare la trattativa per l'acquisto di questo immobile. Io propongo, rispetto alla risoluzione che è stata posta all'attenzione del Consiglio Comunale, di sostituire il punto 1 dell'impegna con "impegna l'Amministrazione Comunale in sede di trattativa per l'acquisto, essendo questa delicata e complessa, ad adoperarsi al fine di restare nei limiti della cifra impegnata in bilancio pur rimanendo necessario preservare la finalità del perfezionamento dell'operazione di acquisto dell'immobile". Cosiddetto in sostanza non facciamo

altro che invitare l'Amministrazione – ma questo è oggettivo perché in bilancio abbiamo stanziato solamente € 150.000,00 per l'acquisto – a restare quindi all'interno di quella cifra stanziata, proprio per problemi oggettivi di bilancio, ma ribadiamo necessaria preservare la finalità che è appunto quella dell'acquisto di tale immobile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Bisogna che il Consigliere Santarelli metta per iscritto questo emendamento.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Lo presento subito.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Volevo dire che sono perfettamente d'accordo con quanto detto dall'Assessore Aguzzi, dal Consigliere Massaccesi, volevo aggiungere una cosa a quanto ha riferito ora Santarelli, che mi va bene modificare il punto 1 quando dice "s'impegna", ma in particolare io toglierei il punto 2, perché, come già detto, non possiamo noi, senza sentire la controparte, impegnare l'utilizzo di una struttura destinata e nata per un certo tipo di sport, dove chi la conosce, la frequenta, sa che ha un'attrezzatura particolare che non può essere utilizzata mandandoci ragazzini delle elementari o altri, perché ci sono pedane con una strumentazione elettronica che ogni volta dovrebbe essere smontata, rimontata e non so, sarà questione di organizzazione, ma non mi sembra il caso di prendere un impegno così importante. Notando anche un'altra cosa, che le due campionesse, la Trillini e la Vezzali, quando sono a Jesi utilizzano la palestra sin dal mattino perché si allenano tutta la giornata. Bisognerebbe sentire la società della scherma se è possibile questo secondo punto. Ma assolutamente ribadisco di toglierlo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Se ha intenzione di emendare deve presentare emendamento scritto soppressivo dell'art. 2 dell'impegna.

LILLINI ALFIO – S.D.: Cercherò di ricordare quanto detto prima, sin da domani, dicevo prima all'assessore Sorana ed al sindaco glielo ricordavo perché gliel'ho detto cinque anni fa, comincerete ad andare in giro strappati, probabilmente perché questa è una tirata di giacca. Io credo che a forza di tirare la corda, la corda si strappa. Sicuramente siamo su quella strada, noi dovremmo fare i passi e raccogliere i frutti a mano a mano che sono maturi.

BUCCI ACHILLE – PRC: Io vorrei evidenziare due cose, uno, io penso che in questa aula tutti sono d'accordo nel considerare il palazzetto della scherma comunque un bene, una risorsa, un capitale per Jesi, questo sicuramente. D'altra parte, proprio perché tutti noi ma tutto Jesi considera questo palazzetto un bene, a parte il fatto che forse qua non mi spiego perché non è stato accettato in comodato gratuito qualche anno fa, quando si è presentata l'occasione, nel 2000 mi sembra o giù di lì, in comodato gratuito per 99 anni, se tutti allora come oggi pensavano che questa è una risorsa. Questa però è una cosa a latere che interessa poco ormai. La questione è che se il palazzetto della scherma interessa tutta la città io penso non sia difficile nella città attivare quel concorso di risorse che può far sì che la città si impegni direttamente su questa cosa cui l'Amministrazione fa la sua parte, insieme ad altre Amministrazioni del territorio, e però in qualche modo chiamando sponsor di vario tipo a partecipare a questa cosa...*(fine nastro)*...Il presidente della scherma, del club scherma qualche giorno fa, ieri, l'altro ieri ha detto sui giornali, così era riportato, che addirittura sarebbe stato in grado di acquistarlo direttamente, quindi evidentemente questa tensione, questa attenzione sul palazzetto della scherma c'è, allora secondo me l'impegno in qualche modo da portare ulteriormente è di focalizzare su questo acquisto ulteriori risorse che non siano solo quelle comunali che comunque il Comune fa la sua parte con questa cosa. Altro discorso sarà poi l'impegno, e su questo dovremmo discutere io immagino, che ci sarà o ci dovrà essere, ci potrà essere per far sì che quel palazzetto garantisca nel tempo la funzionalità che a me sembra oggi sia molto diminuita in relazione allo stato di manutenzione. Questo in qualche modo attiva una preoccupazione che è

quella dell'investimento che sarà necessario nel momento in cui dovremo adeguare gli impianti, non so com'è la situazione, non la conosco nel dettaglio, però immagino, così mi è stato sempre detto, che questo palazzetto ha bisogno di attività di manutenzione e di adeguamento. Altra preoccupazione quando poi leggo sui giornali che l'università di Ancona sta facendo un progetto, benissimo, ben venga il progetto, ne siamo contenti, anzi porterà nuove idee, eccetera, però a questo punto io penso che il progetto non sia un progetto per cambiare i rubinetti, i sifoni o gli interruttori, ma sia un progetto più importante immagino, è stata coinvolta l'università, allora a questo punto a maggior ragione cerchiamo di attivare altre risorse su questa operazione perché così riusciamo a fare meglio e di più, ovviamente con le risorse finanziarie del Comune evidentemente queste cose potrebbero invece subire dei rallentamenti o addirittura degli stop. Altra questione: secondo me vanno cercate le possibilità per utilizzare al meglio ed ottimizzare l'utilizzo di quell'impianto, non possiamo dire "no, non può essere utilizzato". Io sono sicuro che probabilmente, mettendosi al tavolino con il club scherma, si trovano le soluzioni per dividerne l'utilizzo. Sarebbe un peccato che una struttura così importante non possa essere resa disponibile per altre attività compatibili, ovviamente non con il gioco delle bocce o con il bowling, ma forse penso altre attività. Anche questo sarà compito dell'assessore e della Giunta, dell'assessore in particolare, di attivare un tavolo di discussione e di avvicinamento con il club scherma per trovare le soluzioni migliori, pensando che comunque questo sarà un investimento in questo momento, ma sarà anche un fattore di richiesta di ulteriori investimenti nel tempo, finanziari da parte del Comune, che potrebbero trovare un'ulteriore ragione e motivazione proprio dal fatto di essere presa una struttura a fruizione quanto più possibile allargata a tutta la città e non solo al club scherma, compatibilmente con le esigenze chiaramente del club e degli altri fruitori.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Intervengo direttamente per dichiarazione di voto, per accorciare i tempi. Nel qual caso Lillini Alfio accetti l'emendamento di Pierluigi Santarelli, che tra l'altro è anche uno dei proponenti della risoluzione, quindi è una cosa un po' strana perché uno dei proponenti poi propone un emendamento, è una situazione un po' ambigua, però qualora venga accettato l'emendamento di Santarelli sono disposto a votare questa pratica, altrimenti il mio voto sarà contrario.

ASS. AGUZZI BRUNA: Non è una replica a nessuno, è cercare di chiarire alcuni aspetti che ho dovuto necessariamente approfondire nel momento in cui ho iniziato ad occuparmi di questa questione. Lo stato del palazzetto è testimoniato da una relazione fatta dall'ufficio tecnico, recentissima, che i Consiglieri possono in qualunque momento acquisire perché è ovviamente agli atti, da questo risulta che, non ricordo perché non ho dietro il dettaglio della cifra precisa, ma posso dire tranquillamente lo stato di buona salute di quell'impianto, non lo dico io, lo dice chi ha firmato la relazione, l'ingegnere interno che ha firmato la relazione sulle necessità per i lavori di ristrutturazione, perché tetto, vari impianti sono stati rifatti. Ci sono ovviamente delle migliorie da fare, come ci sono in tutti gli impianti sportivi della città, su tutti, spendiamo giustamente dico io soldi pubblici, giustamente su tutti. Quindi qui non è che andremo a spendere per la manutenzione o la ristrutturazione o l'ampliamento di questo unico impianto, perché stiamo spendendo giustamente, anche se qualcuno a volte dice che si spende troppo per lo sport, invece io ritengo che per lo sport si debba a spendere e continuare a spendere. So che qua dentro ci sono persone anche attente e sensibili perché a Jesi una persona su quattro fa sport, penso che qua dentro ce ne saranno diversi che conoscono anche e sollecitano giustamente la manutenzione degli impianti sportivi. La seconda questione riguarda la condivisione dell'utilizzo di questa struttura con le scuole, cioè l'utilizzo di questa struttura per le scuole condivisa con la società della scherma. Questa questione è stata affrontata, Consigliere Bucci, più volte, è stata anche ripresa in sede di confronto di trattativa con l'assessore Carlo Pesarese, l'Assessore Provinciale, il quale ha ovviamente, e l'ha manifestato, in più occasioni anche pubblicamente, tutto l'interesse a far sì che questa struttura possa essere utilizzata anche come palestra per le scuole, per le scuole superiori se l'acquista la Provincia o se

contribuisce la Provincia in maniera decisiva, per le scuole di base laddove questo sia nella zona necessario. Devo dire che per la collocazione mi dispiace dover introdurre un elemento professionale, considerato che le due scuole elementari adiacenti hanno una palestra sul cui stato avrei anche parecchio da dire, ma comunque hanno una palestra, che quella struttura, qualora dovesse servire, avrebbe una destinazione ovvia che è una palestra del liceo scientifico, dal momento che è a 20 metri dall'ingresso del liceo. Questa questione l'assessore l'ha posta con forza perché qualora il club scherma ovvero non Proietti, Proietti è il presidente, ma se vi ricordate bene i campioni già lo scorso anno, Cerioni, Trillini e Vezzali hanno detto a chiare note che in questa situazione, nel momento in cui hanno bisogno di avere a disposizione la struttura per i necessari allenamenti, visto anche il livello delle prestazioni ed i risultati che conseguono, che in questo momento hanno forti perplessità sulla possibilità di un utilizzo condiviso. Questo lo hanno detto sulla stampa, questo è stato ridetto, ripreso con l'assessore Pesaresi, che sarebbe stato ovviamente disponibile a dare un contributo finanziario molto più consistente qualora questa palestra poteva essere utilizzata come palestra scolastica. Sull'università. Il progetto con l'università è un progetto che spero di riuscire a portare presto in Consiglio Comunale e che è all'interno di un protocollo che stiamo definendo con università politecnica delle Marche, una seconda università speriamo marchigiana altrimenti dovremmo andare a Chieti o a Pavia, specialiste di impiantistica sportiva, con il Coni Provinciale, con la società della scherma, ovviamente il Comune di Jesi, per riuscire a fare tre cose che pomposamente, torno a dirlo perché qualche volta bisogna usare anche un po' di pompa, abbiamo chiamato il piano regolatore dello sport, che prevede uno studio gratuito. L'altro soggetto sarebbe la fondazione Cardinaletti. Questi soggetti dovrebbero avere tre obiettivi da conseguire entro la fine del 2008, se riusciamo a partire presto. Il primo obiettivo è quello di uno studio gratuito dell'università politecnica delle Marche sulla valorizzazione di quell'impianto, che significa anche vedere se ci sono le possibilità di un utilizzo promiscuo, multiplo, ma significa anche cominciare a pensare adesso a come può essere utilizzato anche quando, io mi auguro il più tardi possibile, non avremo più i campioni che ci portano nel mondo sul primo a volte, il secondo ed anche il terzo posto sul podio olimpico. La terza cosa, c'è da pensare anche che a prescindere da cosa c'è dentro, dal mio punto di vista ovviamente, quel contenitore è un contenitore di altissima valenza simbolica, che nel momento in cui non avremo più, mi auguro il più tardi possibile, campioni sportivi di questo livello resterà comunque a traccia, a memoria di un'eccellenza sportiva che a Jesi è durata quasi cinquanta anni. Io credo che su questo si fonda anche l'identità di una comunità ed un'eccellenza. Secondo punto che affronteremo il ridisegno, perché si chiama piano regolatore dello sport, dell'impiantistica sportiva a Jesi a partire ovviamente da quella esistente, andando a vedere cosa serve per mantenerla, migliorarla, potenziarla, cos'altro occorre costruire e cosa bisogna dismettere, basandoci su un assunto, che questa città ha bisogno di sport, ha bisogno di sport di base, ha bisogno di sport per gli anziani, ha bisogno di sport per i disabili ma ha bisogno anche delle eccellenze nello sport, perché le due cose si tengono insieme, una non esclude l'altra. Ultimo punto dell'accordo è andare a studiare in collaborazione con questi cinque soggetti, a partire dalla nostra esperienza, dalla nostra realtà, un sistema di gestione degli impianti sportivi che sia il più possibile partecipato, perché io almeno ma non credo nessuno voglia escludere le società sportive da questo percorso, ma che sia anche il più economico possibile, perché quello che risparmiamo va reinvestito sullo sport.

FRATESI CLAUDIO – C.I.: Velocemente però credo che sia necessario fare una sintesi di tutte queste cose dette, scusate, siamo tutti molto stanchi. Innanzitutto la buona fede, nel senso si cerca di fare il meglio che si può, questo per rispondere alla minoranza perché non mi sono piaciuti i toni coltellata, subdolo, non è così, si cerca di fare il meglio che si può, si può sbagliare come tutti, prima cosa. Seconda cosa, tutti siamo assolutamente contenti di avere questa eccellenza a Jesi e siamo tutti consapevoli che il palazzetto rappresenta qualcosa che va aldilà del valore murario, però ricordo alla minoranza che proprio ieri avete insistito tantissimo nel dire che bisogna essere superconcreti, che le spese, i soldi devono essere spesi assolutamente per cose concrete, quindi non

possiamo accontentarci del simbolo perché secondo le vostre parole sarebbe un lusso. Io quindi insisto nel dire “va benissimo il simbolo che duri, anzi che produca nuovi campioni per sempre”, ma al di là del simbolo è necessario che questa struttura sia utilizzata al meglio, come diceva adesso l’assessore, ma io rinforzo quello che ha detto, al meglio, un uso per tutti per lo sport, per la città, per le scuole, assolutamente. Non basta il simbolo, deve essere rafforzata questa cosa. Io personalmente raccomando l’assessore, certo che lei ha i limiti che può per la contrattazione, ma raccomando all’assessore di rimanere entro quei limiti di spesa che erano stati indicati, che sono stati frutto di una mediazione perché il denaro è importante, sono importanti i simboli, è importante la palestra ma è importante anche spendere su tanti altri settori in cui siamo mancanti, in cui è necessario operare. L’invito, l’esortazione a rimanere assolutamente entro certi parametri stabiliti che erano i € 150.000,00, poi nessuno andrà a contare l’euro più o l’euro meno, però l’invito è rimanere il più possibile fedele a quella spesa. Concludo dicendo che con questo tipo di sintesi, secondo me, si può superare le rigidità ed arrivare a compimento dell’acquisto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto l’invito, così eliminiamo il gioco degli emendamenti, gioco non è corretto, la serie di emendamenti su emendamenti, sarebbe credo a questo punto, anche prendendo spunto da quello che ha detto il Consigliere Fratesi, si può sbagliare, non diciamo chi ha sbagliato, diciamo che abbiamo fatto tutti un autogol, un invito a ritirare la risoluzione, decadrebbero tutti gli emendamenti anche perché con la sorta di invito auspicio nei confronti dell’Amministrazione ergo assessore Aguzzi, credo allora dovrebbe valere per tutti gli assessori con altrettanti inviti a fare attenzione, visto che questa sorta di mandato o di input non è dato a nessuno lo vogliamo dare proprio all’assessore Aguzzi proprio per il discorso del club scherma? Mi sembra un po’ una forzatura. Se il suggerimento di Fratesi è quello, cogliamolo, ritiriamo emendamenti, ovviamente viene ritirata la risoluzione e forse è una pagina che abbiamo evitato di scrivere ed a volte è meglio evitare di scrivere pagine o retoriche o inutili. Una parola su quello che dice il Consigliere Fratesi, io credo molto ai simboli, all’identità. Giustamente lo ha detto anche l’Assessore Aguzzi, perché no, quello è un luogo simbolo, bello o brutto che sia, ma a volte i simboli sono pure brutti, bello o brutto della nostra città ha dato lustro alla nostra città, ovviamente non solo il luogo ma chi lo rappresenta, le persone che hanno partecipato sono tutti, tutti, insomma quelli che hanno avuto posizioni di eccellenza, campioni olimpici, campioni mondiali, credo che fra tanti piccolo sacrifici che si chiede alla città forse-forse, magari non saremo iperconcreti, magari cerchiamo di essere concreti con una certa intelligenza, ma non rendiamo tutto al solito blablaismo sul popolare, su questo aprire a tutti, alla massa indefinita. In quel caso mi permetto di dire non mi importa nulla della massa, in quel caso mi importa proprio del nucleo che ha dato molto a Jesi. Ne dobbiamo dare atto, gliene dobbiamo dare merito, se ci viene chiesto come città un sacrificio, i sacrifici si fanno, quando il fine è nobile. Se tutto questo racchiude un discorso elitario o di simboli o di identità sì, per Jesi quel palazzetto rappresenta un simbolo, allora dov’è la difficoltà? Facciamo questo piccolo sforzo, ma lo dovremmo fare tutti, sarebbe credo anche brutto arrivare ad un voto contrapposto su emendamenti chi lo ha presentato, chi non lo ha presentato, con distinguo sulle parole. L’invito a chi ha presentato la risoluzione è di ritirarla, cadrebbero anche così gli emendamenti, anche perché il vincolo dei € 150.000,00 da bilancio esiste già nel bilancio e per tutti gli amministratori vale lo stesso discorso, perché allora mi aspetterei, per correttezza, analogo invito a tutti gli assessori per tutti i capitoli di spesa.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io ho deciso di intervenire anche per manifestare un disagio rispetto a questa questione che non nasce stasera e probabilmente non morirà questa sera, della scelta di acquistare il palazzetto della scherma. Su questo c’è stato un lungo dibattito a partire dal 2004, da quando cioè si crearono anche le condizioni più favorevoli, non conosco la situazione o le ipotesi precedenti, mi è arrivata anche a me questa notizia dell’ipotesi in cui si prospettava la possibilità di avere in comodato di uso gratuito il palazzetto, cosa che non fu fatta. Devo dire che al di là di alcune altre critiche non sono state fatte anche altre cose, perché io ricordo a tutti che

questo Consiglio Comunale votò pressoché all'unanimità contro una previsione di piano regolatore che poteva consentire la realizzazione di una struttura adeguata per il club scherma senza esborsi da parte del bilancio comunale. si fece una scelta diversa, anche sulla scorta di una valutazione dell'importanza che poteva avere anche il simbolo, però facemmo, non più tardi sette, otto, nove mesi fa circa, in sede di adozione del piano regolatore, una scelta che andava nella direzione di non fare un'operazione come quella a cui si faceva riferimento, si pensava cioè alla possibilità di rendere edificabile quello spazio e con i proventi realizzare una nuova struttura adeguata alle esigenze del club scherma, lasciamo perdere, è anche questa una cosa fatta o non fatta a capo a, però in quelle circostanze si crearono delle condizioni sicuramente più favorevoli ed ancora tutt'oggi ci sono situazioni ancora più favorevoli, perché voglio dire che all'indomani del successo, del risultato sportivo delle nostre due campionesse, ci fu una possibilità di recuperare circa € 200.000,00 rispetto alla posta messa in bilancio dalla società di cartolarizzazione di gestione, adesso non ricordo neanche il nome del Coni, costituito dal Coni per la gestione di tutti gli impianti sportivi. In realtà ad oggi siamo pressoché al 50% di quella cifra, io credo che questa possa essere una operazione fattibile, sono anche convinto della necessità o della possibilità, l'opportunità di poter trovare anche soggetti terzi, veniva richiesta la possibilità di verificare la percorribilità di sponsorizzazioni, io voglio solo dire che probabilmente noi se dovremo trovare delle sponsorizzazioni le dovremmo cercare fuori della cerchia della nostra città, ho la sensazione che a Jesi esistano molti pochi margini perché ci siano interventi importanti consistenti da parte di singoli imprenditori o persone che possano mettere risorse, tenendo conto del fatto che io credo sia molto difficile trovare a Jesi un laboratorio, piccolo o grande che sia, che non ha o non supporta una qualche sponsorizzazione. Ora penso che ci possano essere delle condizioni perché anche a seguito di un impegno chiaro, preciso, di una determinazione dell'Amministrazione, del Consiglio Comunale, non dico neanche dell'Amministrazione perché questa è una scelta che se viene fatta e se si conclude, si conclude com'è avvenuto per... un'unità di intenti del Consiglio Comunale. Credo che ci possano essere delle opportunità, perché soggetti anche di carattere nazionale possano essere coinvolti in qualche misura anche dalle stesse nostre campionesse che possono dare o tentare di darci una mano in questo percorso. Però è chiaro che se qui noi mettiamo a repentaglio, a rischio questa operazione per cifre che possono essere più o meno marginali rispetto al complessivo di una gestione finanziaria di un ente come il nostro, semplicemente per una rigidità, io trovo delle grosse difficoltà ad accettare questa risoluzione. Comprendo e capisco anche il ragionamento del Consigliere Lillini, ci sono momenti e condizioni per arrivare anche a definire determinati risultati e determinati obiettivi, però credo, riprendo una cosa che diceva ora il Consigliere Massaccesi, noi abbiamo definito un importo, abbiamo definito una cifra, anche con l'emendamento che ha molto scaldato il Consigliere Massaccesi stesso, con l'emendamento presentato dalla Giunta su cui si è aperta una diatriba sui regolamenti, che individua in un importo di € 150.000,00 le risorse destinate a questa operazione, è chiaro ed evidente che nel momento in cui ci dovessero essere necessità ulteriori, queste dovranno essere definite o con una variazione di bilancio o comunque ritornare ad una discussione, però credo davvero che noi non potremmo permetterci di rischiare di buttare ormai a questo punto a mare non solo un'operazione di acquisizione di un immobile per quanto prestigioso, ma io credo di buttare a mare un'immagine non solo di un'Amministrazione ma di un sentire, di un volere anche politico dopo quattro anni di discussione, di confronto, di trattativa, di tira e molla con il Coni, con la società, con la federazione, mettendo in mezzo più e più soggetti. Io penso che sia poco credibile questa questione. Mi auguro che sia approvato almeno l'emendamento proposto dal Consigliere Santarelli, perché in qualche misura riporta anche a sintesi un ragionamento e rida uno spazio di agibilità che comunque nulla toglie alla necessità di fare gli atti amministrativi che dovranno essere fatti, qualora si andasse o si prevedessero delle cifre superiori, perché altrimenti mi vedrei costretto a votare contro questa risoluzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io penso che sia doveroso da parte mia intervenire anche per fugare qualche penso ambiguità, senza che me ne voglia male il Consigliere

Massaccesi. La mia posizione sul palazzetto della scherma è chiara da mesi se non da tanto tempo, non sono d'accordo col sindaco che dice capo a, perché la storia ha portato a questa condizione, ha messo il Consiglio Comunale in una condizione e la città in una condizione incresciosa, perché è vero che nel piano regolatore è stata fatta un'operazione, è vero che c'era la possibilità di averlo in comodato gratuito, ma ciò che è vero più di tutti è che nell'anno 2000 è stato costruito nelle Marche un palazzetto dello sport, vero palazzetto dello sport per la scherma, ad Ancona è stato costruito. Jesi aveva i campioni, quindi il simbolo come lo chiama qualcuno, e la politica di allora ha scelto Ancona, la politica regionale, i livelli provinciali, i livelli comunali e qualunque altro livello. Guarda caso il vice presidente del Coni era allora l'attuale sindaco Sturani di Ancona. Noi non compriamo il palazzetto della scherma, noi acquistiamo la palestra in cui gli schermatori si allenano da tanti anni, perché quello non è funzionale a gare o meno, ma è funzionale a quella che è la necessaria attività quotidiana di chi ha livelli professionali e della scuola scherma, perché le gare vengono effettuate al Palatriccoli. Allora non possiamo dire è successo a capo a, qui c'è una storia importante, la federazione a suo tempo, il Coni a suo tempo scelsero Ancona, non scelsero Jesi. Non è così, il palazzetto della scherma sta in Ancona.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sì, ma lo ha fatto il Comune e non il Coni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Con tutti fondi del Comune. Lotto edificabile. Questo è un altro evento. Allora io dico in bilancio è previsto l'acquisto per il palazzetto della scherma con un impegno di spesa pari a € 150.000,00, è scritto. Io ritengo che l'emendamento presentato da Santarelli dica né più e né meno quello che c'è scritto nel bilancio. Io sono d'accordo con la proposta di ritiro dell'emendamento, non ha nessun significato questo tipo di emendamento, perché è già previsto nel bilancio, la risoluzione perdonatemi, io sono per il ritiro della risoluzione, perché nel bilancio, e mi trovo perfettamente d'accordo con il Consigliere Massaccesi, è scritto che per il palazzetto dello sport c'è un capitolo preciso. Se poi nella trattativa che il nostro assessore andrà a fare con la controparte o la parte con cui trattare, verrà detto: ne servono € 200.000,00? E' un terzo in più rispetto al preventivato, si lavorerà qua dentro certo, io voterò no. Se sono € 250.000,00 due volte no, ma se sono € 20.000,00 mi straccerò le vesti. Pertanto io propongo il ritiro della risoluzione perché è già scritta nel bilancio, fermo restando che io la ritengo prioritaria come tante altre questa operazione, e non mi dilungo a dire quali. Io come intervento mi associo alla richiesta del Consigliere Massaccesi per il ritiro della risoluzione, altrimenti su tutta la questione mi asterrò.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Accolgo gli inviti fatti, do la disponibilità al ritiro della mia presentazione per la risoluzione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome la risoluzione è presentata da più, non è che il ritiro della risoluzione di Santarelli è esaustiva per tutti, quindi il Partito Democratico ritira la risoluzione.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Condivido la proposta di ritirare la risoluzione.

LILLINI ALFIO – S.D.: Sì, la disponibilità c'è però vorrei dal sindaco delle garanzie sul punto 2 dell'impegno della risoluzione. Sul punto 2 dell'impegno della risoluzione, si dice a far sì che tale edificio possa essere utilizzato dalle numerose scuole poste nei dintorni per sopperire alla sempre presente necessità di palestre e spazi attrezzati.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Come detto dal Consigliere Lillini il punto che anche a me sta a cuore è il punto 2, perché sulla cifra mi sembra sia tutto abbastanza chiaro, è stabilita già a bilancio quindi è l'impegno a farne un utilizzo un po' più condiviso che mi sta un pochino più a cuore.

BUCCI ACHILLE – PRC: Accetto la cosa con la condizione posta da Lillini, che secondo me deve essere una condizione, un impegno da parte del Sindaco reale, e da parte dell'assessore chiaramente reale e sentito e perseguito, questo per chiudere una vicenda che si sta dilungando troppo.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Un chiarimento. Ma cosa vuol dire l'impegno al sindaco personale politico da verbalizzare per garantire cosa? Che facciamo? Questo non lo chiedo io, lo propone Lillini e si è associato il Consigliere Bucci, ma che senso ha? Non è che dobbiamo trovare una soluzione, va beh, troviamo...Non ha senso, che cos'è un impegno chiesto al Sindaco a verbale? E' una delibera? E' un impegno? Una risoluzione? siamo grandi, non facciamo il contentino per qualcuno che vuole il contentino. Adesso via, dobbiamo avere il contentino politico, l'impegno del Sindaco, o la condizione che il Sindaco affermi chissà che cosa! Se non è previsto non lo facciamo, se è previsto chiedo scusa per l'interruzione.

BUCCI ACHILLE – PRC: Visto che questa proposta crea disagio e spaesamento nel Consigliere Massaccesi faccio un'altra proposta e la formalizzerò, la risoluzione viene emendata, tolta la parte relativa agli importi e rimane solo l'ultima parte, l'ultimo punto, quello relativo all'utilizzo per le scuole e per le palestre, così è una risoluzione, rimane, la votiamo, questa aula la vota e rimane solo questa parte dell'impegno relativo all'utilizzo allargato. Io faccio questa proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Bucci se proponi questo lo devi formalizzare.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che su questa questione non mi crea nessun disagio, posso essere solidale con il disagio del Consigliere Massaccesi ma a me non me ne crea nessuno. La richiesta, a fronte della possibilità, della disponibilità di ritirare la risoluzione, di un impegno a far sì che quella struttura possa essere anche utilizzata per altri utilizzi che non siano prettamente, esclusivamente la scherma. Devo dire che non lo faccio per dare il contentino, lo faccio perché in sede di confronto che abbiamo avuto e con il club scherma insieme ad altri soggetti, compresa la Provincia, alla presenza quindi di diversi soggetti, il presidente non si è detto pregiudizialmente contrario a questa possibilità, ci ha semplicemente chiesto di non porgli la questione o permettere questo utilizzo in questa fase, nella fase di preparazione alle olimpiadi, fermo restando che c'è la disponibilità a ragionare, a confrontarsi, a trovare e capire, anche per il fatto che la stessa federazione nazionale si è impegnata a rinnovare i sistemi, le attrezzature interne al palazzetto per la scherma, ivi compresa la possibilità di utilizzare sistemi che possono permettere anche un utilizzo del pavimento della palestra, eccetera, anche per altri scopi, quindi anche per altre discipline, eccetera. Io non dimentico il fatto che ho cominciato la mia attività da giocatore di basket al palazzetto della scherma, quando l'allora Aurora giocava il suo campionato di serie B al palazzetto della scherma, quindi credo che non sia così impensabile la possibilità di utilizzarlo in maniera anche diversa. Si tratta di trovare compatibilità con l'utilizzo mattutino, ma l'utilizzo della mattina, che quindi a vantaggio delle scuole, sicuramente in alcuni periodi, in alcune fasi è più complicato che non in altre. Non credo che ci siano ostacoli pregiudiziali almeno a questa possibilità, noi abbiamo già posto questa discussione, fatto questa discussione, non c'è una preclusione pregiudiziale, c'è la necessità di verificare, valutare insieme i possibili accorgimenti tecnici che possono consentire questa cosa. Su questo ovviamente noi siamo impegnati a proseguire la discussione, il confronto con lo stesso club scherma.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. La sintesi è la seguente: tutti i gruppi che hanno presentato la risoluzione hanno dichiarato la disponibilità al ritiro ad eccezione di Rifondazione



Comunista e dei Verdi che hanno comunque auto-emendato la risoluzione che così recita: Il Consiglio Comunale di Jesi vista la proposta di acquisizione del palazzetto della scherma inserita nelle voci di spesa del bilancio in approvazione; considerato che tale edificio è sede di attività sportiva di chiaro valore sovracomunale avendo ospitato ed ospitando tuttora campioni internazionali, eccetera, impegna l'Amministrazione Comunale a far sì che tale edificio possa essere utilizzato dalle numerose scuole poste nei dintorni per sopperire alla sempre presente necessità di palestre e spazi attrezzati. La motivazione è stata spiegata dal Consigliere Bucci. Su questo punto 2 c'è un ulteriore emendamento del Consigliere Pennoni, sostituire al punto 2 "impegna a verificare la fattibilità che tale edificio possa essere utilizzato dalle numerose scuole poste nei dintorni, anche per sopperire alla necessità di palestre e spazi attrezzati, compatibilmente con le istanze e le esigenze del club scherma e degli allievi e dei campioni della disciplina schermistica comunque prioritari e delle attrezzature ivi esistenti".

Nella nuova risoluzione il punto 1 è cassato. Questa è la nuova risoluzione. I gruppi hanno ritirato tutti tranne..., quindi non è una nuova risoluzione, loro l'hanno auto-emendato. Emendano se stessi, devo porre in votazione il loro auto-emendamento poi pongo in votazione il vostro e vediamo quale risoluzione.

BUCCI ACHILLE – PRC: La risoluzione non è stata ritirata da noi, la risoluzione continua, il nostro è un auto-emendamento e non è soggetto a votazione, è soggetta a votazione la risoluzione auto-emendata, però prima bisogna votare l'emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si è appurato che è una Risoluzione nuova. Do assicurazione che nella Risoluzione nuova il punto 1 dell'impegna è cassato. Si vota ora l'emendamento proposto dal Consigliere Pennoni al punto che è diventato 1 dell'impegna, della nuova risoluzione. Votiamo l'emendamento del Consigliere Pennoni all'impegna della nuova risoluzione di Rifondazione Comunista e Verdi, ex punto 2. Emendamento Pennoni, risoluzione RC e Verdi. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO PENNONI ALLA RISOLUZIONE P.R.C. E VERDI:**

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.07 (Cingolani per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**L'emendamento è approvato**

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pongo in votazione la risoluzione così come emendata, con l'emendamento approvato a maggioranza presentato da Forza Italia. Il Consiglio Comunale visto, considerato, impegna – non c'è più il punto 1 – a verificare la fattibilità che tale edificio possa essere utilizzato ferma restando la priorità dei campioni, eccetera. Votazione aperta.

#### **VOTAZIONE RISOLUZIONE EMENDATA P.R.C. E VERDI:**

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.01 (Cingolani per P.D.-L'Ulivo)
FAVOREVOLI	N.15
CONTRARI	N.06 (Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi)

**La risoluzione come emendata è approvata a maggioranza.**

PUNTO 3 - DELIBERA N.65 DELL'01.04.2008

REALIZZAZIONE ROTATORIA ALL'INTERSEZIONE TRA VIALE DON MINZONI E VIA CASCAMIFICIO ED ADIACENTE PARCHEGGIO PUBBLICO DA PARTE DI PRIVATI: ACQUISIZIONE A PATRIMONIO PUBBLICO DELLE RELATIVE AREE PRIVATE

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci interventi pongo in votazione la pratica 13. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Fancello e Fratesi per C.I. - Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.03	(Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.03	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.02	(Pennoni per F.I. - Massaccesi per A.N.)

La delibera non è immediatamente esecutiva.

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 18.04.2008

Alle ore 14,50 inizia la seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Iniziamo questo Consiglio Comunale con le interrogazioni. Comunico che per sopravvenuti motivi personali inderogabili io mi assenterò dalle tre e dieci alle tre e tre quarti, massimo tre e cinquanta, e verrò sostituito dal Vice Presidente nella conduzione dell'assemblea.

PUNTO N. 1 - DELIBERA N.67 DEL 18.04.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA RIGUARDANTE GLI AUTOBUS CIRCOLANTI NELLA CITTA'

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Allora, la mia interrogazione riguarda gli autobus che circolano in città. Considerato l'elevato numero di trasporti pubblici che circolano per le vie urbane ed extraurbane, specialmente in alcune ore della giornata, vediamo che creano problemi al traffico cittadino, in particolare in prossimità delle fermate, vedi sull'Ospedale Murri quando c'erano problemi di lavoro, tutte le automobili parcheggiate all'esterno e gli autobus non riuscivano a far manovra, no? Quella volta per cui sono state portate via le automobili parcheggiate, ecc.. Inoltre, oltre a questo, vediamo che quando passano anche per il centro e per le vie della città sono quasi sempre vuoti, al massimo ci sono due o tre passeggeri dentro. Quindi chiediamo all'Amministrazione Pubblica di prendere in considerazione l'opportunità di mettere in circolazione autobus più piccoli, tipo il Pollicino, quelle forme lì, con un sistema ecologico, a metano, in modo da non inquinare l'atmosfera, più di quello che è inquinata e di valutare il perché questi autobus sono quasi sempre vuoti, di andare a capire la causa: se dipende dal percorso sbagliato, dagli orari oppure dai sensi di circolazione. Una motivazione ci sarà perché circolano vuoti. Quindi rivolgiamo questo all'Assessore. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: La prima cosa, tutti gli autobus della Conerobus che sono adibiti al trasporto pubblico locale della città sono alimentati a metano e quindi questa è una politica per metanizzare gli autobus che l'allora gestore Ciba già da dieci anni aveva messo in atto, in anticipo nei confronti di molte risorse...di trasporto, che gestivano il trasporto pubblico-locale. Quindi dal punto di vista della metanizzazione il parco mezzi è praticamente completamente alimentato a metano. Il nuovo contratto di servizio con Conerobus, che è la società che attualmente gestisce il trasporto pubblico locale dovrebbe entrare in vigore il primo luglio. In questo contratto di servizio non ci dovrebbe essere più il Pollicino che sarebbe sostituito da due navette che hanno percorrenza...due navette veloci, una per la zona nord, una per la zona sud della città con un passaggio ogni mezzora praticamente per ognuna di esse, utilizzando autobus di dimensioni minori di otto metri. Utilizzare solamente autobus piccoli non è possibile per due cose:

- il primo perché gli autobus devono avere un dimensionamento adeguato per trasportare soprattutto gli studenti nella prima fascia della giornata;
- il secondo è che dovremmo rimodernare tutto un parco mezzi, che da un lato non consentirebbe il trasporto adeguato degli studenti quando serve, dall'altro lato sarebbe un costo che non potremmo sopportare perché chiaramente non possiamo chiedere alla Conerobus di cambiare tutti i mezzi, a meno che... di non scontare un forte aumento del canone che ci viene chiesto per sostenere questo investimento.

Il problema che siano poche persone ad usare l'autobus in questa città è un problema vero, che deriva da due aspetti:

- il primo è che effettivamente le linee che adesso sono in vigore sono linee troppo lunghe e che non garantiscono la necessaria affidabilità a chi vuol utilizzare l'autobus e soprattutto non garantiscono una praticità nei confronti di chi vuole utilizzare l'autobus e quindi a parte il trasporto degli studenti, si verifica il fenomeno che evidenzia l'interrogante, cioè che non c'è il sufficiente utilizzo del mezzo pubblico;
- il secondo è anche probabilmente una componente di non buon approccio della popolazione jesina anche forse per le dimensioni limitate della nostra città nei confronti del mezzo pubblico. Questo è un problema da affrontare perché se vogliamo limitare l'inquinamento da PM10 o l'inquinamento è necessario sviluppare e potenziare una cultura dell'utilizzo del mezzo pubblico anche se per il cittadino che utilizza il mezzo pubblico questo comporta necessariamente un allungamento dei tempi di percorrenza in confronto all'utilizzo del mezzo privato. Jesi non è una grade città, è una città dove tu arrivi abbastanza comodamente con il mezzo privato, ti sposti sicuramente con maggiore velocità e quindi necessita un cambio anche di impostazione culturale in cui tu lasci a casa il tuo mezzo privato sapendo che ci metti un pochetto di più dei guadagni da un punto di vista ambientale, dei guadagni da un punto di vista della salute pubblica nella città.

Nel progetto che presenteremo il primo di luglio c'è il tentativo sulla base di quanto determinato dal Consiglio Comunale, mi sembra, due anni fa, il 29 dicembre 2006, c'è il tentativo di rendere maggiormente armonico il servizio pubblico locale per poter invogliare un maggior utilizzo da parte della nostra cittadinanza. Mi è arrivato il resoconto di questa riorganizzazione, adesso sto iniziando le consultazioni con le circoscrizioni e presto lo porterò anche in Commissione del Consiglio Comunale. Adesso sto cercando di capire quali sono le opinioni riguardo questa riorganizzazione del servizio e le modifiche che questo comporta, al fine, appunto di poter mettere a disposizione un trasporto pubblico locale che sia più appetibile anche se non sarà mai..non avrà mai la stessa comodità del mezzo privato, dal punto di vista della velocità di spostamenti. Questo è inevitabile! Però se la città decidesse di utilizzarlo un po' di più, probabilmente riusciremmo a diminuire il traffico che attualmente insiste, soprattutto nelle vie principali della nostra città in determinati orari. Questa discussione l'affronteremo, penso, il mese prossimo, inizieremo a discutere di questa riorganizzazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pennoni può ritenersi soddisfatta o meno?

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Sì, abbastanza soddisfatta anche se, ecco, tengo a sottolineare che era chiaro che non si riferisse alle ore della scuola quando...che la richiesta non si riferisse quando c'è l'orario che trasportano gli alunni, ma questa interrogazione era riferita nell'arco della giornata, quando c'è il trasporto pubblico, quindi questo era un aspetto. L'altro di sottolineare...mi fa piacere che in parte è preso in considerazione, quello di fare una campagna di sensibilizzazione presso la cittadinanza affinché si faccia comprendere l'importanza dell'utilizzo del mezzo pubblico piuttosto che privato. Si andrebbe incontro a risolvere molto il traffico cittadino. Grazie.

PUNTO N. 2 - DELIBERA N.68 DEL 18.04.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA RIGUARDANTE IL TRAFFICO IN VIA ALDO MORO

Entrano: Mannarini e Pentericci

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Oggi in queste interrogazioni ce l'ho con il traffico, evidentemente sono colpita da questo aspetto.

Allora mi riferisco in particolare al traffico in Via Aldo Moro perché, primo punto, essendo una ex residente di quella zona conosco bene le difficoltà che ci sono da quando Via Aldo Moro ha aperto...ha allargato la strada, quindi ha aperto la viabilità che si interrompe a metà percorso, attualmente, che dovrà essere aperta fino al nuovo ospedale, quindi la considerazione che io ho fatto qua è che con questa strada dove all'incrocio con Via Ugo La Malfa, dato il percorso in salita che segue Via Aldo Moro dove c'è uno Stop, quindi chi non conosce la zona spesso e volentieri o non si ferma o corrono troppo nell'altro senso, ci sono quotidianamente degli incidenti. Questo da anni, segnalato più volte, qui senza aver avuto né risposte, né cambiamenti, né prese di soluzioni diverse da parte dell'Amministrazione Pubblica, compresi la Polizia Municipale. Inoltre, considerando che questa sarà la principale via di accesso al nuovo ospedale, anche se i tempi, da quanto ho capito, saranno lunghi dato l'esproprio che ancora si deve fare della seconda parte e dove, anche lì, verranno percorsi da mezzi in velocità, quali le ambulanze, quindi le urgenze, ecc., chiedo all'Amministrazione Comunale che cosa intenda adottare, quali provvedimenti intende prendere per un aggravarsi della situazione, quando ci sarà, appunto, questa viabilità a nuovo ospedale ed in più, nelle ore di uscita dalla scuola di prevedere, almeno, che ci siano dei Vigili che possano controllare il traffico in attesa di soluzioni diverse e questo anche per salvaguardare l'incolumità degli alunni che quando escono dalle scuole si riversano sulle strade in maniera incontrollata e spesso e volentieri corrono rischi per la propria persona. Terzo punto, se è stata presa o considerata l'opportunità di rivedere la segnaletica stradale. Grazie.

ASS. TONELLI STEFANO: Sì, su questa interrogazione io ho chiesto ai Vigili Urbani di farmi sapere la rilevanza degli incidenti che la Polizia Municipale ha rilevato su quel tratto, su quell'incrocio. Dalla documentazione che mi hanno fatto pervenire, che dopo fornirò al Consigliere Comunale Dr.ssa Pennoni, dal primo gennaio 2008 la Polizia Stradale ha rilevato sette incidenti a tutt'oggi, con incidenti che hanno feriti lievi, in quanto negli stessi incidenti c'è scritto "*un ferito*", "*due feriti*" e altrettanti "*illesi*", quindi vuol dire che sono incidenti fortunatamente non di grave dimensione.

Da quando la Polizia Municipale rileva da solo...mentre prima gli incidenti venivano rilevati dalla Polizia Municipale, ma anche dalla Polizia o dai Carabinieri, per l'accordo che è stato fatto tra le Forze di Polizia nel 2005, se non mi sbaglio, gli incidenti li rileva soltanto la Polizia Municipale per facilitare il lavoro di pattugliamento delle altre Forze di Polizia e Carabinieri. Da allora sono stati fatti tre incidenti, due nel 2006 e uno nel 2007, con "*due illesi*" in un incidente, "*un illeso e un ferito*" negli altri due incidenti. Questo per dire che dai dati ufficiali che ho a disposizione non esiste una casistica di gravità su quell'incrocio. Io spero che sia così.

Attualmente l'incrocio è determinato in questo modo: all'incrocio tra Via Aldo Moro e Via La Malfa c'è uno Stop per chi viene da Via Aldo Moro ed andando oltre Via La Malfa, Via Aldo Moro è una strada chiusa. Sicuramente rifaremo meglio la segnaletica a terra, andremo a verificare se è necessario rifarla meglio, rifarla da nuovo, per evitare che ci siano dei problemi nel rispetto della segnaletica però, del resto, gli automobilisti sono tenuti a rispettare la segnaletica perché altrimenti non ci può essere nessuna strada sicura se l'automobilista non si ferma ad uno Stop, in nessun

quartiere, in nessun incrocio. Se non si rispettano le precedenzae, non si rispettano gli Stop è difficile, bisognerebbe fare tutte le strade parallele per non avere incidenti agli incroci, quindi l'automobilista è tenuto a rispettare le segnaletiche, la rifaremo per essere ancora più tranquilli. Quando verrà fatta la strada di Via Aldo che servirà all'ospedale è chiaro che lì bisognerà modificare tutta la viabilità della zona perché quando ci sarà, appunto, la nuova viabilità la precedenza dovrà essere data non da Via Aldo Moro, che è la strada principale, ma da Via Ugo La Malfa. Metteremo, quindi, lo Stop su Via Ugo La Malfa all'incrocio con Via Aldo Moro e per buona misura metteremo probabilmente un paio di rallentatori di velocità prima dello Stop, su Via Ugo La Malfa, sapendo che noi sui rallentatori di velocità stiamo cercando di capire dove si verificano gli incidenti ed anche la pericolosità degli incidenti per capire quali sono gli strumenti necessari, compresi questi rallentatori, per poter spendere al meglio le poche risorse che abbiamo a disposizione. Con la nuova viabilità, quindi, Via Aldo Moro sarà la strada principale e la precedenza sarà data in Via Ugo La Malfa. Se riteniamo necessario metteremo anche due rallentatori di velocità - dato che probabilmente ci sarà una velocità più elevata e ci saranno i mezzi di soccorso che dovranno venire a velocità più elevata in Via Aldo Moro - per avere una sicurezza che non ci possano essere dei malintesi e che quindi la velocità su Via Ugo La Malfa sia rallentata; questo lo faremo sicuramente e sull'incrocio con Via Crivelli pensavamo di mettere una rotatoria. Questi sono elementi che verranno fatti quando ci sarà una viabilità di completamento all'Ospedale quindi presumibilmente nel 2009.

Adesso, sulla base del rapporto dei Vigili, sulla quale, magari, sono anche disponibile ad un ulteriore confronto se ha informazioni diverse la Consigliera Pennoni, ma il rapporto ufficiale che ho mi indica un tasso di incidenti è lieve come numero ma fortunatamente lieve anche come pericolosità, anche perché in Via Aldo Moro vai soltanto alla Bocciofila attualmente, dopo sarà diverso, sicuramente dopo sarà diverso, bisognerà organizzare in modo da assicurare una viabilità sicura all'utenza che andrà in Ospedale, però allo stato attuale Via Aldo Moro è chiusa. E' semplicemente, quindi, un problema di un incrocio in cui c'è uno Stop, in cui l'automobilista deve rispettare lo Stop. Se c'è da sistemare meglio la segnaletica a terra sicuramente lo faremo. Queste sono le cose, gli atti che formalmente ho in mano io, che mi dicono... la segnaletica a terra e i provvedimenti di circolazione come ho descritto quando ci sarà la circolazione che porta all'Ospedale allora cambierà chiaramente tutto il quadro della viabilità della zona. Chiaramente di queste risposte, cioè di quelle di prima che adesso fornirò una risposta ufficiale e protocollata al Consigliere Pennoni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Ringrazio l'Assessore, certo sminuire i sette incidenti in tre mesi...

ASS. TONELLI STEFANO: Non in tre mesi.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Sette incidenti fino ad aprile.

ASS. TONELLI STEFANO: Tre negli ultimi tre anni.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: No, questi non li accetto... perché in una settimana...dieci giorni fa ce ne sono stati due, di cui uno grave, però, va bene, adesso non discutiamo sui dati, non aspettiamo che ci sia il morto. Ecco! Io sottolineavo a prendere provvedimenti per l'incolumità dei ragazzi e per salvaguardare un po' la viabilità in quell'incrocio. Mi fa piacere, anche qui, che si dica che verrà rivista la viabilità quando sarà aperto il nuovo Ospedale. La mia sollecitazione era se si poteva, ecco, prendere conto prima perché, ripeto, è un incrocio...lo ritengo un incrocio pericoloso. Grazie.

PUNTO N. 3 - DELIBERA N.69 DEL 18.04.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE E PENNONI MARIA CELESTE DI FORZA ITALIA SULLA VIABILITA' ZONA MERCANTINI

Entrano: Tittarelli e Agnetti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente, l'interrogazione riguarda Via Mercantini e in particolare chiede all'Amministrazione di conoscere la procedura adottata, gli atti e i procedimenti che sono stati promossi e le indicazioni utilizzate per arrivare alla soppressione di Via Mercantini, o meglio, di una parte di essa, quella che, tanto per intenderci, in passato, era costituita da quella piccola salita ai lati dell'immobile Batazzi e, in particolare:

- se questo è avvenuto su progetto di qualcuno e di chi in particolare;
- di conoscere se è stata modificata la viabilità e se tale modifica è avvenuta ai sensi di legge, di quale normativa in particolare;
- di conoscere il vantaggio economico derivato da una valorizzazione della stessa Via Mercantini soppressa allo stato ancora non conosciuta e quale è entrata conseguentemente ha comportato per il Comune di Jesi da parte del privato la soppressione di questa parte pubblica che, se non erro, ha permesso la realizzazione a parte di garage, anche l'edificazione, la realizzazione di appartamenti nei piani sovrastanti;
- di conoscere se sono state rispettate le distanze rispetto al piano strada e Viale della Vittoria e, in particolare, se è a norma la scala esterna esistente sul lato esistente sul lato di Viale della Vittoria;
- infine di conoscere perché conformemente alla risposta data in Consiglio Comunale dall'Amministrazione in un'area che ancora è di proprietà privata, in attesa di un passaggio, di una retrocessione della stessa al Comune, quale è Via Mercantini nella zona di fronte ai locali da adibirsi a mercato comunale, siano stati aperti nel frattempo un passaggio pedonale, dei locali pubblici e dei negozi. Ecco, è strano che questi vengano aperti in una zona, se non sbaglio, zona privata, se c'è stata autorizzazione di qualcuno o, comunque, in questa sovrapposizione di competenze avere qualche certezza.

Preciso, appunto, che l'interrogazione, ma già l'ha detto il Presidente, non è solo mia ma è anche del Consigliere Pennoni.

ASS. TONELLI STEFANO: La risposta si divide in due parti, una che riguarda la viabilità, una che riguarda più gli aspetti urbanistici. Appunto abbiamo due relazioni, una dell'Ingegnere Mazzalupi per la viabilità ed una del Geometra Boria per quanto riguarda l'urbanistica e credo che stia venendo l'Assessore Romagnoli per quello che riguarda l'aspetto urbanistico, se non venisse letto la relazione di Boria.

Per quello che riguarda l'aspetto di viabilità, mi sembra che avevamo già parlato un'altra volta sull'interrogazione del Consigliere Santinelli. Attualmente, ad oggi, ad adesso, Via Mercantini è una strada che è considerabile privata in quanto la convenzione prevede che Via Mercantini deve essere terminato il collaudo, presa in carico come opera pubblica e quindi diventa ufficialmente del Comune che predispone viabilità e quant'altro. Diciamo che ancora la procedura di acquisizione a patrimonio pubblico deve essere ancora un po' meglio definita, vanno definiti ancora degli elementi e degli aspetti, però riteniamo necessario che venga ripristinata la viabilità di servizio in quella zona anche per poter ricollocare il mercato coperto, il mercato di Porta Valle all'interno di Via



Mercantini. L'idea è quella di chiedere alla proprietà Mercantini di poter aprire la strada che attualmente è privata fino a quando il Comune non è nelle condizioni di poterla riprendere come strada pubblica, chiedere alla ditta Mercantini di poter rendere transitabile la strada assumendoci l'onere della spazzatura da strada e della manutenzione ordinaria nelle ore della definizione del passaggio a proprietà pubblica, che sarà imminente, ma vanno risolte alcune questioni tecniche. E' questo... la viabilità già determinata in cui abbiamo già reperito il parere della circoscrizione e che vedrà un senso di marcia che va da Via Garibaldi verso Via Gramsci. Spero che se la ditta Mercantini non si opponga, penso che non abbia motivo per opporsi alla riapertura della strada, visto che da quel momento noi ci accolleremo gli oneri della manutenzione ordinaria, ripeto, in attesa di espletare definitivamente la procedura burocratica per la presa in carico della strada, quindi speriamo che nel giro di una o di due settimane sia possibile, appunto, fare l'ordinanza per un senso di marcia che va nel senso che dicevo prima, da Via Garibaldi verso Via Gramsci. Da quel punto, facendo i lavori all'interno della struttura di Via Mercantini che cominceranno da lunedì siamo in grado, nel breve periodo, di poter ricollocare la struttura di Porta Valle all'interno di Mercantini perché ci sarà la viabilità di accesso e faremo dei lavori di rifinitura, verniciatura in locali che sono fermi da cinque anni, di sanificazione, che sono chiaramente obbligatori prima di metterci dentro il mercato.

Aspettavo che arrivasse l'Assessore Romagnoli, se non viene leggo quello che Bori ha scritto. Bori ha scritto, quindi l'Ufficio Urbanistica, a firma dell'Ingegnere Crocioni: "In riferimento dell'interpellanza presentata dal signor Massaccesi e dalla Dr.ssa Pennoni Maria Celeste questo ufficio, per quanto di competenza, fa presente quanto segue:

relativamente alla procedura adottata per soppressione di Via Mercantini a seguito della deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 22 aprile 2002 il tratto di strada in questione è stato declassificato e trasferito tra i beni patrimoniali (foglio 69, mappare 104) e pubblicato sul BUR del 2 maggio del 2002. La soppressione del tratto di strada in questione si è resa necessaria per consentire l'attuazione del piano di recupero;

relativamente ai vantaggi economici derivati dalla soppressione di Via Mercantini i debiti e i crediti sono quelli espressamente riportati nella convenzione urbanistica stipulata rogito notaio Dr. Scoccianti in data 21 dicembre 2002. La soppressione di Via Mercantini, salita del Viale della Vittoria, veniva espressamente prevista nel piano di recupero approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 18 maggio del 2001 e n. 281 del 17 dicembre 2001. Si fa presente che la superficie delle aree sdemanializzate non è stata computata ai fini edificatori, tanto è vero che la volumetria massima di progetto prevista dal piano di recupero risulta pari alla volumetria degli edifici esistenti, quindi Batazzi e Agricola Valesina. Si fa, inoltre, presente che le aree da ritrasferire al Comune (piazze, gallerie e passaggi pubblici) hanno una superficie maggiore di quelle cedute alla ditta, come risulta dal piano di recupero e dal progetto esecutivo approvato;

relativamente al rispetto delle distanze e regolarità della scala esterna su Viale della Vittoria, dai verbali di visita del collaudatore dei sopralluoghi effettuati dal servizio opere pubbliche non risultano difformità in merito;

relativamente all'ultimo punto si rileva che la Piazza Mercantini non è stata presa in carico, l'Amministrazione Comunale allo stato attuale è privata in quanto con la convenzione stipulata l'area è stata ceduta dalla Ditta Mercantini e non ancora retrocessa...", per quel meccanismo che dicevo prima Consigliere. Nelle more della procedura burocratica-amministrativa che potrebbe prevedere, forse, ancora un tempo intermedio riteniamo che sia la ditta Mercantini è d'accordo noi possiamo riaprire quella strada assumendoci l'onere della manutenzione ordinaria nel giro di pochi giorni.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente, sono insoddisfatto per una serie di motivi. Al di là del fatto che appunto sarebbe auspicabile che chi di dovere venisse a rispondere, che tutte le volte leggiamo note scritte, allora siccome uno ha rispetto dell'istituzione così si chiede lo stesso rispetto anche nei confronti dei singoli consiglieri. Questo

può sembrare un dettaglio, in realtà si dice che per quanto riguarda alcuni aspetti, quelli citati nella prima parte del suo intervento, Assessore, del collaudo, ma anche il collaudo... ma quando sarà fatto il collaudo? Che cosa impedisce l'effettuazione di questo collaudo?

Secondo punto: “definizione della procedura anche per quanto riguarda la retrocessione...”, anche qui, quali sono gli ostacoli ulteriori che impediscono la definizione della procedura. Lei parla “la società Mercantini non dovrebbe opporsi all'istituzione di quel senso di marcia per la viabilità Via Garibaldi-Via Gramsci. Ma ci sono motivi tali che possano spingere la Mercantini ad opporsi? Sono stati definiti tutti i rapporti con la Mercantini? Nessuno risponde mai se non in modo generico e fumoso. Noi non sappiamo niente e le risposte non vengono date perché io ho l'impressione che vengano date delle risposte parziali, cioè apparentemente esaustive, in realtà non sono così esaustive. Credo che forse non ci creda nemmeno lei, mi pare di capire, o la presunzione di capire, facciamo così.

ASS. TONELLI STEFANO: ...*(Microfono spento)*...

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: “Non può dire tutto”, ah, ecco. Però forse lei non può dire tutto ma questa sarebbe l'occasione deputata per dire tutto, no?! Se non ci sono motivi particolari. Chiedo scusa per aver interloquito.

Un aspetto, dice che non c'è non stata in qualche modo una valorizzazione. Io adesso faccio una riflessione a voce alta e forse un pochino molto pratica e poco tecnica. Ma se per quella realizzazione in qualche modo è servita quell'area, cioè la strada... diciamo quella soppressa, lei dice che in qualche modo non è servita per la cubatura, ma io noto che la strada non c'è più, che quell'area è stata utilizzata per fare garage sotterranei, immagino appartamenti e immagino negozi. Ma allora questo non ha un valore per chi lo ha realizzato? Meglio: per il Comune, per l'Amministrazione, non doveva forse avere anche un valore perché si dice “la Mercantini quando retrocederà, probabilmente retrocederà un'area maggiore”. Benissimo! Ma se anche dovesse retrocedere un'area maggiore, diciamo di trecento metri circa, potrà esserci lo spazio necessario per farci qualche parcheggio esterno. Io non sono un esperto, ma immagino che avere quattro, cinque posti macchina all'aperto rispetto alla possibilità di aver realizzato uno o due appartamenti, uno o due negozi e qualche garage forse è leggermente più vantaggioso, o no? Però questa è una riflessione a voce alta e mi fa molto strano che l'Amministrazione le stesse impressioni molto banali non le abbia in qualche modo fatta propria, non l'abbia considerata. Quindi sono insoddisfatto, grandemente insoddisfatto!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'interrogazione numero 4, su richiesta del proponente, è stata ritirata, verrà nuovamente ripresentata. A questo punto inizia il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Alle ore 15,25 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 5 - DELIBERA N.70 DEL 18.05.2008

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: A questo punto devo fare delle comunicazioni ai Consiglieri Comunali. Noi discuteremo come ultima pratica di questo Consiglio Comunale l'adozione definitiva della variante Interporto. Ecco, così come accordateci in sede di conferenza dei capigruppo comunico che al prossimo ufficio di presidenza, convocato per la settimana prossima, per il giorno 30, noi istituiremo, porteremo tutta la procedura in aula, una commissione permanente di studio sulla questione Interporto perché questa commissione possa monitorare e sorvegliare, diciamo, tutte le questioni relative, appunto, all'operatività di Interporto. Questo è un accordo che già è stato preso in sede di conferenza dei capigruppo e che, quindi, presenteremo al prossimo Consiglio Comunale la composizione di questa commissione. Ugualmente riguardo all'impegno che c'eravamo presi per un consiglio, un'adunanza aperta sui problemi legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ci si è accordati sull'opportunità di far precedere questo Consiglio Comunale con dei lavori preliminari o attraverso una commissione "doc" o attraverso una commissione consigliare per poter acquisire da parte di organismi preposti tutta una serie di documentazione che ci permetta di arrivare in aula consigliare con le informazioni giuste per poter poi prendere i provvedimenti che l'aula riterrà necessari.

Comunico, inoltre...mi è stato riferito dal Sindaco di comunicarlo che riguardo al "piano sulla legalità", che chiamo per semplificare "piano sicurezza" con il quale il Consiglio Comunale si era preso l'impegno di portarlo in discussione in aula entro 120 giorni dalla seduta del Consiglio Comunale, nell'ufficio di presidenza del 30, il Sindaco concorderà insieme ai presenti alla commissione la giornata del Consiglio Comunale in cui questo piano verrà posto all'attenzione dell'aula consigliare.

Io ho terminato le mie comunicazioni.

La mozione presentata dal Consigliere Rossetti è stata rinviata. Chiedo gentilmente al Consigliere Brecciaroli di poter discutere prima della sua mozione, che è all'ordine del giorno cronologicamente in questo momento, la mozione numero otto per permettere all'Assessore Aguzzi di fare l'esposizione, tenuto conto che si deve assente per motivi istituzionali, deve andare a presenziare ad un convegno.

La mozione di Brecciaroli è la numero sette, anticipiamo al posto della sette la numero otto. Discutiamo quindi l'oggetto numero otto.

Alle ore 15,35 esce il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani Paolo.  
Assume la presidenza la Vice Presidente Pennoni Maria Celeste  
Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO 8 - DELIBERA N.71 DEL 18.04.2008

APPROVAZIONE DELLA CARTA EUROPEA PER L'UGUAGLIANZA E LE PARITA' DELLE  
DONNE E DEGLI UOMINI NELLA VITA LOCALE

Entrano: Alberici, Cherubini, Melappioni e Lombardi  
Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: L'adesione alla carta che stasera portiamo all'approvazione impegna l'ente locale ad attivare buona prassi per consentire una reale parità tra uomini e donne nella vita quotidiana, combattendo, quindi, gli ostacoli e le discriminazioni legate alle differenze di genere. Questa carta che portiamo all'approvazione razionalizza una metodologia che è già stata sperimentata in città e comuni di Europa per l'attuazione di politiche di parità. L'ente, in questo caso il nostro Comune, nel momento di adozione della carta si impegna ad elaborare un piano di azione per la parità e ad attuarlo in un lasso di tempo di due anni. Questo piano di azione deve indicare gli obiettivi e le priorità dell'ente e le misure che si intende adottare e le risorse destinate a rendere effettiva la carta. L'adozione della carta dovrà essere inoltre comunicata al Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa. La carta...io mi rendo conto che rischio e forse, spero di no, ma anche la convinzione di qualcuno che possa essere soltanto carta straccia, ma è possibile leggerla e vedrete che già a partire dal linguaggio ha una chiarezza ed una concretezza che probabilmente sono mutate anche dal contesto europeo in cui questa carta è stata pensata ed è stata attuata. Io credo, quindi, che possa essere uno strumento...certamente dipenderà dalla nostra...dagli obiettivi che ci daremo, dagli strumenti e dalle risorse anche finanziarie che individueremo, ma soprattutto dalla convinzione con cui andremo a lavorare in un settore che è un settore sfuggente, di grande delicatezza e non sempre adeguatamente apprezzato. La carta, quindi, tratta tutti i settori nei quali è possibile l'applicazione del diritto di parità, quindi la politica, la cultura, il lavoro ed indica le buone prassi per il raggiungimento dell'obiettivo.

Il Comune di Jesi già nel programma di mandato ha indicato alcuni obiettivi sulle politiche di genere che rientrano a far parte del piano di azione che poi dovremmo elaborare concretamente e nel bilancio sono state individuate anche risorse finanziarie che poi, naturalmente, potranno e dovranno essere integrate con ulteriori risorse provenienti in particolare da Regione e Provincia. Sono già stati intraprese alcune iniziative tra le quali l'istituzione di un coordinamento aperto, un'istituzione non formalizzata formato da associazioni storiche di donne presenti a Jesi, l'UDI, il CIF, ad esempio, da nuove associazioni come la Casa delle Donne, la FILAPA, da rappresentanti delle donne dei sindacati, dalle Consigliere Comunali, da studentesse delle scuole medie superiori, da sindaci e assessori donna nei Comuni dell'ambito territoriale. Il coordinamento è già stato convocato diverse volte per esempio in occasione dell'8 marzo ed anche per presentare e discutere insieme di azioni proposte dall'Amministrazione Comunale per le politiche di genere.

Un'altra iniziativa è l'adesione, con un atto di Giunta, al protocollo di intesa con il quale la Provincia di Ancona si impegna...è un progetto coordinato dalla Provincia di Ancona, promosso anche dalla Regione Marche all'interno del quale ci sono una serie di associazioni tra quella cooperativa e la Gemma; è un progetto che ha per titolo *“Progetto donna per la tutela delle donne vittime di violenza”*. L'Amministrazione Comunale si è impegnata con questa adesione ad organizzare nell'ambito dell'anno in corso, nel 2008 un corso di formazione che sarà rivolto, che deve esser rivolto ad operatori pubblici, operatori dell'ASUR, operatori comunali sulla violenza alle donne, in particolare rivolta agli Assistenti Sociali dell'UPS e agli operatori dei consultori dell'ASUR.

Altra iniziativa è l'organizzazione, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura, di una giornata di riflessione a cent'anni dall'8 marzo, che è stata l'occasione per rappresentazione di un progetto articolato in due segmenti, uno relativo più al discorso “*Donne per la Pace*” che può essere svolto anche a livelli scientifici molto alti grazie ai materiali preziosi del Fondo Marcucci; l'altro segmento è una ricerca storica sulle esperienze, sulla presenza femminile nel '900, a partire da Jesi, nei vari campi, nei vari settori sociali, culturali e lavorativo, che poi, a partire dal locale, dovrebbe arrivare, secondo un approfondimento modulare, anche a livello provinciale, regionale. Anche questo, ovviamente, a partire dall'utilizzo di numerosi documenti storici che sono presenti nella Biblioteca Planetiana ed altri che verranno individuati per poi essere catalogati e sistemati e resi consultabili, con l'obiettivo finale, che non è un obiettivo annuale, di arrivare ad un centro di documentazione che testimoni la presenza, l'entità della presenza femminile. Questo progetto che è già stato presentato nella stesura generale a Provincia e Regione è in fase di pianificazione proprio per l'accesso ai finanziamenti esterni, in particolare di questi due enti sovra comunali.

Un'altra iniziativa è la partecipazione al convegno di questa sera, promosso dalla Provincia di Ancona e dal consigliere di parità per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nell'impresa. Questo convegno vuol promuovere l'applicazione della legge 53/2000 che riguarda gli orari flessibili, percorsi formativi per l'inserimento in azienda di lavoratori per il congedo di sessanta giorni...*(fine nastro)*... del titolare dell'impresa nel periodo di astensione obbligatoria dal lavoro o di congedo parentale.

Si sta anche lavorando per quanto riguarda la conciliazione del lavoro e della famiglia su un progetto pilota che individua un percorso di formazione. Attraverso questo percorso di formazione l'attivazione di un diverso orario lavorativo tra i dipendenti comunali che consenta orari flessibili e turnazioni in applicazione della Legge 53/2000. Il progetto, poi, potrà evolversi...capisco che le politiche di genere riguardano solo un genere quindi chi non la testa...il progetto dovrà, potrà evolversi poi in un percorso che coinvolga altri attori sociali e altre attività presenti sul territorio per adottare nuovi sistemi di vita e di lavoro più concilianti e favorevoli alla famiglia.

Penultima iniziativa la realizzazione di un progetto per l'accoglienza delle donne sole con prole rifugiate, richiedenti asilo, che è partito...è un partenariato con il gruppo “Mara solidarietà” di Macerata, è partito a febbraio, attualmente le donne minori ospitate a Jesi sono quindici. E' iniziato un percorso di reinserimento nella vita sociale e lavorativa ed anche con inserimenti scolastici di questi bambini. Un percorso che dura un anno dopodiché finito il percorso di inserimento le donne dovranno essere collocate e fare un percorso di vita autonoma non necessariamente all'interno del nostro territorio.

Ultima iniziativa è la disponibilità di una casa di proprietà comunale che potrà essere utilizzata come centro, come casa di seconda accoglienza nell'ambito di un progetto che la Regione Marche, tramite l'Assessorato alle pari opportunità, ha presentato al Ministero dei Diritti e delle Pari Opportunità e che speriamo venga finanziato. Naturalmente, oltre a tutto questo, saranno previste ulteriori azioni nel programma a cui oggi ci obbliga l'adesione alla carta, tra cui la realizzazione del bilancio di genere che è in fase di programmazione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente, sarò brevissimo a dire che da una parte sorprende che nel 2008 ancora stiamo a parlare di uguaglianza tra uomo e donna, ma va bene, tant'è che evidentemente ci sono ancora delle...di resistenza, prendiamone purtroppo atto, insomma, ci sarà il voto favorevole di Alleanza Nazionale perché non può ovviamente non esserci. Una considerazione solo che non è una critica. Dal Presidente c'era stato detto che il punto dell'ordine del giorno riguardava l'indicazione solo “vita locale” non più “regionale”, non so il motivo, francamente, in conferenza dei capi-gruppo è emerso questo. Chiedo conferma ai capi-gruppo presenti. Nella delibera, invece, che andiamo ad approvare si parla sempre di locale e regionale, sempre proprio, nel corpo della delibera se ne parla in continuazione. Ecco. Volevo sapere se era un errore, una precisazione, solo questo, una sorta di curiosità, non altro.

ASS. AGUZZI BRUNA: Se il Consigliere Massaccesi con questa osservazione, con questa richiesta di precisazione si riferisce al terzo punto “organizzazione...”, allora io spiego: noi abbiamo presentato - “noi” intendo che l'abbiamo fatto insieme con l'Assessorato alla Cultura – questo progetto sia alla Regione Marche che alla Provincia di Ancona, il progetto del centenario dell'8 marzo. Non è questo? Perché “locale” per me è qua.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: No, è una precisazione legata, appunto, a quello che era emerso in conferenza di capigruppo. Al punto 8 si dice: “*Approvazione della carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale*”, c'era stato detto: non ci sarà “regionale”.

ASS. AGUZZI BRUNA: Non ci deve essere.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Ecco, non ci deve essere però, al di là del titolo, nel corpo della delibera, invece, si parla sempre in modo preciso e puntuale anche di regionale, quindi volevo sapere se c'è un motivo, era una sorta di chiarimento, non altro. Non è né una critica, né...

ASS. AGUZZI BRUNA: Allora è “locale” perché la carta è vero che è in ambito europeo ma noi ci impegniamo in ambito locale a realizzare il piano e le iniziative. Si parla, invece, nel corpo della delibera di ambiti locali, provinciali e regionali perché sono gli ambiti, le dimensioni dei progetti. Il progetto di cui le parlavo prima, il centenario dell'8 marzo, ad esempio la ricerca, quella fatta con il fondo Marcucci, quella ha un ambito regionale e sovra-regionale, anche se la realizziamo a Jesi, mentre la documentazione sulla presenza delle donne parte da un ambito locale per poi svilupparsi anche in ambito provinciale e/o dipende dai finanziamenti, dalle capacità di lavoro e dall'interesse.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io chiedevo soltanto una delucidazione in merito a questa delibera. Che cosa vuol dire adesione. Mi sembra di aver capito che, praticamente, ci sono degli importi impegnati, non si è detto quanto. Ecco, io volevo sapere quanto veniva a costare eventualmente all'Amministrazione perché ho cercato, un attimino, forse un po' troppo frettolosamente, ma non sono riuscito a trovare un euro. Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Allora l'adesione non impegna risorse, impegna a fare un lavoro che il piano, l'azione per la parità e ad attuarli in un certo lasso di tempo, poi quello che ci mettiamo dentro dipende dalla nostra capacità, dalla nostra convinzione, dalle risorse che destineremo e dalle risorse che riusciamo a trovare. Questa è l'adesione alla carta che è lo strumento che ci consente poi di organizzare, di mettere, come dicevo all'inizio, con una metodologia che è sperimentata anche altrove, via via le azioni positive che vogliamo realizzare in questa città nei vari settori. Ciascuna di queste azioni può avere o non avere un costo, può essere un costo interno o anche reperiti finanziamenti altrove, e questo dipenderà da quello che riusciamo a fare. Ci sono in bilancio delle risorse per le politiche delle pari opportunità ma non sono per l'adesione, sono per le azioni conseguenti. Faccio un esempio, se realizziamo, dobbiamo realizzare il corso di formazione contro la violenza alle donne rivolto a personale dell'UPS, assistenti sociali e personale anche delle ASL o del commissariato o quello che sarà, è chiaro che quel corso ha un costo ed il costo viene preso dal bilancio, ma l'adesione alla carta in quanto tale non ha direttamente, non consegue a questa adesione alcun costo diretto.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: A parte l'interesse che può suscitare la giornata di riflessione sulla donna, a me sinceramente è una cosa che mi interesserà molto una giornata intera di riflessione sulla donna, io dico che questa iniziativa è indubbiamente un'iniziativa alla quale mi sento di aderire. Volevo soltanto chiedere tre cose:

- 1) che ci sia una rendicontazione – perdonate il termine – nel senso che sarebbe interessante riuscire a sapere periodicamente le iniziative che vengono messe in movimento grazie all'adesione a questa carta;
- 2) per una conoscenza un po' di un certo tipo di problematiche, per vecchie esperienze in questo senso, per quanto riguarda i centri di prima accoglienza, io suggerirei e pregherei di valutare attentamente questa cosa affinché i centri di prima accoglienza siano veramente centri di prima accoglienza. Il problema in questi casi è quello di ottenere un vero turnover perché poi diventano delle cose stabili stanziati;
- 3) ultima cosa, invece, la necessità che a questo contenitore...perché nel momento in cui noi diamo un'adesione ad un progetto come questo, non facciamo altro che dare un assenso di massima ad un contenitore, che questo contenitore venga, invece, riempito di contenuti ed i contenuti sono possibili da realizzare nel momento in cui, credendo in questa cosa, si finanziano perché è vero, poi, che l'iniziativa, la fantasia che tante volte ci vuole per queste cose potrà portare ad avere partner, sponsor, ecc., ecc., però indubbiamente credo che sia anche giusto che la stessa Amministrazione da questo punto di vista faccia, diciamo, dei passi concreti in questo senso.

ASS. AGUZZI BRUNA: Premesso che non ho pagato il Consigliere, premesso questo per l'ultima affermazione, parto proprio dall'ultima come risposta. Allora credo che le risorse si trovano man mano che riusciamo - io per prima ed il resto del Consiglio – intanto a progettare iniziative che siano tangibilmente interessanti, importanti ed anche se si riesce ad uscire, questa è una scommessa importante, pesante, dà l'idea che le politiche per le pari opportunità e diritti siano politiche di contenuto nelle logiche settoriali. Secondo me non è assolutamente questo, è un modo più completo di guardare trasversalmente le scelte ed altro, quindi potrebbero nemmeno servire molte risorse perché a volte il problema è più culturale di regole, di comportamenti, che un problema di...serviranno anche risorse, senza dubbio.

Sui centri di prima accoglienza: qui non sono previsti centri di prima accoglienza se non...io ho citato il centro di seconda accoglienza, qualora la Regione Marche accedesse al bando, vincessero il bando che ha presentato, diciamo di intesa anche con noi, con la Provincia ed altri soggetti quindi forse un centro di seconda accoglienza già..il problema posto dal consigliere sarebbe non assente ma minore. Il centro di prima accoglienza che abbiamo qui è un centro finanziato dal Ministero su cui...ripeto, noi siamo partner perché abbiamo fornito e stiamo fornendo una serie di prestazioni indirette e servizi ma il responsabile del progetto è il GUS che al termine del progetto sa - ed ovviamente l'ha detto alle donne – che la loro permanenza in quella struttura termina con il finanziamento. Ma anzi l'obiettivo del progetto, che se poi il consigliere vuole può vedere è quello di creare, di dare autonomia, sia da un punto di vista lavorativo che linguistico, che relazionale in modo che le donne che decidono di rimanere a Jesi abbiano a Jesi le capacità di sussistenza autonome.

Ultima questione: rendicontazione periodica. Il primo momento sarà quello e non sarà immediato perché come dicevo all'inizio della risposta sono problematiche di tipo culturale, anche molto sfuggenti, a volte, è difficile, ma il primo momento di rendicontazione è nell'elaborazione e presentazione del piano di azione, poi via via saranno rendicontati come tutti gli altri atti e tutte le delibere i vari progetti che vengono presentati o che si realizzano. Benissimo, se il Consiglio chiede, anzi partecipa e promuove anche alla realizzazione di un percorso che rischia di essere un percorso vuoto, se non c'è, secondo me, la capacità progettuale molto forte perché il rischio che la carta possa rimanere una dichiarazione di intenti e che la carta non segua granché è un rischio che ho evidente, presente.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Grazie. Allora io per ritornare un pochettino sul discorso fatto prima, è vero che praticamente l'adesione non ci costa niente però quando uno aderisce ad una determinata cosa dovrebbe vedere tutte le conseguenze per, appunto, la realizzazione di questa.



Ecco, forse non sono stato chiaro, ma intendevo dire, praticamente, cosa, quale progetto ha il Comune di Jesi e quanto verrà a costare al Comune di Jesi tutto questo insieme di progetti, visto che poi questa sera parleremo ancora di progetti, su progetti, ecc.. Quindi aderire a questo organo, con tutta una serie di annessi e connessi comporterà al Comune di Jesi una spesa nell'insieme di euro...Grazie.

ASS. AGUZZI BRUNA: Consigliere le iniziative le trova all'interno, ho risposto, e semmai gliel ripropongo, i titoli. So che mi devo muovere dentro lo stanziamento complessivo di bilancio, a meno che non trovo altre risorse. Questa è la risposta.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'ordine del giorno viene approvato.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Votazione per l'immediata eseguibilità. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.02 (Agnetti e Montali per F.I.)
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.00

L'immediata eseguibilità viene approvata.

PUNTO 7 - DELIBERA N.72 DEL 18.04.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRECCIAROLI LUCA DEL GRUPPO CONSILIARE DEI VERDI IN MERITO ALLA LIMITAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI VEICOLI NON ADEGUATI AL CENTRO STORICO (SUV E FUORISTRADA)

Escono: Agnetti, Santarelli

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Illustro brevemente perché avete tutti quanti il testo, se n'è anche parlato un po' in questi giorni di questa mozione. E' una mozione che nasce un po' da un senso di scoramento e frustrazione per vedere come stiamo riducendo, e non solo, discorsi un po' più ampi, l'ambiente, ma anche le vostre città che sono, diciamo, oggi giorno invase un po' da questi strani carri-armati che hanno la funzione di automobile, nonostante poi – questo è un bene – finalmente ci stiamo rendendo conto che ci sono degli allarmi, ci sono dei problemi energetici, ci sono dei problemi ambientali. Ce ne stiamo rendendo conto ma non mi pare che si faccia molto perché il nostro paese, tra l'altro, è - come al solito – un pochino in controtendenza su certe questioni.

Illustro brevemente questa mozione, come dicevo, che ha come oggetto il tentativo di far conoscere, diciamo, se non altro questo problema che sta diventando un pochino incontrollabile, in

particolare in un paese come il nostro dove per la conformazione delle città, quindi medievali con centri storici piccoli e poco adatti a questi mezzi, città che stanno un pochino soffrendo questa situazione. Ne possiamo vedere tutti facilmente anche uscendo qui davanti al Comune di Jesi. Su questi mezzi c'è un'ampia letteratura facilmente reperibile anche sulla rete. Non entro nel merito del discorso della sicurezza perché sappiamo bene che ci sono dei dati che sconfessano anche il fatto stesso che questi mezzi sono più sicuri delle normali utilitarie perché ingenerano anche degli atteggiamenti un po' spregiudicati per chi li guida. Questi sono proprio dei dati facilmente reperibili in rete.

Quello che voglio dire è che mentre altri paesi, tra gli altri Francia, Gran Bretagna, Spagna e la stessa California dove un pochino questo fenomeno ha preso il via, stanno ora correndo ai ripari e da alcuni anni, da un paio di anni circa, le vendite e la diffusione di questi mezzi sono in forte calo. In Italia l'anno scorso siamo saliti di circa il 30%, tanto per rimanere un pochino in tema di quanto è strano questo paese. Questo è un discorso un pochino più ampio. Il problema si allaccia al fatto che la nostra città non è immune dalla questione dell'inquinamento. Abbiamo visto proprio in questi giorni dei dati abbastanza sconcertanti sulla diffusione del PM10 e del CO2 della nostra città. Sono dei dati, una situazione che questi mezzi favorisce perché sappiamo tutti bene, ormai non lo scrivo solo io ma si sa, che il loro consumo ed il loro livello di inquinamento è a volte anche quattro, cinque volte superiori a macchine, automobili dello stesso tipo, quindi sarebbe un pochino da correre ai ripari. Ora non è facile perché abbiamo anche un veicolo pubblicitario di marketing...io la tv non la guardo da alcuni anni per una mia scelta però leggo i giornali, si vedono delle pubblicità che inneggiano a queste automobili che percorrono montagne innevate, che permettono di andare ovunque, non ultimo, in centro, a fare un aperitivo, come recita proprio una pubblicità che ho visto proprio l'altro giorno, neanche a farlo a posta. Io credo che la nostra città di montagne innevate e di strade difficilmente raggiungibili non ne abbia molte, soprattutto nel centro storico che è un po' l'oggetto di questa polemica che apro. Il nostro centro è in sofferenza, ne abbiamo parlato e già ne parleremo e dare un pochino un segnale, quanto meno considerare questa questione importante secondo me è non dico obbligatorio ma inizia ad essere urgente. Poi ognuno insomma ha le sue idee, ognuno, come dire, spende il suo denaro come vuole però credo che dovremmo tutti ragionare un pochino sul come limitare certi atteggiamenti che recano danno a tutti. Con questo mi riaggancio anche ad una motivazione che a volte viene addotta quando si fanno delle proposte di questo genere. Si dice che ognuno è libero di fare ciò che vuole, in questo modo si va a ledere la libertà personale. Io la vedo un po' diversamente, nel senso che anche chi ha...rimanendo in oggetto un mezzo di questo genere va a ledere la mia libertà di fare una passeggiata, di posteggiare la mia automobile in alcuni posti che sono preclusi proprio per le dimensioni di questi mezzi. Quindi valutiamo anche bene a volte cosa significa ledere le libertà personali e non guardiamoli sempre e solo da una parte, quando si creano un po' di vittimismo.

Non la faccio più lunga perché poi il testo della mozione l'avete tutti. Chiudo così.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Prima di procedere comunico che è stato presentato dal Consigliere Negozi Leonello un emendamento, ne faccio lettura in modo che il proponente deve dichiarare se accetta o meno che l'emendamento venga poi posto in discussione:

“Il Consigliere Negozi Leonello, in merito alla mozione presentata dal Consigliere Brecciaroli Luca, impegna l'Amministrazione Comunale ad inserire la problematica nell'ordine del giorno della riunione tecnico-politica ai fini dell'assunzione di provvedimenti volti alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica che sarà convocata martedì 22 aprile c.m.”. Diamo la parola a Negozi che lo illustra e poi sentiamo Brecciaroli se accoglie l'emendamento.

NEGOZI LEONELLO – P.D. - L'ULIVO: Le questioni poste dal Consigliere Brecciaroli Luca sono importanti e non è un frutto di un dibattito soltanto locale ma è un dibattito che c'è a livello italiano ma anche europeo tanto che c'è anche una direttiva europea che parla di questa questione e che

dovrebbe essere fatta, recepita dai paesi membri che ancora l'Italia non ha recepito circa un po' la pericolosità di questi mezzi. Ho presentato questo emendamento affinché questa questione non venga discussa soltanto in un ambito, diciamo, singolo che può sembrare anche persecutorio nei confronti di qualcuno ma vada visto in un ambito più generale e quindi inserito in quel gruppo di lavoro, comunque in quella riunione che l'Assessore all'Ambiente ha costituito in ambito ad un'altra mozione che noi abbiamo presentato e condiviso all'unanimità in merito alla riduzione delle polveri sottili. La questione dei SUV è una questione che fa soprattutto riferimento alla loro pericolosità, soprattutto per quanto riguarda i pedoni e i ciclisti, data la loro altezza e perché colpiscono gli organi vitali, è anche una questione che il Comune di Firenze pone per quanto riguarda la salvaguardia dei marciapiedi e del centro storico, dato a loro peso e la possibilità che possa salire su un.. quindi è una questione affrontata di cui se ne discute. Ecco l'emendamento mio propone che questa questione venga affrontata in un discorso più generale.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Accetto l'emendamento perché, diciamo, il mio obiettivo era ed è quello di far conoscere questo problema perché è uno dei tanti di cui tutti parlano ma poi le cose passano e nessuno se ne cura, quindi il fatto che già la prossima settimana questo discorso venga inserito nel più ampio discorso sull'inquinamento, per quanto mi riguarda mi soddisfa ampiamente, quindi accetto l'emendamento del Consigliere.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Quindi il consigliere accetta l'emendamento. Diamo la parola al Consigliere Pentericci.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Concordo con la mozione presentata dal Consigliere dei Verdi perché ritengo che queste auto non riescano molto bene ad entrare nei nostri centri storici che sono veramente dei centri storici adatti e fatti per le carrozze e per i cavalli e non per auto che spesso sono simili ai carri-armati. La mozione, quindi, dovrebbe essere votata e fatta...anche dall'Amministrazione, cioè dopo la mozione si dovrebbe andare alla realizzazione di quello che propone la mozione. L'emendamento che dice, invece, di portare l'argomento in sede più vasta, potrebbe essere l'inizio di una discussione così vasta e lunga che la mozione troverà la sua realizzazione nei tempi avvenire, dopo questo Consiglio Comunale. Ecco, allora se noi veramente ci crediamo cerchiamo che la discussione vada alle calende greche.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Continuiamo in questa sorta di furia iconoclasta, io temo già per i possessori di Mercedes, non vorrei fare pubblicità ad autovetture, auto di grossa cilindrata che non siano fuoristrada e SUV perché immagino che il passaggio successivo sarà quello. Io ho una semplice Audi, nascosta in un garage, quindi non mi dovrebbe riguardare il problema, non so se devo temere anch'io. Detto questo, fra un po' temo che passeremo tutti alle biciclette come in Scandinavia, magari se ci fossero le condizioni, non ci sono o come in Cina; non so arriviamo a queste esagerazioni! Adesso secondo me non è tanto il problema di SUV e di fuoristrada. Il problema sarebbe di rispetto delle regole anche da parte dei possessori semplici Smart, Panda o altre, che magari parcheggiano male fuori degli spazi e nessuno mai controlla. Il problema è solo quello: basta fare un semplice giro, per esempio di notte, al centro storico, anche nella piazza che vede sia il Municipio che altri immobili di frequentazione anche personale per dire che veramente c'è un non rispetto delle regole e fuori posto non ci sono SUV e fuoristrada, sono auto normalissime. Allora cominciamo forse ad essere un po' più restrittivi non in questi regolamenti, in queste proibizioni iconoclaste ma a far rispettare semplicissime regole di condotta. Facciamo girare chi dovrebbe girare, permettiamo anche ai Vigili Urbani, per esempio, di girare di notte, cosa che potrebbero fare. Dobbiamo cambiare il regolamento? Cambiamolo quel regolamento, forse poi usciamo dal discorso regolamento....discorso di sicurezza, di altro e magari ci allunghiamo in altri discorsi, ma verifichiamo quello. Io di notte o orari normali – per non sembrare un nottambulo - girando non è che vedo tutti questi fuoristrada e tutti questi SUV nelle

zone del centro storico. Contiamo cinque, sei, dieci sulle...credo comunque sulle punta delle dita di due mani. Allora io non credo che sia il problema quello, il problema è che vediamo almeno trenta, quaranta, cinquanta auto che sono fuori degli spazi ed in certi momenti è impossibile girare, parcheggiare o fare manovra, anche per macchine che non sono quelle indicate quindi mi sembra un po' un'esagerazione. I problemi non sono i cinque SUV, i cinque fuoristrada. Non so neanche chi ce l'abbia o forse o anche una qualche vaga idea di chi possa esserne il possessore, il problema è sempre l'altro, quello del rispetto delle regole. A noi ci piace un pochino glissare sul rispetto delle regole ed andare a colpire, accecati da qualche sana o insana passione ed andiamo in qualche modo anche contro la modernità. Andare contro la modernità o contro quello che potrebbe essere il progresso a volte nocivo, poi ci porta anche a cadere, avere pesanti tonfi perché andiamo dietro a delle idee velleitarie e perdiamo il senso della realtà. Questo può avvenire a livello locale o anche a livello nazionale e poi si prendono brutti schiaffi. Detto quello io credo che dovremmo essere un pochino più realisti e quindi respingere l'ordine del giorno presentato dai Verdi anche in qualche modo emendato, anche perché attraverso gli emendamenti poi si viene sempre a sapere che qualcuno, giustamente, è più al corrente di altre commissioni, organizzazioni o incontri che vengono fatti, che forse sono noti alla maggioranza e magari non molto noti all'opposizione, o almeno sono sempre cose di cui si viene a sapere qui in aula quando tutto è già fatto, tutto è già stato convocato. Di questo me ne dispiaccio come mi dispiaccio anche di questa estrema politicizzazione anche di una cosa come il passaggio di SUV e fuoristrada. Non esageriamo anche con queste iniziative.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Volevo chiedere un approfondimento a questa cosa, una chiarificazione, che prima nella confusione...anche perché non mi sembra chiara una cosa. L'emendamento è sostitutivo alla mozione del Consigliere Brecciaroli oppure è aggiuntivo? E' sostitutivo dell'impegna.

NEGOZI LEONELLO – P.D. - L'ULIVO: Sì, Presidente, l'emendamento è sostitutivo. Se mi è possibile volevo soltanto rispondere al Consigliere Pentericci perché ha posto veramente un problema giusto. Nella mozione che noi abbiamo presentato sulle polveri sottili e che è stata approvata dal Consiglio il 10 febbraio noi abbiamo dato un tempo di sei mesi per quanto riguarda la stesura poi di una proposta da portare in Consiglio quindi vale questo discorso dei sei mesi. Due mesi ne son già passati, diciamo, quattro mesi.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Velocemente, non entro nel merito della mozione del Consigliere Luca Brecciaroli. Sono soddisfatto e sono contento insomma che si sia trovato o no questo metodo di portarlo all'interno di un contenitore di riflessione e speriamo anche operativo...in propositivo e poi operativo come il tavolo così lo abbiamo denominato, anche informalmente, comunque "il tavolo stop MP10". Dopo il Consiglio Comunale, dopo i sei mesi di tempo che ricordavamo prima del febbraio scorso e i sei mesi di tempo per elaborare un piano, il lavoro che ho proposto è quello di aprire un tavolo partecipato con l'associazione di categoria e con le associazioni ambientaliste ed il Comandante dei Vigili Urbani ed anche l'ASUR della nostra zona territoriale perché non credo che sia utile un piano che venga direttamente dall'assessorato competente all'ambiente e dalla Giunta, quindi. Credo, invece, che abbia molto più pregnanza e credo che sia molto più forte un processo laboratoriale e poi un piano più operativo. Il 22 alle ore 18:00, martedì prossimo alle 18:00 quindi c'è il secondo incontro del tavolo, più o meno saranno mensili gli incontri, ci siamo detti, per stabilire appunto un piano più operativo e particolareggiato. Il fatto di inserire la questione dei veicoli altamente inquinanti come i SUV dentro questa riflessione e dentro questo tavolo credo che sia un passaggio politico intelligente e positivo.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sono d'accordo con l'Assessore Maiolatesi su questo tavolo purché sia un tavolo che sia realmente operativo. Non possiamo,

secondo me, lasciare queste iniziative..io sono d'accordo con Brecciaroli, queste iniziative non possono, non devono essere lasciate singolarmente perché poi il rischio è che vengano viste come strumentali o, peggio, ideologiche. Qua il tema è grosso, il tema è importante, il tema è di dare una svolta o comunque continuare in una svolta importante per risanare quello che è un problema che è mondiale, il problema dell'ambiente e non deve essere né di Destra, Sinistra, Centro, sopra o sotto. E' un problema che dovrà essere affrontato. Un errore grosso, secondo me, sarebbe quello di rendere queste iniziative parcellizzate, che diventano ideologiche, strumentali, non servono a niente ed invece inserirle in un qualcosa che ha a che fare realmente con un intervento sull'ambiente, realmente! I giornali li leggiamo tutti ed anche da queste piccole cose ci rendiamo conto che non c'è più tempo per rimandare quindi io apprezzo il lavoro che ha fatto Brecciaroli e mi auguro che questo renderlo più organico lo renda veramente più educativo. Grazie.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io volevo soltanto una precisazione: sull'emendamento c'è scritto...che poi è sostitutivo quindi è stato accettato e quindi è parte integrante dell'ordine del giorno. Che cosa significa riunione tecnico-politica? Solo questo.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Il tavolo che già si è riunito circa un mese fa e che si riunirà è un tavolo tecnico-politico, così denominato, cioè che ci sono gli elementi tecnici...con i tecnici anche dell'ufficio dell'ambiente, quindi il tavolo tecnico-politico sull'inquinamento da polveri sottili. Sono stati invitati al primo incontro e al secondo le associazioni di categoria commercio ed artigianato, il Comandante dei Vigili Urbani, le associazioni ambientaliste e l'ASUR.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Più che altro per un'informazione perché io chiedo scusa ma non ho capito bene qui come si svolge la cosa. A me sembra che l'emendamento proposto, peraltro dichiarato sostitutivo, dovrebbe portare al non voto della mozione perché se questo problema deve essere spostato al tavolo, vuol dire che la mozione non può essere più votata. Questo mi sembra logico, poi dopo non lo so come è stato inteso. Tra l'altro, completo, io posso anche essere d'accordo che il problema possa superare l'ambito più ristretto del discorso del SUV per essere inserito in un discorso più ampio ma una cosa votata in questo senso dal Consiglio Comunale al momento ha un suo valore nel senso che ha un indirizzo politico del Consiglio Comunale, rinviarlo ad un tavolo, peraltro parola non troppo gradita questa qui, di questi tavoli ce ne sono tantissimi ormai, però rinviarla ad un tavolo...*(fine nastro)*... presentate tutte le forze politiche perché è un tavolo tecnico, cioè tecnico-politico però, diciamo così, di maggioranza e quindi è una cosa, secondo me, un po' anomala in questo senso. Io gradirei da questo punto di vista un chiarimento su che cosa realmente ci dobbiamo esprimere.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Credo che quello che ha detto il collega poco fa è quello che penso, solo che esprimo ancora una volta un disagio: allora, se il tavolo è tecnico-politico ci deve stare questo Consiglio, se il tavolo è istituzionale e tecnico, l'Amministrazione Comunale è libera di fare quello che vuole ma il linguaggio ed i termini hanno un significato, anche in politica e nelle istituzioni. Se si vuole stare fuori dalla commissione a me va bene perché non è che posso pretendere dall'Amministrazione mi coinvolga in ogni passaggio, però allora il linguaggio è diverso Assessore.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Non vorrei, come dire, soffermarmi..però vedo che è molto importante, sinceramente sono un po' frastornato io perché delle volte parliamo di tanta sostanza e voliamo, secondo me, anche un pochetto troppo basso e quindi andiamo a vedere proprio i sassolini per terra. Altre volte, quando andiamo a concretizzare in un metodo che è quello perché non c'è né maggioranza né opposizione e non si vuole scavalcare le commissioni. E' un lavoro che l'Assessorato all'Ambiente con..quindi un lavoro ovviamente istituzionale, allora si convoca il tavolo come si è convocato in altre occasioni, un tavolo partecipato e credo, ma non ho nessun

problema se questo dobbiamo...se non vogliamo strumentalizzarli non ho problema alla terza lettera scrivere tecnico-istituzionale, non è questo il punto. Però, ecco, sono un po' sbalordito perché da una parte sicuramente non si vuole saltare nessuna commissione. E' un altro tipo di lavoro, ovviamente, non è invitato nessun consigliere della maggioranza né dell'opposizione, ci sono io con l'Ufficio Ambiente, i tecnici dell'Ufficio Ambiente...

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io penso che l'intenzione e la volontà dell'emendamento sia quello di non affrontare la questione di per sé relativamente all'oggetto dell'ordine del giorno posto dal Consigliere Brecciaroli ma invita.. il Consiglio Comunale decide, sceglie, vota di far sì che questa problematica sollevata nell'utilizzo, nell'uso in città di SUV, città o centro storico che sia, venga affrontata e diventi una questione che entri dentro il confronto, la discussione su quel tavolo tecnico-politico o tecnico-istituzionale che sia, tenendo conto che poi questo è un tavolo o un luogo nel quale viene elaborato un piano che ritornerà ovviamente al Consiglio Comunale. Ora, in questo senso, mentre, come dire, normalmente l'ordine del giorno dei lavori della Commissione del Tavolo li organizza i partecipanti o l'Assessore o insieme ai partecipanti a quel tavolo, in questo momento il Consiglio Comunale pone all'ordine del giorno dei lavori di quel tavolo anche questo problema. Ora non lo so...tenendo conto che l'emendamento presentato è sostitutivo della parte che riguarda l'impegna mentre nell'ordine del giorno originario l'impegna significava, come dire, un'indicazione all'Amministrazione Comunale di vietare l'uso di questi mezzi o in alternativa nel centro storico o in alternativa il pagamento, l'istituzione di una tassa, sostanzialmente, con questo emendamento quella parte viene sostituita da una volontà espressa dal Consiglio Comunale di far sì che quel tavolo di lavoro sull'inquinamento, l'ambiente, le polveri sottili, ecc., affrontino nell'organizzazione dei loro lavori anche...inseriscano anche questo elemento di valutazione in maniera tale che il progetto o il piano che alla fine verrà elaborato affronti anche la questione che riguarda l'uso e l'utilizzo dei SUV nella nostra città.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Non ci sono altri interventi e quindi a questo punto votiamo la mozione così come emendata.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Nella riunione dei capi-gruppi è stato discusso questo problema, a me è sembrato di capire, ma non so se è sbagliato, che la richiesta dell'accoglimento di un emendamento significava che l'emendamento, se richiesto poteva essere messo in votazione.

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Se accettato dal proponente.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Se accettato mentre, invece, se non accettato non veniva neanche votato. Allora, secondo me, qui non è che il fatto che lui abbia detto di sì l'emendamento passa, ma deve essere messo in votazione, ma non la mozione, l'emendamento prima. Mi posso sbagliare io, è l'interpretazione che ho dato a quella che stamattina era stata detta nelle riunioni dei capi-gruppo.

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Mettiamo a votazione l'emendamento. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20
VOTANTI	N.20
ASTENUTI	N.00

FAVOREVOLI N.13  
CONTRARI N.07 (Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. -  
Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento viene approvato.

Entra: Pentericci

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

VICE PRESIDENTE DEL C.C. - PENNONI MARIA CELESTE: Adesso votiamo la mozione così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI N.21  
VOTANTI N.18  
ASTENUTI N.03 (Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. -  
Pentericci per D.C.)  
FAVOREVOLI N.13  
CONTRARI N.05 (Melappioni per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. -  
Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La mozione viene approvata.

Alle ore 16,35 entra il Presidente del Consiglio Comunale Cingolani Paolo ed assume la presidenza  
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO N.9 - DELIBERA N.73 DEL 18.04.2008

PROGETTO DI TERRITORIO PER IL CORRIDOIO ESINO. FINANZIAMENTO CONCESSO DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE A FAVORE DEL COMUNE DI JESI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Entrano: Coltorti, Lillini, Polita, Santoni, Agnetti e Santarelli

Escono: Tittarelli e Melappioni

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. OLIVI DANIELE: Come spiegato in Commissione il Consiglio Comunale oggi è chiamato a ratificare una convenzione che legherà l'Amministrazione Comunale di Jesi al Ministero delle Infrastrutture nello specifico del progetto di cui abbiamo parlato anche in occasioni precedenti del territorio snodo, ovvero sia un nuovo progetto per un'infrastruttura a servizio dello sviluppo del territorio. Territori snodo in Italia ce ne sono dodici e questo è risultato e figlio di una sorta di selezione di percorso virtuoso iniziato tre anni e mezzo, quattro anni fa con alcuni progetti: portostazione, piano strategico, progetto-sistema nel...fattispecie il corridoio esino, un'ulteriore passaggio che era quello dei progetti Sinapsi, cioè di raccordo tra territori per uno sviluppo integrato e sostenibile, adesso l'individuazione da parte dello stesso Ministero dell'Amministrazione Comunale di Jesi per un progetto territoriale in cui l'infrastruttura viene letta e vista non soltanto come mezzo o sistema di comunicazione ma come volano per lo sviluppo territoriale di un'area vasta che nel nostro caso non è solo la Provincia di Ancona o la Regione Marche ma anche un discorso interregionale. La convenzione, praticamente, disciplina le modalità di rapporto tra il nostro ente ed il Ministero per evadere a questa individuazione ministeriale e al tempo stesso, se la leggete, individua i tempi, le forme di finanziamento, le modalità di finanziamento. Come tutte le convenzioni, naturalmente c'è necessità del passaggio in Consiglio Comunale.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: In commissione consiliare io ho cercato di capire per quanto possibile quale fosse l'oggetto di questo progetto perché noi parliamo di un progetto quindi di un elaborato progettuale e non di una realizzazione di un progetto. Forse la realizzazione si farà o non si farà, ma questo è un altro discorso. Cercando di capire bene quale sarà l'oggetto del progetto ed io credo che l'Assessore ce l'abbia messa tutta per farmi capire quale era questo progetto e questo oggetto, io poi mi sono andato a rileggere l'oggetto in parte della delibera. Il Ministero delle Infrastrutture assegna al Comune di Jesi, per la redazione di un progetto di territorio riferito al corridoio Esino quale trasversale di collegamento tra Marche e Umbria sulla direttrice longitudinale tirrenica. Io mi chiedo: ma questo progetto a che cosa è diretto? Ma si dovrà rivedere se tra l'Umbria e le Marche esistono dei tratturi che devono essere in qualche modo ripristinati oppure si deve fare un duplicato di ferrovia oppure qualche altra cosa? Ecco, questo, a mio parere, è una cosa molto strana. E' vero che questa somma è una somma deliberata dal Ministero delle Infrastrutture però è anche vero che in fondo il Ministero delle Infrastrutture vive sulle imposte, sulle tasse dei cittadini italiani. Allora se il Ministero delle Infrastrutture aveva tutti questi finanziamenti io credo che questi finanziamenti perché non è un unico progetto ma su questo argomento il Ministero delle Infrastrutture credo che abbia dato altri dieci, dodici, quindici finanziamenti. Io mi chiedo: ma il raddoppio della ferrovia Ancona-Roma è fermo alla Stazione di Montecarotto da molti anni. Il raddoppio della Statale riparte adesso. Allora se il Ministero delle Infrastrutture aveva questi finanziamenti io credo che i finanziamenti dovevano essere disponibili per realizzare le infrastrutture Marche-Umbria-Roma che sono ferme da anni quindi, ecco, il



Comune di Jesi non investe una lira però noi continuiamo a spendere i soldi in maniera, a mio parere, non molto corretta.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: 340 mila euro assegnati per questo progetto e per mettere insieme altri cento progetti. Dodici contesti territoriali selezionati dal Ministero per questo tipo di discorso allora io dico: nel corridoio Esino andiamo a mettere insieme tutti questi progetti per fare quest'altro progetto e sotto e sopra che cosa succede? Cioè voglio dire: non c'è un organigramma a livello nazionale, cioè voglio dire se i dodici progetti partivano da Ancona ed arrivavano fino al Tirreno, come appunto c'è scritto qua “per la realizzazione del progetto di...ovvero del sistema ...ecc., ecc., che arrivasse fino al longitudinale tirrenica”, cioè per me sono soldi buttati via! Ma letteralmente e sono i soldi dei contribuenti! Solo, tra l'altro, per fare un progetto, dei progetti che già esiste quindi noi già anticipo che voteremo contro questa delibera.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Più che altro qualche chiarimento perché leggo dalla bozza di convenzione che è allegata in qualche modo...a parte che più che modo tecnico sembra scritto in politichese, vecchi termini, cioè io vedo che è stato disposto a favore del Comune di Jesi l'impegno in conto esercizio 2006, tra l'altro non so se è corretto 2006, della somma complessiva di € 340.000,00 per la costruzione di avanzate condizioni di fattibilità tecnico-progettuale finanziarie e partenariale di un progetto di territorio. Devo dire, cioè, che è piuttosto complessa la costruzione per arrivare a dire che non so che cosa dovrà essere realizzato ma tant'è... Secondo punto, l'ultimo punto dell'articolo 3, si dice che la corresponsione delle somme è subordinata all'approvazione da parte del Ministero dei rapporti di prima e seconda fase di chiamata e nonché alle effettive disponibilità di cassa sul capitolo relativo di spese, il che vuol dire che se poi non ci fossero disponibilità di cassa sullo stato di previsione del Ministero probabilmente non ci sarebbe l'ultima parte, una parte delle somme da dare al Comune di Jesi.

Poi, terzo punto, si fa riferimento ad allegati A) e B) alla presente convenzione visto che ci date la convenzione, probabilmente ci dovrete dare anche, per visionarli, gli allegati A) e B) perché sennò avremmo una cosa monca da esaminare e da approvare.

Quarto punto, io ho chiesto anche un chiarimento, l'ho chiesto anche al Segretario, mi piacerebbe che, comunque, risultasse a verbale che questa somma...ci fosse una garanzia, una somma comunque data a fondo perduto e non sia in qualche modo una somma poi da restituire. Quindi vorrei che ci fosse un'espressa assicurazione da parte dell'Assessore sul punto.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Presidente. Io confermo il parere di Pentericci, io ero in commissione con lui, condivido in pieno la sua illustrazione in aula. Voglio soltanto chiedere all'Assessore Ulivi, visto che ha definito il progetto dei cento progetti, il progetto dei progetti, per esempio il progetto studio...di questi soldi € 340.000,00 sono stati stanziati dal Ministero delle Infrastrutture, io credo di aver capito che questo progetto sarà un'altra consulenza che verrà assegnata a società o un ente che abbia i requisiti per partecipare a questo bando di concorso – mi sembra che parlava l'Assessore -; dopo il problema è questo, io mi chiedo: chi gestirà il concorso visto che non sarà una cosa che verrà gestita dal Comune di Jesi in quanto i soldi non rimarranno a gestione del Comune ma verrà dato ad un ente esterno, gli uffici tecnici del Comune non avranno modo di fare nessun tipo di studio. Allora io dico che mi si conceda di chiedere chi gestirà il bando di concorso a questi enti e che cosa avranno questi enti...dovranno avere questi requisiti, questi enti per partecipare. Grazie.

ASS. OLIVI DANIELE: Parto dall'ultimo. Il bando per la sua rilevanza economica, € 340.000,00 sarà un bando in ordine ai requisiti comunitari e quindi, come dicevamo in Commissione questo sarà un bando pubblicato non solo sulla nostra Gazzetta Ufficiale ma anche su quella europea e quindi potremmo aspettare che concorreranno soggetti per esplicita disposizione ministeriale, un unico soggetto deve essere, poi magari sarà titolare di un A.T.I., un'associazione temporanea, non lo

so...ma comunque deve essere un unico soggetto per precisa disposizione ministeriale a cui affidare questo studio e al tempo stesso la commissione di gara sarà una commissione che nasce su un capitolato ministeriale, la stessa convenzione, il linguaggio, quello che c'è stato inviato dal Ministero perché la convenzione è una convenzione tipo ministeriale e al tempo stesso in questa commissione ci saranno soggetti dell'Amministrazione Comunale e penso anche soggetti ministeriali; come è successo qui, faccio delle similitudini con il contratto di quartiere. Il contratto di quartiere che era un contratto finanziato dal Ministero e dalla Regione nella commissione c'erano membri dell'uno e dell'altro ente. Qui, in tutta schiettezza non ho una risposta puntuale ma per similitudine presumo che al di là della presenza dell'Amministrazione Comunale di Jesi ci saranno, presumo, anche personaggi ministeriali. La convenzione, ripeto, è quella tipo che c'è stata inviata dal Ministero e praticamente è simile per tutti i dodici territori snodo. Per quello che riguarda il progetto di questo territorio snodo il progetto viene inviato al Ministero e il Ministero ne valuta la portata perché naturalmente è solo dopo l'avallo del Ministero, che è anche il soggetto che eroga il finanziamento, che approva questo progetto e lo manda e permette la pubblicazione. Se non vado errato, ma qui chiedo aiuto sempre al Segretario Comunale, le procedure di convenzione sono state espletate in questo mandato perché entro la fine del mese di aprile dobbiamo rinviare il tutto al Ministero, entro il 28 mi sembra, anche perché c'è un decreto dello stesso Ministero e della stessa Ragioneria dello Stato che imputa il capitolo ed è riportato, se non sbaglio Consigliere Massaccesi, all'art. 5 del dispositivo della norma il capitolo del Ministero dove ci sono queste risorse che sono 340 x 12 perché come cita lo stesso Ministero sono figlie di un capitolo dei progetti a monte che ho provato a spiegare in Commissione ma non ho problema di ripeterli qui. E' una sorta di residuo della parte pianificatoria ministeriale sullo sviluppo territoriale grazie alle infrastrutture e questo residuo viene diviso per dodici realtà. Questa è la componente, diciamo, economica e di modalità. Per quelle che riguardano le questioni di puntualizzazione ma cosa dobbiamo aspettarci da questo programma io invito a leggere il materiale che era all'interno della stessa pratica di Giunta e di cui abbiamo anche discusso in commissione su tre aspetti perché forse possono aiutarmi a puntualizzare certe osservazioni o certe domande fatte durante gli interventi. Il progetto territorio snodo non nasce come una sorta di coniglio dal cilindro del Ministero, è figlio - dicevo nella breve presentazione e comunque ne abbiamo discusso in Commissione - di un percorso del Ministero alle infrastrutture, quella volta si chiamava anche delle innovazioni, figlio di una lettura, di un dispositivo europeo. Voi sapete che la comunità europea con il documento di Lisbona ha previsto che su determinate porzioni di continente europeo verranno concentrati gli investimenti sviluppando infrastrutture, i famosi dieci corridoi. Penso che uno sia alla memoria di tutti, quello che collega Lisbona a Kiev e passa per il nord-Italia, ad esempio è famoso quello della TAV piemontese perché un tratto intercetta quel territorio. All'interno di questi territori Europei esistono però i territori di ciascun paese comunitario che sono strategici perché intercettano questi stessi assi e perché hanno delle potenzialità. Il Ministero con questa linea di condotta ha promosso tre progetti che si chiamavano porti-stazione, quindi il disegno della città verso il mare. Ricordate le autostrade del mare? Ad esempio questo progetto è stato in capo al Comune di Ancona per farvi un esempio a noi vicino. Predispose dei piani strategici per lo sviluppo di città e di territori. Noi l'avevamo fatto e, ad esempio, questo progetto era in funzione qui localmente di Fabriano e predispose altri progetti che si chiamavano sistema, quindi dei territori piattaforme logistiche, dove Jesi era Comune individuato. Undici per l'Italia centro-nord, di questi undici uno era Jesi. Il frutto di questi lavori - ad esempio Jesi ha coordinato il lavoro con Ancona e con Fabriano per mettere insieme questi tre - per quello che ci riguarda prese il nome di corridoio Esino, penso che di queste ce ne siano tracce; insomma possibilità di pianificare attraverso le infrastrutture uno sviluppo territoriale vasto. Il corridoio Esino portò in dote il patto dei sindaci, portò in dote, ad esempio, di presentare al Ministero Di Pietro una piattaforma condivisa e chi si ricorda i problemi della TAV sa che condivisa significa aver messo in piedi delle azioni di "governance". Dicemmo che qui c'era bisogno di portare a sintesi un lavoro infrastrutturale che non era fine a se stesso, finanziare l'opera e basta, ma perché quest'ora era stata già vista sotto un'ottica di sostenibilità e perché era stata già

condivisa. Dopo questi tre progetti erano oltre cento i comuni interessati da questi tre progetti, il Ministero ne selezionò circa trenta con una nuova operazione chiamata progetto Sinapsi e da questi trenta, con i lavori che presentammo, e stiamo arrivando ai giorni nostri, ha poi fatto un'ulteriore selezione arrivando a dodici e quindi i territorio snodo, figli di questo percorso, generata da quella lettura che ho provato a restituirvi oggi porta al territorio snodo: € 340.000,00. E' vero, forse pensiamo troppo in grande per una città di 40 mila abitanti però...e qui lo dico senza polemica, leggo semplicemente quello che c'è scritto nella lettera in cui al Sindaco viene comunicata l'assegnazione, dice che le risorse assegnate, che peraltro confermano una continuità di attenzione da parte del Ministero delle Infrastrutture nel Comune interesse nazionale e locale sono destinate ad aggiungere un duplice obiettivo (e questo nel documento che avete a disposizione):

a) facilitare la concreta attuazione di progetti territoriali coerenti e sinergici con i programmi ministeriali, già corredati da preliminari verifiche di fattibilità supportando la costruzione delle condizioni tecniche e finanziarie di fattibilità avanzate dagli interventi in essi ricompresi ad immediata premessa della loro cantierabilità. parliamo di progetti ma è finito il tempo - questo leggo, la firma del Ministro – del progetto, magari palestra di idee, qui stiamo parlando di prefattibilità e cantierabilità.

Il secondo punto per il fatto che siamo stati scelti “dare alle Amministrazioni Locali che hanno profuso impegno e capacità di collaborare in un'ottica di forte innovazione, il concreto segno della continuità dell'azione del Ministero secondo il principio della premialità dei risultati conseguiti”. Forse qualcuno ci ha detto che siamo sufficientemente bravi, ci ha detto il Ministero. Questi soldi a che cosa serviranno? Il corridoio Esino ha già prodotto un parco progettuale. Prima Agnetti, estrapolando un passaggio presumo della mia illustrazione in commissione, diceva: “i cento progetti”. No! Ad esempio il corridoio Esino tra le tante cose che ha fatto ha costruito un atlante che ha rimesso insieme nell'asta che va da Ancona all'Umbria, quindi nel corridoio Esino, tutti i progetti di sviluppo economico e infrastruttura mappandoli, provando a trovare sinergie, insomma cercando a fare quelle condizioni di sintesi che magari altri enti avrebbero dovuto fare. Ma non solo mettendo dentro i progetti degli enti ma anche delle agenzie o di soggetti privati. Mi sia concesso cinque secondi, anche qui, di puntualizzazione perché forse siamo troppo alti ma vorrei provare a...ai consiglieri come questi “progetti alti” non solo ci fanno pensare al futuro della nostra comunità ma poi hanno ricadute immediate. Ricordo, anche in questa occasione, quello che ho ricordato qualche sera fa in commissione consiliare, quando partimmo con il progetto corridoio Esino, anche lì € 550.000,00; se usassi la stessa filosofia per progettare, io penso che prima di fare, forse spesso e volentieri è bene progettare, noi venimmo “a scoprire” in maniera ufficiale che qualcuno – leggasi rete Ferrovie Italia – progettava la delocalizzazione dello scalo merci di Falconara alla Coppetella. In quell'occasione potemmo, attraverso questo studio finanziato dal Ministero far sì che il Consiglio Comunale prendesse risoluzioni proprie in cui riuscimmo a mettere, diciamo, in un tavolo rete Ferrovie Italia e...che da soli, ad esempio, progettavano interventi sul nostro territorio, con legge obiettivo nazionale per cui passavano sopra alla testa degli enti locali, di vedere il disegno della tratta che da Falconara avrebbe portato a Jesi lo scalo merci. In quell'occasione prendemmo atto che quel disegno passava sopra alle case o vicino alle proprietà dei nostri concittadini che ne erano quasi all'oscuro. Con questo stesso ragionamento noi si riuscì a condividere un'ipotesi di modifica di tracciato e riuscimmo poi a mettere nel Piano Regolatore che abbiamo adottato definitivamente lo scorso anno una norma di Piano Regolatore per cui se quei nostri concittadini verranno espropriati per quel progetto di interesse nazionale, comunque noi...i nostri concittadini avranno la possibilità di avere le case senza variante nelle vicinanze. Allora, ecco che al di là del pensare al futuro, penso condizione necessaria, molte volte l'ho ascoltato da questo consiglio, dalla minoranza, dire che questa Amministrazione non ha capacità di lettura strategica di pensare al domani, una volta che lo facciamo, una volta che abbiamo il denaro da parte di soggetti terzi, una volta che questa ci viene riconosciuta, io penso che sia doveroso utilizzarla.

Al tempo stesso termino leggendo – perché qui veramente non mi voglio inventare nulla – il dispositivo che voi trovate sempre nella pratica dove è puntualizzato a che cosa serve questo

progetto. Se leggete all'articolo 2 del Decreto Ministeriale dice di provvedere alla definitiva predisposizione di progetti e territorio tramite l'elaborazione del programma di interventi di livello locale in grado di agire da moltiplicatore degli effetti derivabili dagli interventi settoriali nazionali ed ordinati secondo priorità temporali e strategiche, anche alla luce delle linee certe di finanziamento pubblico-privato, privato attivabile, definendone puntualmente tempi e procedure di acquisizione nonché di concrete...forma giuridica e partneriale”. Allora se alcuni anni fa avessimo parlato di Interposto così come abbiamo parlato di Interporto qualche giorno fa e partiremo fra qualche ora forse ci saremmo accorti che l'Interporto non aveva lo scalo merci. No? E l'intermodalità passava – per come diceva il Presidente Pesaresi – per la tradotta da Interporto alla Stazione di Falconara. Oggi con lo studio anche dei progetti come quelli del corridoio Esino il Cipe ha finanziato qualche mese fa 200 milioni di euro, non solo per la bretella verso l'Api di Falconara ma per portare lo scalo merci alla Coppetella e far realizzare in maniera concreta quella intermodalità che l'Interporto deve avere e poi ha finanziato un altro - ad esempio - aspetto che il corridoio Esino ha segnalato: il problema della sagoma della galleria di Cattolica dove i carri ferroviari non possono trasportare i tir perché hanno una sagoma ristretta rispetto al sedime di questo... quindi capisco che possa risultare difficile e possa essere anche facile dire “progettiamo soldi pubblici e non li sperperiamo”, questa è l'attenzione, questa è la verifica che farà il Ministero però ritengo che sia un'opportunità forte per la nostra Amministrazione, per la Vallesina e fundamentalmente il riconoscimento di un buon lavoro fatto in questi anni.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Molto brevemente perché io penso e mi rendo anche conto che una questione di questa natura per la sua complessità e soprattutto nel momento in cui arrivano, continuano ad arrivare in questo Consiglio Comunale pratiche che riguardano progetti o percorsi avviati nella precedente legislatura e tenendo conto che, se non sbaglio, siamo in sei che abbiamo vissuto anche la precedente legislatura sui trenta consiglieri comunali ed anche al fine di evitare che tutto si riconduca ad una...a rischio di una banalizzazione per cui quando discutiamo di queste cose va bene il solito progettare o le solite consulenze, ecc., io credo e propongo, insomma, che su questa questione di questo progetto del sistema dei progetti snodo del Ministero, elaborati dal Ministero e tutto questo sistema dentro al quale c'è anche il progetto del corridoio dell'Esino, forse sarebbe opportuno che si faccia una commissione specifica, una riunione, un incontro dei consiglieri comunali in commissione, insomma, nella quale sia possibile conoscere in maniera più approfondita che cosa è..di che cosa si tratta quando si parla del progetto del corridoio dell'Esino, non perché poi si possa, come dire..perché qualcuno deve convincere qualcun altro perché poi alla fine potremmo anche...o qualcuno, qualche consigliere o qualche gruppo consiliare potrebbe pensare che è una cosa inutile che noi partecipiamo, per esempio, ad un progetto di questa natura. Semplicemente, però, per conoscere, sapere e capire, tenendo conto che la situazione è...questo progetto è un progetto complesso, che nessuno probabilmente in maniera approfondita non perché non lo voglia fare ma perché, appunto, non è stato vissuto precedentemente così come era stato spiegato, approfondito, discusso in commissione, in incontri anche di livello politico nella fase precedente, quindi io faccio questa proposta: su questo argomento, su questa questione che si possa fare una riunione della commissione. Sul sito della rete civica mi sembra che ci sia un sito, un link specifico sul corridoio dell'Esino per cui è possibile se diciamo “programmiamo una riunione della commissione tra dieci giorni” che i consiglieri possano andarsi a documentare e cominciare a vedere, capire, leggere, insomma, i documenti che sono tutti inseriti nella nostra rete civica per poi affrontare una discussione, un confronto su questo tema che io penso sia importante, insomma, e rispetto al quale ci sono dei collegamenti anche con altre operazioni dal discorso della quadrilatero al discorso che affronteremo stasera dell'interporto, dell'intermodalità, ecc.. Penso che sia opportuno ed importante che ci sia questo momento di approfondimento, di maggior conoscenza di questa cosa. Poi ognuno può tranquillamente rimanere delle sue opinioni rispetto all'opportunità o meno, alla validità o meno di questi progetti o di questa nostra partecipazione a questi progetti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quindi mi sembra di capire dalle indicazioni che ha dato il Sindaco, se non vado errato, e mi sembra se in questo senso condivisibile un rinvio per permettere..perché sennò dovremmo approvare e poi approfondiamo, è una procedura altrimenti strana. Se uno fa un approfondimento dovrebbe farlo preventivamente perché se il Sindaco in qualche modo gentilmente da una parte ci ha fatto una tiratina di orecchie per dire “documentatevi” dall'altra non era una tirata di orecchie era una sorta di discorso molto apprezzabile quello di dire “approfondiamo insieme”, approfondiamo insieme ma prima di un'espressione di voto che altrimenti sarebbe forse un po' superficiale perché sennò che cosa approfondiamo? Dopo, quando ormai è tutto accettato? A me sembrava di coglierne nella sua indicazione un suggerimento utile ed intelligente “approfondiamo insieme attraverso lo strumento della commissione, poi votiamo”, mi era sembrato di cogliere questo perché sennò l'approfondimento...allora devo dire sul “suggerimento intelligente” faccio un passo indietro, era solo un suggerimento! Non mi è stato risposto da parte dell'Assessore Ulivi...(fine nastro)...l'Assessore anche con assunzione di responsabilità politica sul punto del contributo a fondo perduto e anche su – visto che l'avevo chiesto – sugli allegati indicati alla convenzione perché sennò arriviamo sempre a vedere qualcosa di monco, allora, visto che sono indicati come allegati, sarebbe opportuno avere tutto.

ASS. OLIVI DANIELE: Per quanto riguarda gli allegati, l'allegato alla convenzione è il progetto di corridoio Esino che il Ministero dovrà approvare quindi non può essere messo perché prima lo devono approvare. La questione che riguarda cosa dovrà trattare il progetto lo potete trovare a pagina 6 della documentazione che la pratica ha in sé del documento del 25 gennaio 2008, è l'ultima pagina, protocollo 3456 dove nei fatti viene detto al Comune di Jesi per quale motivo e che cosa deve fare nella fattispecie del territorio snodo, deve contenere il progetto del Comune stesso; quindi che cosa dovremmo fare, dove dovremmo attenerci e come dovrà essere costruito.

Per quello che riguarda gli aspetti economici io do assicurazione politica, questo mi sembra che sia il termine chiesto dal Consigliere Massaccesi. Allora non si tratta di un cofinanziamento ma di un finanziamento. Dico questo per una riflessione politica indotta, se fosse stato un cofinanziamento io ritengo che il Dottor Della Bella, che è il nostro responsabile tecnico dei settori finanziari avrebbe messo in deliberato su quale capitolo il Comune di Jesi avrebbe dovuto reperire le risorse per il cofinanziamento, quindi è una lettura indotta da un atto interno dell'ente. E' una considerazione diretta perché, se come leggeva giustamente il consigliere, sono i 340.000,00 con cui si finanzia - leggo il documento del Ministero – lì non c'è scritto “si cofinanzia”. Per due riflessioni personali, quindi, di carattere politico dico che dal mio punto di vista non è un cofinanziamento ma è un finanziamento e sostengo questa tesi perché leggo negli atti:

- a) una diretta indicazione del Ministero;
- b) un'indiretta attestazione del nostro responsabile ai servizi finanziari.

Per quello che riguarda la certezza del finanziamento che mi sembra essere l'altra domanda indiretta, insita nell'intervento del Consigliere Massaccesi, io faccio presente che all'articolo 3 della convenzione, qualora fosse questo il problema del...visto che andiamo a firmare una convenzione, giustamente il consigliere dice: “ma voglio garanzie”, se si legge l'articolo 3 al Comune di Jesi è semplicemente dato a nostro carico, “al fine di assicurare...deve utilizzare la totalità del finanziamento concesso fatto salvo esclusivamente le spese tecniche per l'espletamento delle procedure di gara”. Quindi la pubblicazione del bando...questo saranno a nostro carico perché è previsto dal disciplinare, articolo 3. Non mi sembra di leggere altri impegni economico-finanziari dell'ente. Se i soldi il Ministero non ce li accredita io ricordo di aver visto un decreto..ho provato a telefonare alla Dottoressa Ciattaglia ma non la trovo e quindi vi chiedo scusa ma utilizzo la parola..mi sembra di ricordare il decreto, dove questa somma viene anche puntualizzata dal punto di vista del capitolo ed anche qui faccio una riflessione politica indiretta, conoscendo le modalità di lavoro del Dottor Della Bella, se non avesse visto questo decreto penso che con difficoltà avrebbe potuto dare il suo avallo economico, ma in ogni modo, stante la convenzione che andiamo a firmare

se non ci pagassero, se non avessimo i soldi per procedere alla progettazione certamente il Comune di Jesi non procederà all'assegnazione dell'incarico perché è l'articolato...se leggete sulle modalità di affidamento, articolo 5, il 40% della cifra € 136.000,00 ci verrà consegnata entro trenta giorni al decorrere dalla comunicazione di avvenuta registrazione della convenzione. Siccome il bando europeo ha di per sé 52 giorni di pubblicazione, certamente non andremo ad assegnare il bando se almeno...al di là che, ripeto, mi ricordo di aver visto proprio il decreto, avremmo anche quest'altra opportunità, non arriva il finanziamento così come previsto dall'articolo 5, provvederemo a non dare l'incarico anche perché l'incarico lo daremmo sicuramente dopo questi trenta giorni perché solo la pubblicazione, se non ricordo male, sono 52 giorni di pubblicazione sulle Gazzette Ufficiali nazionali europee.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Al di là della lunga discussione, mi pare che la situazione sia ben chiara. Il Ministero delle Infrastrutture ha stanziato per il Comune di Jesi € 340.000,00 per un progetto, cioè uno studio tecnico, cioè un'astrattezza, uno studio, un progetto avente ad oggetto cose non molto precisate né precisabili. Quindi non si parla affatto di finanziamenti per la realizzazione di quello che si dovrà studiare. Ci troviamo, quindi, a quello sperpero di Stato, di finanziamenti pubblici che non servono assolutamente a niente che ormai, no, credo che tutti noi condanniamo bianchi, rossi e verdi. Ora, però, se questo studio fosse stato finanziato dal Comune non c'è dubbio che noi avremmo votato contro ma siccome c'è questo finanziamento che bene o male, fino a revoca, è stato disposto per il Comune di Jesi noi del Patto Democratico ci asteniamo.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi come Partito Democratico voteremo a favore del progetto di territorio per il corridoio Esino appunto relativamente a questo schema di convenzione, primo per quanto riguarda, appunto, il fatto che stiamo votando, appunto, una convenzione e va bene quindi un adempimento tecnico ma anche perché c'è questa possibilità, appunto, da parte del Comune di Jesi di acquisire quindi un finanziamento anche cospicuo di € 340.000,00, appunto, per la realizzazione di un progetto di sistema che riguarda il nostro territorio e quindi, ovviamente, è uno studio iniziale. E' chiaro che è un progetto di sistema, riguarda diverse parti, appunto, del nostro territorio in modo tale da capire generalmente, appunto, come vanno inquadrare, diciamo, in modo tale da fare dei progetti anche che siano coerenti. E' chiaro che questi € 340.000,00 riguardano appunto la realizzazione di uno studio, poi, successivamente se a questo studio ci sarà la possibilità di attingere ad ulteriori finanziamenti per realizzazioni che derivassero poi dallo studio medesimo, diciamo, secondo noi, questa però è una seconda fase che dipenderà poi dal Cipe, se poi dovranno essere finanziate le realizzazioni che derivano dallo studio fatto. Adesso dire che sia uno sperpero di denaro pubblico, secondo noi, ce ne corre, cioè dobbiamo prima...spesso e volentieri non abbiamo..facciamo dei progetti, magari, guardando al locale e non, invece, anche alle ripercussioni che si possono avere nei territori vicini, invece guardando un progetto di sistema e quindi partendo dal globale, poi si può andare a pianificare meglio anche l'attività più locale. Poi, ovviamente, tutte le richieste di chiarimento sulla convenzione, su come si affida l'incarico, la gara europea, questo va benissimo però fondamentalmente se il Comune di Jesi riesce ad ottenere un finanziamento di € 340.000,00 per la realizzazione di questi progetti per territorio snodo io penso che non si può non votare favorevolmente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Non ci sono altre dichiarazioni di voto. Metto in votazione la pratica numero 9. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.03	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)

FAVOREVOLI N.17  
CONTRARI N.06 (Polita per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. -  
Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica all'ordine del giorno viene approvato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Si vota per l'immediata esecutività. Votazione  
aperta.

PRESENTI N.26  
VOTANTI N.24  
ASTENUTI N.02 (Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)  
FAVOREVOLI N.17  
CONTRARI N.07 (Marasca e Polita per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e  
Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica è immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – L'oggetto numero 10 è stata ritirato per approfondimento.



PUNTO 11 - DELIBERA N.74 DEL 18.04.2008

PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI. APPROVAZIONE DEFINITIVA IN CONFORMITA' AL PARERE DEL COMITATO PROVINCIALE PER IL TERRITORIO N. 90/2007. MODIFICA DEL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Escono: Alberici, Agnetti e Brecciaroli  
Sono presenti in aula n.23 e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica, in realtà, è propedeutica alla pratica successiva che riguarda l'approvazione definitiva della variante riguardante l'Interporto Spa. Diciamo che attraverso la variante che era stata votata in Consiglio Comunale nel luglio del 2006 e che è stata inviata in Provincia, la Provincia ci ha segnalato questa mancanza di adeguamento del piano di zonizzazione acustica a cui il territorio comunale è suddiviso in cinque fasce rispetto alla capacità, appunto, di emissione acustiche.

La variante Interporto prevede un ampliamento delle zone dedicate all'attività interportuale e quindi, di conseguenza, anche il piano generale di zonizzazione acustica del Comune di Jesi deve essere adeguato a quella che è la previsione urbanistica della realizzazione interportuale. Il piano di zonizzazione acustica non fa altro che prevedere una maggiore superficie delle aree destinate in fascia 5, se non ricordo male, che sono quelle, per l'appunto, definite tipicamente industriali, a livello acustico. E' semplicemente l'adeguamento del piano rispetto alla maggior dimensione di superficie per la realizzazione dell'Interporto.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Prima di aprire la discussione, siccome mi era stata fatta una richiesta in conferenza dei capigruppo di verificare se era stato acquisito il parere della circoscrizione sulla questione della zonizzazione acustica, dunque la circoscrizione ha espresso parere favorevole il giorno 15, quindi, diciamo, essendo stata fatta la riunione in circoscrizione il giorno 15 materialmente non era stata redatta l'acquisizione del parere e l'Ingegnere Crocioni in sede di commissione ha detto che questo parere era stato acquisito, quindi il parere della circoscrizione sulla zonizzazione acustica è a disposizione; esprime parere favorevole alla modifica del piano di zonizzazione acustica del progetto preliminare per il sistema interportuale di Jesi. Quindi, diciamo, la richiesta che mi è stata fatta è stata verificata, parere della circoscrizione acquisito in data 15. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.00	

Entrano: Alberici e Brecciaroli  
Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Si vota per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.25	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.05	(Polita per M.D. Jesi è Jesi - Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI N.20

CONTRARI N.00

La pratica è immediatamente esecutiva.

PUNTO 12 - DELIBERA N.75 DEL 18.04.2008

PROGETTO PRELIMINARE PER IL SISTEMA INTERPORTUALE DI JESI IN VARIANTE AL PRG. APPROVAZIONE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL DPR N. 327/2001 E S.M.I. E DELL'ART. 26 PUNTO 6 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE 34/92 E S.M.I., IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE CON RILIEVI ESPRESSO DALLA PROVINCIA CON DELIBERA G.P. N. 613 DEL 28.12.2007 - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Prima dell'intervento del Consigliere Massaccesi che si è già prenotato una brevissima illustrazione da parte dell'Assessore.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: C'è una questione pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Una questione pregiudiziale. Prego.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Grazie Signor Presidente. Ai sensi dell'articolo 73 del regolamento: questione pregiudiziale o sospensiva in realtà può essere anche sospensiva o richiesta di rinviare la discussione. Sull'argomento io chiedo il ritiro della proposta o, in subordine, la sospensione, quindi il rinvio ad altra riunione del Consiglio Comunale perché dalla documentazione di cui è possibile essere in possesso, mi riferisco in particolare modo alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 9 marzo 2007 trovo che c'è una risoluzione votata dalla maggioranza, allora ancora maggioranza - Ulivo, Movimento Repubblicani Europei e gli altri - insomma tutti ovviamente ne sono a conoscenza, fatta parte integrante della stessa delibera, quindi in qualche modo non solo una risoluzione approvata ma anche fa corpo con la delibera che prevede alcune cose.

Non essendoci allo stato le stesse cose, almeno non avendole ritrovate, a parte il parere della commissione...della circoscrizione che dovrebbe esserci, non so se c'è anche questa all'ultimo momento arriva il fogliettino volante, ma la cosa che interessa, credo che sia importante, che il Consiglio Comunale vincolava in qualche modo la società Interporto Marche a presentare in Consiglio il piano industriale che non c'è. Un elemento credo in qualche imprescindibile, anche per qualsiasi valutazione. Poi si impegnava anche l'Amministrazione Comunale a monitorare l'esecuzione delle opere e i tempi di attuazione, anche di questo non abbiamo traccia, non sappiamo qual è stato l'esito di questo monitoraggio che sicuramente l'Amministrazione avrà compiuto, sicuramente l'Amministrazione avrà sollecitato perché sennò sarebbe inadempiente, gravemente inadempiente l'Amministrazione non aver richiesto quel piano industriale perché, appunto, faceva parte della delibera. Su questo punto ci sarebbero altri problemi politici, amministrativi e non solo dell'Amministrazione se non ha fatto quello per cui era stata impegnata. Non vorrei aiutare l'Amministrazione però di fatto mi trovo costretto a farlo. C'era anche un'altra cosa, si impegnava l'Amministrazione a predisporre...per la verità insieme alla società, un insieme di azioni e misure per la massima minimizzazione degli impatti inevitabili sulle risorse primarie e sul paesaggio. Ecco, tutte queste opere, tutti questi interventi, tutte queste realizzazioni avrebbero dovuto essere fatte, dovrebbe essercene traccia... avrebbero dovuto essere fatte allora siccome non possiamo prenderci in giro, non ci sono scadenze ma stiamo parlando di una cosa non è che potevano essere, potrebbero anche essere fatte tra cinque o dieci anni. Io immagino che il Consiglio che invita l'Amministrazione a farlo nel marzo 2007 ed aprile 2008 si trova di fronte ancora ad un nulla di fatto, allora si trova di fronte ad un'Amministrazione che è gravemente inadempiente, compiacente o peggio, perché non ha verificato quello che doveva verificare. C'è una risoluzione che non è solo

una risoluzione che lascia il tempo che trova, come tante volte purtroppo ci troviamo a fare perché possiamo fare risoluzioni, ordini del giorno, mozioni, ecc., di valenza così politica, ma di dubbio effetto pratico. Questa risoluzione ha lo svantaggio ma anche il pregio di essere stato fatto parte integrante di una delibera del Consiglio, con impegni precisi per l'Amministrazione. Di tutto questo noi, a meno che...al solito noi dell'opposizione non vediamo mai niente però lì non c'è niente. Lì parlo, ovviamente, nel fascicolo quindi credo che prima di decidere su un aspetto così importante sia perlomeno corretto preparare, munirsi di tutta questa documentazione, in tutto quello che era previsto da parte dell'Amministrazione e che l'Amministrazione non ha fatto. Io non vorrei rendermi compiacente di un'omissione, della stessa omissione dell'Amministrazione. E' per questo che ai sensi dell'articolo 73 del regolamento chiedo di ritirare il punto all'ordine del giorno o, in subordine, di rinviarlo ad altra seduta per permettere all'Amministrazione di munirsi di tutto quello che forse fino ad oggi non si è procurata.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque una risoluzione è un atto politico che dà un indirizzo all'Amministrazione o ad altri soggetti, che ritiene opportuno, rispetto a determinate questioni. Il fatto che la risoluzione faccia parte integrante dell'atto, della delibera, non è che inficia la delibera stessa. Mi spiego perché forse non mi sono spiegato bene io, è colpa mia. Noi oggi facciamo l'approvazione definitiva della variante. Ora è chiaro che io credo che se noi non facciamo, non approviamo la variante potremmo avere già o potremmo costruire qualunque progetto di siti logistici ma non si realizzerebbe perché l'Interporto chiude dopodomani. Queste attenzioni rispetto alla realizzazione dello stesso Interporto e alle condizioni con cui..che noi chiediamo in termini appunto di orientamento politico con quella risoluzione ed anche con alcune osservazioni che metteremo in una risoluzione che è stata presentata. Lo anticipo, lo doveva fare il Presidente però, insomma, tanto parliamo di risoluzioni ugualmente. Ora, tra l'altro qui non è che è scritto che tutte queste cose dovevano essere realizzate prima dell'approvazione definitiva in maniera tale che si condizionava l'approvazione definitiva a quelle cose che ci stanno scritte e tenendo anche conto che l'approvazione definitiva che oggi prendiamo, che oggi votiamo, avvia questo processo e questo percorso, lo avvia perché c'è una certezza nel fatto che c'è la variante, c'è l'ampliamento, c'è la possibilità, la condizione per realizzare quanto richiesto da parte della società Interporto Marche e che noi abbiamo detto, a suo tempo certo, all'atto dell'adozione, che è il primo atto che ha affrontato questa vicenda ed abbiamo detto: bene a noi ci sta bene che l'Interporto Marche abbia questo ampliamento, che possa costruire e realizzare i 100.000 mq di superfici coperte insieme a tutte le infrastrutture dell'opera e quindi diventare operativo a pieno regime, abbiamo però detto: questo va bene però intendiamo insieme alla realizzazione dell'Interporto sviluppare anche queste questioni che stanno...che sono state inserite in una risoluzione. Se noi avessimo voluto condizionare l'approvazione di questa variante alla realizzazione delle cose che stavano scritte qui l'avremmo previsto che qualora non ci fossero state, se non ci fosse stato consegnato il documento "x" non avremmo, non c'erano le condizioni per portare l'atto in consiglio, ma non è in questi termini la questione di una risoluzione di questo tipo e della risoluzione in generale in sé. Io penso, quindi, che non c'è nessuna ragione per rinviare, tenendo conto che io aggiungo una mia valutazione: il rinvio significherebbe rinviarla a lunedì, martedì al massimo, tenendo conto che i 120 giorni di tempo, se non sbaglio, scadono il 26 di aprile quindi, dopodiché decade l'adozione a suo tempo avviata e quindi si ricomincerebbe da capo perché non credo che tutta questa questione possa essere, come dire, anche volendo, affrontato, risolto in due giorni, quindi non cambierebbe assolutamente niente. A prescindere da questo, a prescindere da questo, ripeto, io ritengo che la mozione che è stata a suo tempo votata dava determinate indicazioni su che cosa noi avremmo chiesto ad Interporto nel momento in cui concedevamo l'ampliamento delle superfici sia in termini di territorio che in termini di costruibile.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Nella riunione della commissione, quando dalla delibera è uscito fuori quel documento, io ho chiesto che valore avesse quel

documento, che valore giuridico avesse, se aveva un valore giuridico. Ovviamente mi è stato detto che non l'aveva. Era un impegno politico, impegno morale. Allora mi dico: ma è un duplicato? Perché se noi approviamo la variante per l'Interporto che stabilisce certe normative, che stabilisce quello che si può costruire e quello che non si può costruire, questo documento a che cosa serve? E' un di più perché tanto se lì, nel progetto, c'è quello che si deve fare, si deve fare quello e nient'altro. Allora dico: è un duplicato che a mio parere si può votare o non si può votare, comunque che c'è o non c'è è la stessa cosa. E' come progetto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, ma non sono d'accordo. Allora non prendiamoci in giro. Se il piano industriale che l'Amministrazione doveva chiedere ovviamente immagino non è stato chiesto e a nessuno forse importa ma siccome è fondamentale per evitare, poi, sorprese fra qualche anno venisse chiesto, perché nulla lo vieta, dall'Amministrazione tra cinque o dieci anni, nel frattempo fossero modificate le cose, io credo che poi bisognerebbe chiedere all'attuale Amministrazione conto di questo inadempimento. Prima avevo usato il termine “compiacente” e allora ci metto: io non voglio essere anche connivente di questa situazione. Non è così semplice, non è una risoluzione che viene approvata così, per far contenti i vari gruppi che a volte per caso personale sono più realisti del re e propongono una risoluzione, magari hanno spazio e qualcuno parla. Qui nel marzo del 2007 quella risoluzione è andata a fare parte integrante e sostanziale della delibera ed in qualche modo l'ha condizionata e l'ha vincolata. Non può non essere così perché letteralmente si dice, al punto 18 della delibera, di approvare la risoluzione presentata dai gruppi consiliari DS, DL, la Margherita, PDC, PRC, SVI, Repubblicani Europei, così come riportati in allegato alla presente delibera, a formarne parte integrante e sostanziale, quindi è qualcosa di più della semplice risoluzione che viene approvata a che magari viene approvata con un impegno all'Amministrazione a richiedere; già l'Amministrazione sarebbe per conto suo già inadempiente, gravemente inadempiente perché non solo all'Amministrazione si tacciono le cose ma è l'Amministrazione che tace e non agisce ed è ancora peggio. In questo caso l'Amministrazione non si può rendere connivente di omissioni o meglio già le aveva commesse, perché si è disinteressata al tutto, adesso dimentichiamoci questa risoluzione, come se niente fosse, visto che nel frattempo qualcosa è successo, passiamo al punto successivo. Vi siete disinteressati del piano industriale, vi siete disinteressati di quegli impegni a cui dovevate adempiere e adesso c'è l'approvazione della variante. Guardi, signor Sindaco, che l'oggetto della delibera che dovremmo approvare oggi è lo stesso, più o meno mi pare, salvo due o tre parole modificate, del marzo 2007 solo che nel marzo 2007 c'erano degli impegni che qua vengono disattesi ulteriormente ma li avete già disattesi e vi eravate obbligati a farlo, ecco perché credo che sia opportuno, per evitare anche responsabilità richiedere quello che finora non è stato richiesto perché altrimenti non ci si può sorprendere se la società Interporto non vi dice certe cose perché lei stesso, signor Sindaco, ci ha detto che è rimasto sorpreso delle omissioni e dei silenzi dell'Interporto. Però perché l'Interporto non ci dice che in qualche modo è favorita dal fatto che l'Amministrazione Comunale volente o nolente o forse compiacente non chiede ad Interporto le cose che dovrebbe chiedere? Perché signor Sindaco non dà una risposta su questo?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO – Massaccesi, penso di aver capito bene, richiede il rinvio della pratica in quanto esiste, in base alla risoluzione, un'inadempienza, la mancanza di un piano industriale. Sono io che devo ammettere o meno l'ammissibilità. Io ritengo che l'adozione definitiva ha seguito tutto il suo iter amministrativo arrivando...è arrivata alla conclusione dell'iter amministrativo, anche se parte integrante la risoluzione è un impegno, un invito e una volta approvata definitivamente la variante noi attenderemo che vengano ottemperati questi contenuti della risoluzione. Ritengo, quindi, anche sentito il parere del dirigente, che non è ammissibile questo rinvio, lo ritengo non ammissibile per cui porto in discussione la pratica e quindi apro la discussione. La pratica viene discussa e verrà portata in discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa signor Presidente non è lei che deve decidere, è il Consiglio che deve decidere ai sensi del comma terzo dell'articolo 73.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Siccome siamo in questa fase di enpasse, no, perché non ipotizziamo, eventualmente, una sorta di risoluzione a quella delibera, alla delibera che io oggi vincoli il rilascio della concessione edilizia all'acquisizione del piano industriale. A questo punto la pratica se deve essere approvata la si approva perché sennò scadono i termini per l'approvazione, per la notifica, però almeno il dirigente dell'urbanistica può essere vincolata alla firma e la firma della concessione edilizia ha l'acquisizione di questo piano industriale a cui fa menzione Massaccesi. Potrebbe essere un'assunzione immediata che salvaguardia capre e cavoli sennò, effettivamente, è una delibera un po' spoglia, priva di quello che era un documento politico ma che aveva comunque una sorta di... E' una mediazione che io mi permetto di suggerire, poi fate come ritenete opportuno, insomma, ecco. Almeno il dirigente ha questa prescrizione che in qualche modo lo tranquillizza in termini politici, non solo politici insomma.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sì, io brevemente sulla questione posta dal Consigliere Massaccesi ed anche dal Consigliere Polita, ovviamente, secondo me la risoluzione ha una valenza politica come abbiamo detto in commissione consiliare l'altra sera, estremamente importante, valenza politica che questo Consiglio Comunale ha dato all'Amministrazione e a chi per l'Amministrazione partecipa alle assemblee Interporto Marche perché purtroppo non abbiamo un componente nel Consiglio di Amministrazione, se ce l'avessimo sarebbe stato anche più cogente l'attività incisiva dell'ente. Questo per dire che questa risoluzione che è stata data è una risoluzione, secondo me, nel divenire nel progetto Interporto che in qualche misura, pur opportunamente sottoscritta e vincolata nella fase della variante urbanistica, “esula” dalla questione urbanistica che oggi portiamo perché oggi è l'approvazione definitiva quindi quella risoluzione rimane ferma perché era la risoluzione allegata all'inizio della variante quindi oggi non facciamo altro che ribadire ciò che con la prima pratica di variante è stato detto e quindi quella risoluzione è valente in tutto e per tutto, oggi approviamo definitivamente quella variante, compresa la risoluzione allora votata, ma il contenuto di quella risoluzione, secondo me, può essere monitorato dall'Amministrazione solo nei momenti in cui questa approvazione definitiva viene fatta. Io mi domando un piano industriale Interporto Marche come lo fa se non sa se questa variante è stata approvata definitivamente o no e cioè mi spiego ancora meglio: si può costruire 100 mila metri quadrati o 55 mila? Che piano industriale ci porta? Cioè l'approvazione definitiva è un presupposto dei contenuti della risoluzione, a mio avviso, come pure tutta la questione relativa ad alcuni passaggi, ai particolari costruttivi, va benissimo che questo Consiglio Comunale li ribadisca e che, chi poi dovrà verificare, operare nell'andamento della fase di realizzazione da parte di Interporto vengano quindi verificate le questioni poste dalla risoluzione. Quindi secondo me diceva bene oggi il Consigliere Polita, io adesso non so se nel rilascio della concessione si possano più o meno mettere dei vincoli particolare però oggi va ribadito in sede di approvazione definitiva il contenuto di quella risoluzione e man mano che poi il progetto prenderà corpo questa Amministrazione avrà cura di verificare il rispetto di quanto contenuto nella risoluzione originaria. Ecco, solo per chiarire alcuni aspetti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso di fare così, giustamente la motivazione pregiudiziale proposta da Massaccesi va votata, quindi porrò in votazione, però proporrei una piccola sospensione in cui i capi-gruppo si incontrano alla presenza sia della Dottoressa Mancini che dell'Ingegnere Crocioni, per avere anche informativa rispetto alla proposta di mediazione fatta dal Consigliere Polita, che da un punto di vista tecnico ha qualche problema quindi cinque minuti di sospensione, conferenza dei capigruppo alla presenza della Dottoressa Mancini e dell'Ingegnere Crocioni.

Il Consiglio, sospeso alle ore 17:55,

riprende alle ore 18:12

Entrano: Melappioni, Tittarelli e Agnetti  
Sono presenti in aula n.28 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La questione pregiudiziale posta dal Consigliere Massaccesi con oggetto “rinvio della discussione della pratica in oggetto” deve essere messa in votazione in base a quanto previsto dall'articolo 73. La motivazione di questa richiesta di rinvio è la seguente: non è stato verificato se Interporto..(fine nastro)...a quanto previsto dalla risoluzione che risulta parte integrante della delibera di cui abbiamo già parlato. Io pongo in votazione, come previsto da regolamento, questa pregiudiziale. Votazione aperta.

PRESENTI	N.28	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca e Melappioni per Jesi è Jesi - Agnetti, Montali e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D. - L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici, Fancello e Fratesi per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Sardella per M.R.E. - Pentericci per D.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non viene approvata la questione pregiudiziale posta dal Consigliere Massaccesi pertanto si va avanti nella discussione della pratica numero 12.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedevo un'illustrazione... cioè una pratica adesso forse la conosciamo in qualche altro modo ma così importante nessuna illustrazione?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ma la pratica è stata già brevemente illustrata dall'Assessore, adesso appena è stata..dopo la lettura dell'oggetto ho dato la parola all'Assessore Romagnoli che era l'illustrazione sintetica della pratica, poi è intervenuta la sua richiesta di sospensione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE: Sì, però mi pare...per carità, la sintesi ha importanza ma una pratica del genere, non diamo nulla per scontato perché chi c'era nel marzo 2007 probabilmente non c'è più adesso quindi credo come in tutte le pratiche, soprattutto in certe pratiche, anche l'aspetto tecnico avrebbe importanza. Lei c'era, per esempio, Consigliere Lillini, molti di noi no quindi, magari, qualcuno se n'è fatta una conoscenza per conto proprio però credo che un'illustrazione sia doverosa. Io non vorrei far perder tempo a tutti però credo che sia quasi doverosa. Non sto scherzando, mi dispiace, tutti perdiamo tempo, anch'io però questa è una pratica, siccome è importante e sapete che è delicata, non possiamo liquidarla perché vogliamo andare a casa. A parte che è un'ora civile rispetto alle altre, io non do nulla per scontato quindi credo che sia legittimo chiedere l'illustrazione di una pratica così importante e credo decisiva. Sarà la fotocopia dell'altra delibera ma non me ne può importare di meno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Massaccesi io penso che questa pratica non solo sia stata, anche se brevemente, illustrata, è stata brevemente illustrata in Consiglio Comunale adesso dall'Assessore Romagnoli, è stata illustrata nelle commissioni, è stata illustrata nel suo significato nel consiglio in adunanza aperta, io non penso che ci sia ancora la necessità ulteriore di approfondirla. Si tratta di un'adozione definitiva di una variante che a fronte dei 45 mila

metri coperti per Interporto si autorizzano con la variante 100 mila metri quadri coperti per Interporto La sostanza è questa, se lei vuole una delucidazione tipo tecnico sulla questione faccio intervenire o l'Assessore o l'Ingegnere Crocioni, ma la questione politica è questa, non penso che ci sia bisogno di ulteriori spiegazioni. Io la ritengo già ampiamente approfondita nelle sedi opportune, quelle delle commissioni, quelle del Consiglio Comunale in adunanza aperta ed anche oggi. Abbiamo, peraltro, la possibilità di intervenire, di chiedere precisazioni alla Giunta con tutto quello che ci permette di fare il Consiglio Comunale. Per me, quindi, è già spiegata.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Alcune delucidazioni e chiarimenti circa l'esproprio che dovrà essere fatto per arrivare a questi 100 mila metri di terra; il costo dell'esproprio dell'area, è lottizzata o meno, è già lottizzato quando viene fatto l'esproprio e l'indice di edificabilità in percentuale è stato individuato? Ho due, tre domande. Poi, eventuali edificazione dei capannoni, si procederà con preventivi costi e capitolati? Il costo sarà già stabilito al metro quadrato? Se è già definito o se è presto sapere queste cose.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Per rispondere al Consigliere Pennoni, stavamo infatti guardando insieme all'Ingegnere Crocioni che le indennità di esproprio sono state già fissate a valori agricoli dalla società Interporto Marche, pari precisamente a € 2,83 al metro quadrato. Precisiamo che la società Interporto...il costo è a carico della società Interporto, il soggetto espropriante è la società Interporto. La questione relativa all'indice di edificabilità è stato approvato, appunto, con questa variante e quindi sono massimo 100.000 metri coperti in tutta l'area che andiamo ad approvare e corrisponde circa all'11% di indice. L'altra domanda, sul costo dei capannoni, anche su questo posso dirle una questione indicativa che sarà la società Interporto Marche che, appunto, dovrà preventivare...quindi appaltare, preventivare i costi ed anche i futuri costi di cessione per chi vorrà acquistare. E' chiaro, come dicevamo prima, e per questo sono intervenuta brevemente che, secondo me, la realizzazione di 100.000 metri piuttosto che non 55.000 rende probabilmente più economico, competitivo il progetto e quindi il piano industriale della società verterà, credo, proprio su questi punti. Il piano industriale, tutta la parte di budget, di previsione verrà fatta dalla società Interporto sulla base dell'approvazione definitiva di questa variante che ritengo propedeutica e fondamentale all'elaborazione di quei calcoli. Ecco, questo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Soltanto un altro chiarimento, visto che ci siamo. Una curiosità: le aree che praticamente hanno formato la Zipa tre, per esempio, a che prezzo sono state valutate, così, per fare un paragone. Grazie.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Le aree industriali, già propriamente industriali e non agricole, le aveva acquistate la Zipa a suo tempo. Io non conosco il valore di acquisto da parte di Zipa, conosco quello che oggi è il valore di acquisto in questo momento da parte di Zipa in altre località industriali che non sono nel territorio Jesino, che sono intorno a € 25,00 – 30,00 al metro quadro, però sono acquisti bonari fatti dal Consorzio Zipa, quindi una transazione tra privati normale su un terreno già valorizzato urbanisticamente. Qui c'è una procedura un po' diversa che è quella dell'esproprio poi questo non compete a me, compete all'Interporto Marche. Nel momento in cui l'Interporto che è il soggetto espropriante andrà ad espropriare e si troverà di fronte il proprietario che magari si opporrà per motivi di valutazioni, io credo che in qualsiasi questione di contenzioso verrà applicata quella che è la nuova previsione normativa della finanziaria 2008, dove viene espressamente indicato qual è il valore di esproprio da riconoscere al proprietario dell'area e cioè oggi la legge finanziaria fa riferimento al valore di mercato sulla base di sentenze della Corte di Cassazione recentemente anche emanate. In questo la legge finanziaria è stata molto chiara, quindi l'Interporto si troverà di fronte a questa norma. Ora, se € 2,83 per esser chiari, non incontrano il favore dei proprietari, si troverà i proprietari che faranno resistenza nelle opportune sedi.



SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Io intervengo su due questioni:

la prima nel merito al punto dell'ordine del giorno. Ora, alla luce della discussione che è stata fatta, ampissima discussione che è stata fatta anche nell'ambito del Consiglio aperto anche sul tema dell'Interporto, come maggioranza vorremmo allegare, proporremmo di allegare al punto dell'ordine del giorno una risoluzione che credo sia stata distribuita. Ora questa risoluzione tiene conto dei diversi aspetti e dà fondamentalmente come motivo comune quell'appunto di una richiesta di maggior coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale nelle fasi e nella realizzazione, nelle scelte di questa opera così importante e allo stesso tempo anche di impegnare in maggior modo l'Amministrazione Comunale ad un ruolo di garanzie e di controllo, è parte attiva rispetto a questo tipo di operazione. Nello specifico richiamiamo quella che è stata la delibera del Consiglio di adozione di poco più di un anno fa, alla quale era legata la risoluzione di cui prima il Consigliere Massaccesi parlava e cogliendone, diciamo così.. integralmente riconfermandone e appunto nei contenuti e nello stesso tempo anche un documento, facciamo proprio un documento molto più recente di qualche settimana fa e di cui abbiamo dibattuto che è, appunto, la deliberazione dell'assemblea dei soci dell'Interporto Spa stessa dove vengono menzionate, prese in considerazione e sancite, diciamo, degli indirizzi che sono, appunto, soprattutto confacenti con quelle che erano le richieste che in sede di seduta aperta del Consiglio erano state appunto rivolte alla società Interporto Spa. Allo stesso tempo richiediamo come dicevo un maggior coinvolgimento all'interno di queste...delle fasi di realizzazione di questa opera e quindi un rapporto maggiormente diretto all'Interporto Spa, i soci di questa società, proprio in ragione del fatto che l'opera che viene realizzata insiste interamente nel territorio del nostro Comune. Inoltre vorremmo ribadire, appunto, come questa opera è assolutamente irrinunciabile per lo sviluppo di questo territorio e nello stesso tempo la realizzazione deve tener conto, come obiettivo fondamentale, come abbiamo più volte ripetuto, appunto, quello di un'infrastruttura dedicata alla logistica e all'intermodalità. Queste, appunto, le cose che...cercando di spiegare questa breve risoluzione che tiene appunto conto di tutte le documentazioni che abbiamo potuto vedere e allo stesso tempo un maggior impegno da parte dell'Amministrazione a porre maggiore attenzione su questo tema.

Detto questo volevo fare una considerazione rispetto le comunicazioni del Presidente del Consiglio che sono state fatte all'inizio della seduta. Ora io questa mattina non ero in conferenza dei capi-gruppo come, mi sembra di aver capito, erano presenti circa la metà delle forze, dei rappresentanti delle forze politiche che siedono in questa assemblea. Se non ho capito male, vorrei appunto spiegazioni in merito se possibile, vorrei capire che cosa significa una richiesta di tale natura, se si tratta di una richiesta come lecito, ha visto il regolamento da parte del Presidente del Consiglio, spiegandone, appunto, le ragioni di questo tipo di richiesta e capendo anche se, come dire, per quanto riguarda il metodo è giusto dire che questo tipo di richiesta è stata fatta di concerto con la conferenza dei capi-gruppo o se diversamente questa cosa è stata presa, come dire, di iniziativa del Presidente alla quale il gruppo del Partito Democratico si riserva di aderire per quanto riguarda il merito di questo tipo di proposta. Grazie.

PENTERICCI MARCELLO - DEMOCRAZIA CRISTIANA: A me pare che in questa sede qualche volta ci si dimentichi che l'Interporto è una società per azioni per cui il Consiglio di Amministrazione viene espresso dai soci. Ora nel Consiglio di Amministrazione dell'Interporto non siedono neppure soci che hanno consistenza di azioni grosse, come per esempio la Banca delle Marche. Ora il Comune di Jesi è socio per il 2% del capitale sociale; come si può pensare che l'assemblea di soci dia un consigliere al Comune di Jesi?! Il Comune di Jesi dovrebbe ampliare la sua quota sociale. E' in grado il Comune di Jesi di acquistare azioni, per esempio, della Regione che è socia per il 60%? A me pare che gli strumenti di intervento nell'Interporto siano altri, non tanto quello di avere un componente del Consiglio di Amministrazione. Basterebbe che il Comune di Jesi partecipasse sempre all'assemblea dei soci e poi tenesse sotto controllo lo svolgimento delle attività che vi vengono svolte. Questo è, invece, molto importante.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prendo la parola per dare alcune risposte e precisazioni. Dunque io ho portato a nome personale un emendamento aggiuntivo alla risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico, con il contenuto citato adesso dal Consigliere Pentericci. Io ritengo che pur essendo soci di minoranza, pur essendo soci di minoranza per poter avere e per poter sperare in una maggiore capacità, non tanto di controllo ma di coinvolgimento nelle scelte di questa Spa, il Consiglio Comunale di Jesi possa auspicare la presenza nel Cda di un componente su designazione dell'Amministrazione di Jesi. Non ci scordiamo che il territorio su cui Interporto va ad infrastrutturare il territorio di Jesi e non vedo perché la Regione che ha due componenti in Consiglio in Cda non possa optare in una logica, diciamo, di sussidiarietà chiamiamola politica per affidarne uno al Comune di Jesi. Potrebbe sembrare, come dire, una..è un intento, ovviamente, io penso che sia un dovere politico da parte dell'organo istituzionale superiore e che quindi qui si vada oltre la logica dell'azionariato all'interno di questa società. Io fatto...è una proposta personale, è un auspicio che chiedo possa essere accolta all'interno della risoluzione.

Riguardo alla domanda che mi pone il capogruppo Santarelli il regolamento prevede l'istituzione di commissioni permanenti di studio. Io ritengo che per evitare quello che fino ad oggi era possibile, come dire, evitare, cioè arrivare in affanno su una questione così importante, ho fatto una proposta in commissione, in conferenza dei capi-gruppo, ho fatto una proposta in conferenza dei capigruppo dell'istituzione di questa commissione. L'articolo 18 prevede che la proposta possa essere fatta dal Presidente e dai componenti e dai Presidenti delle tre commissioni o da un terzo dei consiglieri comunali quindi la mia è una proposta e questa proposta, che peraltro ha trovato accordo, non è stata mica imposta ai presenti della conferenza dei capigruppo alla conferenza dei capigruppo erano presenti per il PD il Consigliere Negozi, era presente per Jesi è Jesi il Consigliere Marasca, per Alleanza Nazionale il Consigliere Massaccesi, per Forza Italia il Consigliere Pennoni e Sardella quindi, diciamo, che hanno trovato la proposta accoglibile e si è deciso di portarla all'attenzione del Consiglio Comunale perché, comunque l'istituzione della Commissione che io propongo deve esser votata in Consiglio Comunale. Io ritengo che in una fase così delicata nella quale noi chiediamo alla Regione, all'Interporto Marche Spa di poter avere un coinvolgimento preventivo la commissione di studio permanente di come andranno avanti le cose in Interporto sia una cosa, come dire, in perfetta coerenza con la risoluzione. Per questo la propongo come Presidente del Consiglio e se nell'ufficio di Presidenza ci sarà l'accordo anche dei Presidenti di commissione porteremo la pratica in discussione in Consiglio Comunale. E' il Consiglio Comunale che delibererà o meno l'istituzione della commissione.

Se non ho altri interventi devo aprire le dichiarazioni di voto, procederemo una volta fatte le dichiarazioni di voto con la votazione della delibera, poi ad accompagnamento con la votazione dell'emendamento alla risoluzione e poi della risoluzione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Presidente la ringrazio per questa opportunità perché qualche volta ci dà anche l'opportunità di farlo, dico che a me non interessa niente di quello che è avvenuto un anno, tredici mesi fa, io non c'ero, io volevo anche dei chiarimenti tecnici su aspetti contenuti in quella delibera che è stata ripresa. Vedo che tutto è molto chiaro perché lei richiama anche discussioni che abbiamo avuto alle commissioni congiunte e qui in Consiglio straordinario aperto. In realtà l'abbiamo occupato per altri aspetti ed abbiamo sentito un'esposizione che ovviamente era quasi un tentativo di difendersi, non so bene da che cosa, da parte del Presidente Pesaresi, niente di più. Poi abbiamo trattato anche altri aspetti. Potevamo trattare anche alcuni argomenti come l'aumento delle volumetrie, tutte le possibili conseguenze che questa delibera comporta ma vedo che tutto è molto chiaro, bypassiamo il tutto perché tanto è stato già deciso un anno fa. Va benissimo anche per me, le ricordo che ovviamente se alcuni aspetti possano essere chiariti, credo che la sede competente sia il Consiglio Comunale, non per questo uno è obbligato ad andare a fare il giro delle commissioni anche se di alcune commissioni ovviamente uno non ne fa parte. Credo, quindi, che per lei sarà tutto chiaro, per me no perché forse avevo

bisogno di maggior chiarezza, magari lei sta in Consiglio Comunale da più tempo, anche con responsabilità diverse e lei sa più cose di me, io non le so. Volevo solo dei chiarimenti, però è tutto chiaro, li abbiamo bypassati, va benissimo.

Per quanto riguarda il controllo del Comune qualcuno fa risoluzioni inutili a quelle che già sono evidentemente state inutili. Si auspica il controllo maggiore del Comune. Il Comune non sapeva neanche quello che gli era stato sottoposto in un'assemblea dei soci dell'Interporto, figuriamoci come fa a controllare. Qualcuno auspica questo maggior controllo, forse dovremmo cambiare il controllore, magari per essere in grado di essere più garantiti ma questo è solo un auspicio.

Per quanto riguarda alcune indicazioni, mi riferisco ovviamente a chi rappresenta il Comune in questa assemblea. Per quanto riguarda alcune indicazioni contenute anche nella risoluzione che andrete ad approvare. In realtà si fa riferimento anche ad una deliberazione dell'assemblea dei soci Interporto Marche che viene espressamente richiamata e che, fino a prova contraria, non so come e se vale la pena richiamare anche perché dando la stura forse a manovre che qui non sono vietate, a manovre finanziarie, forse forse potrebbe essere pericoloso anche richiamare quel verbale di assemblea che tra l'altro dovrebbe essere allegato e sottoposto a tutti per esser conosciuti perché qui votiamo sempre tutto al buio o meglio voi votate tutto al buio perché c'è una certa disciplina di partito e posso capirlo però, attenzione, perché quando andate ad approvare e richiamate delibere che non conoscete potrebbe essere anche pericoloso. Nessuno ci ha detto, per esempio, perché Interporto Marche rispetto a quello che era il programma di mandato iniziale che prevedeva una società, una holding mano pubblica, poi successivamente società di scopo anche a prevalente partecipazione privata ha modificato questo. Impegni precisi in questo senso, soprattutto la possibilità che nel futuro non cambi questo ulteriore modifica del programma di mandato non ne son presi. Noi approviamo tutto, voi approvate tutto tranquillamente, in massima tranquillità. Evidentemente fate affidamento su assicurazioni che noi non abbiamo visto che forse non conoscete gli stessi documenti che non conosciamo noi perché nessuno di noi ce l'ha.

Per quanto riguarda, invece, la risoluzione presentata dal Presidente Cingolani sul discorso di una qualche garanzia nella nomina del Cda di Interporto in questo credo che abbia ragione l'Avvocato Pentericci, il Consigliere Pentericci: come facciamo noi che già sappiamo – perché l'avete detto anche voi – che approviamo delle risoluzioni che lasciano il tempo che trovano perché non contano nulla, le approvate voi e poi riconoscete che non contano nulla. Come facciamo a chiedere noi che abbiamo il 2% - forse è meglio così, avere il 2% di quella società – il 2% circa di Interporto a volere anche un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della società che capisco...perché più che altro credo che sia una provocazione quella del Presidente Cingolani con cui qualche volta discuto però credo che a livello di provocazione qualche volta ne fa anche lui qualcuna come ne faccio io. Come possiamo chiedere ad una società in cui abbiamo solo il 2% di avere un membro del Consiglio di Amministrazione su 5? Chiedere è lecito, anche per cortesia, però credo che ricevere i rifiuti, come qualche volta ne ricevo anch'io, sia quasi doveroso. Credo che sia molto difficile la cosa, è auspicabile...credo un messaggio ma solo un messaggio. Mi dispiace perché a me qualche volta dispiace non accogliere i messaggi, non accogliere questo messaggio importante e significativo del Presidente ma credo che sia tipo come provare a scrivere sull'acqua, più o meno.

Per quanto riguarda l'atto dovuto sull'Interporto io ho delle mie perplessità, io non sono convinto di quello che si va a fare, io ho timore che dietro ci siano delle operazioni che a me non piacciono. Ecco perché volevo degli approfondimenti. Gli approfondimenti faccio perdere tempo, qualcuno vedo che manifesta quando..come del dissenso, come per dire “non farci perdere tempo”, non vi voglio far perdere tempo però vorrei discutere. Questa è l'unica sede possibile. Forse discutiamo troppo, a me piace però qualche volta discutere visto che non ho chiarezza su questo aspetto devo dire..sì, Fancello, discutiamo qualche volta anche troppo, è meglio però discutere piuttosto che votare su ordini etero-diretti, io lo preferisco.

Visto che non ho chiarezza e visto che ho dei timori, credo fondati, a me non va di prendere a scatola chiusa questo progetto che peraltro sembra un atto dovuto ma sull'atto dovuto avrei qualche

perplexità. Visto che non c'è questa chiarezza, questa tranquillità io mi trovo costretto a votare contrario.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Noi questa sera siamo chiamati a votare la delibera n. 12, la cui legittimità è stata garantita dal Segretario del Comune nonché dall'Ingegnere Crocioni. Quindi tutte le problematiche sollevate dal Consigliere Massaccesi, molte delle quali a mio parere sono abbastanza oscure, non possono essere discusse in questa sede. Probabilmente i problemi che lui solleva sono pure esatti e giusti ma bisognerà farne oggetto di una discussione a parte perché se no andiamo fuori strada. Io voterò, quindi, questa delibera. Voterò anche...lo dico adesso così non intervengo un'altra volta, anche la risoluzione con l'aggiunta fatta dal Consigliere Cingolani, anche se, può darsi che possa succedere anche qualche miracolo, io mica lo so, può darsi che la Regione si metta una mano sul cuore e rinunci ad un suo consigliere e lo ceda al Comune di Jesi oppure anche la Provincia di Ancona. Può darsi che qualcuno che sia animato da generosità dà al Comune un posto nel Consiglio di Amministrazione oppure può darsi che il Comune risparmiando sulle consulenze possa acquisire delle azioni, un pacchetto di azioni, può darsi che si possa fare: uno risparmia da una parte e acquisisce azioni dell'Interporto. Pare che d'altra parte l'Interporto, per quello che ci ha detto il Presidente Pesaresi qualche tempo fa, ha bisogno di soldi sì, ma si trovi in bonis, non ha delle preoccupazioni tipo quelle del Cemim di vent'anni fa e allora può darsi che il Comune di Jesi faccia anche un investimento redditivo. Chi lo sa?!

Comunque questa sera io penso che la discussione debba rientrare nei giusti binari e procedere alla votazione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Praticamente io faccio la dichiarazione di voto perché probabilmente è in difformità parziale rispetto a quella dei colleghi del gruppo, io mi astengo perché ritengo che il contenuto della risoluzione poteva essere reiterato e recepito dalla Commissione Edilizia la quale avrebbe potuto, in base all'articolo 11, pretendere che magari in sede di convenzione con l'Interporto, in sede di concessione prevedere alcune prescrizioni. Io ritengo che si poteva in qualche modo garantire e rendere tranquilli tutti circa la ratifica di quelle che erano i contenuti della risoluzione da votare.

Quindi io mi astengo ma per questo motivo, che poi l'Interporto deve avere impulso, deve portare a conclusione il suo progetto e il suo piano industriale è fuori di dubbio, insomma, ecco. Non è l'astensione che incide nella dinamica complessiva però un piccolo messaggio politico per me è doveroso tracciarlo per garantire l'attuazione di queste risoluzioni perché nel momento in cui vengono votate queste risoluzioni debbono poi essere oggetto di attuazione altrimenti rimangono così, carta straccia, e mi sembra poco rispettoso della volontà di questo consesso; nel momento in cui ci sono vanno eseguite.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io non nascondo una certa perplessità perché vedete, amici, sembrerebbe quasi che con questo atto noi facciamo un favore a qualcuno. Cioè con l'approvazione di questa delibera noi facciamo un favore ad Interporto Marche Spa senza pensare che questa è un'iniziativa che le Amministrazioni, non solo queste, ma anche quelle passate del Comune di Jesi ha messo in atto ed in piedi perché crede in un progetto. Allora io credo che l'approvazione di questa delibera sia un atto dovuto perché è un compimento di un progetto e di un processo politico che va avanti ormai da anni. Con questo potrebbe essere in un certo senso completato non perché la cosa finisca qui, ovviamente, ma perché porta a compimento un disegno. Siccome ritengo che il percorso amministrativo di questa pratica sia stato lungo e corretto non vedo motivi per i quali questa pratica non debba essere votata. Il discorso poi dell'aggiunta di una risoluzione politica è una cosa che può starci e non trovo nessun motivo ostativo a poterla votare anche se vorrei fare una raccomandazione perché tutti abbiamo a cuore lo svolgimento di questa cosa e lo sviluppo però ho paura che qui a forza di mettere paletti veri oppure

presunti..perché a volte mi sembra di scorgere nelle parole di qualche collega soprattutto la mancanza di volontà di arrivare a questa approvazione e allora le possiamo vedere tutte, le possiamo studiare tutte, ci possiamo mettere quel che ci pare. Comunque sia, anche per quanto riguarda il discorso della risoluzione pur ritenendo che il maggior coinvolgimento del Comune di Jesi sia una cosa che noi possiamo, come dire, conquistarci sul campo perché noi facciamo parte dell'assemblea dell'Interporto Marche e quindi possiamo nelle sedi e nei momenti opportuni far pesare la nostra presenza per quella che ovviamente vale. Io non ne faccio un problema e quindi noi se vogliamo votare questa risoluzione così come è stata proposta vede il mio voto favorevole, come pure il mio voto favorevole può essere dato per la soluzione proposta dal Presidente Cingolani, anche se, sinceramente, su questa cosa, qualche dubbio che possa avere un'effettiva attuazione qualche dubbio ce l'ho. D'altro canto anche la costituzione di quella commissione di cui si è parlato oggi in sede di conferenza dei capi-gruppo dovrebbe essa stessa consentirci di fare, di avere tutte..di porre tutte le attenzioni che riteniamo opportune sullo svolgimento, sullo sviluppo di questa pratica. Credo che da questo punto di vista potremmo considerarci sufficientemente garantiti.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, prima della votazione chiede il Sindaco di poter intervenire. Non ho prenotati altri consiglieri.

**SINDACO – BELCECCHI FABIANO:** Io voglio fare solo due considerazioni per quanto riguarda alcune questioni che sono state poste nello specifico della discussione, non sulla pratica perché anch'io condivido che la pratica ha un suo percorso che è amministrativo di carattere urbanistico. Ci sono tutte le carte in regola rispetto alla pratica e quindi le altre questioni che riguardano gli aspetti che sono emersi in questo frattempo anche su ipotesi o modalità di gestione della realizzazione dell'opera stessa hanno un altro percorso e non è un caso che abbiamo fatto un Consiglio Comunale specifico su quell'aspetto e non sulla pratica urbanistica, un Consiglio Comunale nel quale si sono potute approfondire, per quel che è stato possibile fare, gli aspetti che riguardavano quelle..i problemi che in qualche...a cui accennava anche Massaccesi.

Io voglio affrontare solo due questioni che riguardano la risoluzione e la questione della presenza nel Consiglio di Amministrazione. Intanto riporto alla memoria mia e ovviamente di coloro che erano presenti a quel tempo che quando noi definimmo la questione in Consiglio Comunale del trasferimento dello scalo merci da Falconara all'area limitrofa, all'Interporto, votammo quella pratica in cui esprimevamo un parere favorevole alla collocazione in quella zona dello scalo merci e facemmo accompagnare quell'espressione, quel voto della delibera del Consiglio Comunale con una risoluzione che prevedeva, ad esempio, che nel momento in cui lo scalo merci si posizionava nella zona della Coppetella, a fianco all'Interporto, ritornasse al Comune l'area oggi destinata a scalo merci della Stazione Ferroviaria di Jesi. Come bene pubblico e nel momento in cui si realizza quello scalo merci sul nostro territorio non c'è bisogno di averne un altro così come oggi c'è a fianco. Non è che quella pratica non è stata votata oppure non è valida perché noi oggi ancora non abbiamo la possibilità di avere l'area..così come io penso che nel momento in cui noi ci siamo posti la questione dell'approvazione dell'adozione di questa variante e abbiamo messo quella risoluzione, se io fossi il Presidente dell'Interporto rispetto ad una richiesta ad oggi, ad esempio, antecedente a questo momento della presentazione del piano industriale, la prima cosa che chiederei a chi mi pone questa richiesta sarebbe: su 45 o su 100.000 metri quadri? Perché non è la stessa cosa fare un piano industriale di un Interporto che può avere 45.000 metri quadri di superficie coperte o 100.000 metri quadri di superficie coperte. A quel punto l'unica cosa che io avrei potuto fare è venire in Consiglio e dire: gliene facciamo fare 45.000 o 100.000? Questo è il punto della discussione di oggi, che riguarda la pratica che stiamo a votare. Non si tratta, quindi, di impegni non mantenuti o di un ruolo dell'Amministrazione carente così come è stato detto.

Chiudo sulla questione del Consiglio di Amministrazione. Io condivido la proposta avanzata dal Presidente del Consiglio Comunale per un semplice motivo, anche perché questa è la stessa questione che abbiamo posto come Comune di Jesi alla Regione Marche e alla società Interporto nel

momento in cui qualche..poco più tardi di qualche mese fa è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione, nel momento in cui si è ridotto come numero da 7 a 5. L'abbiamo posto così come ho detto anche in sede di discussioni in questo Consiglio Comunale l'altra volta sempre sulla questione dell'Interporto, l'abbiamo posto non per avere una poltrona in più da assegnare a qualcuno ma semplicemente la proposta che abbiamo fatto..ci siamo intesi di farla in termini di opportunità politica per la società Interporto. Io penso che sarebbe interesse, sarebbe stato e continua ad essere interesse della Regione e della stessa società Interporto avere la presenza di un rappresentante del Comune di Jesi nel Consiglio di Amministrazione semplicemente perché spesso, in questi anni è successo e succederà probabilmente ancora nei prossimi anni, questioni che diventano, come dire, dirimenti per il futuro o il possibile sviluppo dello stesso Interporto vengono discussi in questo consesso. Io credo, allora, che opportunità vorrebbe che ci sia una possibilità o venga coinvolto in maniera anche preventiva che l'ente Comune - sia esso rappresentato dall'Amministrazione Comunale o dal Consiglio Comunale - sia messo nelle condizioni migliori per poter conoscere, verificare e sapere con anticipo, in maniera preventiva le questioni e non semplicemente dare per scontato che siccome l'Interporto è un'opera strategica importantissima, ecc., nessuno si azzarda a pensare che qualunque pratica che riguarda l'Interporto varrà sicuramente..passerà nel voto del Consiglio Comunale. Io credo che noi l'abbiamo posta in sede di riunione dell'assemblea dei soci, qualche mese fa, quando è stato ridiscusso il Consiglio di Amministrazione. Penso che un'espressione in questo senso da parte del Consiglio Comunale credo che sia a prescindere dalle quote perché su questo...se ci fermiamo alla questione che un Comune, un socio che ha il 2% ovviamente non può pretendere di avere in una Spa un consigliere nel Consiglio di Amministrazione, ma questo allora vale anche per il ruolo nell'assemblea dei soci perché significa che quando arriva il socio con la valigetta che ha il 75, l'80% delle quote dice: io sono d'accordo. A posto. Credo, però, che anche sulla scorta dell'esperienza di questa vicenda, io penso che non è..sarebbe sciocco, secondo me, non riproporre la questione perché l'operazione di per sé, se la logica fosse stata questa così come dovrebbe essere in qualunque società per azioni, non avremmo avuto..(*fine nastro*)...rispondenza da parte della Regione Marche, dell'Interporto, anche degli altri soci alla nostra richiesta di verificare e approfondire. Si sarebbe chiusa la questione nella prima riunione del 17 marzo dell'assemblea dei soci con il voto favorevole della Regione e l'Interporto avrebbe potuto andare avanti tranquillamente. In realtà nel momento in cui il Comune di Jesi, la stessa Provincia, ma io credo in particolare il Comune di Jesi ha posto la necessità di capire che cosa..e di avere la possibilità di approfondire, ci si è messi su questa strada. Forse se fosse stato fatto qualche mese prima sarebbe stato meglio sicuramente per tutti o avremmo avuto, affrontato questa cosa forse con qualche serenità in più o magari con qualche dubbio in più però la questione l'avremmo affrontata per tempo.

Io penso che sia veramente interesse della stessa società Interporto avere il Comune di Jesi anche nel Consiglio Comunale di Amministrazione, quindi laddove si assumono le decisioni fondamentali, importanti, operative, gestionali..semplicemente per essere consapevoli di un ruolo non in termini..non solo in termini di prestigio politico ma proprio perché poi il Comune sarà quello a cui rivolgersi per decisioni ed avere delle risposte che a volte sono determinanti per lo stesso sviluppo della società Interporto e credo che un'espressione in questo senso - e mi auguro all'unanimità del Consiglio Comunale - possa rafforzare anche la stessa o la semplice richiesta che può essere fatta dal Sindaco in una qualunque altra riunione o dell'assemblea dei soci o direttamente con il socio maggioritario.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa, solo un chiarimento, passiamo in votazione e vale anche per gli emendamenti?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso facciamo la votazione della pratica, votiamo la pratica, poi l'immediata esecutività della pratica, poi l'emendamento e la risoluzione, poi la risoluzione come emendata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Quindi dichiarazione voto sugli emendamenti.

Escono: Lillini e Montali

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sì. Si pone in votazione la pratica numero 12. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.25	
ASTENUTI	N.01	(Polita per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.21	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La pratica viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede alla votazione per l'immediata esecutività. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.26	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'immediata esecutività viene approvata a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Do lettura della risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico, a corredo della delibera già votata: “Risoluzione. Il Consiglio Comunale di Jesi nel ribadire e riconfermare integralmente i contenuti della risoluzione inserita nella delibera del Consiglio n. 38 del 9 marzo 2007 di cui ne è parte integrante e sostanziale, nel fare propria la deliberazione dell'assemblea dei soci di Interporto Marche Spa del 02.04.2008 intende evidenziare, rafforzare, con la presente risoluzione i seguenti aspetti che si ritengono imprescindibili e fondamentali:

- 1) il Consiglio Comunale di Jesi richiama la Regione Marche, la stessa società Interporto Marche ad un maggior coinvolgimento preventivo del Comune di Jesi sia nella sua veste di socio che nella sua qualità di ente sul cui territorio viene realizzata l'opera in questione;
- 2) il Consiglio Comunale di Jesi ritiene irrinunciabile che il completamento e l'operatività di detta infrastruttura debba avvenire in tempi rapidi e, soprattutto, senza mai venir meno all'obiettivo della realizzazione di un'infrastruttura dedicata alla logistica e all'iter-modalità, quali che siano gli strumenti finanziari e gestionali che verranno individuati. Invita l'Amministrazione Comunale a farsi parte attiva e garante verso il Consiglio Comunale del rigoroso rispetto dei contenuti delle diverse risoluzioni e dei deliberati assembleari durante tutta la fase di realizzazione dell'Interporto di Jesi, ponendo la massima attenzione anche verso le eventuali problematiche di natura tecnica e/o amministrativa che tale realizzazione potrà via via comportare”.

Do di seguito lettura dell'emendamento proposto dal sottoscritto, dopo il punto a), dopo la parola “in questione” aggiungere “anche attraverso la nomina nel Cda Interporto di una componente di designazione del Comune di Jesi”.

Dichiarata aperta la discussione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Solo per dire che rispetto alla risoluzione io credo che dovremmo in futuro evitare esercizi di scrittura di questo genere nel senso che ci mancherebbe altro, insomma, che l'Amministrazione Comunale..non dico che è offensivo, insomma, ma almeno è neutro rispetto a quello che si invita a fare. Credo che sia nei compiti dell'Amministrazione Comunale quindi se scrivere questo per avere un atteggiamento politico io lo condivido fino ad un certo punto e quindi mi astengo.

Sulla questione della componente del Consiglio di Amministrazione condivido l'idea che, indubbiamente, rispetto ad una Spa ha poco senso un indirizzo di questo genere, ma contemporaneamente, invece, condivido fortemente quello che diceva il Sindaco sull'opportunità di dare un'impronta politica ad una riflessione di questo genere. Voto a favore di questo aspetto chiedendo al Sindaco la cortesia, una volta portata nell'ambito del Consiglio di Amministrazione dell'Interporto questa riflessione del Consiglio Comunale di riportare in termini quasi letterali, se possibile, Sindaco quali sono le conclusioni, le risposte che troverà in quell'occasione perché, veramente, le voglio ascoltare – mi permetto – con qualche curiosità quindi più sarà letterale più gliene saremo grati.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Mi limito a questo, qualche osservazione per quanto riguarda la risoluzione presentata da Verdi, PDC e Partito Democratico. Credo che inserire all'interno che viene fatta propria la delibera dell'assemblea dei soci Interporto Marche Spa del 02.04.2008 sia eccessivo perché facciamo nostra una delibera di una società di capitali credo che sia un bel passo in avanti. Va bene che siamo diventati liberisti ma fino ad un certo punto.

Credo che non sia irrilevante, invece, una cosa: nel terzo capoverso, si dice alla fine, prima di “invita” “la realizzazione di un'infrastruttura dedicata (..) quali che siano gli strumenti finanziari e gestionali che verranno individuati”, mi verrebbe a dire una cosa: corbezzoli! Non ci interessa quali sono gli strumenti finanziari, eh no! Ci interessa proprio. Mi dispiace! Su questo che dobbiamo fare qualche riflessione. Credo che forse a nessuno interesserà quali che siano gli strumenti finanziari. Eh no! Perché nel momento in cui viene scelto uno strumento finanziario credo che sia decisivo, lo dovremmo fare a ragion veduta. Forse non interesserà voi ma a me un pochino sì. E' questa irrilevanza che mi spinge a respingere questa risoluzione perché in un'epoca di buonismo, questo buonismo mi pare eccessivo.

Un'altra piccola osservazione: “si invita l'Amministrazione a farsi parte attiva e garante verso il Consiglio Comunale del rigoroso rispetto dei contenuti delle diverse risoluzioni”, anche qui verrebbe di ripetere la stessa osservazione questa volta contraria, mi piace vedere che l'Amministrazione si fa garante verso il Consiglio Comunale e sennò verso chi, verso qualcun altro? Mi sembra che questa spiegazione sia un po' strana, ovviamente tendenziosa ed anche un po' provocatoria la mia osservazione. Per quanto riguarda..prima di andare invece alle osservazioni sull'emendamento presentato dal Presidente Cingolani, un'osservazione solo e così mi tolgo la risposta per il Sindaco quando diceva “che piano industriale possiamo chiedere alla società Interporto?” quando non sanno ancora se i metri quadrati sono 45.000 o 100.000. Giustissimo Signor Sindaco ma sa come è stato risolto dall'Amministrazione e da Interporto?! Nel dubbio mi astengo, non lo faccio. Forse era più giusto farne due. Questo doveva essere l'Amministrazione a verificarlo. Mi dispiace ma doveva farlo proprio l'Amministrazione, doveva farlo lei Signor Sindaco in prima battuta ecco perché nel momento in cui lei non fa queste cose è inutile che andiamo a chiedere a qualcuno..qualcuno chiede un posto nel Consiglio di Amministrazione dell'Interporto, sarebbe auspicabile ma mi pare che visto che poi il potere decisionale o incisivo del Comune sia ridotto al di sotto di quel 2% della partecipazione, se non sbaglio Interporto ha dovuto anche ridurre il numero dei consiglieri di amministrazione, se non vado errato, a 5 per effetto dell'ultima finanziaria dell'ultimo, per fortuna, Prodi. Speriamo di non avere più anche questa sventura in Italia oltre al resto. I 5 consiglieri di amministrazione sono stati ridotti, sono stati nominati credo pochi



mesi fa, non c'è un altro posto, al di là dell'auspicio. Dovrebbe essere lei, Signor Sindaco, talmente convincente da convincere qualcuno a dar le dimissioni per poter far entrare l'esponente dell'Amministrazione di Jesi. Credo che sarà un po' difficile, anche perché il Cda è stato rinnovato – lei lo sa – per tre anni, quindi a meno che non ci siano capovolgimenti incredibili i consiglieri stanno lì per tre anni. E' inutile che andiamo a mendicare un posto nel Consiglio di Amministrazione. Adesso è tardi, bisognava pensarci prima e bisogna pensarci in quelle occasioni in cui lei, Signor Sindaco, doveva imporsi, doveva tutelare Jesi e doveva tutelare la figura di Jesi. So che il 2% è nulla e non si può pretendere nulla ma l'Interporto purtroppo dipende anche dalla città di Jesi ed era lì che bisognava essere incisivi e poter convincere qualcuno. Adesso è tardi per convincere. I tempi della politica sono l'antitesi dei tempi di una società per azioni. Per quelli dobbiamo aspettare almeno tre anni. Ecco perché mi dispiace ma la provocazione intelligente del Presidente del Consiglio Cingolani secondo me è da respingere.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Metto a votazione l'emendamento alla risoluzione. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

L'emendamento è stato approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Metto in votazione la risoluzione così come emendata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.02 (Marasca e Melappioni per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.20
CONTRARI	N.04 (Agnetti e Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N.)

La risoluzione così come emendata è stata approvata a maggioranza.

**Comune di Jesi**  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 16.05.2008

Alle ore 15,00 inizia il Consiglio Comunale.

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Procediamo con la terza interrogazione, essendo assenti gli interroganti delle due prime interrogazioni, per riprenderle poi quando saranno presenti in aula.

PUNTO N. 3 - DELIBERA N.76 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE FANCELLO DEL PDCI IN MERITO ALL'UTILIZZO DEL VIOXX NEGLI OSPEDALI DI JESI E NELLE FARMACIE COMUNALI

FANCELLO DANIELE – PDCI: Illustrerò molto velocemente. Dopo che ho guardato la puntata di Report del 20 aprile scorso, in cui si parlava dell'utilizzo di questo farmaco molto pericoloso, volevo accertare se questo farmaco era stato utilizzato anche a Jesi. Le problematiche centrali di questo farmaco sono essenzialmente, era un antidolorifico, un antinfiammatorio, ma aveva effetti collaterali molto, molto gravi che potevano essere gli infarti e gli ictus. Volevo sapere se questo farmaco era stato utilizzato anche a Jesi sia negli ospedali e venduto anche ovviamente nelle farmacie comunali, in che modalità, ma soprattutto se era stato fatto un monitoraggio successivamente verificando l'eventuale aumento di infarti ed ictus nel nostro territorio possibilmente legati all'utilizzo di questo farmaco. So che in Italia erano stati fatti alcuni ricorsi contro la casa produttrice di questo farmaco, che erano in corso e quindi non c'era stato un esito finale rispetto a quello che c'è stato in America che aveva portato ad un rimborso molto, molto oneroso per la casa produttrice verso i familiari dei pazienti, perché molti di questi erano anche morti. Volevo sapere se in Italia, nel nostro territorio erano stati fatti dei ricorsi di questo tipo quindi quello che ne era venuto fuori.

ASS. AGUZZI BRUNA: Per quanto riguarda le farmacie comunali non è più vendita da cinque anni; per quanto riguarda invece l'ospedale, la zona, questo farmaco, che è ritirato dal commercio da tempo, non è inserito nel prontuario terapeutico ospedaliero, di conseguenza non è mai stato acquistato in confezione ospedaliera per la fornitura alle unità operative. È stato effettuato un monitoraggio, una richiesta di verifica su effetti di situazioni, di casi di provenienza da altre strutture o da altre realtà a neurologia e cardiologia, non è stata riscontrata alcuna correlazione tra le patologie infarti ed ictus e l'uso di tale farmaco.

FANCELLO DANIELE – PDCI: Mi ritengo soddisfatto, è importante credo monitorare anche questi fenomeni negativi e sono contento che nel nostro territorio non ci sia stato alcun caso.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.77 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DANIELE MASSACCESI DI ALLEANZA NAZIONALE RIGUARDANTE GLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE

Entrano: Lillini e Santoni

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La richiesta, appunto, è rivolta per avere un chiarimento circa i criteri e le motivazioni con cui vengono utilizzati i beni di proprietà comunale di cui certamente prima ovviamente dell'utilizzo viene valutata, immagino, la possibile redditività e con l'occasione di indicare quali associazioni, enti, persone fisiche utilizzano beni di proprietà comunale senza pagare canoni di locazione, indennità o corrispettivi di sorta. Nel caso, in virtù di quali delibere o provvedimenti questo avvenga. Quali sono le caratteristiche per ubicazione e superficie di questi beni; quali utenze o forniture sono eventualmente poste a carico dell'Amministrazione Comunale, quindi vengono pagate dall'Amministrazione Comunale senza che vengano rimborsate da parte degli utilizzatori; quali caratteristiche o finalità debbono avere coloro che, come enti ed associazioni, usufruiscono di questi trattamenti o d'utilità. Ho chiesto infine all'Amministrazione Comunale di conoscere le modalità e responsabili del controllo dello stato dei luoghi e delle caratteristiche dei locali che non vengono adibiti ad uso abitativo ricompresi fra quelli interessati dall'interpellanza che ho presentato, ivi compresi i locali siti all'interno del complesso San Martino, in parte locati o comunque utilizzati da varie associazioni tra cui mi risulta anche l'Officina Rebelde.

ASS. AGUZZI BRUNA: Se il Vicesindaco Tonelli riterrà opportuno integrare..., perché è un'interpellanza che intreccia due questioni, le questioni dell'associazionismo e le questioni del patrimonio. Se si restringe il campo ai beni immobili, ai soli beni immobili e si tralasciano gli edifici scolastici e quella parte di immobili comunali che sono utilizzati dall'Amministrazione per funzioni proprie, il patrimonio immobiliare può essere diviso in quattro gruppi: all'abitativo, al commerciale, gli immobili destinati alle sedi di associazioni e centri sociali di cui credo questo sia prevalentemente l'oggetto e non soltanto, e gli impianti sportivi. Nel primo gruppo, l'abitativo, rientrano tutti gli appartamenti di proprietà comunale. Di questi appartamenti la quasi totalità è concessa in affitto a cittadini privati, alcune di queste abitazioni come il Consiglio Comunale sa sicuramente, sono destinate per soddisfare esigenze immediate di emergenza sociale, soprattutto quelle in occasione di sfratti. Alcuni di questi appartamenti non sono affittati, non sono locati perché versano in cattive condizioni. Si tratta principalmente degli appartamenti del complesso Sant'Agostino che dovrà essere recuperato col contratto di quartiere. Il secondo gruppo è quello del commerciale, sono le unità immobiliari che sono adibite a negozi, uffici o magazzini, anche queste concesse per lo più in affitto. La prima fase di ricognizione del patrimonio immobiliare comunale si è conclusa nell'anno 2006, e si è conclusa con l'individuazione dei beni che potevano essere alienati e che sono stati conferiti alla società Progetto Jesi. Attualmente è in corso l'esame delle unità immobiliari che sono rimaste di proprietà comunale, in modo da avere un quadro completo, analitico, aggiornato della situazione sia dal punto di vista amministrativo che dal punto di vista tecnico, quello che chiede il Consigliere Massaccesi, l'ampiezza, lo stato di manutenzione, l'impiantistica, le certificazioni. Immobili destinati a sede di associazioni. Il principio economico sacrosanto, il principio di redditività non è comunque il principale criterio adottato, perché nel caso di immobili dati in concessione alle associazioni intervengono anche fattori diversi, come la valenza sociale, la valenza culturale delle iniziative promosse dalle associazioni ed anche convenzioni, rapporti tra queste associazioni, alcune di queste associazioni, ad esempio la banda musicale, che prestano servizi a favore dell'ente. Queste assegnazioni sono regolate da una delibera di Consiglio

Comunale che è la n. 66 del 2002; in base a questa delibera di Consiglio Comunale si prevedono concessioni di durata quadriennale, che sono anche concessioni rinnovabili eventualmente, il canone di queste concessioni può essere ridotto del 75% rispetto ai valori di mercato quando le associazioni che le utilizzano intervengono, operano nei settori definiti dall'art. 2 della delibera, l'assistenza e sicurezza sociale, le attività sportive, ricreative del tempo libero, le attività per la tutela dei valori monumentali, storici e della tradizione, cultura e spettacolo, sviluppo economico e turismo, tutela e valorizzazione dei valori ambientali agricoli, tutela dei valori della pace, della libertà, della democrazia, dei diritti dei cittadini ed attività educative. E' prevista anche all'interno della delibera la possibilità regolata dall'art. 8 di casi particolari per i quali può essere anche prevista un'esenzione completa, se il Consigliere Massaccesi ha il testo sottomano, L'Amministrazione Comunale attribuisce benefici economici diversi dall'erogazione in denaro, riconosciuti a favore dei destinatari mediante esenzioni o riduzioni di oneri, concessioni in uso di cose mobili e beni immobili. Le associazioni sono il TNT, il Rebelde, i diversi centri sociali per anziani, San Francesco, Il Torrione, Stronati, Il Calcinaro, L'incontro e Morganti, le associazioni Telefono azzurro e Telefono amico, che hanno i locali situati presso il centro direzionale di San Francesco, Ladra, il magazzino del Viale della Vittoria, la banda musicale che è ospitata dal San Martino e l'associazione Avuls che è ospitata presso la casa di riposo. Ci sono poi altre associazioni che sono ospitate in Via Posterma, per queste non si è proceduto al rinnovo della locazione perché l'immobile presto sarà destinato ai lavori di recupero sempre nell'ambito del contratto di quartiere. Potrei anche entrare nel merito, ad esempio l'Avuls, l'Avuls non paga perché c'è il riconoscimento dell'alto valore sociale, la promozione educativa soprattutto nei confronti dei soggetti in situazione di handicap. La banda musicale, come dicevo prima, perché offre un servizio in corrispettivo. Per le altre associazioni, compresi i centri sociali ed anche i centri sociali per gli anziani, si ritiene che ci siano, all'interno delle attività che queste associazioni svolgono, quei valori, quelle finalità di tipo culturale, educativo, ambientale tali che comportano quella riduzione o quella esenzione prevista dalla delibera. Le utenze di cui l'Amministrazione si fa carico sono quelle relative ai centri sociali per gli anziani. Per quanto riguarda il complesso San Martino, questo è utilizzato soltanto per il piano seminterrato e per il pianoterra perché il primo piano è inagibile. Le modalità ed i responsabili del controllo dello stato dei luoghi, delle caratteristiche dei locali, sono di competenza dell'ufficio tecnico. Ho già detto anche, e concludo, che è in corso di effettuazione il completamento del censimento del patrimonio che ci consentirà di avere tutti quei dati che poi ci permetteranno, con la valutazione accurata, compiuta ed eventualmente, qualora il Consiglio Comunale lo ritenesse utile, anche un aggiornamento del regolamento ci consentirà di utilizzarlo a pieno all'interno del bilancio del 2009.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Non sono soddisfatto della risposta che peraltro ha fornito diversi elementi, non sono soddisfatto nella parte in cui in realtà rimane una discrezionalità nel concedere l'utilizzo di alcuni immobili di proprietà comunali a non meglio definiti enti con una certa valenza sociale o culturale. E' vero che, se dovessimo premiare l'associazionismo, dovremmo premiare tutti, se è vero questo vorrei sapere con che criterio viene premiato il TNT e l'officina Rebelde che non pagano canoni. Cioè che cosa hanno in più queste due associazioni rispetto a tante altre che magari esistono, lavorano, operano e pagano anche giustamente quello che deve essere fatto pagare? Non sono chiari i criteri con cui viene affrontato un problema del genere, quindi inviterei l'Amministrazione, oltre a fare quel censimento che se non sbaglio, se non ricordo male, era stato chiesto anche da Alleanza Nazionale di fare, era stato promesso per una certa data e per l'ennesima volta l'impegno non è stato mantenuto perché ancora di censimento non se ne parla, o meglio se ne parla ma non so se viene fatto. Su questo invito l'Amministrazione ad essere più sollecita ed a non rispondere sempre in modo parziale e quindi insoddisfacente. Per quanto riguarda i controlli beh, ci sono anche delle responsabilità, vengono fatti sicuramente da parte dell'ufficio tecnico, l'assessore competente dovrebbe però attivarsi per verificare le condizioni dei locali, ma farlo non sulla carta o magari dietro una finestra, entrando

all'interno dei locali e vedere in che condizioni vengono conservati degli immobili per cui non viene pagato alcun canone. Invito l'Amministrazione anche a rileggere lo stesso elenco che ha fornito in occasione di una precedente richiesta scritta, fatta da me, a rileggere uno per uno gli importi che vengono pagati da persone, al di là della valenza sociale anche di certi canoni che vengono pagati per immobili ad uso abitativo, ad inorridire o quasi di fronte allo sperpero al contrario, cioè nel senso non viene chiesto il giusto canone, a persone che potrebbero pagare giusto canone per non dire equo. L'Amministrazione anche su questo è carente e questa è una grave deficienza della stessa. Queste sono le ragioni della non soddisfazione della risposta datami.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.78 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI ALLEANZA NAZIONALE SULLA MANUTENZIONE E PULIZIA DEI BAGNI PUBBLICI

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Premesso che risulta che i bagni pubblici ai giardini pubblici in Viale Cavallotti, i due vespasiani siti in Viale della Vittoria ed un vespasiano in Piazza delle Erbe, sono ormai da molto tempo in condizioni fatiscenti ed indecenti. La struttura dei medesimi è vecchia e fatiscente come dicevo, sono visibilmente in uno stato di degrado e non vengono effettuati ormai da molto tempo gli interventi di normale manutenzione, senza una accurata ed attenta pulizia degli stessi. Che molti esercizi commerciali lamentano simili situazioni, sia in giorni di massimo flusso di personale che quotidianamente, vedendo i loro bagni trasformati in pubblici vespasiani. Questa è la situazione del quadro generale che ho visto nella nostra città. Chiedo, inoltre, di sapere quanti sono i bagni pubblici cosiddetti vespasiani che hanno requisiti tali da definirsi idonei anche per i portatori di handicap; se negli ultimi anni sono stati effettuati interventi manutentivi su tale strutture; quale risulta essere la volontà dell'Amministrazione Comunale circa la sorte dei vespasiani, considerato che alcuni di essi sono stati chiusi; se vi sono progetti per la ristrutturazione dei bagni ai giardini pubblici, ossia se è stata ravvisata la necessità di una nuova struttura in considerazione delle condizioni attuali dei bagni, nonché delle esigenze di coloro che vi usufruiscono. Se non si ritiene utile ed opportuno installare un servizio igienico pubblico chiuso di nuova generazione utilizzabile anche dalle donne e dalle persone non autosufficienti. Per servizio igienico pubblico chiuso e di nuova generazione, assessore, intendo quei bagni prefabbricati che si trovano collocati in piazze dove c'è parecchio flusso di persone, io l'ho visto in altre città, purtroppo non nella nostra, che allo stesso tempo sono autoigienizzanti, autopulenti e funzionano con una gettoniera ed all'esterno hanno una telecamera a circuito chiuso contro gli atti vandalici.

ASS. TONELLI STEFANO: I bagni pubblici che sono presenti in città sono generalmente di vecchia realizzazione e per cui generalmente non sono accessibili ai disabili, ad esclusione del bagno presente presso Via Nazzario Sauro. I principali servizi attualmente presenti sono questi: due bagni in Via Nazzario Sauro, di cui uno accessibile ai disabili, rinnovati nell'anno 2005 a seguito dell'interrogazione di un altro gruppo consiliare. D'Onofrio sorride perché ricorda chi lo ha fatto. La pulizia e l'apertura di quei locali è eseguita dal personale dell'igiene urbana. Un bagno in Via Mercantini, che attualmente è chiuso per i lavori sulla piazza e che è in procinto di essere riaperto. Oggi abbiamo quasi terminato le procedure burocratiche amministrative per prendere in proprietà, anche rispondendo all'interrogazione vecchia, Via Mercantini e la Piazza Mercantini, fra pochi giorni sarà nuovamente proprietà pubblica e prossimamente sarà riaperto anche quel bagno. Sono due bagni in Viale della Vittoria, presso il cavalcavia, che è stato rinnovato nell'anno 2000, ed in prossimità di Via Chiappetti. Sono bagni di tipo vespasiano con la pulizia affidata al personale dell'igiene urbana. Un bagno è situato all'interno del mercato in Via Nazzario Sauro. Nei giardini pubblici ci sono due bagni con la pulizia affidata al personale dell'igiene urbana e che sono purtroppo, come evidenziato dal Consigliere, oggetto di vandalismi molto frequenti. Un bagno al Foro Boario, un bagno pubblico a Porta Valle, che è gestito dall'esercizio pubblico, dal bar. Il bagno del Vicolo del Teatro attualmente è chiuso per i lavori di realizzazione dell'ascensore e ci sono i bagni dell'albergo diurno di cui uno per disabili. Il bagno pubblico presente in Via Vicenza all'ex Appannaggio è stato chiuso tre anni fa per motivi di sicurezza su richiesta del locale comando dei Carabinieri. Il bagno di Via Mannoni è stato chiuso, è di fianco la chiesa del Paolotti, sotto la

chiesa del Paolotti, è stato chiuso perché si apriva direttamente su una via piuttosto trafficata senza protezione di un marciapiede essendo dal lato del muro. L'intenzione dell'Amministrazione Comunale è quella di mantenere le strutture esistenti eseguendo quelle opere di manutenzioni che si rendono necessarie. A questo riguardo si fa presente che nel corso dell'anno si prevede il recupero dei bagni presso i giardini pubblici di Viale Cavallotti, in considerazione del notevole afflusso di persone, soprattutto nella stagione estiva. L'ottimale sarebbe che quei bagni fossero in qualche modo gestiti da chi ha l'attività di ristorazione all'interno del Viale Cavallotti, questo così era fino a qualche anno fa, col vecchio gestore. Purtroppo il nuovo gestore penso che si è organizzato con un bagnetto per conto suo. Questo può essere un problema perché non è che lo puoi obbligare, è anche vero che di notte, quando il bar è chiusa, la porta chiusa si può anche aprire a calci, quindi anche la soluzione di affidare la chiave al gestore contro l'inciviltà difficilmente può avere delle soluzioni. I bar, gli esercizi pubblici è vero che non si devono sentire dei vespasiani, però sono degli esercizi pubblici e che in qualche modo hanno l'onore di supplire a questa necessità, perché purtroppo nelle cose della vita può capitare di dover andare in bagno molto in fretta, e non soltanto l'anziano prostatico, perché a volte può capitare che un esercizio pubblico con un po' di pazienza, di solito per convenzione si prende un caffè, per educazione, però entra nell'ambito della competenza del servizio pubblico quello di poter assistere una persona che in quel momento possa avere un problema. Per quella idea che sicuramente il Consigliere Santinelli prevede di bagni chimici autopulenti con telecamera sicuramente ha un costo che attualmente nel bilancio non è previsto, attualmente pensavamo di mettere a posto la porta di quelli esistenti, lo approfondiremo se è possibile in quel bagno o nel centro storico vedere se è possibile e praticabile poter dare un servizio di questo genere.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Sono parzialmente soddisfatto riguardo l'intenzione di continuare a tenere aperti i vespasiani ed i bagni pubblici che abbiamo sulla nostra città, comunque anche l'intenzione di fare una buona manutenzione, questo lo vedremo in futuro. Rimango interdetto quando sento paragonare i bagni delle attività commerciali sopperire ad una mancanza da parte dell'Amministrazione in quanto non che ogni via, ogni strada deve avere un servizio pubblico comunale igienico per le evenienze di normale umanità, senza dire altre cose, io sarei stato più contento e felice sapere che magari c'era in preventivo fare un accordo, perché lei diceva prima che questi bagni chimici costano molto, io per quello che ho visto girando nelle città anche più piccole di Jesi ci sono delle targhe apposte su questi bagni autoigienizzanti, autopulenti, di nuova generazione che sono dati in appalto a ditte che sono costruttrici e fanno anche loro stessi la manutenzione e ricavano un certo reddito, non so quanto comunque, dalle gettoniere che chi vi entra paga il servizio. Questo è quello che riguarda i servizi di nuova generazione. Sopperire il servizio da un ristorante o da un bar, quello che oggi la città di Jesi non dà a chi viene a visitare a Jesi l'impatto che comunque non ha un servizio igienico, certamente non è un biglietto da visita a favore di Jesi. Comunque se il gestore trova il bagno che è indecente, io che vado da lui per consumare qualcosa per poter usufruire del suo bagno, perché sarebbe anche legittimo e giusto, perché quelle persone stanno lì per lavorare, posso anche trovarmi la porta chiusa con scritto "fuori servizio", perché giustamente il gestore ha il bagno in condizioni indecenti. Comunque vorrei sottolineare anche un altro passaggio: questi gestori devono avere comunque il bagno a norma per gli handicappati, altrimenti, giustamente, la ASL e gli stessi vigili urbani della città possono farli chiudere finché non viene realizzato il bagno a norma di legge per i portatori di handicap. Jesi non ha servizi per gli handicappati, la città di Jesi non dà il servizio che deve dare un privato. Ecco perché non mi trovo soddisfatto sulla condizione del servizio che dà quest'Amministrazione ai servizi igienici sui punti più importanti tipo Campo Boario – ne dico alcuni per fare un'idea, poi non sta a me decidere questo – la fermata delle corriere Porta Valle o addirittura la stazione, si dice "bene, c'è quello delle ferrovie", ma non credo sia sufficiente, ed i giardini pubblici lo stesso discorso, per una questione anche di sicurezza come diceva prima lei, assessore, che con quei bagni che abbiamo oggi, mi ricordo io ero piccolo e già c'erano, e non è che sono una creatura, ho 42



anni, ma il tempo passa per tutti, ad ogni modo sono particolarmente soddisfatto in quanto vedo che lei ha una buona intenzione di farci vedere nel prossimo futuro che i bagni sono efficienti e puliti.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.79 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N.  
SULLA CIRCOLAZIONE STRADALE INCROCIO VIA XXIV MAGGIO - VIA MARCONI

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE. Chiedo di conoscere se, dopo la realizzazione dei nuovi marciapiedi di Via XXIV Maggio, la suddetta via ha subito delle variazioni visto che sono stati realizzati, sulla pavimentazione stradale, nuovi posti auto davanti alla scuola elementare Mazzini, sacrificando una corsia di scorrimento che permetteva l'immissione in Via Marconi direzione quartiere Minonna e creando così dei disagi alla circolazione stradale, specie nelle ore di punta, e non garantendo nemmeno agli alunni - ai bambini che escono dalle elementari, alunni è un po' riduttivo – un attraversamento pedonale sicuro ed a causa della scarsa visibilità dovuta alle auto in sosta. Se vi sono state, da parte dell'Amministrazione, valutazioni sulla cancellazione di questa strada e sopralluoghi da parte dei vigili urbani relativi alla cancellazione della suddetta corsia preferenziale in direzione Via Marconi – Minonna.

ASS. TONELLI STEFANO: Prima leggo quello che ha scritto l'Ing. Mazzalupi e poi faccio un mio commento. In riferimento a quanto richiesto dal Consigliere Santinelli per quanto di competenza di questo servizio si illustra come segue: il progetto di riqualificazione del quartiere Prato all'interno del quale è compresa la sistemazione dei marciapiedi in Via XXIV Maggio prevede anche una modifica della viabilità della zona. Le variazioni più consistenti riguardano l'inversione del senso di marcia lungo Via Gallodoro vecchia e l'eliminazione del diritto di precedenza per chi svolta da Via XXIV Maggio verso Via Marconi. Questo è il piano urbano del traffico. Quest'ultima modifica – quindi il divieto di svolta per chi viene da Via XXIV Maggio per andare verso Via Marconi – rende superflua la creazione di una corsia preferenziale per la svolta verso Via Marconi per chi proviene da Via XXIV Maggio con direzione Fabriano – Ancona. Sebbene il progetto sia stato a suo tempo sottoposto alla circoscrizione territorialmente competente ricevendo parere favorevole, stante la delicatezza della questione – che immagino sia sotto gli occhi di tutti – nonché il cambio dell'Amministrazione Comunale – questo che è successo l'anno scorso – le modifiche sopra esposte sono state trasmesse alle circoscrizioni interessate per ulteriore approfondimento prima della loro attuazione. Non appena chiarita definitivamente la questione verranno attuate le conseguenti procedure. Questo è quanto mi scrive l'Ing. Mazzalupi. Ora faccio un commento personale. Su questa questione dei marciapiedi di Via XXIV Maggio e della sparizione dei parcheggi lungo Via XXIV Maggio per cui mandavamo i residenti a parcheggiare in tutti i luoghi della città si sono spesi fiumi di inchiostro, riunioni, terrificanti assemblee, per cui anche tre parcheggi sono una risposta parziale, per cui i miei uffici su questa pressione sono andati a fare quei tre parcheggi dove prima c'era in qualche modo uno sbocco. Lo hanno fatto perché, appunto, c'era questo tipo di pressione per cui sembrava che chi abitava in Via XXIV Maggio non potesse più parcheggiare, poi invece uno adesso va a vedere, perché anche io che abito lì vicino vedo, che magari di quei tre, quattro parcheggi nuovi, uno parcheggia nell'ultimo posto vicino all'incrocio e gli altri tre sono liberi. Allora delle due l'una! I fiumi di inchiostro sulla mancanza dei parcheggi in Via XXVI Maggio che derivava da quell'intervento erano fiumi sprecati, era una speculazione politica, oppure un'esigenza reale perché quando abbiamo messo i parcheggi tre su quattro molto spesso rimangono vuoti e molto spesso il quarto non è che parcheggia nel primo, si mette proprio sull'incrocio. Questo è nelle potestà perché lo può fare e quindi nulla questo. Questo era il primo commento. Per cui gli uffici hanno messo quei parcheggi a seguito di una discussione di un accordo preso in tutti i tavoli che ci sono stati, che il Sindaco Belcecchi credo che si ricorderà bene perché sono intercorsi prima della

scadenza della scorsa Amministrazione, cioè di salvaguardare più posti possibili di parcheggio per i residenti del XXIV Maggio. Lì il problema non è tanto la corsia di immissione, il rallentamento che c'è su Via XXIV Maggio verso Fabriano, il problema deriva dall'intersezione che è possibile con diritto di precedenza da Via XXIV Maggio verso Via Marconi che, stante il blocco che c'è sulla rotatoria su Via Ricci quando scendi verso il metano, dato che lì sei bloccato perché ha la precedenza Via Marconi, le persone sono spinte ad attraversare Via XXIV Maggio, andare giù perché hanno la precedenza e poi hanno la precedenza su Via Marconi ed andranno verso Minnona, Filottrano o quant'altro. Allora lì la soluzione non è la corsia di scorrimento, la soluzione è la chiusura di quel passo. Per la chiusura di quel passo, per fare un lavoro fatto bene, con l'intenzione di farlo bene, è necessaria la rotatoria di cui discuteremo, già approvata, di cui c'è stato un paio di interrogazioni in questo Consiglio Comunale, una mi sembra ritirata e l'altra ne parlerà dopo il Consigliere Massacesi. Fino a quando non ho quella rotatoria in fondo all'incrocio fra Via Ricci e Via XXIV Maggio non posso obbligare le persone ad andare giù per Via Ricci perché poi vado ad imbottigliare la fila e me la trovo in rotatoria adesso, quindi devo aspettare i lavori della rotatoria che iniziano fra una settimana, quando sarà realizzata questa rotatoria ci saranno le condizioni per mettere uno spartitraffico che impedisce l'attraversamento da Via XXIV Maggio a Via Marconi e chi deve andare a Minnona, chi deve andare in Via Marconi o chi deve andare verso Filottrano utilizzerà la rotatoria alla Banca Popolare che c'è più sopra, andrà giù per la rotatoria di Via Ricci ed in modo un po' più agevole utilizzerà quel percorso. A quel punto anche quei tre parcheggi non creeranno un problema, perché chi deve andare verso Ancona andrà e ci sarà la rotatoria più avanti, gli altri andranno verso destra in Via Marconi. Adesso un po' di disagio mi rendo conto che c'è, però noi ci siamo trovati in questa contraddizione, con cittadini del Prato che dicevano "ci togliete i parcheggi perché avete ampliato il marciapiede" e quando gli hai messo i parcheggi poi c'è chi, giù per Via Marconi, che dice: "io prima potevo andarci più agevolmente, adesso c'è un po' di fila". Risolveremo la questione fra due mesi e mezzi con la rotatoria e col divieto di transito da Via XXIV Maggio verso Via Marconi, facendo passare tutti per le due rotatorie da Via Ricci a quella in fondo Via Marconi.

SANTINELLI CESARE – ALLEANZA NAZIONALE: Non mi trovo particolarmente soddisfatto per due motivi, il primo che comunque rimane in discussione i parcheggi davanti alla scuola che io transitando come penso parecchi jesini e non solo, lungo la strada nei momenti più cruciali della giornata, le ore di punta, escono da scuola i bambini e per colpa di quelle macchine parcheggiate non vedo il bambino se fugge di mano al nonno, alla mamma, al tutore, attraversando le due macchine non abbiamo, noi che transitiamo lungo la strada, il tempo di reazione per renderci conto del bambino. Non lo prendiamo solo con le ruote davanti, sicuramente gli passiamo sopra anche con quelle posteriori della macchina. Sicché la sicurezza per me è importantissima e non ne vedo tenuta conto l'importanza da parte del suo intervento, tenendo conto pure che uno degli ultimi parcheggi, se non è l'ultimo c'è anche il secondo partendo da Via Marconi, per il codice della strada non dovrebbe essere nemmeno a norma, perché che ricordo bene a scuola guida il parcheggio più vicino alla crocevia deve essere ad 8 o 12 metri, quello è appiccicato alla curva. Oltretutto vorrei sottolineare che quel disagio che lei dice della colonna delle macchine che va lungo Via XXIV Maggio per dare la precedenza a chi svolta a sinistra direzione Fabriano va a discapito anche allo spirito ambientalista che noi tutti, ho anche sottolineato, voi tutti della Sinistra avete dato all'importanza dei boulevard parigini che avete fatto in Via XXIV Maggio, quei bei marciapiedi che ha tolto i posti macchina. Io non entro in merito dei posti macchina, ma sicuramente i polmoni di chi abitano in Via XXIV Maggio non hanno trovato beneficio, dopo che sono stati realizzati quei parcheggi così vicini alla scuola e quei marciapiedi così belli ed impraticabili da chi vorrebbe farci una bella passeggiata visto che c'è un transito spaventoso e rallentato. Non so che dire di più vorrei dire un'ultima cosa: mi auguro che parta subito l'intervento sulla rotatoria in modo che vedremo nei prossimi mesi, mi auguro nelle prossime settimane, un cambiamento in Via XXIV Maggio.



PUNTO N.7 - DELIBERA N.80 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N.  
PER CONOSCERE I COSTI LEGATI AD UN DIVERSO POSIZIONAMENTO DELLA  
ROTATORIA POSTA TRA VIA RICCI E VIA MARCONI

Entra: Melappioni

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - A.N.: Grazie Signor Presidente, intanto mi aggancio a quello che ha detto il Consigliere Santinelli, devo dire che la Francia disconosce pubblicamente la paternità dei boulevard che dovrebbero essere o in Viale della Vittoria o non ci saranno mai o in Via XXIV Maggio perchè non sono allo stesso livello, detto questo ovviamente, l'interpellanza prende spunto da quanto detto nel Consiglio Comunale del 14.03.2008 dal Signor Sindaco che ha riferito di maggiori costi da sostenere per la realizzazione di una rotatoria (quella appunto posta all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi), legati ad un diverso posizionamento della stessa. C'era stata anche una polemica legata ad un altro esponente dell'opposizione che appunto era intervenuto chiedendo chiarimenti e chiarimenti non ci sono stati ed allora da qui l'interpellanza con la quale si chiede all'Amministrazione ed al Sindaco in particolare di conoscere i criteri che sono alla base di questa decisione anche progettuale, che ha comportato l'allaccio alla rotatoria dell'Asse Sud - definitivamente approvata dalla maggioranza del Consiglio Comunale venerdì 14/03/08, rotatoria che verrà posizionata all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi, e che, secondo quanto autorevolmente riferito, comporterà maggiori oneri di realizzazione non so se per un errore o per una sorta di melogalomania spero di no il Sindaco ha affermato, fra l'altro, praticamente testualmente che costerà qualche milione di Euro in più rispetto ad un suo posizionamento più a monte. Mi auguro che la cifra sia leggermente inferiore. Di conoscere, in dettaglio, attraverso una specifica indicazione, quali opere da realizzare incidano così sensibilmente, comunque al di là dell'importo ovviamente comportando un simile aggravio di oneri, specie se ed in quanto dovuto ad un diverso posizionamento della rotatoria ed alle conseguenti implicazioni, e così di avere, al riguardo, tutta la documentazione esistente e giustificativa, ed in particolare l'elenco completo delle relative voci di spesa, tale da "giustificare" o comunque da indicare il loro maggiore onere o costo. Questo nella convinzione che non si possa essere trattato di quella somma così credo erroneamente indicata, mi auguro, dal Sindaco ma che a fronte di quella decisione ci sia una precisa indicazione di costi e di opere da realizzare. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Intanto vorrei fare una precisazione, come diceva qualcuno, non ricordo il nome per la precisione, in quell'occasione ed anche in fase di polemica tra me ed Agnetti su questa questione non è che non ci sono stati i chiarimenti, forse i chiarimenti non sono stati condivisi ma non che non ci siano stati. La questione della rotatoria, qui credo che ci sia stato un fraintendimento, una interpretazione non esatta delle cose che io ho detto in quell'occasione, quando ho parlato di qualche milione di euro di costo in più non era legato al costo della rotatoria, era legato al fatto che la previsione, o meglio l'aver modificato la previsione nel piano regolatore del disegno dell'asse, quindi della strada che dovrà collegare, della bretella del Verziere che si aggancerebbe in questa situazione, nella previsione fatta, all'incrocio con Via Ricci, avrebbe comportato dei costi in più rispetto alla previsione iniziale che era una previsione più a monte, quindi all'incrocio con Via Fermi, l'attacco della bretella del Verziere, e che non necessitava in quel caso né di fare un tratto in sopraelevata rispetto a Via Esino e né dell'abbattimento di una o due di quelle casette che stanno lungo Via Esino, all'inizio di Via Esino, per consentire quindi l'aggancio della bretella del Verziere con Via Ricci e quindi con la rotatoria che oggi sistemiamo. Il motivo per cui dissi allora che c'erano dei costi in più era legato a questa previsione e non alla realizzazione o

al costo della rotatoria che è assolutamente uguale nei costi rispetto a quella inizialmente prevista. Questa scelta fu fatta a suo tempo in fase di definizione del nuovo piano regolatore, in particolare della definizione della bretella, che ripeto era stata individuata con un accesso su Via Marconi più a nord per una serie di motivi da un lato anche legati a delle considerazioni fatte dai comitati dei cittadini, dai residenti in quella zona, dall'altro anche ad una probabile migliore funzionalità della stessa strada, dello stesso asse che non presupponeva due incroci su Via Marconi a distanza non molto rilevante ma a distanza abbastanza ravvicinata, pur sapendo, pur consapevoli che questa nuova previsione avrebbe comportato dei costi in più per la realizzazione dell'asse viario. Non c'è, quindi, nessuna ripercussione o nessun riferimento al costo presunto, previsto della realizzazione della rotatoria all'incrocio fra Via Ricci e Via Marconi.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Questa volta non mi appello al regolamento ma al precedente verbale, basta rileggere il precedente verbale per dire che il Sindaco ci ridice le stesse cose che ha detto l'altra volta senza dare quei chiarimenti. Io nell'interpellanza che ho presentato ho chiesto, immaginavo ovviamente che il costo non fosse grazie a Dio solo quello della rotatoria, perché ovviamente immagino che la rotatoria un po' più a nord ed un po' più a sud più o meno costi uguale in sé, sono gli oneri di realizzazione e gli interventi da realizzare che comportano una spesa diversa. Su questo, lei signor Sindaco, non mi ha risposto. Io ho chiesto una precisa indicazione di opere diverse da fare, lei non mi ha risposto, ho chiesto documentazione... Chiedo scusa, un conto dire il sormontare l'abbattimento delle case, siccome io ho chiesto un'indicazione precisa con i relativi costi, lei a questa domanda non ha risposto e continua a non rispondere. Credo che dal punto di vista tecnico lei avrebbe dovuto semplicemente dire "sì è vero", "non è vero", "il costo previsto in più è di X euro" così non sbagliamo, giustificato da questo tipo di intervento, abbattimento case? X, sopraelevata? Y! Noi abbiamo sempre un pressappoco ed alla fine noi non vediamo qua mai niente, poi lo sappiamo dai giornali quello che succede. Siccome la sede dovuta e doverosa sarebbe questa, io l'interpellanza ho fatto, lei signor sindaco non mi risponde, prendo atto, non sono sicuramente soddisfatto. Ma aldilà dell'insoddisfazione mi dispiace questo non rispetto a domande che vengono fatte. Devo dire che questo non rispetto, così mi aggancio anche ad una richiesta che ho fatto ufficialmente, non è la prima volta che si verifica, il non voler dare delle risposte. La pregherei, signor Sindaco, per il futuro doverosamente di dire quello che lei deve dire, non quello che vuole dire.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come da conferenza dei capigruppo il punto 8 viene scambiato con il punto 10, per cui discutiamo in questo momento l'oggetto 10.

PUNTO N.10 - DELIBERA N.81 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI IN MERITO ALLA DELOCALIZZAZIONE DEL CENTRO AUTOGESTITO TNT E L'AGIBILITA' DELL'ATTUALE STRUTTURA DI VIA POLITI PER EVENTI MUSICALI

Entra: Lombardi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Innanzitutto prima di cominciare questa interrogazione voglio fare alcune precisazioni in particolare su quello che è apparso sulla stampa questa mattina, per la quale poi io deciderò se tutelarmi legalmente e quindi proseguire il percorso legale in merito a queste dichiarazioni di un esponente del TNT. Dico subito che la petizione di firme in allegato non è assolutamente una petizione, è stata una petizione che hanno fatto i cittadini in maniera spontanea e quindi non può essere incolpato il movimento né il sottoscritto di aver presentato una petizione di firme, io non ho mai depositato firme per una petizione, tant'è che questa è un'interrogazione che ha in allegato alcuni documenti, quindi sostanzialmente, visto e considerato com'è stata diffamata la mia persona, il mio movimento, il nostro movimento politico ci tuteleremo per vie legali, se, sempre se ovviamente non arriverà entro la prossima settimana una smentita pubblica. Per entrare nell'oggetto dell'interrogazione che pone dei problemi invece seri, dei problemi che ci sono, innanzitutto un problema dal punto di vista procedurale interno alla macchina comunale, avevo presentato l'interrogazione scritta nei mesi scorsi a cui non è stata data risposta, nonostante l'Amministrazione Comunale avesse avuto 30 giorni di tempo per darmela. Niente, nulla notizia, niente di niente. Se l'assessore può darmi qualche delucidazione sul motivo per cui non è stato risposto a quella interrogazione. Ancora, visto e considerato che in questo periodo è ripreso incessantemente a ritmo delle iniziative musicali e questo, come avevo detto anche nella mia precedente interrogazione lo scorso ottobre, reca dei forti disagi ai residenti, perché queste feste hanno poco di culturale, sporcano l'ambiente, procurano danni ai residenti che hanno dei diritti acquisiti perché questi hanno dei diritti acquisiti, non chi va lì e compie degli atti di vandalismo a danno appunto di questi residenti che non sono residenti di serie B, sono residenti che come tutti i cittadini di questa città meritano di vivere nella loro abitazione che hanno comprato sudando e faticando, sono cittadini che meritano riposo e tutele. L'Amministrazione Comunale quando è chiamata a rispondere deve rispondere non solo a me ma anche ai cittadini. Inoltre c'è un'ordinanza del '98 che, diversamente da quanto è scritto sui giornali, riguarda lo stabile di Via Politi e quindi sostanzialmente si dice che quello stabile non è assolutamente agibile per iniziative musicali, mi chiedo perché questa ordinanza non venga rispettata. In più un comunicato stampa dell'Amministrazione Belcecchi la scorsa estate, comunicato stampa del 23 maggio, dice espressamente che è stato trovato un accordo con l'associazione TNT per la quale vengono sospese, a data da concordare, come si capisce dal comunicato stampa, data da concordare anche con i residenti, cosa che non è stata mai fatta, di sospendere le iniziative musicali, di insonorizzare lo stabile di Via Politi, di pulire la zona adiacente. Questo non è stato mai fatto. Visto e considerato che il Comune poneva queste condizioni come l'imposizione della propria autorità, è ora che l'autorità si faccia sentire. Detto questo, come si dice questo non è un problema del passato, perché lo scorso maggio, maggio 2007, sono stati provocati € 8.000,00 di danni ai quali poi è stata chiesta responsabilità in vigilando al Comune di Jesi che prontamente ha girato la pratica alla compagnia assicurativa. La compagnia assicurativa, visto e considerato che ha preso i contatti con il Comune,

risulta che comunque sia non abbia risarcito coloro che sono stati danneggiati. Io chiedo all'assessore Aguzzi o se qualche altro esponente della Giunta abbia notizia in merito, a chi può rivolgersi un cittadino che ha subito € 8.000,00 di danni in una sera per avere giustizia, semplicemente giustizia. Perché? Perché l'associazione TNT non risulta avere rappresentanti legali, quindi sostanzialmente è il Comune a risponderne per responsabilità in vigilando. Se l'assessore vuole rispondere anche a questo punto gliene sono grato. Inoltre chiedo con la presente interrogazione quale sia la situazione all'interno del tavolo di confronto che, come era stato detto anche nella risposta che l'assessore mi aveva dato nella precedenza interrogazione, era attivo e quindi prevedeva una sorta di confronto anche per prevedere un'eventuale delocalizzazione del centro autogestito TNT, gradirei anche sapere la tempistica e le modalità che concordano in queste sedi l'Amministrazione Comunale con il centro autogestito TNT, e chiedo infine all'Amministrazione Comunale se quest'associazione ha uno statuto, è possibile reperire da qualche parte chi sono i rappresentanti di quest'associazione, eventualmente, se questo non è a disposizione, se l'Amministrazione Comunale intenda garantire una sorta di riconoscibilità per i soggetti che poi vanno ad operare all'interno dello stabile comunale, uno stabile che a prima vista si presenta assolutamente fatiscente. Inoltre intendo, senza usufruire del tempo del Consiglio Comunale, sapere che tipo di occupazione vige all'interno dello stabile di Via Politi, se è un'occupazione legale, attraverso la quale la Giunta ha dato con atto amministrativo disposizione in merito alla presenza di queste persone all'interno dello stabile, oppure un'occupazione abusiva. Sostanzialmente ringrazio l'assessore se vuole dare risposta.

ASS. AGUZZI BRUNA: Provo, anche se questo si intreccia con una valutazione anche un confronto su credo più di trenta anni di storia culturale, di storia sociale, giovanile, politica che non è solo della città di Jesi ma di tutti quei centri come Milano, Roma, Bologna che sono nati tra l'altro in contemporanea con il TNT, che sono frutto di una stagione particolare, di una stagione politica particolare e che senza voler qui ripercorrere né rifare la storia del TNT, né fare o rifare la storia dei rapporti che sono intercorsi tra quest'associazione e le Amministrazioni Comunali che si sono succedute a Jesi, rilevo pur tuttavia che rappresenta un pezzo di storia culturale, politica e giovanile che al di là delle tensioni, dei conflitti ed anche delle problematiche che sarebbe sciocco ed assurdo sottovalutare, quindi non voglio assolutamente sottovalutare o liquidare le questioni, i problemi, i disagi dei cittadini, né voglio entrare nella polemica tra Marasca, il Movimento Jesi è Jesi ed il TNT, non mi compete assolutamente. Io provo a dare alcune risposte, probabilmente non possono essere così analitiche e tecniche vista la complessità della questione che si trascina da oltre trenta anni, che non è nata ieri, e che ha visto anche rapporti più o meno positivi, più o meno collaborativi, più o meno conflittuali e che rilevo, come inciso, non va nemmeno vista come una realtà monolitica ed una realtà sempre identica a se stessa. In questi 30 anni fortunatamente non poteva essere diverso visto che l'attività del TNT è proseguita, c'è stato anche un ricambio generazionale che è anche un ricambio di tipo culturale, un ricambio di atteggiamenti, oggi sicuramente chi frequenta il TNT non ha gli stessi atteggiamenti, le stesse ideologie, gli stessi valori o identici a quelli di chi lo ha fondato, i fondatori storici, alle persone che sono i riferimenti iniziali. Chi ha, io non ho l'età per frequentare il TNT, debbo dire però che so che alcune iniziative non sono iniziative rivolte esclusivamente ai giovani, indirettamente ho conosciuto, sia per i rapporti tenuti con i rappresentanti di quest'associazione sia anche per questioni personali, familiari, so che il TNT offre una gamma di attività alcune delle quali sono anche molto, molto frequentate, altre sono attività anche di tipo più specialistico, più politico, più particolare e quindi raccolgono meno partecipazione. Comunque, ritornando ai punti dell'interrogazione del Consigliere Marasca, il confronto è continuato, ho di fronte però un TNT, non ho di fronte uno studio di avvocati o uno studio tecnico, quindi il tavolo è fatto di confronti formali e confronti informali che non si sono mai interrotti. Non si sono mai interrotti per due ragioni, innanzitutto perché è anche interesse del TNT, com'è interesse dell'Amministrazione Comunale, verificare la possibilità ed i tempi della delocalizzazione necessaria degli eventi più consistenti, quelli che producono effetti anche di



rumore e problematiche di convivenza tipo gli eventi musicali, l'altro perché, pur non essendoci protocolli operativi, un po' difficili da pensare con una realtà così mutevole ed anche così non frastagliata, perché in realtà anche abbastanza uniforme e compatta, ma non ha interlocutori legali, ha degli interlocutori che si sono succeduti nel confronto con me, interlocutori di due generazioni almeno, noti comunque almeno gli storici a tutta la città di Jesi, quindi non credo ci sia bisogno di fare i nomi, che garantiscono pur nell'alternanza una continuità nel confronto. La seconda ragione del confronto è proprio per monitorare e capire qual è la situazione rispetto agli impegni che il TNT si è assunto, che erano quelli, li ribadisco, della riduzione del numero degli eventi musicali, la cura della manutenzione ordinaria all'interno dello stabile, tra l'altro manutenzione che risulta essere sempre stata fatta, anzi con migliorie all'interno della struttura stessa perché gli eventuali danni che non escludo che ci possano essere, sono sempre stati comunque recuperati o ripagati con il lavoro del TNT. Ci sono state poi alcune migliorie riconosciute come ad esempio l'insonorizzazione, sono state effettuate imbiancature interne, viene effettuata, al termine delle iniziative, la pulizia, oltre che degli spazi interni, ovvia, visto che poi devono continuare ad utilizzarli, anche degli spazi esterni, in particolare la raccolta della spazzatura ed anche un controllo più stretto, concordato con il TNT ed anche autonomamente regolamentato, per cui i parcheggi lungo la strada vengono utilizzati dalle macchine degli organizzatori per evitare che si possano riprodurre gli episodi che erano stati denunciati circa sei, otto mesi fa da utilizzatori diversi e meno sottocontrollo. L'ordinanza del '98, a differenza di quello che dice Marasca, per quanto mi risulta non riguarda l'attuale sede, perché nel '98 il TNT era nella palazzina di Via Politi mentre oggi la palazzina di Via Politi attualmente è utilizzata, per quanto mi risulta, dagli arbitri, dal Sollievo, dall'associazione Atena e da un'altra associazione di cui al momento mi sfugge il nome. Il TNT utilizza lo spazio, non saprei come chiamarlo, che sta al lato della tipografia Coala, non è la palazzina oggetto di ordinanza. Vorrei aggiungere anche altre cose, io non sono né il difensore né il detrattore...

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Assessore chiedo scusa, deve procedere verso la conclusione perché è un'interpellanza, altrimenti si trasforma in mozione in un altro Consiglio Comunale.

**ASS. AGUZZI BRUNA:** Rilevo soltanto molto rapidamente un'iniziativa recente, Compol Connect, ha visto il pieno non soltanto di giovani ma di molti adulti e tra questi anche molti amministratori della Vallesina, perché in quell'occasione si parlava della questione dei rifiuti, cioè la visione strategica dei rifiuti zero, raccolta differenziata. Mi risulta che è stato avviato anche un rapporto con il CIR dall'anno scorso ed è stato presentato un progetto alla Provincia di Ancona per la realizzazione di un depliant multi lingue proprio sulla raccolta differenziata. Chiudo, visto i tempi, dicendo i danni interni mi risulta sempre a carico del TNT stesso, per i danni esterni quello che mi risulta è che hanno provveduto a togliere le scritte, che è l'ultimo danno che è stato segnalato, e che comunque, per chiudere veramente, gli interlocutori all'interno di quello stabile non sono soltanto le persone del TNT, perché all'interno di quello stabile operano anche associazioni culturali, associazioni giovanili riconosciute, iscritto ad albo regionale e con le quali l'Amministrazione Comunale ha rapporti che eventualmente risponderebbero essi proprio di quanto loro contestato. Mi scuso per i tempi, eventualmente in sede di replica.

**MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI:** Prendo atto che quindi oltre che degli abili organizzatori, i ragazzi che frequentano il TNT sono anche degli abili pittori, perché riescono in maniera precisa a recuperare danni alle abitazioni, a recuperare danni alle autovetture che sono sporcate attraverso le polveri, delle bombolette spray, sono anche degli abili bevitori, perché bisogna andare in quei luoghi il giorno dopo le feste, anche il secondo giorno dopo le feste, per vedere che bella pulizia inesistente c'è al TNT, non sono sicuramente degli abili spazzini. L'insonorizzazione è stata fatta. Beh, se questo è vero non è sufficiente, non è sufficiente e va fatto di più. Non ha risposto l'assessore al primo impegno che si era preso il TNT, ovvero quello di

sospendere le iniziative musicali che non sono state sospese. A me sinceramente sconcerta il fatto che il Comune non sa a chi consente di utilizzare uno stabile pubblico. L'assessore ha detto che non ci sono rappresentanti legali, che non sono individuabili degli interlocutori per chi magari volesse pretendere la tutela dei diritti soggettivi a proprio carico, quindi sostanzialmente questo significa che noi non sappiamo a chi diamo gli immobili pubblici. Un cittadino che vuole rivalersi nei confronti di questa situazione non sa a chi rivolgersi. Non ha risposto in seconda battuta se questa è un'occupazione abusiva oppure è un'occupazione legalizzata da qualche atto amministrativo. Dico che è vero che quest'associazione fa delle iniziative culturali, io ho partecipato a qualche iniziativa culturale, ma quelle iniziative a cui faccio riferimento, quelle iniziative a cui fa riferimento anche l'ordinanza che io credo cambi poco tra uno stabile e l'altro, per le iniziative musicali, quelle non sono, e francamente mi scuso l'arroganza, non sono iniziative culturali. Non sono iniziative culturali. Che poi a queste iniziative che non sono a mio parere culturali segue tutta una serie di atti che sono assolutamente illegali e vanno a danno delle abitazioni private, senza poi che i cittadini come ho detto prima possano in qualche modo recuperare i danni, i soggetti che comunque sia si rendono partecipi e quindi compartecipi di queste operazioni illegali, sostanzialmente io sono più d'accordo, come ha detto anche il segretario del Partito Democratico cittadino, spostare le iniziative musicali altrove e mantenere in loco le iniziative culturali. Per fare questo basta poco, basta volerlo. Sostanzialmente non mi interessa se sono trenta anni che questa vicenda va avanti o no, non è possibile che i politici rispondano sempre in questa maniera quando si pone un problema, sono cento anni che c'è questo problema, va risolto! Un politico serio dice "io lo risolvo così". È ora di risolverlo perché va avanti, questo problema in particolare dagli attuali residenti che protestano, da dieci, quindici anni. Sostanzialmente assessore chiaramente non mi dichiaro soddisfatto della sua risposta e chiedo, se è possibile, le farò avere tutti i preventivi di risarcimento danni degli abitanti che a questo punto, visto e considerato che non è possibile risalire ai rappresentanti legali all'interno del TNT, per responsabilità in vigilando, quindi per responsabilità di custodia, il Comune deve assolutamente adempiere prima che si vada in situazioni più serie e quindi in tribunale.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** E' terminato il tempo per la discussione delle interpellanze e delle interrogazioni. Così come deciso in conferenza dei capigruppo procediamo in base all'ordinario modo di svolgimento del Consiglio Comunale con le comunicazioni del Sindaco, le mozioni e le pratiche ordinarie. Laddove la discussione di questi punti dovesse terminare entro e non oltre le ore 20.00, 20.30, la conferenza dei capigruppo ha deciso in coda di riprendere la discussione delle interpellanze per poterle evadere in questa seduta di Consiglio Comunale.

Alle ore 16,10 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro valida la seduta. Sono giustificati i Consiglieri Pentericci, Sardella, Montali, Cherubini e Fratesi.

PUNTO N.12 - DELIBERA N.82 DEL 16.05.2008

#### COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Come comunicazione comunico ai Consiglieri Comunali che il Consigliere Pentericci invia al tavolo di presidenza, anzi al presidente tale comunicazione: ti comunico che non potrò essere presente al Consiglio Comunale – quindi la sua giustificazione dell'assenza – Vorrai altresì prendere atto che il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana assume il nome di Unione di Centro, per cui comunico che dalla seduta odierna il gruppo consiliare della Democrazia Cristiana assume questo nuovo di Unione di Centro. Sarà poi il Consigliere Pentericci nella prossima seduta a fare la presentazione ufficiale.

Seconda comunicazione: l'ufficio di presidenza si è riunito ed ha calendarizzato una decina di giorni fa i Consigli Comunali fino al mese di luglio, già da ora comunico, tutto il calendario è stato inviato ai capigruppo in modo che ne potessero prendere visione. Già annuncio lo spostamento del Consiglio Comunale del giorno 20 che per errore del sottoscritto non avevo pensato che il 20 è il giorno della commemorazione dei martiri a Jesi, quindi il Consiglio Comunale del 20 giugno è spostato al 27. Verrà data comunicazione a tutti i Consiglieri.

PUNTO N.13 - DELIBERA N.83 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI AD OGGETTO CUSTODIA ADDETTI ALLE SEDI CIRCOSCRIZIONALI SALVAGUARDIA TRATTAMENTO ECONOMICO ED EQUITA' DI TRATTAMENTO CON CUSTODI DI PALESTRA NELLE FASI DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI COLLABORAZIONE CON IL COMUNE - RESPINTA -

Entrano: Coltorti e Tittarelli

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Questa mozione riguarda essenzialmente i custodi delle palestre ed i custodi delle circoscrizioni. È stata ritirata nel precedente Consiglio Comunale per un approfondimento in seconda commissione, per valutare l'aspetto giuridico e di fattibilità rispetto alle proposte che avevo fatto come Consigliere Comunale. Faccio un breve riepilogo. Gli anziani a cui il Comune si rivolge sono 41 persone di cui 13 svolgono attività per lo scuolabus, 5 per la pre-scuola, 5 sono i custodi delle circoscrizioni 11 e per l'attività di vigilanza scolastica, 7 persone sono per la pulizia e la custodia delle palestre. Questi anziani sono sotto la responsabilità del direttore generale per quanto riguarda i custodi delle circoscrizioni, gli altri sotto la responsabilità del Dr Torelli perché svolgono l'attività per lo sport e di assistenza alla famiglia. Io ho letto attentamente la relazione ed il verbale che è stato redatto in seconda commissione, da questo ho cercato di prendere degli spunti per trovare, con i Consiglieri di maggioranza ed anche con l'assessore, una soluzione condivisa. Dagli incontri che ci sono stati precedentemente ho notizia che per quello che riguarda gli anziani che svolgono attività di scuolabus e pre-scuola e vigilanza scolastica già hanno raggiunto un accordo con l'Houser e l'Antaeus, cioè le due associazioni che prenderebbero in carico questo servizio perché è un servizio che si caratterizza prettamente come servizio di volontariato, garantendo loro la stessa retribuzione oraria oggi percepita per un numero di 30 ore mensili. Il problema, invece, si rileva un po' più complesso per quanto riguarda i custodi delle palestre che svolgono una doppia attività, quello della pulizia e quello della custodia delle palestre stesse, e l'attività svolta dai custodi delle circoscrizioni che è un'attività prettamente istituzionale perché non fanno solamente attività di apertura e di chiusura della sede della circoscrizione, ma svolgono un'attività molto più importante per il servizio al cittadino, quindi attività di supporto all'ufficio di presidenza di circoscrizione, al Consiglio, registrazione su nastro magnetico di tutti gli atti durante le riunioni politiche e non, quindi fare un'attività più complessa che non è riconducibile ad un'attività di volontariato. Oggi con il direttore generale rispetto al rapporto che ha il Comune di Jesi nei confronti dei 41 soggetti, dice che è un rapporto giuridicamente non sostenibile in quanto ci sono carenze di illegittimità per continuare verso questo tipo di rapporto. A questo punto mi corre l'obbligo, assessore Aguzzi, aprire anche una parentesi, perché mentre nei confronti di questi soggetti il cui sostegno economico l'abbiamo già visto in precedenza, si tratta di € 300,00 al mese che servono comunque per le spese necessarie per arrivare alla fine del mese, quindi se ne fa una questione di illegittimità, lo stesso rigore non è poi utilizzato ad esempio nei confronti del TNT dove noi conosciamo benissimo la situazione illegittima che si perpetra in diversi anni. Ci vorrebbe lo stesso metro di misura sia nei confronti dell'uno che nei confronti dell'altro, anche se ci sono diversità dal punto di vista dell'attività che svolgono. Io quello che chiedo semplicemente è una cosa, cioè sono d'accordo che la scuolabus, la pre-scuola e la vigilanza scolastica venga data all'associazione Houser ed Antaeus, perché già è stato contratto un accordo con queste due associazioni. Per quanto riguarda invece i custodi delle palestre, di cui l'assessore Aguzzi proponeva anche di suddividere le due attività, quella della pulizia ad una società, un'associazione di tipo B, mentre per la custodia affidarla direttamente alle società sportive. Tecnicamente questo

non so se è possibile. Ricondurre invece i custodi delle palestre con le associazioni esterne. Ora io su questo, come avevo già ventilato la scorsa volta, avanzo delle perplessità e quindi ho presentato un emendamento alla maggioranza in cui chiedo sostanzialmente due cose, che gli addetti alla scuolabus, pre-scuola e vigilanza scolastica vanno alle associazioni, così com'è stato concordato, i custodi delle circoscrizioni e delle palestre abbiano lo stesso trattamento giuridico ed economico.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione. Non essendoci interventi ha la parola l'assessore.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rapidamente, anche perché questo è un punto che trattiamo da molto tempo, c'è stato un passaggio in commissione, Rossetti mi perdoni, il metodo del confronto e dell'attenzione c'è sempre, non ci sono due pesi e due misure, ci sono situazioni, però non c'è lassismo né rigorismo né nei confronti del TNT né atteggiamento punitivo nei confronti degli anziani, anche perché questa decisione scaturisce dalla necessità giuridica di rivedere l'organizzazione del servizio. La scelta che si è adottata anche in maniera molto faticosa perché è stata oggetto di parecchi incontri, di confronto con l'Antaeus, con l'Houser per verificare le condizioni tecniche di fattibilità, punta sicuramente a mantenere o a ripristinare un'equità di trattamento tra il personale. Consente al Comune intanto di snellire i rapporti, perché avremo in questo caso rapporti soltanto con l'associazione che avrà in carico il servizio, anche questo ci consentirà dopo parecchio tempo di verificare con attenzione, far verificare con attenzione anche la sussistenza di quei requisiti che consentono agli anziani giustamente di integrare il reddito ma di prestare dei servizi per cui siano adeguati. La risposta è questa: benissimo, okay, lo ha detto anche il Consigliere Rossetti l'affidamento ad un'associazione di volontariato per tutti i servizi legati alla scuola. Per quanto riguarda i servizi legati alle palestre, agli impianti sportivi, non è che non si sia voluto affidare o tentare di affidare anche alle associazioni di volontariato questo segmento, che tra l'altro ci avrebbe risolto complessivamente tutto il problema, non è compatibile il tipo di servizio di pulizia con le finalità dell'organizzazione di volontariato. Queste stesse norme non consentono di effettuare più di 30 ore, per cui nel momento in cui sarà assegnato ad un'associazione, quella che vincerà il bando, si dovranno riorganizzare anche le ore dei servizi che prestano gli anziani con gli accorgimenti io credo che adotterà l'associazione per garantire anche la prosecuzione all'interno di un nucleo familiare o nei confronti di anziani che storicamente hanno effettuato quel servizio, del maggior numero delle ore possibili. La soluzione relativa alle palestre è quella che prevede la pulizia affidata alle cooperative sociali di tipo B, perché il fatto che le associazioni di volontariato non possano accollarselo ci costringe ad una rimodulazione del servizio. Costa di più, è vero, però credo che abbia un valore sociale a questo tipo di affidamento. L'altro pezzo del servizio, che è quello della sorveglianza, ritengo che sia positivo impostando un rapporto chiaro con le società sportive che hanno in gestione, in concessione o che si susseguono negli impianti sportivi, perché siano loro, attraverso ovviamente degli strumenti anche precisi che però non sono stati adottati anche in realtà cittadine nel caso di utilizzo di impianti sportivi, che siano loro ad assumersi la responsabilità diretta della vigilanza. Per quanto riguarda l'ultimo punto che sollevava il Consigliere Rossetti, quello dell'equità di trattamento anche nei confronti degli anziani che faranno supporto, vigilanza, pulizia nelle circoscrizioni, io ritengo che sia opportuno innanzitutto verificare se riusciamo attraverso una riorganizzazione diversa ad utilizzare personale interno, qualora questo non fosse possibile si accederà anche in questo caso al servizio non esternalizzato, il servizio dato all'associazione di volontariato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi dichiaro aperta la fase di dichiarazione di voto. C'è un emendamento, da presentare al tavolo di presidenza. Il Consigliere Rossetti propone un auto-emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: L'emendamento sostituisce integralmente i tre punti della mia mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nella mozione c'è scritto: chiede al Consiglio Comunale di impegnare il Sindaco: 1) a mettere sullo stesso piano giuridico...

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Viene cassato e viene sostituito col mio auto-emendamento.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Nella pratica così com'è rappresentata vi erano, nel "chiede", un punto uno, due e tre, vengono cassati dall'auto-emendamento e sostituiti con due punti. Punto 1: concedere alle associazioni Houser ed Antaeus i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica nei cui confronti esiste già un accordo con i soggetti interessati. 2) Garantire che i custodi delle palestre e delle circoscrizioni abbiano lo stesso rapporto giuridico e di equità di trattamento. Ora faccio fotocopiare l'emendamento per tutti i Consiglieri e poi procederemo alle dichiarazioni di voto. È stato consegnato l'auto-emendamento del Consigliere Rossetti, siccome il Consigliere Rossetti ha auto-emendato la propria mozione non c'è bisogno di votare l'auto-emendamento, lui di sua spontanea volontà ha deciso di modificare integralmente il "chiede". A questo punto, quindi, sono aperte le dichiarazioni di voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io non intervengo per dichiarazione di voto ma solo per capire, dal momento che è stato presentato un emendamento, ad esempio concedere alle associazioni Houser ed Antaeus che io sinceramente non conosco, vorrei che magari cortesemente chi ha proposto questo emendamento ci illustrasse nei particolari chi sono queste due associazioni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' scritto sotto, sono associazioni che hanno già degli impegni con l'Amministrazione per i servizi, associazioni di volontariato.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Volevo sapere se la loro collaborazione sarà a carattere oneroso oppure solo ed esclusivamente a carattere di volontariato.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Aguzzi per dare risposta al Consigliere Agnetti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Aldilà di chi siano, che sono due associazioni di volontariato, sono interscambiabili rapporti per verificare la fattibilità tecnica dell'affidamento all'associazione di volontariato di queste tipologie di servizi. Nel momento in cui licenzieremo stasera, con il voto sulla mozione, la pratica, non è che si va all'assegnazione automatica, si farà un bando, ci fosse un'altra associazione di volontariato che concorre il servizio viene assegnato a chi farà l'offerta rispetto al bando più adeguata. La seconda questione relativa all'emendamento, punto 2, del Consigliere Rossetti. Forse non sono stata chiara, per quanto riguarda la questione palestre la pulizia non è possibile affidarla alle associazioni di volontariato, perché proprio non è tra le finalità dell'associazione. Almeno intenzione dell'assessorato che è passata anche in commissione, è quella di affidarle a cooperative sociali di tipo B, con un costo ovviamente molto diverso, non affidando a nessuno la custodia delle palestre, né del volontariato né delle cooperative sociali di tipo B, ma dandolo alle società sportive che utilizzano le palestre, dando a loro la responsabilità di vigilare. Un'ultima precisazione, forse Consigliere con questo si sentirà più garantito, è chiaro che nell'atto che prepareremo e nel bando che sta preparando il dirigente, alle associazioni, qualunque poi esse siano che vincono, chiederemo di riutilizzare prioritariamente il personale che era occupato sia nei servizi scolastici, sia nei servizi delle circoscrizioni e sia come custodi delle palestre, qualora sussistano ovviamente le condizioni anche fisiche e l'associazione intende avvalersene. Io sono più

ottimista in questo senso. Poiché molti facevano molte più ore di quelle che l'associazione consente di fare, credo che non sarà difficile poter riutilizzare tutto il personale che precedentemente lavorava sui diversi servizi. Questo è il massimo della garanzia che dal punto di vista politico possiamo dare, alla luce di impedimenti di tipo giuridico per il mantenimento di questo servizio così com'è.

**SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO:** Considerata anche la risposta dell'Ass. Aguzzi, il Partito Democratico naturalmente non può accettare l'emendamento, accogliere l'emendamento presentato dal Consigliere Rossetti. Riteniamo che il rapporto di collaborazione che si è svolto penso per diverso tempo tra custodi della palestra Amministrazione Comunale da una parte e custodi delle circoscrizioni Amministrazione Comunale, dato che si configura come illegittimo penso sulla base della normativa vigente, debba essere risolto e configurato in maniera diversa. Credo che le proposte, le soluzioni adottate dall'Amministrazione Comunale, dell'Ass. Aguzzi ed anche dal direttore generale siano naturalmente le soluzioni sicuramente legittime, le soluzioni più opportune. Date anche le garanzie, dichiarate e comunque proposte dall'Ass. Aguzzi ritengo che la questione possa essere chiusa e risolta in questo modo.

**PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA:** Mi sembra una contraddizione o c'è qualcosa che non mi è chiaro. Il Consigliere Rossetti nomina due associazioni, chiede di concedere questi servizi prestati, mentre l'Ass. Aguzzi ci dice che deve essere fatto il bando. Chiedo: dov'è il bando? Perché parliamo di due associazioni? Il bando sarà aperto a tutti. Non comprende, supera le due associazioni.

**ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI:** Io ringrazio i Consiglieri di maggioranza della loro sensibilità dimostrata per poter trovare una soluzione condivisa, quindi non vi preoccupate se bocciate la mia mozione, io quantomeno il mio dovere morale l'ho fatto fino in fondo per difendere comunque delle persone che un governo di Centrosinistra deve avere una sensibilità particolare, almeno questo. Io quindi mi ritengo da questo punto di vista tranquillo almeno con la coscienza. Io non condivido quello che ha detto l'Assessore Aguzzi, perché da una parte c'è un atteggiamento rigoroso verso una situazione che dura da quindici, venti anni e di cui nessuno ha mai messo le mani. Ora guarda caso il direttore generale di punto in bianco ritiene che questo rapporto sia non illegittimo ma carente di presupposti di legittimità, che la cosa è un po' diversa. Ci sono tante cose importanti da fare all'interno di questo Comune, però la prima cosa da fare è quella di mettere mano su delle persone che a stento arrivano alla fine del mese, quindi con questi sussidi loro erano garantiti quantomeno oramai da tanti anni. Il direttore nella sua relazione che ha fatto in seconda commissione parlava di mandare addirittura personale del Comune a svolgere attività all'interno della circoscrizione o delle palestre, quando lei, Assessore, sa benissimo quali sono le difficoltà di organico in cui versa il Comune. Per ricoprire il ruolo di un centralinista anche per via temporanea si è dovuto spostare uno della rete civica con una professionalità elevata proprio perché manca personale. La proposta del direttore non è supportabile da nessun punto di vista. Affidare il lavoro di pulizia di una cooperativa di tipo B sono d'accordo, anche se il costa aumenta. Quello che io ho detto nel punto 2, che forse è stato anche travisato, che io voglio essere garantito perché ritengo che comunque sia i custodi delle palestre rispetto a questa vicenda, rispetto al loro allontanamento dal proprio servizio faranno opposizione. Io voglio le garanzie che i diritti dell'uno siano gli stessi dei diritti degli altri.

**MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE:** Veramente non volevo intervenire poi sono stato in qualche modo coinvolto dal comportamento del Consigliere Rossetti che prima dice "ovviamente per l'emendamento, per farlo approvare ovviamente mi sono rivolto ai Consiglieri della maggioranza", e qualche volta i compagni di strada vengono scelti male, poi dice, presentato l'emendamento mi pare insieme alla maggioranza, libero da qualsiasi impegno, la maggioranza mi

pare insieme avevano fatto questo emendamento, lo libera da ogni impegno e la maggioranza dice ovviamente non è d'accordo con l'emendamento presentato da Rossetti. C'è forse un po' di confusione, magari l'avrò fatta anche io un po' di confusione, ma credo più la maggioranza. In questa mozione serviva un pochino più di chiarezza, c'è un po' di confusione sull'argomento, credo che l'intervento del Consigliere Pennoni sia giusto, ci sono delle indicazioni contraddittorie tra quello che scrive il Consigliere Rossetti e quello che ha detto l'Assessore Aguzzi, credo che quello che ha detto l'Assessore Aguzzi dovrebbe essere rispondente al vero, nel senso il bando serve, non si può assegnare così un incarico alle associazioni. E' per questo, per questo vizio che comunque c'è una contrapposizione al Consigliere Rossetti. Mi permetto di fare un accenno, non è che perché uno ha una sensibilità di Sinistra o sensibilità di Destra deve magari superare le regole, le regole ci sono comunque, Destra o Sinistra i Consiglieri le debbono poi far rispettare non solo per amore di partito o amore di posizione politica.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Agnetti ha presentato un emendamento all'auto-emendamento del Consigliere Rossetti che così recita: concedere alle associazioni che risulteranno vincitrici a seguito di apposito bando i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica. Devo chiedere al Consigliere Rossetti se intende accogliere questo emendamento.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI. Per me va bene che va garantita la pari equità di trattamento tra le associazioni e quindi che sia fatto il bando, sono d'accordo è chiaro.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'auto-emendamento viene accolto, il Consigliere fa propria la precisazione del Consigliere Agnetti, pertanto si mette in votazione la mozione così come auto-emendata e come modificata con l'emendamento del Consigliere Agnetti accolto da Rossetti. Ne do lettura, si vota pertanto: chiede di impegnare il Sindaco e la Giunta Municipale di trovare una soluzione equa a che: 1) concedere alle associazioni che risulteranno vincitrici a seguito di apposito bando i servizi prestati per lo scuolabus, pre-scuola, vigilanza scolastica nei cui confronti esiste già un accordo con i soggetti interessati; 2) garantire che i custodi delle palestre e delle circoscrizioni abbiano lo stesso rapporto giuridico e di equità di trattamento. Mozione presentata dal Consigliere Rossetti come dal medesimo auto-emendata. Votazione aperta.



PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.07	(Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.15	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

La mozione è respinta

PUNTO N.14 - DELIBERA N.84 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA DEMOCRATICA SUL CONTROLLO DEI PICCIONI IN VARIE ZONE DELLA CITTA'

Entrano: Bucci e Melappioni

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Cercherò in rapidità di presentare questa mozione. Questa mozione ha cominciato a frullare sulla testa circa 15/20 giorni fa, quando ho sentito per televisione che alcuni sindaci di città importanti in Italia, come Venezia, come Genova, come Firenze, rifacendosi ad una legge dello stato vietava alimentare i piccioni che tanto folklore fa nel momento in cui si alimenta con granaglie e quant'altro, in queste città di arte ed in queste città turistiche. Mi sono voluto andare a cercare questa legge, la Legge 157 del 92. Lì ho trovato anche delle questioni interessanti che ha fatto scaturire il fatto di presentare questa mozione, perché i colombi, il Columbus Livia, questo piccione domestico, questo colombo domestico sfuggito al controllo dell'uomo si è a mano a mano inselvatichito e quindi, essendo però nel suo DNA, questo non lo dice Lillini, lo dice l'istituto nazionale di fauna selvatica, il suo DNA è rimasto quello del colombo domestico per capirsi e quindi non è una fauna protetta, è una fauna che si può abbattere specialmente se come a Jesi e come in tante altre città di Italia crea problemi. I problemi possono essere, oltre quelli del disturbo, quelle igienico-sanitari, quelli di veicolare ovviamente malattie. In merito a questo ho allegato delle ordinanze di alcuni sindaci di città in Provincia di Siena e la sentenza di un pretore di Cremona che, rifacendosi a quanto l'istituto nazionale faunistico accreditato verso l'università di Pavia ha sintetizzato, ha deliberato, autorizza degli abbattimenti, non si parla di abbattimenti selettivi, ma proprio piani di abbattimento, addirittura indicando anche nelle associazioni agricole per quanto riguarda i danni in agricoltura, vi posso dire per averlo visto io il piccione di solito viene chiamato pista-coppi in gergo, e c'è un perché, perché lui si posa solo o sui tetti o per terra. Nel momento in cui invece si è inselvatichito è vero ha sempre il suo DNA che ci dice da dove viene, ma le sue abitudini, i suoi modi di fare è variato, tant'è che lui si posa anche, per averlo visto io, sui filari di una vigna, quindi evidentemente perché gli piace l'uva. L'agricoltore poi se riceverà dei danni ha tutti gli strumenti per far sì di chiedere attraverso associazioni o quant'altro, questo lo porta a livello di esempio, quindi diciamo che il Sindaco ha questa possibilità, contrariamente a quanto qualche tempo fa, qualche mese fa in questa legislatura per capirsi, ad un Consigliere Comunale era stato risposto in maniera diversa, probabilmente anche io l'avevo preso per buono perché non conoscevo affatto l'art. 19 di questa Legge 157/92, che recita appunto queste cose che dicevo prima, e quindi diciamo che si ha qualche strumento sicuramente in più per far sì non solo di chiudere la buchetta, di mettere i ferri per fare proprio un piano di abbattimento se si vuole oppure attraverso monitoraggi, quindi limitare sicuramente la presenza di questi piccioni inselvatichiti per quanto riguarda noi ovviamente nella nostra città.

ASS. TONELLI STEFANO: Anche io faccio un po' di cronistoria partendo dalla mia risposta all'interrogazione del Consigliere Pentericci ad ottobre/novembre, appena iniziata la legislatura. In quella risposta, sulla base di un giudizio che veniva dato dal dirigente di allora che è l'architetto Ciccarini, è una risposta che manifestava una certa difficoltà a poter intervenire sulla questione dei piccioni pur riconoscendo che sono un problema molto grave in questa città. In questi termini ho risposto. Però il giorno dopo che ho risposto non ero molto convinto, nel senso che questa idea che non si poteva fare niente l'ho detta perché non potevo fare altro in quel momento, ma ho cominciato a lavorarci sopra. Sono andato a parlare con il dirigente del dipartimento di prevenzione dell'ASL

che mi ha detto che era possibile fare delle catture per studiare la popolazione dei piccioni, eventualmente vedere, nel caso ci fossero delle malattie, vedere quali provvedimenti poter prendere. Poi nel frattempo nel dibattito è uscita la questione dell'utilizzo di un falco per allontanare dalle zone più infestate dai piccioni, in questo caso il cimitero, il centro storico, la scuola materna lì alla fornace. Ho iniziato ad approfondire il tema del possibile utilizzo di un falco come deterrente, in quanto uccide una quantità non grandissima di piccioni però li allontana in quanto, riconoscendo questo agente per loro pericoloso, tende a farli allontanare. Approfondendo questo tema dell'utilizzo dei falchi mi incontro con la polizia provinciale. Quando mi incontro con la polizia provinciale, il Tenente Gambelli mi dice che a Morro d'Alba, a tutela dei campi agricoli che coltivano girasole si è effettuato un intervento anche attraverso abbattimenti per tutela della proprietà agricola, nel senso che se dei cinghiali rovinano una proprietà agricola, delle coltivazioni, il responsabile è la Provincia in quanto il cinghiale è fauna selvatica. Se ad un agricoltore sulla Gangalia i piccioni devastano il campo di girasoli appena piantato, il coltivatore della Gangalia, essendo il piccione un animale domestico inselvatichito, non si rivale sulla Provincia ma può rivalersi sul Comune di Jesi in quanto il danno è provocato da una fauna derivante dalla città, quindi dal Comune di Jesi ad esempio. Esiste quindi uno strumento attraverso tutte le autorizzazioni che consente un intervento limitato alla salvaguardia delle coltivazioni, solamente sugli appezzamenti interessati alle coltivazioni, compiuto da personale venatorio autorizzato con tanto di tesserino in un periodo limitato di tempo. Per cui è possibile, e sto predisponendo un'ordinanza, lunedì sarà pronta, un abbattimento nelle zone agricole, su richiesta degli agricoltori, ed un agricoltore di Gangalia proprio nel giorno che parlavo con il Tenente Gambelli, sappiamo che i piccioni gli avevano distrutto tre ettari di girasole, ne aveva piantati 13, a che l'ho convocato, gli ho spiegato questa conversazione che ho avuto, abbiamo iniziato a mettere in campo questo meccanismo coinvolgendo la ASL. Lunedì, martedì al massimo stiamo definendo tutti gli aspetti tecnici, ripeto è un abbattimento mirato alla tutela della coltivazione agricola che riceve danni importanti, come diceva Lillini, dai piccioni, danni di cui risponde il Comune di Jesi. Viene fatto su richiesta del possidente agricolo, dell'agricoltore, con personale specializzato che agisce solamente all'interno dell'appezzamento interessato alla coltivazione, con modalità di smaltimento ben definita nell'ordinanza. Questo per quanto riguarda gli abbattimenti in campagna. Dal punto di vista invece di una politica organica, di contenimento e di sorveglianza della popolazione dei piccioni a breve, nel senso che abbiamo già contatti con l'istituto zoo-profilattico, a breve faremo un'ordinanza con la quale ci sono le regole per la cittadinanza che non devono alimentare i piccioni, come diceva Lillini. Io ho una foto di una ciotolina di mais al cimitero, basta andare al cimitero, si vede l'infestazione dei piccioni quello che vuole dire, della difficoltà igienica che c'è, però c'è qualcuno che li nutre, perché sono animali simpatici da vedere se non fosse che non sappiamo attualmente se possono essere i veicoli...sappiamo che sono veicoli di portatori, sono dei topi dell'area fondamentalmente, quindi un'ordinanza sui comportamenti dei singoli, sui comportamenti dei singoli sia come alimentazione di piccioni sia come misure da prendere affinché le proprie abitazioni non siano confortevoli per l'edificazione di questi animali, una cattura selezionata di alcune decine di esemplari per far analizzare all'istituto zooprofilattico e capire il livello di salute della popolazione dei piccioni della nostra città; un intervento coi falchi per farli volare sul cimitero e sul centro storico di Jesi, un intervento che stiamo definendo anche finanziariamente, si pensava un mese sul cimitero e due o tre mesi sul centro storico, ora vedremo anche dal punto di vista dell'impatto finanziario, tutto questo in stretto raccordo con la polizia provinciale, la ASL e lo zooprofilattico e vediamo che tipo di risultato avremo. Sicuramente si può arrivare anche a delle forme di abbattimento come diceva Lillini, che sono molto crude, che sono giustificate solamente... abbattimento non per tutela dei campi, che quello, anche se il piccione è sano, quando vanno a distruggere i campi di girasole per legge sei legittimato altrimenti il Comune paga i danni. Però se dalle analisi, quando abbiamo messo in piedi tutto questo meccanismo, dovesse venire fuori che la popolazione dei piccioni a Jesi dovesse essere portatore di malattie che hanno una certa serietà potremmo anche pensare a delle strategie diverse per diminuire il numero dei piccioni che io ritengo

sia una cosa indispensabile, che ci ho lavorato in questi mesi. Ringrazio Lillini di aver portato questa mozione che mi consente di parlarne a tutto il Consiglio Comunale quindi avere anche un mandato pieno da questo punto di vista. Lo faremo sulla base delle norme di legge ma anche con la consapevolezza che per tutelare la nostra popolazione bisogna intervenire su questo tema, con la convinzione che sei mesi fa sembrava che non potevo avere e che invece passo-passo sono stato confortato dal fatto che è possibile e che quindi è mia intenzione perseguirlo.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: E' un problema apparentemente secondario ma di fatti non lo è e qui si rischia anche di andare in contrapposizione all'interno dello stesso gruppo perché abbiamo delle idee diverse, nel senso che la mozione presentata dal Consigliere Lillini personalmente è condivisibile perché il problema del piccione è un problema sanitario e sociale rilevante, sia per i costi e sia per le conseguenze di carattere igienico sanitario sulla popolazione. E' vero che il piccione denominato colombo di città, definizione più corretta, è una specie che non è una specie selvatica, quindi non è sotto la tutela dello stato, ma è una specie urbana verso la quale possono essere esercitate delle azioni attraverso un'ordinanza del Sindaco. Molte sono state le ordinanze fatte da Comuni, anche da Comuni vicini. Ho visto che il Consigliere Lillini ne ha allegate tre, ce n'è anche un'altra del Comune di Serra dei Conti dove si prevede il ricorso alle armi da fuoco per l'abbattimento dei piccioni. Ho avuto piacere di consegnare al Sindaco un'indagine statistica sui danni che fanno i piccioni, fatto dallo studio Nomista, in cui emergono dei dati significativi, dei dati molto interessanti, fatti del 2003 ma comunque tutt'oggi attuale. Problemi di carattere igienico sanitario specie in quelle parti della città dove c'è più promiscuità fra animale ed uomo, quindi mi riferisco ai centri storici, dov'è possibile che ci sia un contatto diretto fra l'animale e la persona. Sono stati stimati dei costi, ad esempio la contrazione di una salmonella, possibile in questo caso, viene a costare al servizio sanitario nazionale qualcosa come € 275,00 per questo tipo di problema. Solo in agricoltura il danno arrecato dai piccioni si aggira dai € 20 ai 43.000.000,00 di euro all'anno. Sono delle specie devastanti per il nostro patrimonio agricolo, senza contare i danni materiali che vengono fatti alle opere di arte, ai monumenti il cui intervento poi richiede un investimento superiore a quello che è un investimento normale. Il fenomeno del piccione non si elimina totalmente come il Consigliere Lillini certamente saprà, si può ridurre attraverso degli interventi mirati. L'Assessore Tonelli parlava di utilizzare anche dei falchi addestrati, perché servono un po' da spaventapasseri, da deterrente nei confronti di questi animali. Questo esperimento è stato fatto nel Comune di Corinaldo, di cui magari lei può parlare anche con l'Assessore, però non è un'iniziativa riuscita, perché durato pochissimo tempo e poi il falco ha avuto dei problemi, non ha svolto la funzione che doveva svolgere. Costi iniziali elevati, si parla di € 10.000,00 per acquistare un falco addestrato quando poi i risultati sono stati deludenti. Magari questo aspetto può approfondirlo qualora lei intendesse utilizzare il falco addestrato per risolvere questo problema. Un provvedimento comunque va fatto indipendentemente da tutto, quello di installare i dissuasori nei punti più sensibili della città, cioè dove c'è una concentrazione ed un addensamento di questi animali soprattutto in alcune parti del centro storico, dove magari vicino ci sono le scuole, i monumenti, opere di arte, eccetera. I dissuasori vanno messi nei punti particolari dove loro la sera si annidano. Questo è il primo provvedimento che generalmente un'Amministrazione fa, individuare quali sono i punti, quindi fare monitoraggio per vedere quali sono i punti in cui i piccioni si depositano e quindi su questi fare degli interventi con dei dissuasori ben fatti. Dico ben fatti perché poi dopo qualche tempo il piccione gira intorno all'ostacolo e ritrova la stessa posizione di prima. Altri interventi sono i mangimi con dei prodotti antifecondativi che possono essere dati, la collaborazione con il dipartimento di prevenzione e quindi con il servizio veterinario può essere efficace in questo senso perché verranno poi tutte le indicazioni tecniche per poter utilizzare questi prodotti, quindi l'uso del grano che ha un'azione antifecondativa. Poi c'è il ricorso, quindi è inutile che noi ci nascondiamo dietro ad un dito, perché oggi sembra che sia la soluzione più efficace il ricorso alle armi da fuoco, non essendo una specie protetta e quindi una

specie che può essere abbattuta anche in considerazione del fatto dei danni, come dicevo prima, economici e sociali sanitari che questo animale produce sul tessuto urbano e sulla popolazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Marasca, che ha presentato un emendamento.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io dagli interventi che si sono succeduti non posso che essere d'accordo con questi interventi nel dire che il problema c'è, il problema che può esistere anche dal punto di vista sanitario. Ovviamente io ho presentato una risoluzione che può essere condivisibile o meno, ma mi piacerebbe un attimo affrontare la questione in maniera più precisa, magari più approfondita in commissione, perché non sono contro la limitazione della libertà dei piccioni, comunque sia di mettere, come diceva anche l'Assessore, a rischio la salute dei cittadini, però certi strumenti che sono anche in allegato alla mozione di Alfio Lillini mi sembra un po' esagerata, in particolare ho visto un'ordinanza che prevede addirittura per sfollare i piccioni, qualora non siano sufficienti i mezzi sussidiari, anche l'utilizzo delle armi da fuoco. Chiederei un approfondimento in commissione, anche con la presenza dell'Assessore che sta formulando una proposta di ordinanza, in maniera tale che se questo Consiglio vuole esprimersi in questa direzione, nel senso nella lotta per la tutela e la salute dei cittadini, nei confronti dei piccioni abbia però la premura di vietare l'utilizzo di certe strumentazioni che a mio parere sono esagerate ed a volte anche non condivisibili. Io presento questa risoluzione per approfondire il tema e successivamente far esprimere il Consiglio Comunale anche eventualmente con una mozione, un ordine del giorno della commissione stessa, per fare in modo di avere ben chiara la portata di azione che ha la Giunta ed eventuali strumentazioni che poi saranno utilizzate dalla Giunta per combattere questo fenomeno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La risoluzione presentata dal Consigliere Marasca è stata distribuita a tutti i Consiglieri, dopo ne diamo lettura.

BINCI ANDREA – PARTITO DEMOCRATICO: La mozione che presenta il collega Lillini pone all'attenzione di questo Consiglio Comunale un problema importante che c'è nella nostra città relativamente, appunto, alla presenza ed al controllo, quindi la relativa regolamentazione della presenza dei piccioni nella nostra città. E' chiaro che una presenza massiccia di piccioni porta ovviamente a tutta una serie di difficoltà che sono state anche richiamate, sia per quanto riguarda la tutela del patrimonio storico artistico del centro storico, in particolare dove ci sono corsi di acqua, fontane, eccetera, poi venivano ricordati i problemi che ci sono attualmente presso il cimitero cittadino, oltre ovviamente ai problemi che ci sono essere anche in zona di campagna e come indicava appunto l'Assessore Tonelli ci sono stati problemi con necessità di ricorrere a forme di abbattimento degli stessi animali. Poi ovviamente ci possono anche essere problemi di ordine sanitario, ricordava anche Rossetti proprio appunto per la presenza. Io credo che non è che con questa mozione andiamo in maniera surrettizia a riaprire la caccia che è regolamentata ovviamente con le sue normative, eccetera, ma poniamo l'attenzione a questo punto su un aspetto che è quello della regolamentazione della presenza dei piccioni che possono portare a delle difficoltà, fermo restando che com'è indicato nella stessa mozione il piccione, cosiddetto Columbus Livia domestico, non è un animale selvatico e quindi è tutelato come fauna selvatica. Come tale può essere sottoposto ad azioni di controllo. Per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda sicuramente la mozione presentata dal Consigliere Lillini la appoggiamo, è stato apportato anche un emendamento da parte del Consigliere dei Verdi che ora leggevo, che può considerare l'abbattimento come estrema ratio, se poi ci sono altre possibilità per la limitazione della presenza dei piccioni nella nostra città, sia per quanto riguarda la tutela del patrimonio storico artistico della nostra città sia del cimitero, anche per quanto riguarda la campagna. E' chiaro quindi che con questa mozione si impegna

l'Amministrazione Comunale a redigere un piano per il controllo della presenza dei piccioni nella nostra città.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io farò un intervento emotivamente vicino a quanto detto da Matteo poco fa, nel senso che il problema c'è ed è anche grave, in alcune aree cittadine una delle quali risiedo anche io il problema è visibile. Una campagna di monitoraggio, di controllo e di sensibilizzazione di fronte al problema è sicuramente ben accetta. Quello che un po' non piace al sottoscritto, perlomeno la sensibilità del sottoscritto è l'utilizzo del termine per il quale poi ho presentato un emendamento che magari leggerò, l'utilizzo del termine o comunque non solo del termine ma di tutto quello che racchiude, di abbattimento che è una cosa un po' forte, un po' drastica. Come dicevo a questo proposito propongo un emendamento semplicemente nella parte finale dell'"impegna", che come detto sono d'accordo sulla questione, esattamente nel passaggio "nella nostra città anche tramite piani di abbattimento", sostituire con "e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione con gli organi preposti". Poi sappiamo, anche in base al materiale allegato nella mozione stessa, che per ogni tipo di intervento bisogna agire di concerto con la Provincia o addirittura con l'unità sanitaria locale per dei provvedimenti ancora più "forti".

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Sintetizzo intervento, replica, dichiarazione di voto per essere concreto, con un pieno accordo con quello che è contenuto nella mozione del Consigliere Lillini, che non credo sia un noto killer, ora se giochiamo anche sui termini, possono piacere o meno ma se vogliamo concretezza, concretezza è contenuta anche nella mozione del Consigliere Lillini. Altre soluzioni potranno essere studiate, mi pare che la stessa mozione in qualche modo ne contenga il presupposto per dare la possibilità anche ad altre soluzioni, ma se vogliamo una volta uscire dalla logica di tavoli, confronti, monitoraggi, esame, approfondimenti altri, vogliamo fare un piccolo intervento concreto, questa è una piccola occasione che ci viene proposta. Voto favorevole di Alleanza Nazionale alla mozione di Lillini.

NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO: Prima di tutto voglio esprimere il mio apprezzamento per il lavoro fatto dall'Assessore Tonelli che secondo me ha approfondito bene la questione per quanto riguarda i piccioni e lo invito ad andare avanti. Tutti quanti noi siamo d'accordo in particolare per quanto riguarda il problema igienico sanitario dei piccioni nel centro storico e della forte volontà dei cittadini del centro storico di risolvere questa questione. Proprio a me è arrivato oggi un certificato medico del 13.05.2008, quindi proprio recente, di un professore di dermatologia che ha un cittadino diagnostica reazione estrapoidea causa verosimile inalazione di polveri da feci di uccelli in soggetto sensibile. E' di questi giorni, è un piccolo problema ma noi abbiamo senz'altro il problema della cosa. Per quanto riguarda il discorso della mozione di Lillini io ritengo che debba essere accettato l'emendamento proposto da Luca Brecciaroli perché io credo che come Consiglio Comunale noi non siamo degli esperti su quali siano le migliori soluzioni per poter risolvere la questione. Rispondendo al Consigliere Massaccesi noi qui non rimandiamo niente, diciamo attivare tutti i provvedimenti a monitorare la situazione e lasciamo anche la parte per quanto di attuare provvedimenti, quindi non diciamo all'Amministrazione cosa fare, non diamo un'indicazione precisa sul cosa fare. Potrebbe essere anche l'abbattimento la soluzione più idonea, io non so se questo è. Molte volte l'abbattimento non rimuovendo le cause si è rilevato nelle specie infestate poi non essere la soluzione del problema. Io dico, non avendo questa professionalità, lascerei veramente all'Amministrazione di prendere tutti i provvedimenti idonei per risolvere il problema, a me sembra che questa sia molto precisa, particolare e dà attuare, non da rimandare. Proprio per questo non sono d'accordo sulla mozione presentata dal Consigliere Marasca perché una commissione non sarebbe un organo tecnico, una commissione può prendere causa se c'è o non c'è il problema, poi la soluzione vista da una commissione non mi pare possa capire quali sono, o

almeno io non mi sento in grado di sapere quali possono essere poi le soluzioni ad un problema, un problema che esiste e noi invitiamo l'Amministrazione Comunale a prendere provvedimenti.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: Mi trovo d'accordo con la mozione di Lillini in quanto il problema dei piccioni non è un problema nuovo, recente e per cui necessita di un monitoraggio o di ulteriori indagini o di andare a capire qual è il fenomeno o altre cose. Il problema dei piccioni sono anni che i cittadini jesini lamentano la presenza di questi animali, con danni notevoli non solo al centro storico per chi ci vive, anche io forse in campagna elettorale, non mi sembra qui in Consiglio Comunale, raccolti delle foto di danni vicino ai negozi per il corso dove hanno i cortili interni, degli escrementi dei piccioni, addirittura più di un palmo, che sono dannosi, che chi deve attraversare il cortile perché ha il negozio non può farsi, deve cambiarsi le scarpe, eccetera, insomma danni notevoli. Per non parlare dell'ospedale Murri dove lavoro, il vecchio ospedale Murri in disuso perché parte dei reparti si sono trasferiti al nuovo, dove non c'è movimento, se ci affacciamo dalle finestre ci sono i terrazzi pieni, colmi sempre di escrementi dei piccioni. Se teniamo le finestre aperte entrano anche dentro le camere con tutte le conseguenze che abbiamo. Abbiamo già esperienze maturate con vari tentativi, quindi dico che non conviene perdere ulteriore tempo ma di andare a provvedimenti diretti che non significa eliminazione ma significa ridurre in modo da razionalizzare periodicamente il danno e le nascite di questi uccelli in modo che non proliferino ma ce ne sia un numero contenuto che non danneggi oltre sia la campagna che la vita sociale di ognuno dei noi.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Tonelli per breve replica.

ASS. TONELLI STEFANO: Per precisare un concetto, bisogna distinguere l'abbattimento a salvaguardia delle coltivazioni, l'ordinanza è pronta, in firma e la sottoporremo all'attenzione del Sindaco lunedì, martedì prossimo, che sono abbattimenti, non è che in mezzo ad un campo uno può mettere delle protezioni, in mezzo al campo, quando il piccione arriva, si spara per salvaguardare le coltivazioni. Questa è un'attività che serve per salvaguardare le coltivazioni. Una politica invece di controllo e di monitoraggio della popolazione dei piccioni in città presuppone le cose che ho detto io integrate da quelle che ha detto Rossetti. Intanto bisogna capire con delle catture zoo-profilattico il livello, se sono portatori di malattie quali e quante. L'intervento del falco non ha un valore salvifico, non è che perché fai volare il falco quindici, venti giorni i piccioni vanno via dalla città, perché la città è grande ed i falchi si rintanano, però hai un'azione che insieme all'utilizzo di mangimi, ogni tanto gli fai volare il falco, fai le catture per capire se i piccioni sono malati. Se dalle analisi dei piccioni risultassero una pericolosità sociale evidente è possibile fare anche quel che diceva Lillini, cioè cacci un quintale di mangime, di sementi in una zona di campagna, la lasci lì una settimana e poi dopo fai degli abbattimenti. Non esiste una soluzione alternativa alla riduzione del numero. Anche lavorare solamente sui mangimi sterilizzanti, a parte il fatto che avrebbe un costo esorbitante, ma in ogni caso il primo problema è anche quello di allontanare e diminuire anche la popolazione dei piccioni. In campagna si può fare quello che si può fare perché ce lo consente la legge con le modalità giuste, quelle che attueremo, in città studiamo se queste popolazioni sono malate e facciamo volare il falco per cercare di convincerli a cercare posti più ospitali, mettiamo il mangime per cercare di convincerli che quando mangiano questo dopo non hanno altri problemi per una stagione amorosa, ai cittadini cerchiamo di spiegargli di non dar da mangiare ai piccioni, di cercare di proteggere le proprie abitazioni, fatto questo... questa però è una strategia complessiva. Alla fine di questo si può arrivare anche a misure più drastiche ma io sono convinto che se si fanno tutte le cose precedenti non bisognerà arrivare all'abbattimento pesante che mi rendo conto anche io che non vorrei arrivare a fare, perché per farlo vuol dire che lo zooprofilattico mi dice che il pericolo sanitario è così tale tanto da obbligarti a prendere questa misura. Una cosa è certa, che questo Consiglio Comunale deve essere consapevole, anche per la discussione del prossimo bilancio, fare questo controllo, e mangimi, e mettere le protezioni e farci

volare il falco ogni tanto per allontanarlo, ha un costo, attualmente nel bilancio non esiste una voce salvaguardia del numero dei piccioni o politica sull'adeguamento del numero dei piccioni in città. Questa voce va messa, va messa perché è un'attività che va fatta quotidianamente e che quindi come c'è questa sensibilità adesso spero che quando io presenterò alla voce di bilancio "politiche per il contenimento del numero dei piccioni" e ci metterò una cifra, questo sia accettato dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO Non ho altri interventi. Il Consigliere Brecciaroli ha apportato un emendamento che così recita: sostituire nell'"impegna" finale, "nella nostra città anche tramite piani di abbattimento" con la frase "e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione con gli organi preposti". Chiedo al Consigliere Lillini se accoglie o meno questo emendamento.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Questo emendamento viene accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo emendamento viene accolto come parte integrante della mozione presentata da Lillini, l'altro non è un emendamento ma una risoluzione e quindi andrà posta in votazione alla fine, dopo che è stata votata la mozione così come emendata ed accolta dal proponente. Siamo in dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente non è per dichiarazione di voto, è per dare alcune risposte agli interventi. In primis mi voglio associare con il Consigliere Negozi per complimentarmi quindi con l'Assessore, perché dall'Assessore non è che ho notato una marcia indietro, ho notato un alto senso di umiltà da parte sua nel dire "ho detto certe cose che oggi non le ridirei nell'interrogazione presentata il 30 novembre dal Consigliere". Questa onestà intellettuale gliene va dato dal mio punto di vista altissimo atto. Come del resto ho sentito da parte anche di Rossetti, i costi che ha a livello nazionale le problematiche legate ai piccioni, sicuramente per danni sia agricoli che di salute. A Marasca vorrei dire è vero, la tua è una risoluzione, non ho mai pensato di andare con i fucili in piazza, mai, e non lo penserò mai. Anche nei piani di abbattimento selettivi o a salvaguardia delle culture agricole in campagna, questi piani vanno fatti dalla polizia provinciale per sua delega specifica, ce lo ricordava, senza che vado oltre, l'Assessore. Visto che ho la parola dico anche perché ho accettato l'emendamento che ha proposto Brecciaroli, perché nella parte che rimane dell'"impegna" una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città, nel cimitero cittadino il numero dei piccioni Columbus Livia domestica e quant'altro. La parola "limitare" e poi come limitare ce lo diceva l'Assessore un attimo fa si vedrà i piani ed i programmi che faremo e come abbattere o catturare o altre cose che li vedrà i programmi. Il passaggio in commissione sicuramente è un atto burocratico che si può evitare, dovremmo chiamare alcuni esperti, dovremmo sicuramente essere confortati di varie idee che poi sono sempre soggettive. Del resto la legge lo indica in maniera chiara, "anche piani di abbattimento". Qui la parola "abbattimento" è stata battezzata che è una parola cruda, una parola forte, una parola che non ci piace, la cambiamo, già c'è scritto "limitare" e quindi ci manteniamo in quel livello. Non dico nient'altro, credo, mi voglio complimentare da me, credo di aver ulteriormente rifatto, perché tutti conoscevamo il problema dei piccioni, emergere nelle nostre menti questo problema per cercare di dargli una soluzione un po' più profonda, un po' più radicata.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa non è che cambio idea rispetto a quello che avevo detto, è che mi viene cambiata la mozione ed allora mi trovo ad aver dato un'indicazione su una mozione che di fatto adesso è diversa. Mi ha un po' spiazzato il Consigliere Lillini, verrebbe da dire, me lo faccia dire, vatti a fidare della Sinistra, nel senso l'ennesima conferma che non bisogna fidarsi evidentemente. C'è ancora un vecchio modo di pensare e mi dispiace. In qualche occasione, credo l'abbiamo dimostrata, quando delle iniziative



sono giuste la Destra, Centro Destra non ha nessuna difficoltà ad aderire, non ci sono mai pregiudiziali. Stasera credo ne avevamo in qualche modo dato prova, però la paura della Sinistra di essere troppo realista e troppo concreta ci fa ripensare a quello che avevamo detto. Ora, uscendo da quella che può essere una cosa quasi scherzosa ma fino ad un certo punto, manca poco che nella mozione che andate ad approvare non c'è un invito caldo ai piccioni ad allontanarsi da Jesi per evitare spargimenti di sangue. Non esageriamo, perché ci manca anche il tavolo di confronto con i piccioni per essere più persuasivi, per invitarli ad allontanarsi e non creare danneggiamento. L'idea, la mozione, Lillini, era condivisibilissima, questa sorta di impapocchiamento, il termine non è elegante però serve a dare l'idea, per ricongiungere le anime della Sinistra, forse ricongiunge le anime della Sinistra e perché no allontana quella del Centro Destra. Su quella mozione che è stata così stravolta il Centro Destra si trova spiazzata e non può votare il nulla.

**PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA:** Mi ha preceduto il Consigliere Massaccesi, mi associo a quanto detto dal Consigliere Massaccesi e l'accettazione dell'emendamento ci ha fatto rivedere la posizione. Voglio andare oltre, mi faccio un interrogativo dentro di me che non capisco, i piccioni sono animali che tranquillamente mangiamo tutti sulle nostre mense, direi molto apprezzati e buoni, se li ammazziamo per cucinarli nelle famiglie o nei ristoranti nessuno dice niente e va bene, se facciamo la proposta di ridurli, eliminarli perché sono dannosi alla salute, alla vita sociale, dobbiamo perdere due o tre ore di dibattito per trovare un accordo su questo problema. Ritiro quanto detto prima ma non mi trovo d'accordo a votare positivamente la mozione.

**NEGOZI LEONELLO – PARTITO DEMOCRATICO:** Come gruppo noi approviamo la mozione presentata dal Consigliere Lillini così come emendata. Io penso che, aldilà di quello che ci dice il Consigliere Massaccesi, averla emendata non ha ridotto la portata. E' inutile che facciamo un dibattito, questa secondo me è una presa di posizione per non votarla. Noi non votiamo no all'abbattimento, noi votiamo a provvedimenti adatti che potrebbe essere anche l'abbattimento. Mi pare che dice questa la mozione, noi diciamo che vanno fatte una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città e nel cimitero cittadino il numero dei piccioni ed a monitorare. Se l'abbattimento è un metodo noi non diciamo di no, anzi l'Amministrazione Comunale ha oltre l'abbattimento anche altri strumenti, li può fare perché non gli diciamo solo "fate l'abbattimento", diciamo "prendete tutti i provvedimenti necessari". Che questo abbia stravolto la mozione questa logica non la capisco. Questa volta, visto che abbiamo sempre lezioni dalla minoranza, permettetemi ve ne do qualcuna io.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Vorrei intervenire questa volta io per questione pregiudiziale o sospensiva. Dunque, io pongo un quesito: se il Consigliere Lillini accoglie l'emendamento presentato dal Consigliere Brecciaroli ho seri dubbi che il Sindaco domani possa fare un'ordinanza per l'abbattimento, perlomeno non nel centro storico, per l'abbattimento dei piccioni nelle sedi agricole, perché nell'"impegna" non è detto che lo deve fare per forza l'abbattimento, "anche tramite abbattimento". Laddove noi dovessimo cassare questa dizione nell'"impegna" per sostituirla con l'emendamento, il Sindaco deve fare tutt'altra cosa, cioè il Sindaco deve attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo anche in collaborazione, non può fare l'ordinanza assolutamente. Personalmente ritengo che questo emendamento presentato da Brecciaroli possa essere o integrativo o addirittura votata come risoluzione. Se la cassiamo domani il Sindaco, dal mio punto di vista, non può fare un'eventuale ordinanza. Pertanto io invito, appellandomi all'art. 73, di ripensare a questo accoglimento ed eventualmente di non accoglierlo da parte del Consigliere Lillini ed eventualmente di invitare il Consigliere Brecciaroli a riformularla o come impegna aggiuntiva, dopo, oppure come risoluzione. Su questa questione pregiudiziale, art. 73 comma 3, il Consiglio Comunale decide senza discussione a maggioranza dei presenti. Io metto in votazione questa mia pregiudiziale nella quale invito il Consigliere Brecciaroli a riformulare questo emendamento non in sostituzione di, ma come

aggiuntivo, “impegna altresì il Sindaco ad attivare tutti i provvedimenti” o la trasformazione in una risoluzione.

NEGOZI LEONELLO - PARTITO DEMOCRATICO: Non è che la toglie tutta la frase, toglie il pezzo “atte a limitare nel cimitero il numero dei piccioni nella nostra città e ad attivare tutti i provvedimenti”, c’è un “e”, non la sostituisce la parte prima. Sostituire quella parte lì, non tutta, soltanto quelle parole lì.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Consigliere Brecciaroli, chiedo scusa, cosa intende sostituire?

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Mi pare che non ci abbiamo capito molto. Lo leggo così come emendato: “il Sindaco e l’Amministrazione Comunale ad emanare una o più ordinanze sindacali atte a limitare nella nostra città e nel cimitero cittadino il numero di piccioni”. Togliere quelle sei parole che seguono ed aggiungere “e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione”.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ma noi abbiamo capito bene, lei vuole togliere “nella nostra città anche tramite piani di abbattimento”. Abbiamo capito bene. Nell’”impegna” viene cassata “nella nostra città anche tramite abbattimento”, quindi il Sindaco non può fare ordinanza di abbattimento. La nostra città è anche la zona agraria.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Che però in base agli allegati io non so se ciò è possibile, perché l’ordinanza di abbattimento andrebbe fatta di concorso con la Provincia o con l’unità sanitaria locale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Questo sta nei fatti, il Sindaco farà questo come lei chiede in ottemperanza alla collaborazione con gli organi preposti. Questo è pleonastico secondo me, non serve, perché è già contemplato implicitamente nell’atto dell’ordinanza. Il sindaco non può fare ordinanza se prima non ha sentito tutti gli organi preposti.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Appunto! Non vedo qual è l’ostacolo insormontabile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La sostituzione sì per me.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Non dovrei essere io a dirlo, l’abbattimento è uno dei provvedimenti necessari a monitorare la situazione agendo in collaborazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Apriamo la discussione anche se non è prevista, perché potrei mettere in votazione.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E’ JESI: Le preoccupazioni del presidente sono condivisibili, in un primo momento anche io avevo quella perplessità, nel senso che la mozione con l’emendamento presentato dal Consigliere Brecciaroli perdesse di efficacia, nel senso che Brecciaroli dice di sostituire la parola “abbattimento” con “monitoraggio”, quindi significa che la mozione perde di efficacia, cioè si fa il monitoraggio del fenomeno piccioni però nella mozione non è prevista l’azione concreta che deve essere fatta. Ma questo lo recuperi nell’ultima frase, quando dici che “tale ordinanza sindacale dovrà prevedere azione sia dell’ente pubblico che dei privati atti a limitare il numero dei piccioni presenti nella nostra città e che tanto disagio creano ai cittadini tutti”. Qui si può anche inserire un avverbio “tale ordinanza sindacale dovrà prevedere anche azioni”, in questo

caso praticamente si dà efficacia al provvedimento che può essere la cattura, può essere l'abbattimento, può essere tutte quelle azioni dissuasive che abbiamo detto prima.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Io faccio una richiesta, onde evitare che una mozione che sta portando alla luce un problema mi sembra condiviso e sentito da tutti, onde evitare che questa mozione metta al contrarre piuttosto che invece mettere in evidenza un problema e cercare di risolverlo, mette in difficoltà l'azione amministrativa per risolvere questo tipo di problema, io chiederei di sospendere la seduta per una conferenza dei capigruppo in cinque minuti per chiarirci rispetto il significato di questo tipo di emendamento e di questa mozione ed allo stesso tempo trovare una soluzione tecnicamente condivisa, che possa portare tutti all'obiettivo che mi sembra sia già condiviso nei fatti. Chiederei di poter sospendere la seduta per cinque minuti.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Penso che i tempi siano quelli di cottura del piccione, secondo me è un problema sentito da tutti e lo stiamo complicando. Io propongo la soluzione che è un emendamento, sostituire la parola “abbattimento” con la parola “contenimento” che comunque recepisce anche la parte presentata da Brecciaroli. Il problema non è abbattere, il problema è contenere e, come poi è scritto anche nell'altra frase, il problema è utilizzare i mezzi necessari che a questo punto non sono decisi dal Consiglio Comunale ma vengono decisi dagli organi competenti come la legge prevede. Io penso che questa possa essere la soluzione, “anche tramite piani di contenimento, entro e non oltre il 30 giugno – perché la data secondo me è importante – monitorando...”, eccetera, come suggerisce la cosa. E questa potrebbe essere una soluzione perché effettivamente così come formulata sembra che l'unica maniera è l'abbattimento, invece probabilmente il contenimento del numero, perché questa è la finalità, ad un numero accettabile, ammesso e non concesso che non ci siano problemi invece di pericolosità sanitaria, allora li entriamo in tutt'altro campo e lì il Sindaco agisce con le ordinanze cheché ne dica il Consiglio Comunale, però questo penso possa risolvere il problema. Io propongo questa soluzione e nel caso la formalizzo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Consigliere Bucci propone di sostituire soltanto “piani di abbattimento” con “piani di contenimento”, il resto rimane inalterato? La formalizzi.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Ritengo, come abbiamo detto tutti quanti, questa sia una tematica molto importante, proprio per accelerare il dibattito di porre in votazione gli emendamenti senza che siano direttamente accettati, in questo modo si potrebbe anche votare direttamente la mozione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per regolamento gli emendamenti se vengono accolti dal proponente non devono essere posti in votazione, non si pongono neanche in discussione, o li accetta il proponente o non si fa niente. In questo caso l'emendamento è stato accettato, io ho posto una pregiudiziale, la pregiudiziale va votata. Comunque adesso c'è il Sindaco e poi prenderemo le decisioni conseguenti.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Premetto che potrei, no potrei, tra l'altro non dipende da me, non è che trovi scandalosa l'idea di fermarsi cinque minuti e ragionarci sopra, però volevo solo fare un paio di considerazioni rispetto alle questioni che sono state poste, in particolare rispetto all'emendamento sulla mozione. Io credo che dobbiamo evitare di affrontare questa discussione dividendoci fra sterminatori e protettori. Non credo che lo scopo né della mozione né della previsione di poter attuare anche campagne o iniziative di abbattimento prefigurino che da domani mattina si liberi il Far West nella città o nei suoi dintorni. Tra l'altro non è che mi scandalizza più di tanto neanche il fatto che il Consiglio decida di fare un'operazione che sia diversa rispetto anche alla previsione dell'abbattimento, perché contenere o limitare, ci sono molte possibilità per

contenere o limitare, a prescindere dalle risorse, dobbiamo metterci d'accordo sul tempo. Se dobbiamo fare un'azione di contenimento, di limitazione del numero con azioni di sterilizzazione così come ci sono, mangimi sterilizzanti, eccetera, non sono un esperto ma da quello che sono stato in grado di capire mi pare che minimo si può arrivare ad un dimezzamento nell'arco di quindici, venti anni del numero monitorato dei piccioni. Così come con altre iniziative è possibile limitare, con i dissuasori sonori, forse qua più che limitare significa spostare, forse si cerca di spostare da una parte all'altra, anche se poi ora mi viene in mente un'immagine curiosa di quando sono stato ad Oria nel 2004 ed Oria nel suo castello Federiciano ha messo degli altoparlanti che periodicamente manda il grido del falco e che quindi fa da dissuasore, l'immagine era l'altoparlante col piccione sopra, nel senso che poi dopo poco capisce il piccione, non è un animale stupido. Noi possiamo anche ragionare su un'ipotesi che non preveda questa possibilità e questa cosa non è che mi agita, sapendo anche che ci sono situazioni che hanno una loro contingenza, tipo quella che veniva messa in evidenza dall'assessore rispetto a problemi e danni che in qualche misura vengono arrecati nella fase della semina, eccetera, agli agricoltori e di cui il Comune potrà essere chiamato a risarcire o ad essere chiamato in causa. Io penso che, come veniva anche spiegato dall'Assessore, le possibilità di intervento di mettere in atto iniziative che vanno dal monitoraggio alla verifica della situazione, ad azioni concrete che puntino e che vadano in questa direzione possano essere diverse, alcune che possono avere un impatto più immediato ed altre con un tempo medio-lungo. L'una non esclude l'altra. Io non credo che nessuno di noi intenda affrontare la questione al problema della popolazione dei piccioni solo ed esclusivamente con l'abbattimento, anche perché questo credo sia...e devo dire che anche nel caso in cui si verificano situazioni di rischio per la salute, il rischio per la salute il Sindaco non lo affronta con l'abbattimento ma con la rimozione dei problemi legati a quelle situazioni che creano rischi per la salute, quindi ammasso di letame o carcasse o cose di questo tipo, o direttamente o tramite l'ASL. Ma se c'è un problema di rischio salute in una zona perché ci sono escrementi e quant'altro, posso ordinare l'abbattimento dei piccioni. Io penso che la cosa migliore sia quella che le due cose si integrino, quindi il fatto di dire non è questa l'unica strada che intendiamo percorrere, e sono d'accordo, ma dire questo è dire la cosa diversa rispetto al non prevedere anche una possibilità di questo tipo.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Ora do lettura dell'emendamento che era stato formulato verbalmente dal Consigliere Achille Bucci, nel frattempo, mi scuso, ho fatto un eccesso di autoritarismo, la questione pregiudiziale non può essere presentata quando la discussione è aperta solo dal presidente ma da cinque Consiglieri. Tenuto conto che io posso comunque cercare il consenso, come Consigliere Comunale, di altri cinque Consiglieri sulla pregiudiziale, io sto facendo girare un documento per ricevere queste firme. Nel frattempo presento all'assemblea l'emendamento di Bucci Achille per chiedere al Consigliere Lillini se intende accoglierlo o meno. L'emendamento di Bucci Achille è estensivo e comprensivo dell'emendamento di Brecciaroli, estensivo in quanto richiede di sostituire la parola "abbattimento" con la parola "contenimento". A seguito di accogliere l'emendamento già presentato da Brecciaroli, per cui l'impegno risulterebbe il seguente: impegna il Sindaco, eccetera, il numero dei piccioni, "nella nostra città anche tramite i piani di contenimento entro e non oltre il 30 giugno 2008 e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo in collaborazione con gli organi preposti entro e non oltre il 30 giugno". Poi prosegue come scritto.

**LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA:** Sì può essere accolto, è migliorativo!

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** L'emendamento di Bucci estensivo, a complemento di quello di Brecciaroli, viene accolto. Comunque la questione pregiudiziale posta non nel rispetto pieno del regolamento dal sottoscritto viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale da sei Consiglieri. Hanno firmato Cingolani, D'Onofrio, Massaccesi, Santinelli, Pennoni e Rossetti, pertanto io pongo in votazione la questione pregiudiziale che è quella di non accogliere

tutti gli emendamenti perché la mozione possa essere presentata nella sua formulazione originaria tenuto conto che c'è dubbio sulla fattibilità o meno per il sindaco di poter eventualmente emanare ordinanze per i problemi in questione. Questione pregiudiziale, mozione Lillini n. 14 del Consiglio Comunale del 16. Votazione aperta.

## **VOTAZIONE QUESTIONE PREGIUDIZIALE:**

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.03	(Cardelli e Santarelli per P.D.-L'Ulivo - Bucci per P.R.C.)
FAVOREVOLI	N.10	(Belcecchi - Cingolani, Binci e Santoni per P.D.-L'Ulivo - Melappioni e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.10	(Bezzeccheri, Coltorti, Lombardi, Negozi e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)

### **La pregiudiziale non è accolta.**

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione la mozione così come emendata in senso estensivo e complementare nell'ultima lettura, ve ne do ulteriore lettura, votiamo la mozione che nell'"impegna" prevede quanto segue: impegna il Sindaco, l'Amministrazione, eccetera, nella nostra città anche tramite piani di contenimento e ad attivare tutti i provvedimenti necessari a monitorare la situazione, agendo in collaborazione con gli organi preposti entro e non oltre il 30 giugno 2008. Questi emendamenti sono stati accolti mi sembra come parti integranti. Dopo la questione pregiudiziale, siccome il Consigliere Lillini ha accolto sia l'emendamento di Bucci per sostituire "abbattimento" con "contenimento", sia l'emendamento di Brecciaroli, non ci sono ulteriori spazi, ulteriori modifiche, si mette in votazione la mozione così come accolta dal Consigliere. Per correttezza le do la parola Consigliere Lillini però non è possibile fare un'altra variazione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Non si tratta, Presidente, di variazione, mentre lei iniziava a leggere io ho schiacciato, evidentemente lei preso nel documento per leggere, ci mancherebbe, io ritiro subito, è l'intervento chiarificatore, è l'intervento per cercare di mettere d'accordo tutti, perché non è vero che noi alla fine abbiamo stravolto e volevo leggerlo. Lei nel suo prosieguo dei lavori lo ha letto, io non lo leggo quindi, non lo ripeto, mi fermo qui. Io invito a votarla, perché alla fine non si è stravolto, si è solo migliorata questa mozione. Nell'"impegna", ripeto quanto detto prima, rimaneva già la parola "limitare", ora limitare con quanto ha detto Bucci nel sostituire la parola "abbattimento" con un'altra parola, "contenimento", quindi andiamo sempre verso quella soluzione. Certamente l'ordinanza del sindaco può contenere solo l'abbattimento in aree agricole, questo certamente, anche se era scritto abbattimento, l'abbattimento è solo ed esclusivo nelle aree agricole. Volevo chiarire solo questo.

Escono: Marasca e Melappioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Volevo solo chiarire, secondo me l'intervento del collega Lillini assume la forma di un'interpretazione autentica di una mozione presentata dallo stesso Lillini, quindi per togliere qualsiasi dubbio sulla cosa, quindi su questa base il Consiglio Comunale vota sapendo che contenimento, se mi è permesso di ripetere quanto ha detto Lillini, mi corregga se così non è, il parola contenimento assunta nella cosa contiene quindi la limitazione, l'abbattimento, la riduzione e tutti quei provvedimenti che l'Amministrazione può a questo punto legittimamente prendere. Se questa è l'interpretazione autentica, su questo secondo me il Consiglio Comunale vota e quindi non ci dovrebbero essere problemi successivamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Mi pare che la pratica sia stata sviscerata più che dettagliatamente, quindi poniamo in votazione la mozione Lillini così come emendata ed accolta dal proponente. Votazione aperta.

**VOTAZIONE MOZIONE EMENDATA**

PRESENTI	N.21
VOTANTI	N.21
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.17
CONTRARI	N.04 (Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO 15 - DELIBERA N.85 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI ALLEANZA NAZIONALE AD OGGETTO RELAZIONE TECNICA SULLO STATO DEI PULMINI SCOLASTICI SCUOLABUS - RITIRO -

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione fa seguito a diversi altri interventi che ci sono stati sulla stampa, anche qui in Consiglio Comunale, sull'argomento che ha interessato tutti, anche perché con sorpresa a volte vengono poi elementi importanti. Per questo sono stato spinto a presentare questa mozione, ovviamente dall'importanza del problema ed anche seguendo il filo logico di un ragionamento logico seguito in un'altra vicenda dal sindaco. Mi spiego. Aldilà di strumentalizzazioni, quando è apparsa sulla stampa la notizia dell'acquisto della dotazione della nuova macchina di rappresentanza del Comune, non voglio fare demagogia, non mi aveva scandalizzato affatto la cosa, perché la trovavo tutto sommato giusta aldilà del prezzo. Era anche giusto quello che aveva detto il Sindaco per rispondere alle polemiche, dicendo serve una macchina nuova perché bisogna garantire condizioni di sicurezza al dipendente comunale che guida, quindi all'autista, immagino anche al sindaco o chi ovviamente viaggia con l'autista, anche perché la macchina vecchia di dieci anni, circa 300.000 chilometri di percorrenza. Giustissimo, atteggiamento logico. Poi sono andato a guardare quello che succedeva per i pulmini, e mi aspettavo lo stesso ragionamento. Trovo che alcuni pulmini sono vecchi anche di 35 anni, e qualcuno ha anche una percorrenza di 700.000 chilometri. Allora dico il ragionamento logico è se per dieci anni e 300.000 di percorrenza, macchina nuova, giusto, pulmini 35 anni vecchi, 700.000 chilometri, sì vero, portano i bambini non solamente un autista, pulmini nuovi. È una sorta di equazione, mi aspettavo che a questa banalissima considerazione mia seguisse una ovvia presa di posizione del Comune, così non è stato almeno fino ad oggi. Allora, siccome c'era polemica anche sulla datazione di queste macchine, sulla manutenzione di questi pulmini, eccetera, visto che si sollecitava l'acquisto di nuovi mezzi, atto necessario, ho provato anche, a scanso di equivoci e di polemiche, a chiedere una relazione che l'Amministrazione Comunale si impegna ad effettuare una relazione tecnica indiscutibile sullo stato, le condizioni di questi pulmini come prima fase, ma soprattutto, come seconda fase, come elemento ancora più importante, visto che ci si parla sempre di criticità di bilancio e di mancanza di soldi, di fondi meglio, per effettuare quasi qualunque intervento o operazione, quasi, l'invito, la sollecitazione all'Amministrazione Comunale a reperire comunque fondi di finanziamento o altre forme di utilizzo per acquisto, la dotazione comunque di pulmini. Ci sono alcune formule ad esempio che non prevedono l'acquisto ma il noleggio, l'affitto degli automezzi, comunque di sollecitare l'Amministrazione a fare questo. Questa è la proposta di mozione che ho ritenuto di sottoporre al Consiglio, aspetto un approfondimento ed un interesse da parte del Consiglio Comunale. Soprattutto perché se è vero quello che risulta, cioè che molti bambini jesini viaggiano su mezzi datati di 35 anni, con 700.000 chilometri di percorrenza, se fosse vero mi aspetterei subito almeno un provvedimento che non è tanto decidere chi deve gestire quel servizio. La cosa importante è acquistare subito o dotare l'Amministrazione subito di pulmini nuovi. E' una cosa indifferibile, perché non ci si può affidare a quelle che qualcuno chiama stellone e qualcun altro fattore, mi permette la battuta, il fattore sacchiano, così non faccio gaffe. Si diceva che il fattore sacchiano era molto importante, qui non conta quello, non conta affidarsi allo stellone, finora per fortuna non è successo nulla, dobbiamo evitarlo e l'Amministrazione deve evitarlo. Quindi al Consiglio Comunale una decisione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.



BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Io in relazione a questa richiesta formula la domanda all'Assessore competente, stanno viaggiando mezzi che non hanno il collaudo della motorizzazione, revisione, ecco perché io so che sugli automezzi questo è il requisito fondamentale perché possano circolare. E' chiaro che se un automezzo subisce un incidente per cui ci sono elementi che dopo la revisione, il collaudo, intervengono nuovi fattori allora uno può anche..., però l'organo competente a verificare la sicurezza, per questo a me sembra dei vincoli e la motorizzazione attraverso i meccanismi che poi sono previsti, quindi a questo punto questa mozione con richiesta di verifica mi induce a chiedere all'Assessore se ci sono dei mezzi che viaggiano senza questa verifica che è quella di legge, che è quella della revisione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima della risposta, per non fare un'interlocuzione individuale, ascoltiamo gli altri interventi e poi l'Assessore per rispondere.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io qualche giorno fa mi sono arrabbiato con me stesso, e le arrabbiate fanno male ad una certa età, e lo so, quando ho saputo che era stata fatta fare, adesso forse non utilizzerò termini esatti perché mi ero riproposto di vederla oggi ma non ho fatto in tempo, ma so per bocca di amministratori che è stata fatta fare una verifica, una perizia giurata, se il termine non è esatto scusatemi, a mezzi di pulmini per il trasporto scolastico. Mi riallaccio a quanto diceva Bucci. Questo vuol dire, secondo il mio modo, amministrare male. Il mezzo lo garantisce non Giovanni ingegnere con una perizia giurata, con una macchina e via di seguito, il mezzo viene garantito da chi di competenza, dalla motorizzazione ed i suoi delegati, stop, basta, è sufficiente, è garanzia quella. Quando nel fiume Esino sono morti 30 quintali di pesce e l'ARPAM ha detto e l'ho ribadito in questa stanza che era acqua minerale troppo gassata, voglia a dire che era veleno in cui erano morti 30 quintali di pesce, era acqua minerale troppo gassata. Chi lo ha detto questo? Lo ha detto l'ARPAM, l'autorità preposta, voglia a dire. Adesso mettiamo in discussione quanto scrive, quanto mette nero su bianco chi è delegato a fare questa cosa. Io un modo di amministrare così non lo condivido e dico che sono stati sicuramente spesi male dei fondi dei contribuenti, perché bastava, era garantista per chi lo voleva, per tutti, bastava il timbro apposto dalla motorizzazione e dai suoi delegati.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siccome non ci sono altri interventi se l'Assessore Aguzzi vuole rispondere in attesa che ci siano altri interventi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Innanzitutto, e con questo rispondo anche al Consigliere Bucci, i mezzi, gli scuolabus sui quali viaggiano i bambini di scuola materna elementare e media sono tutti mezzi revisionati. L'ultima revisione al mezzo Fiat 329 Ruggeri immatricolato nel '79 è stata effettuata alla fine del mese di marzo del 2008. La revisione, ha ragione Lillini, quell'atto da chi preposto che garantisce che i mezzi possiedono i requisiti di sicurezza minima, cioè i requisiti che consentono il loro utilizzo. Qui noi siamo in presenza di alcuni ulteriori aspetti, da un lato la delicatezza estrema di un servizio che è un servizio di cui tutti capiamo l'importanza e su cui io credo dobbiamo dare oltre alle condizioni minime di sicurezza le condizioni massime di sicurezza. La seconda questione, sempre poi contenuto nella lettera con la quale gli autisti segnalavano alcune condizioni di scarsa affidabilità dei mezzi, rischi che derivavano anche aldilà dell'estrema perizia professionalità con cui, alla luce dell'esperienza, e devo dire anche alla luce della qualità del lavoro che è stato loro riconosciuto in tutte le sedi comprese nelle audizioni in commissione, questa perizia non prendeva in considerazione tutti gli aspetti e veniva effettuata soltanto per alcune questioni parziali e con modalità specifiche, ad esempio a mezzi fermi. Alla luce di questo, ed è la terza considerazione, quel che accennava anche il Consigliere Massaccesi, il fatto che comunque c'è una vetustà dei mezzi quindi c'è un'obsolescenza ed una minore affidabilità degli stessi o efficienza in tutti i sensi, penso ad esempio alle cinture di sicurezza, penso al sistema di apertura e di chiusura delle porte, penso al riscaldamento o a problemi come quello dell'appannamento dei vetri, non sto parlando del

sistema frenante, perché queste sono tutte condizioni acquisite e registrate nel momento in cui viene fatta la revisione. Alla luce di questo e preso atto che comunque i requisiti e le condizioni minime di sicurezza i mezzi li avevano, l'ufficio, il servizio, l'assessorato si è mosso in due direzioni: la prima direzione è stata quella, di intesa con gli autisti, con il coordinatore degli autisti, di operare sin da subito prendendo alcuni provvedimenti che consentissero di non utilizzare quei mezzi che alla luce della revisione, dell'età ed anche delle perizie erano i mezzi che era opportuno far circolare di meno. C'è un mezzo che sta fermo, c'è un mezzo che viene utilizzato solo come scorta e ci sono altri mezzi che vengono utilizzati soltanto per attività molto meno impegnative o per periodi di tempo molto meno lunghi, esempio vengono utilizzati per fare il trasporto degli studenti delle superiori in occasione dei giochi studenteschi o vengono utilizzati per due settimane a settembre all'inizio dell'anno scolastico. Questo è il quadro. La scelta è stata quella di intervenire per migliorare la qualità del servizio. Si è intervenuto nella precedente Amministrazione, ad esempio sul fronte dell'edilizia scolastica; si è deciso con un lungo dibattito, perché qui erano in gioco anche diverse questioni tra cui non ultima ad esempio la questione della difficoltà di impegnare fondi di bilancio così consistenti quando ci sono evidenti sul piatto tutta una serie di importanti investimenti, ulteriori investimenti da fare. Abbiamo valutato anche la non convenienza di altre forme, quelle che accennava il Consigliere Massaccesi, come il leasing; abbiamo anche verificato l'impossibilità giuridica di altre forme come quella del noleggio senza conducente. La perizia, ed io non ho alcuna riserva se il Consigliere lo ha chiesto e vuole tutta quanta la documentazione, ma se vuole posso anche dare una lettura delle schede, della sintesi delle schede, può accedere comunque a tutta la documentazione da cui può desumere le ragioni della scelta che dicevo prima, cioè di fermare un mezzo, di impegnare l'altro come scorta, di impegnare gli altri mezzi, quelli più vetusti, quelli con condizione di sicurezza minori, impegnarli soltanto molto parzialmente. C'è anche un altro aspetto, che i mezzi, ancorché revisionati e quindi con sicurezza minima, nel momento in cui, com'è stato segnalato, ci sono centinaia di migliaia di chilometri e c'è una data di nascita così lontana nel tempo, richiedono via via interventi di manutenzione sempre più onerosi, sempre più pesanti. Questa è una scelta che si giustifica anche in termini economici. C'è un rinnovo di un parco macchine, di quello che alla luce di tutte le considerazioni e della documentazione che dicevo si è ritenuto fosse il numero adeguato di mezzi da sostituire, per iniziare a settembre, andrà in Consiglio Comunale la pratica ma l'oggetto della mozione del Consigliere Massaccesi non è questa, di affidamento a Jesiservizi per quanto riguarda il servizio scuolabus con tutto quello che poi consegnerà su cui ci sarà naturalmente il confronto analitico, un confronto serrato e giusto su tutti gli aspetti, non solo quelli dell'acquisto ma anche agli aspetti legati alle garanzie per il personale. Questo è quanto. Ricapitolando dalla mozione, la situazione dei mezzi ne do lettura, le condizioni dei pulmini garantiscono la sicurezza minima, sono state fatte tutte le valutazioni, sono stati presi degli accorgimenti per diminuire la percorrenza dei mezzi ritenuti meno sicuri ed è stato anche fatto quello che il Consigliere consiglia da tempo, è stata fatta questa perizia giurata che ci desse ulteriori, più precise, più analitiche, complessive valutazioni sullo stato dei mezzi, non soltanto da un punto di vista statico ma anche se sottoposti a tutti quegli sforzi, a tutte quelle prestazioni che richiede un servizio delicato come questo.

**PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO:** Bucci per replica.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Ringrazio l'Assessore per la risposta che è stata esaustiva. Da quanto ci è stato detto tutti i mezzi viaggiano con condizioni di sicurezza verificate dall'organo competente. Suggestisco che se ci sono anche dubbi su qualcuno dei mezzi più vetusti probabilmente, siccome l'obbligo di collaudo, io lo chiamo così insomma, comunque di...da parte della motorizzazione, che deve essere fatto mi sembra ogni due anni, non mi ricordo quanto, ogni anno così, uno può farlo in qualsiasi momento l'importante che versa le tasse, i diritti che ci sono da versare. Per cui se ci sono dubbi secondo me la strada è quella io ritengo, cioè quella di riportare a verificare quel mezzo sotto l'aspetto della sicurezza. Detto questo rimane aperto, e di

questo come diceva l'Assessore la maggioranza se ne sta facendo carico e spero che quanto prima arriveremo alla soluzione di questo problema, penso sia sicuramente nell'intenzione di tutti e nella responsabilità di tutti quella di far viaggiare i ragazzi, i bambini con mezzi quanto più possibile accoglienti, quanto più possibile sicuri sicuramente, quello è il requisito minimo, ed adeguati. Continuo a stupirmi per il fatto che ci siano nel nostro patrimonio dei mezzi che hanno 35 anni, 33 anni, l'ho detto qualche mese fa quando sono intervenuto su questo, e ripeto su questo probabilmente questa responsabilità che arriva dal tempo deve essere anche questa chiarita alla città, perché evidentemente non è solo problema di quest'Amministrazione ma un problema che ha percorso probabilmente dieci Amministrazioni negli ultimi 30 anni che non hanno avuto sensibilità, diciamo così, rispetto a questo tema degli scuolabus secondo me è cosa quanto mai grave.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI. Ho apprezzato l'intervento dell'Assessore Aguzzi per quanto riguarda l'analisi che è stata fatta sul parco macchine, sul parco automezzi di proprietà comunale. Non ripeto quello che già è stato detto, nel senso che gli organi e gli enti di controllo per il collaudo e la revisione sono ben definiti, quindi inutile fare una commissione tecnica apposita per valutare ciò che altri enti sono preposti a farlo. Qui è un discorso di opportunità, visto e considerato che il parco automezzi oramai raggiunge i limiti di vetustà non più accettabili, nel senso che non è più sufficiente fare la revisione biennale come prevede la legge, ma oramai gli automezzi, gli Euro4, Euro5 che circolano sulle nostre strade hanno sistemi di sicurezza molto più avanzati rispetto a quelli di 30 anni fa, mi riferisco ai sistemi ABS, ESP, antiribaltamento e quant'altro, che sono tutti sistemi che riducono comunque l'incidenza degli incidenti stradali. Dico questo perché è dimostrato statisticamente, questo discorso è venuto fuori da un incontro a cui ho partecipato recentemente a Roma con sette paesi europei che hanno fatto uno studio su questo problema degli incidenti stradali, della sicurezza dei mezzi sia pubblici che privati, è stato dimostrato statisticamente che la maggior frequenza di incidenti avviene per veicoli che hanno dai dieci ai quindici anni di immatricolazione, cioè più andiamo avanti con gli anni e più c'è il rischio che possa succedere un incidente stradale, quindi la frequenza è più elevata. Oltre a garantire il discorso del collaudo che comunque va fatto per legge, c'è anche questo aspetto che i mezzi oramai di 30 anni non hanno i requisiti che invece possiedono i mezzi di oggi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ho dimenticato soltanto una cosa, che oltre agli accorgimenti che dicevo per modificare l'utilizzo dei mezzi più vecchi, sono stati naturalmente effettuati tutti gli interventi che si erano resi necessari, segnalati dalla perizia. Per cui si è provveduto tempestivamente anche ad eseguire quelle prescrizioni che c'erano state date.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO: Dunque, il primo aspetto che vorrei mettere in evidenza è il fatto che nessuna forza politica rispetto questo tipo di tematica in questi periodi ha mai voluto strumentalizzare questo tipo di situazione, questo tipo di problema che si è posta l'attenzione questo Consiglio Comunale. Ritengo ed auspico che le cose rimangano così e che quindi, come dire, tutto il Consiglio Comunale possa sostenere quella che è l'azione che l'Amministrazione già sta intraprendendo in termini di risoluzione di questo problema. Io credo che possiamo prendere atto del fatto che sono mesi che parliamo di tale questione, non ricordo adesso esattamente quanti mesi, ma sono diversi mesi che questo problema è stato posto all'attenzione di questo Consiglio Comunale. Possiamo anche prendere atto che aldilà delle perizie che sono state effettuate e che credo, come dire, è stato un utile approfondimento della questione, credo che sia palese che i mezzi che tutti noi, girando per la città, vediamo girare per la città, sono estremamente vecchi, non tutti ma una parte di questi. Io sfiderei chiunque, questo lo dico mettendo le mani avanti rispetto a posizioni di preoccupazione rispetto ai costi che quest'Amministrazione si accinge ad affrontare, sfido chiunque a pensare, a dimostrare che esso stesso guidi un'automobile che abbia gli stessi anni, gli stessi chilometri di alcuni di questi pulmini. Io vorrei una volta per tutte ringraziare sia l'Assessore che i tecnici che hanno supportato in questi mesi l'analisi di questa problematica,

approfondendo il problema appunto con queste perizie e con questi dati tecnici, che hanno anche fatto una ricerca pronta di soluzioni, valutando tutte quelle possibili che potevano essere messe in campo. Sono state fatte delle commissioni, è stato approfondito il problema, è stato dibattuto a lungo e molto su queste ipotesi. Vengo al dunque rispetto a questo tipo di mozione che il Consigliere Massaccesi ci ha presentato cercando, credo quantomeno di interpretare, di porre ulteriormente alla nostra attenzione, come tante volte ce ne fossimo dimenticati, questo tipo di problematica. Rispetto all'“impegna”, il primo “impegna” che viene posto all'Amministrazione, io credo che sia chiaro, sia palese il fatto che ogni ulteriore verifica su quei mezzi a fronte delle perizie che sono già state svolte, le valutazioni che sono state svolte a più riprese, sia sostanzialmente una sorta di inutile perdita di tempo. Dovesse servire, invece, un chiarimento ulteriore a questo Consiglio Comunale da parte dell'Amministrazione rispetto ai risultati, agli esiti di queste perizie, io onestamente, partecipando alla seconda commissione, non saprei se è necessario anche utilizzare questo tipo di strumento. Allo stesso tempo rispetto alla questione del reperimento delle fonti di finanziamento al fine di risolvere il problema, io credo che si possa dire che quest'Amministrazione abbia intrapreso una strada, è obbligata allo stesso tempo ma comunque la più proficua, per risolvere il problema dei vecchi pulmini con delle soluzioni tecniche che allo stesso tempo mettono in sicurezza, e questa è la prima cosa e la più importante, mettono in sicurezza i bambini che viaggiano sui pulmini, la qualità del servizio ed allo stesso tempo pongono un occhio ed un'attenzione non in ultimo assolutamente a quella che è la condizione precaria dei lavoratori che hanno in questi anni con solerzia e volontà portato avanti questo tipo di servizio, nonostante fossero lavoratori non in organico di ruolo di quest'Amministrazione. Respingeremo questa mozione se non chiaramente ritirata a fronte di queste iniziative dell'Amministrazione, ci troviamo costretti, pur condividendo gli intenti, a respingere questa richiesta.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE. Per replica. Ovviamente non parlo di Jesiservizi perché ne parleremo in un'altra occasione, questo importante argomento viene deciso, comunque trattato sempre in altri ambienti, troviamo tutto a cose fatte, ma va benissimo, Jesiservizi fra un po' ce la troveremo dappertutto, ha un oggetto sociale, avrà un oggetto sociale così ampio da fare tutto, dalle farmacie alle lampade votive, alla nettezza urbana, al trasporto bambini, alle mense, va tutto bene. Detto questo, per carità va benissimo, due cose. Sì, al Centrosinistra qualche volta va ricordato qualcosa, mi permetto di ricordare perché negli ultimi credo 20 anni circa forse vi eravate dimenticati di un problema che già c'era. A questo punto devo dire al Consigliere Bucci, quando dice “ci sono responsabilità ben precise su questo”, al Consigliere Bucci chiedo: scusi, ma lei dov'era anche nella precedente Amministrazione? Perché la precedente Amministrazione, c'era lo stesso sindaco, aveva lo stesso problema che nessuno però ha trattato. Io ricordo, è venuto fuori per la prima volta in campagna elettorale, io non conoscevo il problema, ne parlò il candidato, allora candidato Melappioni, poi ne parlò la collega Pennoni, io sull'argomento non sapevo assolutamente nulla, poi sono andato un pochino al traino, mi sono documentato. L'argomento era sentito. Ma la sua Amministrazione a cui lei, Consigliere Bucci, facesse parte, aveva responsabilità ben precise, ma anche sei anni fa, negli ultimi almeno sei anni si è sempre disinteressata del problema, perché questo è un problema ormai datato, quindi è giusto dare sempre le colpe al Sindaco, tipo il fron runner, quello che va avanti, però i problemi sono un po' di tante persone. Non basta trincerarsi dietro a perizie che sono se non sbaglio perizie di parte, non so se sono state fatte negli ultimi mesi o qualche anno fa. Adesso. Ecco, è già tardi quindi, il fatto di averle fatte adesso è comunque un errore perché doveva essere fatto prima. Perizia di parte. Poi non ci si dice se veniva in qualche modo consigliato di fermare gli automezzi, quali automezzi si invitava ad una rapida sostituzione degli stessi. Se un tecnico serio, e sarà sicuramente serio quello che lo ha fatto, ha compiuto un'analisi di un mezzo vecchio di 35 anni, con un uso specifico, credo che almeno per dignità dovesse suggerire all'Amministrazione quello, perché sennò mi sorprenderei abbastanza. Discorso revisione, anche lì non basta trincerarsi dietro ad una revisione che passa quando le cose fondamentali vanno bene, perché mi pare, ne so poco, ma per quanto riguarda una revisione credo

che l'esame sia poco approfondito e limitato ad alcuni aspetti, aspetti quasi essenziali. Io credo che l'Amministrazione sappia o debba sapere che ci sono delle lamentele costanti da parte degli utilizzatori che ricordiamo sono bambini, quindi figli e nipoti di molti di noi e di voi, che viaggiano su quei mezzi. Adesso far finta che è un problema degli ultimi mesi quando era un problema dei tanti anni precedenti credo che sia anche un po' ipocrita. Io mi aspettavo da parte di quest'Amministrazione dire "Abbiamo sottovalutato il problema; è stato fatto un grossissimo errore; in altri casi un anno fa circa il problema non è stato sottovalutato, giustamente; almeno in questi mesi l'abbiamo sottovalutato, abbiamo commesso un grande errore, forse abbiamo commesso dei rischi, fermiamoci". Vede, signor Sindaco, a qualcuno piace slogan "Jesi città creativa, Jesi città di qua, Jesi città di qua", io sono una persona normale e basterebbero cose normali, basterebbe che a Jesi i nostri bambini – qui dico una cosa demagogica, chiedo scusa – potessero viaggiare in modo sicuro, tranquillo, normale. A Jesi credo che questo non è possibile. Anche qui come al solito ci sono le responsabilità politiche, amministrative ben precise. Non risaliamo a 30 anni fa, sicuramente da sei anni a questa parte, almeno dalla sua precedente Amministrazione, questo è un problema che lei, e l'Amministrazione ovviamente, avete sottovalutato. Lei però finora non l'ho sentita dire "Abbiamo sottovalutato il problema, dobbiamo recuperare" non promettendoci, dando delle assicurazioni precise alla città che l'Amministrazione Comunale o Jesiservizi, non so chi perché è tutto un mistero, ci verrà detto ovviamente all'ultimo momento, se non ci fossero i giornali forse non sapremo mai nulla, un impegno preciso ad acquistare o ad immettere nel parco macchine uno, due e tre, io non ne voglio dieci nuovi, ne vorrei almeno tre nuovi, credo che sia possibile. La invito a prendere un impegno preciso, dire entro quanto tempo l'Amministrazione o Jesiservizi acquisterà almeno tre pulmini nuovi. Mi dia queste garanzie signor sindaco ed una scadenza precisa, credo che lei lo possa prendere l'impegno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Bucci prima di rispondere, penso che il suo intervento era anche di risposta al Consigliere Massaccesi, siccome è intervenuto nella dichiarazione di voto ed anche Santarelli, io vorrei fare un intervento, non essendoci altri interventi, come Consigliere del Partito Democratico. Io sono molto contento che da un certo periodo c'è tutta questa attenzione in città per i bambini, è un'attenzione che l'Amministrazione Comunale ha avuto anche in tempi passati, quando... tutti i problemi di bilancio che abbiamo avuto in questi ultimi anni anche per le finanziarie che ci ponevano tetti di spesa importanti, l'Amministrazione Comunale, sempre guidata dal Sindaco Belcecchi, fece una scelta importantissima, disse "prima cosa la sicurezza dei bambini nelle scuole", ed investì gran parte del bilancio comunale per mettere in sicurezza le scuole della nostra città. Quindi questa città ha sempre manifestato attenzione ai bambini ed io personalmente sono riconoscente alla Giunta per questo. La questione dei pulmini è una storia molto lunga. Gli autisti presentarono penso tanti anni fa lettere per dire "Attenzione signori amministratori, c'è da cambiare qualche mezzo", queste richieste vennero fatte ogni anno, anche quando chi parla era Assessore. Si fecero altre scelte ma in quegli anni non furono fatte perizie, ci si accontentò delle revisioni? No, si fecero fare ai mezzi gli opportuni controlli, a quei mezzi furono fatti poi, dopo gli opportuni controlli, le opportune manutenzioni ordinarie e straordinarie perché i nostri bambini potessero viaggiare in sicurezza e con loro anche i conducenti. Io penso che sia necessario affermare con voce chiara e forte che i nostri bambini hanno sempre viaggiato con sicurezza, sempre, su mezzi vecchi, sicuramente su mezzi vecchi. Cosa fece l'Amministrazione anni fa, quando ci si accorse che la questione dei mezzi di trasporti dei bambini, dei ragazzi, doveva in qualche modo essere affrontata? Si fece una scelta precisa, prima si intervenne sulle scuole per la messa in sicurezza e poi si disse "adesso andiamo a rinnovare il parco macchine". I primi pulmini rinnovati furono quelli dei disabili, abbiamo fatto una scelta di priorità, non soltanto, abbiamo cercato di non pesare per niente sulle casse comunali andando a reperire i fondi con la raccolta pubblicitaria, per cui noi abbiamo rinnovato il parco macchine dei disabili con la raccolta pubblicitaria. È stata continuata questa operazione, va dato atto all'Assessore Aguzzi di aver continuato, alla Giunta di aver continuato in questa direzione e per cui abbiamo tamponato la

difficoltà di risorse. Ma, una volta che furono fatte le revisioni, la Giunta attuale ha ritenuto opportuno fare le perizie. Giusto. Ma una volta fatte le perizie bisognava e bisogna avere il coraggio di fermare i pulmini, questi pulmini dalle perizie giurate ci si dice che devono essere cambiati nel minor tempo possibile. Che significa il minor tempo possibile? Anche le revisioni ci dicono “fra un anno, cocco mio, devi fare anche tu un'altra volta la revisione”, perché non sappiamo se quel mezzo potrà ancora camminare. Io non sono un autista, non sono un tecnico, so soltanto che un mezzo come quello che viaggia penso sia almeno dato dalla fabbrica con una possibilità di percorrenza vicino ai 500, 600.000 chilometri, altrimenti ogni tre anni noi dovremmo cambiare un pulmino, penso. Questa affermazione che dico con beneficio di inventario per la mia ignoranza in materia. Ma sicuramente, fatte le perizie, si dovevano almeno fermare i pulmini, allora il Comune assumersi la responsabilità o con il fondo di riserva, se necessario, o con investimento in proprio nel bilancio comunale per acquistare, almeno dare un segnale, acquistare uno o due pulmini. Questa è la mia posizione che non è in contraddizione a quella di altri, penso sia una posizione ragionevole. Siamo arrivati con l'acqua alla gola, dobbiamo ora decidere, la Giunta ci farà sicuramente una proposta, la vaglieremo e la valuteremo. Ma va detto chiaramente che se perizie c'erano e ci sono, per cui io penso che anche per entrare nel merito della mozione del Consigliere Massaccesi, caro collega, le perizie ci sono, basta farne richiesta, le perizie ci sono, io le ho lette, le ho avuto a disposizione e penso che il Comune abbia già preso un impegno perché ce lo porterà penso nel prossimo Consiglio Comunale, perché se questo impegno non verrà preso non saremo nei tempi necessari per dotare il parco mezzi di nuovi mezzi, fermo restando che i tempi per poter avere in consegna, chiavi in mano, i mezzi sono minimo 150 giorni e siccome c'è da fare una distinzione tra quello che è il telaio e l'allestimento sicuramente, mi potrei anche sbagliare ma se dico sicuramente il margine di errore non è elevato perché ho avuto le informazioni necessarie, noi per ottobre non potremo avere se non 3 pulmini, per poi averne gli altri in consegna verso gennaio. Ed altri due che penso siano necessari in base alle perizie. Era doveroso per me, sentivo la necessità di fare queste comunicazioni. Le perizie sono state fatte dal mio punto di vista...siccome nelle perizie si legge “nel minor tempo possibile”, vorrei sapere che cosa significa nel minor tempo possibile. Comunque penso che la Giunta abbia fatta già una scelta, la discuteremo prossimamente. Io ritengo che un segnale andava dato subito, con l'acquisto almeno di un mezzo, con l'acquisto almeno di due mezzi, perché con l'affidamento eventuale di un servizio come questo a società a partecipazione maggioritaria del nostro Comune non c'è solo l'investimento ma ci sono anche altre questioni che interessano il passaggio dei dipendenti comunali. Purtroppo queste questioni vengono affrontate insieme e sicuramente dovevamo e dovremmo avere più tempo per poterle affrontare. Nello specifico della mozione io penso che la mozione, Consigliere Massaccesi, possa essere anche ritirata nel caso in cui lei chiedesse, tramite opportuna richiesta, di visionare le perizie perché l'impegno dell'Amministrazione Comunale verrà sicuramente dato nel prossimo Consiglio Comunale che è l'ultimo utile per poter in qualche modo avere i mezzi, alcuni mezzi per ottobre. Chiedo scusa per essere andato due minuti fuori del tempo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ho detto prima, forse nella foga non sono stata chiara, che non appena abbiamo acquisito i risultati delle perizie, delle perizie tecniche, sono state fatte due cose: una, tutti gli interventi necessari richiesti dalle perizie; l'altra, di fatto due mezzi sono stati fermati, perché era questo che abbiamo ritenuto con queste condizioni fosse il minimo e necessario da fare.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Siamo nelle dichiarazioni di voto.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Molto rapidamente. Il Consigliere Massaccesi chiedeva dove io fossi nei cinque anni precedenti, io ero qui e come tutta questa maggioranza penso che ci assumiamo tutti le responsabilità delle scelte, scelte che, come diceva prima di me il Presidente Cingolani, hanno privilegiato alcune urgenze che erano focalizzate all'epoca, nei cinque anni precedenti, sugli edifici scolastici fundamentalmente. Su questo è stato

molto investito, molto fatto ed io penso che questa maggioranza abbia ben agito stabilendo anche un piano di priorità condizionato sicuramente anche dalle risorse economiche; risorse economiche non sempre adeguate alle necessità anche grazie ad alcuni provvedimenti statali dei vari governi e di questo anche questa parte politica si prende la responsabilità, ma probabilmente anche la minoranza deve prendersi la responsabilità su questo, perché alcune scelte di governi derivano anche da quella parte politica. Detto quindi, quindi riconosciuta questa responsabilità che però è una responsabilità di decisione, non una responsabilità di inerzia, io faccio un'altra domanda: dov'era quella parte politica che oggi domanda a noi dove eravamo? E perché, oggi tanto presente sui giornali, nei 35 anni, nei 30, nei 25 anni prima non ha mai posto questo problema degli scuolabus? Ma questa può sembrare una provocazione però è uno spunto di riflessione, così penso che debba essere presa, perché nel Consiglio Comunale ci sono due entità, la maggioranza e l'opposizione, che si confrontano per il bene comune della città. Questa è la mia visione e penso che sia anche quella del Consigliere Massaccesi. Dal confronto a volte sicuramente viene fuori il progresso ed il miglioramento. Anche questo probabilmente una riflessione nell'ambito dell'opposizione va fatta. Detto questo io ritengo che questa mozione non aggiunga nulla rispetto a quanto fin qui discusso su questo tema, salvo alcuni elementi strumentali contenuti in questa mozione, in alcune parti di questa mozione, in alcuni passaggi evidentemente un po' che tendono a costituire dei precedenti, delle cose già stabilite, per cui, se questa mozione fosse approvata, che potrebbero non aiutare il percorso ma forse anche costituire intralcio. Detto questo io penso che questa mozione non possa essere votata da me favorevolmente e ritengo invece che quanto si sta facendo, e su questo l'invito è sicuramente ad abbreviare i tempi per questa acquisizione di nuovi scuolabus, questa sia la strada giusta, ottimizzando anche questo servizio, perché non ce lo dobbiamo dimenticare, noi stiamo facendo viaggiare i ragazzini, i bambini, così c'è stato detto, su mezzi che offrono comunque la sicurezza richiesta dalle leggi e questo è evidente. Ma quest'Amministrazione, ed anche la precedente, questo lo voglio ricordare al Consigliere Massaccesi, non si accontenta di avere il minimo, evidentemente anche in questo caso bisogna offrire un servizio di qualità, quindi anche sugli scuolabus bisogna offrire un servizio di qualità e per offrire un servizio di qualità in termini di efficienza anche economica probabilmente sul servizio di scuolabus una riflessione organizzativa, complessiva, finalizzata a migliorare il servizio, questo ricordiamocelo sempre, ma a migliorarlo cercando di mantenere le compatibilità economiche, su questo evidentemente una riflessione forte va fatta perché probabilmente non è accettabile avere spese annuali di manutenzione e di accomodatura che superano il costo di un nuovo acquisto, evidentemente qualche aggiustamento forte va fatto nella gestione di questo servizio, ripeto finalizzato a dare una migliore qualità e mantenendone comunque la compatibilità economica perché questo è un pre-requisito.

Esce: Santarelli

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Innanzitutto io rispondo sempre nel mio piccolo per me, non posso rispondere per quello che l'opposizione ha fatto in passato o a livello nazionale, non ho questa pretesa e non mi pongo nessun fardello sulle mie spalle. Io nel mio piccolo sbaglio o faccio bene rispondo solo per me, almeno ognuno ha coscienza dei propri limiti, tanti, delle proprie possibilità, spero qualcuno cerca di fare il proprio dovere, se devo rispondere anche per quello che hanno fatto bene o male gli altri credo che entrerei in stato confusionale, non ho questa pretesa. Però io almeno prima non c'ero, qualcun altro c'era, io posso essere apparentemente ingenuo e magari avere delle colpe perché pongo ora un problema, ma chi c'era fisicamente già prima di me aveva delle responsabilità amministrative, di quelle responsabilità dovrebbe comunque rispondere. Chiedevo del Sindaco, Bucci parlava della qualità del servizio, beh qualità del servizio sì se vogliamo parlare dell'aspetto personale, dell'aspetto umano di chi ha dato quel servizio, impeccabile, non ci sono mai stati problemi. Quello sì, per quanto riguarda i mezzi non credo che questa qualità la si possa registrare. Io sono pronto a ritirare, quindi accogliendo l'invito del

Presidente del Consiglio Comunale, sono pronto a raccogliere l'invito ed a ritirare la mozione, ma sono pronto e lo farò dietro un impegno formale del Sindaco che avevo chiesto, di impegnare l'Amministrazione a fare quello che avevo chiesto io ma non ho questa pretesa, visto che ovviamente l'opposizione viene sempre osteggiata, a fare in qualche modo quello che ha chiesto un esponente Consigliere, visto che ha parlato da Consigliere, il Consigliere Cingolani. Un impegno formale da parte dell'Amministrazione, sarà poi Jesiservizi sotto che forma non lo so, dell'Amministrazione a fare subito un ordine di almeno tre mezzi, tre pulmini nuovi, da farlo entro il 30 giugno in maniera tale che nel giro di quattro, cinque mesi a Jesi si possano avere almeno tre pulmini nuovi, poi sarà Jesiservizi che rivoluzionerà tutto il parco macchine va benissimo, verrà regolarizzato il servizio degli interinali, benissimo, ovviamente contento per chi ha il problema del lavoro, ma da lei, signor Sindaco, chiedo questo, l'impegno concreto. Anzi io non la pongo neanche come condizioni, io la mozione la ritiro, ed è ritirata, però mi aspetto da lei un impegno formale davanti al Consiglio Comunale, credo che lo possa fare.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Penso che su questa questione, ora il mio intervento non è certamente un intervento a richiesta, però credo che valga la pena di dire che per quanto mi riguarda non mi sento una cosa disgiunta dalla mia maggioranza e mi sembra che la scelta che ci consentirà di avere, non so se per l'inizio dell'anno scolastico a settembre, ma entro un tempo ragionevole, che sono magari i primi mesi tenendo conto della tempistica per la consegna dei mezzi, almeno cinque pulmini nuovi, credo che questa è una questione che io mi sento di poter sicuramente garantire. E' un impegno che prendo tenendo conto di quello che abbiamo in qualche modo condiviso e discusso, è apparso anche sulla stampa, che quindi ci sono le condizioni per poter garantire l'acquisto di nuovi pulmini e poi credo che quasi sicuramente avremo modo di discutere anche nel prossimo Consiglio Comunale di questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La mozione del Consigliere Massaccesi è stata ritirata.



PUNTO 14 - DELIBERA N.84 DEL 16.05.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA DEMOCRATICA SUL CONTROLLO DEI PICCIONI IN VARIE ZONE DELLA CITTA'

Entra: Agnetti

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io mi scuso, nella precedente pratica mi sono dimenticato di mettere in votazione, mi scuso, la risoluzione. Ritorniamo alla questione “piccione inselvaticito”. Mi sono dimenticato di mettere in votazione la risoluzione presentata dal Consigliere Marasca, che chiedeva al Consiglio Comunale di impegnare la commissione consiliare relativa ad effettuare uno studio approfondito della questione prima di adottare atti decisionali o deliberativi in Consiglio Comunale. Io devo metterla in votazione, anche se mi sembra superata da quello che è stato il voto. I presenti possono votare. Votiamo la risoluzione del Consigliere Marasca per la precedente mozione. Votazione aperta.

**VOTAZIONE RISOLUZIONE MARASCA:**

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.01	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi)
CONTRARI	N.20	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Coltorti, Lombardi, Negozi, Santoni e Tittarelli per P.D.-L'Ulivo - Lillini per S.D. - Alberici e Fancello per C.I. - Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

**La risoluzione non è approvata.**

PUNTO 16 - DELIBERA N.86 DEL 16.05.2008

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE CONSILIARI DEL 29.02.2008, 31.03.2008 E 11.04.2008.

Esce: Coltorti

Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alla discussione delle pratiche ordinarie facciamo l'oggetto 16 che è l'approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 29, del 31. Qui nel brogliaccio manca dell'11 aprile che comunque, con apposita lettera, era possibile visionare presso gli uffici. Se non ci sono rilievi da fare da parte dei Consiglieri, passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute che ho appena descritto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.20	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

I verbali vengono approvati.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Prima di passare alla discussione dell'oggetto 17, in fase di comunicazione ho dimenticato di giustificare l'Assessore Olivi impegnato dalle ore 14.45 presso Italcook.

PUNTO 17 - DELIBERA N.87 DEL 16.05.2008

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE NEI COMUNI DI JESI, MONSANO E MAIOLATI SPONTINI

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Si tratta di una convenzione intercomunale che coinvolge i tre Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati, e comprende i centri di aggregazione giovanile, informagiovani, la ludoteca per il solo Comune di Jesi più i progetti di ambito come quelli degli operatori di strada e vuoti a perdere. Sono attività inserite nel piano sociale di zona e la tipologia dei CAG, il CAG è un centro accreditato, previsto dalla Legge Regionale 9.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Dichiaro aperta la discussione.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Brevissimamente. Siccome in commissione ho fatto un po' il bastian contrario, se non altro anche per essere aggiornato e nella discussione, nella prima parte mancava alcuni dati di aggiornamento che io conoscevo, che io conosco anche perché, per chi non lo sa, il centro di aggregazione giovanile Largo Allende 7 ed io abito a Largo Allende 8, sicuramente gli passo davanti dieci volte al giorno. Non mi fermo mai, o se mi fermo una volta o due mi fermo per salutare, per sfottere o quello che si può fare da non frequentatore, ma ho detto in commissione che se il centro aggregazione giovanile ha un padre, quel padre io lo rivendico, perché, e questo è scritto anche a verbale sicuramente quando uscirà, perché nel '94 il sottoscritto è stato invitato dal Comune di Pesaro all'inaugurazione del quinto centro aggregazione giovanile a Pesaro ed io ho detto "A Jesi è ora che ne facciamo uno". Nel '98 è nato il centro aggregazione giovanile. Certo, da quando è nato, anche per questione di fondi, nel 2006 ha rischiato addirittura l'estinzione e quant'altro, oggi è aperto di meno, oggi fa anche un'altra funzione, nel frattempo è stato aggregato il centro Informagiovani, partito credo un anno dopo o giù di lì, intorno all'anno 2000 o così, quindi se qualcuno mi ha riferito di aver avuto, qualche Consigliere, componente non della seconda commissione ma di altre commissioni che io ho criticato, tengo qui a ribadire ed a chiarire che quello che ho chiesto al dirigente in quella sede l'ho chiesto per farglielo dire, io già lo sapevo, per farglielo dire perché non era emerso nella sua relazione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per chiedere alcune delucidazioni, innanzitutto i criteri con cui vengono stabilite le quote di spesa di competenza dei rispettivi Comuni, più precisamente mi domando se è per densità di popolazione o per persone che usufruiscono di questi servizi, però credo che non è né l'uno e né l'altro in quanto, ad esempio, il Comune di Monsano paga la stessa cifra del Comune di Maiolati e quindi è impossibile che sia la stessa popolazione e comunque lo stesso numero di persone che usufruisce di questo servizio. Poi mi domando ancora come mai si fa una gara di appalto per un anno e si prosegue due giorni dopo la sua scadenza con una determina dirigenziale, che è stata fatta il 2 gennaio 2008, per un prolungamento di sei mesi di questo appalto che era stato dato, credo, dietro una regolare gara? Un'altra domanda che credo legittima è la seguente: si procederà in questo periodo con un altro bando o sarà un'ulteriore proroga di ulteriori tredici mesi. Perché tredici mesi e non dodici? Non capisco questa particolarità. Tredici mesi e non dodici. Tra l'altro va a cadere nel mese di luglio, il giorno dopo, agosto, e quindi si farà ancora un'ulteriore proroga credo. Non sarebbe il caso, piuttosto che fare proroga su proroga, andare a programmare prima?

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Io ho partecipato alla riunione come esterno, alla riunione della seconda commissione, in quell'occasione avevo chiesto dei chiarimenti, chiarimenti che in realtà non mi sono stati dati, o almeno non li ritengo esaustivi. Alcune osservazioni, innanzitutto, se non vado errato, la legge che viene citata è una legge regionale, la n. 9 del 2003, che parla di realizzazione e gestione di servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Questo è. Nella convenzione invece all'art. 1 si parla di un centro di aggregazione giovanile come luogo di incontro per adolescenti e giovani da 13 a 20 anni. A meno che i ragazzi nel frattempo dell'istituzione centro aggregazione giovanile non siano un po' cresciuti, c'è qualcosa che non va benissimo nella fascia di età, perché se è vero che l'istituzione è prevista nell'ambito di una certa legge, non so in virtù di quale legge diversa o successiva magari la fascia di età migliora o cresce. Altra osservazione: visto che ritengo che questo sia un servizio in qualche modo rivolto ai servizi sociali, ma non doveva nascere o partire quell'azienda cortile mi pare prevista per luglio? Allora se prevista per luglio perché facciamo partire adesso una cosa che minimo dovrebbe durare fino al 31 luglio 2009? Allora o è un'ufficiosa data di slittamento dell'azienda consortile oppure c'è una sovrapposizione, quando si farà la gara si dirà "attenzione, il rapporto potrà essere interrotto in qualsiasi momento perché la competenza sarà dell'azienda consortile"? E' una domanda. Terzo elemento: avevo chiesto in quell'occasione di avere un rendiconto, perché c'erano delle osservazioni del Consigliere Lillini sulla validità dell'esperienza anche in base alla minor frequenza di giovani presso questo centro, aldilà dell'iniziativa radio che è molto valida e molto efficace, sulla chiusura dei locali del centro aggregazione giovanile in alcuni giorni della settimana. In quell'occasione avevo chiesto una sorta di rendiconto della gestione, proprio per verificarne in qualche modo quelli che brutalmente sarebbero i conti. Questa mattina, devo dire non l'ho visto perché in conferenza dei capigruppo è stato dato un plico, lì c'è un rendiconto che è di quattro righe, ma veramente quattro righe, non è un'espressione, carente o insufficiente. È vero che il bilancio comunale a volte pecca per quasi elefantismo, perché ci sono troppi dati, qui al contrario si pecca per un'altra cosa, perché dati ridotti all'essenziale, sfido chiunque a saper leggere quelle quattro righe e quei quattro importi. Non è una battuta, è veramente così. Io avevo chiesto quello, continuo a chiedere, perché se dobbiamo approvare, a meno che tanto siamo opposizione e non abbiamo i numeri, forse importa poco il giudizio ed il voto dell'opposizione, noi dovremmo avere tutti gli elementi. Se non abbiamo tutti gli elementi io chiedo che eventualmente la delibera così anche il punto successivo possano slittare, se non c'è una scadenza, se non c'è una cosa improrogabile, in modo tale di permettere a tutti i Consiglieri di avere quello che ho chiesto.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Il finanziamento che il Comune di Jesi si appresta ad erogare al centro di aggregazione giovanile insieme a Maiolati Spuntini ed a Monsano è un finanziamento importante perché si aggira sui € 170.000,00 circa, di questi più della metà il Comune di Jesi partecipa. Qui ho visto la tabellina dell'articolato che nel 2008 si espone per € 45.000,00 e nel 2009 per € 60.000,00. Il contributo dei Comuni di Monsano e di Maiolati Spuntini è molto inferiore. Leggendo l'articolato della convenzione, Assessore, la parte più che mi sorprende, questo anche per un discorso di garanzia che il Comune, l'Amministrazione deve avere, è che nell'erogazione dei fondi che personalmente condivido, deve corrispondere di pari passo anche una prestazione di servizi, nel senso che i servizi che prestano per l'Informagiovani, leggo, la ludoteca, i progetti di ambito territoriale, vuoto a perdere, eccetera, sono servizi sicuramente importanti, dove però non vengono esplicitati i contenuti. Quello che chiedo espressamente all'Amministrazione e quindi all'Assessore che segue il centro di aggregazione giovanile è di erogare il contributo dietro la presentazione di un progetto, che sia annuale, biennale ben specifico. Quali sono i progetti del centro di aggregazione giovanile che fanno a Jesi ed anche in forma associata con gli altri Comuni? Cioè misurare poi se sono stati raggiunti gli obiettivi rispetto ai quali il Comune deve comunque fissare dei termini, le modalità, almeno da una prima lettura della convenzione questo non mi risulta. Per un discorso di correttezza e di garanzia quello che chiedo che l'articolato della convenzione venga completato con questo punto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, ha la parola l'Assessore per la replica.

ASS. AGUZZI BRUNA: Do risposte telegrafiche perché sono moltissime, non so se sarò esauriente. Agnetti, in questo caso non come per le quote relative domani ai servizi della futura azienda dove c'è un peso bilanciato, numero degli abitanti, entità del patrimonio conferito, in questo caso sono le ore dei servizi erogati, in che consiste la scelta di andare ad un'attività convenzionata? A fare un unico appalto dando stesse regole e stessi principi con stessi strumenti di regolazione, quindi una regolamentazione unitaria, ed una stessa verifica dei contenuti. Cioè è una progettazione che anziché essere frammentata sui tre Comuni, ogni Comune ha la sua, i Comuni hanno deciso di mettersi insieme per avere questa economia di scala, ma non solo l'economia di scala, soprattutto perché si dà un servizio, un servizio valido ed omogeneo sul territorio, quindi sia nella predisposizione del bando, l'individuazione dell'attività che nella valutazione del servizio stesso. E' legato al discorso dell'azienda in questo senso, è la risposta al Consigliere Massacesi, l'azienda, i tempi dell'azienda, la comunicazione sui tempi di costituzione dell'azienda io l'ho già data quando ci fu l'interrogazione, da allora abbiamo avuto quattro, cinque interlocuzioni anche molto serrate con l'ufficio legislativo, con il presidente della quinta commissione in Regione, con l'Assessore e con il dirigente dei servizi sociali, perché in questa fase, dopo la Legge 5 del 26.02 c'è non per noi ma per la Regione la necessità di procedere a due o tre sistemazioni, aggiustamenti, intanto un adempimento che è quello del regolamento che deve essere emanato entro i 120 giorni dalla pubblicazione della legge, novità che non dipende da me ovviamente ma che stiamo seguendo in maniera molto, molto accurata per chiedere alla Regione di rispettare al massimo i tempi, quindi la scadenza sarebbe il 4 luglio, dei 120 giorni. La seconda questione è relativa ad una probabile necessità di aggiustamento della legge, perché all'interno di una legge pensata per la fusione delle IPAB, la trasformazione delle IPAB, questa novità, novità rispetto al dibattito sull'IPAB che ormai è pluriennale, sulla possibilità di costituire aziende per i servizi alla persona ed alla famiglia, ha fatto sì che probabilmente ci si...manca una parte nel testo della legge, che la Regione deve decidere se ovviare con una regolamentazione o con una modifica della legge stessa. Terza questione che stanno affrontando, che ovviamente dopo dirò perché ci condiziona, è la questione sul comparto contrattuale, cioè se dipendenti della futura azienda rimarranno, e se per sempre o in attesa del comparto, dipendenti comunali. Sto dicendo cose molto veloci quindi rischio di non essere estremamente precisa. Perché questo ci condiziona? Perché a differenza di quello che succedeva prima della Legge 5 il nostro statuto deve essere approvato dalla Regione, quindi la garanzia che io do a questo Consiglio Comunale l'abbiamo già assunta di fatto nel precedente comitato dei sindaci e c'è un altro comitato dei sindaci il 27 di questo mese, è la garanzia di procedere a tempi serrati. Noi nel momento in cui sono scaduti i termini per la presentazione del regolamento manderemo lo statuto, lo statuto di fatto è già pronto, perché lo stiamo rivedendo, lo stanno rivedendo a quattro e più mani, oltre che con i consulenti legali del Comune anche con gli uffici della Regione proprio per uniformare il nostro statuto che era già pronto ma non corrisponde più al dettato della legge, a quanto la legge prevede. Assicuro il Consigliere che per quello che mi riguarda andrò avanti senza alcun attendismo, sperando che se gli altri rispettano i tempi noi riusciremo a rispettarli. Ovviamente non sono più i tempi del 1° luglio, è ovvio, ma quando li abbiamo stabiliti nessuno conosceva la legge regionale, non c'era ancora. Secondo punto: 13-20 anni. Mi verrebbe da fare una battuta ma dopo, visto che l'ex ministro...per carità, poi come si dice mai mischiare l'oro con l'argento, 13-20 anni è fascia dell'adolescenza, purtroppo...non perché, ma di 13-18 anni era fascia dell'adolescenza, oggi dicono autorevoli esponenti che si è estesa chissà quanto, credo che dire 13-20 anni non significa che abbiamo sfiorato chissà quanto. Per un anno, perché per un anno? Perché sono i tempi adeguati rispetto anche al bando che facciamo, al tipo di servizio che chiediamo, ma soprattutto per garantire un traghettamento di queste attività che saranno assunte dall'azienda, senza interruzione e senza problemi. Ad Alfio Lillini rispondo sì, che è vero, è

vero che c'è stata rispetto alla programmazione iniziale una diminuzione, c'è stato un giorno di chiusura settimanale, ma che questo Alfio poi lo sa bene dipende dal fatto che i finanziamenti necessari non erano disponibili in bilancio e quindi si è dovuto riadattare anche l'ampiezza, le dimensioni del servizio. Per quello che riguarda l'Assessorato sto cercando di ottenere più risorse non solo per ripristinare quel giorno, ma anche come dicemmo qui circa cinque, sei mesi fa, per riuscire ad aprire CAG o servizi di...non CAG in senso stretto, comunque servizi legati ai CAG anche in altre zone della città dove di servizi analoghi ci sarebbe estremo bisogno, penso soprattutto al quartiere di San Giuseppe, operatori di strada, educatori di prossimità. Arrivo al discorso di Rossetti. Le verifiche non finanziarie sono tutte a disposizione perché il dirigente Torelli, io l'altra sera in commissione non ci sono potuta stare perché contemporaneamente c'era una convocazione di una riunione alla casa di riposo precedente, il dirigente ha fornito a tutti i quanti i membri della seconda commissione tutte le relazioni sui contenuti. Qua dentro ci sono anche tutti i progetti di cui si parlava, vuoti a perdere no grazie, radio TLT, radio Immaginando, ci sono tutti, con la relazione sull'efficacia del servizio. Aggiungo anche che oltre un mese fa abbiamo effettuato a livello di ambito un incontro specifico sulle politiche giovanili in cui è stata effettuata una valutazione attentissima su una relazione sia scritta che verbale del responsabile dei CAG, che ovviamente è a disposizione. Da questo incontro scaturirà, entro il mese di giugno, un ulteriore incontro per dettare nuove ed ulteriori linee di indirizzo per attività consorziate sulle politiche giovanili. Non so se ho risposto a tutti.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA. Dunque, si è parlato di 12 mesi, io ho detto 13 ed ho chiesto anche il motivo per cui si andava a cadere proprio al 31 luglio, eccetera, se c'era un motivo particolare per cui invece di 12 diventava 13. Per quanto riguarda i tre Comuni che si sono messi insieme, io ho chiesto i criteri e credo che mi sia stato risposto soltanto: “va beh, tre Comuni si mettono insieme”, i criteri sono quelli di mettersi insieme, ma in sostanza non si capisce perché il Comune di Jesi paga quasi l'80% e perché il Comune di Monsano paga il 10%. Sì, si mettono insieme, su che basa si calcola? Perché il Comune di Jesi ed il Comune di Monsano ha lo stesso identico importo del Comune di Moie, identico, non ci fa una piega? Non può essere calcolato sulla cittadinanza e non può essere calcolato su chi usufruisce di questo servizio.

ASS. AGUZZI BRUNA: Proprio telegraficamente, sulle ore erogate. Questo non è un servizio come quello dell'azienda. Se io tengo aperto il CAG quattro ore, pago per quattro ore, se lo tengo aperto per 40, lo pago per 40. L'ora del servizio è quella, il bando è unico. Seconda questione, questa è banale, ora ci ho pensato perché 13 mesi e non 12, perché il servizio si effettua fino a luglio e poi agosto si chiude, va in ferie, era ovvio chiudere con il completamento anche dell'anno di attività che corrisponde grosso modo ad un anno scolastico.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE. Per dichiarazione di voto. L'Assessore ha risposto, ha detto molte cose, ma non ha detto tutto quello che gli era stato chiesto, o almeno non ha risposto alle indicazioni. Per la verità non abbiamo avuto in quella sede le relazioni, l'abbiamo avuto dopo, per la verità. Sono stati chiesti dei rendiconti che ho detto già non ci sono stati, ho detto al presidente prima ma era distratto per la verità, avevo fatto un'istanza di rinvio e quindi comunque forse dovrebbe essere decisa, poi ulteriore osservazione: facciamo tutto, va tutto bene, i progetti vanno tutti benissimo, ma per il progetto, ad esempio, operatori di strada, per la prevenzione e l'aggregazione operatori di strada e per l'altro progetto vuoti a perdere, vengono investite somme consistenti, in questo caso mi pare pari a € 73.000,00. Anche qui in mancanza di un rendiconto vero, anche perché dal rendiconto, dalle quattro cifre che mi sono state date risulta che nel 2007 le spese sono state circa € 138.000,00 se non vado errato. Per quest'anno si prevede, quando mancano i soldi, mancano, in questo caso si abbonda perché l'impegno se non sbaglio è per 169, se non vado errato. C'è un miglioramento. Allora le risorse, ho visto questi due importi, però se i dati sono quelli scarni che l'Amministrazione ci fornisce su quelli ci dobbiamo arrangiare. Però € 138.000,00 dal

rendiconto, Assessore se lei ha lo stesso rendiconto mio ed immagino di sì, sono quelle quattro cifre, fa la somma e viene 138, nell'indicazione di questo progetto è 176, vuol dire che in questa occasione per tutto il resto mancano soldi, per questi importantissimi progetti vuoto a perdere ed operatori di strada, addirittura c'è un 20% in più. Qui le risorse ci sono, o sbaglio? Io cerco solo chiarezza, però mi dovrebbero anche essere date le risposte, poi posso anche votare a favore, solo dovrebbero essere forniti gli elementi che ancora non abbiamo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per dichiarazione di voto. Io ancora non sono riuscito, Assessore, a capire questo concetto delle ore, perdonami. Quando tu mi dici che si calcola sulla base delle ore io voglio capire su che base viene imputato l'importo al Comune di Jesi, su che base viene imputato l'importo al Comune di Monsano, su che base viene imputato l'importo al Comune di Maiolati. Cosa vuol dire? Si fanno cento ore ma si fanno le stesse cento ore a Monsano, come si fanno le stesse identiche cento ore a Maiolati? E' questo che non riesco a capire, io ci vedo qualcosa di ancora non chiaro, vorrei essere delucidato meglio, forse sono duro di capoccia io, per carità. Poi ho chiesto anche, adesso mi sono appena ricordato, si procederà con un altro bando oppure sarà una proroga? Forse non ho capito bene prima, perdonami un attimino. Se magari mi dà una risposta poi mi regolerò per la votazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io ridò la parola all'Assessore per ulteriori chiarimenti comunque il Consiglio Comunale è sì il luogo per la richiesta di chiarimenti, senza dubbio, c'è la commissione consiliare, c'è la conferenza dei capigruppo, Assessore per un'ulteriore ed eventuale sua precisazione nei confronti delle richieste di Agnetti anche relativamente alla richiesta di rinvio fatta dal Consigliere Massaccesi che io ritengo impraticabile per i motivi che penso l'Assessore spiegherà.

ASS. AGUZZI BRUNA: E' indispensabile procedere alla delibera, perché tra l'altro questa decisione non la prendiamo solo noi ma è collegata con gli altri Comuni, dobbiamo avere i tempi tecnici, rispondo anche ad Agnetti, perché non è una proroga e quindi sono i tempi per la costruzione del bando. Impegnandomi a fornire dati più dettagliati che poi possono trovare riscontro anche nelle descrizioni delle singole schede, perché per ogni sotto progetto c'è scritto che cosa si fa, dove si fa, come, quante ore vengono erogate, se lei dopo vede dagli ulteriori elementi che le daremo il costo orario, riesce a capire anche come vengono distribuiti i fondi. I costi maggiori, credo, mi riservo, sono certa anzi, siano imputabili al fatto che quando c'è una proroga vale la gara fatta precedentemente. Nel momento in cui tu vai al rinnovo di una gara ovviamente le condizioni anche contrattuali sono cambiate e quindi i servizi che prima ti costavano X, o l'educatore o l'assistente tecnico ti costa diversamente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non essendoci altri interventi pongo in votazione la convenzione intercomunale per la gestione del servizio centro di aggregazione comunale nei Comuni di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini. Votazione aperta.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Pennonni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

La convenzione è approvata.

Pongo in votazione l'immediata esecutività. Votazione aperta.



PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.01	(Agnetti per F.I.)

PUNTO 18 - DELIBERA N.88 DEL 16.05.2008

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO CENTRO POMERIDIANO PER MINORI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE NEI COMUNI DI JESI E MAIOLATI SPONTINI

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. AGUZZI BRUNA: Sostanzialmente è lo stesso discorso, solo che questa volta i Comuni coinvolti sono due, si tratta di un centro pomeridiano per i minori a rischio. L'età è l'età della scuola secondaria di primo grado estensibile anche in presenza di particolari condizioni ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria o, qualora ci fosse veramente bisogno, anche ad età più basse. Sono attività di tipo educativo, ricreativo, ludico pomeridiano che servono, non credo che occorranò molte spiegazioni, per riuscire a fare un'opera di prevenzione rispetto all'insuccesso scolastico, alla devianza giovanile, fenomeni di microcriminalità che pure si sono registrati, ahimé, negli anni passati, anche in realtà che sembrano felici come la nostra. Io credo quindi che siano servizi che giustamente devono essere soggetti a valutazione, questo in prospettiva è un impegno che mi prendo ed una valutazione va sicuramente fatta, come per tutti i servizi, non solo per questi. Credo che servizi come questi debbano essere continuamente rinnovati anche nella progettualità, perché si richiedono anche modelli e strumenti dinamici e non ripetitivi, credo che sia una delle attività più utili anche in funzione di quella cultura della sicurezza e della legalità che tutti auspichiamo.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Le domande sono le identiche che ho fatto prima, anche perché identica è la pratica. L'unica cosa che non le domando, Assessore, è se si procederà con un altro bando perché ho capito che sarà un bando anche qua.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Chiedo scusa anche io, praticamente le stesse cose con una differenza, innanzitutto anche in questa occasione la solita urgenza, ci troviamo di fronte alla solita cosa, bisogna approvare perché scade, ed allora pensateci prima. Non possiamo essere tutte le volte sottoposti al ricatto, uso il termine in modo forte, però sgradevole di dover approvare qualcosa perché scadono i termini. Pensateci prima, lo dovete fare prima. Prima cosa. Rilievo per il Presidente che so che non li ama però qualche volta glieli devo fare. Innanzitutto se noi in commissione chiediamo qualcosa, le risposte non ci vengono date, noi facciamo parte dell'opposizione, non siamo nelle segrete stanze, ma che dobbiamo fare? a chi le dobbiamo chiedere le cose se non qua in Consiglio Comunale? faremo perdere anche del tempo, ma lo perdiamo anche noi, chiedo scusa, per le perdite di tempo, però forse l'invito non dovrebbe un rilievo essere fatto a noi ma a qualcun altro che non ci dà le risposte. Questo credo debba essere chiaro. Ulteriore piccolo rilievo, c'era comunque una mia richiesta di rinvio che non è stata votata, lei la può considerare non giustificata ma forse-forse proceduralmente dovrebbe essere sottoposta a votazione. Altra considerazione, anche per questa pratica io avevo chiesto un rendiconto, per questa pratica non ci sono neanche le quattro righe, non c'è neanche un foglio bianco, non c'è nulla. In commissione l'avevo chiesto, non so a chi chiederlo se non al Consiglio Comunale. Poi lo chiedo al Consiglio, alla sua massima rappresentazione cioè il Presidente, presente il Sindaco, che cosa debbo fare di più? Votiamo lo stesso, va bene, la prossima volta lo faccio dall'esterno, come dice qualcuno da casa mia, almeno tolgo il disturbo, non vengo a chiedere nulla qua, però qualcuno ci dovrà anche rispondere. C'è sempre un po' – la uso spesso questa espressione – l'arroganza dei numeri, a me dà fastidio l'arroganza dei numeri, come per dire "parlate, parlate, tanto noi abbiamo i numeri, approviamo tutto". Ma quando nell'approvare tutto mancano i pezzi, chiedo scusa, forse è sbagliato. Se domande vengono fatte, documenti in commissione sono stati chiesti, non ci vengono forniti,

dove dobbiamo mandare? A quale consesso dobbiamo partecipare se non quelli istituzionali? A me non piacciono le segrete stanze, quindi io vengo in quelle chiare ed ufficiali, ma i documenti li voglio.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Io non volevo suscitare risentimenti che penso non ci sono, che la questione giunge allo scadere dei termini previsti è una questione giustamente sollevata di cui l'esecutivo si dovrà far carico per le prossime occasioni. Per quanto riguarda la richiesta di contabilità più dettagliata di cui il Consigliere Massaccesi ha fatto richiesta già in commissione consiliare, oggi è venuto in conferenza di capigruppo il Dr Torelli che ha detto, di fronte alle sue perplessità sul fatto che la contabilità era contenuta in quattro righe, il Dr Torelli ha riferito che dalla lettura delle schede tecniche che erano state fatte si potevano evincere altri dati. Giustamente è stato detto che era opportuno fornire ai Consiglieri Comunali le schede della ragioneria in cui erano elencate tutte le spese per ogni singolo servizio, questo ad onor del vero. Ritengo che, siccome il Dr Torelli ha detto che avrebbe fornito ma non per stasera, non ritengo dove questa sia la sede dove possiamo fare questo tipo di richieste, lo ritengo, anche perché l'Assessore non penso che sia stato informato oggi all'una dal Dr Torelli, l'Assessore Aguzzi di questa richiesta, però c'era un impegno formale del Dr Torelli a fornire quanto prima le informazioni di dettaglio di cui chiedeva. Riguardo al vizio procedurale per la richiesta del rinvio io sono sincerato da chi mi sta vicino, che io non dovrei porla in votazione perché è una richiesta che il Consigliere fa ma non è prevista dal regolamento la votazione sul rinvio, a meno che lei non ponga la questione pregiudiziale, l'art. 73, prima dell'inizio della discussione. Non me lo prendo come un appunto da parte del Consigliere Massaccesi, condivido che forse è opportuno favorire i Consiglieri fornendo loro tutti i dati di cui hanno bisogno per poter meglio presentarsi in aula e decidere sulle questioni. L'impegno che io mi prendo, l'ho detto oggi o scrivo a tutti i dirigenti perché li incontrerò prossimamente, perché queste richieste che mi vengono continuamente in aula ed anche nel mio ufficio possano essere evase in tempo utile. Più di questo impegno che lei ha fatto a me non mi posso prendere, perché non posso tirare nessuno per il cravattino.

ASS. AGUZZI BRUNA: Probabilmente c'è stata anche una difficoltà ulteriore perché io non ero in commissione come ho detto prima e quindi qualche difficoltà di raccordo, però devo anche dire che nel giro di due giorni il dirigente ha fornito 150 pagine di relazione con tutte le schede di dettaglio, non ci sono quelle finanziarie analitiche, c'è però il complessivo da cui poi, con le ulteriori informazioni economiche, il Consigliere Massaccesi farà le sue riflessioni. Non siamo impiccati, però credo che dopo la commissione, è un'attività che non nasce ieri, non è una nuova attività, è stata già sottoposta al vaglio del comitato dei sindaci, agli altri Comuni hanno dato l'adesione, ci sono state le relazioni di tipo qualitativo con un comitato dei sindaci ad hoc proprio per questi servizi associati, ritengo che le informazioni sufficienti per decidere di andare stasera alla nuova gara ci siano tutte, poi mi rimetto alla volontà del Consiglio.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Per dichiarazione di voto. Lo sai che sono molto veloce, non mi dilungo moltissimo, vista l'importanza di questo servizio questa volta non sono soddisfatto come prima, ci asterremo.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, procediamo alla votazione della convenzione per la gestione del centro pomeridiano Il Castagno.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.15	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.15	

CONTRARI N.00

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI N.19

VOTANTI N.15

ASTENUTI N.04 (Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI N.15

CONTRARI N.00

PUNTO 19 - DELIBERA N.89 DEL 16.05.2008

INTEGRAZIONE PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE ELENCO ANNUALE 2008

Sono presenti in aule n.19 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. TONELLI STEFANO: Telegraficamente, si tratta semplicemente della immissione all'interno del piano delle opere pubbliche di quanto previsto da un emendamento approvato in Consiglio Comunale durante la discussione di bilancio, riguardante l'inserimento della nuova struttura che ospiterà il Maschiamonte con una spesa prevista di € 250.000,00, € 150.000,00 provenienti da mutuo e € 100.000,00 dall'alienazione, da parte dell'alienazione della struttura che attualmente ospita il Maschiamonte.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Non essendoci interventi né dichiarazioni di voto pongo in votazione l'oggetto 19, integrazione programma opere pubbliche.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.14	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.14	
CONTRARI	N.00	

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo, come da accordo in conferenza dei capigruppo, alle interrogazioni ed interpellanze.

PUNTO 1 - DELIBERA N.90 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARCO D'ONOFRIO DI A.N. AD OGGETTO: UTILIZZO DI LAMPADINE VOTIVE PERPETUE AL CIMITERO DI JESI

Escono: Lombardi, Tittarelli, Lillini e Alberici  
Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

D'ONOFRIO MARCO - ALLEANZA NAZIONALE: L'interpellanza che pongo alla vostra gentile attenzione oggi è un'interpellanza che nasce da una considerazione generale e che da più voci viene confermata, anche dalla Giunta stessa, che è quella della difficoltà della gestione economica dei bilanci del Comune di Jesi, dall'altra è una constatazione specifica, cioè quella relativa alla gestione del cimitero comunale del nostro territorio, che per natura, per struttura stessa è complessa e che prevede diversi interventi anche di natura economica. Più volte ho sentito l'Assessore Tonelli e quanti altri ribadire quanto la sfida fosse la manutenzione. Detto questo io credo che di fronte a questi due dati di fatto occorra attivare modalità gestionali che ci consentano di utilizzare quello di buono fa il progresso, perché non sempre fa robe buone, in termini sia economici sia che consentano di non intaccare la qualità di servizi, in più che possono nel tempo produrre dei vantaggi all'utente. Mi spiego ed arrivo alla specificità della cosa. Esistono ormai da tempo in commercio, e sto parlando delle cosiddette lampadine perpetue che vengono messe purtroppo nei cimiteri, esistono lampadine a led che, certificate, hanno una durata maggiore, consisterebbero un immediato risparmio pari all'80% che la ditta che vende certifica, soprattutto se si fanno ordini di notevole grandezza, questo significherebbe nell'immediato ammortizzare l'investimento economico, in secondo momento fare cassa per il Comune, perché non è facile oggi come oggi trovare fonti di finanziamento per il Comune stesso; terzo, valutare la possibilità di abbassare il cosiddetto costo annuo che il cittadino paga per questo servizio. A me risulta che la gestione delle lampade perpetue sia affidata a Jesiservizi, questo poco conta, nel senso che Jesi è il principale azionista di Jesiservizi, quindi avrà da questa operazione, se sollecitata, un ritorno in termini di utili. Ribadisco sarebbe un'operazione, e sindaco, se è lei che mi risponde, gli ho portato un campione di una lampadina a led, che ha una durata maggiore nel tempo, fa luce quanto le altre, consente un ritorno economico, non tocca la qualità del servizio e poter abbassare la tassa ai cittadini.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io apprezzo l'iniziativa, la questione posta dal Consigliere D'Onofrio perché pone una questione sicuramente importante non solo dal punto di vista economico sappiamo tutti anche dal punto di vista ambientale. In ogni caso questa ipotesi era già stata in qualche modo valutata dalla stessa società, tanto che era stata inserita, o meglio avanzata all'interno del piano programmatico per il 2008 questo discorso di sostituzione o comunque trovare forme alternative rispetto all'attuale situazione soprattutto per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica che è poi il costo maggiore dell'intero servizio. Inizialmente, pur avendo chiesto un preventivo ad aziende che lavorano e sono specializzate nell'installazione di questo tipo di lampade, non era stato possibile attuarlo nell'immediato perché era ancora aperto il contenzioso tra il Comune e Lux Perpetua rispetto alla proprietà delle cosiddette parti mobili fra cui anche le lampadine. Ora questa questione è chiusa definitivamente per cui l'ipotesi su cui abbiamo ragionato e Jesiservizi opererà sarà quella intanto di fare una prima installazione nei cimiteri minori del Comune, quindi partendo dal cimitero di Tabano, in maniera tale da fare una verifica sul campo anche di questo andamento per poi gradualmente estenderlo a tutti i cimiteri della città compreso il

cimitero principale ovviamente. Tutto questo sicuramente potrà portare, anche se è vero che c'è un notevole risparmio almeno nel preventivo proposto dalla società si parla di una riduzione per mille lampade, su un'ipotesi di mille lampade da € 3.380,00 di consumo Enel a 430 che è un po' compensato dal fatto che da € 0.18 si passa a € 3.25 per l'acquisto di una lampada. Comunque in ogni caso c'è un vantaggio economico, a prescindere poi dalla spesa per l'acquisto delle lampade, c'è un vantaggio economico nel suo complesso comunque, di circa € 700,00 per mille lampadine, per il primo anno, ed in ogni caso c'è una notevole riduzione di consumo di energia e questo, a prescindere dal costo, va anche in funzione del risparmio energetico e quindi della questione ambientale. Questo è il programma che si è deciso e si sta definendo con Jesiservizi, anzi credo che l'allestimento almeno nel cimitero di Tabano come primo atto credo che avverrà in tempi abbastanza rapidi.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Diciamo che mi dichiaro soddisfatto, naturalmente confidando che le parole del Sindaco poi trovino reale realizzazione nei fatti. Monitorerò la questione, anche perché credo molto che vada gestita in maniera intelligente la cosa pubblica e credo che questa sia una di quelle iniziative che lo consentano. Spero che non dovrò riportare questa questione in Consiglio Comunale.

## PUNTO N.2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MARASCA M., SARDELLA M. E PENTERICCI M. RELATIVA ALLA DELIBERA DI C.C. N.12/08 AD OGGETTO: "NUVA DEFINIZIONE DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE INDOTTE CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO: MODIFICA CONVENZIONE URBANISTICA

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Ad onor del vero devo far presente all'Assessore Tonelli che in sede di conferenza dei capigruppo il Consigliere Marasca mi ha riferito, qui non c'è, che se avesse avuto la risposta scritta lui forse in Consiglio Comunale avrebbe anche ritirato la sua interrogazione. Mi faccio portavoce presso l'Assessore Tonelli eventualmente di consegnare al collega Marasca la relazione scritta. Consegneremo le relazioni scritte al Consigliere Marasca.



PUNTO N.9 - DELIBERA N.91 DEL 16.05.2008

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI E' JESI RELATIVA ALLA SOSTITUZIONE DEI MEZZI OBSOLETI PER IL SERVIZIO SCUOLABUS ED AI CONTRATTI DI LAVORO DEI DIPENDENTI INTERINALI IN FORZA PRESSO LO STESSO SERVIZIO

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Fa propria l'interrogazione Rossetti.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Faccio propria questa interrogazione su delega del nostro capogruppo. Salto tutte le premesse nel senso che la questione è stata ampiamente dibattuta sia questa sera e sia nelle sedute precedenti sul discorso dei pulmini. Questa sera il Sindaco si è impegnato alla fine di quest'anno, all'inizio del prossimo all'acquisto di cinque nuovi pulmini che risolve in parte il problema degli scuolabus. Quello che si chiede nell'interrogazione anche se è possibile avere una risposta per quello che sarà il destino del personale sia con contratto di lavoro interinale sia dei dipendenti che mi sembra siano 11, dipendenti del Comune. Siccome questa è una questione che ho seguito a latere, se questo progetto verrà presentato nel prossimo Consiglio Comunale in cui saranno presenti anche queste questioni o vuole rispondere questa sera.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io prima facevo riferimento, anche quando ho risposto al Consigliere Massacesi, al fatto che l'orientamento assunto dalla maggioranza e che io credo poi sia ripreso, no credo, che sarà fatto proprio dall'Amministrazione è quello nel momento in cui si arriverà o si prospetta l'affidamento del servizio a Jesiservizi, questo ci consente da un lato di garantire l'acquisto dei nuovi mezzi in tempi utili, dicevo prima se non per il primo giorno di scuola almeno dopo un mese o due, i tempi tecnici per la consegna. Per quanto riguarda il personale in questo caso o ci sarà il trasferimento a Jesiservizi dei lavoratori, di tutti i dipendenti attualmente occupati in questo servizio, quindi sia dipendenti comunali che interinali, mantenendo in una prima fase esattamente quella configurazione organizzativa del servizio sia per quanto riguarda l'organizzazione del servizio stesso e sia per quanto riguarda le condizioni anche dei lavoratori interinali. L'ipotesi che è stata prospettata anche da Jesiservizi è quella che nell'arco di sei mesi, quindi per la fine dell'anno, di proporre all'Amministrazione un progetto di riorganizzazione di questo servizio che ci possa consentire di verificare la possibilità di una razionalizzazione del servizio stesso. Questo con l'impegno comunque da parte nostra che anche qualora risultassero da una riorganizzazione di questo servizio alcune unità che potrebbero essere di troppo ovviamente non riteniamo, pur non avendo dal punto di vista formale nessun obbligo nei confronti di questi dipendenti in quanto appunto aventi un rapporto di lavoro interinale, la questione è una questione che sentiamo in ogni caso dal punto di vista morale di garantire una prosecuzione, un'attività anche in altre parti della stessa società, altri servizi della stessa società.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Ringrazio il Sindaco, sono soddisfatto della risposta nel senso che questa sensibilità verso il personale precario, sia per quello che riguarda i dipendenti comunali che gli operatori interinali, sia un percorso che maggioranza ed opposizione hanno portato avanti insieme. Questo credo che sia un merito anche di tutti, aver sollevato più volte questo problema per una soluzione che dà certezze nel futuro di alcune persone che da tanto tempo aspettano questa risposta.

PUNTO N.8 - DELIBERA N.92 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO  
DEMOCRATICO JESI E' JESI SULL'INCREMENTO FREQUENZA RACCOLTA  
DIFFERENZIATA RIFIUTI "INDIFFERENZIATI" ED INSERIMENTO NORMA NEL  
REGOLAMENTO EDILIZIO PER LAVAGGIO E SANIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Sono presenti in aula n.16 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Sarò breve anche vista l'ora. Il Comune di Jesi ha iniziato un percorso importante e complesso nello stesso tempo, che è quello della raccolta differenziata porta a porta, che sta dando anche alcune preoccupazioni per disservizi che si stanno creando in alcune zone della città. Le istanze che sono pervenute al Movimento ed anche a me personalmente da parte di molti cittadini riguarda sostanzialmente due cose: uno, che la frequenza della raccolta dei rifiuti indifferenziati è troppo bassa, nel senso che all'interno della tipologia dei rifiuti indifferenziati ci sono alcuni rifiuti, tipo pannolini e pannoloni, che sono deperibili e quindi specialmente durante la stagione estiva la deperibilità aumenta. Non è pensabile che quella raccolta di questo tipo di rifiuti venga solamente una volta alla settimana. Quello che chiedo all'Assessore di verificare la possibilità di incrementare la frequenza di raccolta. La seconda cosa che avevo posto anche in commissione, in terza commissione, è quella di individuare nel regolamento edilizio una norma che disciplini i siti di stoccaggio all'interno dei condomini, per il fatto che oggi si creano dei disagi soprattutto in alcune aree condominiali, di individuare un sito idoneo per la raccolta dei contenitori. Prevedere quindi nel regolamento edilizio un punto dotato di acqua potabile per la disinfezione, per la sanificazione che sia proprio destinato a questo tipo di deposito di rifiuti che il Comune conferisce.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Sulle due questioni poste dall'interrogazione, una era se ritenevamo necessario ed utile aumentare la frequenza della raccolta per alcune tipologie di rifiuti, in particolare era sotto osservazione la questione, si sta verificando, anzi diciamo che la scelta che sta maturando la società, chi gestisce il servizio, è quella di incrementare il giro della raccolta dell'indifferenziato soprattutto perché in quella fattispecie di rifiuto il problema più grosso lo pone i pannolini ed i pannoloni. Ora la questione che si stanno anche registrando le segnalazioni rispetto a questo, al momento ne sono state raccolte otto su 8.500 persone che coinvolge questa prima fase della raccolta. L'orientamento è quello di aumentarle sulle situazioni segnalate. Se si verificherà nel corso del servizio che questa diventa una situazione generalizzata rispetto a questo problema, si penserà ovviamente di intensificare, ora credo sia anche necessario capire il funzionamento nel periodo estivo se può ulteriormente aggravarsi questa questione, ma in ogni caso il programma prevede questa possibilità. Sulla questione regolamento edilizio nulla vieta che si possa studiare una forma in cui prevedere per le nuove edificazioni che ci siano gli spazi idonei o adeguati per tenere i contenitori per i rifiuti. Su questa cosa, anche parlandone col dirigente, con l'Ing. Crocioni, il dirigente del servizio urbanistica, si stava dicendo che dovremmo capire come riuscire a formulare bene una questione che eviti anche degli irrigidimenti forse anche non necessari, tenendo conto che penso questa in qualche modo debba essere una preoccupazione anche di chi realizza nuovi insediamenti residenziali, sapendo che ormai il servizio della raccolta dei rifiuti non è più come prima, con il cassonetto lungo la via ma è in casa. Devo dire che si stanno attrezzando i costruttori delle cucine, che iniziano a prevedere spazi nei mobili anche quelli a scomparsa, in cui ci sono i contenitori per la raccolta differenziata, sono brutti però forse efficaci. Devo dire che in qualche modo mi sono attrezzato anche così, anche chi ha la raccolta condominiale indubbiamente non può ogni volta scendere, quindi se la organizza a casa in modo tale che sia resa più razionale tutta la questione.

ROSSETTI SIRO – JESI E' JESI: Non ho altro da aggiungere, va bene così.



PUNTO N.11 - DELIBERA N.93 DEL 16.05.2008

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE SANTONI MARTA DEL GRUPPO P.D.-L'ULIVO IN MERITO ALLE CRITICITA' SULLA FRUIBILITA' DEI GIARDINI PUBBLICI IN VIALE CAVALLOTTI

Escono: Agnetti e Rossetti

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO: Questa interpellanza riguarda i giardini pubblici di Jesi, noto parco di Jesi che ha anche un valore storico per chi è forse jesino d'hoc, quindi jesino da tanti anni. Da una mia frequentazione molto più assidua negli ultimi anni ho potuto notare un degrado persistente del parco pubblico ed anche una scarsa manutenzione che negli ultimi anni forse è un po' aumentata. Mi riferisco in particolar modo alla situazione ad esempio delle panchine, in alcuni casi sono addirittura inutilizzabili, presentano a volte dei chiodi molto arrugginiti che sporgono, in qualche caso creano anche una situazione di insicurezza non solo per i bambini che girano ma anche per gli altri utenti del parco, perché ci sono anziani, ci sono giovani e ci sono famiglie. Aldilà delle panchine c'è anche un gioco, una torre con degli scivoli, utilizzato dai bambini che in alcune parti è addirittura rotto ed anche una sorta di ringhiera, di balaustra che serve ai bambini più piccoli per salire nello scivolo più piccolo, è stata tolta, divelta, rotta non so, e non è stata ancora sostituita. Sicuramente è un gioco non del tutto sicuro anche perché l'incrinatura di uno dei tubi di passaggio dei bambini non è visibile immediatamente a tutti, ma solo guardando dal basso. C'è anche la situazione della vasca dei pesci che è una situazione di degrado ampiamente riconosciuto, dei bagni, eccetera, e l'incuria anche degli spazi. E' logico che di tutto questo non si può incolpare, se una colpa c'è, l'Amministrazione, perché è anche vero che a volte i giochi sono utilizzati da persone che non dovrebbero utilizzarli, quindi c'è un uso improprio delle attrezzature presenti nel parco. Così come spesso ci sono degli atti di vandalismo, anche nella stessa pista di pattinaggio, non so se ancora si può chiamare così. Spesso si trova la mattina, anche il sabato, la domenica che sono i giorni di punta di frequenza del parco, bottiglie rotte e naturalmente tutti gli aghi di pino, spazzatura, eccetera. Le bottiglie naturalmente vengono buttate dai giovani che frequentano il parco penso, non so se dopocena o in altre ore della giornata. Questo per ribadire che sicuramente c'è una responsabilità dell'Amministrazione Comunale nella manutenzione, nella pulizia del parco. Forse il parco necessita di una pulizia più frequente rispetto magari ad altre zone della città. Mi auguro specialmente, se questo è possibile, prima dei giorni di massima frequenza che sono il sabato e la domenica, anche perché una volta questo parco, io mi riferisco alla mia infanzia, una volta questo parco veniva utilizzato dai bambini il sabato e la domenica, era un po' un ritrovo settimanale e non giornaliero. Oggi che i bambini non hanno tanti spazi per giocare, tranne quelli che hanno magari dei giardini nelle case, lo frequentano con più assiduità, quasi giornalmente. Io ho raccolto diverse osservazioni da diversi utenti. Chiedo, quindi, se sono previsti degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per questo parco; se sono state previste delle cifre nel bilancio di previsione per questo tipo di interventi; in quanto tempo si intenda provvedere a realizzare queste opere anche con l'approssimarsi della bella stagione dove nel parco c'è la maggiore concentrazione di affluenza. Poi mi sono chiesta se l'Amministrazione Comunale, l'ufficio competente, l'Assessorato ha previsto degli interventi di riqualificazione dei parchi cittadini che presentano magari delle situazioni di maggior criticità e di degrado, e se c'è la volontà, l'intenzione di elaborare anche un progetto di gestione partecipata dei parchi. Io mi riferisco ad alcune esperienze che si sono avute in città più grandi di Jesi, che quindi magari possono essere riportate a Jesi nelle dovute proporzioni, Bologna o altre città, dove sono stati predisposti dei progetti di gestione partecipata dei parchi, cioè è stato chiesto sia all'utenza del parco, famiglie, bambini, andando nelle scuole elementari, medie, eccetera, sia ai residenti intorno al parco, che tipo

di parco avrebbero voluto, cioè che tipo di funzioni quel parco avrebbe dovuto avere, che tipo di attrezzature, che tipo di luoghi di ritrovo avrebbe dovuto avere, anche mediante questionari, eccetera. Questo è un esempio che faccio con tutta umiltà. Sono a chiedere queste spiegazioni.

ASS. TONELLI STEFANO: Le mie frequentazioni ai giardini pubblici sono antecedenti a quelle della Consigliere Santoni, ho cominciato a frequentarli verso il '92 – '93. Sono giardini che per essere i giardini centrali di Jesi avevano bisogno già da tempo di un certo intervento e ne hanno bisogno anche adesso. Qualche giorno prima della sua interrogazione, dato che le mie frequentazioni sono molto diminuite, mi era stato sollecitato da chi invece ci va, elementi non tanto di degrado sulle panchine, questo lo andremo a verificare, non ho avuto il tempo, soprattutto sulla scarsità di giochi, nel senso di bambini che fanno la fila per andare sull'altalena e chiaramente, essendo bambini che hanno dai 2 ai 4 anni, piangono, vorrebbe buttarsi giù uno con l'altro, scene madri con le madri che fanno la posta per arrivare prima sull'altalena per il proprio figlio. Queste sono scene che succedono e la Consigliera lo sa benissimo, anche io le ho vissute quando accompagnavo i miei figli. L'unica cosa che avevo in mente di fare è quella di metterci qualche gioco in più, un'altra altalena, ora abbiamo i preventivi, li ho fatti fare due o tre giorni di fa, una torre vichinga ed un'altalena doppia con i seggiolini a gabbia, per cercare di dare un segnale di attenzione nei confronti dei giardini. La questione dei bagni era stata affrontata anche nell'interrogazione di Santinelli. Il problema del vandalismo che abbiamo sui parchi pubblici purtroppo è un problema che ce l'abbiamo ovunque, non so come ci possiamo mettere le mani. Mi è capitato ai giardini pubblici l'anno scorso, portando mio figlio dopo l'asilo, alle quattro e mezza, di questa stagione circa, trovare cinque cestini rovesciati lungo tutto il vialetto, perché i nostri adolescenti quando escono dopocena si divertono a rovesciare evidentemente. Questo è un problema diffuso. La manutenzione, i parchi ora vengono puliti ogni due giorni da Jesiservizi, i giardini, ed essendoci passati probabilmente il giorno prima quella volta che capitò a me, io mi ricordo chiamai Ganzetti, mi disse che c'erano andati il giorno prima. Nei parchi probabilmente ci vorrebbe una sorveglianza quotidiana come presenza, per vedere anche quello che ci succede dentro quei parchi. Non abbiamo un servizio che lo può fare, perché le squadre di manutenzione sono assolutamente risicatissime come si sa. Nel piano di assunzione che è stato approvato c'era la possibilità di avere anche dei lavoratori socialmente utili, cassa integrati, che potevano essere utilmente utilizzati anche come guardia del parco, nel senso che ogni mattina, andando a vedere Il Cannocchiale, Il Ventaglio, Campo Boario, giardini pubblici intanto ti rendi conto di quello che è successo la notte prima e sei in grado di poter fare qualche intervento e tenere sott'occhio la pulizia, vedere se per caso c'è un chiodo arrugginito su una panchina e segnalarlo, perché queste cose non siamo in grado magari di poterle poi sapere. C'è del lavoro da fare negli altri parchi, dei problemi ci sono un po' ovunque, i soldi sono abbastanza pochi. Ho avuto anche un colloquio in Giunta con chi dovevo averlo, proprio sulla possibilità di avere anche delle risorse per mettere a posto i parchi, ad esempio l'ex campo da tennis, la piazza del parco del Ventaglio che è tutta a sassi, perché non è utilizzabile, il rifacimento del campo a pallacanestro che c'è al Cannocchiale. Fino a questa mattina la copertura finanziaria non c'era, vedremo se salterà fuori.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO: Mi ritengo soddisfatta della risposta, anche se auspico che in futuro ci possa essere un progetto che coinvolga un po' tutti i parchi della città di Jesi, quindi una maggiore attenzione se possibile.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO. Il Consiglio Comunale si conclude; ci vediamo il giorno 30.

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 103 DEL 30.05.2008

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL: 14/03/2008 - 01/04/2008 -  
18/04/2008 - 16/05/2008

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) F.to Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

F.to Dott.ssa Mancini Laura

Jesi, li 23/05/2008

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del  
18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

**IL PRESIDENTE**  
F.to CINGOLANI PAOLO

---

**PUBBLICAZIONE**

N ..... Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it)

---

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

**ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'**

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal \_\_\_\_\_ in quanto:

-( ) Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-( ) Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-( ) Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Jesi, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**